

Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'Area marina protetta "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere (GIZC) le misure di gestione derivate dal Progetto relativo ad Interventi standardizzati di gestione efficace in aree marine protette (ISEA).

Protocollo sperimentale

Parco Nazionale dell'Asinara

Direttore: Vittorio Gazale

Area Marina Protetta Isola dell'Asinara

Responsabile: Vittorio Gazale

Gruppo di lavoro del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari

Responsabile scientifico: Corrado Zoppi

Ignazio Cannas

Maddalena Floris

Federica Isola

Sabrina Lai

Francesca Leccis

Federica Leone

Salvatore Pinna

Daniela Ruggeri





INDICE

| | |
|--|------------|
| ACRONIMI | 2 |
| PREMESSA | 4 |
| 1 IL REO: UNO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE | 6 |
| 1.1 I CONCETTI ISPIRATORI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REO..... | 6 |
| 1.2 I CONTENUTI DEL REO | 6 |
| 1.3 STRUMENTI GESTIONALI E COMPETENZE PER L'APPROVAZIONE | 6 |
| 2 IL PROTOCOLLO SPERIMENTALE | 8 |
| 2.1 L'OPZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE PER L'AGGIORNAMENTO DEL REO | 8 |
| 2.2 IL PROTOCOLLO SPERIMENTALE NEL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL REO | 9 |
| 3 LA METODOLOGIA | 10 |
| 3.1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE | 10 |
| 3.2 LA CONDIVISIONE SULLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE | 11 |
| 3.3 L'ELABORAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE | 11 |
| 3.3.1 L'analisi ambientale | 11 |
| 3.3.2 Il quadro programmatico e pianificatorio..... | 14 |
| 3.3.3 La definizione degli obiettivi e delle azioni del REO | 15 |
| 3.3.4 Il quadro logico..... | 17 |
| 3.4 LE CONSULTAZIONI..... | 18 |
| 3.5 LA VALUTAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE E DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI | 18 |
| 4 LA REDAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE | 20 |
| 4.1 L'ANALISI AMBIENTALE..... | 20 |
| 4.1.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale | 20 |
| 4.1.2 Aria..... | 21 |
| 4.1.3 Acqua | 26 |
| 4.1.4 Rifiuti | 34 |
| 4.1.5 Suolo e geomorfologia marina | 39 |
| 4.1.6 Flora, fauna e biodiversità..... | 46 |
| 4.1.7 Paesaggio | 59 |
| 4.1.8 Assetto insediativo | 75 |
| 4.1.9 Attività turistiche, ricreative e divulgative | 85 |
| 4.1.10 Pesca e altre attività produttive..... | 92 |
| 4.1.11 Mobilità e accessibilità marina e terrestre..... | 98 |
| 4.1.12 Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi ambientale..... | 111 |
| 4.2 IL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO | 112 |
| 4.2.1 I piani e i programmi analizzati | 112 |

| | | |
|------------|---|------------|
| 4.2.2 | La riformulazione degli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | 145 |
| 4.3 | GLI OBIETTIVI DEL REO..... | 146 |
| 4.3.1 | Gli obiettivi derivanti dall'analisi degli strumenti vigenti nell'AMP..... | 146 |
| 4.3.2 | Definizione del set di obiettivi del REO..... | 157 |
| 4.4 | LE AZIONI DEL REO | 160 |
| 4.4.1 | Individuazione del set di azioni per l'attuazione degli obiettivi del REO | 164 |
| 4.5 | IL SET GLOBALE DEGLI OBIETTIVI..... | 172 |
| 4.5.1 | Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi ambientale..... | 172 |
| 4.5.2 | Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | 173 |
| 4.5.3 | Il set degli obiettivi del REO | 174 |
| 4.6 | I QUADRI LOGICI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI..... | 176 |
| 4.6.1 | Quadro logico della componente "Aria" | 176 |
| 4.6.2 | Quadro logico della componente "Acqua" | 180 |
| 4.6.3 | Quadro logico della componente "Rifiuti" | 186 |
| 4.6.4 | Quadro logico della componente "Suolo e geomorfologia marina" | 189 |
| 4.6.5 | Quadro logico della componente "Flora, fauna e biodiversità" | 195 |
| 4.6.6 | Quadro logico della componente "Paesaggio"..... | 208 |
| 4.6.7 | Quadro logico della componente "Assetto insediativo"..... | 214 |
| 4.6.8 | Quadro logico della componente "Attività turistiche, ricreative e divulgative"..... | 217 |
| 4.6.9 | Quadro logico della componente "Pesca e altre attività produttive" | 221 |
| 4.6.10 | Quadro logico della componente "Mobilità e accessibilità marina e terrestre" | 224 |
| 5 | L'AGGIORNAMENTO DEL REO DELL'AMP "ISOLA DELL'ASINARA" | 228 |
| 5.1 | L'APPROCCIO METODOLOGICO PER LA REVISIONE DEL DISPOSITIVO NORMATIVO: DAL PROTOCOLLO SPERIMENTALE ALLA DISCIPLINA | 228 |
| 5.2 | LA VALUTAZIONE DI COERENZA | 229 |
| 5.2.1 | Titolo I: Disposizioni generali..... | 229 |
| 5.2.2 | Titolo II: Organizzazione dell'Area marina protetta..... | 244 |
| 5.2.3 | Titolo III: Disciplina di dettaglio e condizioni di esercizio delle attività consentite | 253 |
| 5.2.4 | Titolo IV: Disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite nell'Area marina protetta..... | 364 |
| 5.2.5 | Titolo V: Disposizioni finali..... | 378 |

ALLEGATI

Allegato I: Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e altri soggetti interessati

Allegato II: Cronoprogramma del PS

Allegato III: Osservazioni presentate dai SCMA e relative risposte

Allegato IV: Aggiornamento del Regolamento di esecuzione ed organizzazione

ACRONIMI

Di seguito si riporta l'elenco degli acronimi utilizzati in questo documento.

| | |
|---------------|--|
| AMP | Area marina protetta |
| ASPIM | Area speciale protetta d'importanza mediterranea |
| D.P.R. | Decreto del Presidente della Repubblica |
| DICAAR | Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e Architettura |
| D.Lgs. | Decreto legislativo |
| D.M. | Decreto ministeriale |
| DPSIR | Driving, forces, pressures, states, impacts, responses [determinanti, pressioni, stati, impatti, risposte] |
| DPSPS | Documento preparatorio alla stesura del Protocollo sperimentale |
| GIZC | Gestione integrata delle zone costiere |
| ISEA | Interventi standardizzati di gestione efficace in aree marine protette |
| L. | Legge |
| L.R. | Legge regionale |
| MATTM | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare |
| MiBAC | Ministero dei Beni e delle Attività culturali |
| PS | Protocollo sperimentale |
| SCMA | Soggetti competenti in materia ambientale |
| SIC | Siti di importanza comunitaria |
| SWOT | Strengths - weaknesses - opportunities - threats |
| ZPS | Zone di protezione speciale |
| ZSC | Zone speciali di conservazione |



PREMESSA

Il PS è finalizzato all'aggiornamento del Regolamento di esecuzione e organizzazione (d'ora innanzi REO) dell'Area marina protetta (AMP) "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"¹, della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e le misure di gestione derivate dal Progetto relativo agli Interventi standardizzati di gestione efficace in aree marine protette (ISEA).

I contenuti del PS sono articolati come segue:

- nel primo capitolo si introducono i concetti ispiratori per l'aggiornamento del REO e si descrive la cornice normativa di riferimento;
- nel secondo capitolo si descrivono le finalità, gli aspetti innovativi e procedurali del PS;
- nel terzo capitolo si definisce la metodologia adottata nel PS, descritta per attività, funzionale all'aggiornamento del REO;
- nel quarto capitolo si riporta il processo di elaborazione del PS;
- nel quinto capitolo si riporta il processo di strutturazione del dispositivo normativo per l'aggiornamento del REO;
- Allegati:
 - I. elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA);
 - II. cronoprogramma del PS;
 - III. osservazioni presentate dai SCMA e relative risposte;
 - IV. aggiornamento del REO.

In data 30/01/2018 l'AMP ha pubblicato, sul proprio sito web, l'avviso relativo all'avvio del PS finalizzato all'aggiornamento del REO. Nell'avviso è riportato un preliminare insieme di obiettivi per l'aggiornamento del REO, quali:

- integrare in un unico dispositivo le discipline normative vigenti nel contesto dell'AMP caratterizzato dalla sovrapposizione di diversi regimi normativo/vincolistici che comportano la presenza di più strumenti di gestione;
- favorire la conservazione della biodiversità attraverso l'integrazione delle misure di conservazione sito-specifiche volte a salvaguardare le valenze ecologiche;
- integrare gli aspetti naturalistici, socio-economici ed amministrativi, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e dei portatori di interesse, allo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema marino e terrestre.

¹ Il SIC, ai sensi del Decreto del MATTM del 7 aprile 2017, è stato designato come ZSC. Il Piano di gestione è approvato, con il Decreto dell'Assessore della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna n. 9268/5 del 12 maggio 2016, con riferimento al SIC, quindi, nel seguito, verrà citato sempre come "Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"".



1 IL REO: UNO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE

1.1 I CONCETTI ISPIRATORI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REO

L'aggiornamento del REO dell'AMP "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo GIZC e del Progetto ISEA, nasce dall'esigenza di integrare, in un unico dispositivo, le discipline vigenti in una cornice di riferimento caratterizzata dalla sovrapposizione di diversi regimi normativo-vincolistici.

Alla luce di questa integrazione, il REO rappresenta un modello pianificatorio innovativo per un contesto sottoposto a diversi livelli di tutela discendenti da differenti normative. Tale stratificazione di dispositivi di tutela ambientale (AMP, ZSC, SIC, ZPS, GIZC, ISEA) comporta la presenza di più strumenti che, disciplinando aspetti specifici di gestione, determinano una frammentazione delle informazioni e una complessa attuazione degli strumenti stessi.

L'aggiornamento del REO mira quindi a garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione pubblica nella gestione dei beni ambientali. Tale approccio consente, inoltre, di ottimizzare il flusso di informazioni verso gli utenti esterni (fruitori, operatori economici, etc.) sulle norme e regole vigenti all'interno del sito naturale che, essendo ricomprese in un solo documento, risultano univoche e di facile reperibilità.

1.2 I CONTENUTI DEL REO

Il REO aggiornato sarà proposto al MATTM per l'approvazione con la procedura di cui alla L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette", ed è costituito da cinque Titoli. Il Titolo I in cui si definiscono le disposizioni generali, le generalità e gli scopi del REO; il Titolo II nel quale si descrive l'organizzazione e gli aspetti gestionali dell'AMP. Il Titolo III costituisce la parte sostanziale dell'intero dispositivo: esso descrive la disciplina di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite, sia in base alla tipologia di attività antropica sia in accordo al diverso livello di protezione derivante dalla zonazione, secondo le componenti ambientali di interesse per l'area. Il Titolo IV definisce la disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite e le procedure per il rilascio delle stesse, così come definite dal Decreto istitutivo dell'AMP. Nel Titolo V sono trattate le disposizioni finali relative al monitoraggio ambientale, alla sorveglianza, all'informazione e il regime sanzionatorio per i casi di violazione delle disposizioni disciplinari e amministrative.

1.3 STRUMENTI GESTIONALI E COMPETENZE PER L'APPROVAZIONE

La gestione delle AMP è disciplinata dalla L. 394/1991 in cui, all'art. 19, si dispone che il regolamento di un'area marina protetta, che disciplina i divieti e le eventuali deroghe in funzione del grado di protezione necessario, sia approvato con decreto del Ministero dell'ambiente. Sulla base di questa disposizione, con Decreto del 30/07/2009 del MATTM, è stato approvato il vigente REO dell'AMP "Isola dell'Asinara". Il REO aggiornato sarà proposto per l'approvazione al MATTM con la medesima procedura.

Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 (in particolare SIC e ZSC), il D.P.R. 357/1997, come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" prevede, all'art. 4, che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano approvino le "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali". Sulla base di questa disposizione, con Decreti dell'Assessore della

Difesa dell’Ambiente della Regione Sardegna n. 9268/5 del 12/05/2016, n. 9269/6 del 12/05/2016 e n. 8656/12 del 28/04/2017 sono stati approvati i vigenti Piani di gestione, rispettivamente, del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, della ZPS “ITB010001 Isola Asinara” e della ZPS “ITB013011 Isola Piana di Porto Torres”.

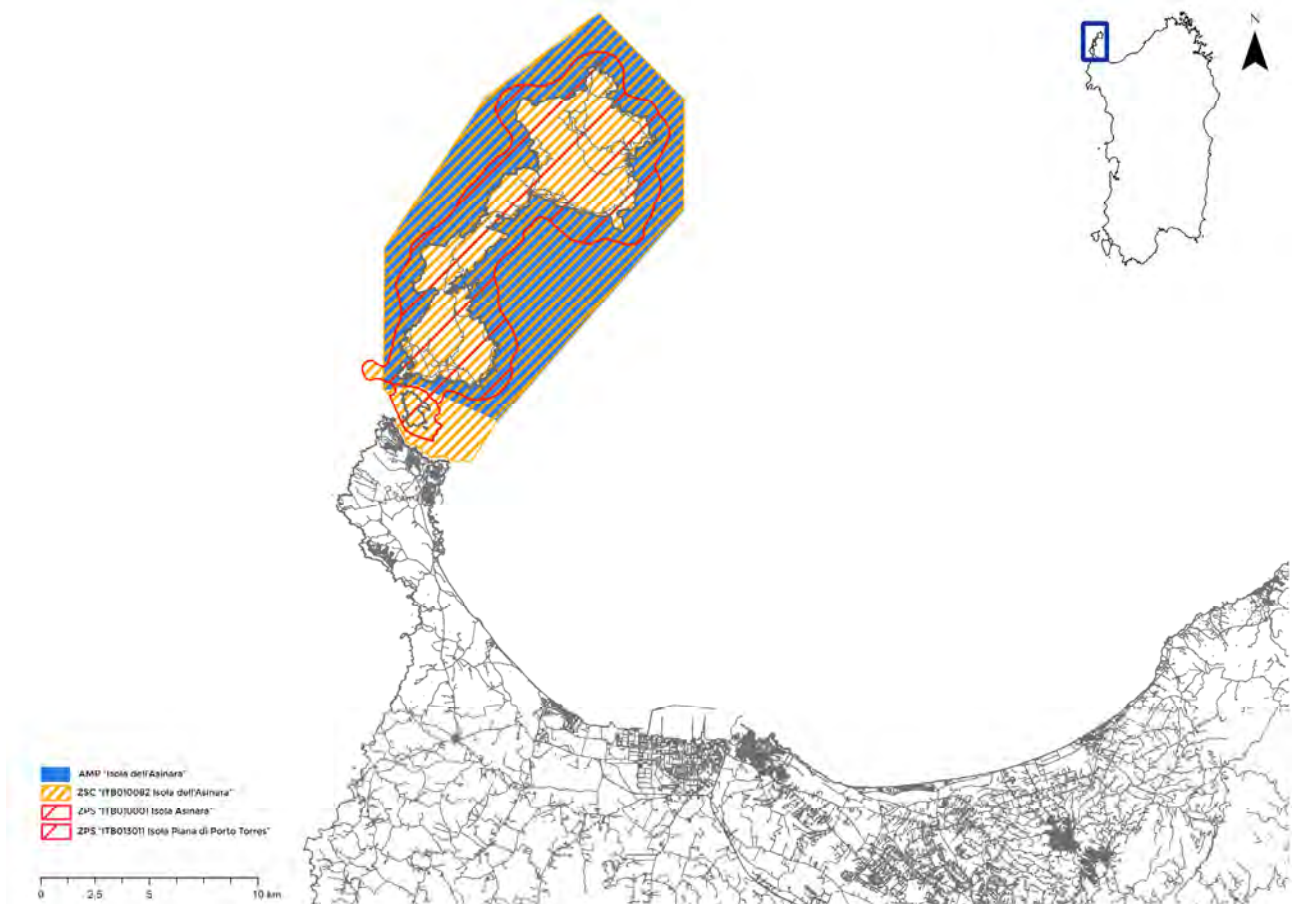


Figura 1.1 – Il contesto territoriale dell’AMP “Isola dell’Asinara” e l’individuazione dei limiti delle aree interessate dai Piani di gestione del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, della ZPS “ITB010001 Isola Asinara” e della ZPS “ITB013011 Isola Piana di Porto Torres”.

2 IL PROTOCOLLO SPERIMENTALE

2.1 L'OPZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE PER L'AGGIORNAMENTO DEL REO

La scelta di intraprendere un processo di elaborazione di un PS per l'aggiornamento del REO dell'AMP "Isola dell'Asinara" nasce dalla necessità di avere uno strumento di gestione del processo tale da garantire, contestualmente all'aggiornamento del REO, l'inclusività e interattività durante il momento decisionale. In particolare, il PS permette di costruire un processo sistematico nel quale gli aspetti ambientali, economici e sociali sono trattati all'interno di un modello concettuale di governance volto allo sviluppo sostenibile, a partire già dalle prime fasi del processo decisionale.

In tal modo, si definisce un sistema di indirizzi, obiettivi e regole che estende e rende più completo e inclusivo quello inizialmente individuato dal REO vigente. In questo, l'aspetto partecipativo rappresenta un elemento fondamentale. L'importanza della partecipazione come elemento indispensabile per lo sviluppo sostenibile è stata più volte posta in evidenza; in particolare, nel documento di Agenda 21¹ si sostiene che lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo attraverso un processo democratico, partecipativo e condiviso a tutti i livelli di governo, da quello internazionale a quello locale. In tal senso, il diritto alla partecipazione, da parte dei cittadini, alle scelte pubbliche in materia ambientale deve trovare applicazione in occasione delle fasi attraverso cui si articola il processo di assunzione delle decisioni².

Con l'aggiornamento del REO che integra le misure di conservazione sito-specifiche individuate nei Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", del Protocollo GIZC e del Progetto ISEA, si intende dare concreta ed efficace risposta alla richiesta del MATTM, rivolta alle AMP della Sardegna, di integrare all'interno dei REO delle AMP le misure di conservazione sito-specifiche definite nei piani di gestione.

L'AMP "Isola dell'Asinara" e il gruppo di ricerca del DICAAR hanno convenuto, dato il carattere sperimentale, di elaborare un Protocollo che sia parte integrante, fin dalle primissime fasi, del processo di aggiornamento del REO. Protocollo e REO seguono, quindi, un iter unitario di elaborazione.

Il PS comprende due fasi: la prima consiste di redazione del Documento preparatorio alla stesura del Protocollo sperimentale (DPSPS) e la seconda di elaborazione del PS. Per entrambe le fasi sono previsti alcuni momenti partecipativi volti al dibattito e al confronto tra i diversi soggetti istituzionali e i portatori di interesse coinvolti, i quali sono chiamati a contribuire all'aggiornamento del REO, affinché esso rappresenti un processo di governance più che un mero adempimento amministrativo.

2.2 IL PROTOCOLLO SPERIMENTALE NEL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL REO

Nella figura che segue sono schematizzate le fasi di elaborazione del PS nel processo di aggiornamento del REO.

¹ Documento contenente principi, obiettivi e azioni a cui devono orientarsi le politiche a livello globale, nazionale e locale, per la promozione di uno sviluppo più equilibrato per il Ventunesimo secolo, sottoscritto durante il Summit delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo svoltosi a Rio de Janeiro nel 1992.

² Anche nella Convenzione europea del Paesaggio si sottolinea l'importanza della partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti, nella definizione e nella realizzazione delle politiche territoriali. Si riconosce la rilevanza del ruolo delle percezioni e delle attese dei cittadini nell'attribuzione del valore alle risorse, da cui consegue che l'aspetto partecipativo sia fortemente legato all'ambito locale.

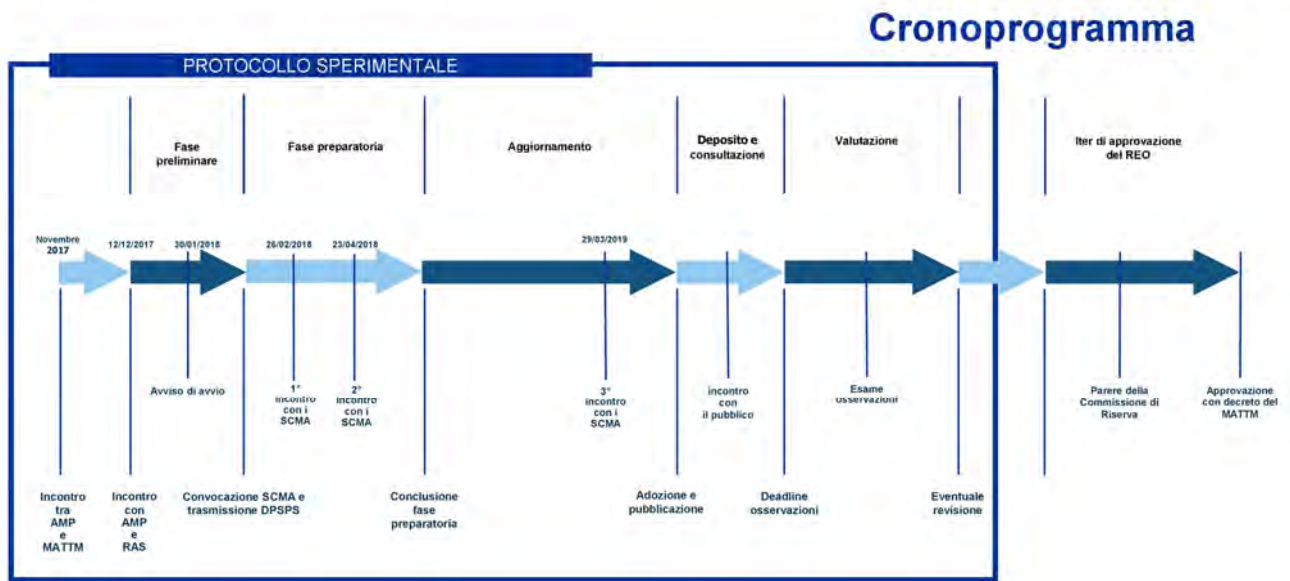


Figura 2.1 – Le fasi del PS nel processo di aggiornamento del REO.

3 LA METODOLOGIA

3.1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il PS presenta caratteristiche di endoprocedimentalità e di autovalutazione ed è, pertanto, condotto contestualmente all'aggiornamento del REO al fine di migliorarne la complessiva qualità decisionale. Il processo si articola nei seguenti momenti fondamentali:

- la condivisione sulla portata delle informazioni da includere nel PS;
- l'elaborazione del PS;
- lo svolgimento delle consultazioni;
- la valutazione del PS e degli esiti delle consultazioni;

Il PS è avviato dall'AMP "Isola dell'Asinara" contestualmente al processo di aggiornamento del REO.

Al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali e il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei, l'AMP collabora con il MATTM e la Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione e i contenuti del PS. In questo senso, il MATTM e l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente daranno un sostegno all'AMP fornendo le loro considerazioni sull'aggiornamento del REO e sul PS anche tenendo conto della consultazione pubblica e dei pareri dei SCMA.

| Fasi | | PARTECIPAZIONE |
|-------------------|--|----------------|
| Fase preliminare | <ul style="list-style-type: none"> - Avviso di inizio del Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del REO - Incarico per la stesura dell'aggiornamento del REO e per la redazione del PS - Definizione degli obiettivi generali del REO - Individuazione dei SCMA | |
| Fase preparatoria | <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'ambito di influenza del REO, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel PS, da effettuarsi con i SCMA - Analisi ambientale - Individuazione del quadro pianificatorio di riferimento e degli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale - Individuazione di obiettivi ambientali da inserire nel REO - Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio - Definizione dei livelli di approfondimento delle informazioni territoriali - Aggiornamento informativo | |
| Redazione | <ul style="list-style-type: none"> - Rilettura unitaria del territorio - Prime ipotesi di messa in valore delle caratteristiche/opportunità presenti sul territorio e contestuali proposte di mitigazione delle criticità - Definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione - Analisi di coerenza esterna - Analisi di coerenza con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale | |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento del REO e redazione del PS | |

Tabella 3.1: Le fasi di elaborazione del PS.

3.2 LA CONDIVISIONE SULLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE

L'individuazione dei SCMA (Allegato I), nel PS, è un elemento chiave del processo partecipativo. I SCMA sono i protagonisti principali della fase di consultazione che, in considerazione delle specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, hanno l'opportunità di presentare osservazioni e suggerimenti e proporre integrazioni, sia in fase preliminare sia in fase definitiva.

Il coinvolgimento dei SCMA avviene, attraverso due incontri durante la fase preparatoria, e un incontro nella fase di aggiornamento del REO (cfr. Figura 2.1 del Capitolo 2).

Il DPSPS è finalizzato a condividere l'approccio metodologico e la portata delle informazioni da includere nel PS con i SCMA, il cui apporto alla costruzione della conoscenza e all'individuazione delle criticità in atto e potenziali sull'area è di fondamentale importanza. La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel PS sono definiti secondo le conoscenze disponibili. A tal fine, con il contributo dei SCMA si identificano preliminarmente i fattori ambientali di interesse, con i quali si individua il set di dati utili alla definizione del quadro ambientale e si scelgono gli indicatori sulla base dei quali individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

3.3 L'ELABORAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE

Nel PS, già dalle prime fasi, sono previsti degli incontri tra l'AMP "Isola dell'Asinara" e i SCMA, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nella redazione del PS. La fase preparatoria ha una durata di circa novanta giorni a partire dall'invio del DPSPS, in seguito alla quale l'AMP redige il PS, che costituisce parte integrante del REO e ne accompagna l'intero processo di elaborazione. Anche la fase di aggiornamento del REO prevede appositi momenti partecipativi.

Nel PS si dà atto della consultazione di cui alla fase preparatoria e si evidenzia come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

In particolare, nel PS vengono condotte le seguenti analisi:

- l'analisi ambientale, finalizzata a determinare un set di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi di coerenza esterna, per la determinazione di un set di obiettivi coerente con il quadro pianificatorio di riferimento;
- l'analisi dei diversi regimi di tutela inerenti il contesto territoriale, volta alla definizione degli obiettivi e delle azioni del Regolamento dell'AMP.

Al fine di mettere il REO e il PS a disposizione dei SCMA e del pubblico, tutta la documentazione è depositata presso gli uffici dell'AMP "Isola dell'Asinara".

3.3.1 L'analisi ambientale

L'analisi ambientale rappresenta e descrive la situazione ambientale del contesto oggetto d'analisi attraverso una valutazione qualitativa delle componenti ambientali.

L'analisi ambientale, pertanto, consente di rilevare e combinare informazioni inerenti lo stato delle risorse naturali e le pressioni su queste esercitate da fattori antropici e/o produttivi, al fine di rilevare eventuali criticità ambientali che potrebbero essere accentuate in fase di attuazione del REO e di evidenziare peculiarità del territorio che in esso possono essere valorizzate.

La raccolta delle informazioni utili per l'analisi ambientale è integrabile nel parallelo processo di aggiornamento del REO, contestualmente alla fase di redazione del quadro conoscitivo. Le componenti ambientali sono analizzate in specifiche schede, condivise con gli enti e i soggetti interessati dal Regolamento. La parte finale della scheda è dedicata all'analisi SWOT (cfr. Tabella 3.3) finalizzata alla definizione di un set di obiettivi riferiti alla sostenibilità ambientale.

3.3.1.1 La scheda di analisi delle componenti ambientali

Al fine di focalizzare un quadro dello stato dell'ambiente, per ogni componente ambientale viene predisposta e popolata una scheda di analisi articolata in sezioni (cfr. Tabella 3.2, con l'esempio di scheda di una generica componente k-esima).

La scheda di analisi illustra un quadro sinottico dello stato dell'ambiente al fine di dedurre potenzialità e criticità che stanno alla base della formulazione degli obiettivi di sostenibilità.

Nella sezione introduttiva si descrive qualitativamente la componente ambientale k-esima in riferimento al contesto pianificatorio e si individuano i tematismi da analizzare. Per tematismi si intendono le caratteristiche che qualificano in maniera generale la componente rispetto alle diverse risorse

Nelle sezioni successive, per ogni tematismo vengono individuati specifici aspetti che, in riferimento alla componente ambientale, quantificano l'analisi attraverso opportuni indicatori. Con il termine "indicatore" si identifica uno strumento in grado di fornire, in forma sintetica, informazioni su un fenomeno più complesso e con significato più ampio; un indicatore rappresenta, pertanto, uno strumento in grado di rendere visibile un andamento o un fenomeno che non è immediatamente percepibile. La definizione degli indicatori rappresenta una fase fondamentale dell'analisi ambientale, nonché per la messa a punto di sistemi informativi e per la costruzione di modelli ambientali.

Tutti gli indicatori utilizzati nel PS sono individuati e analizzati in modo da interpretare al meglio lo stato di fatto delle componenti ambientali sulle quali le azioni del PS andranno a incidere, funzionalmente al processo decisionale. In generale, gli indicatori forniscono sia una maggiore rappresentatività della situazione attuale del territorio in esame che delle interazioni tra i sistemi economici, politici e sociali con le componenti ambientali, secondo una sequenza pressione-stato¹.

Il modello DPSIR mette in evidenza i nodi di un percorso circolare di politica ambientale che comprende la percezione dei problemi, la formulazione dei provvedimenti politici, il monitoraggio dell'ambiente e la valutazione dell'efficacia dei provvedimenti adottati.

Nella sezione finale, le informazioni individuate nell'analisi vengono sintetizzate in maniera tale da consentire un esame ragionato del contesto avendo come chiave di lettura la k-esima componente ambientale. Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in riferimento alla k-esima componente, dunque, si costruisce un'analisi SWOT (come descritto in Tabella 3.3). In riferimento all'analisi SWOT, gli obiettivi contestualizzano, nell'ambito territoriale in esame, i dieci criteri di sostenibilità proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea".

¹ Si fa esplicito riferimento al modello DPSIR (Driving Forces, Pressures, State, Impact and Responses [Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto e Risposte]), proposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente nel 1995. Secondo tale modello, gli sviluppi di natura economica e sociale (determinanti) esercitano pressioni, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (stato) dell'ambiente e delle risorse naturali. L'alterazione delle condizioni ambientali determina degli impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono risposte da parte della società.

| | |
|---|--|
| Componente ambientale K | |
| In questa sezione introduttiva si descrive qualitativamente la componente ambientale k-esima nel contesto pianificatorio in analisi. Inoltre, si individuano i tematismi della componente ambientale e, per ogni tematismo, vengono individuati specifici aspetti che quantificano l'analisi attraverso opportuni indicatori. | |
| Tematismo n | |
| In questa sezione viene riportata una breve descrizione qualitativa dell'n-esimo tematismo riferito alla componente ambientale k-esima. | |
| Aspetto specifico t | |
| Si riporta una breve descrizione dell'aspetto oggetto di studio. | |
| Indicatore 1 [unità di misura] | Eventuali note sugli indicatori |
| ... | |
| Indicatore f [unità di misura] | |
| Fonte: ... Anno: ... | |
| Analisi SWOT | |
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| ... | ... |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| ... | ... |
| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
| Ps_Ob_SA_n ... | ... |

Tabella 3.2: Struttura della scheda di analisi delle componenti ambientali.

3.3.1.2 La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono formulati tramite la concettualizzazione dell'analisi SWOT (cfr. Tabella 3.3) e dalla contestualizzazione dei dieci criteri di sostenibilità ambientale.

L'analisi SWOT è un'analisi ragionata del contesto in esame, avente il principale scopo di individuare le opportunità di sviluppo al fine della valorizzazione dei punti di forza e del contenimento dei punti di debolezza, in considerazione del quadro di opportunità e rischi che deriva dalle azioni previste dal PS.

L'analisi SWOT consente di rappresentare in maniera sintetica e schematica i risultati dell'analisi delle componenti ambientali, mettendo in evidenza le potenzialità e le criticità del contesto oggetto di studio. Con particolare riferimento al PS, l'analisi SWOT si pone come valido strumento di supporto alle decisioni, per l'individuazione delle strategie di sviluppo del territorio in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale riportati in ogni scheda di analisi sono identificati tramite il codice "Ps_Ob_SA_n" indicante il numero (n) dell'obiettivo (Ob) concernente la sostenibilità ambientale (SA) del Protocollo sperimentale (Ps).

| <p style="text-align: center;">SWOT</p> | <p>STRENGTHS (S) Punti di forza: fattori endogeni con carattere di varianza rispetto allo studio in corso, fanno parte integrante del sistema in oggetto ed è possibile intervenire modificandoli. La loro influenza è positiva.</p> | <p>WEAKNESSES (W) Punti di debolezza: fattori endogeni con carattere di varianza rispetto allo studio in corso, fanno parte integrante del sistema in oggetto ed è possibile intervenire modificandoli. La loro influenza è negativa.</p> |
|---|---|--|
| <p>OPPORTUNITIES (O) Opportunità: fattori esogeni con carattere di invarianza rispetto allo studio in corso, sono esterni al sistema in oggetto e possono condizionarlo, ma è impossibile intervenire modificandoli. La loro influenza è positiva.</p> | <p><i>S-O: Generare strategie che utilizzino le forze per trarre vantaggio dalle opportunità.</i></p> | <p><i>W-O: Generare strategie che traggano vantaggio dalle opportunità attraverso il superamento delle debolezze.</i></p> |
| <p>THREATS (T) Minacce: fattori esogeni con carattere di invarianza rispetto allo studio in corso, sono esterni al sistema in oggetto e possono condizionarlo, ma è impossibile intervenire modificandoli. La loro influenza è negativa.</p> | <p><i>S-T: Generare strategie che utilizzino le forze per evitare le minacce.</i></p> | <p><i>W-T: Generare strategie che rendano minime le debolezze ed evitino le minacce.</i></p> |

Tabella 3.3: Quadro esemplificativo dei concetti di base dell'analisi SWOT.

3.3.2 Il quadro programmatico e pianificatorio

Il quadro programmatico e pianificatorio è costituito dai piani e programmi in vigore nel contesto in cui insiste il Regolamento.

Con riferimento al quadro programmatico e pianificatorio vigente, sono analizzati piani e programmi in vigore a livello regionale, provinciale e comunale. L'obiettivo è l'individuazione di obiettivi coesi con le indicazioni e gli orientamenti contenuti nei piani e programmi in vigore nel territorio. In particolare, per ciascun piano o programma esaminato sono individuati i contenuti, le strategie e gli obiettivi.

3.3.2.1 L'analisi di coerenza esterna

La coerenza esterna è definibile come l'analisi finalizzata a verificare se gli obiettivi di uno strumento pianificatorio siano coordinati con le strategie individuate dai piani e programmi di riferimento. La metodologia adottata per effettuare l'analisi di coerenza esterna prevede che siano analizzati i contenuti dei piani o programmi individuati nella definizione del quadro programmatico e pianificatorio e che, per ogni piano o programma analizzato, siano individuati gli obiettivi di coerenza esterna. Da ogni piano vengono estrapolati tutti gli obiettivi dichiarati: quelli ritenuti significativi per il REO sono riproposti identicamente a come enunciati nel piano o programma di origine, oppure riformulati in modo da calarsi adeguatamente nel contesto in questione. Gli obiettivi riproposti sono identificati tramite il codice "A_Ob_CE_X", indicante il numero (X) dell'obiettivo (Ob) derivante dall'analisi (A) di coerenza esterna (CE).

È spesso evidente una stretta similitudine tra obiettivi derivanti da strumenti diversi, per cui, a una prima fase di identificazione degli obiettivi, segue una seconda fase, che confronta tra loro gli obiettivi estrapolati dai vari strumenti pianificatori e provvede a una loro rielaborazione finalizzata al superamento di ridondanze e contrasti, identificati tramite il codice "Ps_Ob_CE_X", indicante il numero (X) dell'obiettivo (Ob) di coerenza esterna (CE) del Protocollo sperimentale (Ps).

3.3.3 La definizione degli obiettivi e delle azioni del REO

Gli obiettivi e le azioni del REO sono definiti tenendo conto degli obiettivi e delle azioni deducibili dai diversi regimi normativo-vincolistici che insistono sul territorio dell'AMP "Isola dell'Asinara", al fine di

predisporre un unico dispositivo normativo che integri le differenti normative settoriali che governano il territorio dell'AMP.

3.3.3.1 Gli obiettivi derivanti dall'analisi degli strumenti vigenti nell'AMP

La metodologia adottata prevede, innanzitutto, la definizione di un primo insieme di obiettivi ottenuti dall'analisi degli strumenti di tutela vigenti nel territorio dell'AMP; successivamente, viene identificato un insieme di macro-tematiche strategiche, identificate sulla base dell'analisi dei temi maggiormente ricorrenti e di quelli che rivestono particolare importanza per il contesto di studio, e infine, la definizione degli obiettivi del REO, attraverso aggregazione per tematiche e successiva riformulazione dell'insieme di obiettivi precedente identificati. Gli aspetti ambientali, economici e sociali vengono, in tal modo, sviluppati in coerenza con i concetti di governance e di sviluppo sostenibile. La tabella che segue mostra il processo di definizione degli obiettivi del REO.

| Piano/Strumento di tutela vigente | Obiettivi derivanti dall'analisi del Piano/Strumento vigente | Individuazione tematiche | Aggregazione e riformulazione per tematiche | Obiettivi del REO |
|---|--|--------------------------|---|-------------------|
| Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara" | Ob_Dec_Ist_1 Ob_Dec_Ist_... Ob_Dec_Ist_n | | | |
| REO vigente nell'AMP "Isola dell'Asinara" | Ob_REO_vig_1 Ob_REO_vig_... Ob_REO_vig_n | | | Ps_Ob_REO_1 |
| Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | Ob_SIC ITB010082_1 Ob_SIC ITB010082_... Ob_SIC ITB010082_n | | Tem. 1: Ob_1 Ob_... Ob_n | |
| Piano di gestione della ZPS "ITB010001 Isola Asinara" | Ob_ZPS ITB010001_1 Ob_ZPS ITB010001_... Ob_ZPS ITB010001_n | Tematica 1 | Tem...: Ob_1 Ob_... Ob_n | Ps_Ob_REO_... |
| Piano di gestione della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres" | Ob_ZPSITB013011_1 Ob_ZPSITB013011_... Ob_ZPSITB013011_n | Tematica n | Tem. n: Ob_1 Ob_... Ob_n | |
| Protocollo GIZC | Ob_GIZC_1 Ob_GIZC_... Ob_GIZC_n | | | Ps_Ob_REO_n |
| Progetto ISEA | Ob_ISEA_1 Ob_ISEA_... Ob_ISEA_n | | | |

Tabella 3.4: Il processo di definizione degli obiettivi del REO.

3.3.3.2 Le azioni derivanti dall'analisi degli strumenti vigenti nell'AMP

Il processo di definizione delle azioni del REO si sviluppa attraverso tre fasi:

- analisi della cornice normativo-vincolistica attualmente vigente nell'AMP;
- analisi delle riflessioni e osservazioni emerse durante gli incontri pubblici con i SCMA;
- analisi delle problematiche e possibili opportunità emerse dall'analisi SWOT.

Le azioni sono riconducibili agli obiettivi del REO e, in particolare, sono riferite alle macro-tematiche strategiche individuate per la definizione degli stessi obiettivi. Le azioni rappresentano l'operatività della dimensione strutturale del PS, in quanto trattano questioni legate all'ambito territoriale con indicazioni di dettaglio sull'organizzazione e gestione dell'AMP e delle funzioni programmate. Di

conseguenza, l'insieme delle azioni viene ulteriormente suddiviso per categorie riconducibili all'articolazione del REO vigente dell'AMP:

- disposizioni e regolamentazioni;
- monitoraggio;
- promozione/sensibilizzazione/informazione/programmi educativi;
- sorveglianza;
- coordinamento interistituzionale.

Nella tabella che segue si riporta lo schema concettuale utilizzato per la formulazione delle azioni.

| Piano/Strumento di tutela vigente | Azioni derivanti dall'analisi del Piano/Strumento | Aggregazione e riformulazione delle tematiche | Azioni del REO | Categorie Azioni |
|---|--|---|----------------|--|
| Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara" | Az_Dec_Ist_1 Az_Dec_Ist_... Az_Dec_Ist_n | | | disposizioni e regolamentazioni |
| REO vigente nell'AMP "Isola dell'Asinara" | Az_REO_vig_1 Az_REO_vig_... Az_REO_vig_n | | Az_REO_1 | |
| Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | Az_SIC ITB010082_1 Az_SIC ITB010082_... Az_SIC ITB010082_n | | | monitoraggio |
| Piano di gestione della ZPS "ITB010001 Isola Asinara" | Az_ZPS ITB010001_1 Az_ZPS ITB010001_... Az_ZPS ITB010001_n | Tem. 1: Az_1 Az_... Az_n | | promozione/ sensibilizzazione/ informazione/ programmi educa- tivi |
| Piano di gestione della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres" | Az_ZPSITB013011_1 Az_ZPSITB013011_... Az_ZPSITB013011_n | Tem...: Az_1 Az_... Az_n | Az_REO_... | |
| Protocollo GIZC) | Az_GIZC_1 Az_GIZC_... Az_GIZC_n | Tem. n: Az_1 Az_... Az_n | | sorveglianza |
| Protocollo GIZC | Az_ISEA_1 Az_ISEA_... Az_ISEA_n | | Az_REO_n | coordinamento interistituzionale |
| Analisi SWOT | Az_SWOT_1 Az_SWOT_... Az_SWOT_n | | | |

Tabella 3.5: Il processo di definizione delle azioni del REO.

3.3.3.3 L'individuazione del set di azioni per l'attuazione degli obiettivi

L'atto conclusivo dell'analisi dei diversi regimi di tutela inerenti il contesto territoriale prevede, per ogni obiettivo del REO, l'individuazione di una o più azioni, finalizzata a garantire il raggiungimento

dell'obiettivo stesso e a eliminare, o limitare, le pressioni esercitate dai fattori antropici sulle risorse naturali, così come emerso dall'analisi ambientale. Per l'attuazione dei singoli obiettivi, si è scelto di individuare un insieme di azioni riconducibili a tutte le categorie di azioni individuate precedentemente, in maniera tale da garantire il "bilanciamento" degli aspetti caratterizzanti il dispositivo di gestione e organizzazione dell'AMP. Nella tabella che segue si riporta lo schema concettuale utilizzato per l'individuazione del set di azioni degli obiettivi.

| Obiettivo del REO | Azioni relative agli obiettivi del REO |
|-------------------|--|
| Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_1 Az_REO_... Az_REO_n |
| Ps_Ob_REO_... | Az_REO_1 Az_REO_... Az_REO_n |
| Ps_Ob_REO_n | Az_REO_1 Az_REO_... Az_REO_n |

Tabella 3.6: Il set di azioni per l'attuazione degli obiettivi.

3.3.4 Il quadro logico

Nel PS viene costruito un quadro logico basato sulle relazioni tra gli obiettivi, schematizzato in una rappresentazione gerarchica come mostrato nella Tabella 3.7. Lo scopo è l'individuazione del sistema gerarchico delle relazioni fra obiettivi, definiti e integrati, in termini tecnico-applicativi; in particolare, si definiscono rispettivamente:

- gli obiettivi derivanti dall'analisi, contestualizzata dai criteri di sostenibilità, delle componenti ambientali;
- gli obiettivi derivanti dall'analisi della coerenza esterna del quadro programmatico e pianificatorio;
- gli obiettivi del REO.

Questi ultimi rappresentano il riferimento per definire la coerenza complessiva che sostiene tutti gli obiettivi in un'unica cornice di relazioni concettuali.

L'impostazione gerarchica del quadro logico è la seguente:

- primo livello: obiettivi di sostenibilità ambientale, articolati secondo le componenti ambientali e contestualizzati dai dieci criteri di sostenibilità;
- secondo livello: obiettivi del quadro programmatico-pianificatorio. Essi perseguono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, rafforzando e specificando la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità;
- terzo livello: obiettivi del Regolamento, da considerarsi come specifici in relazione a ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale (primo livello del quadro logico), e a ciascun gruppo di obiettivi derivanti dal quadro programmatico e pianificatorio (secondo livello del quadro logico);
- quarto livello: azioni del REO.

| Componente ambientale K | | | | |
|---|--|-----------------------|----------------|----------|
| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO | Azioni del REO | |
| Obiettivo di sostenibilità ambientale 1 | Obiettivo da coerenza esterna 1 | Obiettivo specifico 1 | Azione 1 | |
| | | ... | ... | |
| | | ... | Azione l | |
| | | ... | ... | |
| | | Obiettivo specifico i | Azione 1 | |
| | ... | ... | | |
| | ... | ... | ... | Azione m |
| | Obiettivo da coerenza esterna h | Obiettivo specifico 1 | Azione 1 | |
| | | ... | ... | |
| | | ... | Azione n | |
| ... | | ... | | |
| Obiettivo specifico j | | Azione 1 | | |
| ... | ... | ... | Azione o | |
| Obiettivo di sostenibilità ambientale z | Obiettivo da coerenza esterna 1 | Obiettivo specifico 1 | Azione 1 | |
| | | ... | ... | |
| | | ... | Azione p | |
| | | ... | ... | |
| | | Obiettivo specifico f | Azione 1 | |
| | ... | ... | | |
| | ... | ... | ... | Azione q |
| | Obiettivo da coerenza esterna k | Obiettivo specifico 1 | Azione 1 | |
| | | ... | ... | |
| | | ... | Azione r | |
| ... | | ... | | |
| Obiettivo specifico g | | Azione 1 | | |
| ... | ... | Azione s | | |

Tabella 3.7: il Quadro logico degli obiettivi.

3.4 LE CONSULTAZIONI

Le consultazioni, che costituiscono parte integrante del PS, prendono avvio attraverso la pubblicazione, ad opera dell'AMP "Isola dell'Asinara", di un avviso di avvio sul proprio sito web e l'invio dello stesso e copia del PS, tramite email ai SCMA. Tale avviso contiene il titolo del REO proposto dall'AMP e l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del REO e del PS.

L'AMP mette a disposizione del pubblico la proposta di aggiornamento del REO ed il PS mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Dalla pubblicazione dell'avviso di avvio, chiunque può prendere visione della proposta di REO e del PS, e presentare le proprie osservazioni, fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

3.5 LA VALUTAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE E DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI

L'AMP "Isola dell'Asinara" acquisisce e valuta le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti pervenuti e, avvalendosi del sostegno del MATTM e dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, provvede alle opportune revisioni dello stesso.

Prima acquisizione del parere obbligatorio della Commissione di riserva, l'aggiornamento del REO è infine trasmesso dall'AMP "Isola dell'Asinara" al MATTM, competente per l'istruttoria e l'approvazione.



4 LA REDAZIONE DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE

Nel PS vengono condotte: l'analisi ambientale, al fine di determinare un set di obiettivi di sostenibilità ambientale; l'analisi di coerenza esterna, al fine di determinare un set di obiettivi coerente con il quadro pianificatorio di riferimento. I due set così ottenuti vengono poi messi a confronto con gli obiettivi provenienti dall'integrazione dei diversi regimi di tutela inerenti al contesto, all'interno di un quadro logico.

4.1 L'ANALISI AMBIENTALE

L'analisi ambientale fornisce un quadro dello stato ambientale, mediante un approfondito esame delle componenti ambientali rappresentative del contesto, supportato quantitativamente e/o qualitativamente da opportuni indicatori.

Il PS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del REO assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile; ulteriormente, ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservandone la capacità di riproduzione.

Tenendo conto di questi concetti, in concertazione con gli Enti e i Soggetti interessati dal REO, le componenti ambientali proposte per l'analisi ambientale del contesto sono:

- 1) aria;
- 2) acqua;
- 3) rifiuti;
- 4) suolo e geomorfologia marina;
- 5) flora, fauna e biodiversità;
- 6) paesaggio;
- 7) assetto insediativo;
- 8) attività turistiche, ricreative e divulgative;
- 9) pesca e altre attività produttive;
- 10) mobilità e accessibilità marina e terrestre.

4.1.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per ogni componente ambientale viene compilata una scheda di analisi, come illustrata al Paragrafo 3.3.1.1. Nelle schede di seguito riportate vengono analizzate le componenti ambientali alla luce dei propri tematismi e aspetti specifici, contenenti informazioni sia qualitative che quantitative, supportati da opportuni indicatori.

Le schede di analisi illustrano un quadro sinottico dello stato dell'ambiente al fine di dedurre potenzialità e criticità che stanno alla base della formulazione degli obiettivi di sostenibilità che scaturiscono dall'analisi della componente ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità, definiti nella sezione finale delle schede, contestualizzano i dieci criteri di sostenibilità e declinano concetti rivolti alla tutela ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile del contesto.

4.1.2 Aria

La componente ambientale "Aria" viene analizzata attraverso due tematismi: "Qualità dell'aria" e "Condizioni meteo-climatiche". Il tematismo "Qualità dell'aria" viene analizzato con particolare riferimento alle fonti di inquinamento, mentre il tematismo "Condizioni meteo-climatiche" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alle temperature, piovosità e ventosità.

Qualità dell'aria

La valutazione della qualità dell'aria è finalizzata all'acquisizione di una conoscenza approfondita del regime di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici sul territorio, per determinare l'eventuale presenza di situazioni di superamento o di rischio di superamento degli standard di qualità fissati dalla normativa e per garantire un'adeguata protezione della salute della popolazione.

Il Piano regionale di qualità dell'aria ambiente, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1/3 del 10/01/2017, pubblicato sul Supplemento straordinario del BURAS del 16/02/2017, ai fini della gestione della qualità dell'aria ambiente, propone una zonizzazione del territorio regionale individuata ai sensi del decreto legislativo 155/2010, adottata con D.G.R. n. 52/19 del 10/12/2013 e approvata in data 11/11/2013 (protocollo DVA/2013/0025608) dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

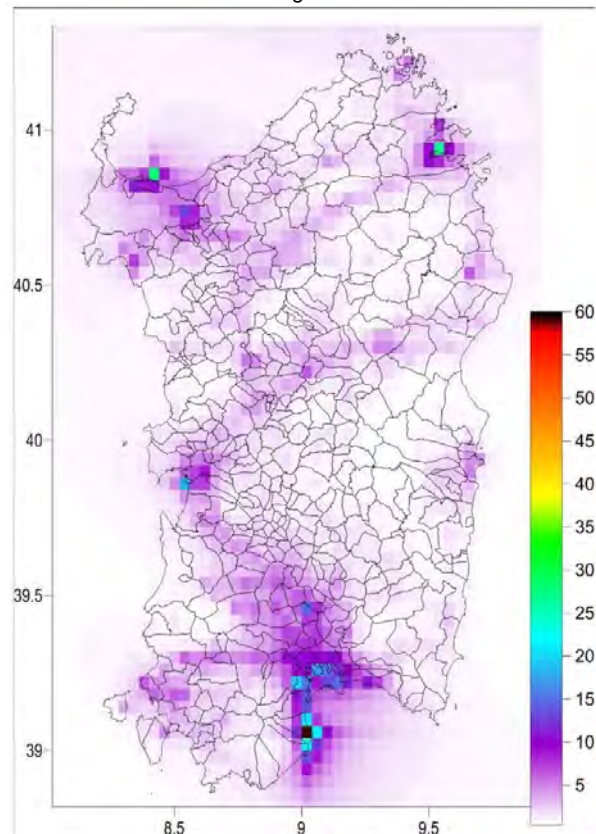
Sull'isola dell'Asinara è presente un Osservatorio ambientale, in cui si trova una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria. Essa contiene 4 acquisitori in continuo, che misurano la concentrazione di: ozono (O_3), ossidi di azoto (NO_x), anidride solforosa (SO_2) e polveri (PM_{10}). I dati raccolti vengono trasmessi, unitamente a quelli della stazione meteo-radiometrica e flussi, al centro di raccolta per successive elaborazioni (<http://www.parcoasinara.org/it/contenuti/articoli/dettagli/659/>).

Fonti di inquinamento

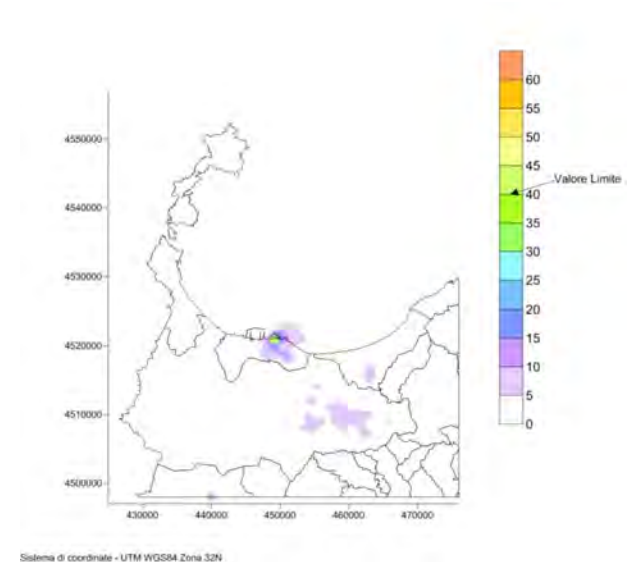
Il Piano regionale di qualità dell'aria ambiente ascrive l'isola dell'Asinara nella Zona rurale (IT2010). L'isola è una porzione amministrativa del Comune di Porto Torres, ma non è stata inclusa nelle analisi della zona industriale insieme al Comune di Porto Torres, poiché essendo un'area di particolare pregio naturalistico, non presenta sul suo territorio sorgenti emissive rilevanti. La zona rurale, nel complesso, risulta caratterizzata da livelli emissivi dei vari inquinanti piuttosto contenuti e dalla presenza di poche attività produttive isolate. Le principali fonti di inquinamento riportate dal Piano, nel contesto territoriale prossimo all'isola dell'Asinara, si riferiscono al complesso della zona industriale di Porto Torres alla quale sono state anche associate le emissioni relative al complesso della centrale di Fiume Santo. La Zona industriale IT2009 è costituita da aree prettamente industriali sulle quali il carico emissivo è determinato prevalentemente da più attività energetiche e/o produttive. Le centraline che monitorano la zona in questione sono: CENPT1, classificata come stazione urbana, monitora emissioni di fondo come B, CO, NO_2 , SO_2 , PM_{10} , $PM_{2.5}$, O_3 ; CENSS3, classificata come stazione industriale-rurale, monitora emissioni di CO, NO_2 , SO_2 , PM_{10} , O_3 , As, Cd, Ni, BaP, Pb; CENSS4, classificata come stazione industriale-rurale, monitora emissioni di NO_2 , SO_2 , PM_{10} ; CENSS5, classificata come stazione industriale-urbana, monitora emissioni di SO_2 . Nel corso di specifiche campagne di monitoraggio sono stati applicati dei modelli per lo studio del trasporto, della dispersione e della trasformazione degli inquinanti primari in atmosfera: il modello euleriano numerico tridimensionale di dispersione e trasporto fotochimico CHIMERE, relativamente all'intero territorio regionale e agli inquinanti NO_x , SO_x , PM_{10} , $PM_{2.5}$ e O_3 , rispetto all'anno 2010; il modello Lagrangiano Gaussiano CALPUFF, applicato ai contesti di Cagliari, Portoscuso, Porto Torres e Olbia, caratterizzati da un maggiore carico emissivo degli inquinanti NO_x , SO_x e PM_{10} , rispetto all'anno 2010. Il Comune di Porto Torres risente, secondo il modello CALPUFF, di superamenti degli indici legislativi per la media oraria e annuale di NO_2 .

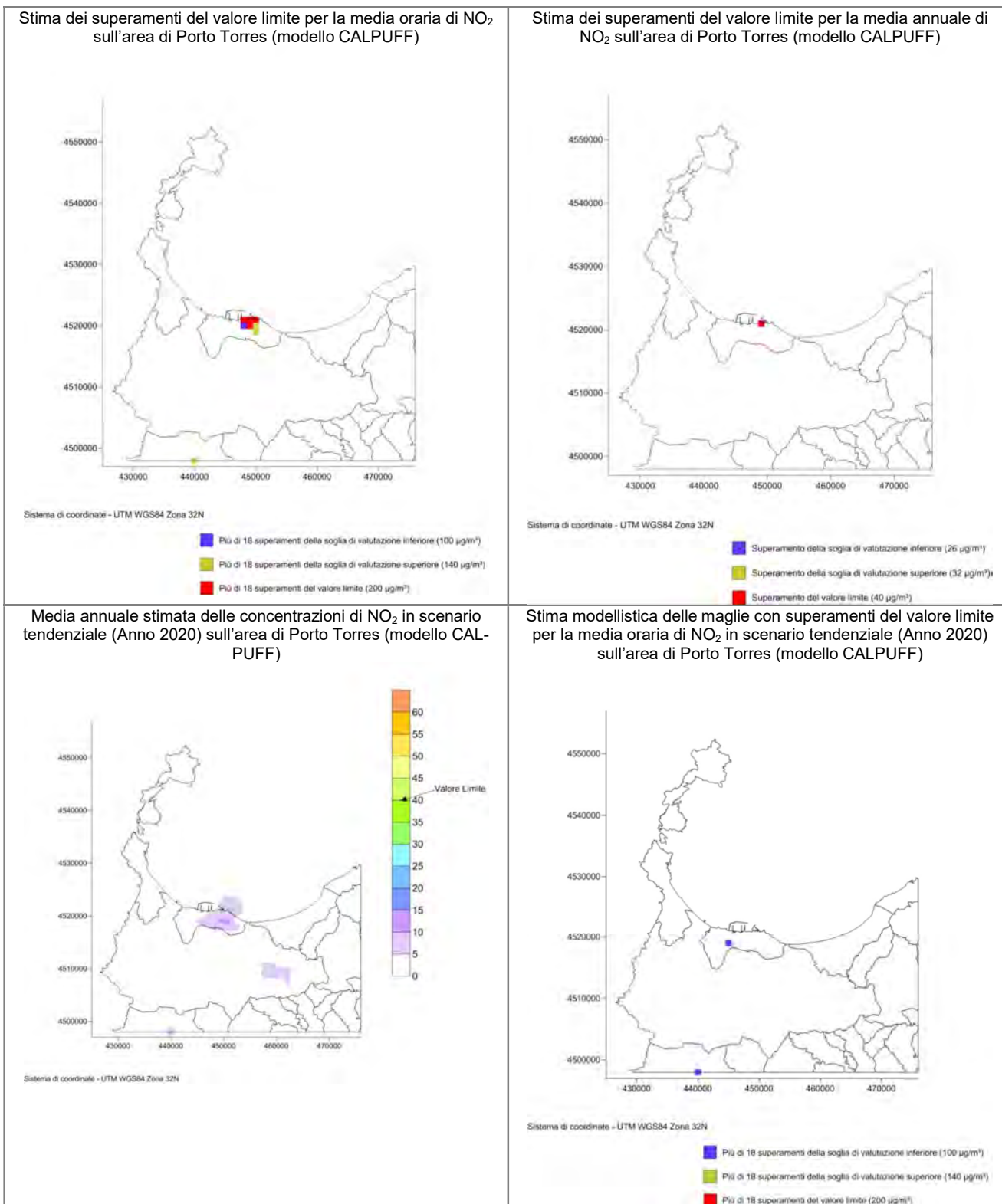
NO_2

Media annuale stimata con il modello CHIMERE su tutto il territorio regionale



Media annuale stimata con il modello CALPUFF sull'area di Porto Torres





Fonte: Piano regionale di qualità dell'aria ambiente
Anno: 2017

Condizioni meteo-climatiche

L'isola dell'Asinara risente delle caratteristiche climatiche per la sua posizione nel bacino centro-occidentale del Mediterraneo. Le caratteristiche climatiche sono state definite utilizzando i dati termopluviometrici, specifici per l'isola dell'Asinara, relativi al periodo 1951-1974 (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).
L'ARPAS pubblica periodicamente il report "Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna", scaricabile da http://www.sar.sardegna.it/publicazioni/periodiche/annata_agraria_2016_2017.pdf, che analizza tutto l'ambito regionale sardo senza fornire dati specifici per il solo contesto dell'AMP.
Nel Comune di Stintino, in località Punta de s'aquila, è presente una stazione di monitoraggio delle condizioni meteo-climatiche; il codice della stazione è 427700, con coordinate WGS84 Long 8,21306 Lat 40,93972 (SardegnaCedoc: <http://www.sardegnaCedoc.it/idro>)

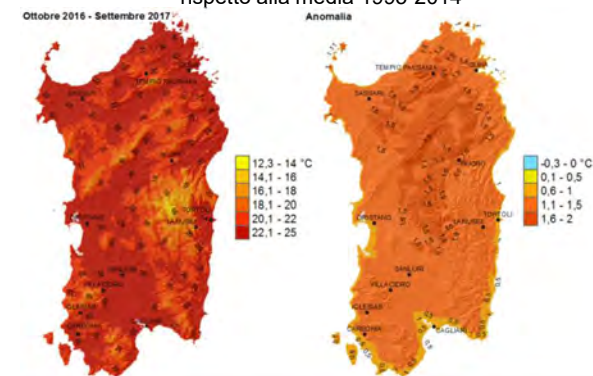
grafico/stazione/427700).
 Alcuni parametri relativi alle condizioni meteo-climatiche possono essere consultati dai risultati delle campagne di monitoraggio, eseguite dal 2001 al 2009, integrati in ambiente GIS, dalla banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.) (<https://www.sidimar.tutelamare.it/>). Sull'isola dell'Asinara, nell'Osservatorio ambientale, è presente una stazione per il monitoraggio dei parametri meteorologici e di flussi, costituita da una torre meteorologica, da un pluviometro, da un inseguitore solare e da una stazione flussi. La torre meteorologica, realizzata in accordo con le norme dettate dall'Organizzazione Mondiale per la Meteorologia (OMM), consiste in un traliccio alto 10 m alla cui sommità e alla quota di 2 m sono installati i sensori per la misura della velocità e direzione del vento (anemometro e goniometro) e della temperatura dell'aria (termometro). Alla quota di 2 m è inoltre presente un sensore per la misura della umidità relativa dell'aria (igrometro). Per evitare problemi di corrosione dovuti all'ambiente marino circostante e limitare quanto più possibile il peso per facilitare le operazioni di abbattimento in caso di manutenzione, la torre è interamente realizzata in tubolare di alluminio. Alla sua base è presente una cassetta di intercollegamento nella quale confluiscono i cavi provenienti dai diversi sensori e dalla quale esce un cavo multipolare diretto al sistema di acquisizione dati. Il sensore per la misura della quantità di pioggia è costituito da un recipiente di raccolta e da un dispositivo di misura a vaschetta basculante. Il sistema è tarato in modo che ad ogni ribaltamento della vaschetta, corrispondente 0,2 mm/m² di pioggia raccolta, viene inviato un impulso ad un contatore che provvede ad integrare la misura nel tempo fornendo il dato orario, giornaliero, mensile etc.. L'inseguitore solare è un dispositivo che segue costantemente il movimento del sole ed è utilizzato per misurare la radiazione solare diretta e quella diffusa. Quest'ultima si ottiene mediante l'utilizzo di una sfera oscurante che scherma con continuità il sensore dalla radiazione solare diretta. Il puntamento avviene in maniera automatica ed è gestito da un microprocessore. La stazione flussi, installata per la misura dei flussi di energia e di carbonio, è costituita dai seguenti sensori: anemometro sonico per la misura dell'intensità (componente orizzontale e verticale) e direzione del vento; analizzatore per la misura della CO₂; radiometro a quattro componenti per la misura della radiazione a onda lunga, corta e netta; piastre per la misura del flusso di calore nel terreno; sonda per la misura del contenuto idrico del terreno (<http://www.parcoasinara.org/it/contenuti/articoli/dettagli/659/>).

Temperature

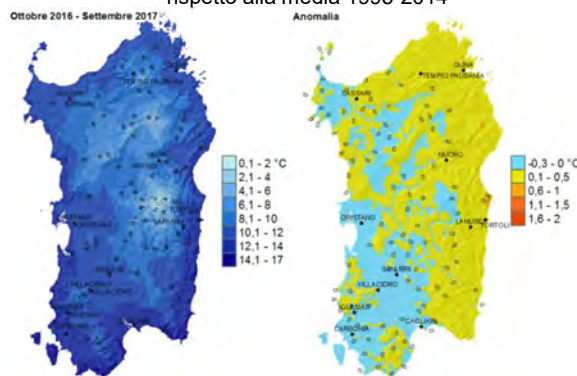
Le temperature più fredde si osservano durante il mese febbraio con un valore medio di 10,4 °C, minimo di 8,5 °C e massimo di 12,4 °C. Le temperature più calde si rilevano durante il mese di agosto con un valore medio di 23,12 °C, minimo di 20,25 °C e massimo di 26 °C. L'escursione termica media fra i valori medi delle massime e quelli delle minime oscilla fra i 3,45 °C di gennaio e i 5,75 °C di agosto. Rispetto all'area vasta, il valore di oscillazione è fra i più bassi registrati e le temperature appaiono notevolmente stabili durante tutto l'anno (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).
 Gli elaborati dell'ARPAS mettono in evidenza che circa la metà del territorio regionale si trova nella fascia più alta delle temperature (22-25 °C) che identifica le due pianure principali, tutte le zone costiere, le aree collinari basse e le vaste zone interne che costituiscono la parte medio-bassa dei bacini del Tirso, del Coghinas e del Cedrino. Sul resto dell'Isola le temperature massime mostrano un andamento decrescente con la quota che va dai 20 °C circa delle zone collinari intermedie medie sino ai 14 °C circa delle cime del Gennargentu. Le anomalie di temperature massime sono comprese tra circa +0,5 °C e +1,0 °C sopra la media 1995-2014 e riguardano principalmente le zone costiere, diverse zone interne a ridosso delle zone costiere e di tutta la parte meridionale dell'Isola. Nelle aree interne della Sardegna centro-settentrionale le anomalie di temperatura massima sono state superiori, assestandosi tra +1,0 °C e +1,5 °C. La media delle temperature minime mostra in maniera netta l'effetto della quota e della distanza dal mare: lungo le coste dell'Isola la media delle temperature minime si attesta intorno ai 14 °C; allontanandosi dal mare le temperature minime diminuiscono sino a 10 °C al confine delle zone collinari; all'interno dell'Isola, infine, le temperature minime diminuiscono col crescere della quota, sino a raggiungere circa 2 °C sulle cime del Gennargentu. Sono valori generalmente in linea con la media 1995-2014: le anomalie di temperature minime oscillano tra ±0,5 °C, con un lieve andamento crescente da Sud-Ovest a Nord-Est.

Andamento temperature medie annue

Media annuale delle temperature massime 2016-2017 e anomalia rispetto alla media 1995-2014



Media annuale delle temperature minime 2016-2017 ed anomalia rispetto alla media 1995-2014



Fonte: ARPAS, Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna Analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2015 – settembre 2016 (http://www.sar.sardegna.it/pubblicazioni/periodiche/annata_agraria_2015_2016.pdf)

Anno: 2017

| | |
|---|----------------------|
| Temperatura dell'aria | 26,0 °C |
| Irraggiamento solare | 765 W/m ² |
| Fonte: Stazione Asinara-0003, Banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.) (https://www.sidimar.tutelamare.it/creaGrafico.do?idStazione=2665&codiceStazione=0003&idCampagna=4076&idMonitoraggio=20&idRegione=20&anno=2009&idFornitore=20) | |
| Anno: 2009 | |

Piovosità

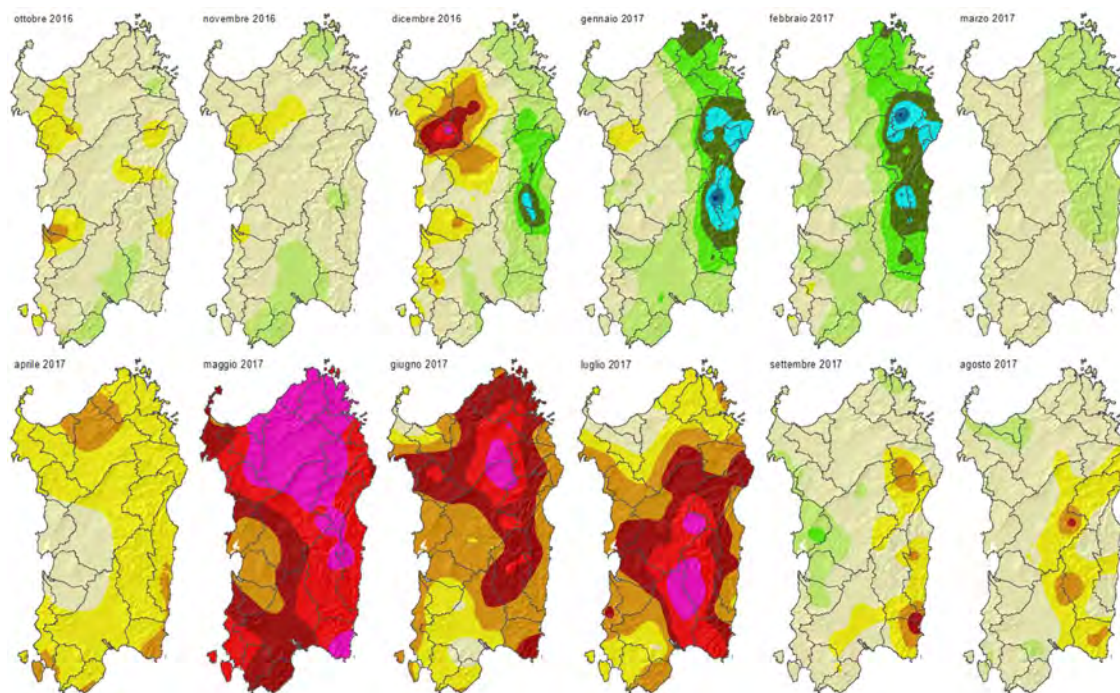
Nel report "Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna" dell'ARPAS, l'aspetto legato alla piovosità viene analizzato attraverso l'indice di precipitazione standardizzata (Standardized Precipitation Index, SPI) come condizione di siccità causante degli impatti sulle diverse componenti del sistema idrologico (suolo, corsi d'acqua, falde, ecc..). Lo SPI considera lo scostamento della pioggia di un dato periodo dal valore medio climatico, rispetto alla deviazione standard della serie storica di riferimento ed evidenzia quanto le condizioni osservate si discostano dalla norma (SPI=0) e quindi ne definisce una severità negativa (siccità estrema, severa, moderata) o positiva (piovosità moderata, severa, estrema), strettamente legata alla loro probabilità di accadimento.

L'ARPAS evidenzia per l'intera regione sarda una stagione autunnale caratterizzata da apporti piovosi consistenti, in particolare nella fascia Nord-orientale, mentre già dal mese di novembre si osservano valori dell'indice di siccità trimestrale in calo, fino a divenire negativi dal mese di dicembre. A partire dal mese di gennaio cominciano a comparire valori appartenenti alla classe "estremamente siccitoso", soprattutto al Sud, che indica il verificarsi di apporti piovosi fortemente anomali per il trimestre novembre-gennaio. Tra febbraio-marzo l'indice SPI incrementa fino a valori positivi, fino a raggiungere nel mese di marzo le condizioni di "moderatamente umido" nella parte Nord-occidentale della Sardegna ed in aree circoscritte anche valori relativi alla classe "molto umido". Dal mese di aprile, fino ai due mesi successivi, si verifica una flessione dell'indice SPI trimestrale con la comparsa di valori negativi corrispondenti alle classi siccitose. Alcuni eventi piovosi estivi possono determinare un incremento dell'indice fino a valori corrispondenti alle classi umide.

Secondo dati climatici specifici disponibili dal 1951 al 1974, la piovosità sull'isola dell'Asinara registra valori inferiori rispetto a tutte le stazioni dell'area vasta, evidentemente influenzati dalle caratteristiche di insularità. Il mese più piovoso è dicembre con una media di 84 mm, mentre il mese più siccitoso è luglio con un valore medio di circa 1,58 mm. La piovosità stagionale di tipo IAPE (inverno, autunno, primavera, estate) registra rispettivamente, in mm di pioggia: 190,04; 179,53; 103,73; 19,9. Rispetto ad altre stazioni dell'area vasta, la stazione dell'Asinara evidenzia analogie per la distribuzione mensile e discordanze con la distribuzione stagionale che nelle altre stazioni è più frequentemente di tipo IAPE (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Indice standardizzato di precipitazione – SPI

Mappatura dell'indice SPI da ottobre 2016 a marzo 2017 con finestre temporali di 3 mesi



| Classe | Valori di SPI |
|-----------------------------|--|
| Estremamente umido > 2 | > 3.0 da 2.5 a 3.0 da 2.0 a 2.49 |
| Molto umido | da 1.5 a 1.99 |
| Moderatamente umido | da 1.0 a 1.49 |
| Vicino alla media | da 0.01 a 0.99 da -0.99 a 0 |
| Moderatamente siccitoso | da -1.49 a -1.0 |
| Molto siccitoso | da -1.99 a -1.5 da -2.49 a -2.0 |
| Estremamente siccitoso < -2 | da -3.0 a -2.5 < -3.0 |

Fonte: ARPAS, Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna Analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2015 – settembre 2016

(http://www.sar.sardegna.it/pubblicazioni/periodiche/annata_agraria_2015_2016.pdf)

Anno: 2017



| | |
|--|------------|
| Umidità relativa | 74% |
| Pressione atmosferica | 1016,0 hPa |
| Fonte: Stazione Asinara-0003, Banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.) (https://www.sidimar.tutelamare.it/creaGrafico.do?idStazione=2665&codiceStazione=0003&idCampagna=4076&idMonitoraggio=20&idRegione=20&anno=2009&idFornitore=20) | |
| Anno: 2009 | |

| |
|---|
| Ventosità |
| I venti che spirano con maggiore frequenza sono il Ponente (da Ovest) presente per il 34,95% dei giorni dell'anno, il Levante (da Est) che soffia per il 18,79% dei giorni, seguito dal Maestrale con il 12,78%. In totale i venti che spirano dalle direzioni comprese fra Ovest, Nord ed Est (escludendo quelli che spirano dai quadranti meridionali) sono del 73,19%. I valori medi della ventosità sono abbastanza elevati principalmente quando spirano dalle direzioni Est, Ovest e Nord-Ovest. In virtù della notevole esposizione ai venti da Ovest e Nord-Ovest, i mari del versante occidentale e del capo settentrionale dell'isola si presentano più frequentemente in stati non favorevoli alla navigazione. Al contrario, le acque all'interno del golfo sono caratterizzate da condizioni dello stato del mare spostate verso valori di forza più bassi, con frequenze maggiori di condizioni di mare calmo o quasi calmo (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014). |

| | |
|--|----------|
| Intensità del vento | 3,10 m/s |
| Fonte: Stazione Asinara-0003, Banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.) (https://www.sidimar.tutelamare.it/creaGrafico.do?idStazione=2665&codiceStazione=0003&idCampagna=4076&idMonitoraggio=20&idRegione=20&anno=2009&idFornitore=20) | |
| Anno: 2009 | |

| Analisi SWOT | |
|--|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| - Nell'ambito interno all'AMP non sono presenti particolari fonti di inquinamento dell'aria. | - Assenza di reti di monitoraggio in grado di fornire informazioni puntuali all'interno dell'ambito dell'AMP. - Possibile inquinamento dell'aria, all'interno dell'ambito dell'AMP, dovuto al transito delle unità a motore. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| - Generali condizioni meteorologiche favorevoli durante il periodo estivo e miti durante il periodo invernale. | - Importanti fonti di inquinamento del contesto territoriale relative al complesso della zona industriale di Porto Torres e al complesso della centrale di Fiume Santo. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|---|--|
| Ps_Ob_SA_1 Migliorare la qualità dell'aria mitigando gli impatti delle fonti di inquinamento, al fine di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. | 1 – 2 – 3 – 7 – 8 |

4.1.3 Acqua

La componente ambientale "Acqua" viene analizzata attraverso tre tematismi: "Acque marine", "Acque superficiali e sotterranee" e "Rete idrica".

Il tematismo "Acque marine" viene analizzato relativamente all'aspetto legato alle condizioni igienico-sanitarie e di balneabilità; il tematismo "Acque superficiali e sotterranee" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti delle sorgenti naturali e degli invasi artificiali e delle condizioni fisico-chimiche e igienico-sanitarie; il tematismo "Rete idrica" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti fisico-chimici delle acque potabili e al trattamento delle acque reflue.

Acque marine

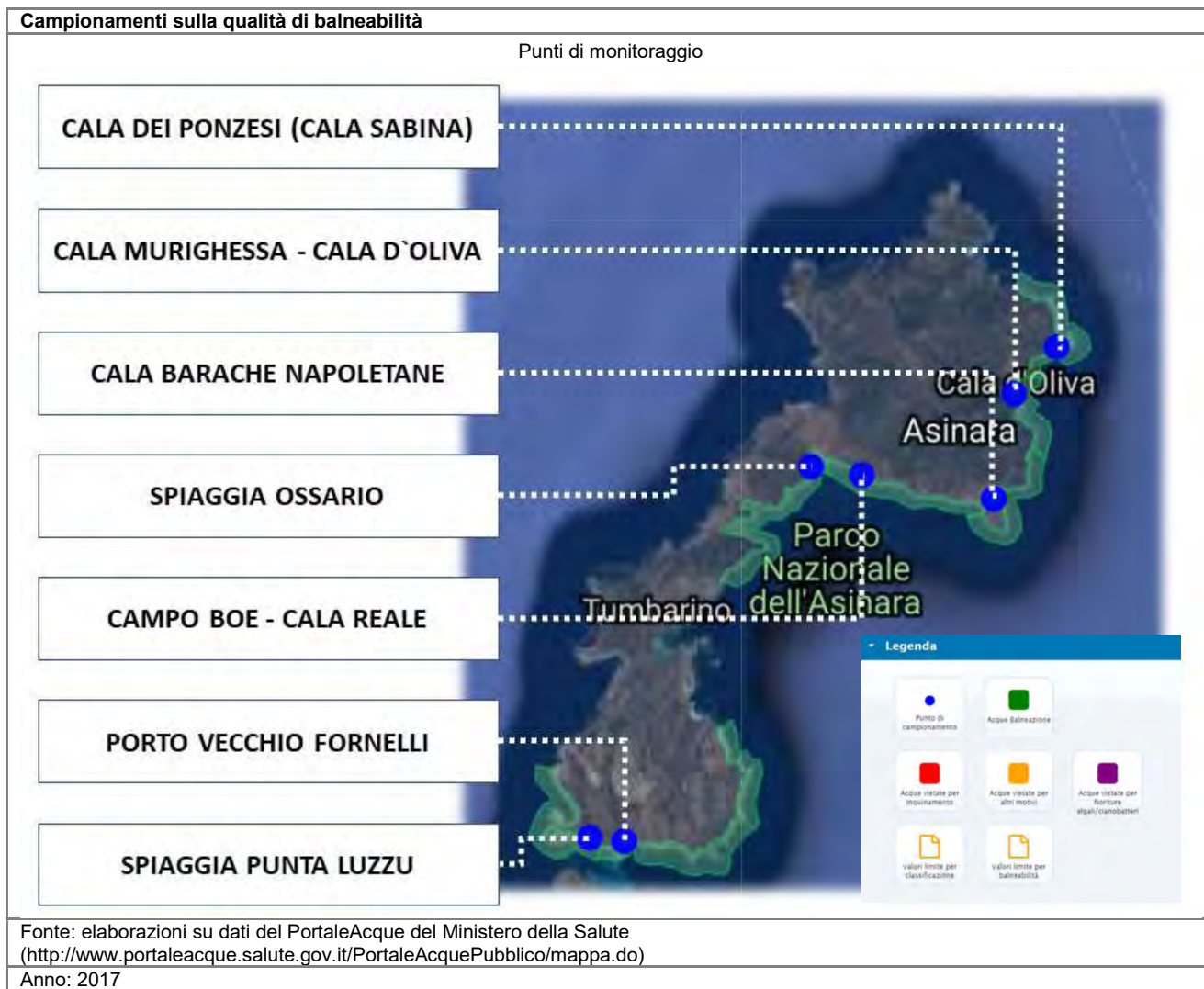
Le acque della fascia marina dell'Asinara sono relativamente lontane dalle principali fonti di inquinamento presenti nel Golfo dell'Asinara, ossia dall'insediamento industriale di Porto Torres, dalla centrale termoelettrica di Fiume Santo, dal Rio Mannu e dai piccoli immissari lungo il litorale, fino a Valledoria, dove si immette il Fiume Coghinias. Nelle acque dell'AMP le condizioni ambientali sono controllate dalla continua circolazione delle masse marine che generalmente fluiscono in senso antiorario, con conseguente scambio con le acque dal largo. Questo non esclude che in alcune condizioni meteorologiche possa avvenire un flusso inverso. In ogni caso, i volumi coinvolti sono molto rilevanti e pertanto le suddette immissioni possono avere effetti di rilievo durante limitati periodi (principalmente in estate) e in aree circoscritte (soprattutto nella fascia costiera prospiciente Porto Torres-Sorso). Nel 1997 il Ministero ha avviato un programma triennale di monitoraggio delle acque marine del Golfo dell'Asinara, esteso poi al triennio successivo. In particolare, le attività di monitoraggio prevedevano la raccolta di campioni lungo transetti disposti ad una distanza di 10 miglia l'uno dall'altro (con stazioni localizzate a 500, 1000 e 3000 m dalla costa) a partire dall'isola dell'Asinara (zona della Reale) fino all'Isola Rossa. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, relativamente alle acque orientali dell'Isola, l'Asinara non viene quasi mai interessata da inquinanti, eccetto quelli organici (come PCB, IPA), caratterizzati da lunghi periodi di dimezzamento e quindi molto stabili all'azione demolitiva batterica, rilevabili solo su specifici organismi filtratori e/o a livello del sedimento. A livello trofico le acque della Reale sono caratterizzate da una scarsa presenza di nutrienti (fosforo ed azoto in particolare), risultando quindi molto oligotrofiche e tipiche delle condizioni generali del Mediterraneo. Relativamente alla componente planctonica, i valori di densità e biomassa del fitoplancton e dello zooplancton risultano tra i più bassi in assoluto, mentre la misurazione della contaminazione microbica nella Reale non ha mai dato esiti positivi. Dal punto di vista nutrizionale, planctonico e microbico, le acque dell'isola dell'Asinara mostrano caratteristiche qualitative di prim'ordine, testimoniate anche dall'elevata trasparenza delle acque stesse, dovuta proprio alla mancanza di plancton e di materiali particellati, derivanti da attività o processi erosivi caratteristici di altre aree marine. Tuttavia, le attività di monitoraggio hanno evidenziato la presenza di metalli pesanti ed altre sostanze organiche nei sedimenti della Reale e nell'organismo bersaglio *Mitilus galloprovincialis*, in concentrazioni che si pongono di norma nella media dei valori riscontrabili in varie aree del Mediterraneo. Gli accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici indicano che l'Asinara viene condizionata dai trasporti provenienti dalle fonti di inquinamento sia più vicine (area industriale di Porto Torres e termocentrale di Fiume Santo), che lontane. Questi effetti dovrebbero essere debitamente analizzati in quanto influenzano direttamente le specie marine a rischio di accumulo presenti sia nel comparto bentonico che in quello nectonico, nonché gli uccelli che dipendono dal sistema marino per la loro alimentazione (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Nella banca dati del Servizio Difesa Mare del MATTM è possibile rilevare alcune informazioni relative al sistema marino e costiero, sia sulla base delle relative condizioni ecologiche, sia in relazione alle attività antropiche, economiche ed industriali che intervengono sulla fascia costiera emersa e sommersa. In particolare, i dati sono rilevati dalla Stazione 0003-Asinara, posta ad una distanza dalla riva di 3 km e ad una profondità di 22 m, per l'anno 2009 (Campagna di monitoraggio 06-15/07/2009) (Banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.)

(<https://www.sidimar.tutelamare.it/creaGrafico.do?idStazione=2665&codiceStazione=0003&idCampagna=4076&idMonitoraggio=20&idRegione=20&anno=2009&idFornitore=20>).

Condizioni igienico-sanitarie e di balneabilità

In Sardegna, l'ARPAS e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL eseguono sopralluoghi, campionamenti e determinazioni analitiche su oltre 650 stazioni di controllo, ubicate lungo la costa, al fine del controllo della balneabilità delle acque. I campionamenti e le relative analisi vengono eseguite dal 1° aprile al 30 settembre di ogni anno, con frequenza mensile o bimestrale. In tutti i punti di campionamento della rete di monitoraggio presenti nell'isola dell'Asinara, la classificazione condotta dalla Regione documenta uno stato "eccellente" con uno stato "balneabile" per la stagione balneare dal 01/05/2018 al 30/09/2018.



| | | |
|--|---------------------|---------------------------|
| Trasparenza | | 13 m |
| Temperatura dell'acqua | Valore superficiale | 26,33 °C |
| | Valore profondo | 26,12 °C |
| Salinità | Valore superficiale | 37,27 psu |
| | Valore profondo | 36,83 psu |
| Ammoniaca | Valore superficiale | 1,17 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | 0,67 µmol/dm ³ |
| Fosfati | Valore superficiale | < limite rilevabile |
| | Valore profondo | < limite rilevabile |
| Nitrati | Valore superficiale | 0,10 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | < limite rilevabile |
| Nitriti | Valore superficiale | 0,07 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | 0,03 µmol/dm ³ |
| Fosforo totale | Valore superficiale | 0,69 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | 0,52 µmol/dm ³ |
| Azoto totale | Valore superficiale | 6,46 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | 5,88 µmol/dm ³ |
| Silicati | Valore superficiale | 0,66 µmol/dm ³ |
| | Valore profondo | 0,48 µmol/dm ³ |
| Direzione principale delle onde | | < limite rilevabile |
| Altezza media delle onde | | < limite rilevabile |
| Stato del mare | | < limite rilevabile |

Fonte: Stazione Asinara-0003, Banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.) (<https://www.sidimar.tutelamare.it/creaGrafico.do?idStazione=2665&codiceStazione=0003&idCampagna=4076&idMonitoraggio=20&idRegione=20&anno=2009&idFornitore=20>)
 Anno: 2009

Acque superficiali e sotterranee

L'idrologia dell'isola dell'Asinara e dell'Isola Piana non presenta caratteristiche peculiari a sé stanti, ma rispecchia le principali caratteristiche idrologiche della Sardegna ed in particolare delle zone costiere del Golfo dell'Asinara. L'isola dell'Asinara, per la sua configurazione geomorfologica, presenta limitati bacini idrografici che non consentono lo sviluppo di corsi d'acqua significativi, ma solo di acque superficiali a regime estremamente torrentizio. Le acque dolci si riversano direttamente a mare e quelle sorgentizie sono quantitativamente modeste, sia nel numero che nella portata, a causa dei substrati per la maggior parte impermeabili e, quando fessurati, di scarsa estensione (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Sorgenti naturali

Le sorgenti censite sull'isola dell'Asinara sono una cinquantina, ma solo due hanno portate significative (entrambe situate in località Eli-ghe Mannu). L'Isola Piana presenta una ridotta estensione del bacino e l'assenza di circolazione idrica sotterranea non consente la formazione di particolari corpi idrici superficiali, ma solo la temporanea presenza di acque in depressioni che poi degradano verso il mare (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

| | | |
|---|--------------------|----|
| Numero di sorgenti | Isola dell'Asinara | 50 |
| | Isola Piana | - |
| Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2014 | | |

Invasi artificiali

Sull'isola dell'Asinara, data la scarsità delle precipitazioni e della potenzialità d'accumulo della falda, per rispondere alle esigenze idropotabili e irrigue, negli anni '70 sono stati realizzati quattro serbatoi artificiali, mediante la costruzione di sbarramenti a terra. I precedenti tentativi di emungimento dei pozzi avevano infatti evidenziato la superficialità delle falde e la loro esigua potenza, facendo così optare per piccoli invasi superficiali, finalizzati all'approvvigionamento idropotabile e all'uso agricolo, durante la gestione carceraria dell'Asinara. Oltre agli invasi collinari, esiste un complesso sistema di serbatoi, pozzi e sorgenti, per la maggior parte di origine antica, che consente di disporre di risorse idriche locali distribuite sul territorio, anche se talvolta poco apprezzabili per portata e regime. I livelli di depurazione e di potabilizzazione risultano differenziati e disomogenei nelle varie aree dell'isola. Sull'isola sono presenti anche un sistema di fontanili, un tempo utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame, che versano in precario stato di conservazione, e alcuni stagni costieri di grande importanza ecologica, richiedenti interventi di ripristino e di regolazione delle acque al fine di garantirvi condizioni di naturalità alterate da interventi umani avvenuti nel corso del tempo. Il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara prevede una gestione unitaria ed integrata del ciclo dell'acqua, l'interconnessione dei bacini esistenti per garantire flessibilità di esercizio, il monitoraggio delle acque delle sorgenti e dei bacini, la manutenzione delle opere idrauliche esistenti per garantire il servizio atteso, la razionalizzazione del sistema di potabilizzazione e di quello depurativo, per garantirne l'ottimale funzionamento anche in caso di notevole fluttuazione delle presenze. Tra questi interventi sono previsti il ripristino della funzionalità del sistema di accumulo distribuito che, oltre al suo valore storico, può garantire una riserva idrica di emergenza, il recupero dei sistemi pozzo-abbeveratoio per consentire l'abbeveraggio alla fauna selvatica e agli animali domestici allo stato brado, nonché il divieto assoluto di opere di correzione e di regolazione dei corsi d'acqua, fatte salve quelle necessarie per motivi di sicurezza (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

| Invaso | Superficie (m ²) | Capacità (m ³) | Profondità (m) | Quota (m s.l.m.) |
|--------------|------------------------------|----------------------------|----------------|------------------|
| Fornelli | 28.000 | 500.000 | 8 | 40 |
| Campu Perdu | 12.000 | 15.000 | 8 | 7 |
| Santa Maria | 13.000 | - | - | 6 |
| Cala d'Oliva | 7.000 | 15.000 | 10 | 87 |

| | | |
|---|--------------------|---|
| Numero di invasi artificiali | Isola dell'Asinara | 4 |
| | Isola Piana | - |
| Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2014 | | |

Condizioni fisico-chimiche e igienico-sanitarie

I dati qualitativi relativi alle acque degli invasi artificiali indicano una scarsa qualità delle acque lacustri, dovuta all'eccessivo apporto di fosforo e azoto dai bacini idrografici. Le cause di tale apporto, escluse le condizioni pedologiche specifiche del territorio, possono essere ricondotte all'elevata incidenza animale. Quest'ultima è dimostrata dalle condizioni microbiologiche di contaminazione fecale. Inoltre, le acque lacustri, durante il periodo di maggior sviluppo e diffusione della componente algale (*Cyanophyceae*), potrebbero non essere adatte per il consumo sia da parte degli animali che dell'uomo. Per questa ragione, risulta opportuno prevedere lo svolgimento di analisi approfondite su tutta la colonna d'acqua, al fine di monitorare i popolamenti fitoplanctonici e impedire per tempo l'accesso ai laghi da parte degli animali, nel caso di insorgenza di fioriture di specie tossiche. La condizione di scadimento qualitativo delle acque lacustri superficiali trova conferma in quella delle sorgenti. La maggior parte delle sorgenti presenta elevati valori di coli e streptococchi fecali; le poche sorgenti non contaminate sono quelle situate in aree ad elevata copertura vegetale e/o alimentate da circuitazioni relativamente profonde. Inoltre, in tutti i casi le sorgenti mostrano elevati valori di conducibilità (molte superano abbondantemente i 1.500 S/cm), valori di pH sono normalmente basici, saturazioni d'ossigeno molto basse e valori di fosforo e azoto molto alti. Questo quadro indica che le acque sorgentizie sono prettamente superficiali e quindi fortemente condizionate dal dominio, subendo gli effetti degli spray marini, degli usi territoriali e dello stazionamento temporaneo di animali selvatici (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).



| | | |
|---|--------------|--------|
| Conducibilità [S/cm] (valori medi annuali) | Fornelli | 870 |
| | Campu Perdu | 3.094 |
| | Cala d'Oliva | 1.521 |
| pH | Fornelli | 10,06 |
| | Campu Perdu | 9,84 |
| | Cala d'Oliva | 9,48 |
| Ossigeno disciolto [%] | Fornelli | 141 |
| | Campu Perdu | 158 |
| | Cala d'Oliva | 108 |
| Azoto [mg/m³] (valori medi annuali) | Fornelli | 5.893 |
| | Campu Perdu | 11.446 |
| | Cala d'Oliva | 11.838 |
| Fosforo [mg/m³] (valori medi annuali) | Fornelli | 66 |
| | Campu Perdu | 58 |
| | Cala d'Oliva | 44 |
| Colifecali totali [UFC/100 ml] | Fornelli | 6.500 |
| | Campu Perdu | 2.100 |
| | Cala d'Oliva | 27.600 |
| Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2014 | | |

Rete idrica

L'Ente Abbanoa è il gestore unico del Servizio idrico integrato e pubblica periodicamente sul proprio sito web le informazioni relative alla qualità delle acque nei diversi distretti idrici della regione. Abbanoa fornisce i dati sulle condizioni fisico-chimiche delle acque potabili del distretto n° 6 – Sassari, nel quale ricadono i Comuni di Porto Torres e Stintino.

Relativamente al trattamento delle acque reflue, per i comuni di interesse si considerano i dati riportati dal Centro documentazione bacini idrografici (CEDOC) della Regione Sardegna. Il CEDOC è un sistema informativo territoriale in grado di funzionare sia da banca dati che da elaboratore per l'emissione dei giudizi sulle varie caratterizzazioni della qualità delle acque indicate nel decreto legislativo. Il database è organizzato in maniera tale da poter dare una serie di informazioni di supporto per la caratterizzazione dei bacini idrografici per corpi idrici significativi e d'interesse.

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 2.b Sistema infrastrutturale-approvigionamento idrico e reflui, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/640/>) in cui vengono descritti sia il sistema idrico che il sistema fognario presenti sull'isola dell'Asinara.

Condizioni fisico-chimiche delle acque potabili

Nell'ambito delle attività del gestore del Servizio idrico integrato, il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano è definito dal D.Lgs. 31/01. Abbanoa effettua circa 12.000 prelievi di campioni annui (per determinare circa 315.000 parametri chimici e batteriologici), mediante il proprio laboratorio interno, per l'esecuzione dei controlli sulla qualità dell'acqua, quindi fino a 50 controlli a campione eseguiti costantemente tutti i giorni. I controlli interessano l'intera filiera del processo verificando la qualità della materia prima, dello stato della potabilizzazione e delle proprietà chimiche e batteriologiche del prodotto in distribuzione per garantire la massima sicurezza. I parametri pubblicati sono di interesse normativo, ma anche fonte di informazione generale.

Parametri di qualità

| | Limiti normativi | Valori medi | |
|---------------|------------------|--------------|----------|
| | | Porto Torres | Stintino |
| pH | 7,28 Unità | ≥6,5 - ≤9,5 | 7,43 |
| Torbidità | 0,57 NTU | Accettabile | 0,55 |
| Colore | 9 mg Pt/Co | Accettabile | 9 |
| Conducibilità | 684 µS/cm | ≤2500 | 535 |
| Salinità | 479 mg/l | ≤1500 | 375 |
| Cloruri | 117 mg/l | 250 | 102 |
| Solfati | 22 mg/l | 250 | 17 |
| Nitrati | 11,4 mg/l | 50 | 1,8 |
| Calcio | 49,4 mg/l | - | 17,8 |
| Magnesio | 10,7 mg/l | - | 8,4 |
| Sodio | 74,7 mg/l | 200 | 60,9 |
| Potassio | 4,4 mg/l | - | 4,2 |

Protocollo sperimentale

| | | | |
|---------------|-------------|---------|--------|
| Litio | n.r.a. mg/l | - | - |
| Ferro | 0,038 mg/l | 0,200 | 0,022 |
| Alluminio | 0,113 mg/l | 0,200 | 0,1 |
| Manganese | 0,036 mg/l | 0,050 | 0,027 |
| Arsenico | <0,001 mg/l | 0,010 | <0,001 |
| Cadmio | 0,004 mg/l | 0,005 | 0,004 |
| Nichel | 0,011 mg/l | 0,020 | 0,008 |
| Piombo | <0,001 mg/l | 0,010 | <0,001 |
| Bicarbonato | 109 mg/l | - | 44 |
| Durezza | 17 °F | 15 + 50 | 7 |
| Ammonio | 0,26 mg/l | 0,50 | 0,31 |
| Cloro residuo | 0,10 mg/l | 0,20 | 0,11 |
| Fluoruri | 0,14 mg/l | 1,50 | 0,15 |
| Nitriti | 0,05 mg/l | 0,1/0,5 | 0,06 |

Fonte: Abbanoa (<http://www.abbanoa.it/la-qualita-nel-tuo-comune>)
Anno: 2° semestre 2017

Trattamenti acque reflue

Dai dati disponibili nell'anagrafe depuratori del CEDOC risulta che sull'isola dell'Asinara non sono presenti depuratori, mentre nel Comune di Porto Torres, di cui fa parte l'isola, sono presenti 3 depuratori nella zona industriale. Nel Comune di Stintino sono presenti ulteriori 3 depuratori. Di seguito si riportano le informazioni relative ai depuratori presenti nel contesto dell'AMP.

| | | | |
|---|---|---|-------------------|
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204036 | Cod.Regionale: | RAS204036 |
| Denominazione impianto: | Porto Torres - Agglomerato Industriale 1 | Denominazione titolare: | Enichem Spa |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SS6I0205 | Denominazione titolare: | Enichem S.p.a. |
| Attività: | Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Porto Torres | Località: | Zona Industriale |
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.520.720 | Coordinata Est Gauss Boaga: | 1.447.210 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | Condotta fognaria consortile | Denominazione del recettore (storico): | Non rilevato |
| Recapito o destinazione: | Fognature | | |
| Bacino: | 0000 - Sardegna | Corpo idrico: | AM7000 - Sardegna |
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204037 | Cod.Regionale: | RAS204037 |
| Denominazione impianto: | Porto Torres - Agglomerato Industriale 2 | Denominazione titolare: | Enichem SpA |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SS6I0205 | Denominazione titolare: | Enichem S.p.a. |
| Attività: | Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Porto Torres | Località: | Zona Industriale |
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.520.720 | Coordinata Est Gauss Boaga: | 1.447.210 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | Condotta fognaria consortile | Denominazione del recettore (storico): | Non rilevato |
| Recapito o destinazione: | Fognature | | |
| Bacino: | 0000 - Sardegna | Corpo idrico: | AM7000 - Sardegna |
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204038 | Cod.Regionale: | RAS204038 |



| | | | |
|---|---|---|--------------------------------------|
| Denominazione impianto: | Porto Torres - Agglomerato Industriale 3 | Denominazione titolare: | Enichem SpA |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SS6I0205 | Denominazione titolare: | Enichem S.p.a. |
| Attività: | Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Porto Torres | Località: | Zona Industriale |
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.520.720 | Coordinata Est Gauss Boaga: | 1.447.210 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | Condotta fognaria consortile | Denominazione del recettore (storico): | Non rilevato |
| Recapito o destinazione: | Fognature | | |
| Bacino: | 0000 - Sardegna | Corpo idrico: | AM7000 - Sardegna |
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204043 | Cod.Regionale: | RAS204043 |
| Denominazione impianto: | Stintino | Denominazione titolare: | Amministrazione comunale di Stintino |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SS4M0188 | Denominazione titolare: | Comune di Stintino |
| Attività: | Smaltimento e depurazione delle acque di scarico e attività affini - lo smaltimento delle acque pluviali - l'evacuazione, mediante dreni, fogne o altro, delle acque nere, il loro trattamento e smaltimento: svuotamento e pulizia di pozzi neri e di fosse settiche, manutenzione delle toilette chimiche diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue - la manutenzione di fognature e dreni | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Stintino | Località: | Stintino |
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.531.670 | Coordinata Est Gauss Boaga: | 1.435.060 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | Mare | Denominazione del recettore (storico): | Golfo dell'Asinara |
| Recapito o destinazione: | Acque superficiali | | |
| Bacino: | 0000 - Sardegna | Corpo idrico: | AM7000 - Sardegna |
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204128 | Cod.Regionale: | RAS204128 |
| Denominazione impianto: | STINTINO (Pozzo S. Nicola - Guardia Secca) | Denominazione titolare: | Comune di Stintino |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SS4I0230 | Denominazione titolare: | Comune di Stintino |
| Attività: | Smaltimento e depurazione delle acque di scarico e attività affini - lo smaltimento delle acque pluviali - l'evacuazione, mediante dreni, fogne o altro, delle acque nere, il loro trattamento e smaltimento: svuotamento e pulizia di pozzi neri e di fosse settiche, manutenzione delle toilette chimiche diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue - la manutenzione di fognature e dreni | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Stintino | Località: | Pozzo S. Nicola - Guardia |

| | | | |
|------------------------------------|-----------------------|--|-------------------------|
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.521.060 | Coordinata Est Gauss Boaga: | Secca 1.437.530 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | Canale | Denominazione del recettore (storico): | Non rilevato |
| Recapito o destinazione: | Acque superficiali | | |
| Bacino: | 0185 - Riu San Nicola | Corpo idrico: | CS0001 - Riu San Nicola |
| Dati Depuratore | | | |
| Cod.Nazionale: | 204202 | Cod.Regionale: | |
| Denominazione impianto: | Stintino | Denominazione titolare: | |
| Dati Scarico | | | |
| Cod.Regionale: | SSCS02_12953 | Denominazione titolare: | |
| Attività: | N/A | Tipologia acque: | Non rilevato |
| Comune: | Stintino | Località: | Località Picco d'Aquila |
| Coordinata Nord Gauss Boaga: | 4.542.760 | Coordinata Est Gauss Boaga: | 1.400.000 |
| Dati Recettore | | | |
| Recapito o destinazione (storico): | | Denominazione del recettore (storico): | |
| Recapito o destinazione: | Acque superficiali | | |
| Bacino: | 0000 - Sardegna | Corpo idrico: | AM7000 - Sardegna |

Distribuzione degli impianti di depurazione

Fonte: elaborazione su dati da anagrafe depuratori – SardegnaCEDOC
http://82.85.20.58/sardegna/webapp/index.php?admp=consultazioneReport&sub=anagrafiche_depuratori
 Anno: 2018

| | | |
|---|--------------|---|
| Numero di depuratori | Porto Torres | 3 |
| | Stintino | 3 |
| Fonte: Anagrafe depuratori – SardegnaCEDOC http://82.85.20.58/sardegna/webapp/index.php?admp=consultazioneReport&sub=anagrafiche_depuratori Anno: 2017 | | |



| Analisi SWOT | |
|--|--|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none">- Le acque della fascia marina dell'Asinara sono relativamente lontane dalle principali fonti di inquinamento presenti nel Golfo dell'Asinara.- Elevata trasparenza delle acque.- I monitoraggi delle acque dell'isola dell'Asinara documentano uno stato "eccellente" dal punto di vista della balneabilità.- Presenza di un complesso sistema di serbatoi, pozzi e sorgenti, per la maggior parte di origine antica, che consente di disporre di risorse idriche locali distribuite sul territorio. | <ul style="list-style-type: none">- Il transito delle imbarcazioni genera spesso la presenza di scarichi in mare delle acque nere, nonché inquinamento da idrocarburi.- Accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici provenienti da varie fonti di inquinamento costituiscono una minaccia per le specie marine.- Scarsa qualità delle acque negli invasi superficiali.- Presenza di un sistema di fontanili in precario stato di conservazione.- La maggior parte delle sorgenti presenta elevati valori di contaminazione microbiologica. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none">- Il Piano del Parco prevede una gestione unitaria ed integrata del ciclo dell'acqua.- Presenza di depuratori nei Comuni di Porto Torres e Stintino.- Monitoraggi annuali delle condizioni fisico-chimiche delle acque potabili nei Comuni di Porto Torres e Stintino. | <ul style="list-style-type: none">- Gli accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici indicano che l'Asinara viene condizionata dai trasporti provenienti da diverse fonti di inquinamento.- Superficialità ed esigua potenza delle falde, talvolta insufficienti a rispondere alle esigenze idropotabili ed irrigue. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|--|--|
| Ps_Ob_SA_2 Migliorare la qualità delle acque marine e terrestri e promuovere la gestione corretta delle risorse idriche nel contesto dell'AMP. | 2 – 3 – 5 – 7 |

4.1.4 Rifiuti

La componente ambientale “Rifiuti” viene analizzata attraverso due tematismi: “Produzione” e “Raccolta”. Il tematismo “Produzione” viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla produzione di rifiuti indifferenziati e totali urbani sia per la popolazione fluttuante che per quella residente, includendo anche i rifiuti conferiti in ambito portuale, nonché alla presenza di rifiuti abbandonati; il tematismo “Raccolta” viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla gestione del sistema di raccolta urbano e portuale.

Produzione

Nei contesti costieri, il controllo della produzione dei rifiuti è un fattore importante soprattutto in presenza di importanti fenomeni di fluttuazione delle presenze dovuti ai flussi turistici stagionali e concentrati nel periodo estivo. Questi fenomeni danno infatti luogo a forti variazioni nei volumi di rifiuti da smaltire e l’ottimizzazione del sistema assume un ruolo fondamentale. L’unica produzione di rifiuti che si ha sull’isola dell’Asinara è quella minima ascrivibile al personale che vi risiede a rotazione (5 unità). I rifiuti vengono raccolti in un compattatore che viene periodicamente svuotato dall’azienda preposta dal Comune di Porto Torres. I turisti, invece, nel rispetto delle disposizioni dell’Ente Parco, quando lasciano l’isola sono tenuti a portar via i rifiuti prodotti. In alcune zone dell’Asinara sono presenti rifiuti abbandonati e resti di strutture (recinzioni, baracche, ecc.) risalenti alle sue precedenti utilizzazioni; anche sull’Isola Piana sono presenti rifiuti abbandonati dal mare, che costituiscono elemento di degrado ambientale e del paesaggio (Rapporto ambientale del Piano di gestione del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, 2014).

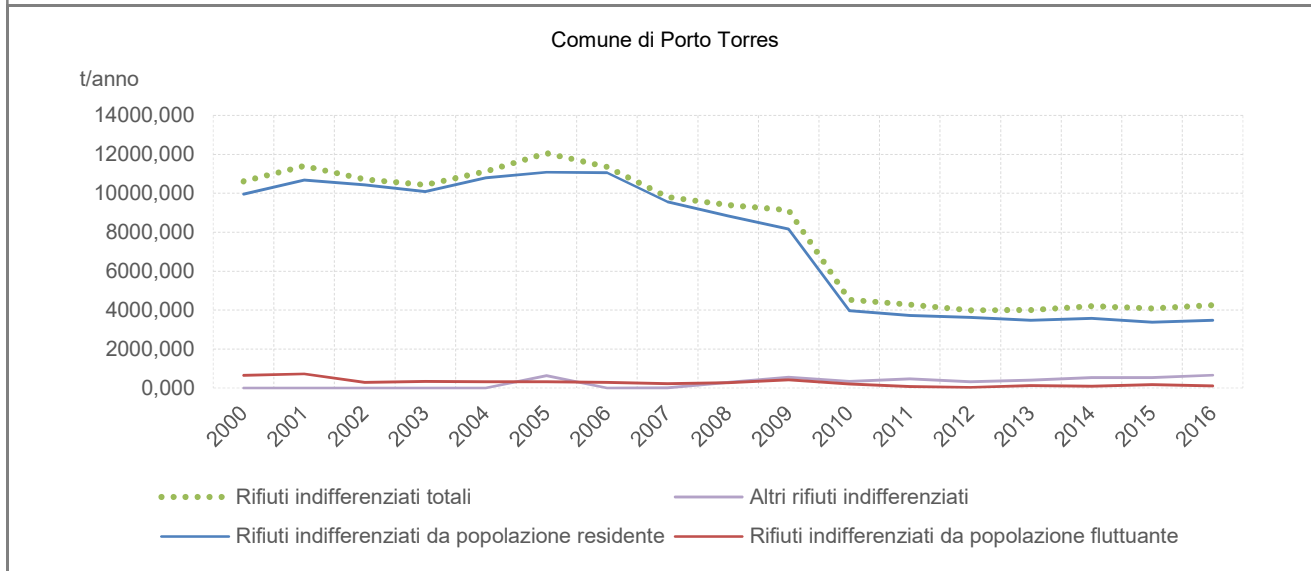
Rifiuti prodotti

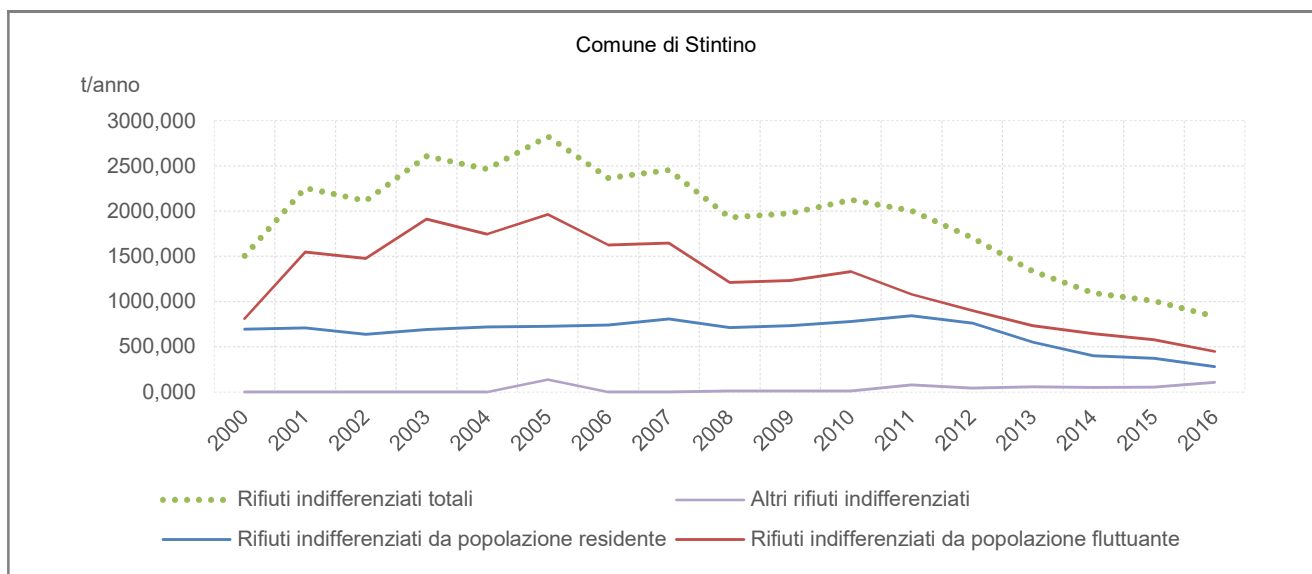
La RAS monitora periodicamente il fenomeno della produzione dei rifiuti attraverso i “Rapporti sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna”. Da tali report annuali è possibile rilevare gli andamenti a livello comunale sia relativamente alla produzione totale di rifiuti indifferenziati sia relativamente alla produzione totale di rifiuti.

Nel contesto portuale di Stintino vige il “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Stintino ricadente nel circondario marittimo di Porto Torres”, per il periodo 2015-2018. Il Piano riporta, relativamente al triennio precedente, i dati relativi ai rifiuti prodotti per quanto attiene al naviglio che utilizza le strutture dedicate alla nautica da diporto, quali approdi turistici e punti d’ormeggio presenti nel porto di Stintino. I dati dei rifiuti tipo garbage sono calcolati in base ai quantitativi di rifiuti prodotti da operatori del settore, singoli conduttori o comandanti delle unità, gettati nei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani, presenti anche nell’ambito portuale. Le motonavi per il traffico passeggeri operanti nel porto di Stintino utilizzano l’area di raccolta differenziata presente presso la Marina di Stintino per lo smaltimento, pertanto i dati comprendono anche questi.

Nel contesto portuale di Porto Torres vige il “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Olbia – Golfo Aranci – Porto Torres”, per il periodo 2015-2018. Il Piano riporta la ricostruzione dei dati storici relativi alla raccolta dei rifiuti, attraverso tabelle indicanti i quantitativi inerenti alla produzione dei rifiuti prodotti dalle navi distinti per i porti di Olbia e Golfo Aranci, e Porto Torres. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dal naviglio da pesca e da quello da diporto di natura garbage non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che l’attuale organizzazione del servizio prevede che gli operatori del settore si servano, per le proprie esigenze, dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani nel porto commerciale. Per quanto concerne i rifiuti oleosi e le batterie, l’attuale organizzazione del servizio prevede che gli stessi vengano smaltiti direttamente attraverso il conferimento ad imprese specializzate.

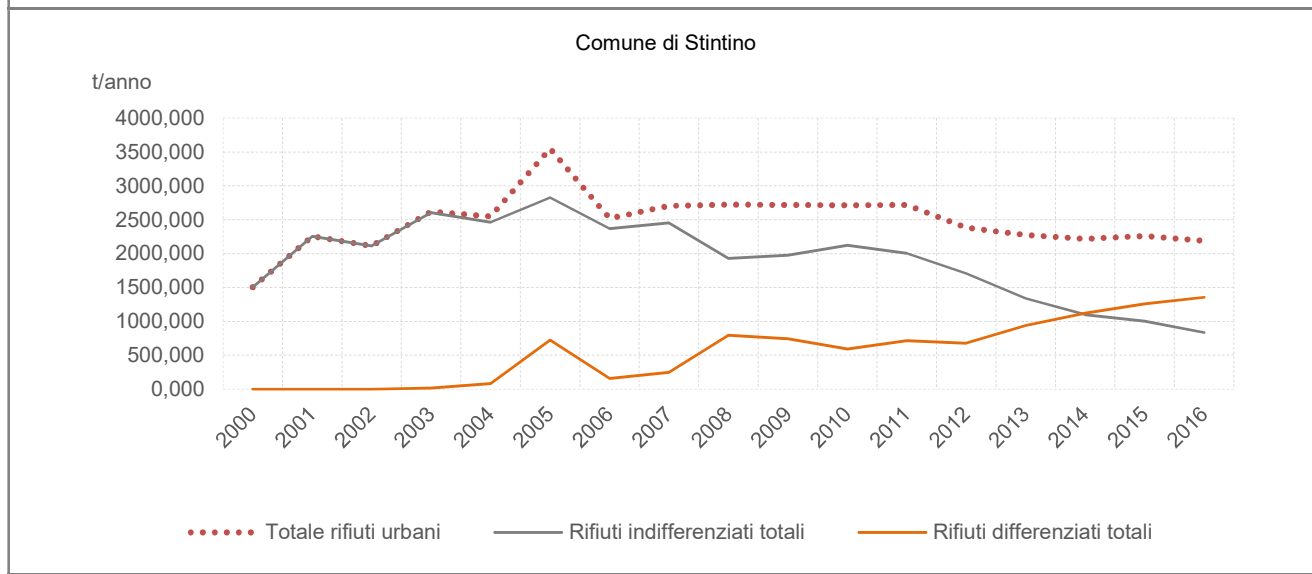
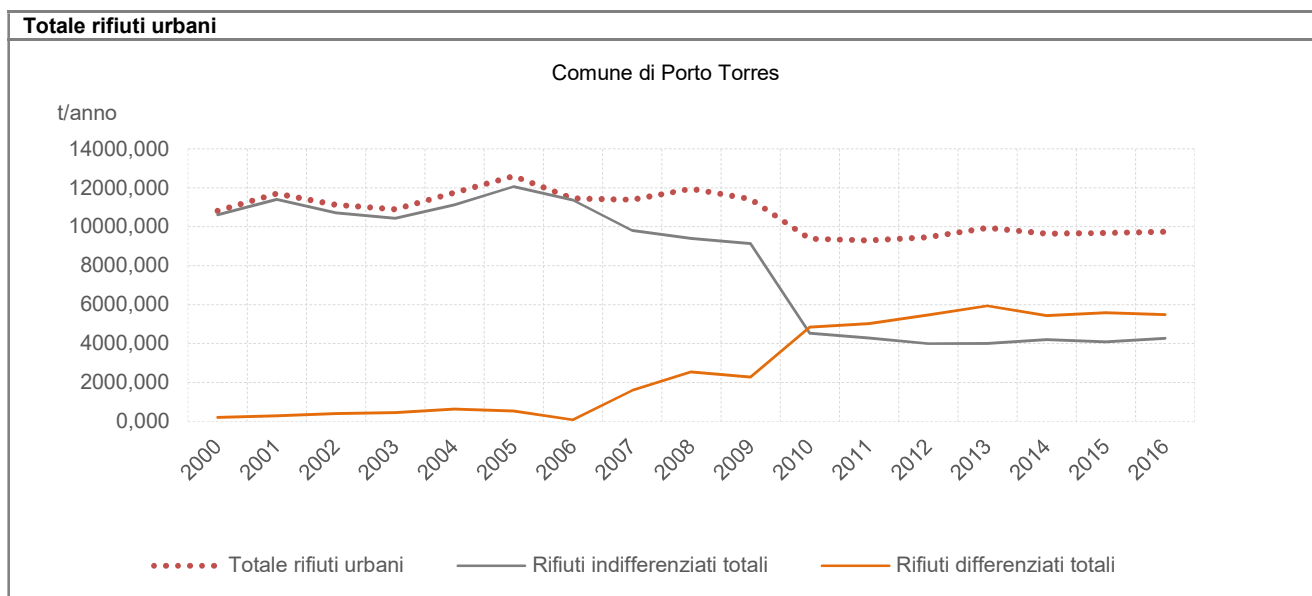
Produzione totale di rifiuti indifferenziati





Fonte: elaborazione su dati dei Rapporti sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna (dal 2° al 18° rapporto), RAS

Anno: 2000-2016



Fonte: elaborazione su dati dei Rapporti sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna (dal 2° al 18° rapporto), RAS

Anno: 2000-2016

| Rifiuti conferiti in ambito portuale | | | | | |
|--------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Porto di Stintino | | | | | |
| Tipologia rifiuto | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
| Garbage [kg] | 157.328 | 169.230 | 141.434 | 136.500 | 204.934 |
| Oli esausti [kg] | - | 5.900 | 2.500 | 3.750 | 4.300 |
| Batterie [kg] | 2.900 | 4.320 | 3.200 | 0 | 5.230 |
| Filtri | - | - | - | - | - |

Fonte: Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Stintino ricadente nel circondario marittimo di Porto Torres

Anno: 2015-2018

| Rifiuti conferiti in ambito portuale | | | | | | |
|---|---|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Porto di Porto Torres | | | | | | |
| Tipologia rifiuto | Peso specifico medio [kg/m ³] | 2010 [m ³] | 2011 [m ³] | 2012 [m ³] | 2013 [m ³] | 2014 [m ³] |
| Rifiuti assimilabili agli urbani | 300 | 3339 | 3474 | 3369 | 2341 | 2320 |
| Rifiuti "oil" | 1000 | 1631 | 1163 | 761 | 1890 | 1840 |
| Acque nere | 1000 | - | - | - | - | - |
| Residui del carico (petrolie-re e chimichie-re) | 1000 | 7056 | 5040 | 3299 | 2848 | 2830 |

Fonte: Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Olbia – Golfo Aranci – Porto Torres, Autorità portuale Nord Sardegna

Anno: 2015-2018

Rifiuti abbandonati

La presenza di rifiuti abbandonati è un fattore critico nei contesti costieri e genera pesanti pressioni ecologiche oltre che costituire degrado ambientale e paesaggistico. I rifiuti abbandonati possono raggiungere il mare rendendo poi difficile il loro recupero. Rifiuti plastici di vario genere costituiscono un serio pericolo per le specie marine e i volatili in generale. La presenza di rifiuti abbandonati costituisce anche una minaccia indiretta alle specie in quanto consente la moltiplicazione di specie antagoniste o specie invasive.

Esiste un serio problema legato all'abbandono dei rifiuti, come riportato anche nel Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" che pone la questione come uno dei principali fattori di impatto che insistono sulla ZSC, ossia il degrado del paesaggio e l'inquinamento provocati dal diportismo nautico e dall'abbandono dei rifiuti da parte dei turisti durante la stagione estiva. A causa della sua particolare posizione, entrambi i versanti dell'isola dell'Asinara sono potenzialmente soggetti ad inquinamenti significativi derivanti dal versamento di petrolio e altri combustibili da navi da trasporto, nonché all'accumulo di quantità anche notevoli di rifiuti trasportati dal mare (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Una delle strategie gestionali richiamate come interventi attivi nel Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" riguarda, infatti, l'eliminazione dei rifiuti e delle strutture fatiscenti di degrado del paesaggio dall'Asinara e dall'Isola Piana.

Il Parco Nazionale dell'Asinara è Capofila nel progetto "Clean Sea Life" avviato nel 2016 con termine nel 2020. Obiettivo del progetto è accrescere l'attenzione del pubblico sulla quantità di rifiuti presenti in mare e sulle spiagge e promuovere l'impegno attivo e costante per l'ambiente. Il progetto propone attività di sensibilizzazione e mappatura delle zone di accumulo di rifiuti a rischio per la biodiversità, finalizzate all'identificazione delle migliori pratiche per la prevenzione e gestione dei rifiuti marini da applicarsi a livello locale e diffondere a livello nazionale e internazionale (<http://cleansealife.it/>).

| Classificazione e campionamento | Materiali ferrosi | 200 kg |
|---------------------------------|------------------------------------|---------|
| | Materiali plastici/indifferenziati | 1400 kg |
| | Pneumatici | 680 kg |

Fonte: Ufficio tecnico – Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2017

Raccolta

Nell'ambito dei Comuni limitrofi, sia nel Comune di Porto Torres, che nel Comune di Stintino, il sistema di raccolta differenziata predisposto è di tipo "porta a porta".

Nel contesto portuale di Stintino, il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Stintino ricadente nel circondario marittimo di Porto Torres", per il periodo 2015-2018, sulla base di monitoraggi, tenendo conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, riporta che il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno di raccolta è articolabile in quattro sottosistemi: a) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi traghetto passeggeri che collegano il porto di Stintino con l'isola dell'Asinara; b) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità che utilizzano le strutture dedicate alla nautica da diporto (approdi turistici e punti d'ormeggio) presenti nel porto di Stintino; c) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci; d) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da unità in sosta presso banchine diverse da quelle indicate al precedente punto b. Al fine di gestire i rifiuti delle unità da diporto, da pesca e da motonavi passeggeri, il Piano prevede di organizzare il servizio attraverso quattro aree attrezzate, posizionate all'interno del porto di Stintino in zone appositamente individuate, da realizzarsi secondo le norme vigenti in materia, con distanza minima di sicurezza tale da evitare accidentali sversamenti di sostanze inquinanti a mare ed in grado di assicurare la raccolta differenziata nonché il recupero e riciclaggio ovvero il corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Nel contesto portuale di Porto Torres, il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Olbia – Golfo Aranci – Porto Torres" riporta che pescherecci e diportisti conferiscono gli oli usati e le batterie esauste da essi prodotti direttamente al

Consorzio Obbligatorio Oli Usati e al Consorzio Obbligatorio Batterie esauste, mentre per i rifiuti solidi urbani differenziati sono presenti dei cassonetti gestiti dal titolare del servizio urbano.

Organizzazione delle aree attrezzate per la raccolta dei rifiuti nel porto di Stintino



LEGENDA
 AREA ATTEZZATA

Fonte: Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Stintino ricadente nel circondario marittimo di Porto Torres
 Anno: 2015-2018

Sistema e gestione nel contesto terrestre

Sull'isola dell'Asinara non esiste alcun sistema di raccolta dei rifiuti. L'unica produzione di rifiuti che si ha sull'isola è quella minima ascrivibile al personale che vi risiede a rotazione (5 unità). I rifiuti vengono raccolti in un compattatore che viene periodicamente svuotato dall'azienda preposta dal Comune di Porto Torres. I turisti invece, nel rispetto delle disposizioni dell'Ente Parco, quando lasciano l'isola portano via i rifiuti prodotti (Rapporto ambientale del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

| | |
|---|---|
| Numero di ecocentri sull'isola dell'Asinara | 0 |
| Fonte: Ufficio tecnico – Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

Sistema e gestione nel contesto marino

A causa della sua particolare posizione, entrambi i versanti dell'isola sono potenzialmente soggetti ad inquinamenti anche significativi derivanti da versamenti di petrolio e altri combustibili da navi da trasporto, nonché all'accumulo di quantità anche notevoli di rifiuti trasportati dal mare (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014). Tra i propri mezzi nautici, l'AMP ha in uso una imbarcazione "spazzamare" che viene utilizzata per la raccolta dei rifiuti solidi galleggianti. Nel 2017 l'imbarcazione ha eseguito 473 ore di navigazione e raccolta lungo la costa.

| | |
|--|---|
| Numero e presenza di ecocentri a servizio della nautica | 0 |
| Fonte: Ufficio tecnico – Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

Protocollo sperimentale

| | |
|---|---|
| Servizi alla nautica | 0 |
| Fonte: Ufficio tecnico – Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

| | |
|---|-----------------------------|
| Impianti di raccolta | 1 imbarcazione "spazzamare" |
| Fonte: Ufficio tecnico – Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

| Analisi SWOT | |
|--|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Periodiche campagne di raccolta dei rifiuti abbandonati. - Attuazione del progetto "Clean Sea Life". - Attività di educazione ambientale e sensibilizzazione ed eventi di informazione scientifica relativamente al tema dei rifiuti. - L'unica produzione di rifiuti che si ha sull'isola dell'Asinara è quella minima ascrivibile al personale che vi risiede a rotazione. - Nel rispetto delle disposizioni dell'Ente Parco, i turisti quando lasciano l'isola portano via i rifiuti prodotti. - Presenza di una imbarcazione "spazzamare" che viene utilizzata per la raccolta dei rifiuti solidi galleggianti. | <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di rifiuti abbandonati sia nell'isola dell'Asinara che sull'Isola Piana. - Rifiuti di vario genere abbandonati in mare, pericolosi per le specie marine, trasportati dal moto ondoso nel contesto dell'AMP. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Generale aumento dei rifiuti differenziati negli ultimi anni nei due Comuni di riferimento. - Generale diminuzione della produzione di rifiuti indifferenziati negli ultimi anni. - Nei comuni di Porto Torres e di Stintino è attivo il sistema di raccolta differenziata "porta a porta". - Presenza del Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Stintino e di Porto Torres. | <ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti di vario genere abbandonati in mare, pericolosi per le specie marine, trasportati dal moto ondoso nel contesto dell'AMP. - Fenomeni di fluttuazione delle presenze dovuti ai flussi turistici stagionali e concentrati nel periodo estivo, con conseguenti forti variazioni nei volumi di rifiuti da smaltire. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|--|--|
| Ps_Ob_SA_3 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e potenziare il sistema di raccolta, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti dalle unità di navigazione e a quelli abbandonati. | 1 – 2 – 3 – 5 – 7 |

4.1.5 Suolo e geomorfologia marina

La componente ambientale "Suolo e geomorfologia marina" viene analizzata attraverso due tematismi: "Inquadramento geologico e geomorfologico" e "Usi del suolo".

Il tematismo "Inquadramento geologico e geomorfologico" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati alla geologia e geomorfologia terrestri e alla geologia e geomorfologia marina, nonché agli aspetti legati ai fenomeni di erosione costiera e di dissesto idrogeologico. Il tematismo "Usi del suolo" viene analizzato con particolare riferimento agli inventari degli usi e delle coperture.

Inquadramento geologico e geomorfologico

L'AMP si trova nel settore Nord-occidentale della Sardegna. L'isola dell'Asinara consta morfologicamente di quattro parti emergenti: Maestra Fornelli (265 m), Punta Tumarino (241 m), Monte Ruda (215 m) e Punta Scomunica (408 m). Le quattro emergenze sono collegate tra loro da tre istmi. L'erosione eolica, causata dai venti provenienti principalmente da Ovest, in estate, e da Est, in inverno, ha modellato gli affioramenti cristallini formando concavità e morfologie inconsuete. La litologia dell'Asinara è costituita principalmente da rocce di natura metamorfica, nella parte settentrionale dell'isola, e da graniti, nella parte meridionale. La linea di costa, assai frastagliata nel suo versante occidentale, è alta ed impervia, caratterizzata da falesie, mentre è molto più dolce sul lato orientale, dove si trova una serie di calette a fondo sabbioso. L'isola Piana ha una forma irregolare, allungata in direzione Sud-Nord, con un ampio golfo esposto a Sud-Est. La costa occidentale è più frastagliata e rocciosa di quella orientale: quest'ultima è caratterizzata da piccoli golfi (calette) con spiagge sabbiose alternate a parti di costa rocciosa. Il sito ha un'estensione di circa 17.186 ha di cui circa 5.328 ricadenti sulla terraferma e 11.858 marini. I fondali tra l'isola dall'Asinara e il territorio di Stintino sono poco profondi: all'incirca tra i 5 e i 10 m (Rapporto ambientale del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

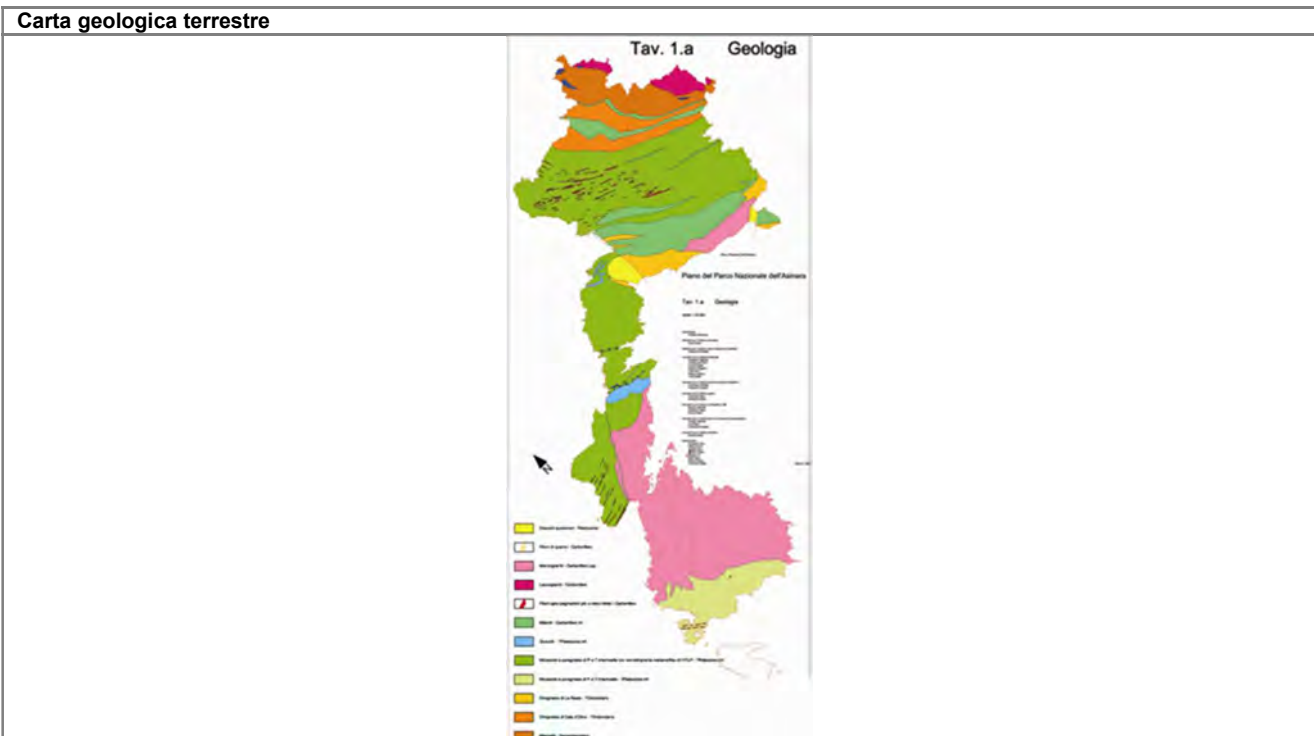
Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 1.a Geologia, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/628/>) in cui sono mappate le forme geologiche presenti sull'isola dell'Asinara. Inoltre, è presente un elaborato (Tav. 1.d Pedologia, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/631/>) in cui sono mappate le classi pedologiche presenti sull'isola dell'Asinara. Relativamente alla parte marina, è presente un elaborato (Tav. 1.b Geomorfologia marina, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/629/>) in cui sono mappate e descritte le litologie, le forme e le strutture geomorfologiche presenti nel contesto dell'isola dell'Asinara.

Geologia e geomorfologia terrestre

In termini geo-litologici, l'isola dell'Asinara, in continuità col basamento paleozoico della Sardegna Nord-occidentale, riveste un'importanza fondamentale nella ricostruzione della storia geologica della Sardegna e delle aree erciniche Sud-europee. L'ipotesi cui hanno condotto le recenti ricerche prevede per il basamento metamorfico sardo una evoluzione dovuta alla collisione di due blocchi continentali (Gondwana e Armorica) in seguito alla subduzione dell'Oceano Sud Armoricano che li separava. Tale collisione si manifestò con la genesi di un'importante catena orogena (Catena Ercinica) che nella placca Sardo-Corsa è caratterizzata dalla sovrapposizione di rocce metamorfiche di alto grado della Sardegna settentrionale e della Corsica, sulle rocce di grado metamorfico più basso della Sardegna centrale e meridionale. La zona di sutura tra il Gondwana e l'Armorica è ancora conservata, in maniera discontinua, lungo una linea i cui segmenti principali sono esposti nella valle del Posada e, soprattutto, all'Asinara (Linea Posada-Asinara). Nel basamento dell'Asinara si possono individuare due complessi metamorfici principali ed un complesso intrusivo tardo-ercinico costituito da monzograniti a grossi individui di K-feldspato e da un corteo filoniano in prevalenza aplo-pegmatitico. Il complesso metamorfico che occupa la posizione geometricamente più bassa, affiora da Fornelli sino a Punta Scomunica (Complesso Metamorfico di Medio grado) ed è costituito in prevalenza da micascisti e paragneiss con intercalazioni di quarziti e anfiboliti di derivazione MORB (frammenti della crosta oceanica dell'Oceano Armoricano). Su di esso è sovrascorso un complesso costituito in prevalenza da migmatiti e ortogneiss (complesso Metamorfico di Alto grado) che occupa la parte più settentrionale dell'isola; tra i due complessi si localizza una fascia milonitica potente da qualche metro sino a qualche decina di metri ed un ortogneiss (Ortogneiss di Cala d'Oliiva) che ha fornito un'età Rb/Sr di 349 (31 ma, interpretata come età di messa in posto). I due complessi giustapposti durante la fase deformativa e metamorfica legata alla collisione ercinica hanno poi condiviso le successive fasi deformative erciniche e una volta esumati sono stati interessati dalla tettonica fragile terziaria responsabile della generale immersione assiale delle strutture planari e lineari del basamento (scistosità e pieghe) verso Est. Come tutta la penisola di Stintino, anche nell'Asinara la costa occidentale presenta giaciture a reggipoggio (anisotropie planari e lineari) ed è esposta ai venti dominanti del III e IV quadrante. Nella costa orientale e Nord-orientale la scistosità è in genere a franapoggio, lambita raramente dai venti del I e II quadrante. Questi aspetti strutturali e climatici si riflettono in una marcata asimmetria tra la morfologia delle coste occidentali e quella delle coste orientali. Nelle prime, si sviluppano falesie imponenti e ripide prive di approdi; nelle seconde prevalgono coste basse e rocciose nelle quali si intagliano alcune insenature a rias e alcune falcature sabbiose favorite dall'apporto detritico ad opera di piccoli corsi d'acqua o dal ruscellamento diffuso convogliato verso Est dalla giacitura della scistosità. Questo dualismo della morfologia costiera è ampiamente condiviso col resto della Nurra ed ha condizionato profondamente le attività di pesca, di diporto e, più in generale, il rapporto col mare di tutte le popolazioni che si affacciano sul Golfo dell'Asinara. La specificità più rilevante dell'isola, da un punto di vista del paesaggio, è rappresentata dalla coesistenza di componenti semplici di tipo Gallurese con componenti tipiche della Nurra. Le prime sono confinate nella sua parte centro-meridionale e settentrionale, sono dominate da forme granitiche tipiche delle coste della Gallura caratterizzate da tafoni, thor, massi e rilievi a cupola, come il rilievo del Castellaccio; le seconde sono la continuazione delle forme della Nurra paleozoica, dove le massime altitudini dei rilievi metamorfici si riscontrano a ridosso della costa occidentale e dove si sviluppano superfici strutturali inclinate tipo "dip slop" lungo i piani di scistosità, talvolta interrotte da antiche spianate di abrasione sulle quali poggiano depositi pleistocenici. L'isola, quindi, individua il punto di confluenza di un corridoio ambientale rappresentato dalla Nurra metamorfica, nel quale la pressione antropica si è manifestata con insediamenti sparsi legati all'agricoltura, ma anche con concentrazioni abitative legate ad attività minerarie (Canaglia e Argentiera). Al di là del Golfo omonimo si percepisce una continuità con la Gallura costiera anch'essa caratterizzata da unità paesaggistiche dominate dalle forme del granito sulle quali si stagliano numerose insenature a rias ormai completamente occupate da insediamenti turistici.

Non mancano sull'isola i geotipi di grande interesse: associazioni di minerali (tormaline e miche delle pegmatiti, andalusite e sillimanite negli scisti), strutture geologiche di particolare significato scientifico (pieghe, melanges), fossili tirreniani, antiche cave di granito (in località Scalpellini). In termini litologici, tenendo conto della complessità del metamorfismo ercinico che all'Asinara si manifesta con un primo evento a carattere barroviano, cui si sovrappone un metamorfismo ad alto gradiente termico, una suddivisione delle litologie in base alle paragenesi presenti nelle rocce metamorfiche non potrebbe prescindere da un accurato studio microscopico delle strutture e delle associazioni mineralogiche. Ai fini del comportamento delle rocce rispetto agli agenti modellatori, si individuano i seguenti complessi litologici principali di età paleozoica o più antica, la cui strutturazione tettono-metamorfica è essenzialmente ercinica, ma con importanti movimenti verticali pliocenici e forse anche quaternari: Complesso metamorfico di Medio grado, Complesso metamorfico di Alto grado, Complesso anfibolitico Punta scorno, Migmatiti ed ortogneiss, Micascisti e paragneiss con sovraincisa di alta temperatura e bassa pressione, Micascisti e paragneiss (Località Fornelli), Intrusione granitica del Castellaccio, Monzograniti leucocrati, Complesso filoniano aplo-pegmatitico, Depositi quaternari. In termini geomorfologici terrestri, l'isola dell'Asinara ricalca la morfologia della penisola di Stinti-

no, con la quale, prima della trasgressione Flandriana, costituiva un'unica grande penisola. Infatti, l'isola dell'Asinara ripropone un insieme di caratteristiche geologiche che assommano alcune delle particolari strutture del Nord Sardegna. La più evidente è rappresentata dalla morfostruttura su cui è impostata la linearità dell'Isola; tale struttura ha condizionato la forma dell'isola e la sua evoluzione meno recente, rappresentando la prosecuzione dei rilievi paleozoici dell'Argentiera e la chiusura occidentale della grande struttura tettonico-morfologica del Golfo dell'Asinara. L'Asinara rappresenta un vasto territorio dove le condizioni di insularità hanno imposto una doppia variazione nell'energia del rilievo, rispetto a quanto il modellamento dell'intera porzione del Golfo ha profondamente condizionato. L'intera catena dei rilievi paleozoici mostra un approfondimento verso Est che documenta un basculamento dell'intero pilastro tettonico dell'Argentiera; nell'ipotesi che tale tettonica abbia interessato l'area nel Pliocene diviene imponente l'azione erosiva, regressiva quaternaria dei processi morfogenetici sui microbacini occidentali dell'Asinara. La notevole diversità che si osserva tra il versante occidentale dell'isola, che si affaccia sul mar di Sardegna, ed il versante orientale, che si apre sul Golfo, è pertanto il risultato di assetti strutturali che hanno guidato il modellamento della costa. Nel versante Ovest questa si presenta quasi ovunque alta ed inaccessibile, solo raramente conserva resti di antiche spiagge del Tirreniano che documentano la presenza di litorali sabbiosi e barre litorali del Pleistocene superiore, confermando anche una situazione paleogeografica profondamente diversa dall'attuale. Il versante orientale dell'isola risulta invece marcato dall'evoluzione idrografica del Pleistocene che ha determinato con evidente efficacia un tipo di costa a rias, legata all'ingressione marina nelle piccole valli, incise in periodi glaciali nelle testate del versante sinistro del grande bacino idrografico del Paleomannu che scorreva nell'attuale area sommersa del Golfo. La limitatissima disponibilità di materiale detritico trasportabile ha permesso il mantenimento di tali forme, altrove sepolte dai depositi alluvionali costieri. Il motivo dell'asimmetria tra la costa occidentale e quella orientale va ricercato nell'assetto strutturale delle rocce metamorfiche che, a parte il plutone granitico del Castellaccio, costituiscono tutta l'isola. Le strutture planari (scistosità) immergono verso Est, generando così situazioni di reggipoggio verso Ovest che consentono l'instaurarsi di ripide falesie, e situazioni di franapoggio verso i quadranti orientali, che invece generano una costa degradante verso il mare. L'unico settore dell'isola in cui questa asimmetria viene a mancare, o comunque è molto attenuata, è costituita dalla piana di Campu Perdu, che, verso Sud-Sud-Est, arriva gradualmente al mare con una limitata striscia di litorale sabbioso e verso Ovest-Nord-Ovest si affaccia sul porto Mannu della Reale con falesie di modesta elevazione (15-20 m). Quest'area sub-pianeggiante nel Quaternario è stata sede di sedimentazione lagunare e lacustre, dando origine a depositi calcarei spesso riccamente organogeni ed a banchi "travertinoidi". Sono queste le uniche rocce dell'isola, ancorché rappresentate da pochi metri quadrati di affioramento, che si prestarono all'escavazione di ipogei, ed infatti le uniche Domus de Janas presenti sull'isola dell'Asinara sono ubicate al contatto tra questi e la duna eolica cementata sovrastante. Tali sedimenti furono anche utilizzati per la produzione di "calce". La maggior parte delle Rias è concordante con la direzione delle faglie che interessano trasversalmente l'isola dell'Asinara, perfettamente riscontrabili dall'analisi delle foto aeree e delle immagini da satellite. Un aspetto importante della caratterizzazione morfologica dell'isola dell'Asinara è da ricercarsi nelle ripetute variazioni del livello marino succedutesi nel corso del Pleistocene, che hanno condizionato profondamente il modello evolutivo costiero ed influenzato la dinamica interna con potenti cicli erosivi. Tenendo conto che il Golfo dell'Asinara si è trovato più volte in condizione di totale continentalità ed in continuità con la vicina Corsica, è facilmente comprensibile che i rilievi, oggi condizionati dalla vicinanza del mare con un clima tipicamente costiero, si trovarono in una condizione geografica e climatica notevolmente diversa. Analogamente, le oscillazioni marine positive, dove la dinamica marina ha influenzato il modellamento dei tratti più prossimi alla costa lasciando ampie superfici di abrasione disposte a diverse quote ed abbandonando livelli di spiaggia e ciottoli, ancora visibili nelle nicchie morfologiche dove gli effetti degli agenti erosivi sono stati meno efficaci. Da questo schema delle condizioni morfo-evolutive dell'isola si possono comprendere la complessità delle forme e dei numerosi micropaesaggi. La limitata superficie dell'isola, nella presunta omogeneità delle forme, nasconde invece un complesso succedersi di testimonianze della lunga evoluzione geomorfologica. La zona ha risentito dell'esposizione alle mareggiate dei venti di W e NW, e delle escursioni termiche dei paleoclimi che hanno agito differentemente sulle litologie affioranti. L'attuale carenza di copertura vegetale espone l'isola a dei modellamenti particolarmente interessanti sotto il profilo geomorfologico (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

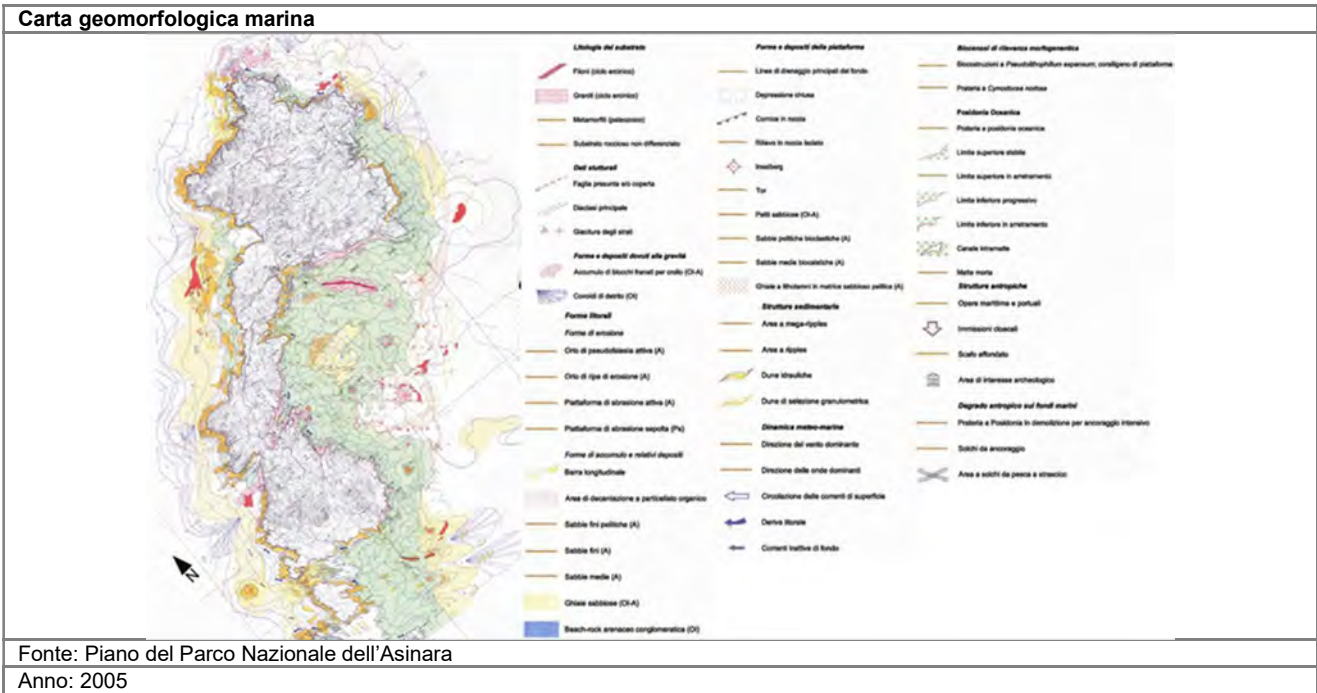


Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2005

Geologia e geomorfologia marina

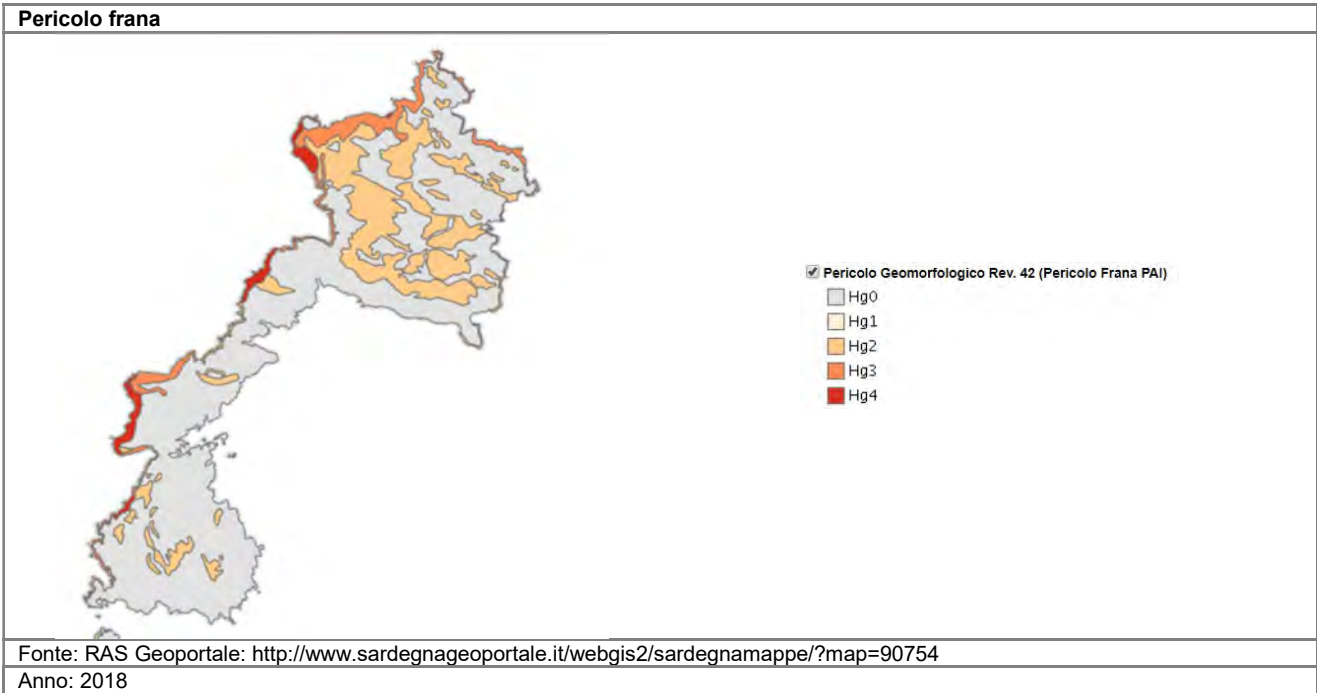
In termini geomorfologici, il Golfo dell'Asinara si trova a 41° di latitudine Nord nella Sardegna settentrionale ed è limitato ad Ovest dai rilievi scistoso-granitici di Punta Falcone e dal pilastro tettonico dell'isola dell'Asinara e ad Est dai rilievi granitici della Gallura fino a Capo Testa. La parte più interna è costituita dai sedimenti miocenici di Porto Torres e dalle vulcaniti calco-alcaline di Castelsardo. La piattaforma continentale che va dall'Asinara allo Stretto di Bonifacio corrisponde alla chiusura verso Nord della piana bacinale di Sassari-Porto Torres che è caratterizzata da una intensa attività tettonica terziaria che si estende fino al Pleistocene inferiore. Il basamento preterziario emerge nel settore occidentale, mentre la zona orientale è sede di formazioni vulcaniche e sedimentarie. Verso Nord-Est, la piattaforma è incisa dalla larga valle del Canyon di Castelsardo, dalla quale risale il ramo occidentale del Canyon dell'Asinara. Il bordo della piattaforma continentale è compreso tra le profondità di 110 e 150 m, confermando profondità tipiche per il Mediterraneo centro occidentale. La dinamica dei sedimenti nella zona settentrionale è influenzata dalla corrente dominante dello Stretto di Bonifacio ad andamento E-O. La selezione dei sedimenti nel Golfo interno dell'Asinara, a profondità comprese tra 20 e 50 m, è invece controllata dalle correnti indotte dall'ondazione. Le direttrici tettoniche principali presentano un orientamento NNO-SSE e NO-SE; sono attribuibili al ciclo tardo ercinico, in particolare una serie di faglie distensive separano l'horst dell'isola dell'Asinara dal bacino di Porto Torres-Castelsardo, colmato da sedimenti carbonatici miocenici. In termini di lineamenti geologico-strutturali del settore costiero, il basamento cristallino dell'isola dell'Asinara si presenta fortemente tettonizzato secondo lineazioni ad andamento prevalente NO-SE, di età alpina. Il corteo filoniano riprende le medesime linee ed assume particolare rilievo nel controllo morfologico del paesaggio sia costiero che sottomarino. A terra, manifestazioni filoniane poste in evidenza dall'erosione differenziale controllano il rilievo dando luogo a linee di cresta con orientamento prevalente 130° N. L'andamento della linea di costa è articolato in promontori iso-orientati: tra i promontori si aprono ampie baie, le maggiori sono Cala Reale e Cala D'Oliva. In corrispondenza dei filoni principali, i promontori del settore occidentale comprendono un sistema di piccole spiagge di fondo baia (pocket beach). Le stesse lineazioni sono riconoscibili sui fondi marini nell'iso-orientamento delle secche dei Golfi. Al ringiovanimento di linee paleozoiche ad andamento N-S sono dovute le pareti di faglia che limitano il profilo esterno occidentale dell'isola, versanti faglia che danno luogo a pseudo-falesie alte fino a 150 m, che è possibile seguire sotto la superficie del mare fino a - 45 m. In termini di lineamenti geomorfologici, la piattaforma continentale ha una estensione verso il largo di circa 17 miglia nautiche e dal punto di vista strutturale il Golfo dell'Asinara rappresenta la prosecuzione in mare del bacino epicontinentale terziario dell'Anglona-Sassarese che è interessato da fratture a direzione NO-SE e NNO-SSE che dividono il basamento in una serie di piccoli Graben. Gli affioramenti granitici dominano il settore orientale dell'isola, ove danno forma a rilievi allungati e controllati da linee tettoniche ad andamento prevalente NO-SE, nonché da manifestazioni filoniane associate. I morfotipi più rappresentati sono le forme residuali quali thor e piccoli inselberg, ma anche forme pinnacolari che caratterizzano il settore centrale del golfo orientale, di interpretazione incerta. Il basamento è costituito da micascisti muscovitico-biotitici a granato e staurolite, con piani di scistosità a direzione Nord, immergiti a NO. I fondali rocciosi di Cala della Reale sono caratterizzati da affioramenti scistosi e attraversati da filoni e vene di quarzo e da una importante rete di fratture. I dati petrografici permettono quindi di estendere notevolmente nell'area marina la presenza del basamento scistoso, contrariamente a quanto poteva supporre per la vicinanza dei graniti dell'Asinara. La sommità del rilievo presenta i caratteri di piattaforma di abrasione mentre sul versante Nord è conservato un deposito a ciottoli scistoso-quarzosi ben elaborati. Spesso gli affioramenti rocciosi sono caratterizzati alla base da depositi a ciottoli e blocchi ben elaborati che presentano le caratteristiche di spiaggia sommersa, alimentate dall'erosione della piattaforma sul lato esposto, mentre il versante opposto è ricoperto da sedimenti sabbiosi con una ricca vegetazione a Posidonia oceanica. Il paesaggio sommerso dei mari dell'Asinara è dominato dagli affioramenti rocciosi in prevalenza metamorfici, subordinatamente granitici, e dei litotipi differenziati ad essi associati; in particolare l'assetto morfologico è organizzato in un sistema di superfici irregolari che si sviluppano a quote differenti. Una paleo-superficie di spiaggiamento continentale, irregolare e debolmente inclinata verso il largo, è riconoscibile a profondità comprese tra 40 e 60 m, caratterizzata da forme residuali a thor e inselberg della Secca di Scoglietti e delle Secche di Scombro di Dentro nella Rada della Reale. Forme di ambiente subaereo a più rapida evoluzione, attualmente sommerse, sono rappresentate da rilievi pinnacolari di grandi dimensioni, con sommità a volta sub-sferica; tali morfotipi si rilevano frequentemente in tutta l'area meridionale della Rada della Reale a quote comprese tra -15 e -30 m. Sui fondali marini, nell'intervallo batimetrico tra 20 e 25 m, si registra una concentrazione di lembi di superfici sub-orizzontali con caratteristiche di omogeneità. Al largo del Golfo dell'Asinara è stata rilevata una superficie di abrasione estremamente regolare, che si segue con notevole continuità a profondità comprese tra -60 e -70 m, in gran parte sepolta da sabbie limose biodeitriche a debole spessore; su alcuni lembi emergenti dal sedimento si sono sviluppate biocenosi precoralligene ad alghe rosse che formano rilievi tabulari, poco elevati dal fondo. Superfici di abrasione marina attive, a profondità comprese tra 1 e 3 m, bordano tutti i principali promontori dell'area di edagine; dalla superficie si elevano i filoni a composizione acida, messi in rilievo da processi di erosione differenziale. Relativamente alla distribuzione dei sedimenti, il paraggio dell'isola dell'Asinara risulta estremamente esposto alle mareggiate provenienti dal II e dal IV quadrante. I sedimenti marini risentono notevolmente dei differenti livelli di energia che si scaricano sui litorali; in particolare, il settore occidentale (mare di fuori) è caratterizzato da forti correnti trattive di fondo che portano alla selezione di sabbie litoclastiche grossolane e ghiaie dal settore orientale a bassa energia cui corrispondono facies sedimentarie a sabbie e sabbie limose. In corrispondenza delle principali baie i sedimenti di spiaggia sommersa sono rappresentati da sabbie fini e medio-fini a composizione prevalentemente quarzosa, subordinatamente feldspatica. Nel fondo di alcune piccole Rias del settore orientale (Cala Scombro di dentro, Cala S. Andrea e Cala Marcuzza), i sedimenti variano in senso fine in relazione ad apporti terrigeni dai versanti e dai piccoli corsi d'acqua, portando alla deposizione di sabbie limose e limi sabbiosi bruni. Singolare è la tipologia e la distribuzione dei sedimenti in corrispondenza dei due canali meridionali, lo Stretto della Pelosa e lo Stretto di Fornelli. Le forti correnti a prevalente andamento Ovest-Est selezionano granulometrie grossolane, comprese tra le ghiaiette monogeniche, esclusivamente quarzose di La Pelosa, e le ghiaie poligeniche di Punta Salippi. I sedimenti della prateria a Posidonia oceanica colmano modeste piane e canali intra-matte e sono rappresentati da sabbie medie a quasi esclusivo contenuto bioclastico, tra cui dominano briozoi, lamellibranchi e radioli di echinidi. In prossimità del limite inferiore aumenta la frazione limosa con rari noduli ad alghe calcaree. La piana esterna, tra -35 e -60 m, è caratterizzata da ghiaie biogeniche a corallinacee libere (*Lithothamnion coralloides*) talvolta in facies di "maeri" con matrice sabbioso-limosa. I sedimenti sono spesso organizzati in dune di selezione granulometrica. Nella piattaforma esterna, fino a profondità medie di 110 m, ove dominano le facies limo-sabbiose e le peliti a foraminiferi, sono distinguibili due tipologie morfo-sedimentarie differenti: la zona Nord-orientale, al largo di Punta Sorno, presenta un modestissimo spessore dei sedimenti fini, con affioramento del substrato granitico; il settore occidentale, al largo di Punta Grabara e Punta Tumberino, è caratterizzato da uno spessore di sedimenti inconsolidati molto più importante, organizzati secondo un prisma di progradazione che si estende fino al bordo a profondità di 120 m (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

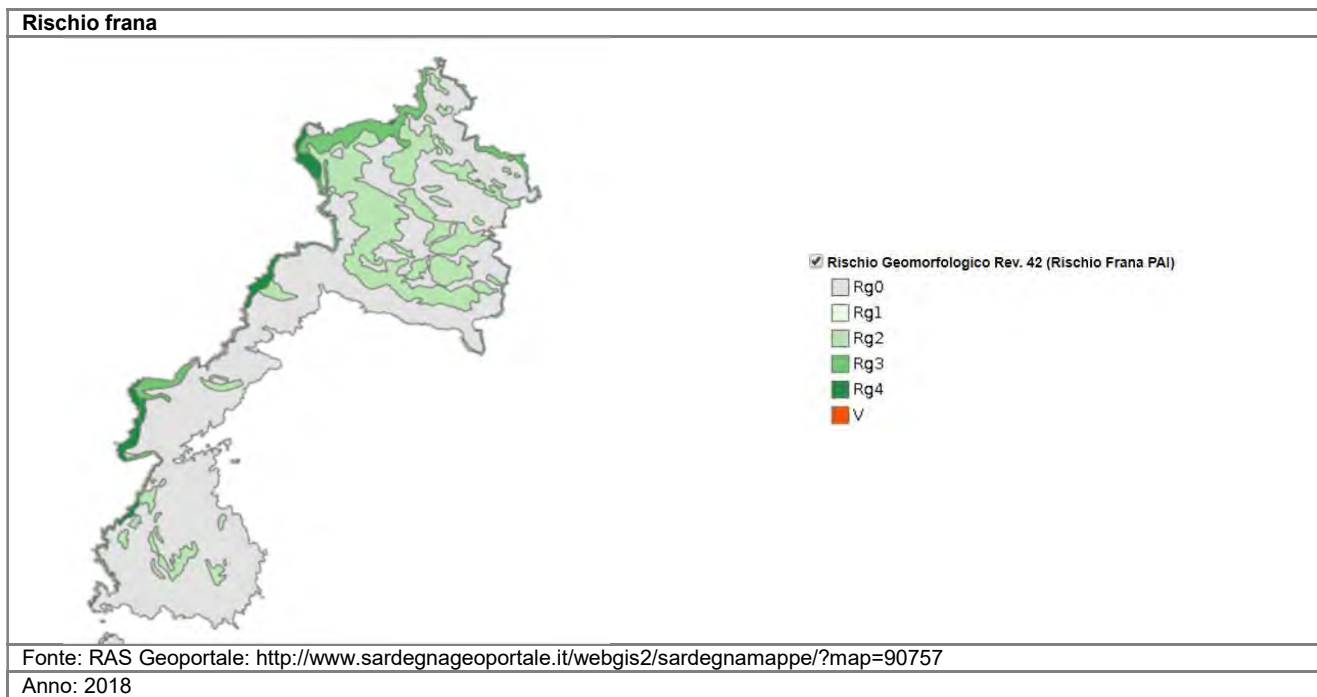


Fenomeni di erosione costiera e di dissesto idrogeologico

La diffusa antropizzazione delle coste a fini turistici ed industriali e l'impovertimento dell'apporto solido dei fiumi al mare per l'indiscriminato asporto di materiale dal letto dei corsi d'acqua e per la presenza di dighe di ritenuta sono spesso le cause di maggior rilievo della rapida destabilizzazione dell'ambiente costiero. La linea di costa, che non demarca un confine netto ma dinamico nel tempo, subisce gli impatti collegati al ciclo dell'erosione. Vi sono variazioni di anno in anno, ma grosse variazioni sono apprezzabili anche tra estate e inverno. Durante l'inverno la spiaggia emersa si arretra, mentre la spiaggia sommersa, che è tutta la zona d'arenile situata nel basso fondale, si espande. Quando il fenomeno è influenzato da attività antropiche, si creano degli squilibri che inevitabilmente si ripercuotono sull'ambiente, generando lungo la costa i fenomeni di erosione costiera.

Relativamente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI), il Comune di Porto Torres e il Comune di Stintino ricadono nel Sub-bacino Coghinas-Mannu-Temo. Relativamente al contesto dell'isola dell'Asinara, nel PAI non risultano mappati né pericolo e rischio idraulico, né pericolo e rischio frana; tuttavia, il servizio SardegnaMappePAI (<http://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameppe/?map=pai>) fornisce la mappatura di pericolo e rischio frana.





Usi del suolo

La RAS ha predisposto un livello di conoscenza degli usi e delle coperture del suolo redigendo la Carta dell'Uso del Suolo in scala 1:25.000, in una prima edizione nel 2003 e una seconda edizione nel 2008. La versione del 2003 aveva come unità minima cartografata la superficie di 1 ha all'interno dell'area urbana e 1,5 ha nell'area extraurbana. Nella versione del 2008 l'unità minima cartografata è 0,5 ha all'interno dell'area urbana e 0,75 ha nell'area extraurbana. La carta è organizzata gerarchicamente secondo la classificazione di dettaglio delle 5 categorie CORINE Land Cover e prevede 70 classi. Sono presenti anche strati tematici lineari che comprendono entità lineari con larghezze minori di 25 m, relative a viabilità (strade e ferrovie) e idrografia.

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 1.I Destinazione d'uso del suolo, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/637/>) in cui sono mappate le destinazioni d'uso del suolo sulla base della carta dell'uso del suolo della RAS. Inoltre, è presente un elaborato (Tav. 2.h Aree di uso agricolo, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/646/>) in cui sono mappate aree di uso agricolo antiche e recenti sull'isola dell'Asinara. Infine, è presente un elaborato (Tav. 1.e Land capability, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/632/>) in cui sono mappate e descritte le diverse capacità d'uso dei suoli presenti sull'isola dell'Asinara.

Ulteriormente, si rileva la presenza di in sito inquinato: Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres, istituito con L. n. 179 del 31/07/2002, art. 14, perimetrato con D.M. del 07/02/2003 e ampliato con D.M. 03/08/2005. Il sito si estende sul territorio dei Comuni di Porto Torres e Sassari per una superficie complessiva di oltre 4500 ha.

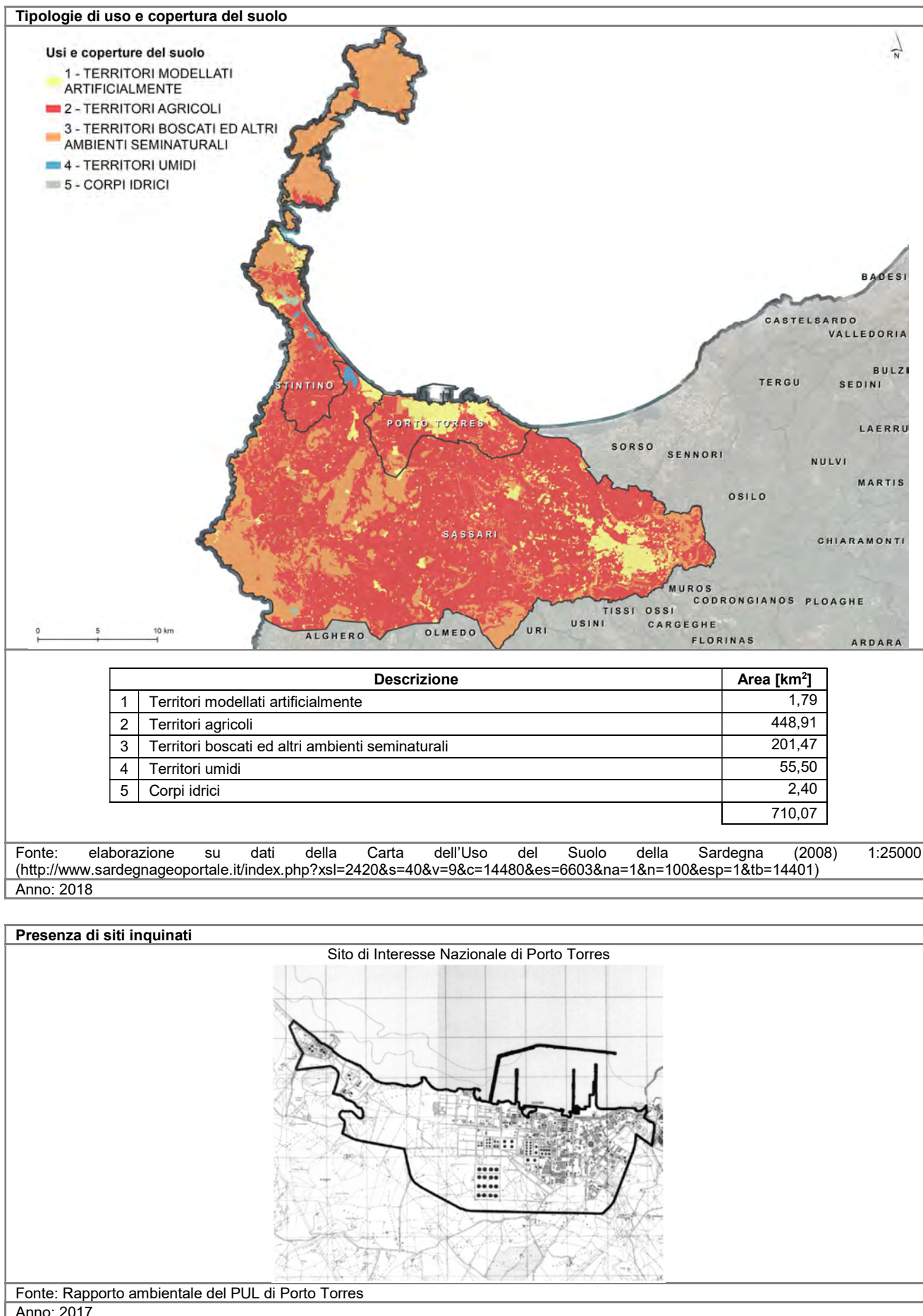
Inventario degli usi e delle coperture

I territori dei tre Comuni prospicienti l'AMP presentano una generale prevalenza di territori agricoli. Altre destinazioni diffuse sono i territori artificiali e i territori boscati e altri ambienti seminaturali. Sull'isola dell'Asinara è evidente una netta prevalenza di territori boscati e altri ambienti seminaturali; sono presenti anche piccole porzioni di territori agricoli e di territori artificiali.

Inventario usi dei suoli presenti nella ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara"

| Inventario usi dei suoli presenti nel sito | | Superficie totale [ha] | Percentuale rispetto all'area totale del sito |
|--|--|------------------------|---|
| Codice uso del suolo | Denominazione uso del suolo | | |
| 1121 | Tessuto residenziale rado e nucleiforme | 22,1 | 0,4% |
| 1122 | Fabbricati rurali | 7,8 | 0,1% |
| 143 | Cimiteri | 6,5 | 0,1% |
| 2111 | Seminativi in aree non irrigue | 15,3 | 0,3% |
| 2112 | Prati artificiali | 230,0 | 4,4% |
| 244 | Aree agroforestali | 3,3 | 0,1% |
| 3111 | Bosco di latifoglie | 20,7 | 0,4% |
| 321 | Aree a pascolo naturale | 330,9 | 6,3% |
| 332 | Pareti rocciose e falesie | 346,9 | 6,6% |
| 3231 | Macchia mediterranea | 575,0 | 11,0% |
| 3232 | Gariga | 2.271,4 | 43,3% |
| 3311 | Spiagge di ampiezza superiore a 25m | 2,1 | 0,04% |
| 333 | Aree con vegetazione rada <5%e>40% | 1.400,3 | 26,7% |
| 421 | Paludi salmastre | 7,7 | 0,1% |
| 5122 | Bacini artificiali | 6,4 | 0,1% |
| 5211 | Lagune, laghi e stagni costieri a produzione ittica naturale | 1,8 | 0,03% |

Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"
 Anno: 2014



| Stato bonifica terreni | | |
|---|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Torres | Quadro riassuntivo bonifica terreni | Quadro riassuntivo bonifica falda |
| aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN | 71% | 71% |
| aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica presentato rispetto alla superficie del SIN | 50% | 65% |
| aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN | 8% | 65% |
| aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) | 11% | 2% |

Fonte: Siti di Interesse Nazionale. Stato delle procedure per la bonifica – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Anno: 2016

| Analisi SWOT | |
|---|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| - | - Pressione antropica nella gran parte delle spiagge dell’AMP durante il periodo estivo. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Presenza diffusa di boschi e aree seminaturali nei tre Comuni. - Caratterizzazione geologica e geomorfologica ricca di varie tipologie sia nel contesto terrestre che marino. - Limitata presenza di superfici antropizzate nell’Isola Piana e nell’isola dell’Asinara. | <ul style="list-style-type: none"> - Intensa antropizzazione di alcuni tratti di costa prospicienti l’AMP, spesso con fenomeni edificatori in prossimità delle spiagge. - Presenza di zone a pericolo frana massimo Hg4 sull’isola dell’Asinara. - Presenza di zone a rischio frana massimo Rg4 sull’isola dell’Asinara. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|---|-------------------------------------|
| Ps_Ob_SA_4 Conservare le aree naturali marine e promuovere la tutela del contesto costiero al fine di prevenire processi erosivi anche dovuti alla pressione antropica. | 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 7 |

4.1.6 Flora, fauna e biodiversità

La componente ambientale “Flora, fauna e biodiversità” viene analizzata attraverso due tematismi: “Habitat di interesse comunitario” e “Specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico”.

Il tematismo “Habitat di interesse comunitario” viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati agli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse, e agli habitat terrestri. Il tematismo “Specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico” viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla flora e alla fauna di interesse comunitario, e rispetto alle altre specie floristiche e faunistiche.

La ZSC “ITB010082 Isola dell’Asinara” è un sito marino-costiero caratterizzato dalla presenza di diversi habitat marini, con particolare riferimento alla presenza di Posidonia oceanica, e di specie, quali il *Tursiops truncatus* e tartarughe marine. Il sito contiene interamente l’AMP e la ZPS “ITB010001 Isola Asinara” e quasi totalmente la ZPS “ITB013011 Isola Piana di Porto Torres”, indici della presenza di importanti contingenti avifaunistici di interesse comunitario (Formulario Standard del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, 2017).

Habitat di interesse comunitario

L’isola dell’Asinara è caratterizzata dagli habitat della macchia e delle garighe termo-mediterranee che coprono gran parte della superficie. È rilevante la presenza di associazioni endemiche a *Centaurea horrida*, *Teucrium marum* e *Astragalus terraccianoi*, caratterizzanti ampie distese sia litoranee sia interne, con residui di ginepreti a *Juniperus phoenicea ssp. turbinata* e macchie di sclerofille sempreverdi, euforbiati a *Euphorbia dendroides*, aree stagnali con vegetazione alofila e psammofila, garighe a *Teucrium marum*. La vegetazione ad alofite, con dominanza di *Chenopodiaceae* succulente ai margini delle aree umide, e quella delle paludi sub-salse (*Juncetalia maritimi*) sono limitate a pochi ambienti, così come sono rari gli arenili privi di vegetazione o con vegetazione pioniera (*Cakiletea*) e le dune consolidate o meno del litorale (*Agropyron*, *Ammophilion* e *Crucianellion*). Nelle aree idromorfe retro-dunali e nelle aree umide sono presenti interessanti formazioni della classe, caratterizzate da *Tamarix africana* in forma arborea. Vaste superfici di rupi marittime con associazioni della classe *Crithmo-Limonietea* si estendono su tutta la fascia litoranea. Garighe (a *Genista corsica*), *phrygane* (a *Centaurea horrida*) e macchie termo-mediterranee silicicole (*Cisto-Lavanduletea*), con esemplari di *Chamaerops humilis* che si sviluppano nelle aree di degrado o di maggiore esposizione ai venti salsi, sono gli habitat più ricorrenti. La prateria di Posidonia oceanica costituisce uno degli habitat meglio conservati di tutta la costa settentrionale sarda (Formulario Standard del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, 2017). Dal Formulario Standard del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara”, aggiornato al gennaio 2017, si evince che il sito ha una superficie totale di 17.192 ha, della quale il 69% è marina; contiene 20 tipi di habitat che occupano una superficie di 11.831,15 ha (pari al 69% della superficie del sito); di questi habitat, 4 sono prioritari e occupano una superficie di 5.499,52 ha (pari al 32% della superficie del sito e al 46% della superficie totale degli habitat). In merito alla valutazione degli habitat, il Formulario Standard riporta quanto sintetizzato nella tabella seguente.

| Habitat | Rappresentatività | Superficie relativa | Stato di conservazione | Valutazione globale | Copertura [ha] |
|---------|-------------------|---------------------|------------------------|---------------------|----------------|
| 1110 | B | C | A | A | 343,72 |
| 1120* | A | C | A | A | 4468,36 |
| 1160 | A | C | A | A | 464,84 |
| 1170 | A | C | A | B | 859,3 |
| 1210 | B | C | A | B | 0,38 |
| 1240 | A | C | A | A | 343,72 |
| 1410 | B | C | A | B | 8,75 |
| 1420 | B | C | B | B | 3,64 |
| 1510* | B | C | A | A | 171,86 |
| 2230 | C | C | A | B | 0,24 |
| 3170* | B | C | A | B | 171,86 |
| 5210 | A | C | A | A | 343,72 |
| 5320 | A | C | A | A | 2,34 |
| 5330 | A | C | A | A | 3437,2 |
| 5410 | B | B | A | B | 343,72 |
| 5430 | B | C | B | B | 31,86 |
| 6220* | B | C | B | B | 687,44 |
| 92D0 | B | C | A | B | 0,55 |
| 9320 | B | C | A | B | 130,09 |
| 9340 | D | | | | 17,56 |

Rispetto al Formulario Standard, il Piano di gestione del SIC “ITB010082 Isola dell’Asinara” (aggiornato al 2014) propone un aggiornamento introducendo il seguente habitat:

| Habitat | Rappresentatività | Superficie relativa | Stato di conservazione | Valutazione globale | Copertura [ha] |
|---------|-------------------|---------------------|------------------------|---------------------|----------------|
| 2250* | C | C | B | B | 1,4 |



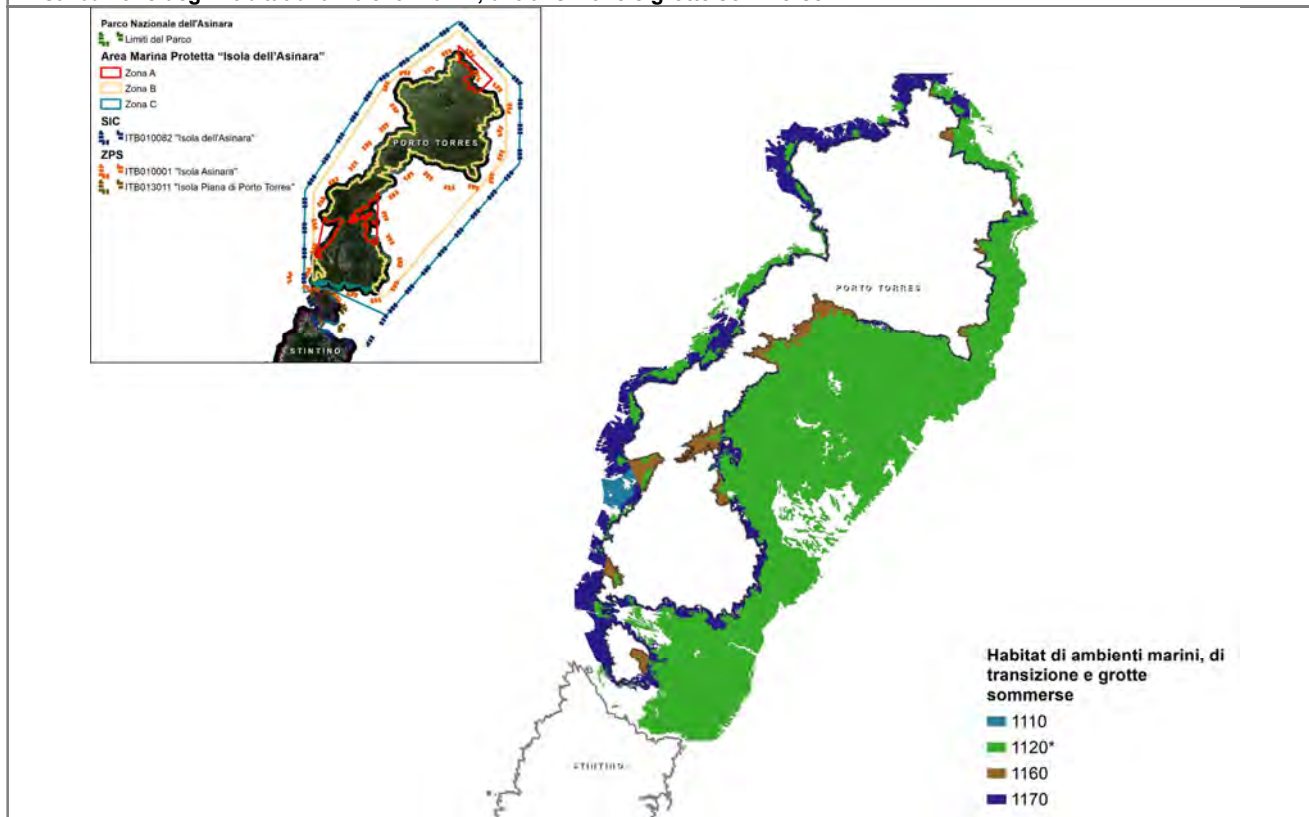
Il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) riporta le seguenti indicazioni relative a impatti e pressioni in atto o potenziali sugli habitat.

| Effetto di impatto | Fattori di pressione | |
|--|--|--|
| | In atto | Potenziali |
| Alterazione delle biocenosi caratteristiche | Inquinamento delle acque marine da metalli pesanti | 1110, 1120*, 1160, 1170 |
| | Espansione dei prati algali per la presenza di specie invasive (Caulerpa racemosa) | 1110, 1120*, 1160 |
| | Inquinamento da idrocarburi | 1110, 1120*, 1160, 1170 |
| | Introduzione di specie alloctone | 5210, 5330 |
| | Carico antropico stagionale | 1120*1170,1210 |
| Trasformazione/alterazione dell'habitat | Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali | 1410, 1420, 1510*, 3170* |
| | Inquinamento delle acque superficiali | 1410, 1420, 1510*, 3170* |
| | Pascolo eccessivo | 1240, 1410, 1420, 1510*, 2230, 2250*, 3170*, 5210, 5330, 5410, 5430, 6220*, 9320, 9340, 92D0 |
| | Eccessivo apporto organico causato dalla presenza dei gabbiani | 1240 |
| | Variazione dei flussi e dei ristagni idrici | 1410, 1420, 1510*, 3170* |
| | Incendio | 5210, 5320, 5330, 5410, 5430, 6220*, 9320, 9340 |
| Frammentazione e/o distruzione di habitat marini | Diportismo nautico | 1110, 1120*, 1160 |
| | Pesca a strascico illegale | 1110, 1120* |
| Degrado del paesaggio | Accumulo rifiuti spiaggiati non biodegradabili | 1210 |
| Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità | Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto | Tutti gli habitat |
| Possibili comportamenti non virtuosi | Scarsa consapevolezza del valore dell'area | Tutti gli habitat |

Habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse

Gli habitat di acque marine e ambienti di marea presenti nella ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara" sono: 1110, 1120*, 1160, 1170.

Distribuzione degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse



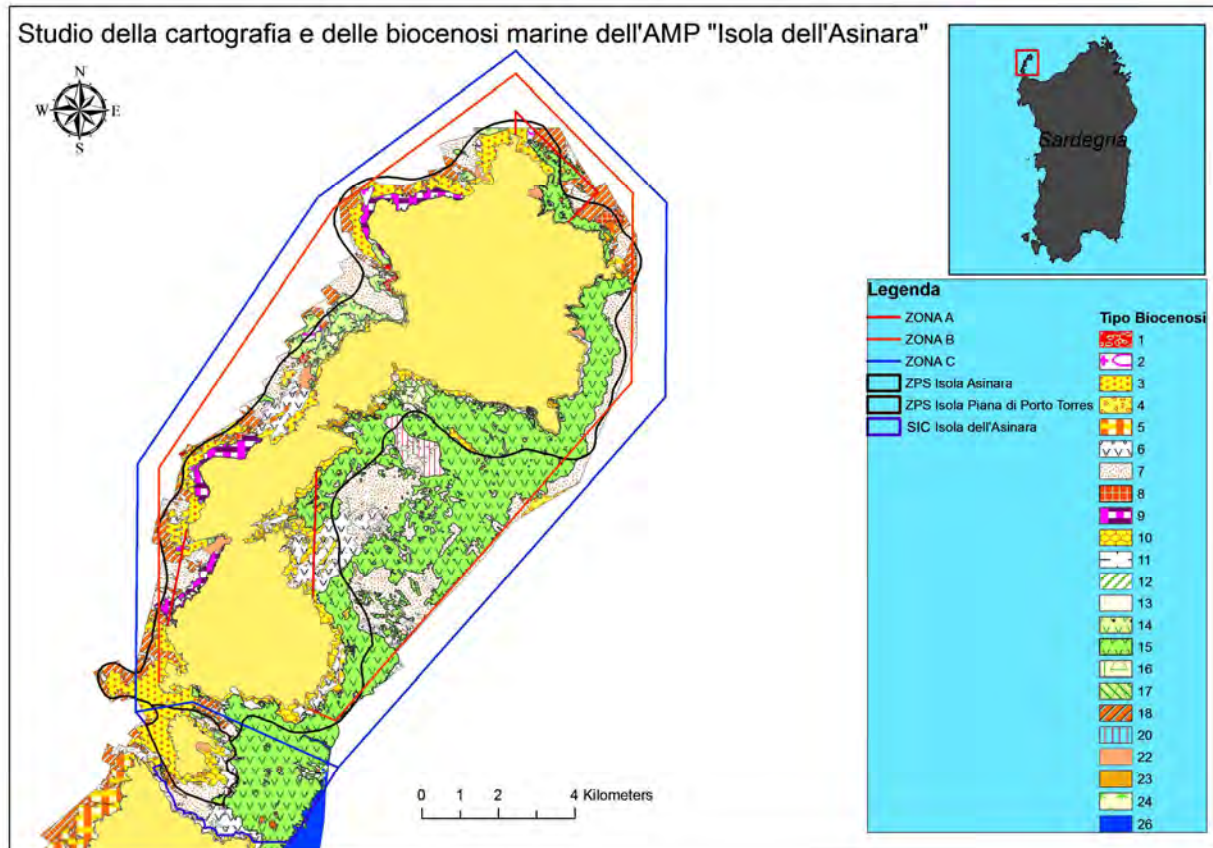
Fonte: elaborazioni su dati del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"

Anno: 2014

| | |
|--|-------------------|
| Numero di habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse | 4 |
| Superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse | 6136,22 ha |
| Superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse rispetto alla superficie del sito | 35,69% |
| Numero di habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario | 1 |
| Superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario | 4468,36 ha |
| Superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario rispetto alla superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse presenti nel sito | 72,82% |
| Superficie totale degli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario rispetto alla superficie del sito | 25,99% |
| Numero di habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario con grado di conservazione pari a A | 1 |
| Numero di habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse di tipo prioritario con grado di conservazione pari a B | 0 |
| Fonte: Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | |
| Anno: 2017 (gennaio) | |

Distribuzione delle biocenosi bentonico-marine

Studio della cartografia e delle biocenosi marine dell'AMP "Isola dell'Asinara"



| Descrizione | | Superficie [ha] |
|-------------|--|-----------------|
| 1 | Biocenosi dei fondi coralligeno (C) | 14,7 |
| 2 | Biocenosi dei substrati duri circalitorali a grandi feoficee | 32,7 |
| 3 | Biocenosi fotofile delle superfici in roccia infralitorale superiori in moda battuta | 736,4 |
| 4 | Biocenosi delle sabbie bioclastiche circalitorali, detrico costiero, facies a maerl e pralines | 30,5 |
| 5 | Facies e associazioni di biocenosi a coralligeno (in enclave) | 15,5 |
| 6 | Mosaico a Posidonia oceanica e roccia o Posidonia oceanica su roccia | 348 |
| 7 | Biocenosi delle sabbie bioclastiche circalitorali detrico costiero | 1650 |
| 8 | Biocenosi a rodoficee incrostanti delle rocce circalitorali, precoralligeno | 21 |
| 9 | Biocenosi sciafile delle superfici subverticali in roccia e delle grotte semi oscure | 205,5 |
| 10 | Biocenosi fotofile delle superfici in roccia infralitorale superiori in moda calma | 398 |
| 11 | Prateria a Cymodocea nodosa | 7,7 |
| 12 | Matte morte a Posidonia oceanica | 4,3 |
| 13 | Biocenosi delle sabbie mediolitorali di moda battuta | - |
| 14 | Mosaico a Posidonia oceanica su concrezione biogenica | 199 |
| 15 | Prateria a Posidonia oceanica | 3645 |
| 16 | Prateria a Caulerpa prolifera su sabbia | 28,4 |
| 17 | Caulerpa Prolifera su matte a Posidonia | 34 |
| 18 | Prateria a Posidonia in regressione per ancoraggio intensivo | 96,6 |
| 20 | --- | --- |
| 22 | Biocenosi delle sabbie fini mediolitorali di moda calma | 56,6 |
| 23 | Biocenosi delle sabbie limose di moda calma | 22,7 |
| 24 | Associazione a Caulerpa prolifera su sabbie infangate sup. | 4,2 |
| 26 | Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate | 120 |

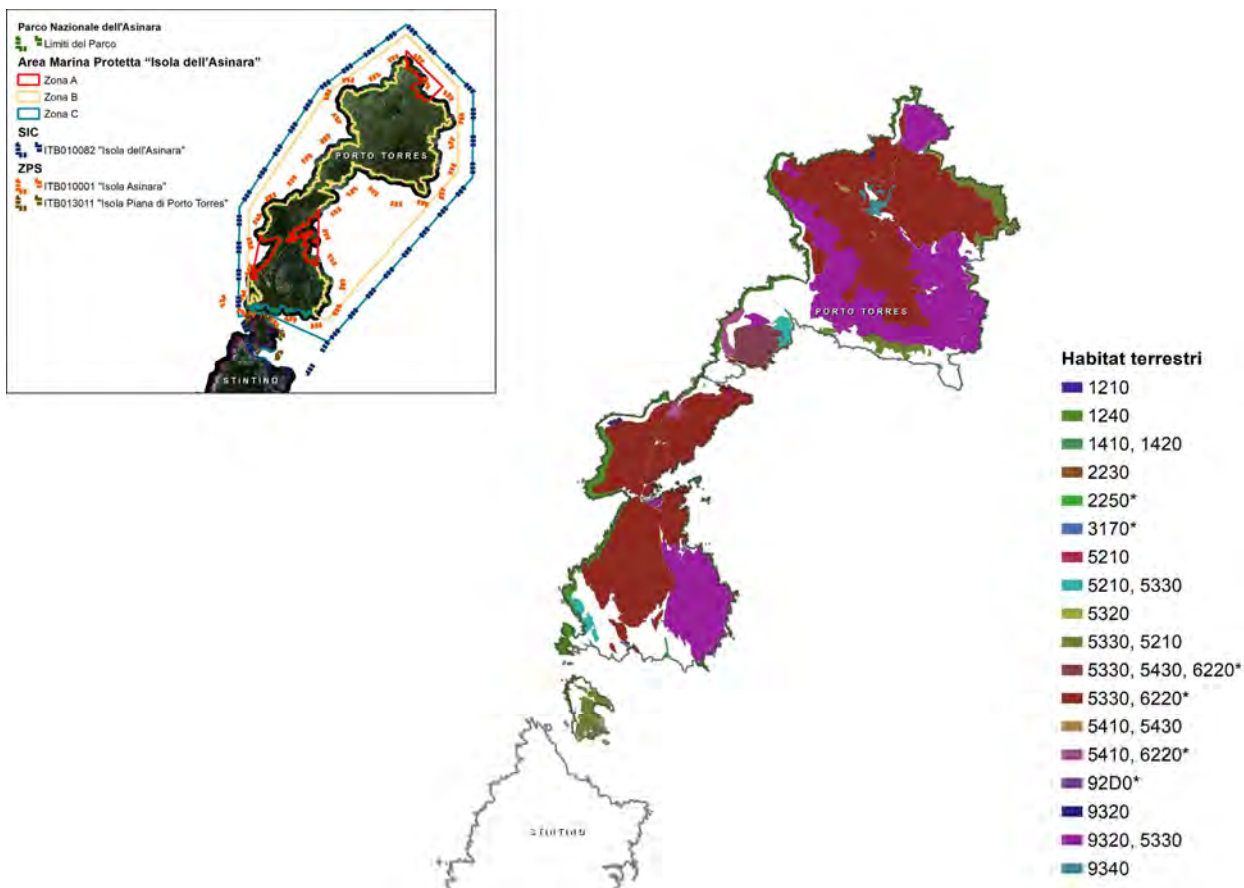
Fonte: Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area marina protetta "Isola dell'Asinara" (approvato con delibera n. 22 del 20/05/2017 del Consiglio direttivo dell'ente Parco nazionale dell'Asinara)

Anno: 2017

Habitat terrestri

Gli habitat terrestri presenti nel SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", sia nella loro forma individuale che associata, sono: 1210, 1240, 1410, 1420, 1510*, 2230, 3170*, 5210, 5320, 5330, 5410, 5430, 6220*, 92D0, 9320, 9340.

Distribuzione degli habitat terrestri [ha]



Fonte: elaborazioni su dati del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"

Anno: 2014

| | |
|--|-------------------|
| Numero di habitat terrestri | 16 |
| Superficie totale degli habitat terrestri | 5694,93 ha |
| Superficie totale degli habitat terrestri rispetto alla superficie del sito | 33,13% |
| Numero di habitat terrestri di tipo prioritario | 3 |
| Superficie totale degli habitat terrestri di tipo prioritario | 1031,16 ha |
| Superficie totale degli habitat terrestri di tipo prioritario rispetto alla superficie totale degli habitat terrestri presenti nel sito | 18,11% |
| Superficie totale degli habitat terrestri di tipo prioritario rispetto alla superficie del sito | 6,00% |
| Numero di habitat terrestri di tipo prioritario con grado di conservazione pari a A | 2 |
| Numero di habitat terrestri di tipo prioritario con grado di conservazione pari a B | 1 |
| Fonte: Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | |
| Anno: 2017 (gennaio) | |

Specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico

Il territorio della ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara", in virtù del suo elevato grado di naturalità, si presta ad ospitare una importante comunità faunistica, sia in termini di ricchezza di specie che di livello di tutela. Le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate agli ambienti costieri, ma non mancano altri elementi di rilievo faunistico, legati a tipologie ambientali differenti, quali ad esempio le praterie e la macchia mediterranea. Inoltre, il territorio della ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara" è caratterizzato da

un contingente floristico che annovera numerosi taxa endemici e/o d'interesse fitogeografico. Il principale fattore ecologico che ne ha favorito la presenza è certamente la diversità di habitat costieri e sub-costieri presenti che comprendono ambienti rupicoli a picco sul mare (falesie), piccole aree umide, garighe e boscaglie mediterranee. Le specie di maggior interesse conservazionistico presenti nel sito, inserite in Allegato II della Direttiva Habitat sono: *Brassica insularis*, endemismo tirrenico e Nord africano; *Anchusa crispa*, specie che è stata inserita dalla IUCN Red List come specie in pericolo critico di estinzione (EN) ed inclusa nel libro rosso delle piante d'Italia come specie vulnerabile (VU); la *Centaurea horrida*, endemismo esclusivo della Sardegna settentrionale, che si rinviene nelle garighe primarie e secondarie nelle aree di Porto Mannu, Punta Sabina, Punta Marcutza, Punta sa Nave, Punta Tumbarino, Cala Scombro di fuori, Porto Mannu dei Fornelli, Punta Li Giorri e, sull'Isola Piana, Cala Murona. Gli altri elementi di pregio floristico si rinvengono principalmente negli ambienti costieri, ma non mancano specie di importanza conservazionistica associate ad altre tipologie ambientali. L'area è sede di nidificazione di importanti specie pelagiche, come *Phalacrocorax aristotelis* e *Calonectris diomedea*, ed ospita inoltre un buon numero di mufloni (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014). Il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) riporta le seguenti indicazioni relative a impatti e pressioni in atto o potenziali sulle specie.

| Effetto di impatto | Fattori di pressione | | |
|--|--|---|--|
| | | In atto | Potenziali |
| Trasformazione/alterazione dell'habitat di specie | Degrado delle infrastrutture idrauliche dell'isola | <i>Discoglossus sardus</i> | |
| | Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali | <i>Discoglossus sardus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Alcedo atthis</i> | |
| | Variazione dei flussi e dei ristagni idrici | | <i>Egretta garzetta</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Discoglossus sardus</i> , <i>Alosa fallax</i> |
| Aumento della mortalità degli individui | Morte per elettrocuzione | | <i>Pandion haliaetus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco peregrinus</i> |
| | Pascolo eccessivo | <i>Alectoris barbara</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Testudo graeca</i> | |
| Riduzione del successo riproduttivo | Disturbo antropico durante la riproduzione | | <i>Falco peregrinus</i> |
| | Competizione per i siti di nidificazione | <i>Larus audouinii</i> , <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> | |
| | Predazione | <i>Larus audouinii</i> , <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> | |
| | Carico antropico stagionale | <i>Larus audouinii</i> , <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> | |
| Frammentazione/alterazione dell'habitat di specie | Incendio | | <i>Alectoris barbara</i> , <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Sylvia sarda</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Testudo graeca</i> , <i>Euleptes europaea</i> |
| Alterazione e degrado dell'habitat di specie | Pascolo eccessivo | <i>Alectoris barbara</i> , <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Sylvia sarda</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>Ovis gmelini musimon</i> | |
| Riduzione della popolazione | Disturbo antropico | | <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> |
| | Pascolo eccessivo | <i>Brassica insularis</i> , <i>Anchusa crispa</i> , <i>Centaurea horrida</i> | |
| Semplificazione del paesaggio rurale | Abbandono delle attività rurali | <i>Discoglossus sardus</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Testudo graeca</i> , <i>Euleptes europaea</i> | |
| Catture/uccisioni/ferimenti accidentali | Pesca illegale | <i>Caretta caretta</i> | |
| Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità | Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto | Tutte le specie | |
| Possibili comportamenti non virtuosi | Scarsa consapevolezza del valore dell'area | Tutte le specie | |

Flora di interesse comunitario

Le specie floristiche elencate nel Formulário Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono:

| Piante | |
|--------|---------------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| 1496 | <i>Brassica insularis</i> |
| 1674 | <i>Anchusa crispa</i> |
| 1791* | <i>Centaurea horrida</i> |

| | |
|---|---|
| Numero di specie | 3 |
| Numero di specie prioritarie | 2 |
| Fonte: Formulário Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | |
| Anno: 2017 (gennaio) | |

Altre specie floristiche

Le altre specie floristiche annoverate nel Piano di gestione e nel Formulário standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" sono:

| Piante | | | | |
|--------|--|---------------------|-------------------|-----------|
| Codice | Nome scientifico | Formulário Standard | Piano di gestione | Endemismo |
| | <i>Allium parviflorum</i> | x | x | x |
| | <i>Anacamptis papilionacea</i> | | x | |
| | <i>Arenaria balearica</i> | x | x | x |
| | <i>Aristolochia rotunda ssp. insularis</i> | | x | x |
| | <i>Arum pictum ssp. pictum</i> | x | x | x |
| | <i>Astragalus terraccianoii</i> | | x | x |
| | <i>Bellium bellidioides</i> | x | x | x |
| | <i>Bryonia marmorata</i> | x | x | x |
| | <i>Carex microcarpa</i> | | x | |
| | <i>Chamaerops humilis</i> | x | x | |
| | <i>Crocus minimus</i> | | x | x |
| | <i>Cyclamen repandum ssp. repandum</i> | | x | |
| | <i>Cymbalaria aequitriloba ssp. aequitriloba</i> | | x | x |
| | <i>Delphinium pictum</i> | | x | |
| | <i>Dipsacus ferox</i> | | x | |
| | <i>Dracunculus muscivorus</i> | | x | x |
| | <i>Erodium lebelli ssp. marcuccii</i> | | x | x |
| | <i>Erodium corsicum</i> | x | x | x |
| | <i>Euphorbia pithyusa ssp. cupanii</i> | | x | x |
| | <i>Ferula arrigonii</i> | x | x | x |
| | <i>Filago tyrrhenica</i> | x | x | x |
| | <i>Galium verrucosum ssp. halophyllum</i> | x | x | |
| | <i>Genista corsica</i> | x | x | x |
| | <i>Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum</i> | x | x | x |
| | <i>Helicodiceros muscivorus</i> | | x | x |
| | <i>Leucojum roseum</i> | | x | x |
| | <i>Limonium acutifolium</i> | x | x | x |
| | <i>Limonium glomeratum</i> | x | x | x |
| | <i>Limonium laetum</i> | | x | x |
| | <i>Nananthea perpusilla</i> | x | x | x |
| | <i>Ophioglossum lusitanicum</i> | | x | |
| | <i>Ophrys bombyliflora</i> | | x | |
| | <i>Ophrys speculum</i> | | x | |
| | <i>Ophrys tenthredinifera</i> | | x | |
| | <i>Orchis longicornu</i> | | x | |
| | <i>Ornithogalum corsicum</i> | x | x | |
| | <i>Orobanche rapum-genistae ssp. rigens</i> | | x | x |
| | <i>Osmunda regalis</i> | | x | |
| | <i>Paeonia corsica</i> | | x | x |
| | <i>Pancratium illyricum</i> | | x | x |



| | | | | |
|--|--|---|---|---|
| | <i>Prospero obtusifolia ssp. intermedia</i> | | X | X |
| | <i>Quercus virgiliana</i> | | X | |
| | <i>Ranunculus cordiger ssp. diffusus</i> | X | X | X |
| | <i>Romulea ligustica</i> | X | X | |
| | <i>Romulea requienii</i> | X | X | X |
| | <i>Rumex pulcher ssp. suffocatus</i> | | X | |
| | <i>Ruscus aculeatus</i> | | X | |
| | <i>Scrophularia ramosissima</i> | X | X | |
| | <i>Scrophularia trifoliata</i> | | X | X |
| | <i>Serapias lingua</i> | | X | |
| | <i>Silene succulenta ssp. Corsica (Silene corsica)</i> | | X | X |
| | <i>Silene beguinotii</i> | | X | X |
| | <i>Silene nodulosa</i> | | X | X |
| | <i>Spergularia macrorhiza</i> | | X | X |
| | <i>Stachys glutinosa</i> | | X | X |
| | <i>Verbascum conocarpum ssp. conocarpum</i> | | X | X |
| | <i>Vinca difformis ssp. sardoa</i> | | X | X |

Rispetto al Formulario Standard, il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) propone un aggiornamento introducendo ulteriori 37 specie floristiche.

| | |
|--|----|
| Numero di altre specie floristiche | 57 |
| Numero di altre specie floristiche endemiche | 37 |
| Fonte: elaborazioni su dati del Piano di gestione e del Formulario standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | |
| Anno: 2018 | |

Fauna di interesse comunitario

L'unica specie di anfibi elencata nel Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, è:

| Anfibi | |
|--------|----------------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| 1190 | <i>Discoglossus sardus</i> |

Le specie di uccelli elencate nel Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC, sono:

| Uccelli | |
|---------|---------------------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| A293 | <i>Acrocephalus melanopogon</i> |
| A229 | <i>Alcedo atthis</i> |
| A111 | <i>Alectoris barbara</i> |
| A255 | <i>Anthus campestris</i> |
| A029 | <i>Ardea purpurea</i> |
| A024 | <i>Ardeola ralloides</i> |
| A222 | <i>Asio flammeus</i> |
| A060 | <i>Aythya nyroca</i> |
| A133 | <i>Burhinus oedicnemus</i> |
| A010 | <i>Calonectris diomedea</i> |
| A224 | <i>Caprimulgus europaeus</i> |
| A138 | <i>Charadrius alexandrinus</i> |
| A080 | <i>Circaetus gallicus</i> |
| A081 | <i>Circus aeruginosus</i> |
| A082 | <i>Circus cyaneus</i> |
| A084 | <i>Circus pygargus</i> |
| A027 | <i>Egretta alba</i> |
| A026 | <i>Egretta garzetta</i> |
| A379 | <i>Emberiza hortulana</i> |
| A100 | <i>Falco eleonora</i> |
| A095 | <i>Falco naumanni</i> |
| A103 | <i>Falco peregrinus</i> |

| | |
|------|--|
| A097 | <i>Falco vespertinus</i> |
| A321 | <i>Ficedula albicollis</i> |
| A078 | <i>Gyps fulvus</i> |
| A092 | <i>Hieraaetus pennatus</i> |
| A131 | <i>Himantopus himantopus</i> |
| A014 | <i>Hydrobates pelagicus</i> |
| A022 | <i>Ixobrychus minutus</i> |
| A338 | <i>Lanius collurio</i> |
| A181 | <i>Larus audouinii</i> |
| A176 | <i>Larus melanocephalus</i> |
| A246 | <i>Lullula arborea</i> |
| A272 | <i>Luscinia svecica</i> |
| A242 | <i>Melanocorypha calandra</i> |
| A073 | <i>Milvus migrans</i> |
| A074 | <i>Milvus milvus</i> |
| A023 | <i>Nycticorax nycticorax</i> |
| A094 | <i>Pandion haliaetus</i> |
| A072 | <i>Pernis apivorus</i> |
| A392 | <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> |
| A151 | <i>Philomachus pugnax</i> |
| A035 | <i>Phoenicopterus ruber</i> |
| A034 | <i>Platalea leucorodia</i> |
| A464 | <i>Puffinus yelkouan</i> |
| A132 | <i>Recurvirostra avosetta</i> |
| A195 | <i>Sterna albifrons</i> |
| A193 | <i>Sterna hirundo</i> |
| A191 | <i>Sterna sandvicensis</i> |
| A301 | <i>Sylvia sarda</i> |
| A302 | <i>Sylvia undata</i> |
| A166 | <i>Tringa glareola</i> |

Rispetto al Formulario Standard, il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) propone un aggiornamento derubricando le specie A176 *Larus melanocephalus* e A222 *Asio flammeus*.

L'unica specie di pesci elencata nel Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, è:

| Pesci | |
|--------|---------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| 1103 | <i>Alosa fallax</i> |

Le specie di mammiferi elencate nel Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono:

| Mammiferi | |
|-----------|----------------------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| 1303 | <i>Rhinolophus hipposideros</i> |
| 1304 | <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> |
| 1349 | <i>Tursiops truncatus</i> |
| 1373 | <i>Ovis gmelini musimon</i> |

Le specie di rettili elencate nel Formulario Standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", secondo l'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono:

| Rettili | |
|---------|--------------------------|
| Codice | Nome scientifico |
| 1224* | <i>Caretta caretta</i> |
| 6137 | <i>Euleptes europaea</i> |
| 1217 | <i>Testudo hermanni</i> |

Rispetto al Formulario Standard, il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) propone un aggiornamento introducendo, tra i rettili, le specie: 1219 *Testudo graeca* e 6137 *Euleptes europaea* (specie endemica).



| | | |
|---|-----------|----|
| Numero di specie | Anfibi | 1 |
| | Uccelli | 52 |
| | Pesci | 1 |
| | Mammiferi | 4 |
| | Rettili | 3 |
| Numero di specie prioritarie | 1 | |
| Fonte: Formulario standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2017 (gennaio) | | |

Altre specie faunistiche

Le altre specie faunistiche elencate nel Piano di gestione e nel Formulario standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" sono:

| Anfibi | | | | |
|--------|---------------------|---------------------|-------------------|-----------|
| Codice | Nome scientifico | Formulario Standard | Piano di gestione | Endemismo |
| 1201 | <i>Bufo viridis</i> | x | x | |
| 1204 | <i>Hyla sarda</i> | x | x | x |

| Uccelli | | | | |
|---------|--------------------------------------|---------------------|-------------------|-----------|
| Codice | Nome scientifico | Formulario Standard | Piano di gestione | Endemismo |
| A086 | <i>Accipiter nisus</i> | x | x | |
| A298 | <i>Acrocephalus arundinaceus</i> | x | x | |
| A295 | <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> | x | x | |
| A297 | <i>Acrocephalus scirpaceus</i> | x | x | |
| A168 | <i>Actitis hypoleucos</i> | x | x | |
| A247 | <i>Alauda arvensis</i> | x | x | |
| A054 | <i>Anas acuta</i> | x | x | |
| A056 | <i>Anas clypeata</i> | x | x | |
| A052 | <i>Anas crecca</i> | x | x | |
| A050 | <i>Anas penelope</i> | x | x | |
| A053 | <i>Anas platyrhynchos</i> | x | x | |
| A055 | <i>Anas querquedula</i> | x | x | |
| A051 | <i>Anas strepera</i> | x | x | |
| A257 | <i>Anthus pratensis</i> | x | x | |
| A259 | <i>Anthus spinoletta</i> | x | x | |
| A256 | <i>Anthus trivialis</i> | x | x | |
| A226 | <i>Apus apus</i> | x | x | |
| A227 | <i>Apus pallidus</i> | x | x | |
| A028 | <i>Ardea cinerea</i> | x | x | |
| A218 | <i>Athene noctua</i> | x | x | |
| A059 | <i>Aythya ferina</i> | x | x | |
| A061 | <i>Aythya fuligula</i> | x | x | |
| A025 | <i>Bubulcus ibis</i> | x | x | |
| A087 | <i>Buteo buteo</i> | x | x | |
| A144 | <i>Calidris alba</i> | x | x | |
| A149 | <i>Calidris alpina</i> | x | x | |
| A143 | <i>Calidris canutus</i> | x | x | |
| A147 | <i>Calidris ferruginea</i> | x | x | |
| A145 | <i>Calidris minuta</i> | x | x | |
| A366 | <i>Carduelis cannabina</i> | x | x | |
| A364 | <i>Carduelis carduelis</i> | x | x | |
| A365 | <i>Carduelis spinus</i> | x | x | |
| A288 | <i>Cettia cetti</i> | x | x | |
| A136 | <i>Charadrius dubius</i> | x | x | |
| A137 | <i>Charadrius hiaticula</i> | x | x | |
| A363 | <i>Chloris chloris</i> | x | x | |
| A289 | <i>Cisticola juncidis</i> | x | x | |
| A373 | <i>Coccothraustes coccothraustes</i> | x | x | |
| A206 | <i>Columba livia</i> | x | x | |
| A350 | <i>Corvus corax</i> | x | x | |

Protocollo sperimentale

| | | | | |
|------|-------------------------------------|---|---|--|
| A349 | <i>Corvus corone</i> | x | x | |
| A347 | <i>Corvus monedula</i> | x | x | |
| A113 | <i>Coturnix coturnix</i> | x | x | |
| A212 | <i>Cuculus canorus</i> | x | x | |
| A253 | <i>Delichon urbica</i> | x | x | |
| A383 | <i>Emberiza calandra</i> | x | x | |
| A377 | <i>Emberiza cirius</i> | x | x | |
| A381 | <i>Emberiza schoeniclus</i> | x | x | |
| A269 | <i>Erithacus rubecula</i> | x | x | |
| A099 | <i>Falco subbuteo</i> | x | x | |
| A096 | <i>Falco tinnunculus</i> | x | x | |
| A322 | <i>Ficedula hypoleuca</i> | x | x | |
| A359 | <i>Fringilla coelebs</i> | x | x | |
| A125 | <i>Fulica atra</i> | x | x | |
| A153 | <i>Gallinago gallinago</i> | x | x | |
| A123 | <i>Gallinula chloropus</i> | x | x | |
| A130 | <i>Haematopus ostralegus</i> | x | | |
| A299 | <i>Hippolais icterina</i> | x | x | |
| A300 | <i>Hippolais polyglotta</i> | x | x | |
| A252 | <i>Hirundo daurica</i> | x | x | |
| A251 | <i>Hirundo rustica</i> | x | x | |
| A233 | <i>Jynx torquilla</i> | x | x | |
| A341 | <i>Lanius senator</i> | x | x | |
| A459 | <i>Larus cachinnans</i> | x | x | |
| A183 | <i>Larus fuscus</i> | x | x | |
| A179 | <i>Larus ridibundus</i> | x | x | |
| A290 | <i>Locustella naevia</i> | x | x | |
| A271 | <i>Luscinia megarhynchos</i> | x | x | |
| A230 | <i>Merops apiaster</i> | x | x | |
| A280 | <i>Monticola saxatilis</i> | x | x | |
| A281 | <i>Monticola solitarius</i> | x | x | |
| A016 | <i>Morus bassanus</i> | x | x | |
| A262 | <i>Motacilla alba</i> | x | x | |
| A261 | <i>Motacilla cinerea</i> | x | x | |
| A260 | <i>Motacilla flava</i> | x | x | |
| A319 | <i>Muscicapa striata</i> | x | x | |
| A160 | <i>Numenius arquata</i> | x | x | |
| A278 | <i>Oenanthe hispanica</i> | x | x | |
| A277 | <i>Oenanthe oenanthe</i> | x | x | |
| A337 | <i>Oriolus oriolus</i> | x | x | |
| A214 | <i>Otus scops</i> | x | x | |
| A328 | <i>Parus ater</i> | x | x | |
| A329 | <i>Parus caeruleus</i> | x | x | |
| A330 | <i>Parus major</i> | x | x | |
| A355 | <i>Passer hispaniolensis</i> | x | x | |
| A356 | <i>Passer montanus</i> | x | x | |
| A357 | <i>Petronia petronia</i> | x | x | |
| A391 | <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i> | x | x | |
| A273 | <i>Phoenicurus ochruros</i> | x | x | |
| A274 | <i>Phoenicurus phoenicurus</i> | x | x | |
| A313 | <i>Phylloscopus bonelli</i> | x | x | |
| A315 | <i>Phylloscopus collybita</i> | x | x | |
| A314 | <i>Phylloscopus sibilatrix</i> | x | x | |
| A316 | <i>Phylloscopus trochilus</i> | x | x | |
| A343 | <i>Pica pica</i> | x | x | |
| A141 | <i>Pluvialis squatarola</i> | x | x | |
| A005 | <i>Podiceps cristatus</i> | x | x | |
| A008 | <i>Podiceps nigricollis</i> | x | x | |
| A267 | <i>Prunella collaris</i> | x | x | |
| A266 | <i>Prunella modularis</i> | x | x | |



| | | | | |
|------|--------------------------------|---|---|--|
| A250 | <i>Ptyonoprogne rupestris</i> | x | x | |
| A118 | <i>Rallus aquaticus</i> | x | x | |
| A318 | <i>Regulus ignicapillus</i> | x | x | |
| A317 | <i>Regulus regulus</i> | x | x | |
| A249 | <i>Riparia riparia</i> | x | x | |
| A275 | <i>Saxicola rubetra</i> | x | x | |
| A276 | <i>Saxicola torquatus</i> | x | x | |
| A155 | <i>Scolopax rusticola</i> | x | x | |
| A361 | <i>Serinus serinus</i> | x | x | |
| A209 | <i>Streptopelia decaocto</i> | x | x | |
| A210 | <i>Streptopelia turtur</i> | x | x | |
| A351 | <i>Sturnus vulgaris</i> | x | x | |
| A311 | <i>Sylvia atricapilla</i> | x | x | |
| A310 | <i>Sylvia borin</i> | x | x | |
| A304 | <i>Sylvia cantillans</i> | x | x | |
| A309 | <i>Sylvia communis</i> | x | x | |
| A303 | <i>Sylvia conspicillata</i> | x | x | |
| A308 | <i>Sylvia curruca</i> | x | x | |
| A306 | <i>Sylvia hortensis</i> | x | x | |
| A305 | <i>Sylvia melanocephala</i> | x | x | |
| A228 | <i>Tachymarptis melba</i> | x | x | |
| A048 | <i>Tadorna tadorna</i> | x | x | |
| A161 | <i>Tringa erythropus</i> | x | x | |
| A164 | <i>Tringa nebularia</i> | x | x | |
| A165 | <i>Tringa ochropus</i> | x | x | |
| A162 | <i>Tringa totanus</i> | x | x | |
| A265 | <i>Troglodytes troglodytes</i> | x | x | |
| A286 | <i>Turdus iliacus</i> | x | x | |
| A283 | <i>Turdus merula</i> | x | x | |
| A285 | <i>Turdus philomelos</i> | x | x | |
| A282 | <i>Turdus torquatus</i> | x | x | |
| A213 | <i>Tyto alba</i> | x | x | |
| A232 | <i>Upupa epops</i> | x | x | |
| A142 | <i>Vanellus vanellus</i> | x | x | |

Invertebrati

| Codice | Nome scientifico | Formulario Standard | Piano di gestione | Endemismo |
|--------|---------------------------|---------------------|-------------------|-----------|
| 1001 | <i>Corallium rubrum</i> | x | | |
| 1012 | <i>Patella ferruginea</i> | x | x | |
| 1028 | <i>Pinna nobilis</i> | x | x | |

Rispetto al Formulario Standard, il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (aggiornato al 2014) propone un aggiornamento derubricando la specie 1001 *Corallium rubrum*.

Mammiferi

| Codice | Nome scientifico | Formulario Standard | Piano di gestione | Endemismo |
|--------|------------------------------|---------------------|-------------------|-----------|
| 2621 | <i>Balaenoptera physalus</i> | x | x | |
| 1350 | <i>Delphinus delphis</i> | x | x | |
| 2030 | <i>Grampus griseus</i> | x | x | |
| 2034 | <i>Stenella coeruleoalba</i> | x | x | |

Rettili

| Codice | Nome scientifico | Formulario Standard | Piano di gestione | Endemismo |
|--------|-------------------------------|---------------------|-------------------|-----------|
| 1240 | <i>Algyroides fitzingeri</i> | x | x | x |
| 2437 | <i>Chalcides chalcides</i> | x | x | |
| 1274 | <i>Chalcides ocellatus</i> | x | x | |
| 2382 | <i>Hemidactylus turcicus</i> | x | x | |
| 5670 | <i>Hierophis viridiflavus</i> | x | x | |

Protocollo sperimentale

| | | | | |
|------|------------------------------|---|---|---|
| 1250 | <i>Podarcis sicula</i> | x | x | |
| 1246 | <i>Podarcis tiliguerta</i> | x | x | x |
| 2386 | <i>Tarentola mauritanica</i> | x | x | |

| | | |
|--|--------------|-----|
| Numero di altre specie faunistiche | Anfibi | 2 |
| | Uccelli | 134 |
| | Invertebrati | 3 |
| | Mammiferi | 4 |
| | Rettili | 8 |
| Numero di altre specie faunistiche endemiche | 3 | |
| Fonte: elaborazioni su dati del Piano di gestione e del Formulario standard del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2018 | | |

| Analisi SWOT | |
|---|--|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di habitat di interesse comunitario e conservazionistico. - Presenza di habitat prioritari. - Presenza di specie di interesse comunitario e conservazionistico. - Presenza di specie prioritarie e endemiche. | <ul style="list-style-type: none"> - Attività antropiche determinanti degrado degli habitat. - Disturbi antropici di diversa entità e genere verso particolari specie. - Fonti inquinanti di diversa origine. - Presenza di specie antagoniste. - Presenza di bestiame brado/inselvaticito. - Pascolo eccessivo. - Basso livello di consapevolezza sull'importanza della biodiversità e sui corretti comportamenti. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007. - Applicazione di modelli di gestione integrata. | <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di perturbazioni generali dovute a cambiamenti climatici. - Incendi. - Collisioni di specie marine con mezzi in navigazione. - Collisioni di specie di uccelli con le linee elettriche aeree. - Parziale conoscenza di habitat e specie di interesse comunitario nel sito con particolare riferimento alle criticità locali. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|--|--|
| Ps_Ob_SA_5 Conservare e migliorare lo stato degli habitat, di fauna e flora selvatiche, preservando la complessità delle risorse naturali che ne supportano la presenza, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione attiva delle comunità locali. | 1 – 2 – 4 – 5 – 7 – 9 – 10 |
| Ps_Ob_SA_6 Ridurre gli impatti su habitat e specie, in particolare quelli derivanti da attività antropiche, aumentando il livello delle conoscenze del contesto e monitorando le criticità locali derivanti da varie fonti, in particolar modo quelle che possono dar luogo a cambiamenti climatici. | 1 – 3 – 4 – 7 – 8 – 9 |

4.1.7 Paesaggio

La componente ambientale "Paesaggio" viene analizzata attraverso tre tematismi: "Caratterizzazione dei beni identitari e paesaggistici", "Caratterizzazione paesaggistica terrestre con valenza ambientale" e "Paesaggio sottomarino".

Il tematismo "Caratterizzazione dei beni identitari e paesaggistici" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati ai beni identitari e ai beni paesaggistici. Il tematismo "Caratterizzazione paesaggistica terrestre con valenza ambientale" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alle aree naturali e sub-naturali, alle aree seminaturali e alle aree ad utilizzazione agroforestale; inoltre, viene analizzato l'aspetto dei beni paesaggistici ambientali. Il tematismo "Paesaggio sottomarino" viene analizzato relativamente agli aspetti legati agli elementi naturali e agli elementi storico-culturali presenti nel contesto sottomarino.

Nel 1885 l'isola dell'Asinara fu espropriata e fu esclusa dalla libera fruizione. Fu destinata ad ospitare un lazzaretto, una stazione sanitaria, una colonia penale agricola e, in epoca più moderna, un carcere di massima sicurezza. L'isola fu resa nuovamente fruibile nel momento in cui venne istituito il Parco Nazionale dell'Asinara. La presenza del Parco Nazionale contribuisce a rendere l'isola un elemento cardine della cultura e delle tradizioni locali. Da un punto di vista pianificatorio, l'isola dell'Asinara è soggetta al Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, pertanto i vincoli legati agli aspetti paesaggistici del PPR non sono vigenti. L'Isola Piana, al contrario, è soggetta al PPR, al PUP/PTC della Provincia di Sassari e al PRG del Comune di Porto Torres. Il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (2014) sottolinea che dato l'elevato grado di naturalità delle aree e la scarsità di impatto antropico sul territorio, dall'analisi degli aspetti paesaggistici e dell'uso del suolo non si riscontra la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Caratterizzazione dei beni identitari e paesaggistici

L'individuazione dei beni identitari e paesaggistici rappresenta la consapevolezza delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili e delle risorse essenziali del territorio. La RAS, in collaborazione con il MiBACT, provvede alla costante redazione del Repertorio del Mosaico dei Beni, che costituisce uno strumento di conoscenza e di gestione in continua evoluzione e aggiornamento, a seguito della procedura di cui all'art. 49 delle NTA del PPR. Il Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari (2016) è suddiviso per volumi. Il volume "Beni Identitari" contiene l'elenco dei beni tipizzati e individuati dal PPR (Primo ambito omogeneo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006), inclusi quelli per i quali è stata effettuata la procedura di cui all'art. 2 comma 7 della LR 13/2008, per i quali il regime autorizzatorio prevede una autorizzazione preventiva del Comune interessato ai sensi dell'articolo 9, comma 3 delle NTA del PPR (non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica). Il volume "Beni Paesaggistici" contiene l'elenco dei beni tipizzati e individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (Primo ambito omogeneo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006), inclusi quelli per i quali è stata effettuata la procedura di cui all'art. 2 comma 7 della LR 13/2008, per i quali il regime autorizzatorio è ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.). Il volume "Beni Culturali Architettonici" contiene l'elenco dei beni culturali vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della parte II del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., per i quali il regime autorizzatorio è ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. rilasciata dal competente MiBACT). Il volume "Proposte di Insussistenza Vincolo" contiene l'elenco dei beni paesaggistici per i quali, in sede di copianificazione ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, è stata proposta la dichiarazione di non sussistenza del vincolo paesaggistico, per i quali il regime autorizzatorio è ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e si rinvia al regime dei beni paesaggistici fino al recepimento della proposta all'interno del PPR.

Il PPR suddivide il territorio regionale in Ambiti di Paesaggio, definiti in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici. Per ciascun ambito detta indirizzi e prescrizioni per la conservazione degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio, indica le azioni da attuare e gli strumenti da utilizzare per il perseguimento della tutela del paesaggio. Nell'ambito n. 14 Golfo dell'Asinara ricadono i Comuni di Stintino, Porto Torres e Sassari. Nell'isola dell'Asinara si trovano il monastero camaldolese di Sant'Andrea, la fortificazione di Castellazzo e il borgo di Cala d'Oliva.

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 2.a Patrimonio storico culturale, <http://www.parcasasinara.org/attachments/download/single/contenuti/639/>) in cui sono mappati ed elencati diversi siti di interesse archeologico.

Beni identitari

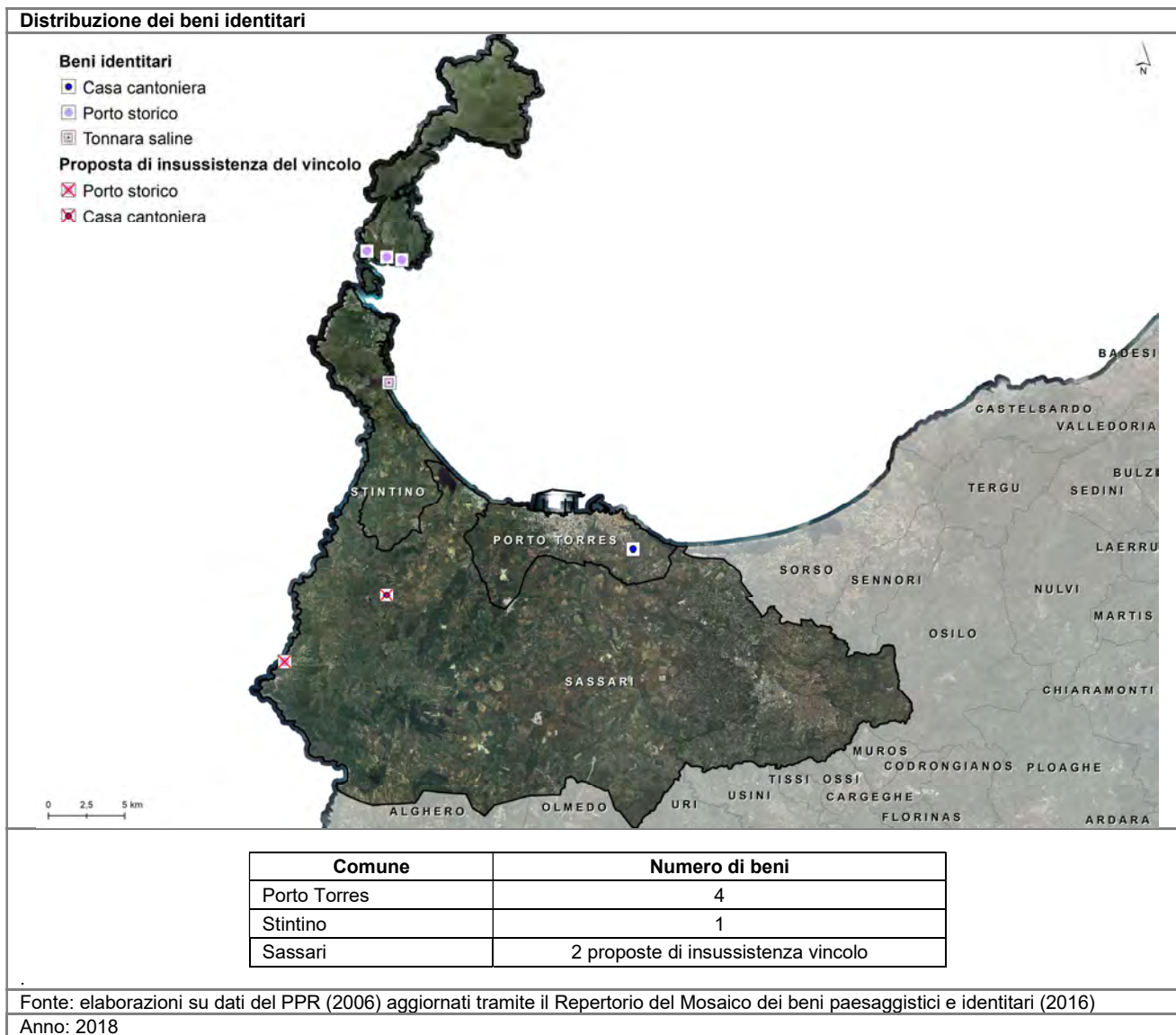
L'art 5, c. 5, delle NTA del PPR definisce beni identitari quelle categorie di immobili, aree e/o valori immateriali, che consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità.

Il volume "Beni identitari" del Repertorio contiene l'elenco dei seguenti beni.

| Beni identitari – Comune di Porto Torres | | | |
|--|-----------------|----------|----------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 1841 | Porto storico | 1434100 | 4538230 |
| 1842 | Porto storico | 1435408 | 4537844 |
| 1843 | Porto storico | 1436380 | 4537640 |
| 5557 | Casa cantoniera | 1451577 | 4518693 |

| Beni identitari – Comune di Stintino | | | |
|--------------------------------------|----------------|----------|----------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 7379 | Tonnara saline | 1435555 | 4529623 |

| Beni identitari – Comune di Sassari | | | |
|--|---|----------|----------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| - | - | - | - |
| <i>proposta di insussistenza vincolo</i> | | | |
| 1840 | Porto storico | 1428699 | 4511304 |
| 5584 | Casa cantoniera (proposta di insussistenza vincolo) | 1435385 | 4515668 |



Beni paesaggistici

L'art. 8, c. 1, delle NTA del PPR definisce beni paesaggistici quegli elementi territoriali (areali o puntuali), di valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future. Il Repertorio contiene l'elenco dei beni culturali di natura architettonica e dei beni culturali di natura archeologica vincolati con specifico provvedimento amministrativo ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004.

Il volume "Beni Culturali Architettonici" del Repertorio contiene l'elenco dei seguenti beni.

| Beni culturali di natura architettonica – Comune di Porto Torres | | | |
|--|--|----------|----------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 5656 | Torre Aragonese in Piazza Cristoforo Colombo | 1449572 | 4521119 |

| Beni culturali di natura architettonica – Comune di Sassari | | | |
|---|--|----------|----------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 5659 | Torre di Bantine 'e Sale | 1432160 | 4503351 |
| 5660 | Torre bianca o airadu | 1432576 | 4504570 |
| 5661 | Torre negra o spagna | 1432244 | 4504563 |
| 5662 | San Quirico | 1464770 | 4509600 |
| 5663 | Chiesa di Santa Maria di Taniga | 1463444 | 4512510 |
| 5664 | Chiese di Santa Barbara e Sant'Antonio e Villaggio | 1459996 | 4510849 |
| 5665 | Chiesa di Sant'Antonio | 1459894 | 4510844 |
| 5666 | Chiesa di San Michele di Plaiano | 1459355 | 4515616 |
| 5667 | Ex saponificio Ledà | 1459675 | 4511431 |
| 5668 | Collegio Canopoleno (Via Santa Caterina) | 1462849 | 4508555 |



| | | | |
|------|--|---------|---------|
| 5669 | Villino Ricci (Viale Dante) | 1463289 | 4507871 |
| 5670 | Casa Liberty (Via Armando Diaz n. 1) | 1463322 | 4507894 |
| 5671 | Villa Caria (ora pozzo) in Viale Caprera | 1463514 | 4508566 |
| 5672 | Villa Mimosa o Sant'Elia e parco annesso | 1463172 | 4507754 |
| 5673 | Palazzo Mannazzu | 1462696 | 4508554 |
| 5674 | Palazzo San Sebastiano o Guarino | 1462811 | 4508670 |
| 5675 | Palazzo Giordano | 1463152 | 4508332 |
| 5676 | Palazzo dell'Università | 1462858 | 4508319 |
| 5677 | Palazzo Sanna Cavanna (Viale Dante) | 1463315 | 4507776 |
| 5678 | Palazzo (Emiciclo Garibaldi) | 1462945 | 4508205 |
| 5679 | Parco di Monserrato | 1461956 | 4506656 |
| 5680 | Palazzo brusco (Piazza d'Armi n. 13) | 1463168 | 4507826 |
| 5681 | Palazzo Bozzo (Piazza Azuni) | 1462956 | 4508551 |
| 5682 | Palazzo Boyl (Via Turritana n. 74) | 1462760 | 4508495 |
| 5683 | Palazzo ex Sede della Banca d'Italia | 1463129 | 4508294 |
| 5684 | Ospedale Psichiatrico Provinciale | 1462888 | 4507052 |
| 5685 | Ospedale Civile Vecchio Santissima Annunziata | 1463136 | 4508091 |
| 5686 | Edificio (Via Sanna) | 1463488 | 4508140 |
| 5687 | Ex Convento di Sant'Agostino | 1462471 | 4508105 |
| 5688 | Ex Negozio Viale (Largo Cavallotti 18) | 1463037 | 4508542 |
| 5689 | Chiesa di Santa Maria di Betlem | 1462384 | 4508488 |
| 5690 | Chiesa di San Giacomo | 1462694 | 4508573 |
| 5691 | Chiesa di San Michele | 1462690 | 4508495 |
| 5692 | Casa di Via Torres n. 3a | 1463536 | 4507856 |
| 5693 | Casa Marogna ora righi (Via E. Costa) | 1463258 | 4507999 |
| 5694 | Casa Farris (Corso Vittorio Emanuele) | 1462895 | 4508650 |
| 5695 | Casa Desole | 1462827 | 4508662 |
| 5696 | Casa Defraia ora Guarino in Via S. Cater | 1462866 | 4508647 |
| 5697 | Casa Liberty Dau-Campus (Corso Giovanni Maria Angioy n.12) | 1462436 | 4508184 |
| 5698 | Casa Dau (Via Sant'Anna n. 3) | 1462353 | 4508124 |
| 5699 | Casa (Via Michele Coppino n.7) | 1462621 | 4508361 |
| 5700 | Casa Gotico Catalana (Via Canpolo n.6) | 1462914 | 4508589 |
| 5701 | Casa Clemente (Via Carmelo n.10) | 1463035 | 4508625 |
| 5702 | Casa (Via Col di Lana n.1) | 1463008 | 4509004 |
| 5703 | Cappella Aragonese (Corso Trinità) | 1462908 | 4508878 |
| 5704 | Casa (Via Sant'Apollinare n. 51) | 1462568 | 4508795 |
| 5705 | Palazzo satta figoni (via insinuazione) | 1462905 | 4508518 |
| 5706 | Casa cugia (via rosello nn. 25-27) | 1462916 | 4508838 |
| 5707 | Villa farris (villino liberty) | 1463298 | 4508927 |
| 5708 | Casa Antica (Via Duomo n. 7) | 1462810 | 4508645 |
| 5709 | Villino Sisini Castiglia in Viale San Francesco | 1463146 | 4508959 |
| 5710 | Palazzo San Sebastiano (Via Mercato) | 1463120 | 4508600 |
| 5711 | Casa Manca (Piazza Duomo n. 11) | 1462721 | 4508568 |
| 5712 | Immobile denominato Ex Concerie Costa | 1462290 | 4508563 |
| 5713 | Villa e chiesa di Sant'Orsola | 1460505 | 4511071 |
| 5714 | Palazzo Tola (Piazza Tola n. 41) | 1463000 | 4508677 |
| 5715 | Palazzo de Vita (Via Bellieni n. 23) | 1463290 | 4508306 |
| 5716 | Sedi Agenzie Fiscali (Via Roma n.53) | 1463464 | 4507995 |
| 5717 | Palazzo ex Intendenza di Finanza | 1462992 | 4508523 |

Il volume "Beni Paesaggistici" del Repertorio contiene l'elenco dei seguenti beni.

| Beni paesaggistici – Comune di Porto Torres | | | |
|--|-------------------------------------|-----------------|-----------------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 383 | Fortificazione del Castellaccio | 1435676 | 4539023 |
| 475 | Domus de Janas di Piano Campu Perdu | 1440298 | 4546940 |
| 711 | Chiesa di Santu Bainzu Iscabidatu | 1452064 | 4520000 |
| 4177 | Nuraghe | 1443991 | 4519862 |
| 4178 | Nuraghe | 1451584 | 4516482 |
| 4179 | Nuraghe | 1448995 | 4519517 |

| | | | |
|------|------------------------|---------|---------|
| 4180 | Nuraghe | 1451182 | 4516408 |
| 4247 | Nuraghe | 1448335 | 4517523 |
| 7327 | Torre dell'Isola Piana | 1434363 | 4536966 |
| 7328 | Torre del Trabucado | 1443555 | 4544846 |
| 7329 | Torre di Cala d'Oliva | 1444188 | 4547695 |
| 7330 | Torre di Cala d'Arena | 1443589 | 4551137 |
| 7333 | Torre di Abbacurrente | 1453992 | 4519049 |

| Beni paesaggistici – Comune di Stintino | | | |
|--|-----------------------|-----------------|-----------------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 494 | Edificio Ezi | 1437168 | 4525075 |
| 4376 | Nuraghe Erculi | 1435190 | 4521790 |
| 4377 | Nuraghe Casteddu | 1435999 | 4520323 |
| 4636 | Cuile Ulineddu | 1435124 | 4524360 |
| 4637 | Cuile Unia | 1434915 | 4524148 |
| 4638 | Cuile Nanni Doreddu | 1435224 | 4525407 |
| 4639 | Cuile Ezi | 1436897 | 4525152 |
| 4640 | Cuile Nou | 1435091 | 4526869 |
| 4641 | Cuile Nanni d'Oro | 1435307 | 4526054 |
| 4642 | Cuile Pazzona | 1436032 | 4527608 |
| 4643 | Cuile Monte Atene | 1434145 | 4528462 |
| 4646 | Cuile Preddu Nieddu | 1432701 | 4531981 |
| 4647 | Cuile San Lorenzo | 1433297 | 4531062 |
| 4920 | Cuile Cagaboi | 1438464 | 4522704 |
| 4921 | Cuile Guardiasacca | 1436469 | 4521904 |
| 4922 | Cuile Ezzi Mannu | 1437707 | 4524783 |
| 4923 | Cuile Montiscoba | 1435717 | 4522962 |
| 4924 | Cuile Ercoli | 1434883 | 4522064 |
| 7325 | Torre del Falcone | 1432438 | 4534189 |
| 7326 | Torre della Pelosa | 1433307 | 4535842 |
| 7331 | Torre delle Saline | 1435412 | 4529201 |
| proposta di insussistenza vincolo | | | |
| 4644 | Cuile Cagadaia | 1434561 | 4530690 |
| 4648 | Cuile Riundado | 1433056 | 4529983 |
| 4378 | Edificio Ezi | 1437161 | 4525074 |
| 4379 | Nuraghe Monte d'Atene | 1434293 | 4528543 |

| Beni paesaggistici – Comune di Sassari | | | |
|---|---|-----------------|-----------------|
| Codice | Descrizione | Coord. N | Coord. E |
| 94 | Sito di Zunchini | 1451987 | 4509086 |
| 110 | Grotta di Via Besta | 1463785 | 4507337 |
| 157 | Menhir, Villaggio, Altare di Monte d'Accoddi | 1453535 | 4515683 |
| 300 | Necropoli a Domus de Janas di Marinaru | 1453870 | 4516547 |
| 302 | Necropoli a Domus de Janas di Oredda | 1453432 | 4512409 |
| 303 | Necropoli a Domus de Janas di Su Jau | 1451380 | 4514629 |
| 304 | Necropoli a Domus de Janas di Monte Barcellona | 1467748 | 4509272 |
| 305 | Nuraghe Iscalaccas, Necropoli | 1468919 | 4509416 |
| 307 | Necropoli a Domus de Janas di Abealzu | 1468002 | 4509376 |
| 308 | Necropoli a Domus de Janas di Monte d'Accoddi | 1453127 | 4515610 |
| 309 | Necropoli a Domus de Janas di Sos Saltos – Calancoi | 1468382 | 4508215 |
| 310 | Necropoli a Domus de Janas di Tanca dell'Oliveto | 1452082 | 4511891 |
| 311 | Necropoli a Domus de Janas di La crucca | 1450662 | 4513539 |
| 312 | Necropoli a Domus de Janas di Sant'Agostino | 1452974 | 4514244 |
| 313 | Fonte delle Conce | 1462251 | 4508102 |
| 483 | Sito di Spina Santa | 1455012 | 4514059 |
| 484 | Domus de Janas di Logulentu | 1465018 | 4511802 |
| 485 | Sito di Ardu | 1452580 | 4510778 |
| 546 | Nuraghe Andria Mannu | 1443821 | 4504101 |
| 547 | Dolmen di Arcone | 1453550 | 4514904 |
| 717 | Chiesa di Sant'Anatolia | 1458787 | 4507782 |



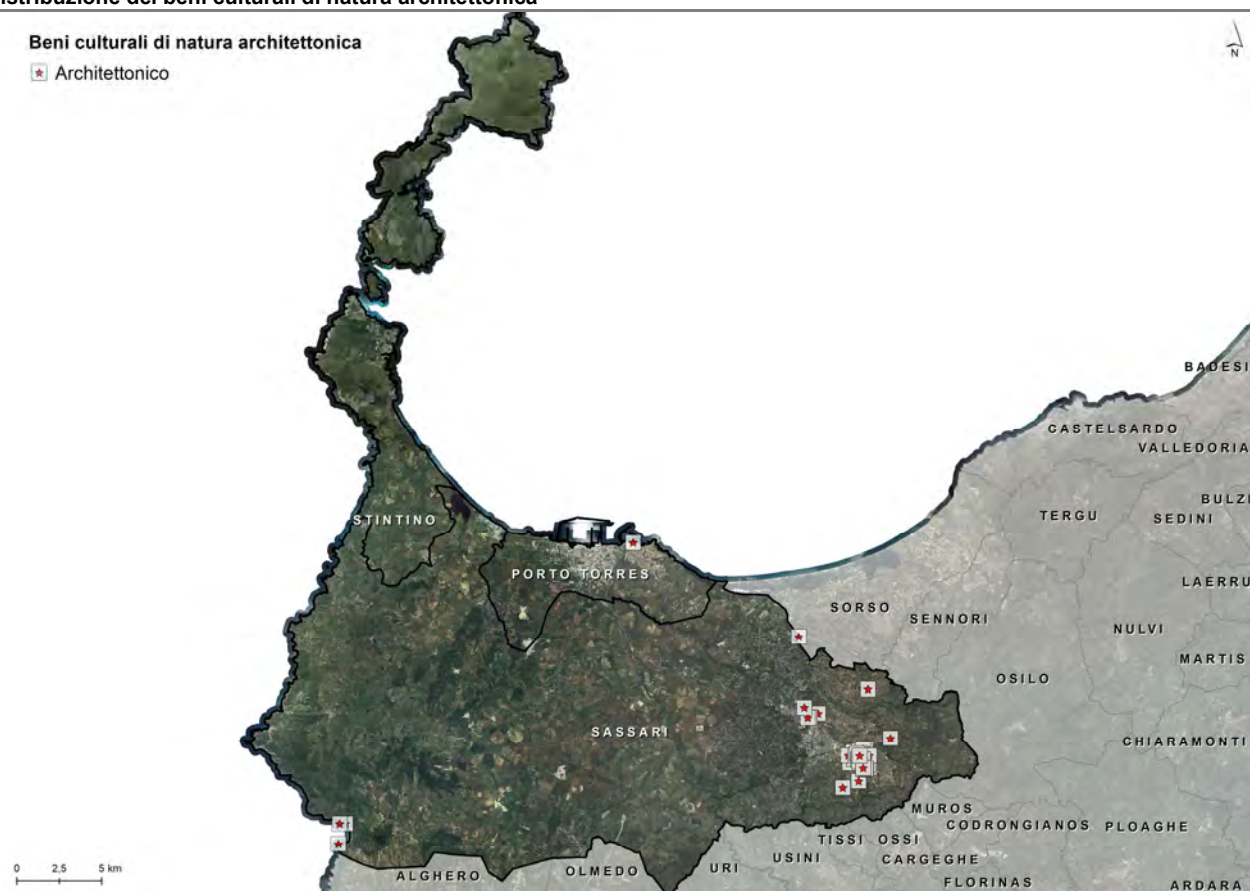
| | | | |
|------|---|---------|---------|
| 718 | Chiesa di San Francesco | 1465021 | 4510820 |
| 719 | Chiesa di Sant'Orsola | 1460493 | 4510983 |
| 720 | Chiesa di San Michele di Murusas, Villaggio | 1460064 | 4511587 |
| 722 | Chiesa della Madonna del Latte Dolce, Villaggio | 1462223 | 4510536 |
| 4240 | Nuraghe Bonassai | 1444757 | 4502464 |
| 4243 | Nuraghe Pillotta | 1446317 | 4516413 |
| 4244 | Nuraghe Cugulasu | 1450781 | 4515860 |
| 4248 | Nuraghe Sant'Andria | 1448361 | 4516978 |
| 4249 | Nuraghe Ertas, Insegiamento, Villaggio | 1448917 | 4511843 |
| 4250 | Nuraghe Ferro | 1452314 | 4515898 |
| 4253 | Nuraghe Corona Sfundada | 1453818 | 4515070 |
| 4254 | Sito di Tidula San Quirico | 1448635 | 4514924 |
| 4256 | Nuraghe Badde Uripinu o Susanna | 1449239 | 4514953 |
| 4257 | Nuraghe Sueredu | 1469347 | 4508047 |
| 4258 | Nuraghe della Scala | 1468272 | 4507889 |
| 4259 | Nuraghe Bazzinitta | 1443512 | 4510073 |
| 4260 | Nuraghe Joanne abbas | 1442724 | 4508580 |
| 4261 | Sito di Funtanazza | 1442043 | 4509172 |
| 4262 | Nuraghe Sacchedduzzu | 1449923 | 4509440 |
| 4263 | Nuraghe Tanca Santa Barbara | 1447848 | 4510695 |
| 4264 | Nuraghe Punta manna | 1449292 | 4509486 |
| 4267 | Nuraghe e Villaggio Scardacciu | 1458155 | 4508939 |
| 4268 | Nuraghe Giagamanna | 1460306 | 4508493 |
| 4269 | Nuraghe Bonzosso | 1459313 | 4507532 |
| 4270 | Nuraghe Ziu Santona | 1445619 | 4503494 |
| 4271 | Nuraghe Monte Uccari | 1444794 | 4504197 |
| 4273 | Nuraghe Badde Funtana | 1453305 | 4506806 |
| 4274 | Nuraghe Maccia d'Agliastro | 1456322 | 4506364 |
| 4275 | Sito di Saltareddu | 1454447 | 4505511 |
| 4276 | Nuraghe Giagu de Serra | 1446938 | 4505285 |
| 4277 | Nuraghe Fruscittu | 1448827 | 4503419 |
| 4278 | Nuraghe Maccia di Nigola | 1455038 | 4504774 |
| 4279 | Nuraghe Liori | 1447716 | 4511686 |
| 4280 | Nuraghe Corona de Cane | 1450415 | 4513767 |
| 4282 | Nuraghe Ispilida Lucca Ghirra | 1451760 | 4503210 |
| 4283 | Nuraghe Baddu e Setti Mattiuzzu | 1447983 | 4515838 |
| 4284 | Nuraghe Mazzocca | 1448831 | 4511437 |
| 4285 | Nuraghe Punta Ruia | 1451976 | 4502800 |
| 4286 | Nuraghe Ipirida | 1451559 | 4502930 |
| 4287 | Nuraghe Binza Manna Monte Palmas | 1453500 | 4503599 |
| 4288 | Nuraghe Maccia de Spina | 1436509 | 4516791 |
| 4289 | Nuraghe Mandrebbas | 1448546 | 4506385 |
| 4290 | Nuraghe Serra Olzu | 1448704 | 4507227 |
| 4291 | Nuraghe Fenosu | 1449415 | 4510890 |
| 4293 | Nuraghe Uccari A | 1447684 | 4513195 |
| 4295 | Nuraghe Cazzeteri | 1443285 | 4511396 |
| 4298 | Nuraghe Li Padulazzi | 1449092 | 4507907 |
| 4299 | Nuraghe Palaonessa | 1437161 | 4519317 |
| 4300 | Nuraghe Donna Ricca | 1441937 | 4510155 |
| 4301 | Nuraghe Siareddu | 1441306 | 4510085 |
| 4302 | Nuraghe Branca | 1440320 | 4508904 |
| 4303 | Nuraghe Elighe Longu | 1443731 | 4507226 |
| 4304 | Nuraghe Lampaggiu Lepuzzu | 1442850 | 4506769 |
| 4306 | Nuraghe Renuzzu | 1441043 | 4517826 |
| 4307 | Nuraghe Maracazza | 1431349 | 4515543 |
| 4308 | Nuraghe Alisparghe | 1431973 | 4515798 |
| 4309 | Nuraghe Monte Pedrosu | 1440628 | 4502596 |
| 4311 | Nuraghe San Nicola B | 1438049 | 4519134 |
| 4312 | Sito di Pozzo d'Ussi | 1437852 | 4514728 |
| 4318 | Nuraghe Giaga de Mare | 1449597 | 4506910 |

| | | | |
|--|--|---------|---------|
| 4627 | Cuile Puddighinu | 1434216 | 4505474 |
| 4628 | Cuile Pera | 1435993 | 4505455 |
| 4629 | Cuile Sa Croze | 1431588 | 4506824 |
| 4631 | Cuile Lettireggiu | 1432029 | 4507085 |
| 4632 | Cuile Petru siligu | 1432538 | 4505781 |
| 4634 | Cuile Badinedda | 1430565 | 4509890 |
| 4635 | Cuile | 1432984 | 4521177 |
| 4919 | Cuile Issi | 1439179 | 4521661 |
| 4972 | Cuile | 1434449 | 4512985 |
| 4973 | Cuile | 1434862 | 4513726 |
| 4974 | Cuili | 1433811 | 4517067 |
| 5282 | Cuile Intrada Noba | 1434507 | 4509022 |
| 5283 | Cuile Lu Strampu | 1434441 | 4514183 |
| proposta di insussistenza vincolo | | | |
| 95 | Nuraghe Ertas | 1448939 | 4511841 |
| 96 | Insedimento | 1449992 | 4505841 |
| 97 | Domus de Janas, Insediamento di Nure | 1432978 | 4504606 |
| 109 | Menhir di Cabula Muntones | 1449498 | 4517395 |
| 156 | Menhir di Cabula Muntones | 1449498 | 4517395 |
| 223 | Nuraghe Pedra Calpida | 1446381 | 4514657 |
| 301 | Sito di Cabu de Spiga | 1464311 | 4509616 |
| 306 | Sito di Fiume Santo | 1442010 | 4521866 |
| 334 | Menhir di Cabula Muntones | 1449498 | 4517395 |
| 335 | Menhir, Villaggio, Altare di Monte d'Accoddi | 1453543 | 4515682 |
| 481 | Badde Binzas | 1467743 | 4509203 |
| 482 | Domus de Janas, Nuraghe Maccia Crabile | 1455606 | 4507184 |
| 486 | Domus de Janas, Insediamento di Nure | 1432978 | 4504606 |
| 545 | Dolmen di Appareddu | 1454003 | 4514302 |
| 721 | Sito di Ardu | 1452729 | 4510711 |
| 4241 | Domus de Janas, Nuraghe Badde Binzas | 1467743 | 4509203 |
| 4242 | Nuraghe | 1455904 | 4506924 |
| 4245 | Nuraghe Marchette | 1455277 | 4514021 |
| 4246 | Sito di Zucchini Badde Mulinu | 1452205 | 4509166 |
| 4251 | Nuraghe la Figga | 1450986 | 4516425 |
| 4252 | Nuraghe Cherchi | 1451218 | 4516312 |
| 4255 | Sito di Iscalaccas | 1469003 | 4509355 |
| 4265 | Sito di Carabella | 1447768 | 4509569 |
| 4266 | Nuraghe | 1447768 | 4509569 |
| 4272 | Nuraghe Uccari | 1445064 | 4504771 |
| 4281 | Nuraghe Manu de Donna | 1450126 | 4512095 |
| 4292 | Nuraghe Crabieni | 1452690 | 4506357 |
| 4294 | Nuraghe Pedra Calpida | 1446556 | 4515042 |
| 4296 | Nuraghe Picca Mola | 1448777 | 4513283 |
| 4297 | Nuraghe Pireddu | 1446930 | 4513584 |
| 4305 | Nuraghe Maccia di Casula | 1441777 | 4507321 |
| 4310 | Nuraghe Dragonasa | 1438568 | 4503510 |
| 4313 | Nuraghe Maccia de Spina | 1436787 | 4517008 |
| 4314 | Nuraghe Mancini | 1437212 | 4518509 |
| 4315 | Nuraghe Duos Nuraghes | 1433386 | 4520348 |
| 4316 | Nuraghe Sa Missa | 1442657 | 4506338 |
| 4317 | Nuraghe Andria Mannu | 1443926 | 4504077 |
| 4625 | Cuile Ortareddu | 1433483 | 4504437 |
| 4626 | Cuile de S'Abe | 1434706 | 4504573 |
| 4630 | Cuile S'Istantarida | 1430616 | 4507027 |
| 4633 | Sa Cuilazza Veccia | 1438654 | 4506005 |
| 5281 | Cuile Crabileddu | 1439189 | 4506425 |
| 7270 | Torre Negra | 1432261 | 4504549 |
| 7271 | Torre di Bantine Sale | 1432155 | 4503355 |
| 7278 | Torre di Airadu | 1432615 | 4504559 |

Distribuzione dei beni culturali di natura architettonica

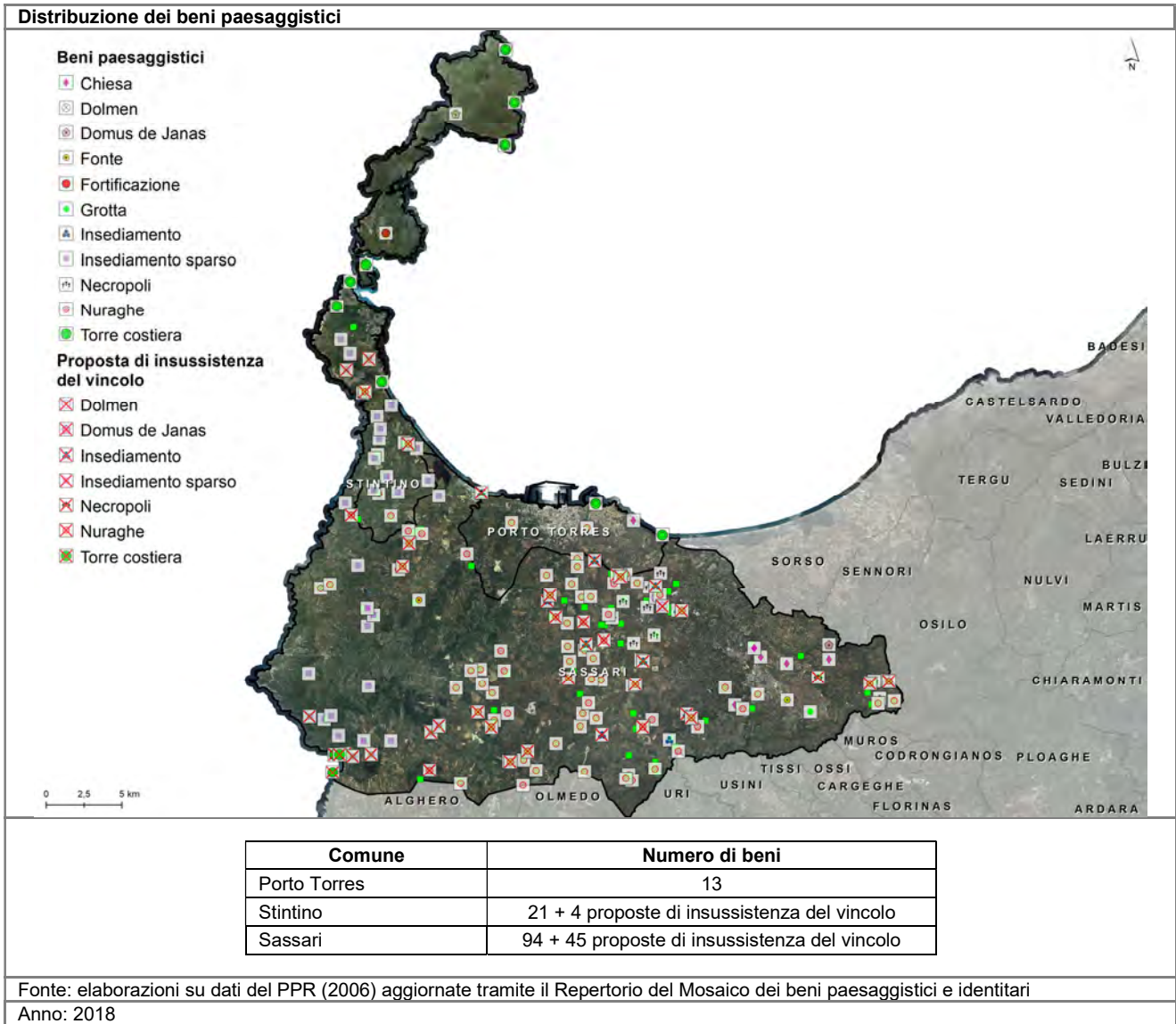
Beni culturali di natura architettonica

* Architettonico



| Comune | Numero di beni |
|--------------|----------------|
| Porto Torres | 1 |
| Stintino | 0 |
| Sassari | 59 |
| | |

Fonte: elaborazioni su dati del PPR (2006) ed aggiornate tramite il Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari
Anno: 2018



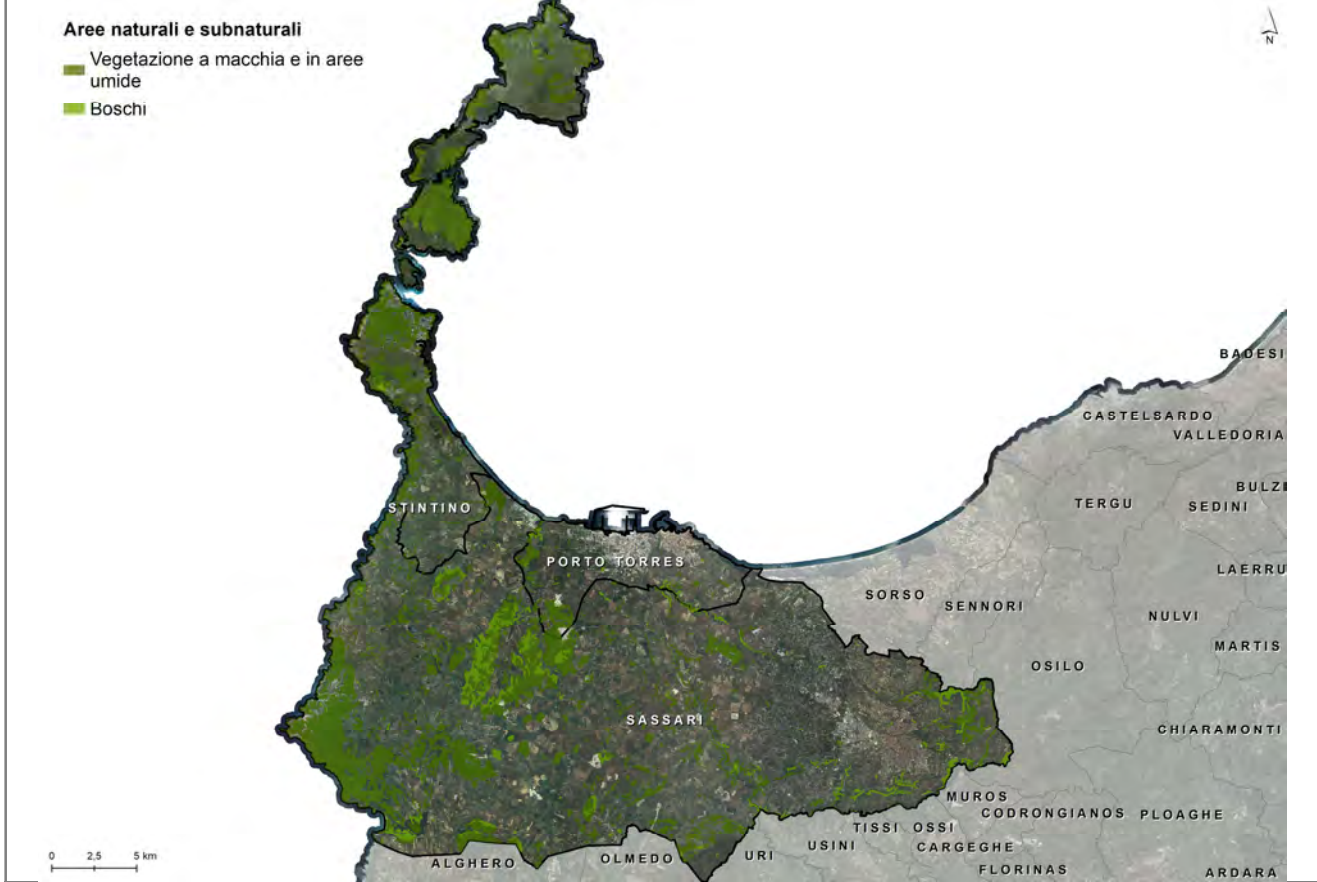
Caratterizzazione paesaggistica terrestre con valenza ambientale

La caratterizzazione paesaggistica si basa sul PPR e permette di relazionare gli eventuali fattori di pressione derivanti dalla antropizzazione diffusa rispetto alle componenti di paesaggio con valenza ambientale (normate all'art. 21 delle NTA del PPR). Attraverso questa caratterizzazione possono essere riconosciuti i caratteri, le tipologie e le forme del paesaggio, ossia le interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, assicurando nel territorio una adeguata tutela e valorizzazione.

Aree naturali e sub-naturali

L'art. 22 delle NTA del PPR definisce naturali e sub-naturali tutte quelle aree che dipendono, per il loro mantenimento, esclusivamente dall'energia solare e sono ecologicamente in omeostasi, autosufficienti grazie alla capacità di rigenerazione costante della flora nativa. Includono falesie e scogliere, scogli e isole minori, complessi dunali con formazioni erbacee e ginepri, aree rocciose e di cresta, grotte e caverne, emergenze geologiche di pregio, zone umide temporanee, sistemi fluviali e relative formazioni riparali, ginepri delle montagne calcaree, leccete e formazioni forestali in struttura climacica o sub-climacica, macchia foresta, garighe endemiche su substrati di diversa natura, vegetazione alopsamofila costiera, aree con formazioni stepiche ad ampelodesma.

Distribuzione delle aree naturali e sub-naturali



| | |
|--|-----------------------|
| Superficie totale della vegetazione a macchia e in aree umide | 124,0 km ² |
| Superficie totale dei boschi | 18,1 km ² |
| | 142,1 km ² |

Fonte: elaborazioni su banca dati del PPR (<http://www.sardegnaeoportale.it/index.php?xsl=2420&s=40&v=9&c=14482&na=1&n=10&esp=1&tb=14401>)
 Anno: 2018

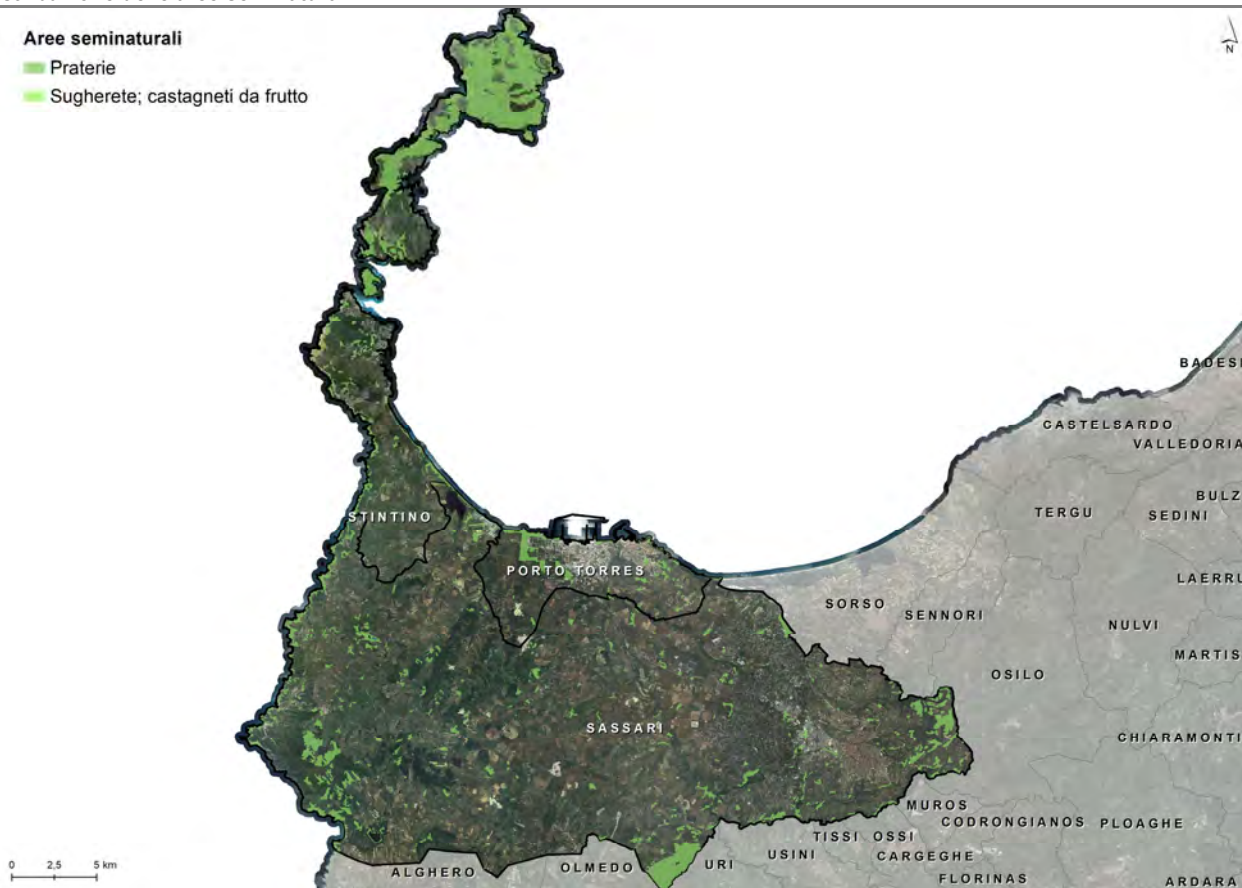
Aree seminaturali

L'art. 25 delle NTA del PPR definisce seminaturali tutte quelle aree caratterizzate da utilizzazione agro-silvopastorale estensiva, con un minimo di apporto di energia suppletiva per garantire e mantenere il loro funzionamento. Includono, in particolare, le seguenti categorie, che necessitano, per la loro conservazione, di interventi gestionali: boschi naturali (comprensivi di leccete, quercete, sugherete e boschi misti), ginepreti, pascoli erborati, macchie, garighe, praterie di pianura e montane secondarie, fiumi e torrenti e formazioni riparie parzialmente modificate, zone umide costiere parzialmente modificate, dune e litorali soggetti a fruizione turistica, grotte soggette a fruizione turistica, laghi e invasi di origine artificiale e tutti gli habitat dell'Al. I della Direttiva 92/43/CEE.

Distribuzione delle aree seminaturali

Aree seminaturali

- Praterie
- Sugherete; castagneti da frutto



| | |
|---|----------------------|
| Superficie totale delle praterie | 65,1 km ² |
| Superficie totale delle sugherete e castagneti da frutto | 0,0 km ² |
| | 65,1 km ² |

Fonte: elaborazioni su banca dati del PPR
 (<http://www.sardegneageportale.it/index.php?xsl=2420&s=40&v=9&c=14482&na=1&n=10&esp=1&tb=14401>)

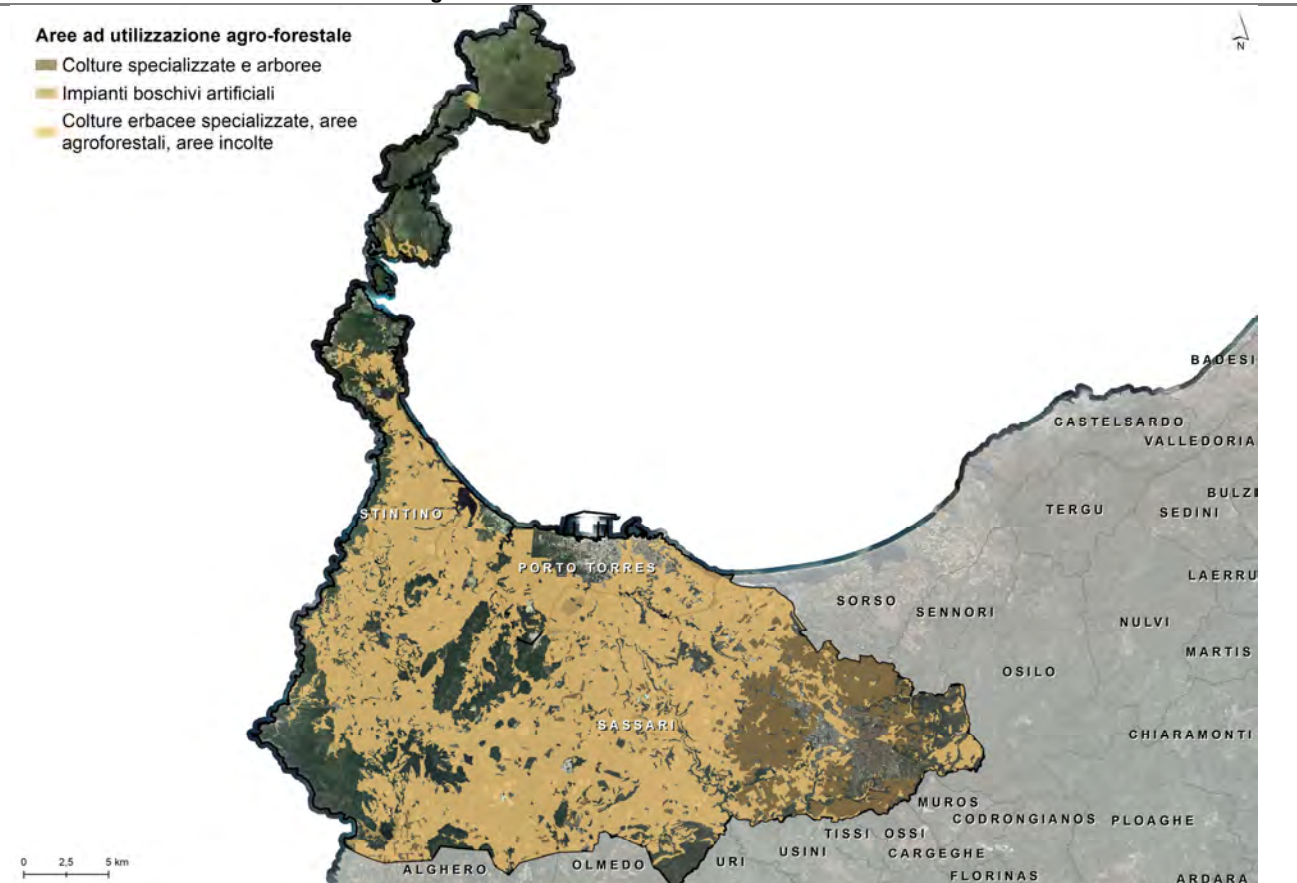
Anno: 2018

Aree ad utilizzazione agroforestale

L'art. 28 delle NTA del PPR definisce aree ad utilizzazione agroforestale tutte le aree con utilizzazioni agro-silvopastorali intensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate. In particolare, tali aree comprendono rimboschimenti artificiali a scopi produttivi, oliveti, vigneti, mandorleti, agrumeti e frutteti in genere, coltivazioni miste in aree periurbane, coltivazioni orticole, colture erbacee incluse le risaie, prati sfalciabili irrigui, aree per l'acquicoltura intensiva e semi-intensiva ed altre aree i cui caratteri produttivi dipendono da apporti significativi di energia esterna.

Nel contesto, il paesaggio agrario è costituito dalle colture specializzate arboree, dai seminativi e dai pascolativi, localizzati nelle aree meno fertili e con morfologia più acclive.

Distribuzione delle aree ad utilizzazione agroforestale



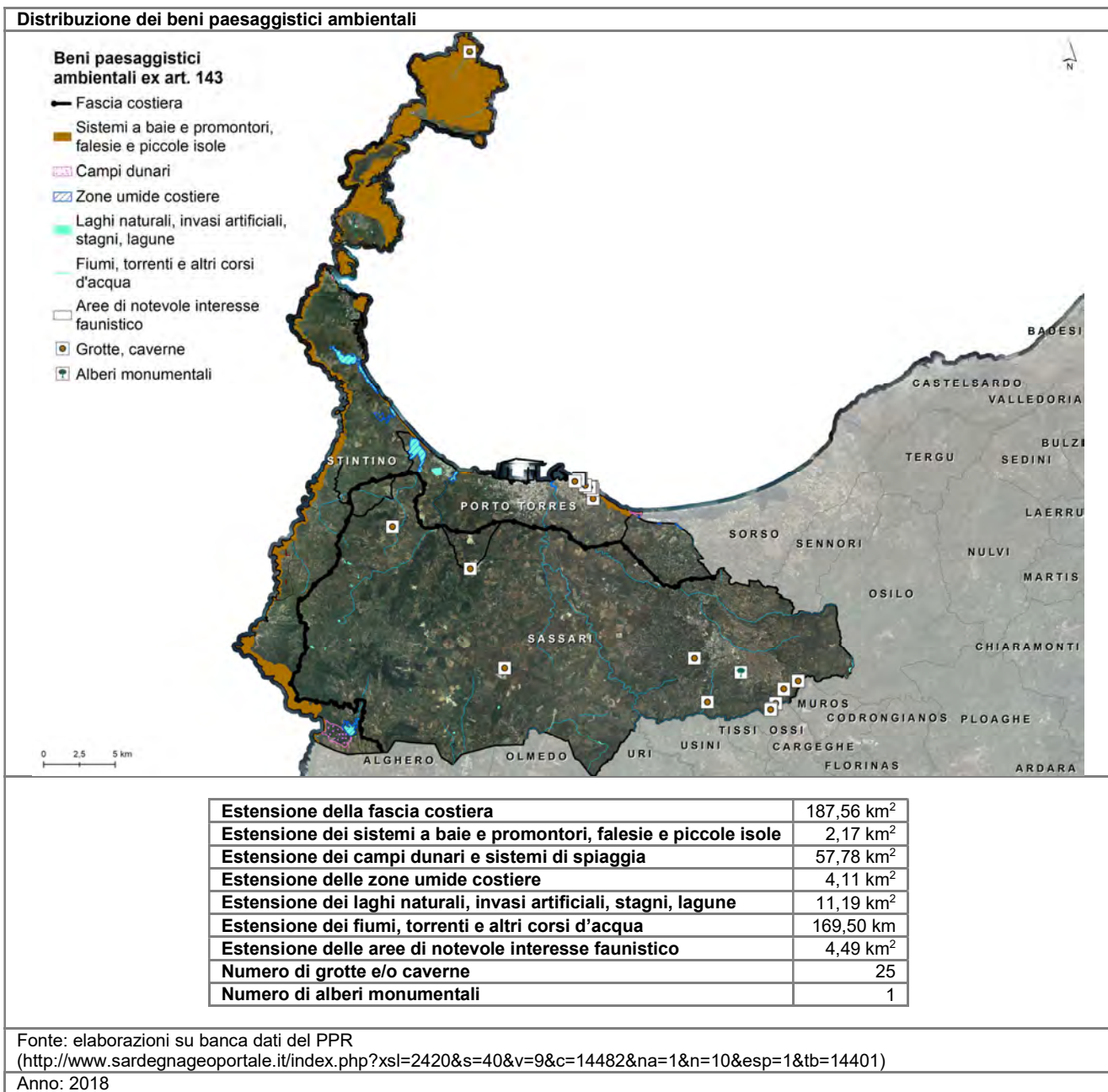
| | |
|---|-----------------------|
| Superficie totale delle colture specializzate e arboree | 54,4 km ² |
| Superficie totale degli impianti boschivi artificiali | 3,9 km ² |
| Superficie totale delle colture erbacee specializzate, aree agroforestali e aree incolte | 394,4 km ² |
| | 452,7 km ² |

Fonte: elaborazioni su banca dati del PPR
<http://www.sardegnaeoportale.it/index.php?xsl=2420&s=40&v=9&c=14482&na=1&n=10&esp=1&tb=14401>

Anno: 2018

Beni paesaggistici ambientali

L'art. 17 delle NTA del PPR definisce le generalità dei beni paesaggistici ambientali, determinando che l'assetto ambientale è costituito anche da quegli elementi del paesaggio considerati in una visione ecosistemica correlata agli elementi dell'antropizzazione. Rientrano nell'assetto territoriale ambientale le categorie di beni paesaggistici, tipizzati e individuati nella cartografia del PPR, ai sensi degli art. 142 e 143 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004. Sono beni paesaggistici: la fascia costiera, così come perimetrata nella cartografia del PPR di cui all'art. 4; i sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole; i campi dunari e sistemi di spiaggia; le aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore ai 900 metri sopra il livello del mare; le grotte e le caverne; i monumenti naturali ai sensi della L.R. n. 31/89; le zone umide, i laghi naturali ed gli invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee; le praterie e le formazioni steppeiche; le praterie di posidonia oceanica; le aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92. Inoltre, sono beni paesaggistici, anche: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; le aree gravate da usi civici; i vulcani.



Paesaggio sottomarino

Il sistema ambientale è dominato dal complesso della penisola di Stintino, dell'Isola Piana e dell'Asinara che costituiscono l'elemento di separazione fra i due "mari", mare di dentro, interno al golfo, e mare di fuori, il mar di Sardegna (PPR, Scheda d'ambito n. 14 Golfo dell'Asinara).

Elementi naturali e storico-culturali

Il paesaggio sottomarino è di tipo mediterraneo tirrenico-costiero, costituito da sabbie fini, praterie fanerogame, scogliere sommerse, piede di falesia. Sono presenti numerosi reperti archeologici di Età Romana, in particolare nel sito delle anfore di Cala Reale (Ufficio tecnico del Parco Nazionale dell'Asinara, 2017).
 Con ordinanza n. 27/2017, la Capitaneria di Porto di Porto Torres ha reso noto che, nel tratto di mare antistante il molo di Cala Reale dell'Isola dell'Asinara, è stato reso nuovamente fruibile il sito archeologico sommerso delimitato dalle seguenti coordinate geografiche:

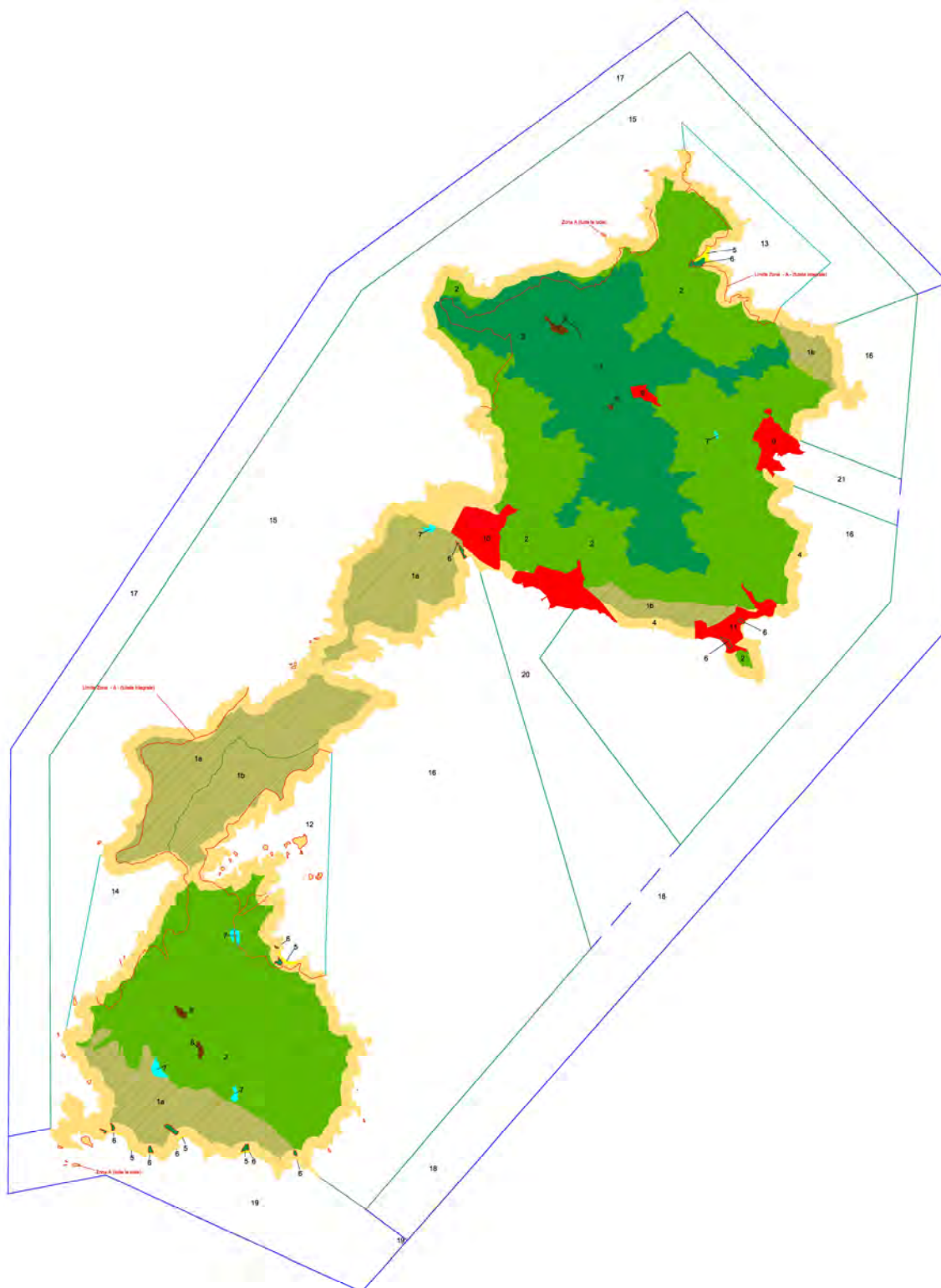
| Punto | Latitudine | Longitudine |
|-------|---------------|----------------|
| A1 | 41° 03',654 N | 008° 17',512 E |
| B1 | 41° 03',667 N | 008° 17',508 E |
| C1 | 41° 03',664 N | 008° 17',486 E |
| D1 | 41° 03',651 N | 008° 17',491 E |

Il sito archeologico sommerso è segnalato da quattro boe, di color bianco e dotate di segnalamento luminoso, poste ai vertici della zona individuata dalle coordinate sopra riportate. All'interno dell'area sono vietate: la navigazione, la sosta e l'ancoraggio alle unità di qualsiasi genere; l'attività di pesca, sia professionale che sportiva, esercitata con qualunque attrezzo; l'asportazione di oggetti (reperti) o di parti di essi; è altresì vietato toccare i reperti o spostarli; l'attività di snorkeling e l'immersione, in assenza di accompagnatori autorizzati; l'immersione in ore notturne; nuotare, durante le visite guidate, ad una distanza inferiore a 1 m dal fondale.

Nel sito è visibile a pochi metri di profondità un relitto di epoca romana che trasportava anfore contenenti prodotti a base di pesce. Si tratta di un sito unico nel Mediterraneo, infatti circa 39.000 reperti sono adagiati sul fondale, a soli 7 m di profondità (<http://www.parcoasinara.org/it/contenuti/articoli/dettagli/605/>).

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 3.b – Unità Paesaggistico Ambientali – Ovest (<http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/765/>)) in cui sono mappati e descritte le unità ambientali presenti nel contesto dell'AMP.

Mappatura e descrizione del paesaggio sottomarino



| | |
|---|---|
| <p>12. UNITÀ AMBIENTALE DI CALA S. ANDREA E CALA DI SCOMBRO DI DENTRO</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata dalla presenza di ambienti di transizione, piccole isole e bassi fondali sabbiosi e rocciosi, con recife di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa. In quest'area è presente un elevato numero di esemplari di Patella ferruginea, su substrato granitico, e Pinna nobilis su sabbia.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in ottimo stato di conservazione; un indicatore è l'elevato numero di esemplari di P. ferruginea sugli isolotti e la struttura per classi d'età della popolazione, mentre risultano rare lungo la fascia costiera limitrofa.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione di tipo osservativo, rivolta al mantenimento dello stato naturale della fascia costiera ed al monitoraggio scientifico. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "A" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> | <p>17. UNITÀ AMBIENTALE DEL CIRCALITORALE OCCIDENTALE</p> <p>1. L'unità ambientale che si spinge oltre la batimetrica dei 50 m è costituita dalle biocenosi delle sabbie bioclastiche del detritico costiero e da substrati duri circalitorali a grandi feoficee e fondi coralligeni.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso un uso prudente delle risorse, rivolta al mantenimento del loro stato attuale ed al monitoraggio scientifico. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "C" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> |
| <p>13. UNITÀ AMBIENTALE DI CALA ARENA E PUNTA DELLO SCORNO</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata dalla presenza di ambienti di transizione e bassi fondali sabbiosi e rocciosi, con estese praterie di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa. In quest'area sono presenti numerosi esemplari di Patella ferruginea, su substrato granitico, e Pinna nobilis su sabbia; l'area è inoltre caratterizzata dalla presenza dell'alga rossa incrostante Lithophyllum lichenoides.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in ottimo stato di conservazione; un indicatore è l'elevato numero di esemplari di P. ferruginea e la presenza di cornici e orli dell'alga rossa incrostante L. lichenoides lungo la fascia costiera.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione di tipo osservativo, rivolta al mantenimento dello stato naturale della fascia costiera ed al monitoraggio scientifico. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "A" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> | <p>18. UNITÀ AMBIENTALE DEL CIRCALITORALE ORIENTALE</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata da fondali pianeggianti che discendono gradualmente dal limite inferiore della prateria a Posidonia oceanica. È costituita principalmente da biocenosi delle sabbie bioclastiche circalitorali del detritico costiero, biocenosi delle sabbie fini e limose circalitorali ed alcune emergenze ascrivibili al precoralligeno e coralligeno.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso un uso prudente delle risorse, rivolta al mantenimento del loro stato attuale ed al monitoraggio scientifico. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "C" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> |
| <p>14. UNITÀ AMBIENTALE DI CALA DI SCOMBRO DI FUORI</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata dalla presenza di cinture superficiali ascrivibili al Verrucario-Melaphetum neritoidis, Chthamletum stellati, Nemalio-Rissoelletum verruculosae, Lithophylletum lichenoidis, Cystoseiretum strictae, che continuano in un'ampia rada sabbiosa che nella parte esterna presenta una prateria a Posidonia oceanica.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione di tipo osservativo, rivolta al mantenimento dello stato naturale della fascia costiera, al monitoraggio scientifico e ad un utilizzo di tipo ricreativo. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "B" del D.M. istitutivo dell'AMP, con il mantenimento del divieto di pesca, sia professionale che sportiva, con qualunque mezzo esercitata. Nel precedente D.M. quest'area era stata individuata come area a tutela integrale.</p> | <p>19. UNITÀ AMBIENTALE DEL CORRIDOIO DI FORNELLI</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata da fondali pianeggianti, con biocenosi a Posidonia oceanica su sabbia e biocenosi delle sabbie medie interessate da correnti di fondo.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso un uso prudente delle risorse, rivolta al mantenimento del loro stato attuale ed al monitoraggio scientifico in relazione alle attività connesse all'approdo di Fornelli. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "C" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> |
| <p>15. UNITÀ AMBIENTALE DELLE FALESIE DEL VERSANTE OCCIDENTALE</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata dalla presenza di falesie, franate ricche di anfratti sino ad una batimetrica di 50 m. Morfologicamente è costituita da falesie ricche di anfratti, canali con numerosi esemplari di Patella ferruginea, dell'alga rossa incrostante Lithophyllum lichenoides. Le biocenosi associate sono quelle delle cinture superficiali (Verrucario-Melaphetum neritoidis, Chthamletum stellati, Nemalio-Rissoelletum verruculosae, Lithophylletum lichenoidis, Cystoseiretum strictae), sciafile delle superfici subverticali in roccia e delle grotte semioscure, con sabbie infralitorali di moda battuta.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione attiva con un uso prudente delle risorse, rivolta al mantenimento dello stato attuale ed al monitoraggio scientifico. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "B" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> | <p>20. UNITÀ AMBIENTALE DEL CORRIDOIO DI CALA REALE</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata da fondali pianeggianti che discendono gradualmente dal limite superiore della prateria a Posidonia oceanica sino al limite dell'attuale perimetrazione dell'AMP. È costituita principalmente da biocenosi a Posidonia oceanica su sabbia e roccia, Cymodocea nodosa e, a partire dai 345 m, sabbie bioclastiche circalitorali del detritico costiero.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso un uso prudente delle risorse, rivolta al mantenimento del loro stato attuale ed al monitoraggio scientifico in relazione alle attività connesse all'approdo di La Reale. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "C" e non più della zona "B" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> |
| <p>16. UNITÀ AMBIENTALE DEL POSIDONIETO DEL VERSANTE ORIENTALE</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata da fondali pianeggianti che discendono gradualmente sino alla batimetrica dei 40 m, con prateria a Posidonia oceanica prevalentemente su sabbia, con canali intramatte e sabbie medie bioclastiche. Nelle parti più superficiali sono presenti coste basse a rias con sabbie limose di</p> | <p>21. UNITÀ AMBIENTALE DEL CORRIDOIO DI CALA D'OLIVA</p> <p>1. L'unità ambientale è caratterizzata da fondali prevalentemente sabbiosi che discendono gradualmente dal limite superiore della prateria a Posidonia oceanica sino al limite dell'attuale perimetrazione dell'AMP. È costituita principalmente da biocenosi a Posidonia oceanica su sabbia e roccia e biocenosi delle sabbie fini ben calibrate e biocenosi delle sabbie bioclastiche circalitorali</p> |

| | |
|---|---|
| <p>moda calma e biocenosi fotofile, dominate da <i>Cymodocea nodosa</i> e <i>Caulerpa prolifera</i></p> <p>2. La prateria si presenta in buono stato di conservazione con l'eccezione di alcune zone in regressione, in relazione alla pratica illegale della pesca a strascico.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione di tipo attivo, rivolta al mantenimento ed al ripristino dello stato naturale del posidonieto ed al monitoraggio scientifico, prevalentemente nelle zone in cui la prateria risulta degradata e minacciata dalla presenza di specie infestanti (<i>Caulerpa racemosa</i>). In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "B" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> | <p>del detritico costiero.</p> <p>2. Le biocenosi presenti sono in buono stato di conservazione.</p> <p>3. La gestione deve essere orientata verso una conservazione di tipo osservativo, rivolta al mantenimento dello stato naturale dell'area. In questa prospettiva, la pianificazione di questa unità ambientale corrisponde a quella della zona "C" del D.M. istitutivo dell'AMP.</p> |
| <p>Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara</p> | |
| <p>Anno: 2005</p> | |

| <p>Punti di immersione</p> | <p>23</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|------------|-----------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|---|-----------------|------------|-----------|----|---|---|-------------|------------|-----------|----|---|---|-----------------|------------|-----------|----|---|---|-------------------|------------|-----------|----|---|---|---------------|------------|-----------|----|---|---|-----------------|------------|-----------|----|---|---|--------------|------------|-----------|----|---|---|------------------|------------|-----------|----|---|---|------------------|------------|-----------|----|---|----|-------------|-----------|-----------|----|---|----|-----------------|------------|-----------|----|---|----|-------------------|------------|-----------|----|---|----|-----------------------|-----------|-----------|----|---|----|--------------------|-----------|-----------|----|---|----|---------------|-----------|-----------|----|---|----|------------|-----------|-----------|----|---|----|-----------------|-----------|-----------|----|---|----|--------------------|-----------|-----------|----|---|----|------------------|-----------|-----------|----|---|----|-----------------------------|-----------|-----------|----|---|----|-------------------|-----------|-----------|----|---|----|------------------|-----------|-----------|----|---|----|-------------------|-----------|-----------|----|---|
| <p>Carta dei siti di immersione</p> <p>Zonazione AMP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ ZONA A ■ ZONA B ■ ZONA C | <table border="1"> <thead> <tr> <th>n</th> <th>località</th> <th>Coord. N</th> <th>Coord. E</th> <th>tuffi al giorno</th> <th>n. max unità navali</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>Punta Salippi 1</td><td>40° 59'.41</td><td>8° 12'.52</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>2</td><td>Punta Mannu</td><td>40° 59'.69</td><td>8° 12'.77</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>Punta Tumbarino</td><td>41° 02'.45</td><td>8° 13'.19</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>4</td><td>Punta Tumbarino 2</td><td>41° 02'.64</td><td>8° 13'.71</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>5</td><td>Punta Grabara</td><td>41° 06'.29</td><td>8° 16'.49</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>6</td><td>Punta dei Corvi</td><td>41° 05'.90</td><td>8° 20'.81</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>7</td><td>Punta Sabina</td><td>41° 05'.25</td><td>8° 21'.12</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>8</td><td>Punta Trabuccato</td><td>41° 02'.99</td><td>8° 20'.02</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>9</td><td>Punta Barbarossa</td><td>40° 59'.19</td><td>8° 15'.51</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>10</td><td>Punta Lunga</td><td>41° 0'.30</td><td>8° 15'.91</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>11</td><td>Punta Li Giorri</td><td>40° 59'.47</td><td>8° 15'.73</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>12</td><td>Punta Li Giorri 2</td><td>41° 00'.34</td><td>8° 15'.62</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>13</td><td>Punta Agnadda esterno</td><td>41° 1'.35</td><td>8° 12'.95</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>14</td><td>Punta Pedra Bianca</td><td>41° 0'.14</td><td>8° 12'.61</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>15</td><td>Punta Agnadda</td><td>41° 1'.67</td><td>8° 12'.97</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>16</td><td>Cala Tappo</td><td>41° 5'.38</td><td>8° 16'.58</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>17</td><td>Punta Cazzamala</td><td>41° 6'.40</td><td>8° 17'.85</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>18</td><td>Punta dello Scorno</td><td>41° 7'.28</td><td>8° 19'.05</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>19</td><td>Puppa di la navi</td><td>41° 6'.88</td><td>8° 18'.48</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>20</td><td>Punta Trabuccato snorkeling</td><td>41° 2'.88</td><td>8° 19'.97</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>21</td><td>Cristo snorkeling</td><td>41° 3'.63</td><td>8° 16'.97</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>22</td><td>Reale snorkeling</td><td>41° 3'.65</td><td>8° 17'.57</td><td>24</td><td>2</td></tr> <tr><td>23</td><td>Punta del Porco 2</td><td>41° 6'.25</td><td>8° 20'.73</td><td>24</td><td>2</td></tr> </tbody> </table> | n | località | Coord. N | Coord. E | tuffi al giorno | n. max unità navali | 1 | Punta Salippi 1 | 40° 59'.41 | 8° 12'.52 | 24 | 2 | 2 | Punta Mannu | 40° 59'.69 | 8° 12'.77 | 24 | 2 | 3 | Punta Tumbarino | 41° 02'.45 | 8° 13'.19 | 24 | 2 | 4 | Punta Tumbarino 2 | 41° 02'.64 | 8° 13'.71 | 24 | 2 | 5 | Punta Grabara | 41° 06'.29 | 8° 16'.49 | 24 | 2 | 6 | Punta dei Corvi | 41° 05'.90 | 8° 20'.81 | 24 | 2 | 7 | Punta Sabina | 41° 05'.25 | 8° 21'.12 | 24 | 2 | 8 | Punta Trabuccato | 41° 02'.99 | 8° 20'.02 | 24 | 2 | 9 | Punta Barbarossa | 40° 59'.19 | 8° 15'.51 | 24 | 2 | 10 | Punta Lunga | 41° 0'.30 | 8° 15'.91 | 24 | 2 | 11 | Punta Li Giorri | 40° 59'.47 | 8° 15'.73 | 24 | 2 | 12 | Punta Li Giorri 2 | 41° 00'.34 | 8° 15'.62 | 24 | 2 | 13 | Punta Agnadda esterno | 41° 1'.35 | 8° 12'.95 | 24 | 2 | 14 | Punta Pedra Bianca | 41° 0'.14 | 8° 12'.61 | 24 | 2 | 15 | Punta Agnadda | 41° 1'.67 | 8° 12'.97 | 24 | 2 | 16 | Cala Tappo | 41° 5'.38 | 8° 16'.58 | 24 | 2 | 17 | Punta Cazzamala | 41° 6'.40 | 8° 17'.85 | 24 | 2 | 18 | Punta dello Scorno | 41° 7'.28 | 8° 19'.05 | 24 | 2 | 19 | Puppa di la navi | 41° 6'.88 | 8° 18'.48 | 24 | 2 | 20 | Punta Trabuccato snorkeling | 41° 2'.88 | 8° 19'.97 | 24 | 2 | 21 | Cristo snorkeling | 41° 3'.63 | 8° 16'.97 | 24 | 2 | 22 | Reale snorkeling | 41° 3'.65 | 8° 17'.57 | 24 | 2 | 23 | Punta del Porco 2 | 41° 6'.25 | 8° 20'.73 | 24 | 2 |
| n | località | Coord. N | Coord. E | tuffi al giorno | n. max unità navali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Punta Salippi 1 | 40° 59'.41 | 8° 12'.52 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | Punta Mannu | 40° 59'.69 | 8° 12'.77 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | Punta Tumbarino | 41° 02'.45 | 8° 13'.19 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | Punta Tumbarino 2 | 41° 02'.64 | 8° 13'.71 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | Punta Grabara | 41° 06'.29 | 8° 16'.49 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | Punta dei Corvi | 41° 05'.90 | 8° 20'.81 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 | Punta Sabina | 41° 05'.25 | 8° 21'.12 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 | Punta Trabuccato | 41° 02'.99 | 8° 20'.02 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9 | Punta Barbarossa | 40° 59'.19 | 8° 15'.51 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | Punta Lunga | 41° 0'.30 | 8° 15'.91 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 11 | Punta Li Giorri | 40° 59'.47 | 8° 15'.73 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12 | Punta Li Giorri 2 | 41° 00'.34 | 8° 15'.62 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 13 | Punta Agnadda esterno | 41° 1'.35 | 8° 12'.95 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Punta Pedra Bianca | 41° 0'.14 | 8° 12'.61 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 15 | Punta Agnadda | 41° 1'.67 | 8° 12'.97 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 16 | Cala Tappo | 41° 5'.38 | 8° 16'.58 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 17 | Punta Cazzamala | 41° 6'.40 | 8° 17'.85 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 18 | Punta dello Scorno | 41° 7'.28 | 8° 19'.05 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19 | Puppa di la navi | 41° 6'.88 | 8° 18'.48 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 20 | Punta Trabuccato snorkeling | 41° 2'.88 | 8° 19'.97 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 21 | Cristo snorkeling | 41° 3'.63 | 8° 16'.97 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 22 | Reale snorkeling | 41° 3'.65 | 8° 17'.57 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 23 | Punta del Porco 2 | 41° 6'.25 | 8° 20'.73 | 24 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Fonte: Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", approvato con Delibera n. 22 del 20.05.2017 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Anno: 2017</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | |
|---|----------|
| <p>Numero relitti</p> | <p>1</p> |
| <p>Fonte: Ordinanza n. 27/2017 Capitaneria di Porto di Porto Torres</p> | |
| <p>Anno: 2017</p> | |

| Analisi SWOT | |
|---|--|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| - Presenza di numerosi punti di interesse naturalistico e storico-culturale nel contesto sottomarino. | - Pressioni negative sulle risorse paesaggistiche determinate dai flussi turistici concentrati in limitati periodi dell'anno. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| - Presenza di beni identitari e paesaggistici diffusi sul territorio. | - Le azioni mirate al riconoscimento e alla tutela delle risorse ambientali e antropiche sono spesso inefficaci o insufficienti. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Crteri di sostenibilità ambientale |
|---|---|
| Ps_Ob_SA_7 Conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e antropico diffuso sul territorio e regolamentarne la fruizione al fine di preservare le caratteristiche peculiari. | 4 – 6 – 7 |

4.1.8 Assetto insediativo

La componente ambientale "Assetto insediativo" viene analizzata attraverso due tematismi: "Caratterizzazione urbanistico-amministrativa territoriale" e "Caratterizzazione socio-economica".

Il tematismo "Caratterizzazione urbanistico-amministrativa territoriale" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati al sistema insediativo, alla zonizzazione sia marina che terrestre e ai regimi di proprietà. Il tematismo "Caratterizzazione socio-economica" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla demografia e all'economia.

Caratterizzazione urbanistico-amministrativa territoriale

Il contesto di analisi riguarda l'arco costiero del Golfo dell'Asinara, racchiuso a Ovest dalla penisola di Capo del Falcone, la cui direttrice è marcata verso Nord dall'emergenza dell'Isola Piana e della più estesa isola dell'Asinara.

All'interno dell'AMP ricade interamente l'isola dell'Asinara, che a sua volta ricade, unitamente all'Isola Piana, all'interno della ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara". Entrambe le isole appartengono amministrativamente al Comune di Porto Torres e si affacciano sui Comuni di Sassari e Stintino.

La complessa tessitura del sistema insediativo e della naturalità evidenzia alcuni nodi strategici per l'organizzazione di un progetto unitario per il territorio: essi sono rappresentati dalle dominanti della naturalità (come il complesso del promontorio di Capo Falcone e dell'Asinara), dalle specificità del sistema storico insediativo (in cui gli insediamenti di Castelsardo, Stintino e dell'Argentiera hanno un ruolo nella caratterizzazione e nell'identità del paesaggio), dalle strutture portanti del paesaggio agrario-insediativo come i paesaggi della bonifica e della corona degli oliveti intorno a Sassari, dalle "porte ambientali" di accesso all'ambito, rappresentate dalla dominante paesaggistica della Scala di Giocca, dal corridoio ambientale del Rio Mascari - Rio Mannu e dalla specificità insediativa del polo portuale e industriale di Porto Torres (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Sull'Isola Piana non ci sono costruzioni, a parte una torre lungo la costa Nord ed un altro edificio in corrispondenza della punta più a Sud; sono assenti infrastrutture stradali e portuali; la viabilità dell'isola è costituita solo da sentieri, alcuni dei quali solo in parte carrabili (Rapporto ambientale del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 4.d Modello di gestione della struttura dell'insediamento, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/660/>) in cui sono mappate e descritte le forme e i processi dell'urbanizzazione sull'isola dell'Asinara. Inoltre, è presente un elaborato (Tav. 3.a Perimetrazione relativa ai Decreti istitutivi, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/647/>) in cui è mappata e descritta la perimetrazione relativa ai Decreti istitutivi. Per l'Asinara non è stato redatto un PUL, ma vigono esclusivamente le previsioni del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara.

Sistema insediativo

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005), la Tav. 4.d illustra il modello di gestione della struttura dell'insediamento descrivendo le forme e i processi dell'urbanizzazione sull'isola dell'Asinara. Il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara individua destinazioni d'uso e categorie di intervento ammesse con le relative limitazioni, secondo quanto riportato di seguito.

- **AR (ambito residenziale), ARS (ambito residenziale di servizio), ASF (ambito di servizi e attività per la fruizione del Parco), ASG (ambito di servizi per gestione e funzionalità del parco), AI (ambito della marina e della interfaccia infrastrutturale) (Zone D L.394/91):** sono aree di promozione economica nelle quali il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara consente attività compatibili con le finalità istitutive del parco e orientate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree pertinenziali di cui alle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della legge n. 457 del 1978, con esclusione di trasformazioni degli edifici volti ad alterarne l'assetto statico e distributivo interno e di ristrutturazioni che comportino lo stravolgimento degli interni degli edifici, secondo il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara. In seguito ad eventuale crollo di un edificio in corso di ristrutturazione, l'area sarà destinata a verde.
- **AAU (ambito agricolo urbano), AA (ambito agricolo) (Zone C L.394/91):** sono aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive e in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi, in stretta funzione delle attività produttive sopraindicate gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree pertinenziali di cui alle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della legge n. 457 del 1978, secondo il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara.

Inoltre, il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara all'interno di ciascuna delle unità urbane definisce gli ambiti di seguito specificati:

- **Unità urbana di Cala d'Oliva:** sono individuati i seguenti ambiti: AR, ASF, AI, AAU, AA.
- **Unità urbana di La Reale:** sono individuati i seguenti ambiti: ASG; ASF (ambito di servizi e attività per la fruizione del Parco), ARS (ambito residenziale di servizio), AA (ambito agricolo).
- **Unità urbana di Trabuccato:** sono individuati due differenti ambiti: ASF, AAU.

Il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara prevede di evitare il recupero generalizzato dei manufatti per mantenerne il più possibile intatto il patrimonio di memoria, limitando gli interventi di conservazione dello stato di fatto ed il restauro esclusivamente conservativo. Salvo poche eccezioni, tutto il patrimonio edilizio dell'Isola, in quanto appartenente a Enti Pubblici e con più di 50 anni di vita, è tutelato *ope legis* (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

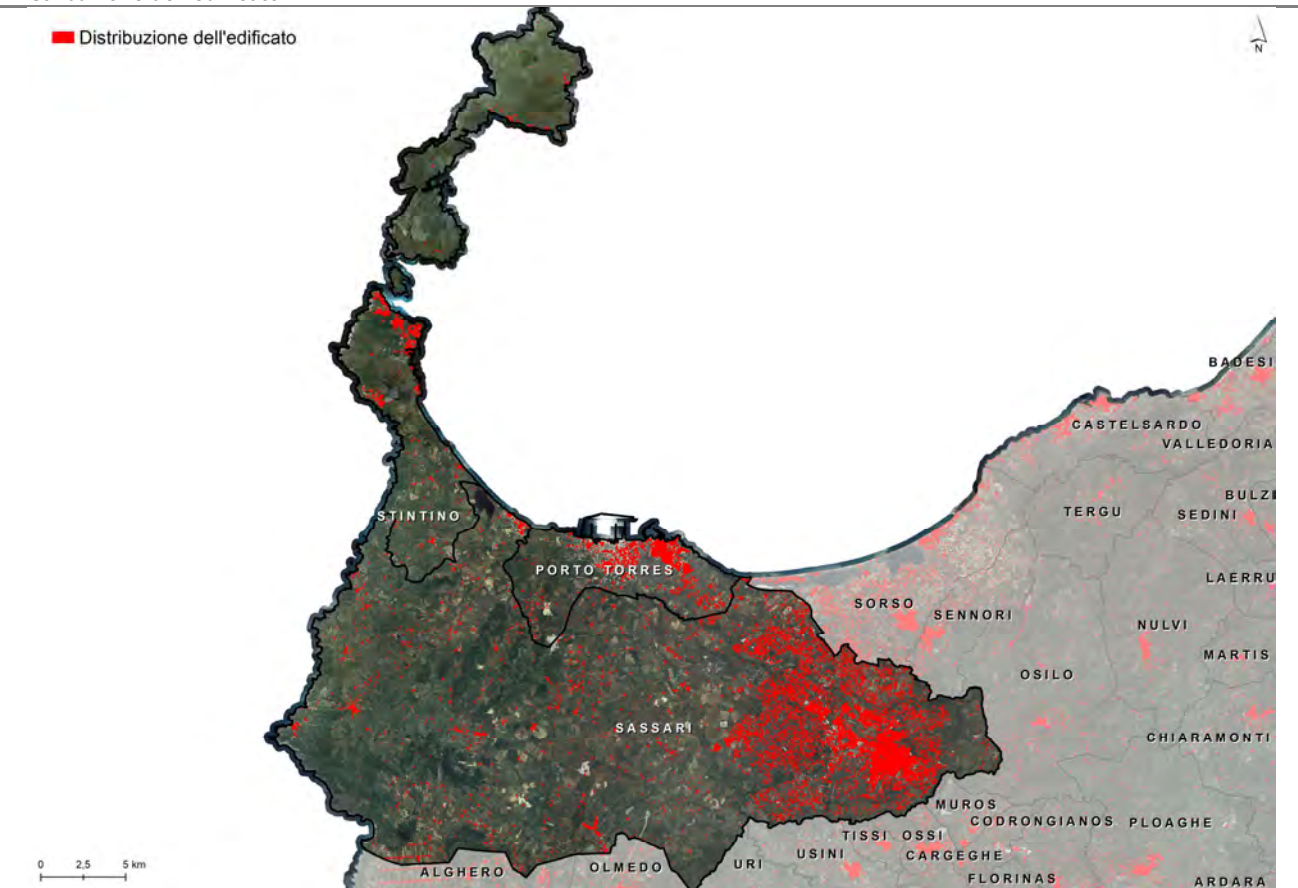
Sull'Isola Piana, sebbene sul territorio compreso nella ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres" non siano presenti aree ad assetto insediativo o insediamenti turistici, tuttavia la presenza di complessi immobiliari, villaggi turistici ed edifici a carattere commerciale è una realtà importante del territorio limitrofo, soprattutto nel Comune di Stintino, che può fortemente influenzare l'assetto dei siti della Rete Natura 2000 (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Relativamente al sistema insediativo del contesto, sono presenti strutture insediative localizzate nel Comune di Stintino (nella parte prospiciente l'Isola Piana), sull'isola dell'Asinara e dei nuclei turistici costieri sulla penisola di Capo Falcone. Le strutture insediative localizzate sull'isola dell'Asinara comprendono l'insediamento di Cala d'Oliva, La Reale, e alcuni piccoli annucleamenti in prossimità degli stessi nuclei, mentre i centri e nuclei costieri sul promontorio di Capo Falcone sono l'insediamento di Rocca Ruja, Tonnara Salina, Le Vele, Pischina Salida. I centri e i nuclei costieri sono localizzati in prossimità del centro di Stintino, ma non risultano caratterizzati da una residenzialità stabile (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

L'isola dell'Asinara è quindi caratterizzata dalla presenza di tre insediamenti: Cala d'Oliva, La Reale e Trabuccato. A questi si aggiunge il complesso carcerario di Fornelli. Si rileva la presenza di un sistema edificatorio importante nel tratto costiero prospiciente l'Isola Piana nel Comune di Stintino. Ai sensi dell'art. 5 (Rispetto della quiete dell'ambiente naturale) del Regolamento del Parco nazionale dell'Asinara, in tutto il territorio del Parco è vietata l'emissione di rumore e di luce in concentrazione tale da recare danno agli habitat naturali e alle specie animali e disturbo alla quiete dei luoghi; è vietato l'esercizio di attività rumorose o inquinanti, oltre i limiti stabiliti dalla legge. Nelle zone A e B non è consentito l'uso di strumenti elettroacustici per la diffusione di suoni o rumori, quali apparecchi ra-

dio, televisivi e simili, nonché di apparecchi produttivi luminosi tali da determinare disturbo alla quiete dell'ambiente, ad eccezione di quelli ubicati presso abitazioni o utilizzati mediante dispositivi con audio in cuffia, in ogni caso nel rispetto dei limiti di legge. Sono esclusi da tali divieti gli strumenti necessari per attività di ricerca scientifica e monitoraggio, previa autorizzazione dell'Ente Parco, nonché per esigenze di sorveglianza, soccorso ed ordine pubblico. Per tutti gli operatori turistici è fatto divieto di uso improprio di impianti di diffusione della voce; detti impianti devono essere utilizzati unicamente per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate ai turisti trasportati, con il volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione da parte degli stessi.

Distribuzione dell'edificato

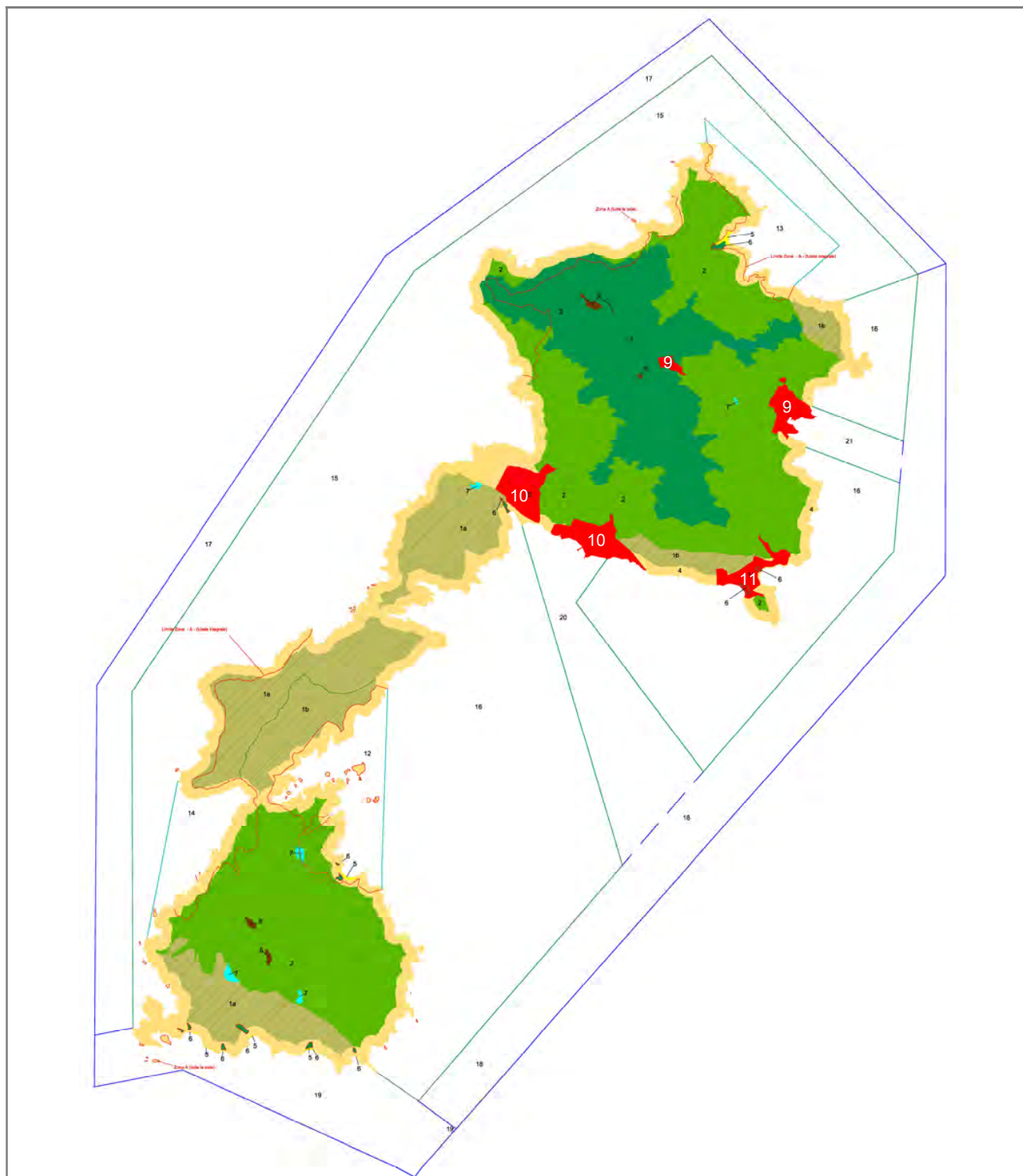


Fonte: elaborazioni su dati del PPR

Anno: 2018

Capacità insediativa delle unità urbane sull'Isola dell'Asinara

| n. | Unità urbana | Descrizione | Capacità Insediativa (unità) |
|----|--------------|--|------------------------------|
| 9 | Cala d'Oliva | Corrispondente con l'originario Borgo marinaro, integrato da strutture carcerarie e pertinenziali di queste ultime eseguite negli anni successivi all'esproprio del 1885. È costituita da: - Ambito urbano residenziale - Ambito di servizi e attività per la fruizione del Parco - Ambito agricolo urbano - Ambito della marina e dell'interfaccia infrastrutturale - Ambito pertinenziale area agricola Case Bianche (distante 3 km a Ovest dell'abitato) | 325 |
| 10 | La Reale | Corrispondente con l'originario vecchio paesello e dal complesso delle imponenti strutture della Stazione Sanitaria Marittima di Quarantena eseguite negli anni successivi all'esproprio del 1885. È costituita da: - Ambito di servizi per gestione e funzionalità del Parco - Ambito di servizi e attività per la fruizione del Parco - Ambito residenziale di servizio - Ambito pertinenziale area agricola Campu Perdu (distante 1 km a Ovest dell'abitato) | 125 |
| 11 | Trabuccato | Corrispondente con la diramazione carceraria di Trabuccato sorta ai primi del '900 utilizzando precedenti strutture inutilizzate della Stazione Sanitaria Marittima di Quarantena (III° periodo) nonché sede di azienda vitivinicola. È costituita da: - Ambito di servizi e attività per la fruizione del Parco - Ambito agricolo con modello di gestione viticolo | 125 |



Fonte: elaborazione su dati del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005 (immagini e descrizione delle unità urbane) e dati del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014 (capacità insediativa)

Anno: 2018

Zonizzazione

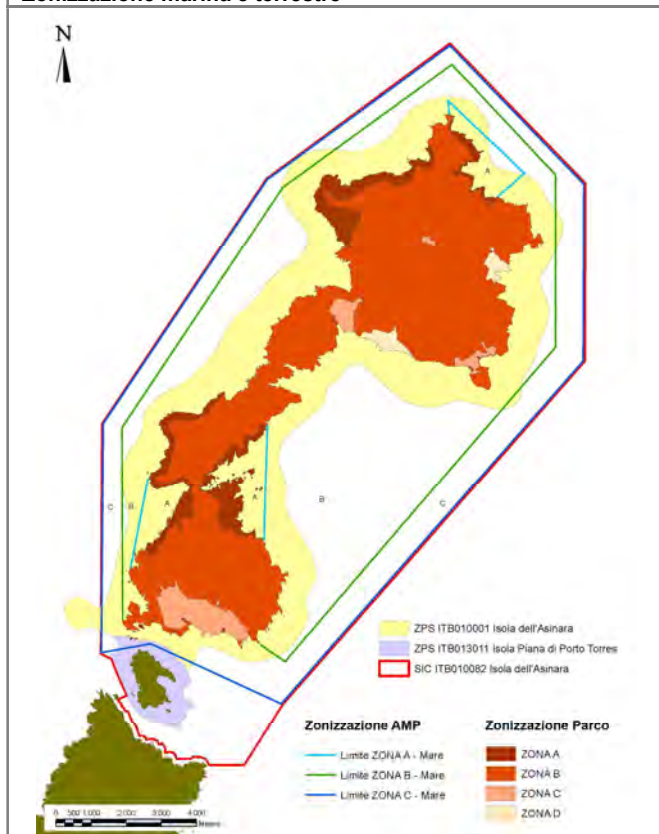
Il termine zonizzazione indica una suddivisione del contesto in aree omogenee aventi peculiari caratteristiche naturalistiche, per ognuna delle quali vigono alcuni divieti legati alla prosecuzione della conservazione delle caratteristiche dell'intero contesto.

Per la parte terrestre, il decreto n. 230 del MATTM del 29/07/2015, Regolamento recante approvazione del regolamento del Parco Nazionale dell'Asinara (16G00060), GU n.92 del 20/04/2016, vigente dal 05/05/2016, norma l'isola, già suddivisa nel Piano del Parco Nazionale dell'Asinara in Unità di paesaggio e Unità urbane, rispetto alle zone A, B, C e D che raggruppano omogeneamente le unità paesaggistiche e urbane presenti sull'isola.

Per la parte marina, l'AMP è cartograficamente delimitata e suddivisa per zone nel decreto istitutivo del MATT del 13/08/2002 "Istituzione dell'area marina protetta denominata «Isola dell'Asinara», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 298 del 20/12/2002. L'AMP viene istituita con finalità di: protezione ambientale; tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche; diffusione e di-

vulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini e costieri e delle peculiari caratteristiche ambientali e geomorfologiche; effettuazione di programmi di carattere educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo dell'ecologia e della biologia marina; realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area; promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti.

Zonizzazione marina e terrestre



| AMP | |
|-----|---|
| A | Zona di riserva integrale |
| | Non è consentito l'accesso. Sono consentite solo azioni strettamente legate alla gestione, ricerca, vigilanza e soccorso |
| B | Zona di riserva generale |
| | Sono consentite le attività classicamente esercitate nelle aree marine (diving, balneazione, navigazione a vela o remi, pesca professionale autorizzata, snorkeling, pescaturismo, ...) |
| C | Zona di riserva parziale |
| | Sono vigenti le stesse norme della Zona B marina, ma in maniera meno restrittiva |

| Parco | |
|-------|---|
| Zona | Descrizione |
| A | Zona di eccezionale interesse naturalistico e ambientale |
| | Non è consentito l'accesso neanche a piedi se non per operazioni strettamente legate alla gestione, ricerca, vigilanza e soccorso |
| B | Zona di rilevante interesse |
| | Costituisce il vero e proprio Parco e rappresenta quasi il 90% dell'intero territorio dell'isola. In quest'area è consentito tutto ciò che non reca disturbo alla natura, all'ambiente e al paesaggio |
| C | Zona a vocazione agricola |
| D | Zona a vocazione urbana |

Fonte: elaborazioni su dati del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara
Anno: 2018

Regimi di proprietà e usi

In base al Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, l'intero territorio dell'Asinara (comprendente terreni ed immobili) è stato trasferito dal Demanio dello Stato al Demanio Regionale, salvo un'area in località La Reale e una in località Punta Scorno, stralciate per usi governativi (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

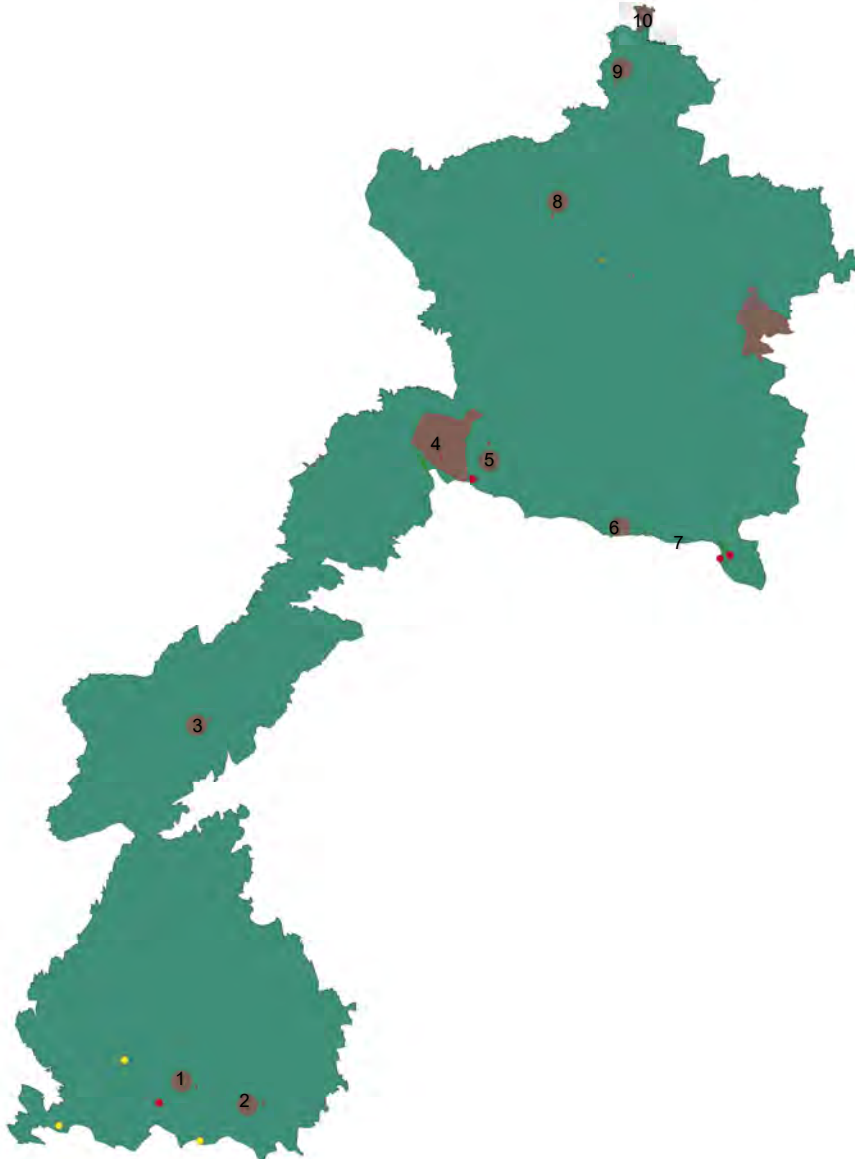
Il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara individua lo stato delle singole proprietà e degli Enti competenti sul territorio dell'Asinara. Negli elaborati cartografici "Tav. 2.e Stato di diritto (<http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/643/>)"; "Tav. 2.f Stato di diritto Unità urbane – Cala d'Oliva (<http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/644/>)"; "Tav. 2.g Stato di diritto Unità urbane – Cala La Reale (<http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/645/>)", la situazione sulle varie aree è analizzata tenendo conto che l'intero territorio dell'Asinara, comprendente terreni e immobili, è stato trasferito dal Demanio dello Stato al Demanio Regionale; inoltre, sono state stralciate alcune aree e/o singoli isolati, per usi governativi. In particolare, in località La Reale, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Difesa, il Ministero delle Finanze e il Ministero della Giustizia detengono aree di competenza, comprensive degli edifici sopra esistenti. In località Punta Scorno la competenza è del Ministero della Difesa. In località Punta Maestra Serre la competenza è del Ministero delle Finanze. Negli elaborati cartografici sono riportate le assegnazioni dei singoli immobili all'Ente Parco, da parte del Demanio Regionale e del Ministero dell'Ambiente e le rimanenti assegnazioni da parte del Demanio Regionale, all'Ente Foreste, al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale, al Comune di Porto Torres in cui ricade l'intero territorio facente parte del Parco (Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005).

Regimi di proprietà

| | Soggetto gestore | Destinazione d'uso | Superficie [ha] | Superficie [%] | Livello di parcellizzazione |
|--------------------|------------------------------|--------------------|-----------------|----------------|-----------------------------|
| Isola dell'Asinara | Parco Nazionale dell'Asinara | Arbustivo/boschivo | 5125 | 42,95 | medio |
| Isola Piana | Privato | Arbustivo | 120 | 100 | basso |

Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"
Anno: 2014

Usi e proprietà degli edifici presenti sull'Isola dell'Asinara



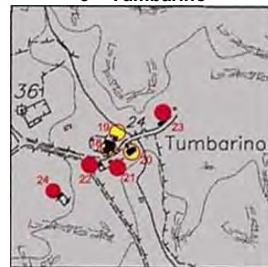
1 – Fornelli



2 – Santa Maria



3 – Tumbarino



4 – Campu Perdu



5 – Campo Faro



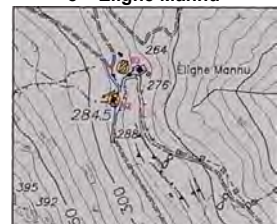
6 – Periodo Secondo



7 – Trabuccato



8 – Elighe Mannu



| Località | n. | Uso precedente | Uso attuale | Stato di conservazione | Sup. [m ²] | Proprietà | Assegnazione |
|-----------------|-------------|-------------------------|-------------------------|------------------------|------------------------|-------------------|-----------------------|
| Punta Salippi | 1 | postazione di guardia | centro visite | restaurato | 54 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| Fomelli | 2 | corpo di guardia | centro servizi | restaurato | 168 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 3 | cimitero | inutilizzato | inagibile | 3300 | Demanio regionale | |
| | 4 | potabilizzatore | inutilizzato | inagibile | 110 | Demanio regionale | |
| | 5 | stazione pompaggio | stazione pompaggio | buono | 12 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 6 | carcere | inutilizzato | inagibile | 6280 | Demanio regionale | Polizia penitenziaria |
| | 7 | lavanderia | inutilizzato | inagibile | 60 | Demanio regionale | |
| | 8 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 148 | Demanio regionale | |
| | 9 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 143 | Demanio regionale | Ente foreste |
| | 10 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 120 | Demanio regionale | |
| | 11 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 73 | Demanio regionale | |
| | 12 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 83 | Demanio regionale | |
| | Santa Maria | 13 | carcere | inutilizzato | inagibile | 1420 | Demanio regionale |
| 14 | | stalla | inutilizzato | inagibile | 395 | Demanio regionale | |
| 15 | | lavanderia | inutilizzato | inagibile | 58 | Demanio regionale | |
| 16 | | stalla | inutilizzato | inagibile | 283 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| 17 | | Vecchia Diramazione | inutilizzato | inagibile | 163 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| Tumbarino | 18 | carcere | centro faunistico | restaurato | 257 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 19 | deposito | deposito | agibile | 47 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 20 | corpo di guardia | centro faunistico | restaurato | 75 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 21 | celle isolamento | inutilizzato | inagibile | 20 | Demanio regionale | |
| | 22 | magazzino | inutilizzato | inagibile | 31 | Demanio regionale | |
| | 23 | deposito | inutilizzato | inagibile | 32 | Demanio regionale | |
| | 24 | alloggio | inutilizzato | inagibile | 33 | Demanio regionale | |
| Campu Perdu | 25 | ossario austro-ungarico | ossario austro-ungarico | agibile | 50 | Demanio regionale | |
| | 26 | stalla | inutilizzato | inagibile | 100 | Demanio regionale | |
| | 27 | deposito foraggio | deposito foraggio | agibile | 165 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 28 | deposito | inutilizzato | inagibile | 83 | Demanio regionale | |
| | 29 | stalla | stalla | agibile | 576 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 30 | alloggi agenti | alloggi | agibile | 202 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 31 | alloggi agenti | alloggi | agibile | 167 | Demanio regionale | Ente foreste |
| | 32 | carcere | inutilizzato | inagibile | 1725 | Demanio regionale | Polizia penitenziaria |
| | 33 | caserma agenti | alloggi | agibile | 240 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 34 | lavanderia | inutilizzato | inagibile | 75 | Demanio regionale | |
| | 35 | magazzino pelli | inutilizzato | inagibile | 540 | Demanio regionale | |
| Campo Faro | 36 | carcere | deposito | inagibile | 401 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| | 37 | alloggi agenti | inutilizzato | inagibile | 162 | Demanio regionale | |
| | 38 | caserma agenti | inutilizzato | inagibile | 287 | Demanio regionale | |
| | 39 | carcere | deposito | inagibile | 605 | Demanio regionale | Parco Nazionale |
| Periodo Secondo | 40 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 625 | Demanio regionale | |
| | 41 | casa direttore | inutilizzato | inagibile | 195 | Demanio regionale | |
| | 42 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 595 | Demanio regionale | |



| | | | | | | | |
|--------------|--------|----------------------|--------------|------------|-------------------|-------------------|-----------------------|
| | 43 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 480 | Demanio regionale | |
| | 44 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 610 | Demanio regionale | |
| | 45 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 555 | Demanio regionale | |
| | 46 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 370 | Demanio regionale | |
| | 47 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 465 | Demanio regionale | |
| | 48 | strutture sanitarie | inutilizzato | inagibile | 370 | Demanio regionale | |
| Trabuccato | 49 | carcere | inutilizzato | inagibile | 1800 | Demanio regionale | Polizia penitenziaria |
| | 50 | depositi e magazzini | inutilizzato | inagibile | 390 | Demanio regionale | |
| | 51 | depositi e magazzini | inutilizzato | inagibile | 25 | Demanio regionale | |
| | 52 | alloggi agenti | inutilizzato | agibile | 111 | Demanio regionale | |
| | 53 | alloggi agenti | inutilizzato | agibile | 90 | Demanio regionale | |
| | 54 | alloggi agenti | inutilizzato | agibile | 86 | Demanio regionale | Corpo forestale |
| | 55 | caserma carabinieri | inutilizzato | agibile | 135 | Demanio regionale | |
| | 56 | deposito | inutilizzato | inagibile | 14 | Demanio regionale | |
| | 57 | alloggi agenti | inutilizzato | agibile | 85 | Demanio regionale | |
| | 58 | alloggi agenti | inutilizzato | agibile | 490 | Demanio regionale | |
| | 59 | cantina | inutilizzato | inagibile | 204 | Demanio regionale | |
| 60 | stalla | inutilizzato | inagibile | 77 | Demanio regionale | | |
| Case Bianche | 61 | carcere | inutilizzato | inagibile | 545 | Demanio regionale | Polizia Penitenziaria |
| Elighe Mannu | 62 | foresteria | foresteria | buono | 320 | Demanio regionale | Ente foreste |
| | 63 | carcere | inutilizzato | restaurato | 395 | Demanio regionale | Ente foreste |
| Semaforo | 64 | edificio marina | inutilizzato | inagibile | 405 | Demanio regionale | |
| | 65 | alloggio | inutilizzato | inagibile | 100 | Demanio regionale | |
| Punta Scorno | 66 | casa fanalista | inutilizzato | inagibile | 260 | Min. Difesa | |
| | 67 | deposito | inutilizzato | inagibile | 31 | Min. Difesa | |
| | 68 | faro | faro | agibile | 500 | Min. Difesa | |

Fonte: elaborazioni su dati del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, Tav. 2e Stato di diritto

Anno: 2005

Caratterizzazione socio-economica

La caratterizzazione socio-economica delle comunità oggetto di studio presenta alcune caratteristiche in controtendenza e per alcuni aspetti peculiari rispetto al resto della Sardegna. Tutta l'area presenta un trend di lungo periodo di moderata, ma continua espansione demografica.

Sul piano economico, Porto Torres riporta i valori più critici relativamente al tasso di disoccupazione in generale e al tasso di disoccupazione giovanile, nonché il reddito pro-capite più basso; Sassari riporta valori positivi.

Demografia

Il Comune di Sassari, al 2017, presenta un numero di residenti pari a oltre 127.000 unità, superiore ai Comuni di Porto Torres e Stintino; invece, presenta una densità demografica paragonabile a quella del Comune di Porto Torres. Tra il 2001 e il 2017 l'andamento demografico mostra un trend positivo per i tre Comuni.

Bilancio demografico

| | Porto Torres | | | Stintino | | | Sassari | | |
|-------------------------------------|--------------|-------|--------|----------|-----|--------|---------|-------|--------|
| | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Popolazione residente al 31/12/2016 | 10954 | 11325 | 22279 | 834 | 786 | 1620 | 61298 | 66235 | 127533 |
| Nati | 86 | 74 | 160 | 5 | 6 | 11 | 408 | 397 | 805 |
| Morti | 92 | 79 | 171 | 11 | 6 | 17 | 631 | 672 | 1303 |
| Saldo Naturale | -6 | -5 | -11 | -6 | 0 | -6 | -223 | -275 | -498 |
| Iscritti da altri comuni | 142 | 139 | 281 | 18 | 22 | 40 | 645 | 735 | 1380 |
| Iscritti dall'estero | 10 | 9 | 19 | 0 | 0 | 0 | 207 | 85 | 292 |
| Altri iscritti | 153 | 17 | 170 | 0 | 0 | 0 | 58 | 27 | 85 |
| Cancellati per altri comuni | 176 | 165 | 341 | 20 | 15 | 35 | 913 | 875 | 1788 |
| Cancellati per l'estero | 16 | 12 | 28 | 2 | 1 | 3 | 114 | 96 | 210 |
| Altri cancellati | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 14 | 11 | 25 |
| Saldo Migratorio e per altri motivi | 112 | -13 | 99 | -4 | 6 | 2 | -131 | -135 | -266 |
| Popolazione residente in famiglia | 11036 | 11287 | 22323 | 824 | 792 | 1616 | 60694 | 65469 | 126163 |

| | | | | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|-----|-----|------|-------|-------|--------|
| Popolazione residente in convivenza | 24 | 20 | 44 | 0 | 0 | 0 | 250 | 356 | 606 |
| Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Popolazione al 31/12/2017 | 11060 | 11307 | 22367 | 824 | 792 | 1616 | 60944 | 65825 | 126769 |
| Numero di Famiglie | 10208 | | | 927 | | | 56634 | | |
| Numero di Convivenze | 12 | | | 0 | | | 71 | | |
| Numero medio di componenti per famiglia | 2,2 | | | 1,7 | | | 2,2 | | |

Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://demo.istat.it/index.html>)

Anno: 2018

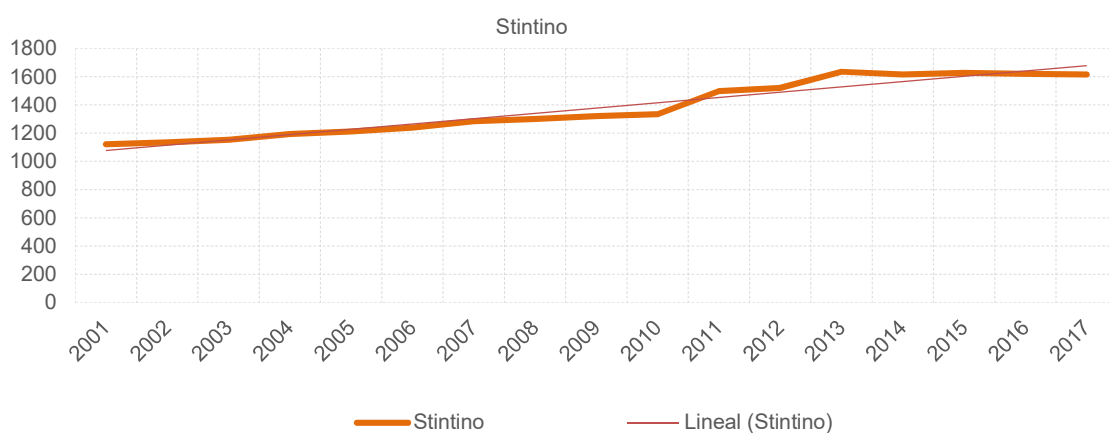
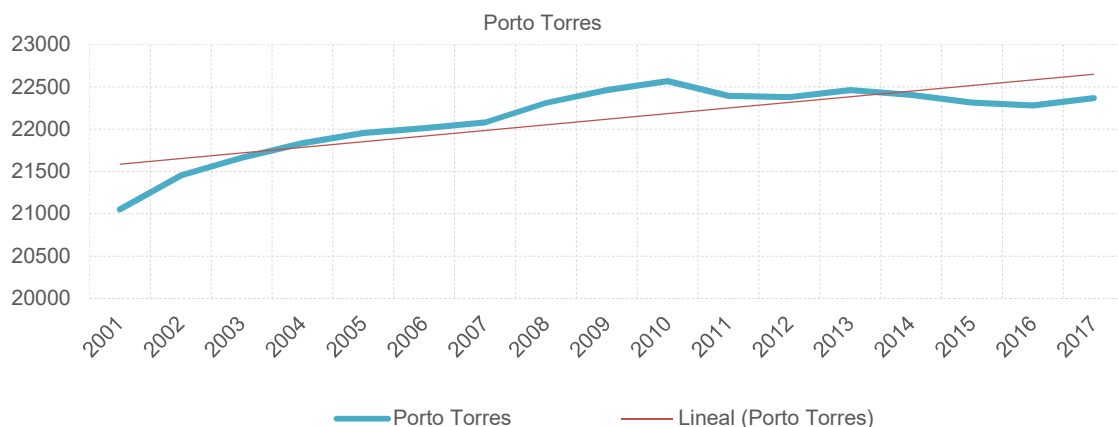
Densità demografica

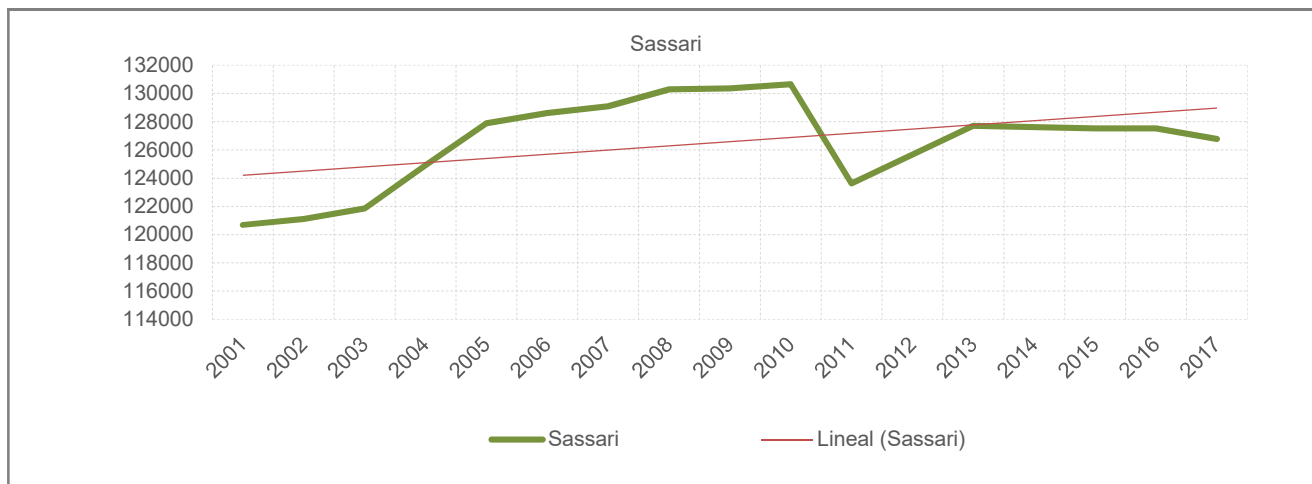
| Comune | Superficie | Residenti al 31/12/2017 | Densità |
|---------------|------------------------------|-------------------------|---------------------------------|
| Porto Torres | 104,32 km ² | 22367 | 214,41 ab/km ² |
| Stintino | 58,83 km ² | 1616 | 27,47 ab/km ² |
| Sassari | 546,97 km ² | 126769 | 231,77 ab/km ² |
| Totale | 710,12 km² | 150752 | 275,61 ab/km² |

Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://demo.istat.it/index.html>)

Anno: 2018

Andamento della popolazione





Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://demo.istat.it/index.html>)

Anno: 2001-2017

Economia

Nell'ambito analizzato, il Comune di Stintino presenta il tasso di occupazione più elevato, pari a oltre il 43%, seguito dal Comune di Sassari e dal Comune di Porto Torres. In particolare, quest'ultimo presenta i dati più negativi in merito al tasso di disoccupazione e al tasso di disoccupazione giovanile, che supera abbondantemente il 50%. Relativamente al reddito pro-capite, Sassari riporta il valore più alto, seguito da Stintino e Porto Torres.

Tassi occupazione e disoccupazione

| Comune | Tasso di occupazione | Tasso di attività | Tasso di disoccupazione | Tasso di disoccupazione giovanile |
|--------------|----------------------|-------------------|-------------------------|-----------------------------------|
| Porto Torres | 39,90% | 51,06% | 21,86% | 53,47% |
| Stintino | 43,40% | 49,15% | 11,69% | 39,29% |
| Sassari | 42,80% | 52,02% | 17,72% | 49,99% |

Fonte: elaborazione su dati del censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011 (<http://pop-dati2.istat.it/wbos>)

Anno: 2018

Reddito pro-capite

| Comune | Reddito pro-capite 2016 |
|--------------|-------------------------|
| Porto Torres | 9748 € |
| Stintino | 11274 € |
| Sassari | 12648 € |

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze (http://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/v_4_0_0/contenuti/Redditi_e_principali_variabili_IRPEF_su_base_comunale_CSV_2016.zip?d=1529568600)

Anno: 2018

Analisi SWOT

| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
|---|--|
| - | - |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Andamento della popolazione in crescita tra il 2000 e il 2016 nei tre Comuni. - Bassa pressione edificatoria sull'isola dell'Asinara. - Presenza di strutture utilizzabili sull'isola dell'Asinara. | <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di popolazione fluttuante nel contesto. - Presenza di un sistema edificatorio importante nel tratto costiero prospiciente l'Isola Piana nel Comune di Stintino. - Dati economici negativi per il Comune di Porto Torres rispetto agli altri tre Comuni. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|---|--|
| Ps_Ob_SA_8 Promuovere una limitata pressione edificatoria sull'isola dell'Asinara e il contesto costiero dell'ambito, in un'ottica di rilancio economico sostenibile del contesto marino. | 1 - 2 - 4 - 5 - 7 |

4.1.9 Attività turistiche, ricreative e divulgative

La componente ambientale "Attività turistiche, ricreative e divulgative" viene analizzata attraverso due tematismi: "Ricettività" e "Attrattività". Il tematismo "Ricettività" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati alla presenza di esercizi ricettivi e ai flussi turistici. Il tematismo "Attrattività" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla fornitura di servizi e all'organizzazione di eventi culturali, divulgativi e sportivi.

Ricettività

La fruizione turistica è un elemento essenziale e preponderante di un'area protetta che nasce in una zona ad alta vocazione turistica. Lo sfruttamento del turismo rappresenta spesso la primaria fonte di reddito per le comunità ricadenti nell'area costiera che sono fortemente legate alle presenze turistiche.

Si possono distinguere due linee di fruizione turistica: organizzata (alberghi, residence, agriturismo e campeggi, diving, noleggio e locazione e traffico passeggeri, ecc.); non organizzata (secondo case, camere, diportismo nautico, immersioni, ecc.). La prima linea di fruizione fa capo alle numerose strutture ricettive alberghiere, residence e campeggi che insistono sulla costa, sia interna che immediatamente esterna all'AMP. La seconda fa capo al settore del turismo non veicolato dagli operatori turistici, difficilmente controllabile, nel quale si possono riconoscere sia l'escursionista casuale che giunge per una gita, sia l'amatore del turismo marino che, in possesso di una imbarcazione propria, naviga ed utilizza le risorse naturali dell'AMP.

Esercizi ricettivi

La ricettività offerta sull'isola dell'Asinara si riferisce ad un ostello avente la capacità di 70 posti letto (Ufficio tecnico, Parco nazionale dell'Asinara, 2017).

Il Comune di Porto Torres appartiene alla circoscrizione turistica "Altri comuni Sassari", che comprende tutti i comuni della Provincia, tranne Sassari e Alghero. La stima delle presenze turistiche a Porto Torres è calcolata relativamente alle presenze e al tasso di utilizzo medio dei posti letto nella circoscrizione turistica, in funzione dei posti letto totali presenti nel Comune. Nonostante la sua importanza a livello provinciale e la presenza dell'isola dell'Asinara, le contenute presenze turistiche mostrano una scarsa vocazione turistica del Comune (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Nei tre Comuni sono presenti varie tipologie di esercizi ricettivi, sia alberghieri che extra-alberghieri. Gli esercizi alberghieri sono presenti sia come alberghi da 1 a 5 stelle, sia come altre tipologie di residenze turistico-alberghiere. Gli esercizi extra-alberghieri sono presenti come campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismi, bed and breakfast, e altri esercizi ricettivi.

Presenze e posti letto

| Contesto | Presenze turistiche annue | Posti letto |
|--|---------------------------|-------------|
| Comune di Porto Torres | 19366 | 491 |
| Circoscriz. Turistica "Altri comuni Sassari" | 487496 | 12360 |

Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"

Anno: 2014

Capacità degli esercizi ricettivi

| Porto Torres | | 2016 | | | | 2017 | | | |
|---|--|--------------------|-------------|------------|------------|--------------------|-------------|------------|------------|
| | | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni |
| Tipologia di esercizio (Ateco 2007) | | | | | | | | | |
| Alberghi e strutture simili | Alberghi di 5 stelle e lux | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alberghi di 4 stelle | 1 | 87 | 36 | 36 | 1 | 87 | 36 | 36 |
| | Alberghi di 3 stelle | 2 | 126 | 64 | 64 | 2 | 126 | 64 | 64 |
| | Alberghi di 2 stelle | 1 | 18 | 7 | 7 | .. | .. | .. | .. |
| | Alberghi di 1 stella | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Residenze turistico alberghiere | 1 | 35 | 12 | 12 | 1 | 35 | 12 | 12 |
| Totali esercizi alberghieri | | 5 | 266 | 119 | 119 | 4 | 248 | 112 | 112 |
| Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | Campeggi e villaggi turistici | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alloggi in affitto (forma imprenditoriale) | 4 | 94 | .. | .. | 5 | 100 | .. | .. |
| | Agriturismi | 2 | 37 | .. | .. | 2 | 37 | .. | .. |
| | Ostelli per la gioventù | 1 | 20 | .. | .. | 1 | 20 | .. | .. |
| | Case per ferie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Rifugi di montagna | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Altri esercizi ricettivi n.a.c. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Bed and breakfast | 26 | 106 | .. | .. | 27 | 107 | .. | .. |
| Totali esercizi extra-alberghieri | | 33 | 257 | .. | .. | 35 | 264 | .. | .. |
| Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | | | | | | | | | |
| Totali esercizi ricettivi | | 38 | 523 | 119 | 119 | 39 | 512 | 112 | 112 |

| Stintino | | 2016 | | | | 2017 | | | |
|---|--|--------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|-------------|-------------|-------------|
| Tipologia di esercizio (Ateco 2007) | | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni |
| Alberghi e strutture simili | Alberghi di 5 stelle e lux | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alberghi di 4 stelle | 4 | 1293 | 477 | 477 | 5 | 1355 | 502 | 506 |
| | Alberghi di 3 stelle | 6 | 437 | 182 | 182 | 6 | 437 | 182 | 182 |
| | Alberghi di 2 stelle | 1 | 18 | 8 | 8 | 1 | 18 | 8 | 8 |
| | Alberghi di 1 stella | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Residenze turistico alberghiere | 5 | 2914 | 622 | 690 | 5 | 2914 | 622 | 690 |
| Totale esercizi alberghieri | | 16 | 4662 | 1289 | 1357 | 17 | 4724 | 1314 | 1386 |
| Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | Campeggi e villaggi turistici | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alloggi in affitto (forma imprenditoriale) | 7 | 43 | .. | .. | 7 | 157 | .. | .. |
| | Agriturismi | 4 | 44 | .. | .. | 4 | 44 | .. | .. |
| | Ostelli per la gioventù | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Case per ferie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Rifugi di montagna | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Altri esercizi ricettivi n.a.c. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Bed and breakfast | 10 | 57 | .. | .. | 12 | 68 | .. | .. |
| Totale esercizi extra-alberghieri | | 21 | 144 | .. | .. | 23 | 269 | .. | .. |
| Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | | 37 | 4806 | 1289 | 1357 | 40 | 4993 | 1314 | 1386 |

| Sassari | | 2016 | | | | 2017 | | | |
|---|--|--------------------|-------------|------------|------------|--------------------|-------------|------------|------------|
| Tipologia di esercizio (Ateco 2007) | | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni | numero di esercizi | posti letto | camere | bagni |
| Alberghi e strutture simili | Alberghi di 5 stelle e lux | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alberghi di 4 stelle | 1 | 87 | 36 | 36 | 1 | 87 | 36 | 36 |
| | Alberghi di 3 stelle | 2 | 126 | 64 | 64 | 2 | 126 | 64 | 64 |
| | Alberghi di 2 stelle | 1 | 18 | 7 | 7 | .. | .. | .. | .. |
| | Alberghi di 1 stella | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Residenze turistico alberghiere | 1 | 35 | 12 | 12 | 1 | 35 | 12 | 12 |
| Totale esercizi alberghieri | | 5 | 266 | 119 | 119 | 4 | 248 | 112 | 112 |
| Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | Campeggi e villaggi turistici | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Alloggi in affitto (forma imprenditoriale) | 4 | 94 | .. | .. | 5 | 100 | .. | .. |
| | Agriturismi | 2 | 37 | .. | .. | 2 | 37 | .. | .. |
| | Ostelli per la gioventù | 1 | 20 | .. | .. | 1 | 20 | .. | .. |
| | Case per ferie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Rifugi di montagna | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Altri esercizi ricettivi n.a.c. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Bed and breakfast | 26 | 106 | .. | .. | 27 | 107 | .. | .. |
| Totale esercizi extra-alberghieri | | 33 | 257 | .. | .. | 35 | 264 | .. | .. |
| Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte | | 38 | 523 | 119 | 119 | 39 | 512 | 112 | 112 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat del 2016-2017 (<http://dati.istat.it/index.aspx>)

Anno: 2018

Flussi turistici

Nel 1885 l'isola dell'Asinara fu espropriata ed esclusa dalla libera fruizione da parte della popolazione, fino all'istituzione del Parco Nazionale. Fu destinata ad ospitare un lazzaretto, una stazione sanitaria, una colonia penale agricola e, più recentemente, un carcere di massima sicurezza.

Una criticità che può verificarsi nel contesto è relativa al fatto che la popolazione locale ed i fruitori in genere spesso non sono consapevoli della presenza della ZSC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali. L'isola dell'Asinara viene raggiunta dai turisti attraverso escursioni giornaliere, per l'assenza di strutture ricettive. Il flusso di visitatori sull'isola è stimato in 70.000 unità all'anno (al 2012) (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Arrivi, presenze e permanenza media

| Esercizi alberghieri in Sardegna | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Arrivi [persone] | 1.805.023 | 1.821.863 | 1.797.723 | 1.755.879 | 1.627.745 |
| Presenze [persone] | 8.382.167 | 8.243.072 | 8.311.799 | 8.298.152 | 7.683.900 |
| Permanenza media [giorni] | 4,64 | 4,52 | 4,62 | 4,73 | 4,72 |

| Esercizi alberghieri nella provincia di Sassari | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Arrivi [persone] | 315.118 | 313.228 | 308.229 | 330.437 | 286.445 |
| Presenze [persone] | 1.239.205 | 1.162.085 | 1.189.921 | 1.226.887 | 1.050.535 |
| Permanenza media [giorni] | 3,93 | 3,71 | 3,86 | 3,71 | 3,67 |

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi della Sardegna aggregati per Paese di provenienza (2012)

| | Esercizi alberghieri | | Esercizi Complementari | | Totale Esercizi ricettivi | |
|---------------------------------|----------------------|------------------|------------------------|------------------|---------------------------|-------------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Austria | 28.127 | 154.331 | 11.009 | 55.268 | 39.136 | 209.599 |
| Belgio | 18.015 | 83.025 | 4.801 | 18.821 | 22.816 | 101.846 |
| Bulgaria | 930 | 4.015 | 175 | 840 | 1.105 | 4.855 |
| Cipro | 167 | 779 | 10 | 26 | 177 | 805 |
| Repubblica Ceca | 6.179 | 36.842 | 5.127 | 21.844 | 11.306 | 58.686 |
| Germania | 127.375 | 694.051 | 80.691 | 457.941 | 208.066 | 1.151.992 |
| Danimarca | 8.825 | 47.725 | 3.089 | 22.357 | 11.914 | 70.082 |
| Estonia | 498 | 2.439 | 45 | 403 | 543 | 2.842 |
| Spagna | 50.358 | 169.300 | 11.389 | 38.924 | 61.747 | 208.224 |
| Finlandia | 1.437 | 5.518 | 226 | 1.729 | 1.663 | 7.247 |
| Francia | 128.412 | 634.932 | 33.177 | 130.396 | 161.589 | 765.328 |
| Grecia | 1.796 | 5.945 | 427 | 1.673 | 2.223 | 7.618 |
| Ungheria | 2.224 | 10.528 | 598 | 2.951 | 2.822 | 13.479 |
| Italia | 978.303 | 4.470.659 | 268.700 | 1.971.869 | 1.247.003 | 6.442.528 |
| Irlanda | 5.198 | 24.492 | 1.237 | 9.363 | 6.435 | 33.855 |
| Lituania | 805 | 2.877 | 153 | 506 | 958 | 3.383 |
| Lussemburgo | 1.732 | 9.836 | 226 | 1.300 | 1.958 | 11.136 |
| Lettonia | 410 | 1.528 | 32 | 171 | 442 | 1.699 |
| Malta | 291 | 1.038 | 34 | 126 | 325 | 1.164 |
| Paesi Bassi | 21.351 | 91.624 | 14.503 | 90.579 | 35.854 | 182.203 |
| Polonia | 9.269 | 37.561 | 3.405 | 19.387 | 12.674 | 56.948 |
| Portogallo | 4.300 | 17.751 | 489 | 2.324 | 4.789 | 20.075 |
| Romania | 3.317 | 19.381 | 447 | 5.382 | 3.764 | 24.763 |
| Svezia | 19.010 | 89.988 | 3.046 | 21.788 | 22.056 | 111.776 |
| Slovenia | 3.770 | 13.375 | 3.018 | 10.194 | 6.788 | 23.569 |
| Slovacchia | 1.748 | 9.322 | 671 | 3.170 | 2.419 | 12.492 |
| Regno Unito | 46.984 | 259.135 | 9.690 | 67.314 | 56.674 | 326.449 |
| Tot Unione Europea | 1.470.831 | 6.897.997 | 456.415 | 2.956.646 | 1.927.246 | 9.854.643 |
| Islanda | 410 | 1.206 | 19 | 68 | 429 | 1.274 |
| Norvegia | 13.570 | 61.522 | 1.094 | 8.582 | 14.664 | 70.104 |
| Svizzera | 53.716 | 305.901 | 24.006 | 129.806 | 77.722 | 435.707 |
| Croazia | 986 | 3.460 | 92 | 246 | 1.078 | 3.706 |
| Turchia | 1.279 | 4.090 | 95 | 285 | 1.374 | 4.375 |
| Russia | 17.820 | 142.975 | 2.994 | 28.402 | 20.814 | 171.377 |
| Altri paesi europei | 9.279 | 54.848 | 1.700 | 11.877 | 10.979 | 66.725 |
| Tot Paesi europei non UE | 97.060 | 574.002 | 30.000 | 179.266 | 127.060 | 753.268 |
| Tot Paesi extraeuropei | 59.854 | 211.901 | 4.958 | 23.365 | 64.812 | 235.266 |
| Totale mondo | 1.627.745 | 7.683.900 | 491.373 | 3.159.277 | 2.119.118 | 10.843.177 |

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi della Provincia di Sassari aggregati per Paese di provenienza (2012)

| | Esercizi alberghieri | | Esercizi Complementari | | Totale Esercizi ricettivi | |
|---------------------------------|----------------------|------------------|------------------------|----------------|---------------------------|------------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Austria | 3.449 | 11.242 | 1.913 | 7.820 | 5.362 | 19.062 |
| Belgio | 2.952 | 10.769 | 905 | 3.935 | 3.857 | 14.704 |
| Bulgaria | 91 | 364 | 50 | 520 | 141 | 884 |
| Cipro | 46 | 158 | 7 | 19 | 53 | 177 |
| Repubblica Ceca | 651 | 2.782 | 863 | 3.322 | 1.514 | 6.104 |
| Germania | 14.257 | 50.222 | 12.151 | 67.490 | 26.408 | 117.712 |
| Danimarca | 5.204 | 30.895 | 1.686 | 11.681 | 6.890 | 42.576 |
| Estonia | 128 | 356 | 3 | 15 | 131 | 371 |
| Spagna | 14.730 | 45.234 | 3.144 | 12.739 | 17.874 | 57.973 |
| Finlandia | 370 | 1.414 | 27 | 153 | 397 | 1.567 |
| Francia | 16.761 | 40.698 | 7.421 | 26.873 | 24.182 | 67.571 |
| Grecia | 438 | 1.156 | 302 | 1.108 | 740 | 2.264 |
| Ungheria | 236 | 924 | 96 | 351 | 332 | 1.275 |
| Italia | 167.177 | 586.006 | 27.134 | 176.031 | 194.311 | 762.037 |
| Irlanda | 2.865 | 14.566 | 632 | 5.041 | 3.497 | 19.607 |
| Lituania | 181 | 604 | 52 | 202 | 233 | 806 |
| Lussemburgo | 447 | 1.764 | 53 | 354 | 500 | 2.118 |
| Lettonia | 63 | 259 | .. | .. | 63 | 259 |
| Malta | 82 | 273 | 4 | 9 | 86 | 282 |
| Paesi Bassi | 4.957 | 17.643 | 3.827 | 22.269 | 8.784 | 39.912 |
| Polonia | 1.531 | 4.789 | 645 | 3.573 | 2.176 | 8.362 |
| Portogallo | 628 | 1.762 | 84 | 416 | 712 | 2.178 |
| Romania | 385 | 4.497 | 43 | 620 | 428 | 5.117 |
| Svezia | 12.888 | 66.877 | 1.931 | 12.799 | 14.819 | 79.676 |
| Slovenia | 893 | 2.741 | 645 | 1.542 | 1.538 | 4.283 |
| Slovacchia | 506 | 1.967 | 185 | 825 | 691 | 2.792 |
| Regno Unito | 10.200 | 51.895 | 2.050 | 12.955 | 12.250 | 64.850 |
| Tot Unione Europea | 262.116 | 951.857 | 65.853 | 372.662 | 327.969 | 1.324.519 |
| Islanda | 74 | 245 | 1 | 2 | 75 | 247 |
| Norvegia | 6.141 | 34.380 | 514 | 4.771 | 6.655 | 39.151 |
| Svizzera | 5.273 | 20.051 | 3.177 | 11.738 | 8.450 | 31.789 |
| Croazia | 234 | 493 | 10 | 45 | 244 | 538 |
| Turchia | 317 | 854 | 21 | 44 | 338 | 898 |
| Russia | 1.180 | 6.923 | 140 | 713 | 1.320 | 7.636 |
| Altri paesi europei | 1.752 | 6.992 | 111 | 629 | 1.863 | 7.621 |
| Tot Paesi europei non UE | 14.971 | 69.938 | 3.974 | 17.942 | 18.945 | 87.880 |
| Tot Paesi extraeuropei | 9.358 | 28.740 | 786 | 3.172 | 10.144 | 31.912 |
| Totale mondo | 286.445 | 1.050.535 | 70.613 | 393.776 | 357.058 | 1.444.311 |

Fonte: elaborazioni su dati di Sardegna Statistiche (http://www.sardegna-statistiche.it/documenti/12_464_20140307100603.pdf).

Anno: 2018

| | | |
|---|--------------------|--------|
| Flusso annuo di visitatori | Isola dell'Asinara | 70.000 |
| Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" | | |
| Anno: 2014 | | |

Attrattività

Il Parco Nazionale dell'Asinara ha tra le sue competenze primarie (L. 327/1991) l'educazione e la sensibilizzazione ambientale finalizzate alla conservazione della biodiversità e del paesaggio. L'elevata naturalità, la bellezza dell'ambiente, la suggestione della memoria storica rendono l'isola un luogo di straordinario coinvolgimento emotivo, di riflessione preziosa e di attenzione sul valore della tutela responsabile. Una tutela non fine a sé stessa, ma come gesto di profonda consapevolezza che questa natura è parte costitutiva di noi, è elemento integrante della nostra felicità, del nostro benessere: tutela non come obbligo, bensì come momento di partecipazione entusiasta.

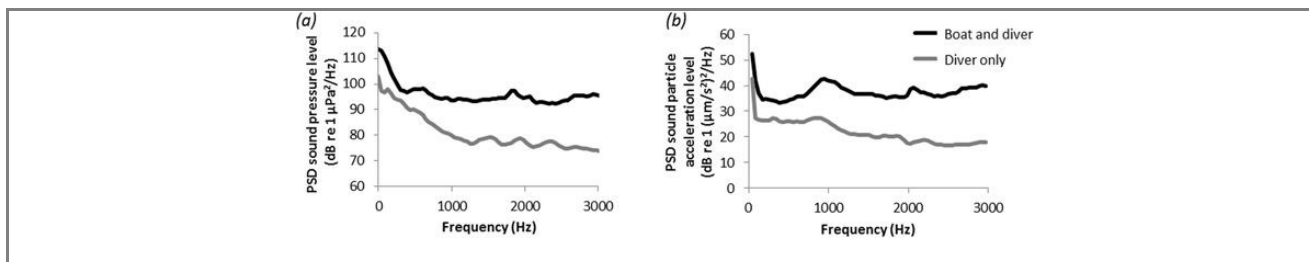
Fornitura di servizi

L'area della ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara" risulta quasi interamente di proprietà demaniale e non ospita attività economiche di alcun tipo. I turisti e i fruitori in generale ricevono servizi "esterni" consistenti in: pescaturismo, charter a vela, visite guidate, taxi boat, servizi diving, trasporto passeggeri.

Nel contesto ambientale dell'AMP le attività ricreative possono essere fonte di disturbo sonoro per diverse specie presenti.

Nei grafici sottostanti vengono mostrati i livelli di densità spettrale di potenza (PSD) medi provenienti dall'analisi di confronto del rumore generato da attività subacquee e da navigazione.

Complessivamente, il rumore generato da una imbarcazione è relativamente forte, sia in termini di pressione sonora che di accelerazione delle particelle, rispetto a un singolo subacqueo. I PSD di un solo subacqueo e quelli combinati del sub e dell'imbarcazione raggiungono entrambi il picco alle basse frequenze (<100 Hz), ma i livelli di PSD per il rumore combinato di motoscafo e sub superano quelli di un sub per tutte le frequenze (Nedelec S.L., Mills S.C., Radford A.N., Beldade R., Simpson S.D., Nedelec B., Côté I.M., 2017, "Motorboat noise disrupts cooperative interspecific interactions", Scientific Reports, 7(6987), DOI: 10.1038/s41598-017-06515-2).



| Tipologia di servizi al turista | | | | | | | | | | |
|---|--|------|--------------|----------------|----------------|-----------|--------------------------------------|---------------|-----------------------------|-----------------------------|
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Pescaturismo</td></tr> <tr><td>Charter a vela</td></tr> <tr><td>Visite guidate</td></tr> <tr><td>Taxi boat</td></tr> <tr><td>Taxi boat con visita guidata a terra</td></tr> <tr><td>Centri diving</td></tr> <tr><td>Trasporto passeggeri zona C</td></tr> <tr><td>Trasporto passeggeri zona B</td></tr> </tbody> </table> | Tipo | Pescaturismo | Charter a vela | Visite guidate | Taxi boat | Taxi boat con visita guidata a terra | Centri diving | Trasporto passeggeri zona C | Trasporto passeggeri zona B |
| Tipo | | | | | | | | | | |
| Pescaturismo | | | | | | | | | | |
| Charter a vela | | | | | | | | | | |
| Visite guidate | | | | | | | | | | |
| Taxi boat | | | | | | | | | | |
| Taxi boat con visita guidata a terra | | | | | | | | | | |
| Centri diving | | | | | | | | | | |
| Trasporto passeggeri zona C | | | | | | | | | | |
| Trasporto passeggeri zona B | | | | | | | | | | |
| Fonte: Ufficio tecnico del Parco Nazionale dell'Asinara | | | | | | | | | | |
| Anno: 2017 | | | | | | | | | | |

| | |
|---|---------------------------------------|
| Servizi igienici nelle spiagge | Non sono presenti aree in concessione |
| Fonte: Ufficio tecnico del Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

| | |
|---|--|
| Aree attrezzate alla fruizione con animali domestici | Gli animali domestici non sono ammessi |
| Fonte: Ufficio tecnico del Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

Eventi culturali, divulgativi e sportivi

Il "CEAS.inara", nato nel 2009 come Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità nell'ambito del sistema INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Sardegna), per la sua mission e organizzazione operativa, si ispira ai principi del Sistema di Qualità per l'Educazione Ambientale (S.I.Q.U.A.S.) promosso nel 2010 dalla RAS. Il Centro si configura come: luogo multifunzionale per la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità, con particolare riferimento alle tematiche della tutela della biodiversità e della fruizione sostenibile a scopi di educazione, di sensibilizzazione, di divulgazione scientifica e naturalistica, di turismo culturale ed educativo e di relazione pacifica e solidale e di benessere socio-economico durevole; luogo dove vivere esperienze creative e innovative, piacevoli anche a livello emotivo, che consentano una crescita personale e favoriscano il livello di partecipazione attiva e responsabile da parte di tutte le possibili utenze e da parte delle diverse classi di età; luogo di inclusione, accogliente e positivo, aperto e accessibile a tutti, anche alle persone diversamente abili, in un contesto ambientale di assoluto valore come quello che il Parco Nazionale dell'Asinara sa offrire.

Il CEAS è situato sull'isola dell'Asinara in località "Cala Reale" ed è composto da strutture e spazi esterni attrezzati in maniera polifunzionale per le diverse attività esperienziali ed i servizi educativi. L'area CEAS di Cala Reale comprende: la "Casa del Parco" (ex ospedale), con il centro di documentazione e biblioteca, le sale conferenze e incontri, diversi spazi espositivi tematici, i servizi igienici, compresi quelli per le persone diversamente abili; il "Laboratorio del Mare" (ex farmacia), con il laboratorio di divulgazione scientifica, gli spazi espositivi multimediali (diorami marini), il laboratorio didattico esperienziale multifunzionale; la "Sala esperienziale" (ex Cappella), come luogo multifunzionale di esperienza emotiva, formazione e aggiornamento, attività di benessere e integrazione tra uomo e natura. Gli spazi esterni attrezzati comprendono l'aula didattica all'aperto, il percorso naturalistico per i non vedenti, gli spazi di espressione artistica, la spiaggia antistante per le attività di laboratorio all'aperto. L'area è dotata di adeguata segnaletica e pannellistica informativa ed è attrezzata con percorsi per l'accessibilità totale delle persone diversamente abili, realizzati a norma di legge.

Le metodologie applicate fanno riferimento ad un approccio esperienziale, ludico e sperimentale piacevole e divertente, che tende a privilegiare il coinvolgimento emotivo e la partecipazione attiva degli utenti, bambini, giovani ed adulti, compresi i fruitori dei servizi di turismo sostenibile. Dal 2009 il CEAS anima con le scuole i "Laboratori della Conoscenza", sviluppati con la collaborazione metodologica dell'Università degli Studi di Sassari nell'ambito del Progetto RETRAPARC (Rete dei Parchi Sardegna-Corsica). I Laboratori rappresentano un'originale esperienza di divulgazione scientifica e naturalistica. Il CEAS collabora attivamente con gli altri CEAS presenti nell'area vasta della Sardegna Nord-occidentale, aderisce alla Rete INFEA della Sardegna e partecipa allo sviluppo di programmi e progetti nazionali, europei e mediterranei per la tutela della biodiversità e la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità. Il CEAS per le attività di educazione alla sostenibilità e di divulgazione scientifica e naturalistica si raccorda con il Sistema dei cinque Osservatori che il Parco ha già attivato o ha in corso di realizzazione sull'isola dell'Asinara. Gli osservatori sono strutture gestite dal Parco con la collaborazione di operatori e soggetti esterni qualificati con la finalità di supporto tecnico e operativo alle attività di conservazione e di monitoraggio della biodiversità (habitat, specie vegetali ed animali), di recupero della memoria storica e culturale, di tutela del paesaggio naturale, di fruizione sostenibile a scopi di turismo educativo, scientifico, naturalistico ed emozionale. Gli Osservatori si dividono in: Osservatorio del mare; Osservatorio faunistico; Osservatorio ambientale.

L'Osservatorio del Mare è entrato in funzione nel luglio 2012 dopo le opere di restauro e risanamento dell'intero edificio e con la distribuzione funzionale degli spazi per la nuova destinazione d'uso dell'Ex casa dei fanalisti, oltre che al recupero delle aree circostanti e all'esecuzione di alcune opere a mare. La struttura, costruita nel primo decennio del 1900 con destinazione di "alloggio dei fanalisti" alle dipendenze del Ministero della Marina, situato a circa 600 m da Cala della Reale in direzione Fornelli, è stato destinato ad "Osservatorio" per consentire ai visitatori dell'AMP e del Parco Nazionale dell'Asinara, di potersi avvicinare al mondo marino con la realizzazione di

una struttura, facente parte della Rete per l'Educazione Ambientale dell'Asinara, all'interno del quale è ospitato, il Centro Recupero Animali Marini del Parco Nazionale dell'Asinara e AMP "Isola dell'Asinara". Tra le attività più importanti del Centro, rientrano quelle riguardanti la divulgazione, l'educazione ambientale e la sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica e degli organi della sorveglianza a mare, come Capitanerie di Porto e Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna, al fine di far conoscere le attività del Centro Recupero Tartarughe marine dell'Asinara e della Rete regionale recupero fauna marina. È poi presente un'area dedicata ai laboratori biologici e didattici, anche utilizzati per attività di educazione ambientale. Tra i diversi obiettivi dell'Osservatorio del Mare vi sono quelli della gestione e valorizzazione dell'ambiente marino, diffusione delle conoscenze e formazione professionale nel settore della pesca marittima, oltre che promozione di attività didattica e ricerca sul mare.

L'Osservatorio Faunistico è nato presso l'ex Diramazione Carceraria di Tumberino con il recupero di alcuni edifici del piccolo borgo. L'intervento ha consentito di ospitare il centro visite e l'Osservatorio faunistico. Nelle sale, in passato destinate a soggiorno carcerario, sono state realizzate aree espositive e multimediali: un'aula verde per attività didattiche, il centro faunistico e ornitologico, il laboratorio per le attività di inanellamento. L'istituzione di un Osservatorio faunistico all'interno del Parco Nazionale dell'Asinara contribuisce al programma globale di tutela degli habitat naturali, degli ecosistemi ed in particolare alla salvaguardia delle specie animali minacciate di estinzione. I principali obiettivi dell'Osservatorio faunistico sono: la ricerca scientifica, con particolare riguardo per tutte le specie faunistiche, siano esse invertebrati e vertebrati (mufloni, lepri e avifauna in genere, equidi ecc.); gli studi delle interrelazioni e dell'impatto delle specie alloctone (cinghiale/suino domestico, gatto inselvatichito, capre e gazza) sulla fauna locale (erpeto, avi e mammalo fauna) per il ripristino dell'equilibrio faunistico, con il principale scopo di difesa della biodiversità animale dell'isola. Per il sistema di Educazione ed informazione ambientale, Tumberino è un polo formativo ed educativo sull'ambiente che contribuisce alla formazione culturale dei giovani ed alla promozione di sinergie propositive per l'interscambio fra ricercatori. L'Osservatorio faunistico ha già attivato collaborazioni con Dipartimenti, Istituti Universitari, Associazioni ed Enti territoriali che curano in modo specifico attività e ricerche nel settore della conservazione delle risorse ambientali. Le attività svolte nell'osservatorio sono: inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, censimento degli uccelli acquatici, monitoraggio dell'avifauna nidificante, censimento degli asini bianchi e dei mufloni e attività varie di studio e ricerca sulle specie.

L'Osservatorio ambientale è costituito da una stazione automatica per il monitoraggio di parametri meteorologici, radiometrici, di flussi e qualità dell'aria; la stazione è costituita da un sistema di acquisizione in grado di memorizzare, elaborare e restituire i dati rilevati dai sensori collegati, in forma grafica e tabellare. La stazione comprende una torre meteorologica, un pluviometro, un inseguitore solare, una stazione flussi e una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria.

| Servizi informativi | | | | | |
|--|----|---------------|----|----------------------|---|
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo servizio</th> <th>n.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Infopoint itinerante</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> | | Tipo servizio | n. | Infopoint itinerante | 1 |
| Tipo servizio | n. | | | | |
| Infopoint itinerante | 1 | | | | |
| Fonte: http://www.primaidea.com/consulenze/comunicazione-marketing/prog/parco-nazionale-dellasinara-infopoint-itinerante_131 | | | | | |
| Anno: 2018 | | | | | |

| Eventi e attività sportive | | | | | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------------------|-----------|--------------------|------------------|-----------|---------------|---------------------------|---|---------------------|-------------------------------------|---|-----------------------|--------------------------------|------|
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome dell'attività</th> <th>Tipo di attività</th> <th>n. eventi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CamminAsinara</td> <td>Camminata non competitiva</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Asinara Ultra Trail</td> <td>Manifestazione sportiva competitiva</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Scuola Sport Ambiente</td> <td>Attività sportive per studenti</td> <td>vari</td> </tr> </tbody> </table> | | | Nome dell'attività | Tipo di attività | n. eventi | CamminAsinara | Camminata non competitiva | 1 | Asinara Ultra Trail | Manifestazione sportiva competitiva | 1 | Scuola Sport Ambiente | Attività sportive per studenti | vari |
| Nome dell'attività | Tipo di attività | n. eventi | | | | | | | | | | | | |
| CamminAsinara | Camminata non competitiva | 1 | | | | | | | | | | | | |
| Asinara Ultra Trail | Manifestazione sportiva competitiva | 1 | | | | | | | | | | | | |
| Scuola Sport Ambiente | Attività sportive per studenti | vari | | | | | | | | | | | | |
| Fonte: https://www.scuolasarda.com/vacanze-ed-eventi/camminasinara-2018 ; https://www.asinaraultratrail.it/ ; http://www.ic2portotorres.gov.it/cssa/?page_id=7643 | | | | | | | | | | | | | | |
| Anno: 2018 | | | | | | | | | | | | | | |

| Attività di educazione ambientale | | | | | | | | | | | |
|--|---------------|---------------------|---------------|---|---|-----------------------|---|-------------------------|---|-------------------------|---|
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sede delle attività</th> <th>n. delle sedi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Centro di educazione ambientale e della sostenibilità</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Osservatorio del mare</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Osservatorio faunistico</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Osservatorio ambientale</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> | | Sede delle attività | n. delle sedi | Centro di educazione ambientale e della sostenibilità | 1 | Osservatorio del mare | 1 | Osservatorio faunistico | 1 | Osservatorio ambientale | 1 |
| Sede delle attività | n. delle sedi | | | | | | | | | | |
| Centro di educazione ambientale e della sostenibilità | 1 | | | | | | | | | | |
| Osservatorio del mare | 1 | | | | | | | | | | |
| Osservatorio faunistico | 1 | | | | | | | | | | |
| Osservatorio ambientale | 1 | | | | | | | | | | |
| Fonte: http://www.parcoasinara.org/it/ | | | | | | | | | | | |
| Anno: 2018 | | | | | | | | | | | |



| Analisi SWOT | |
|---|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none">- Presenza di numerosi e diversificati servizi destinati ai turisti.- Svolgimento di attività di educazione ambientale e di divulgazione scientifica.- Svolgimento di numerose attività sportive, anche con il coinvolgimento delle scuole. | <ul style="list-style-type: none">- Sovrasfruttamento delle spiagge in periodi di tempo concentrati.- Disturbo antropico nei confronti delle specie protette.- Carico antropico stagionale, dovuto alle maggiori presenze estive.- Prelievo di materiali vari come souvenir.- Abbandono di rifiuti. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none">- Presenza diffusa di strutture ricettive nei tre Comuni.- Diversificate possibilità di sfruttamento del territorio a fini turistici legate alle caratteristiche ambientali, culturali e enogastronomiche.- Presenza di numerosi spazi per attività di educazione ambientale e di divulgazione scientifica. | <ul style="list-style-type: none">- Pressione turistica concentrata nel periodo estivo. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|---|--|
| Ps_Ob_SA_9 Promuovere la divulgazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche legate al contesto dell'AMP, contribuendo alla crescita della cultura della sostenibilità e dell'attrattività turistica, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale. | 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 7 |

4.1.10 Pesca e altre attività produttive

La componente ambientale "Pesca e altre attività produttive" viene analizzata attraverso i tematismi "Attività legate alla pesca" e "Altre attività economico-produttive".

Il tematismo "Attività legate alla pesca" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati alla pesca artigianale e alla pesca sportiva e ricreativa; il tematismo "Altre attività economico-produttive" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati all'agricoltura e alla zootecnia.

Attività legate alla pesca

La pesca è fonte di reddito la cui filiera si presenta molto articolata di attori: dai pescatori, ai grossisti; dalle pescherie, ai ristoranti. La pesca artigianale è una componente produttiva spesso quantitativamente minore, ma vitale ed emblematica dei tessuti sociali locali. Essendo un aspetto di particolare importanza ecologica, sociale ed economica, quanto ruota attorno alle attività legate alla pesca deve essere considerato con criterio al fine di inquadrare la questione in maniera da indirizzarne la pianificazione.

La pesca, sia artigianale che ricreativa, è un'attività economica ad alto contenuto antropologico, spesso radicata nei costumi e strettamente correlata alle abitudini alimentari; costituisce un'attività fondamentale per lo sviluppo socio-economico sostenibile e ancor più per la conservazione, non solo nei contesti delle AMP, ma l'intero Mar Mediterraneo.

Una grande criticità è legata alle attività di pesca illegale che spesso interessa specie protette o esemplari sotto misura, interrompendo il ciclo biologico delle specie ed impedendo la loro rigenerazione. Sui fondali sono state riscontrate, mediante Side-scan sonar, le tracce prodotte dai divergenti delle reti a strascico, prodotte da imbarcazioni che dopo la pesca al largo, si avvicinano illegalmente all'isola dell'Asinara, entrando all'interno dell'AMP trascinando ancora le reti e quindi danneggiando il fondale. Si tratta di una attività illegale difficilmente controllabile con la sorveglianza, contro la quale è bene utilizzare sistemi di difesa passivi, costituiti da barriere artificiali sommerse posizionate sul fondale che impediscono il passaggio delle reti a strascico rimanendovi impigliate. Sistemi che hanno già dimostrato la loro efficacia in numerose aree marine protette del Mediterraneo, a fronte di un impatto minimo in fase di installazione, ampiamente compensato dal miglioramento dello stato di conservazione delle praterie di Posidonia nelle aree di intervento (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

La strutturazione ittica del contesto dell'AMP deriva da una situazione legata all'interdizione dei prelievi di pesca sportiva molto ferrea durante l'esercizio del carcere. Successivamente alla rimozione dei vincoli carcerari ed avvio e mantenimento dei vincoli del Parco sono iniziate le verifiche di azioni illegali, in particolare per la pesca a strascico. La composizione qualitativa delle specie presenta alcune particolarità, come la presenza di taxa termofili di importanza biogeografica quali *Sphyræna viridensis*, *Balistes capriscus*, *Epinephelus cotæ* e *Corinophaena hippurus*, osservabili a partire dalle batimetriche più superficiali. Occorre inoltre citare il blennide *Parablennius zvonimiri* e il clinide *Clinitrachus argentatus*, considerate specie rare del Mediterraneo. All'interno del gruppo delle Epinefelini, sono state rilevate la cernia dorata (*Epinephelus costæ*), la cernia bruna (*Epinephelus marginatus*) e la cernia canina (*Epinephelus caninus*). Tutte le indagini effettuate dimostrano un generalizzato "effetto riserva" per l'intera AMP. Esiste, tuttavia, una criticità legata agli accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici abbastanza significativi. Di fatto l'AMP viene condizionata da trasporti provenienti dalle aree di emissioni vicine (area industriale di Porto Torres e termocentrale di Fiume Santo) oltre che lontane. Gli effetti di questa forma di inquinamento possono essere riscontrati sulle specie a rischio di accumulo che possono essere di interesse ecologico, naturalistico, conservazionistico e soprattutto di interesse commerciale. Il consumo di specie ittiche, pescate nel Golfo dell'Asinara, è consigliato per non più di una volta la settimana (Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005).

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 1.i Biologia della pesca, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/636/>) in cui l'AMP viene zonizzata a seconda delle specie catturate e degli attrezzi maggiormente utilizzati (per entrambe le questioni viene fornito un indice di frequenza).

Un altro problema è legato all'attività di ancoraggio da parte di imbarcazioni comprese quelle che svolgono attività all'interno dell'AMP, come per esempio i charter a vela, le imbarcazioni per il pescaturismo, per i diving, il diporto nautico, ecc... Attività che possono rappresentare un potenziale veicolo di trasporto e diffusione di specie invasive.

L'AMP è interessata dal progetto europeo "Fish & Cheap" finanziato con fondi europei (Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013), nazionali e regionali e cofinanziato dallo stesso Ente Parco. Il progetto, oltre a promuovere forme di pesca a basso impatto ambientale (come il pescaturismo), promuove la cultura della sostenibilità nel consumo delle risorse ittiche basata sul pescato locale, stagionale e su specie poco sfruttate commercialmente, il cosiddetto "pesce povero", come opportunità concreta per ridurre il carico che grava su specie soggette ad over-fishing e per mantenere viva l'economia locale. Una corretta gestione da parte dell'AMP, nell'ottica del ripristino delle risorse ittiche, rappresenta una valida garanzia per tramandare alle generazioni future un ambiente integro, ricco di biodiversità e varietà di pesci (<http://www.fish-cheap.eu/>).

Pesca artigianale

La pesca nelle acque dell'Asinara è stata influenzata dalle vicissitudini storiche dell'isola e degli insediamenti principali del Golfo, in particolare di Stintino e Porto Torres. Durante il periodo carcerario, i pescatori autorizzati potevano esercitare l'attività nel rispetto del D.M. del 28/05/1992 e a seguito dell'istituzione dell'area protetta dalle indicazioni contenute nel D.M. del 28/11/1997 che richiedeva l'autorizzazione da parte dell'Ente. Annualmente venivano rilasciate circa 60 autorizzazioni, ripartite in maniera eguale tra i pescatori di Porto Torres e Stintino. Dal 2002, il Decreto istitutivo dell'AMP (13/08/2002) non obbliga l'autorizzazione e stabilisce il divieto di pesca da parte di tutte le marinerie ad esclusione della piccola pesca delle marinerie di Porto Torres e Stintino, a cui è concessa l'autorizzazione per la piccola pesca ad una distanza dalla costa superiore ai 150 m e con il rispetto delle zone a tutela integrale. Ai sensi della legge 963 del 1965, il Decreto del Ministero dell'Ambiente ha disposto inoltre il divieto assoluto della pesca con lo strascico entro tre miglia nautiche lungo la costa occidentale dell'Isola da Punta dello Scorno a Punta Salippi, e all'interno della batimetrica dei 50 m lungo la costa orientale e meridionale da Punta Scorno a Punta Salippi, per cui questa attività non rientra in quelle consentite all'interno dell'AMP. Poiché l'attività di pesca ha effetti rilevanti sui diversi compartimenti ed in primo luogo su quello neotonico e bentonico, è presente il problema del sovrasfruttamento, il problema degli effetti meccanici delle azioni di pesca sulle praterie e strutture bentoniche in generale e ripercussioni a livello di scala temporale sullo stesso assetto di tutte le comunità (Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005).

Il modello di gestione della pesca individuato dal Piano del parco prevede che questa debba rispettare i cicli naturali attraverso un prelievo commisurato alle capacità funzionali degli stock. Gli strumenti e gli attrezzi devono essere efficienti ed utili a una pesca responsabile tale da non danneggiare irreversibilmente gli ecosistemi marini, da non consentire catture di prede sotto taglia e da non comportare alterazioni alle comunità bentoniche (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Le imbarcazioni che svolgono la piccola pesca all'interno dell'AMP rispettano il carattere artigianale dell'attività svolta. Tra le imbarcazioni prevalgono quelle che fanno capo alla marineria di Stintino, in virtù del fatto che una buona quota delle imbarcazioni di Porto Torres ha caratteristiche strutturali che rendono poco conveniente, in particolare durante il verificarsi di condizioni meteomarine avverse, la pesca nei dintorni dell'isola. La stima della distribuzione spaziale dello sforzo di pesca risulta difficoltosa. In linea generale, l'attività di

pesca è maggiore nelle aree meridionali dell'isola (Rada di Fornelli, Rada della Reale e fascia Sud-occidentale), rispetto alle coste settentrionali, probabilmente in relazione ad una maggiore accessibilità, anche in condizioni meteomarine non favorevoli. Altre aree, quali Punta Pedra Bianca, Punta Tumbarino, Punta Grabara, Punta dello Scorno e la zona antistante Punta Trabuccato, risultano particolarmente frequentate. La quantificazione dei prelievi nelle acque dell'isola dell'Asinara non può essere scorporata dai dati riferiti all'intero Golfo e comunque i dati disponibili non sono sufficientemente attendibili (Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005). Il REO proibisce nell'AMP le attività di pesca professionale con strascico, circuizione, con reti tipo cianciolo e con fonti luminose; non sono consentiti inoltre l'acquacoltura e il ripopolamento attivo. Qualunque tipo di attività di pesca è proibito in zona A, mentre nelle zone B e C a distanza superiore ai 150 m dalla costa è consentita esclusivamente la piccola pesca artigianale, esercitata con consoni attrezzi compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale; è riservata ai pescatori, imprese e cooperative aventi sede legale nei Comuni di Porto Torres e Stintino.

| Zonizzazione delle attività di pesca | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|--|-------------|---|--|---|--|---|---|---|--|---|--|---|---|---|--|
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th>Zona</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>A Sud dell'isola, comprendente la Rada di Fornelli e la zona orientale fino a Punta Lunga. I fondali sono costituiti principalmente da sabbie e biocenosi a prateria a Posidonia oceanica.</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>A Nord della zona A nel versante orientale dell'isola, comprendente la Rada della Reale fino a Punta Trabuccato. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica ben strutturate e Posidonia oceanica su roccia.</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>A Nord-est dell'isola, tra Punta Trabuccato e Punta Sabina. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi delle sabbie bioclastiche e da prateria a Posidonia oceanica.</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>A Nord-Est dell'isola, tra Punta Sabina e Punta dello Scorno. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica.</td> </tr> <tr> <td>E</td> <td>A Nord-Ovest dell'isola, tra Punta dello Scorno e Punta Grabara. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero e da biocenosi dei substrati duri circalitorali a grandi feolicee.</td> </tr> <tr> <td>F</td> <td>Ad Ovest dell'isola, tra Punta Grabara e Punta Tumbarino. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero.</td> </tr> <tr> <td>G</td> <td>A Sud-Ovest dell'isola, tra Punta Tumbarino e Punta Salippi. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero.</td> </tr> </tbody> </table> | Zona | Descrizione | A | A Sud dell'isola, comprendente la Rada di Fornelli e la zona orientale fino a Punta Lunga. I fondali sono costituiti principalmente da sabbie e biocenosi a prateria a Posidonia oceanica. | B | A Nord della zona A nel versante orientale dell'isola, comprendente la Rada della Reale fino a Punta Trabuccato. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica ben strutturate e Posidonia oceanica su roccia. | C | A Nord-est dell'isola, tra Punta Trabuccato e Punta Sabina. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi delle sabbie bioclastiche e da prateria a Posidonia oceanica. | D | A Nord-Est dell'isola, tra Punta Sabina e Punta dello Scorno. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica. | E | A Nord-Ovest dell'isola, tra Punta dello Scorno e Punta Grabara. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero e da biocenosi dei substrati duri circalitorali a grandi feolicee. | F | Ad Ovest dell'isola, tra Punta Grabara e Punta Tumbarino. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero. | G | A Sud-Ovest dell'isola, tra Punta Tumbarino e Punta Salippi. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero. |
| | Zona | Descrizione | | | | | | | | | | | | | | | |
| | A | A Sud dell'isola, comprendente la Rada di Fornelli e la zona orientale fino a Punta Lunga. I fondali sono costituiti principalmente da sabbie e biocenosi a prateria a Posidonia oceanica. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | B | A Nord della zona A nel versante orientale dell'isola, comprendente la Rada della Reale fino a Punta Trabuccato. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica ben strutturate e Posidonia oceanica su roccia. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | C | A Nord-est dell'isola, tra Punta Trabuccato e Punta Sabina. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi delle sabbie bioclastiche e da prateria a Posidonia oceanica. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | D | A Nord-Est dell'isola, tra Punta Sabina e Punta dello Scorno. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi a prateria a Posidonia oceanica. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | E | A Nord-Ovest dell'isola, tra Punta dello Scorno e Punta Grabara. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero e da biocenosi dei substrati duri circalitorali a grandi feolicee. | | | | | | | | | | | | | | | |
| F | Ad Ovest dell'isola, tra Punta Grabara e Punta Tumbarino. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero. | | | | | | | | | | | | | | | | |
| G | A Sud-Ovest dell'isola, tra Punta Tumbarino e Punta Salippi. I fondali sono costituiti principalmente da biocenosi del detritico costiero. | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara Anno: 2005</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Identificazione della fauna ittica nelle zone di pesca | | | |
|--|--|---|---|
| Zona | Specie catturate con maggiore frequenza e frequenza di cattura | Indice di frequentazione della zona da parte della specie catturata | Attrezzi da pesca utilizzati e loro frequenza di utilizzo |
| A | Sarago (0,81) | 0,48 | Palamiti (0,47) |
| B | Orata (0,94) Sarago (0,90) Spigola (0,94) | 0,90 | Palamiti (0,87) Reti da posta (0,89) |
| C | Dentice (0,60) Sarago (0,95) | 0,81 | Reti da posta (0,68) |

Protocollo sperimentale

| | | | |
|---|--|------|---|
| D | Corvina (0,90) Dentice (0,95) Sarago (0,95) | 0,86 | Nasse (0,83) |
| E | Aragosta (1,00) Cernia (1,00) Dentice (1,00) | 0,76 | Tramaglioni (0,80) |
| F | Aragosta (0,95) Sarago (0,90) | 0,67 | Tramaglioni (0,80) |
| G | Aragosta (0,95) | 0,62 | Palamiti (0,53) Reti da posta (0,47) Tramaglioni (0,50) |

Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara
Anno: 2005

Consistenza parco nautico pesca artigianale

Alla data di redazione del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005), le imbarcazioni che potevano esercitare la pesca nelle acque dell'AMP erano in tutto 112, di cui 76 appartenenti alla marineria di Porto Torres e 36 a quella di Stintino, secondo la seguente tabella

| Classi di stazza lorda (TSL) | Porto Torres | | Stintino | |
|------------------------------|--------------|------|----------|-----|
| | n. | TSL | n. | TSL |
| meno di 3 t | 23 | 49 | 23 | 41 |
| da 3 a 6 t | 13 | 51 | 8 | 31 |
| da 6 a 10 t | 16 | 137 | 4 | 34 |
| oltre 10 t | 24 | 957 | 1 | 19 |
| totale | 76 | 1194 | 36 | 125 |
| TSL medio | 15,7 | | 3,5 | |
| TSL massimo | 79,7 | | 18,6 | |

Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2005 (anno del dato: 1998)

Tipologia di attrezzo utilizzato per l'attività di pesca

| Marineria | Strascico | Posta o palangari | Circuizione | Altri sistemi | Non rilevato |
|--------------|-----------|-------------------|-------------|---------------|--------------|
| Stintino | - | 36 | 2 | 35 | - |
| Porto Torres | 20 | 61 | 19 | 62 | 4 |
| Totale | 20 | 97 | 21 | 97 | 4 |

Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2005 (anno del dato: 1998)

Consistenza del pescato nell'AMP

I dati si riferiscono al 1997 e ad un campione di 20 imbarcazioni di piccolo tonnellaggio e con motori di potenza limitata, che utilizzano esclusivamente reti da posta e palamiti e che svolgono la loro attività quasi esclusivamente all'interno delle acque dell'AMP.

| Mese | Pescato (kg) | Imbarcazioni attive | Uscite totali | Catture/uscite |
|-----------|------------------------------------|---------------------|---------------|----------------|
| Gennaio | 1.074 | 13 | 50 | 21,5 |
| Febbraio | 1.769 | 13 | 93 | 19,0 |
| Marzo | 1.942 | 14 | 92 | 21,1 |
| Aprile | fermo imposto per la piccola pesca | | | |
| Maggio | 5.390 | 11 | 203 | 26,6 |
| Giugno | 3.563 | 12 | 163 | 21,9 |
| Luglio | 3.429 | 18 | 243 | 14,1 |
| Agosto | 2.716 | 18 | 255 | 10,6 |
| Settembre | 2.938 | 17 | 152 | 19,3 |
| Ottobre | 2.120 | 17 | 126 | 16,8 |
| Novembre | 867 | 13 | 52 | 16,7 |
| Dicembre | 458 | 8 | 24 | 19,1 |
| Totale | 26.265 | | 1.453 | 18,1 |

Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2005 (anno del dato: 1997)

Pesca sportiva e ricreativa

Le attività di pesca sportiva possono generare da un punto di vista ambientale importanti impatti, quali: quantitativi di pescato non controllabili soprattutto per le specie vulnerabili o di esemplari sotto misura; impatti connessi con l'unità da diporto utilizzata; dispersione nell'ambiente di componenti di attrezzature da pesca (es. piombo, lenze, ami, ...); utilizzo di esche in grado di alterare gli equilibri naturali degli habitat (es. introduzione di specie aliene); stress apportato alle specie ittiche connesso con la tecnica del catch and release. Una pressione maggiore si può avere durante il periodo estivo durante il quale si sviluppano maggiormente anche le altre forme di fruizione turistica. La pesca sportiva o ricreativa può essere svolta sia da riva che da unità da diporto. Nei paesi dell'UE la vendita del pesce catturato dai pescatori ricreativi è vietata.

| | |
|--|---|
| Numero battute di pesca ricreativa | Per la pregressa storia legata agli utilizzi con funzione carceraria dell'isola dell'Asinara e per l'elevato impatto che essa produce, la pesca sportiva non è una attività contemplata fra quelle ammesse nell'AMP. Infatti, l'art. 20 (disciplina dell'attività di pesca sportiva) del REO ne stabilisce il <u>divieto assoluto</u> nell'AMP. |
| Numero giornate pesca sportiva | |
| Suddivisione per tipologia di pesca svolta | |
| Autorizzazioni ad operare | |
| Numero autorizzazioni pesca sportiva | |
| Materiali inquinanti dispersi nell'ambiente con la pesca sportiva | |
| Fonte: Ufficio tecnico del Parco Nazionale dell'Asinara | |
| Anno: 2017 | |

Altre attività economico-produttive

Nel contesto dell'AMP, oltre all'attività di pesca, è importante analizzare anche la situazione dei Comuni circostanti che possono costituire un riferimento territoriale per servizi, commercio e altre attività che gravitano intorno all'AMP.

Agricoltura e zootecnia

Sull'isola dell'Asinara, ad oggi, non sono presenti aziende agricole e/o zootecniche di alcun tipo. Le attività agro-zootecniche ebbero inizio alla fine dell'Ottocento, con l'istituzione della colonia penale agricola. Da allora le aree agricole si estesero e vennero utilizzate fino agli anni più recenti, per essere via via dismesse a seguito dell'istituzione del carcere di massima sicurezza. Allo stato attuale si riconoscono ancora gli ex insediamenti agricoli. Il modello agricolo individuato dal Piano del Parco Nazionale dell'Asinara evidenzia le oggettive difficoltà logistiche e ambientali che hanno da sempre reso l'agricoltura sull'Asinara strettamente finalizzata a produzioni per autoconsumo o di tipo familiare, prevedendo un modello di agricoltura di sussistenza destinata ad autoconsumo e immagine (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Caratterizzazione delle aree ad uso agro-zootecnico

| Isola dell'Asinara | | |
|---------------------------|-------------------|---|
| Localizzazione | Estensione | Descrizione |
| Santa Maria e Fornelli | circa 140 ha | Si svolgevano attività agricole di tipo semintensivo, in funzione soprattutto di allevamenti ovini e bovini per la produzione di carne e latte; presenti anche strutture zootecniche (stalle, silos, recinti). |
| Campu Perdu | circa 55 ha | Si svolgevano prevalentemente attività cerealicolo-zootecnica con produzione di frumento, carne e latte; presenti anche strutture zootecniche come a Fornelli. |
| Cala della Lavanderia | circa 2 ha | In questa area tuttora si reperiscono le testimonianze di un vecchio frutteto di tipo familiare dove venivano coltivate diverse specie quali: agrumi, pero, fico, albicocco, melograno, cotogno. |
| Elighe Mannu | circa 5 ha | Area sistemata a terrazze vicino alla località Case Bianche, utilizzata per la coltivazione di specie fruttifere e vite. |
| Cala d'Oliva | circa 6 ha | Area di in cui sorgeva il caseificio e il mattatoio e venivano attuate diverse colture, ortive comprese, per il fabbisogno del personale del carcere. |
| Trabuccato | circa 15 ha | Fino agli anni '70 del secolo scorso, in questa area era attiva un'azienda vitivinicola, con varietà prevalentemente locali (Cannonau, Vermentino, Pascale, Muristellu, Bovale, Nuragus) e l'uva veniva trasformata nella cantina della rada di Trabuccato. |
| | circa 223 ha | |

Fonte: Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"
Anno: 2014

| Caratterizzazione per utilizzazione dei terreni delle unità agricole | | | | | | | | | | | |
|--|--------------|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|------|--|----------------|----------------------------|--|------------------------------------|---|
| | | superficie totale (sat) | Superficie agricola utilizzata (sau) | superficie totale (sat) | | | | | | | |
| | | | | superficie agricola utilizzata (sau) | | | | | arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | boschi annessi ad aziende agricole | superficie agricola non utilizzata e altra superficie |
| | | | | seminativi | vite | coltivazioni legnose agrarie, escluso vite | orti familiari | prati permanenti e pascoli | | | |
| Superficie totale delle unità agricole [ha] | Porto Torres | 2810,54 | 2470,67 | 1830,68 | 1,25 | 9,04 | 1,36 | 628,34 | 2 | 59,14 | 278,73 |
| | Stintino | 3745,7 | 3333,36 | 1891,52 | 1,05 | 3,4 | 0,3 | 1437,09 | ... | 184,89 | 227,45 |
| | Sassari | 302139 | 249243 | 88295 | 3014 | 8239 | 233 | 149462 | 607 | 33368 | 18920 |
| Numero di unità agricole | Porto Torres | 90 | 88 | 73 | 4 | 9 | 10 | 29 | 2 | 13 | 61 |
| | Stintino | 101 | 100 | 81 | 3 | 3 | 3 | 60 | ... | 15 | 64 |
| | Sassari | 2005 | 1993 | 797 | 177 | 1248 | 315 | 424 | 5 | 253 | 1673 |

Fonte: elaborazioni su dati del censimento dell'agricoltura del 2010 (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>)
Anno: 2018

| Caratterizzazione delle unità agricole per tipo di allevamento | | | | | | |
|--|--------------|--------------------------|--------------|------------------------|----------------|---|
| | | Totale bovini e bufalini | Totale suini | Totale ovini e caprini | Totale avicoli | Equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti |
| | | | | | | |
| | Stintino | 19 | 7 | 12 | .. | 6 |
| | Sassari | 107 | 114 | 288 | 23 | 79 |
| Unità agricola solo con allevamenti | Porto Torres | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Stintino | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Sassari | 11 | 10 | 18 | 2 | 6 |
| Numero di capi in unità agricola con allevamenti | Porto Torres | 227 | 50 | 3706 | 0 | 27 |
| | Stintino | 825 | 68 | 3915 | 0 | 107 |
| | Sassari | 3277 | 2861 | 83892 | 12861 | 360 |
| Numero di capi in unità agricola solo con allevamenti | Porto Torres | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Stintino | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Sassari | .. | 4 | 487 | .. | .. |

Fonte: elaborazioni su dati del censimento dell'agricoltura del 2010 (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>)
Anno: 2018

| Caratterizzazione per settori delle unità locali e addetti nelle unità locali | | | | | | |
|--|---|----------|---------|--|----------|---------|
| Nomenclatura Ateco 2007 | Numero di unità locali delle imprese attive | | | Numero addetti delle unità locali delle imprese attive | | |
| | Porto Torres | Stintino | Sassari | Porto Torres | Stintino | Sassari |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 25 | 6 | 20 | 56 | 24 | 30 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 4 | .. | 8 | 36 | .. | 36 |
| Attività manifatturiere | 119 | 8 | 596 | 1634 | 18 | 2075 |
| Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 1 | .. | 14 | 8 | .. | 544 |
| Costruzioni | 19 | .. | 27 | 144 | .. | 615 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli | 169 | 26 | 1028 | 699 | 40 | 3407 |
| Trasporto e magazzinaggio | 341 | 54 | 3000 | 902 | 86 | 9264 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 76 | 9 | 279 | 472 | 18 | 1975 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 111 | 59 | 678 | 412 | 89 | 2251 |
| Attività finanziarie e assicurative | 24 | .. | 276 | 44 | .. | 796 |
| Attività immobiliari | 20 | 2 | 291 | 75 | 3 | 1987 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 25 | 12 | 336 | 45 | 22 | 367 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 146 | 2 | 1984 | 208 | 2 | 2723 |
| Sanità e assistenza sociale | 50 | 11 | 424 | 281 | 34 | 3000 |

| | | | | | | |
|---|------|-----|-------|------|-----|-------|
| <i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i> | 5 | 1 | 64 | 8 | 1 | 174 |
| <i>Altre attività di servizi</i> | 57 | 2 | 757 | 125 | 3 | 1625 |
| Totale | 1269 | 207 | 10415 | 5319 | 366 | 32328 |

Fonte: elaborazioni su dati del censimento dell'Industria e dei servizi 2011 (<http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx#>)
Anno: 2018

| Analisi SWOT | |
|---|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità dei prodotti ittici provenienti dall'AMP come leva per lo sviluppo socio-economico locale. - Attuazione del progetto europeo "<i>Fish & Cheap</i>". - Generalizzato "effetto riserva" per l'intera AMP. - Presenza di taxa termofili di importanza biogeografica considerate specie rare del Mediterraneo. - La pesca a strascico non è consentita all'interno dell'AMP. - Possibilità di utilizzo di barriere artificiali sommerse per impedire la pesca a strascico. - Divieto di pesca da parte di tutte le marinerie ad esclusione della piccola pesca delle marinerie di Porto Torres e Stintino. - Limitazioni alla pesca, con prelievo commisurato alle capacità funzionali degli stock. - Regolamentazioni su strumenti e attrezzi impiegabili nella pesca, che devono essere efficienti ed utili a una pesca responsabile. - Le imbarcazioni che svolgono la piccola pesca all'interno dell'AMP rispettano il carattere artigianale dell'attività svolta. - Divieto di pesca sportiva, con conseguente limitazione degli impatti negativi di questo tipo di attività. | <ul style="list-style-type: none"> - Una grande criticità è legata alle attività di pesca illegale che spesso interessa specie protette o esemplari sotto misura. - Presenza di pesca illegale a strascico, difficilmente controllabile con la sorveglianza. - Criticità legata agli accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici abbastanza significativi. - L'ancoraggio delle unità nautiche può costituire pressioni per i fondali. - È presente il problema del sovrasfruttamento. - Scarsa disponibilità di dati, spesso non sufficientemente attendibili. - Abbandono delle attrezzature da pesca nell'ambiente (come ami, lenze, reti...). - Sull'isola dell'Asinara, ad oggi, non sono presenti aziende agricole e/o zootecniche di alcun tipo. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - In generale, la pesca è fonte di reddito la cui filiera si presenta molto articolata di attori. - La pesca artigianale è una componente produttiva vitale ed emblematica dei tessuti sociali locali. - L'interdizione dei prelievi di pesca sportiva molto ferrea durante l'esercizio del carcere ha consentito una ricca strutturazione ittica. - I pescatori locali sono fonte unica di informazioni altrimenti difficilmente acquisibile. - L'analisi del network di relazioni che esistono all'interno del comparto della pesca artigianale nell'AMP può migliorare sia lo scambio di informazioni tra gli attori locali, sia la gestione dell'offerta attraverso l'implementazione di progetti di valorizzazione del pescato locale. | <ul style="list-style-type: none"> - L'AMP viene condizionata da trasporti provenienti dalle aree di emissioni, come l'area industriale di Porto Torres e la termocentrale di Fiume Santo. - Gli effetti dell'inquinamento da metalli pesanti possono essere riscontrati sulle specie a rischio di accumulo. - Le unità nautiche possono costituire un potenziale veicolo di trasporto e diffusione di specie invasive. - Utilizzo di attrezzature da pesca non autorizzate. - Pesca di frodo. - Il divieto di pesca sportiva può costituire un limite per lo sviluppo socio-economico. - Oggettive difficoltà logistiche e ambientali limitano le possibilità di attività economico-produttive sull'isola dell'Asinara. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|--|--|
| Ps_Ob_SA_10 Valorizzare la pesca come attività identitaria del luogo, promuovendo la partecipazione attiva e informata degli addetti nel settore e limitando le attività che determinano pressioni negative nel contesto dell'AMP, anche al fine di incrementare un indotto economico basato su attività di pesca sostenibili. | 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 7 |

4.1.11 Mobilità e accessibilità marina e terrestre

La componente ambientale "Mobilità e accessibilità marina e terrestre" viene analizzata attraverso due tematismi: "Mobilità e accessibilità terrestre" e "Mobilità e accessibilità marina".

Il tematismo "Mobilità e accessibilità terrestre" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati ai percorsi terrestri. Il tematismo "Mobilità e accessibilità marina" viene analizzato relativamente agli aspetti legati ai servizi marittimi e all'accessibilità.

Mobilità e accessibilità terrestre

L'ambito dell'AMP è raggiungibile: dalla parte terrestre, in aereo, atterrando all'aeroporto di Alghero che dista circa 50 km lungo la SP42 e la SP34; dalla parte marina, approdando al porto di Porto Torres che dista circa 30 km lungo la SP34 o nei diversi porticcioli presenti nel contesto. L'AMP non è direttamente raggiungibile per via terrestre dall'isola della Sardegna.

Attualmente sull'isola dell'Asinara il sistema della viabilità, anche per la sua limitata estensione, non determina particolari criticità su habitat e specie, mentre richiede interventi di manutenzione per assicurarne la funzionalità ai fini di una corretta gestione e fruizione (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Sull'isola sono presenti vari servizi per spostarsi in autonomia tra le località. I principali sono: il servizio bus, il noleggio biciclette e il noleggio auto elettriche (<https://www.comune.porto-torres.ss.it/Comunicazione/Argomenti/Porto-Torres-Turismo/Da-visitare/Isola-dell'Asinara/Come-muoversi-da-soli-all'Asinara>).

L'accesso al territorio del Parco Nazionale dell'Asinara è consentito solo dagli approdi dai di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva, salvo specifiche autorizzazioni da parte dell'Ente gestore.

Nella cartografia del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara (2005) è presente un elaborato (Tav. 2.d Sistema infrastrutturale – viabilità e collegamenti con l'isola madre, <http://www.parcoasinara.org/attachments/download/single/contenuti/642/>) in cui sono mappate ed elencate le viabilità primarie presenti sull'isola dell'Asinara.

Al fine di favorire una adeguata fruibilità del Parco, il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara prevede interventi sul sistema dell'accessibilità orientati a: garantire il collegamento costante con i porti dell'area vasta contigua; favorire l'accessibilità e la fruizione da parte delle categorie svantaggiate (disabili, anziani); migliorare l'accessibilità viaria alle aree interne e periferiche dell'isola, a garanzia dell'attività di controllo e soccorso; ripristinare e riqualificare gli itinerari storico-naturalistici, quale trama essenziale per la fruizione del territorio (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

La limitatissima dimensione del traffico, anche in relazione alle dimensioni ragguardevoli dell'isola dell'Asinara, e la mancanza di informazione sui livelli di inquinamento acustico, anche per l'assenza di una classificazione acustica del territorio, fanno ipotizzare che sull'isola non esistano particolari sorgenti di rumore. Infatti, l'isola è nota come una realtà caratterizzata dal profondo silenzio (Rapporto ambientale del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005).

Percorsi terrestri

Sull'isola dell'Asinara le infrastrutture viarie per la mobilità interna sono costituite dalla dorsale pavimentata principale, dalla viabilità sterrata principale e secondaria e dalla viabilità per visite ed escursioni. Per la gestione delle infrastrutture viarie, il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara fornisce direttive volte ad effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità principale e secondaria, a partire dai percorsi strategici per le attività di controllo, antincendio e soccorso, e dai percorsi ritenuti significativi per la rappresentazione della immagine e delle identità del Parco. Queste direttive prevedono che, per la riorganizzazione dei percorsi pedonali, ciclabili ed equestri, valgano le seguenti prescrizioni: utilizzare il sedime esistente; non prevedere la costruzione di nuove tratte, fuorché per alcuni limitati completamenti per il collegamento tra sentieri e per tratte di percorsi per disabili; inserire supporti informativi e segnaletica di basso impatto visivo conformi alle indicazioni dell'Ente Parco. Inoltre, il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara vieta la costruzione di nuovi tratti stradali, salvo elementi di completamento di itinerari ed esclusivamente nell'ambito di progetti promossi direttamente dal Parco. Sull'Isola Piana non sono presenti infrastrutture viarie, ma solo sentieri pedonali. I pochi sentieri presenti sono ciò che resta di antichi tratturi utilizzati in passato per il passaggio di capi bovini e ovini (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

Viabilità sull'Isola dell'Asinara

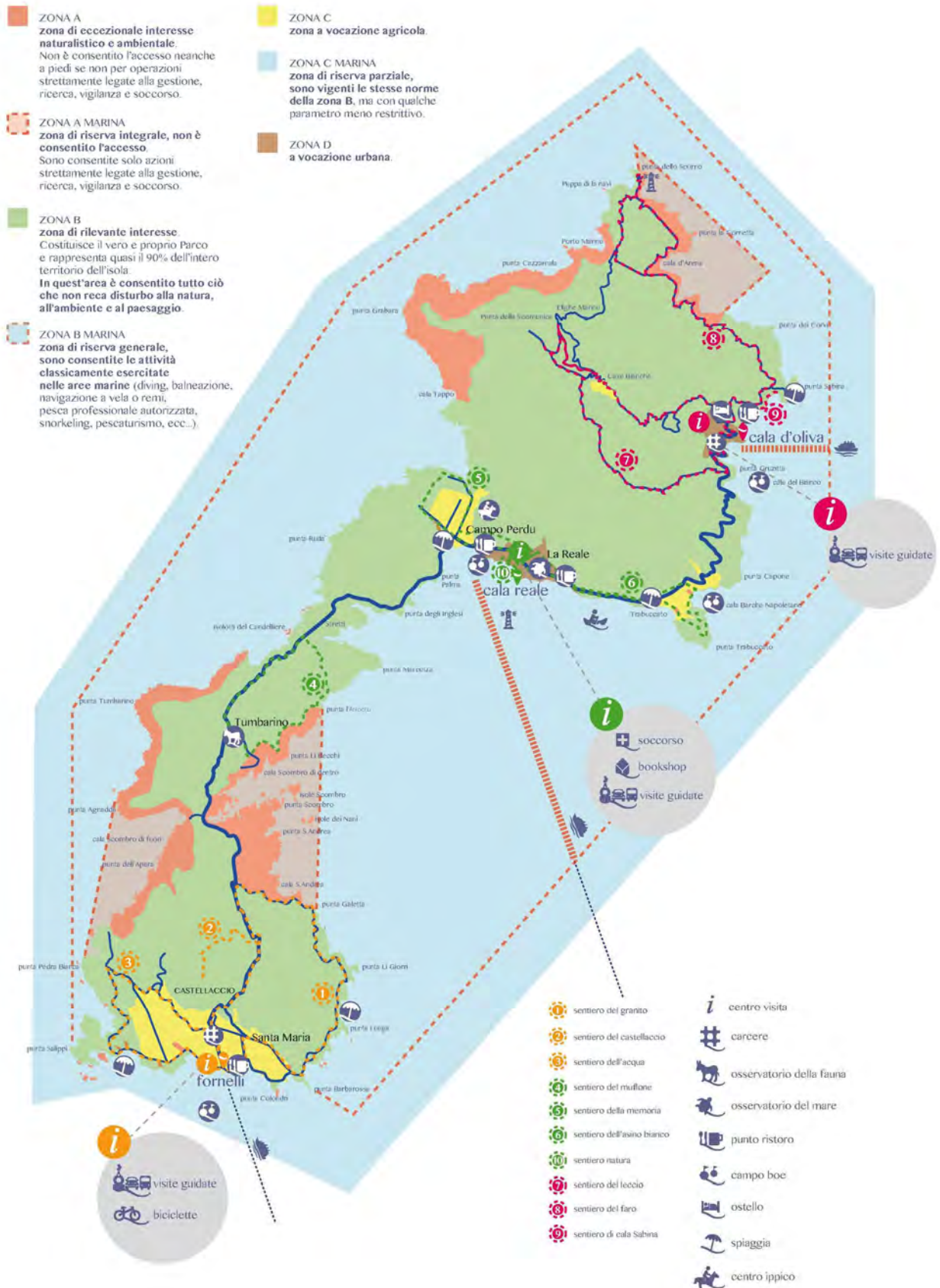
| Tipologia | Localizzazione | | Descrizione | Dimensioni | Stato di consistenza |
|-----------------------------|----------------|------------------------------|--|---|---|
| Strada cementata principale | C-I | Da Fornelli a Trabuccato | Strada pavimentata in cls | Larghezza media carreggiata 5,5 m | opera realizzata alla fine degli anni '90, discreto stato di consistenza ad eccezione di limitate zone con erosione superficiale |
| | I-A | Da Trabuccato a Cala d'Oliva | Strada pavimentata in cls | Larghezza media carreggiata 5,5 m in cattivo stato di consistenza con degrado | Opera realizzata negli anni '80 con smottamenti nelle scarpate, fessurazione del cls, stretti raggi di curvatura e pendenze elevate |
| Strada sterrata principale | C | C – area Fornelli | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata subpianeggiante in discrete condizioni ad eccezione di limitati tratti con affioramenti rocciosi |
| | D | D – area S. Maria | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata pianeggiante in discrete condizioni |
| | E | E - Tumarino | Carrareccia in terra battuta, con intervento di rifacimento nel 2001 | Larghezza media carreggiata 5 m | Superficie sterrata in buone condizioni |
| | B | B – La Reale | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata in buone condizioni |
| | L | L – Elighe Manu | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata in precarie condizioni |
| | N | N – Punta Scorno | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3,5 m | Superficie sterrata realizzata nel 1916, in pessime condizioni |

| | | | | | |
|----------------------------|---|----------------------------|------------------------------|-----------------------------------|---|
| | P | P – Punta Scomunica | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata in precarie condizioni |
| Strada sterrata secondaria | C | C – area Fornelli | Mulattiera in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata pianeggiante in discrete condizioni |
| | Q | Q – località Li Giorri | Mulattiera in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3 m | Superficie sterrata pianeggiante in pessime condizioni |
| | R | R - Castellaccio | Sentiero in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3 m | Superficie sterrata in cattive condizioni |
| | E | E - Tumbarino | Mulattiera in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3 m | Superficie sterrata in buone condizioni |
| | S | S – Cala Tappo | Mulattiera in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3,5 m | Superficie sterrata in pessime condizioni |
| | I | I - Trabuccato | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata in buone condizioni |
| | T | T – località Maestre Serre | Mulattiera in terra battuta | Larghezza media carreggiata 3 m | Superficie sterrata in pendenza in pessime condizioni |
| | L | L – Elighe Manu | Carrareccia in terra battuta | Larghezza media carreggiata 4 m | Superficie sterrata in buone condizioni |



Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara
Anno: 2005

Sentieri e punti di interesse sull'isola dell'Asinara



Fonte: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara

Anno: 2005

Mobilità e accessibilità marina

L'accessibilità all'isola dell'Asinara è consentita dagli approdi esistenti di Fornelli, La Reale e Cala d'Oliva. I portolani, diffusi sia in forma cartacea che digitale come siti web o app, forniscono ai diportisti tutte le informazioni necessarie per una navigazione sicura e consapevole, mostrando gli eventuali servizi dei porti o approdi nei pressi della rotta seguita in navigazione nel contesto dell'AMP (es., <https://www.paginegialle.com/>).

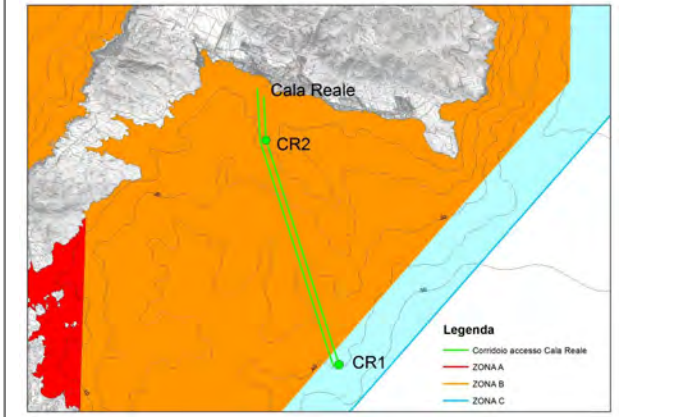
Nel sensibile contesto di un'AMP la navigazione è una fonte di disturbo antropico soprattutto per l'inquinamento sonoro provocato da qualunque mezzo di navigazione. Il rumore di un'imbarcazione può causare stress e comportamenti di evitamento; inoltre, può causare il mascheramento tramite la riduzione dello spazio percettivo a causa delle attività dei mezzi di navigazione legati alla pesca, al turismo ed al trasporto di passeggeri e merci. I suoni subacquei naturali sono utilizzati da molte specie per trovare un habitat adatto ed il rumore del traffico è uno dei disturbi più diffusi. Se l'insediamento viene interrotto dal traffico delle imbarcazioni, la capacità di recupero degli habitat potrebbe venire compromessa (Holles S., Simpson S.D., Radford A., Berten L., Lecchini D., 2013, "Boat noise disrupts orientation behaviour in a coral reef fish", Marine Ecology Progress Series, 485(295-300), DOI: 10.3354/meps10346).

Servizi marittimi e accessibilità

Per la gestione delle infrastrutture di approdo sull'isola dell'Asinara, il Piano del Parco Nazionale dell'Asinara fornisce direttive per garantire la sicurezza degli approdi esistenti di Fornelli, La Reale e Cala d'Oliva, mediante la realizzazione di opere di protezione dai venti dominanti e la riqualificazione delle infrastrutture e delle aree circostanti. Sull'Isola Piana non sono presenti attracchi (Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", 2014).

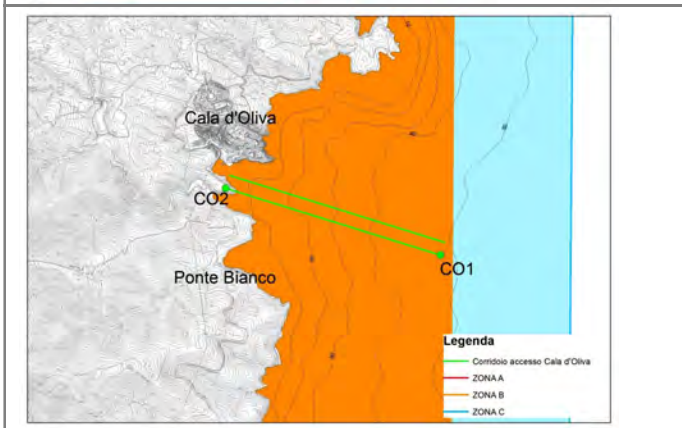
Al fine di consentire l'accesso alle unità da diporto a motore nei campi boe di Cala La Reale e di Cala d'Oliva (in zona B), a partire dal 01/06 fino al 30/10 di ogni anno sono individuati dei corridoi di lancio identificati da una fila di boe di colore giallo. Le boe biconiche o troncoconiche di colore giallo sono ad uso esclusivo delle unità da diporto (vela o motore). L'uso dei piccoli tender a motore delle unità da diporto, ormeggiate nei campi boe, è consentito esclusivamente per il raggiungimento dei punti d'approdo (Fornelli, molo galleggiante; Cala Reale, lato Ovest del molo sulla sottobanchina; Cala d'Oliva, darsena interna) e deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni di sicurezza e ad una velocità non superiore ai 3 nodi. Presso Cala Barche Napoletane è vietato l'uso del tender a motore a scoppio ed è vietato l'accesso e lo sbarco a terra. Il campo boe di Cala Barche Napoletane è riservato alle sole unità da diporto a vela. Le unità da diporto che intendono usufruire dei campi ormeggio di Fornelli, Cala Reale, Cala Barche Napoletane, Ponte del Bianco, Cala d'Oliva, prima di accedere e procedere all'ormeggio devono prenotare il rispettivo gavitello attraverso la società o soggetti terzi incaricati a tale scopo dall'Ente gestore. Ulteriori gavitelli di forma tondeggiante di diversi colori sono predisposti per l'utilizzo esclusivo degli operatori commerciali (pescaturismo: blu; charter a vela: arancione; trasporto passeggeri in zona B/visite guidate: verde; boe in condivisione tra operatori: bianco). Non è consentito l'utilizzo di boe diverse da quelle dedicate alle singole attività, nel caso in cui non vi siano boe libere all'ormeggio. Presso le boe bianche è consentito l'ormeggio di una sola unità nautica per volta (Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", approvato con Delibera n. 22 del 20/05/2017 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, 2017).

Corridoi di lancio



Il corridoio di accesso ai campi boe di Cala Reale è individuato nell'area a Ovest della congiungente tra i punti CR1 e CR2, per una ampiezza non superiore a 100 m, segnalato con boe di colore giallo.

| Punto | Latitudine | Longitudine |
|------------------------------|-------------|-------------|
| CR1 (al limite della Zona B) | 41° 1'.09 N | 8° 18'.55 E |
| CR2 (faro di cala Reale) | 41° 3'.15 N | 8° 17'.64 E |

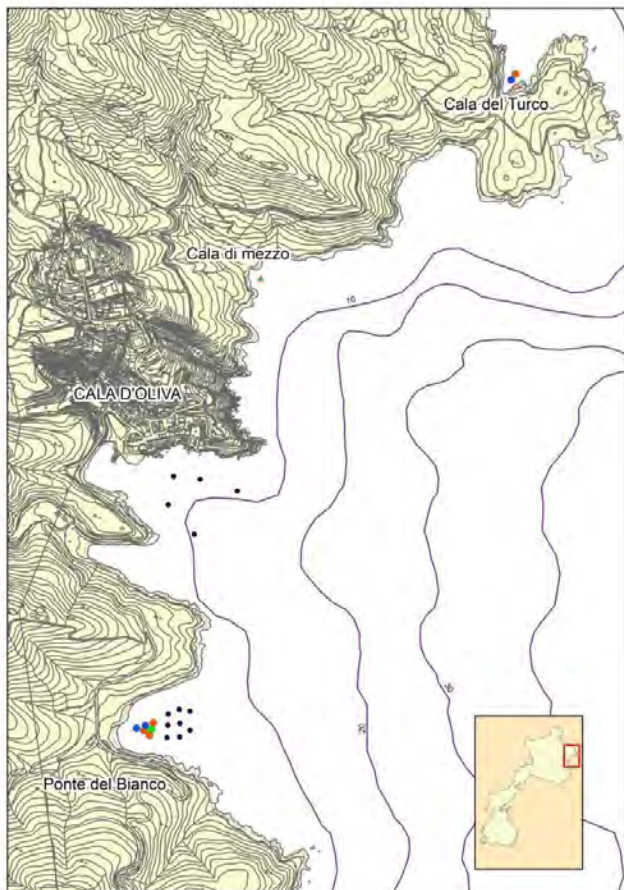


Il corridoio di accesso ai campi boe di Cala d'Oliva e Ponte Bianco, individuato dall'area a Nord della congiungente tra i punti CO1 e CO2, per una ampiezza non superiore a 100 m, segnalato con boe di colore giallo.

| Punto | Latitudine | Longitudine |
|------------------------------|-------------|-------------|
| CO1 (al limite della zona B) | 41° 4'.45 N | 8° 21'.26 E |
| CO2 (torre di cala d'Oliva) | 41° 4'.67 N | 8° 20'.14 E |

Fonte: Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", approvato con Delibera n. 22 del 20/05/2017 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara
 Anno: 2017

Campi boe e ormeggi

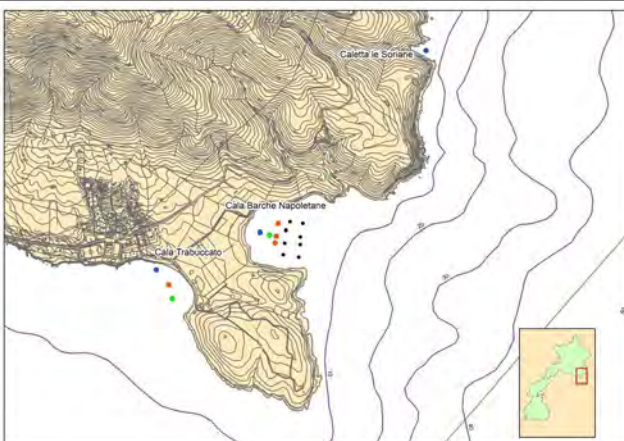


Legenda

- Ormeggio diporto
- Charter a vela
- Pescaturismo
- Trasporto passeggeri in Zona B, Visita guidata mare
- Pescaturismo, Charter a vela, Trasporto passeggeri in Zona B, Visita guidata mare

Disposizione gavitelli per ormeggio operatori e diporto. Da località Ponte del Bianco a località Cala del Turco.

| Punto | Tipo | n. ormeggi |
|------------------|--------------------------------|---------------------------|
| Cala del Turco | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | 1 |
| Cala di mezzo | Pescaturismo | 1 in condivi- sione |
| | Charter a vela | |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | |
| | Visita guidata a mare | |
| Ponte del Bianco | Pescaturismo | 2 |
| | Charter a vela | 3 |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | 1 |
| | Visita guidata a mare | |
| | Unità da diporto | 8 |
| Cala d'Oliva | Unità da diporto | 5 |

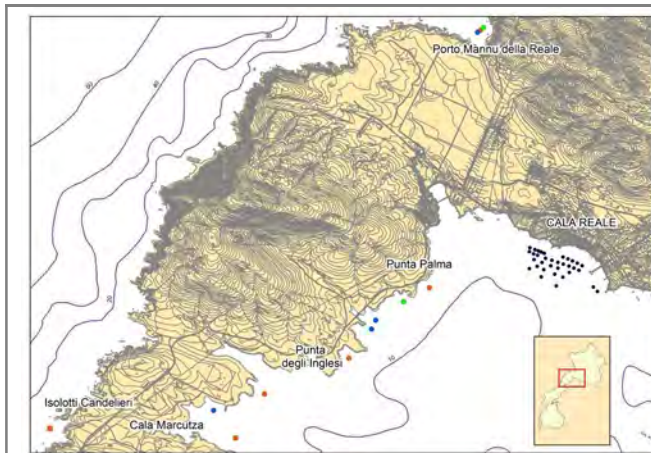


Legenda

- Ormeggio diporto
- Charter a vela
- Pescaturismo
- Trasporto passeggeri in Zona B, Visita guidata mare

Disposizione gavitelli per ormeggio operatori commerciali e diporto. Da località Cala Trabuccato a località Caletta Le Soriane.

| Punto | Tipo | n. ormeggi |
|------------------------|--------------------------------|------------|
| Caletta le Soriane | Pescaturismo | 1 |
| Cala Barche Napoletane | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | 3 |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | 1 |
| | Visita guidata a mare | |
| | Unità da diporto | 8 |



Legenda

- Ormeaggio diporto
- Charter a vela
- Pescaturismo
- Trasporto passeggeri in Zona B, Visita guidata mare
- Pescaturismo, Charter a vela, Visita guidata mare

Disposizione gavitelli per ormeggio operatori commerciali e diporto. Da località Candelieri a località Porto Mannu della Reale (lato Ovest dell'isola) e da località Cala Marcutza a località Cala Reale (lato Est dell'isola).

| Punto | Tipo | n. ormeggi |
|-------------------------|--------------------------------|-------------------|
| Porto Mannu della Reale | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | 1 |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | 1 |
| | Visita guidata a mare | |
| Punta Palma | Pescaturismo | 2 |
| | Charter a vela | 1 |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | 1 |
| | Visita guidata a mare | |
| Punta degli Inglesi | Charter a vela | 1 |
| Cala Marcutza | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | 2 |
| Isolotti Candelieri | Pescaturismo | 1 in condivisione |
| | Charter a vela | |
| | Visita guidata a mare | |
| Cala Reale | Unità da diporto | 37 |



Legenda

- Ormeaggio diporto
- Charter a vela
- Pescaturismo
- Charter a vela, Visita guidata mare
- Pescaturismo, Charter a vela
- Pescaturismo, Charter a vela, Visita guidata mare
- Pescaturismo, Charter a vela, Visita guidata mare
- Pescaturismo, Charter a vela, Trasporto passeggeri in Zona B, Visita guidata mare

Disposizione gavitelli per ormeggio operatori commerciali e diporto. Da località Porto Mannu dei Fornelli (lato Ovest dell'isola) a località Cala Scalpellini (lato Est dell'isola).

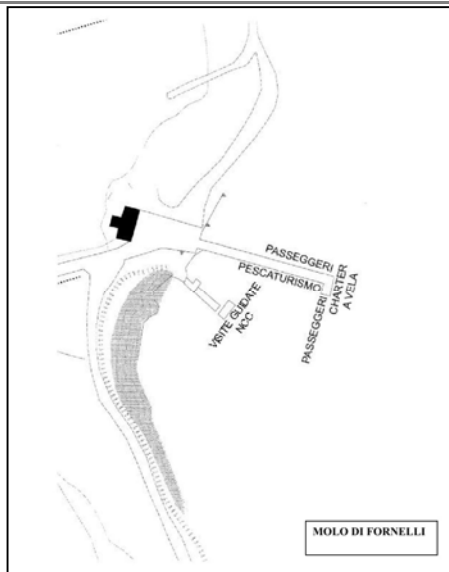
| Punto | Tipo | n. ormeggi |
|--------------------|--------------------------------|-------------------|
| Cala Scalpellini | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | |
| | Visita guidata a mare | |
| Cala Schizziatogiu | Charter a vela | 1 |
| Li Giorri | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | |
| Punta Lunga | Pescaturismo | 1 |
| | Charter a vela | 1 |
| Fornelli | Charter a vela | 1 in condivisione |
| | Visita guidata a mare | |
| | Unità da diporto | 8 |
| Cala Spalmatori | Pescaturismo | 1 in condivisione |
| | Charter a vela | |
| | Trasporto passeggeri in Zona B | |
| | Visita guidata a mare. | |

Fonte: Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", approvato con Delibera n. 22 del 20/05/2017 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara

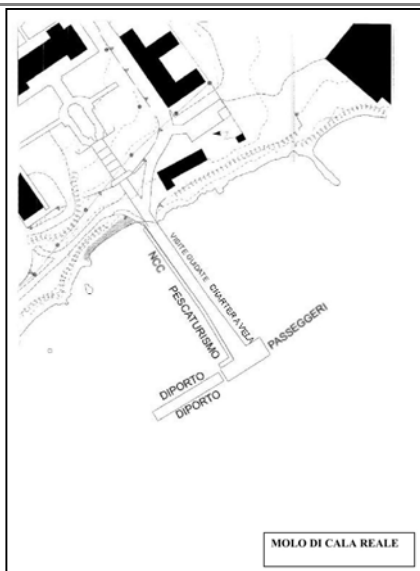
Anno: 2017

Sistema degli accosti

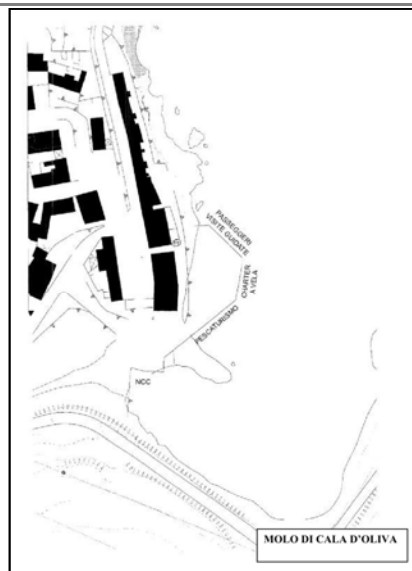
L'isola dell'Asinara è accessibile dagli approdi esistenti di Fornelli, La Reale e Cala d'Oлива, secondo il piano degli accosti in banchina, relativamente alla stagione cui si riferisce, salvo eventuali ordinanze emanate dalla Capitaneria di Porto di competenza.



| Descrizione | Dimensioni | Stato di consistenza |
|--|---|--|
| Molo a L in pietrame di granito e cls armato | Lunghezza 71 m; larghezza 5 m; fondale 2,5 m; sviluppo banchinamento utile 60 m | Struttura in precario stato con diffuse sconessioni superficiali dei lastroni di granito; erosione e cernamenti nella parte subacquea della struttura; interventi di manutenzione ordinaria nel 2001 |



| Descrizione | Dimensioni | Stato di consistenza |
|--|--|---|
| Molo a T in pietrame di granito e cls armato | Lunghezza 86 m; larghezza 6 m; fondale 3,8 m; sviluppo banchinamento utile 140 m | Struttura in discreto stato conservativo con localizzate sconessioni superficiali; testata in cls armato in evidente degrado; interventi di manutenzione straordinaria nel 2003 |



| Descrizione | Dimensioni | Stato di consistenza |
|--|--|--|
| Banchina in cls e elementi prefabbricati subacquei - frangiflutto interno in pietrame alla rinfusa | Lunghezza 53 m; larghezza 23 m; fondale 4 m; sviluppo banchinamento utile 65 m; frangiflutto interno 30x10 m | Struttura in ottimo stato; ristrutturazione nel 2001 con realizzazione di impianto luce-acqua; frangiflutto interno in precarie condizioni |

Fonte elaborazione su dati del Disciplinare integrativo al Regolamento dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara", approvato con Delibera n. 22 del 20/05/2017 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara (immagini) e del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara, 2005 (descrizioni)

Anno: 2018

Portualità nel contesto dell'AMP**Porto turistico di Stintino**

Il porto turistico Marina di Stintino è situato a ridosso del molo di sopraflutto del porto di Stintino ed è dotato di pontili galleggianti e banchina fissa completi di acqua potabile ed energia elettrica oltre a tutti i servizi a terra utili al diportista più esigente.

Pericoli: secca antistante meda luminosa tra la costa e la meda stessa.

Orario di accesso: continuo.

Accesso: velocità massima 3 nodi.

Fari e fanali: 1432 (E 1134) - meda fissa a lampi rossi, periodo 4 s, portata 4 M sulla secca 400 m a ESE dal Campanile della Chiesa; 1433 (E 1134.4) - fanale a lampi verdi, periodo 4 s, portata 8 M, sulla testata del molo di sopraflutto.

Fondo marino: alghe e fango.

Fondali: in banchina da 1,6 a 12 m.

Radio: vhf canale 09.

Contatti: cell. 334.7404583, tel. 079.523180, marinadistintino@gmail.com

Posti barca: 320 di cui 50 per il transito.

Lunghezza massima: 65 m.

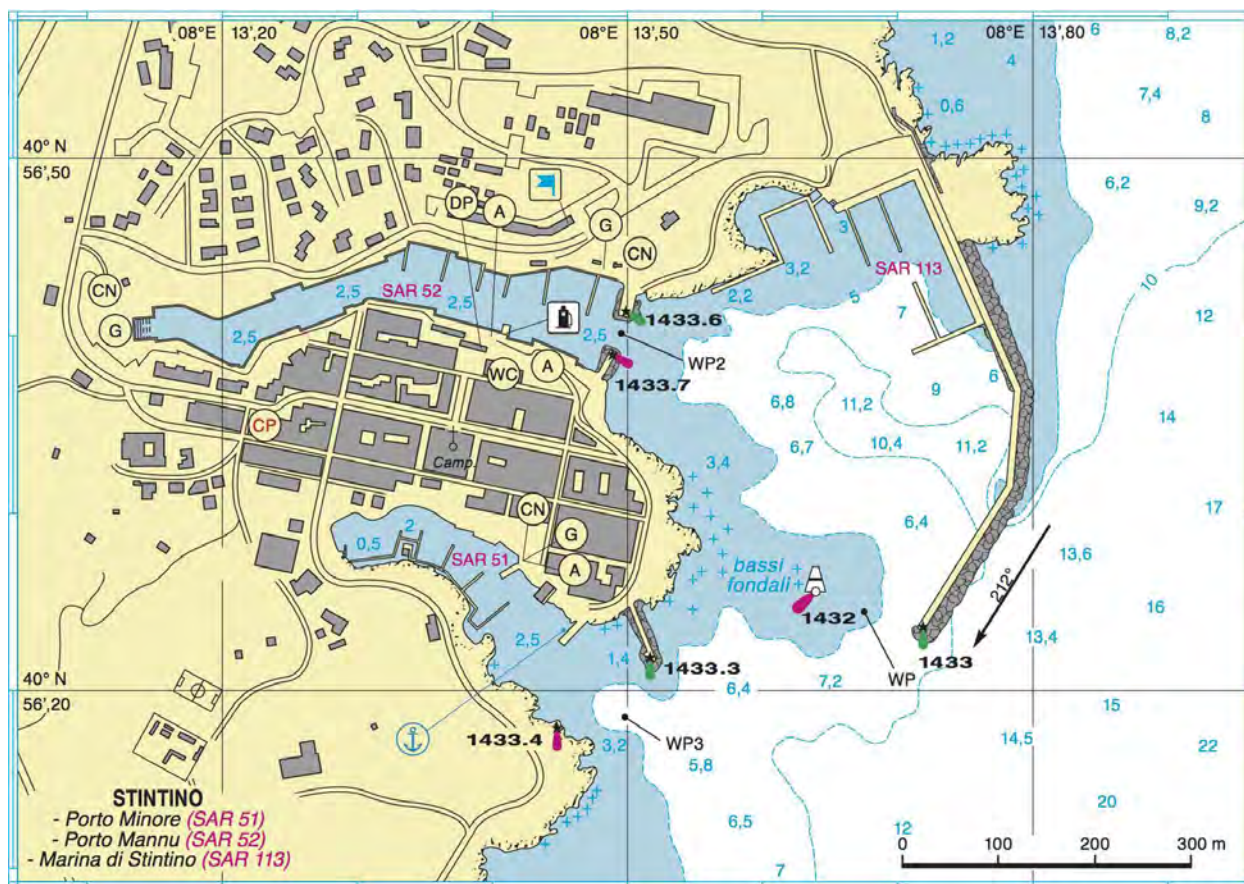
Venti: I e II quadrante.

Traversia: libeccio.

Ridosso: grecale - levante.

Rade sicure più vicine: Porto Torres, Rada della Reale (Asinara).

Servizi del Porto di Stintino:



Porto Minore di Stintino

Il Porto Minore si trova a Sud dell'abitato di Stintino ed è protetto ad Est da una piccola scogliera. Le imbarcazioni da diporto possono ormeggiare nelle banchine dei due moletti: sul moletto Nord c'è la marina di Porto Vecchio. È una banchina data in concessione alla "Stintours srl". Tale banchina è stata completamente ristrutturata ed asservita dei servizi essenziali come acqua ed energia elettrica; posizionata al centro del paese, all'ingresso della rada portuale, ha la possibilità di ospitare 10 barche della lunghezza massima di 30 m con fondali da un minimo di 2 m ad un massimo di 8 m.

Pericoli: secca antistante meda luminosa tra la costa e la meda stessa.

Orario di accesso: continuo.

Fari e fanali: 1432 (E 1134) - meda fissa a lampi rossi, periodo 4 s, portata 4 M sulla secca 400 m a ESE dal Campanile della Chiesa; 1433.3 (E 1134.45) - fanale a lampi verdi, grp. 2, periodo 6 s, portata 3 M sulla testata del molo a dritta entrando; 1433.4 (E 1134.46) - fanale a lampi rossi, grp. 2, periodo 6 s, portata 3 M sulla testata del molo a sinistra entrando.

Fondo marino: sabbioso buon tenitore.

Fondali: in banchina da 0,40 a 2,50 m.

Posti barca: 110.

Lunghezza massima: 30 m.

Radio: vhf canale 16/09.

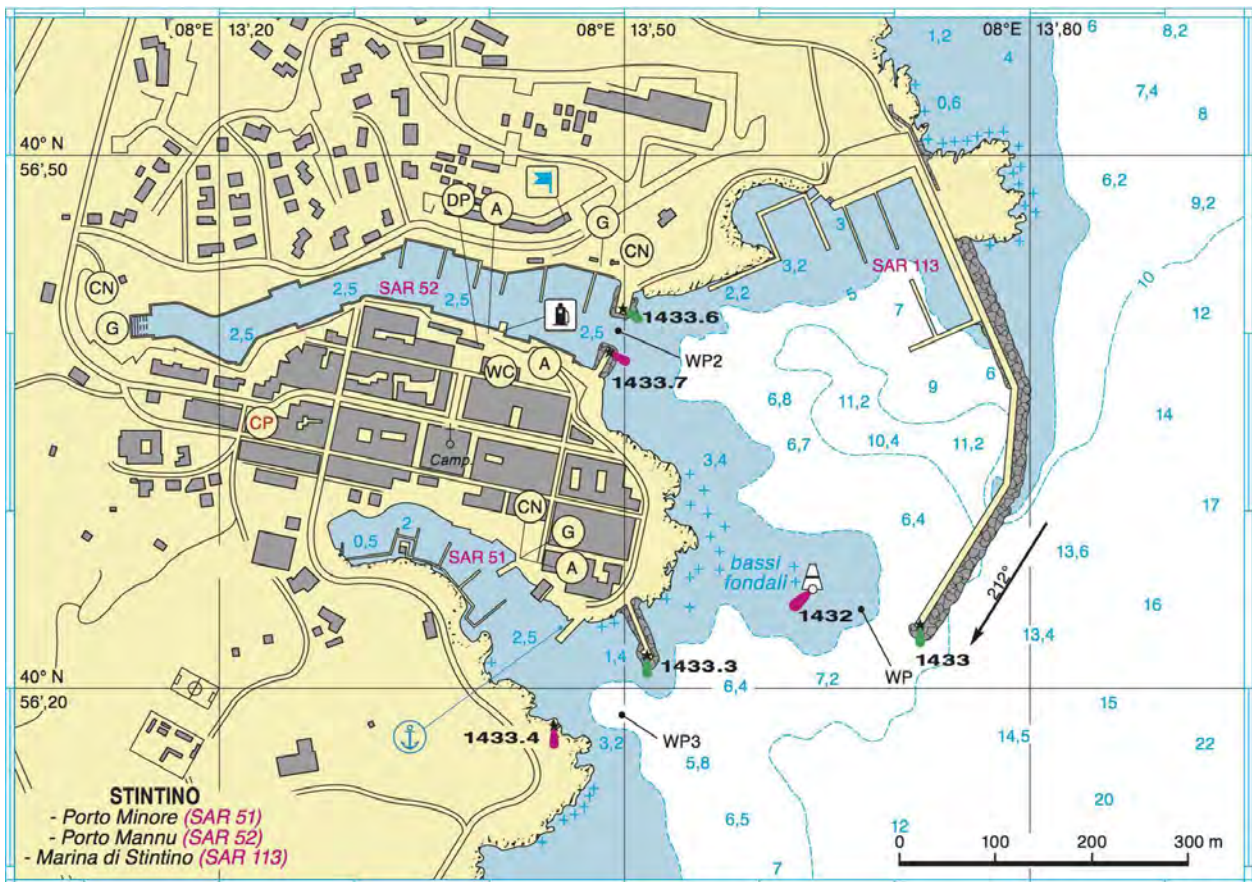
Venti: predominano I e IV quadrante; il levante produce risacca nel porto.

Traversia: levante

Ridosso: maestro, ponente

Rade sicure più vicine: Rada dei Fornelli, Rada della Pelosa di fronte spiaggia omonima, Rada della Cala Lunga all'Isola Piana per venti dal IV quadrante.

Servizi nel Porto Minore:



Porticciolo Yacht Club Ancora S.r.l.

È un porticciolo turistico privato situato a circa 0,9 M a WNW di Punta Negra (gestito dalla società Yacht Club Ancora S.r.l.), costituito da un molo di sopraflutto a gomito, da un molo di sottoflutto e da una banchina di riva.

Orario di accesso: continuo.

Fari e fanali: 1431 (E 1134.5) - fanale a luce fissa verde sull'estremità del molo di levante; 1431.2 (E 1134.55) - fanale a luce fissa rossa sull'estremità del molo di ponente.

Fondo marino: sabbioso.

Fondali: da 0,60 a 1,80 m.

Radio: vhf canale 16-72.

Telefono: 079.527085.

Posti barca: 130.

Lunghezza massima: 20 m.

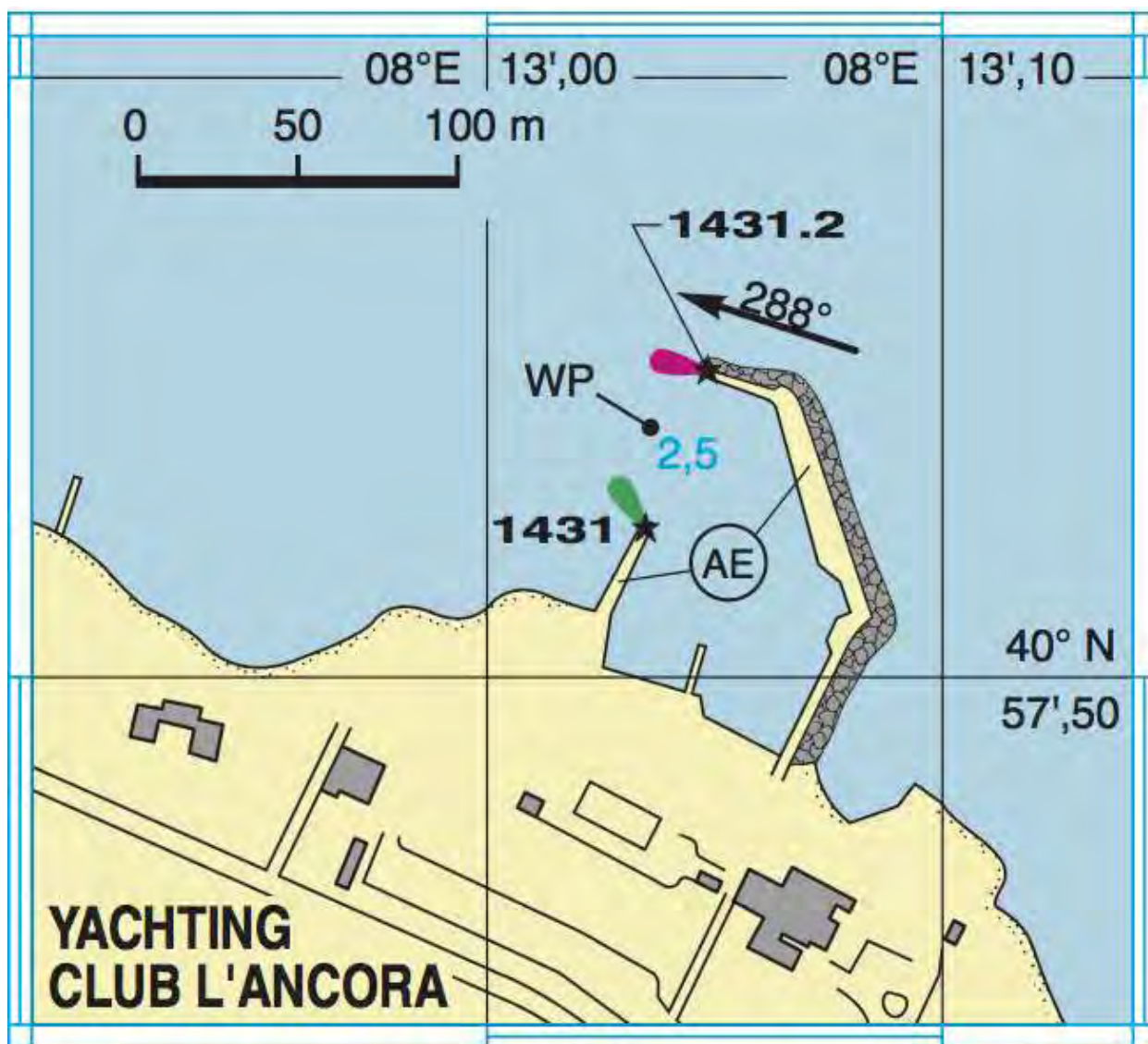
Venti: I e IV quadrante.

Traversia: NE- NW.

Ridosso: da Sud.

Rade sicure più vicine: Rada dei Fornelli, Rada della Pelosa di fronte spiaggia omonima, Rada della Cala Lunga all'Isola Piana per venti dal IV quadrante.

Servizi nel porticciolo:



Porto commerciale di Porto Torres

Il porto commerciale di Porto Torres è protetto dal molo di levante e dal molo di ponente. All'interno troviamo un Avamposto e tre darsene: la darsena del porto interno, la darsena interna e la darsena nuova dove sono installati alcuni pontili.

Orario di accesso: continuo.

Accesso: l'imboccatura è larga 180 m circa (orientata per NE con fondali di 7/8 m) e immette nell'avamposto; le unità da diporto proseguono per la darsena interna e nuova dove è possibile l'ormeggio ai pontili galleggianti. Dare precedenza alle navi traghetto.

Fari e fanali: 1437 (E 1138) - Faro a lampi lunghi bianchi, grp. 2, periodo 10 s, portata 16 M, ad Ovest dell'abitato; 1454 (E 1139) - (Racon-Riflettore Radar) fanale a lampi lunghi verdi, periodo 6 s, portata 8 M, sulla testata del molo di ponente; 1456 (E 1140) - fanale a lampi lunghi rossi, periodo 6 sec., portata 8 M, sulla testata del molo di Levante; 1460 (E 1142) - fanale a luce fissa verde, 2 vert., portata 2 M, sulla testata del molo Teleferica, a dritta entrando nel porto interno; 1461 (E 1144.2) - fanale a luce fissa verde, portata 3 M, a dritta entrando nella darsena; 1462 (E 1144) - fanale a luce fissa rossa, portata 3 M, a sinistra entrando nella darsena; fanale a luce fissa rossa e verde, verticali, portata 3 M sulla testata del pontile galleggiante nella darsena interna.

Fondo marino: fangoso.

Fondali: in banchina da 1 a 3,8 m.

Radio: Vhf canale 12 – 16 e 74 (Marina di Porto Torres).

Posti barca: 500.

Lunghezza massima: 40 m.

Venti: I quadrante; violenti quelli dal IV quadrante.

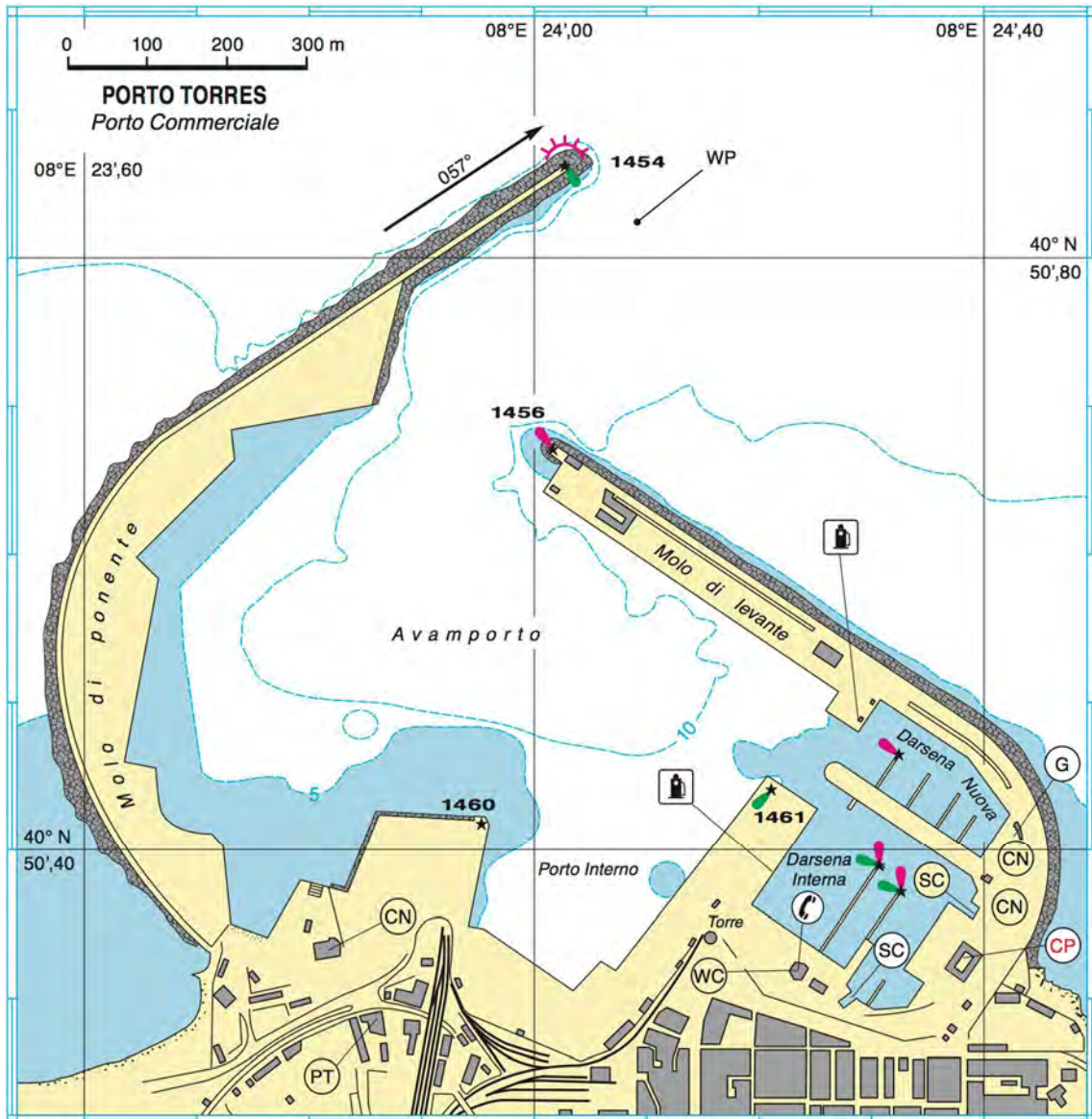
Traversia: tramontana, grecale e maestro.

Ridosso: Sud, Ovest e Sud-Est.

Rade sicure più vicine: "Le Saline".

Esperto Locale: Corpo Piloti del Porto tel. 079.514936, vhf canale 12.

Servizi nel Porto commerciale



Porto Industriale di Porto Torres

Il Porto Industriale è protetto da una diga foranea a tre bracci banchinata internamente e lunga 3.950 m, dal pontile di levante banchinato sul suo lato interno, dalla darsena servizi e da i due pontili Syndial. La darsena servizi è riservata alle imbarcazioni adibite ai servizi portuali.

Orario di accesso: continuo.

Accesso: non concesso alle unità da diporto.

Fari e fanali: 1437 (E 1138) - Faro a lampi lunghi bianchi, grp. 2, periodo 10 s, portata 16 M, ad Ovest dell'abitato; 1438.2 - boa a lampi gialli, periodo 4 s, portata 1 M (ondametro); 1439 (E 1136.32) - fanale a lampi verdi, grp.3, periodo 10 s, portata 4 M sull'estremità del molo di ponente; per il resto dei fanali consultare l'elenco fari a pag. 124.

Fondo marino: fangoso.

Fondali: da 8 a 14 m.

Radio: vhf canale 16 - 09 - 12 - 14 (h. 08/21).

Divieti: il porto è interdetto al transito, navigazione e pesca ai sensi dell'Ord. n. 22/85 del 22/06/85.

Venti: IV quadrante; violenti quelli dal I quadrante.

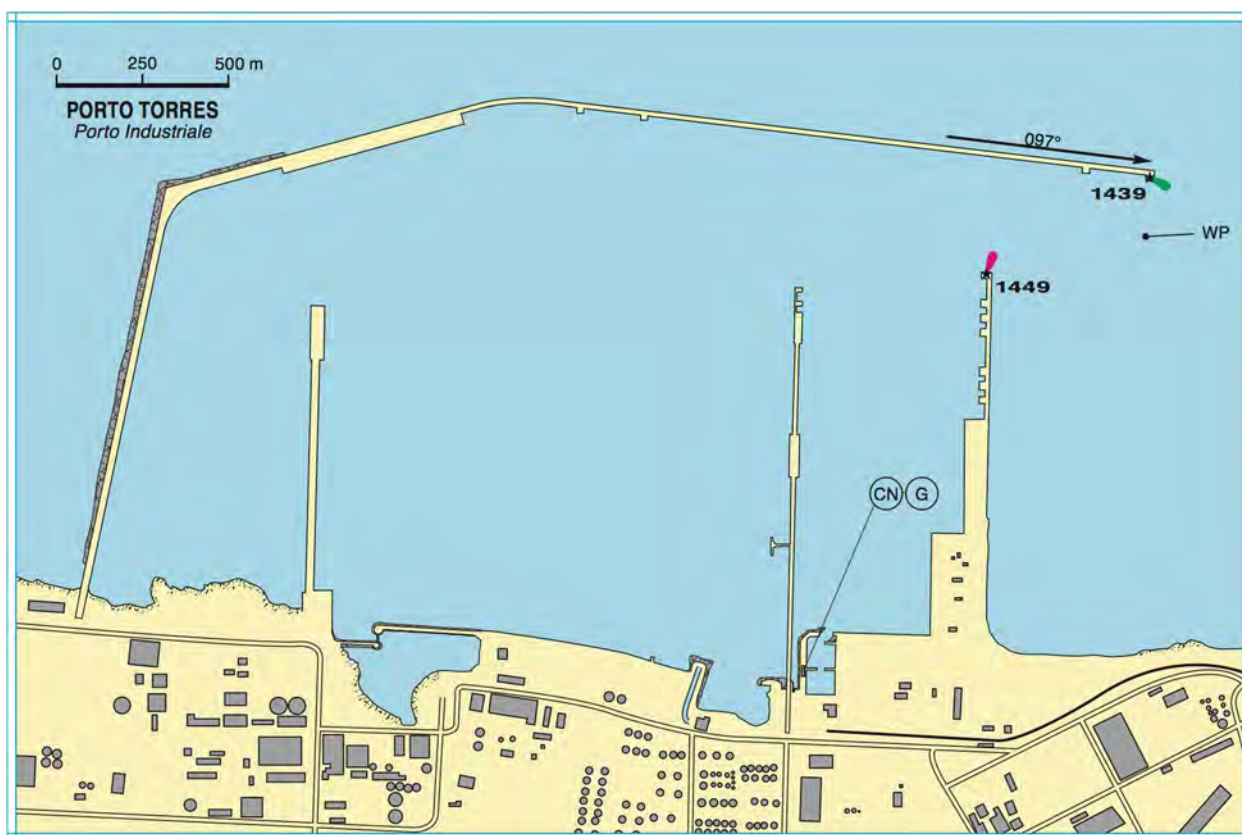
Traversia: tramontana, grecale e maestro.

Ridosso: Sud e Sud-Est.

Rade sicure più vicine: un buon ridosso si può trovare nella Cala Reale dell'Asinara; occorre però alzare il segnale QX seguito dal proprio nome internazionale.

Esperto Locale: Corpo Piloti del Porto tel. 079.514936, vhf canale 12.

Servizi nel Porto industriale: non sono presenti servizi disponibili.



Fonte: Pagine azzurre. Il portolano dei mari d'Italia (<https://www.pagineazzurre.com/>)

Anno: 2018

| Analisi SWOT | |
|--|---|
| Strengths (Punti di forza) | Weaknesses (Punti di debolezza) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Presenza diffusa di punti di ormeggio nel contesto dell'AMP. - Presenza di diversificati servizi di collegamento tra l'isola della Sardegna e l'Asinara. | <ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamento dei fondali marini connesso con gli ancoraggi. - Impatti accidentali con specie marine. - Rumore provocato dal transito delle imbarcazioni con conseguente disturbo per le specie acquatiche. |
| Opportunities (Opportunità) | Threats (Rischi) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Presenza diffusa di servizi diversificati per la nautica. - Presenza diffusa di porticcioli nel contesto dell'AMP. - Presenza di un nodo cruciale per la nautica da diporto come i porti di Stintino e Porto di Porto Torres. - Presenza di percorsi terrestri (carrabili, pedonali e ciclabili) sull'isola dell'Asinara. | <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di specie infestanti attraverso il traffico delle imbarcazioni tra l'isola della Sardegna e l'Asinara. - Produzione di CO₂ connessa con l'utilizzo dei mezzi nautici a motore. - Presenza di scarichi a mare delle acque nere (svuotamento delle sentine), nonché inquinamento da idrocarburi, dovuti al transito delle imbarcazioni. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Criteri di sostenibilità ambientale |
|---|--|
| Ps_Ob_SA_11 Minimizzare gli impatti ambientali legati alla mobilità marina, sensibilizzando gli utenti sulle problematiche ambientali, al fine di contenere le conseguenze della navigazione nel contesto dell'AMP. | 4 – 7 – 8 – 9 - 10 |

4.1.12 Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi ambientale

Nella tabella che segue è riportato l'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale relativi a ciascuna componente ambientale.

| Componente ambientale | Codice | Obiettivo |
|---|-------------|--|
| Aria | Ps_Ob_SA_1 | Migliorare la qualità dell'aria mitigando gli impatti delle fonti di inquinamento, al fine di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. |
| Acqua | Ps_Ob_SA_2 | Migliorare la qualità delle acque marine e terrestri e promuovere la gestione corretta delle risorse idriche nel contesto dell'AMP. |
| Rifiuti | Ps_Ob_SA_3 | Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e potenziare il sistema di raccolta, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti dalle unità di navigazione e a quelli abbandonati. |
| Suolo e geomorfologia marina | Ps_Ob_SA_4 | Conservare le aree naturali marine e promuovere la tutela del contesto costiero al fine di prevenire processi erosivi anche dovuti alla pressione antropica. |
| Flora, fauna e biodiversità | Ps_Ob_SA_5 | Conservare e migliorare lo stato degli habitat, di fauna e flora selvatiche, preservando la complessità delle risorse naturali che ne supportano la presenza, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione attiva delle comunità locali. |
| | Ps_Ob_SA_6 | Ridurre gli impatti su habitat e specie, in particolare quelli derivanti da attività antropiche, aumentando il livello delle conoscenze del contesto e monitorando le criticità locali derivanti da varie fonti, in particolar modo quelle che possono dar luogo a cambiamenti climatici. |
| Paesaggio | Ps_Ob_SA_7 | Conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e antropico diffuso sul territorio e regolamentarne la fruizione al fine di preservare le caratteristiche peculiari. |
| Assetto insediativo | Ps_Ob_SA_8 | Promuovere una limitata pressione edificatoria sull'isola dell'Asinara e il contesto costiero dell'ambito, in un'ottica di rilancio economico sostenibile del contesto marino. |
| Attività turistiche, ricreative e divulgative | Ps_Ob_SA_9 | Promuovere la divulgazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche legate al contesto dell'AMP, contribuendo alla crescita della cultura della sostenibilità e dell'attrattività turistica, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale. |
| Pesca e altre attività produttive | Ps_Ob_SA_10 | Valorizzare la pesca come attività identitaria del luogo, promuovendo la partecipazione attiva e informata degli addetti nel settore e limitando le attività che determinano pressioni negative nel contesto dell'AMP, anche al fine di incrementare un indotto economico basato su attività di pesca sostenibili. |
| Mobilità e accessibilità marina e terrestre | Ps_Ob_SA_11 | Minimizzare gli impatti ambientali legati alla mobilità marina, sensibilizzando gli utenti sulle problematiche ambientali, al fine di contenere le conseguenze della navigazione nel contesto dell'AMP. |

Tabella 4.1: Il set degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

4.2 IL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

L'individuazione del quadro programmatico e pianificatorio di riferimento consiste nella cernita degli strumenti di pianificazione e programmazione economica, sociale e territoriale, di livello regionale, provinciale e comunale, rilevanti per il contesto.

Lo scopo è inserire durante l'elaborazione del PS un sistema di obiettivi coerenti con le strategie perseguibili dal REO.

Pertanto, l'analisi per ogni piano o programma si struttura nel seguente modo:

- un paragrafo per ciascun piano o programma del quadro programmatico e pianificatorio di riferimento evidenzia le caratteristiche di inerenza e rilevanza con il contesto in valutazione, individuandone, in particolare, finalità e strategie;
- uno specifico sottoparagrafo descrive e analizza gli obiettivi del piano o programma;
- un ulteriore sottoparagrafo identifica gli eventuali obiettivi discendenti dall'analisi del piano o programma da inserire nel set finale di obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1 I piani e i programmi analizzati

I piani ed i programmi che costituiscono il quadro programmatico e pianificatorio di riferimento sono riportati tabella che segue:

| | Piano o Programma | Anno di aggiornamento |
|----|--|-----------------------|
| 1 | Documento strategico unitario per la programmazione dei fondi comunitari 2014/2020 | 2013 |
| 2 | Piano paesaggistico regionale | 2006 |
| 3 | Piano regionale di qualità dell'aria ambiente | 2017 |
| 4 | Piano stralcio per l'assetto idrogeologico | 2015 |
| 5 | Piano di gestione del rischio di alluvioni | 2016 |
| 6 | Piano stralcio delle fasce fluviali | 2015 |
| 7 | Piano di gestione del distretto idrografico | 2013 |
| 8 | Piano di tutela delle acque | 2006 |
| 9 | Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche - Sardegna | 2006 |
| 10 | Piano regolatore generale degli acquedotti - Revisione 2006 | 2006 |
| 11 | Piano d'ambito | 2002 |
| 12 | Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani | 2016 |
| 13 | Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali | 2012 |
| 14 | Piano regionale di gestione dei rifiuti – Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto | 2015 |
| 15 | Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Integrazione Piano regionale rifiuti | 2004 |
| 16 | Piano di bonifica siti inquinati | 2003 |
| 17 | Piano faunistico venatorio regionale | 2015 |
| 18 | Piano regionale delle attività estrattive | 2006 |
| 19 | Piano forestale ambientale regionale | 2007 |
| 20 | Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014/2016 | 2016 |
| 21 | Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile | 2007 |
| 22 | Piano regionale dei trasporti | 2008 |
| 23 | Piano energetico ambientale della Regione Sardegna (PEARS) 2015-2030 | 2016 |

| | Piano o Programma | Anno di aggiornamento |
|----|--|-----------------------|
| 24 | Piano d'azione regionale energie rinnovabili Sardegna – Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili | 2012 |
| 25 | Piano d'azione dell'efficienza energetica regionale – Documento di indirizzo per migliorare l'efficienza energetica in Sardegna 2013/2020 | 2013 |
| 26 | Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna | 2018 |
| 27 | Piano Urbanistico Provinciale di Sassari/ Piano Territoriale di Coordinamento | 2006 |
| 28 | Piano di Utilizzo dei Litorali – Porto Torres | 2016 |
| 29 | Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres) per il periodo 2015 - 2018 | 2015 |

Tabella 4.2: Lista di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.1 Documento strategico unitario per la programmazione dei fondi comunitari 2014/2020

Il “Documento Strategico Unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC)” è stato approvato con D.G.R. 37/5 del 12/09/2013. Il Documento, che si inquadra nel contesto normativo, regolamentare e di indirizzo definito a livello comunitario e nazionale, rappresenta il quadro delle priorità che la Regione intende assumere nel prossimo settennio per concorrere al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e per orientare in tale direzione le risorse dei Fondi europei disponibili a livello regionale per il periodo 2014-2020.

Nella formulazione del Documento Strategico Unitario (DSU) la Regione ha valorizzato i suggerimenti della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020, nonché le indicazioni formulate a livello statale dal soggetto all'epoca competente (il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico) per garantire innovazione nell'approccio metodologico del processo di programmazione del medesimo periodo. Esso è stato dunque sviluppato nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di concentrazione dettati dalla disciplina comunitaria delimitando e concentrando le scelte di policy making su quanto suggerito a livello della Commissione Europea per il nostro Paese, con riferimento in particolare alla strategia Europa 2020.

Nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente “integrata”, sono stati previsti anche a livello regionale momenti di analisi e di riflessione comuni, incontri periodici di confronto e approfondimento. In esito a tali attività, il Documento definisce le priorità di investimento e le azioni comuni che la Regione Sardegna intende sostenere nel contesto programmatico 2014-2020 con il concorso dei fondi comunitari.

Nel Documento sono affrontate anche diverse questioni relative alle problematiche frequentemente riscontrate nelle zone costiere (perdita di biodiversità, modificazioni nell'assetto delle zone costiere dovute sia a cause naturali sia a pressioni antropiche, vulnerabilità da incendi, necessità di migliorare gli strumenti di monitoraggio, tutela e valorizzazione delle zone costiere, monitoraggio ambientale, ecc.) e che interessano anche il contesto territoriale di riferimento.

4.2.1.1.1 Obiettivi del Documento

Nel 2010, con la Comunicazione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”, la Commissione Europea ha proposto agli Stati membri una serie di obiettivi riconducibili a tre priorità di crescita:

- crescita intelligente, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- crescita sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- crescita inclusiva, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

Alla luce di quanto sopra, per il periodo di programmazione 2014/2020, il Documento individua i seguenti obiettivi tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, FEAMP);
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

4.2.1.1.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Documento strategico unitario di Programmazione dei Fondi Comunitari 2014/2020, considerato che il REO può influenzare in maniera diretta o indiretta le risorse presenti sul territorio, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si ritiene opportuno includere i seguenti obiettivi:

- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_1 *"Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".*

A_Ob_CE_2 *"Promuovere sistemi di trasporto sostenibili".*

4.2.1.2 Piano paesaggistico regionale – ambito costiero

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.G.R. 36/7 del 05/09/2006, elaborato come risposta ad un lungo periodo di vuoto legislativo derivante dall'annullamento degli strumenti di programmazione urbanistica territoriale previgenti (Piani Territoriali Paesistici, PTP), rappresenta il primo piano di scala regionale dedicato al paesaggio. L'approvazione definitiva del PPR si colloca in una fase di particolare evoluzione del diritto ambientale, in ottemperanza a quanto stabilito dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e dalla "Convenzione europea del paesaggio" e conclude il percorso di formazione intrapreso dalla L.R. 8 del 25/11/2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale". Il Piano promuove il governo del territorio finalizzato a preservare, tutelare e valorizzare l'identità ambientale, storico-culturale e insediativa del territorio regionale, promuovendo forme di sviluppo sostenibile e si pone quale strumento di innovazione nell'approccio operativo alle trasformazioni urbanistiche in Sardegna. Esso interpreta e analizza il territorio regionale in riferimento a tre assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo, con i relativi indirizzi e prescrizioni.

Sono stati individuati 27 ambiti di paesaggio costieri, per ciascuno dei quali sono stati prescritti specifici indirizzi che delineano il paesaggio costiero e che aprono alle relazioni con gli ambiti di paesaggio interni in una futura prospettiva unitaria di conservazione attiva del paesaggio regionale.

4.2.1.2.1 Obiettivi del Piano

Gli indirizzi previsti dal PPR per l'ambito di paesaggio n. 14 - golfo dell'Asinara, in cui ricadono i territori dell'AMP "Isola dell'Asinara", della ZSC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres" sono:

- riqualificare l'area portuale di Porto Torres attraverso l'identificazione del ruolo strategico rappresentato dal polo portuale, come porta d'accesso alla Sardegna e contemporaneamente fronte sul mare della città di Porto Torres. Il progetto si esplicita attraverso interventi volti al recupero infrastrutturale e funzionale dell'area portuale, all'integrazione fra le funzioni localizzate nel centro urbano e nell'area del porto, alla qualificazione urbana ed ambientale degli spazi che connettono la città al sistema della portualità storica, commerciale ed industriale, all'organizzazione del sistema delle infrastrutture e della mobilità di accesso all'area portuale e di collegamento alla città;
- riqualificare da un punto di vista ambientale le aree del degrado industriale attraverso la selezione di ambiti prioritari di intervento, su cui attivare un progressivo processo di disinquinamento e di rigenerazione ambientale, integrando le azioni di riqualificazione con la creazione di aree di ricolonizzazione vegetale nella zona industriale;
- riequilibrare e riqualificare la direttrice insediativa sviluppata lungo la SS.131 Sassari-Porto Torres, attraverso azioni volte alla rigenerazione degli spazi pubblici e privati e alla individuazione di occasioni per collegare i nuclei insediativi alle risorse ambientali, per recuperare l'identità delle zone di transizione, per riqualificare in termini generali l'abitato residenziale, (attraverso la creazione di una fascia a verde e la connessione di percorsi alberati, aree verdi e spazi di relazione);
- all'interno dei piani urbanistici comunali, prevedere uno strumento di incentivazione e controllo delle aree agricole periurbane, finalizzato al contenimento della frammentazione delle proprietà ed a contrastare un uso diverso dal rurale, al fine garantire il mantenimento del sistema produttivo attraverso strumenti innovativi e perequativi;
- riqualificare il sistema ambientale ed insediativo del litorale di Platamona attraverso l'adozione di un approccio di progettazione integrata intercomunale e di un sistema di gestione unitaria finalizzata alla fruizione delle risorse ambientali e dei servizi ad esse correlati: la configurazione amministrativa del litorale e la conformazione del sistema insediativo che vi gravita, richiedono azioni congiunte fra i comuni (Sassari, Sorso e Porto Torres) per la qualificazione del litorale e per il riequilibrio delle condizioni e delle opportunità di fruizione della costa; Il riconoscimento del tema della gestione dei sistemi costieri va considerato come progetto integrato in cui i temi della portualità e della balneazione vengono assunti come problemi da affrontare in sede di pianificazione comunale e intercomunale, mediante le seguenti principali azioni:
 - qualificare l'ambiente e le infrastrutture nel litorale attraverso il recupero integrato del sistema delle risorse ambientali delle dune, dello stagno, della pineta di Platamona e dei luoghi e delle funzioni di servizio esistenti;
 - qualificare l'accessibilità al litorale attraverso l'individuazione di nodi lungo la direttrice costiera interna e la localizzazione di servizi per agevolare la fruizione e le conoscenze sulle risorse del litorale;
 - connettere le aree urbane con l'arco costiero del litorale di Platamona attraverso l'organizzazione del sistema della mobilità, finalizzata ad incrementare le occasioni di fruizione del litorale di Platamona ed a collegare i nuclei lungo la direttrice fra Sassari e Porto Torres alle risorse ambientali costiere.
- recuperare la dimensione ambientale e paesaggistica nei luoghi della città di Sassari, attraverso il recupero della direttrice ambientale del Fiume Mannu-Mascari e la conservazione della fascia periurbana degli oliveti di Sassari, in particolare attraverso le seguenti azioni:
 - recuperare la direttrice ambientale del Fiume Mannu - Fiume Mascari e della Scala di Giocca, quale porta ambientale di accesso all'Ambito. Il progetto si configura come occasione per ripristinare il valore paesaggistico-ambientale della direttrice fluviale, il cui corso rappresenta una matrice ambientale del sistema insediativo del Sassarese e del Campo Mela, e per consolidare il ruolo della dominante della Scala di Giocca come elemento che qualifica l'accesso alla città ed al paesaggio del Golfo dell'Asinara;
 - conservare la fascia degli oliveti della città di Sassari per garantire il mantenimento delle relazioni fra il paesaggio rurale degli oliveti e il margine del tessuto urbano. La corona verde degli oliveti è impostata secondo un preciso rapporto fra la struttura

fondiarie e la struttura insediativa la cui presenza costituisce un potenziale elemento di tutela e presidio degli oliveti. La conservazione del rapporto fra la struttura fondiaria e quella insediativa si deve basare sul mantenimento dei rapporti volumetrici e dimensionali esistenti, ai fini di evitare una eccessiva frammentazione e densificazione della diffusione insediativa e per garantire comunque l'azione di presidio e manutenzione del paesaggio degli oliveti svolta dai proprietari.

- connettere il sistema urbano di Castelsardo – Lu Bagnu coerentemente al mantenimento della sua matrice insediativa, che manifesta nella rocca una specifica tipologia d'insediamento. Identificare e conservare la conoscenza delle valenze paesaggistiche e della percezione visiva di Castelsardo dal territorio circostante e, viceversa, del territorio dai punti di osservazione del centro antico. Rafforzare le relazioni ambientali e culturali con Tergu e con il territorio interno di riferimento;
- integrare e riqualificare la direttrice ambientale ed insediativa dei nuclei minerari fra Pozzo San Nicola e l'Argentiera, in forza del fatto che rientrano come compendi minerari del Parco geominerario;
- riqualificare il sistema ambientale degli Stagni di Casaraccio, delle Saline, di Pilo, del Fiume Santo e Rio Mannu, recuperando la funzionalità ecologica delle zone umide e promuovendo la fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dei luoghi attraverso una programmazione e gestione integrata;
- conservare le "connessioni ecologiche" tra le zone costiere e le aree interne attraverso i corridoi fluviali del Fiume Santo e Rio Mannu. In particolare, qualificare la fascia di pertinenza del corso del fiume, con finalità dedicata alla istituzione di un Parco Fluviale intercomunale che preveda l'integrazione tra le aree rurali e i centri abitati;
- conservare la funzionalità dei corsi d'acqua che confluiscono verso la costa garantendo il naturale scorrimento delle acque superficiali e ricostruendo, laddove è stata alterata, la ri-naturalizzazione dei corsi d'acqua mediante tecniche naturalistiche, cogliendo l'occasione per progettare nuovi paesaggi;
- nei territori a matrice prevalentemente agricola (Nurra) incentivare e aggiornare le forme di gestione delle risorse disponibili, con un supporto ed un incremento dell'apparato produttivo e la gestione oculata e mirata dell'habitat naturale, puntando alla tutela della diversità delle produzioni e della qualità ambientale derivante da una agricoltura evoluta;
- mantenimento di un ordinamento colturale differenziato che rappresenta un elemento centrale nella definizione della qualità ambientale di un territorio, permettendo condizioni tali da consentire anche il mantenimento di un habitat favorevole alla sopravvivenza della fauna (Stintino, Porto Torres);
- incentivare da parte delle aziende i programmi di miglioramento agricolo finalizzato all'applicazione delle direttive comunitarie, di una agricoltura ecocompatibile che ricorra a tecniche biologiche anche in vista della conservazione del suolo (Sorso, Sennori, Sassari, Porto Torres, Stintino);
- conservare e restaurare elementi del paesaggio agrario storico (Sorso, territorio periurbano di Sassari) attraverso il mantenimento dell'agrosistema delle colture arboree (olivi, fruttiferi, viti) innovando le tecniche colturali e recuperando la sua connessione legata alla risorsa proveniente dai corsi d'acqua e dalle sorgenti, creando inoltre una dimensione aziendale capace di consentire un'attività agricola professionale a tempo pieno e resistente a trasferire ad altri usi la sua base fondiaria e riqualificando l'edilizia rurale esistente che costituisce parte integrante del paesaggio;
- conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di Stagni di Casaraccio, delle Saline, di Pilo e di Platamona, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra colture irrigue e asciutte;

- verificare le potenzialità di sviluppo per le aree e le dimore rurali connesse agli oliveti storici di Sennori e Sorso (coltivazioni monastiche dei vallombrosani del villaggio di Gerito), per gli insediamenti di San Lorenzo e di Santa Vittoria integrandolo con il sistema dei mulini ad acqua e con la foce del Rio Silis.
- riqualificare il sistema delle aree archeologiche di Porto Torres, dei tracciati storici, delle archeologie industriali e delle emergenze storico-culturali distribuite nell'Ambito, rafforzando le relazioni con i centri urbani di Porto Torres e Sassari in un'ottica di sistema delle fruizioni culturali del paesaggio;
- riqualificare il centro storico di matrice otto-novecentesca di Stintino come nucleo "urbano" di riferimento delle aree del Parco dell'Asinara e integrare il sistema insediativo dei centri urbani e rurali di Palmadula, La Petraia, Canaglia, Biancareddu e Pozzo San Nicola attraverso una progettazione che gli attribuisca uno sviluppo di turismo sostenibile, al fine di contrastare l'espansione e il consumo indiscriminato dei suoli su Capo Falcone e per preservare la percezione paesaggistica dell'elemento fisico come punto geografico di riferimento per l'intero Golfo.

4.2.1.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PPR, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.3 Piano regionale di qualità dell'aria ambiente

Il Piano regionale di qualità dell'aria ambiente, adottato con D.G.R. 1/3 del 10/01/2017, è stato predisposto dal Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, ai sensi del D.Lgs. 155/2010, in attuazione della Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Esso ha durata triennale e mira al perseguimento dell'efficienza energetica in un'ottica di green economy, attraverso la riduzione degli inquinanti. Secondo quanto previsto dal citato decreto, agli artt. 3, 4 e 22, le Regioni hanno l'obbligo di riesaminare la zonizzazione e classificazione del territorio regionale per adeguarla ai criteri stabiliti dal medesimo decreto. Tale zonizzazione, inclusa nel documento denominato "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale", è stata approvata con D.G.R. 52/19 del 10/12/2013.

Il piano, oltre ad assolvere alla funzione di monitoraggio della qualità dell'aria, è volto alla sostituzione dei sistemi di riscaldamento domestici tradizionali con altri più efficienti, alla limitazione dell'utilizzo di fonti fossili nel settore terziario, all'abbattimento delle polveri di cava e per la produzione di materiali per l'edilizia, all'abbattimento delle emissioni dovute alle attività portuali e alla razionalizzazione del trasporto pubblico urbano.

4.2.1.3.1 Obiettivi del piano

Il Piano si pone l'obiettivo di ridurre i livelli emissivi che costituiscono la causa principale di superamento dei limiti previsti dal D.Lgs. 155/2010, al fine di abbassare le concentrazioni in aria ambiente e risolvere le criticità ambientali, consentendo il rispetto dei valori limite su tutto il territorio e il mantenimento delle concentrazioni al di sotto di essi.

Per raggiungere il risanamento delle accertate criticità ambientali, la Regione Sardegna ha integrato tale obiettivo primario con un obiettivo generale di miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio, attraverso la definizione dei seguenti obiettivi:

- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente, anche in riferimento alle altre zone e ad altri inquinanti;
- integrare le esigenze ambientali nelle altre politiche settoriali (soprattutto relativamente ai settori energia, industria e trasporti), nell'ottica di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini e promuovere comportamenti eco-compatibili;
- integrare le procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure di piano.

4.2.1.3.2 *Analisi di coerenza esterna*

In riferimento al Piano regionale di qualità dell'aria ambiente, considerato che il REO può influenzare in maniera diretta o indiretta la qualità dell'aria, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si ritiene opportuno includere i seguenti obiettivi:

- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente, anche in riferimento alle altre zone e ad altri inquinanti;
- integrare le esigenze ambientali nelle altre politiche settoriali (soprattutto relativamente ai settori energia, industria e trasporti), nell'ottica di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini e promuovere comportamenti eco-compatibili;
- integrare le procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure di piano.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_3 *“Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente”.*

A_Ob_CE_4 *“Integrare le esigenze ambientali nelle altre politiche settoriali (soprattutto relativamente ai settori turismo e trasporti), nell'ottica di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile”.*

A_Ob_CE_5 *“Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili”.*

A_Ob_CE_6 *“Integrare le procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO”.*

4.2.1.4 *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico*

Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) ha valore di piano territoriale di settore e individua le aree a rischio per fenomeni di piena e di frana.

Il PAI è stato redatto, adottato e approvato ai sensi:

- della L. 183 del 18/05/1989, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, ed in particolare degli artt. 3, 17, 18, 20, 21 e 22;
- del D.L. 180 del 11/06/1998, “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, convertito con modificazioni dalla L. n. 267 del 03/08/1998, ed in particolare dell'art. 1, commi 1, 4, 5 e 5-bis;
- del D.L. 279 del 12/10/2000, “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali”, convertito con modificazioni dalla L. n. 365 del 11/12/2000, ed in particolare dell'art. 1-bis, commi 1-4;
- del D.P.C.M. del 29/09/1998, “Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. n. 180 del 11/06/1998”;
- della L.R. 45 del 22/12/1989, “Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale”, tra cui quelle della L.R. n. 9 del 15/02/1996.

Con decreto del Presidente della Regione 121 del 10/11/2015 pubblicato sul BURAS 58 del 19/12/2015, in conformità alla D.G.R. 43/2 del 01/09/2015, sono state approvate le modifiche agli articoli 21, 22 e 30 delle N.A. del PAI, l'introduzione dell'articolo 30-bis e l'integrazione alle stesse N.A. del PAI del Titolo V recante “Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)”.

In recepimento di queste integrazioni, come previsto dalla Deliberazione del Comitato Istituzionale 3 del 27/10/2015 è stato pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino il Testo Coordinato delle N.A. del PAI.

In riferimento al territorio su cui il REO insiste, il PAI individua i seguenti bacini:

- Coghinas-Mannu di Porto Torres-Temo;

Sono contenuti nel PAI:

- l'individuazione e la delimitazione delle aree con pericolosità idraulica e con pericolosità da frana molto elevata, elevata, media e moderata;
- la rilevazione degli insediamenti, dei beni, degli interessi e delle attività vulnerabili nelle aree pericolose allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio;
- l'individuazione e la delimitazione delle aree a rischio idraulico e a rischio da frana molto elevato, elevato, medio e moderato;
- le norme di attuazione orientate sia verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica, allo scopo di bloccare la nascita di nuove situazioni di rischio, sia verso la disciplina del controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose, allo scopo di non consentire l'incremento del rischio specifico fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali;
- lo sviluppo tipologico, la programmazione e la specificazione degli interventi di mitigazione dei rischi accertati o di motivata inevitabile rilocalizzazione di elementi a rischio più alto;
- nuove opere e misure non strutturali per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene, per la migliore gestione degli invasi, puntando contestualmente alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali;
- nuove opere e misure non strutturali per la sistemazione dei versanti dissestati e instabili, privilegiando modalità di intervento finalizzate alla conservazione e al recupero delle caratteristiche naturali dei terreni;
- il tracciamento di programmi di manutenzione dei sistemi di difesa esistenti e di monitoraggio per controllare l'evoluzione dei dissesti.

4.2.1.4.1 Obiettivi del piano

Nelle aree di pericolosità idraulica e di pericolosità da frana il PAI ha le seguenti finalità:

- garantire, nel territorio della Sardegna, adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni;
- inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano;
- costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali e di riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto;
- stabilire disposizioni generali per il controllo della pericolosità idrogeologica diffusa in aree non perimetrate direttamente dal piano;
- impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano;
- evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano;
- rendere armonico l'inserimento del PAI nel quadro della legislazione, della programmazione e della pianificazione della Regione Sardegna, attraverso opportune previsioni di coordinamento;
- offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti;
- individuare e sviluppare il sistema degli interventi per ridurre o eliminare le situazioni di pericolo e le condizioni di rischio, anche allo scopo di costituire il riferimento per i programmi triennali di attuazione del PAI;
- creare la base informativa indispensabile per le politiche e le iniziative regionali in materia di delocalizzazioni e di verifiche tecniche da condurre sul rischio specifico esistente a carico di infrastrutture, impianti o insediamenti.

4.2.1.4.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PAI, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si ritiene opportuno includere i seguenti obiettivi:

- impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano;
- evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_7 *“Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico”.*

A_Ob_CE_8 *“Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana”.*

4.2.1.5 Piano di gestione del rischio di alluvioni

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), è redatto in attuazione dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, recante “Attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”, che recepisce in Italia la Direttiva comunitaria 2007/60/CE ed è stato approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale 2 del 15/03/2016.

Il PGRA individua strumenti operativi e di governance (quali linee guida, buone pratiche, accordi istituzionali, modalità di coinvolgimento attivo della popolazione) finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative.

Il PGRA contiene anche una sintesi dei contenuti dei Piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'art. 67, c. 5 del D.Lgs 152/2006 ed è pertanto redatto in collaborazione con la Protezione Civile per la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico.

Nel PGRA vengono individuate le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e viene pianificato il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali, in quanto tali politiche possono avere importanti conseguenze sui rischi di alluvioni e sulla gestione dei medesimi.

In questo senso, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è uno strumento trasversale di raccordo tra diversi piani e progetti, di carattere pratico e operativo ma anche informativo, conoscitivo e divulgativo, per la gestione dei diversi aspetti organizzativi e pianificatori correlati con la gestione degli eventi alluvionali in senso lato.

4.2.1.5.1 Obiettivi del piano

L'obiettivo generale del PGRA è la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Esso coinvolge pertanto tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, con particolare riferimento alle misure non strutturali finalizzate alla prevenzione, protezione e preparazione rispetto al verificarsi degli eventi alluvionali; tali misure vengono predisposte in considerazione delle specifiche caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.

Al fine di perseguire questo obiettivo, il PGRA individua i seguenti quattro obiettivi generali:

- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana e il rischio sociale;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche.

4.2.1.5.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PGRA, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere i seguenti obiettivi:

- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana e il rischio sociale;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente;
- riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche.

Riformulati nell'unico seguente obiettivo:

A_Ob_CE_9 *“Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche”.*

4.2.1.6 Piano stralcio delle fasce fluviali

Il Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF) ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali. Il PSFF è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della L. 183 del 19/05/1989, come modificato dall'art. 12 della L. 493 del 04/12/1993, quale Piano stralcio del Piano di bacino regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 183 del 18/05/1989.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Regione Sardegna, ha approvato in via definitiva, per l'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 9 delle L.R. 19/2006 come da ultimo modificato con L.R. 28/2015, il PSFF con Delibera 2 del 17/12/2015.

4.2.1.6.1 Obiettivi del piano

Il Piano persegue gli obiettivi di settore, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 17 della L. 183 del 18/05/1989, con particolare riferimento alle lettere a), b), c), i), l), m) e s) del medesimo art. 17. Il PSFF costituisce un approfondimento ed integrazione necessaria al PAI in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

4.2.1.6.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano stralcio delle fasce fluviali, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere l'obiettivo:

- conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali), e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_10 *“Garantire nel territorio un uso del suolo compatibile con la sicurezza del corso d'acqua, l'uso della risorsa idrica e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali”.*

4.2.1.7 Piano di gestione del distretto idrografico

La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque, DQA) ha istituito un quadro uniforme a livello comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. Essa persegue il raggiungimento dello stato buono per tutti i corpi idrici entro il 2015 e, a tal fine, individua nel Piano di Gestione dei bacini idrografici (PdGBI) lo strumento per la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività del programma di misure di cui all'art. 11, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche.

Nel maggio del 2009 il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico ha ricevuto il mandato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale (delibera del 1 del

19/5/2009) di svolgere tutte le attività necessarie per l'adozione del Piano di Gestione entro il 28 febbraio 2010.

La Direttiva, all'art.13 c 7, prevede inoltre che i piani di gestione e i programmi di misure siano riesaminati e aggiornati entro il 2015 e, successivamente, ogni sei anni. In tal senso il presente documento, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale 1 del 15/03/2016, riporta gli esiti del riesame ed aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna (PdG-DIS), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013.

4.2.1.7.1 Obiettivi del piano

Il PdGBI, al fine di concretizzare gli obiettivi generali definiti dalla DQA, individua una serie di obiettivi ambientali. Gli obiettivi relativi alle acque superficiali sono i seguenti:

- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico entro il 2015, per tutti i corpi idrici del distretto;
- il raggiungimento del buon potenziale ecologico al 2015, per i corpi idrici che sono stati designati come artificiali o fortemente modificati;
- la riduzione progressiva dell'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e l'arresto o eliminazione graduale delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.

Gli obiettivi relativi alle acque sotterranee sono i seguenti:

- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato chimico e quantitativo entro il 2015;
- implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti;
- prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.

4.2.1.7.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PdGDI, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti;
- prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_11 *"Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici".*

A_Ob_CE_12 *"Implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti".*

A_Ob_CE_13 *"Prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee".*

4.2.1.8 Piano di tutela delle acque

Il Piano di tutela delle acque (PTA), redatto ai sensi del D.Lgs. 152/1999, art. 44, è uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica.

Il PTA, approvato con D.G.R. 14/16 del 04/04/2006, costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino Regionale della Sardegna così come stabilito dalla L. 183 del 18/05/1989 e rappresenta lo strumento mediante il quale vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici e le linee di intervento volte a garantire il loro raggiungimento

o mantenimento. Il territorio su cui insiste il REO ricade all'interno delle Unità Idrografiche Omogenee n. 13 –Padrogiano e n. 14 – Posada.

4.2.1.8.1 Obiettivi del piano

Il PTA si propone come strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica. Questo nell'idea fondativa secondo la quale solo con interventi integrati che agiscano anche sugli aspetti quantitativi (reperimento, disponibilità ed usi), non limitandosi ai soli aspetti qualitativi (limiti allo scarico, vincoli sull'uso del suolo), possa essere garantito un uso sostenibile della risorsa idrica, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/1999 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
- recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;
- accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- lotta alla desertificazione.

4.2.1.8.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PTA, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;
- accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_14 *“Recuperare e salvaguardare le risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche”.*

A_Ob_CE_15 *“Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche”.*

4.2.1.9 Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche

Il Piano stralcio per l'utilizzo delle risorse idriche della Sardegna (PSURI), adottato con D.G.R. 17/15 del 26/04/2006 definisce, sulla base degli elementi fissati dal Piano stralcio Direttore di Bacino Regionale per l'utilizzo delle risorse idriche, gli interventi infrastrutturali e gestionali, nell'arco di tempo di breve medio termine, necessari ad ottenere, con adeguato livello di affidabilità anche negli anni idrologicamente più difficili, l'equilibrio del bilancio domanda/offerta a livello regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale imposti dalle norme nazionali e comunitarie.

4.2.1.9.1 Obiettivi del piano

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- costituzione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo;
- recupero della funzionalità dei sistemi naturali, riduzione dell'artificialità del bacino, tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesistici;

- tutela e recupero della qualità dei corpi idrici del bacino e del mare in quanto ricettore finale;
- sostenibilità delle utilizzazioni del territorio e delle risorse naturali;
- razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi con valenza ambientale e delle relative infrastrutture e inserimento degli stessi nelle logiche di mercato;
- crescita strutturale e funzionale degli organismi pubblici permanenti che operano nel bacino.

4.2.1.9.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PSURI, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- costituzione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo;
- recupero della funzionalità dei sistemi naturali, riduzione dell'artificialità del bacino, tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesistici;
- tutela e recupero della qualità dei corpi idrici del bacino e del mare in quanto ricettore finale;
- sostenibilità delle utilizzazioni del territorio e delle risorse naturali.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_16 *“Costituzione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo”.*

A_Ob_CE_17 *“Recupero della funzionalità dei sistemi naturali e tutela e valorizzazione dei beni paesistici”.*

A_Ob_CE_18 *“Tutela e recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale”.*

A_Ob_CE_19 *“Sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali presenti nel territorio”.*

4.2.1.10 Piano regolatore generale degli acquedotti

Il Piano regolatore generale degli acquedotti (PRGA), adottato con D.G.R. 32/2 del 21/07/2006, disciplina l'uso della risorsa destinata al soddisfacimento del fabbisogno idropotabile e la realizzazione delle infrastrutture di potabilizzazione, trasporto e distribuzione delle risorse idriche. In particolare, il PRGA recepisce l'evoluzione di tutti quei parametri che contribuiscono a definire la domanda di risorsa idropotabile del territorio e contemperarla con l'offerta della stessa risorsa, in rapporto al grado di realizzazione delle opere previste. Il nuovo Piano introduce significative innovazioni rispetto all'edizione del 1983, definendo in dettaglio la consistenza delle infrastrutture esistenti, evidenziando le criticità del sistema e tracciando la soluzione ingegneristica.

4.2.1.10.1 Obiettivi del piano

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- definizione dello stato di conservazione delle opere di captazione, adduzione e di distribuzione delle risorse idriche attualmente in esercizio;
- individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale;
- rideterminazione delle capacità dei serbatoi urbani di regolazione e compenso;
- verifica degli schemi idropotabili;
- verifica quali-quantitativa delle risorse idriche attualmente in uso e lo studio delle problematiche inerenti la qualità delle acque destinate alla produzione di acqua potabile e dei trattamenti di potabilizzazione;
- verifica dello stato di attuazione dei piani regionali concernenti l'uso ed il risanamento delle risorse idriche;
- piano pluriennale degli investimenti necessari per l'attuazione del Piano esteso all'intero arco temporale di validità dello stesso;

- realizzazione di un sistema informatizzato GIS.

4.2.1.10.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRGA, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere l'obiettivo:

- individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_20 *"Individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale".*

4.2.1.11 Piano d'ambito

Il Piano d'ambito è stato approvato dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna con Ordinanza n. 321 del 30/09/2002. Le finalità del Piano d'ambito sono contenute nella L. 36 del 05/01/1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", art. 11, c. 3. Tali disposizioni sono state recepite dalla L.R. 29 del 17/10/1997, "Istituzione del Servizio Idrico Integrato, individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 36 del 05/01/1994", modificata successivamente con la L.R. 15 del 07/05/1999 che prevede l'istituzione di un solo ambito territoriale per l'intera regione.

Il Piano d'ambito, come delineato dai contenuti della L. 36 del 05/01/1994, art. 11, c. 3, costituisce lo strumento di regolazione tecnica ed economica di cui si dota l'Autorità d'Ambito per riorganizzare, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), il servizio idrico integrato, ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nel marzo 2011, nell'ambito della revisione del Piano d'ambito e della Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato, è stata disposta la "Revisione del Piano d'ambito dell'ATO". Questo documento costituisce il rapporto finale dello studio di revisione predisposto dall'Autorità di Ambito.

Il Piano d'ambito è stato approvato dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna con Ordinanza n. 321 del 30/09/2002. Le finalità del Piano d'ambito sono contenute nella L. 36 del 05/01/1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", art. 11, c. 3. Tali disposizioni sono state recepite dalla L.R. 29 del 17/10/1997, "Istituzione del Servizio Idrico Integrato, individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 36 del 05/01/1994", modificata successivamente con la L.R. 15 del 07/05/1999 che prevede l'istituzione di un solo ambito territoriale per l'intera regione.

Il Piano d'ambito, come delineato dai contenuti della L. 36 del 05/01/1994, art. 11, c. 3, costituisce lo strumento di regolazione tecnica ed economica di cui si dota l'Autorità d'Ambito per riorganizzare, a livello di ATO, il servizio idrico integrato, ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nel marzo 2011, nell'ambito della revisione del Piano d'ambito e della Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato, è stata disposta la "Revisione del Piano d'ambito dell'ATO". Questo documento costituisce il rapporto finale dello studio di revisione predisposto dall'Autorità di Ambito.

Poiché la revisione del marzo 2011 è un documento a carattere prettamente economico-finanziario, essa non influenza la formulazione degli obiettivi. Pertanto, questi sono estratti dal Piano d'Ambito così come definito precedentemente a tale revisione.

4.2.1.11.1 Obiettivi del piano

Sulla base delle criticità emerse durante la fase di ricognizione, il problema che si è affrontato con il Piano d'ambito è definire una strategia complessiva di approccio al problema, che consenta all'ATO Sardegna di superare lo stato di criticità del Servizio Idrico Integrato attraverso l'interruzione della spirale negativa e l'innescare di un processo virtuoso di investimenti, migliora-

mento della qualità, adeguamento delle tariffe per il conseguimento dell'equilibrio economico – finanziario imposto dalla riforma introdotta con la L. 36 del 1994.

Tale strategia può essere configurata nei seguenti termini:

- aggredire tutti i fattori di inefficienza per recuperare il massimo di risorse finanziarie e creare le basi per un sistema efficace di conoscenza e monitoraggio di tutti i parametri fisici ed economici del sistema;
- attuare nei primi anni, contestualmente al periodo di programmazione delle risorse finanziarie del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, un massiccio programma di investimenti mirati ad elevare quanto più possibile, compatibilmente con il vincolo tariffario, lo stock di capitale infrastrutturale;
- proseguire, nella fase successiva, nell'adeguamento infrastrutturale previa una attenta valutazione degli effetti conseguiti nella prima fase ed il rigoroso riscontro delle effettive necessità ulteriori, in rapporto alle informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio e controllo realizzato nella stessa prima fase, privilegiando soprattutto gli investimenti di mantenimento.

Lo strumento cardine per la realizzazione degli obiettivi del Piano è costituito da otto "Progetti Obiettivo", ovvero l'insieme degli interventi mirati alla rimozione della criticità emerse. Per ogni "Progetto Obiettivo", in base agli elementi di dettaglio conosciuti per le singole realtà territoriali, sono territorialmente individuati i singoli interventi o blocchi omogenei di interventi. I Progetti Obiettivo dal n. 1 al n. 6, da realizzare durante la prima fase, sono cofinanziati con le risorse pubbliche provenienti dai programmi QCS e dalle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE); i Progetti Obiettivo n. 7 e n. 8 sono individuati come da realizzare durante la seconda fase del Piano, previa verifica da effettuare alla luce delle informazioni acquisite durante la prima fase e a totale carico del Gestore.

In particolare, il Piano individua i seguenti otto "Progetti Obiettivo":

- efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali;
- adeguamento, entro il 31/12/2005, del sistema fognario-depurativo alle prescrizioni della Direttiva 91/271/CEE e al D.Lgs.152/1999;
- monitoraggio, recupero, tutela ed utilizzo di tutte le fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico-economico;
- interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica;
- rinnovo, adeguamento e messa a norma delle parti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti;
- adeguamento degli schemi acquedottistici al servizio di aree a vocazione turistica e copertura del 100% del servizio di acquedotto con riferimento specifico agli insediamenti turistici;
- attuazione del programma di interventi indicato nel PRGA;
- attuazione degli interventi del "Piano stralcio" non inseriti nel Progetto Obiettivo n. 2.

4.2.1.11.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano d'ambito, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.12 Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, adottato con D.G.R. 73/7 del 20/12/2008, recepisce le novità normative nel settore dei rifiuti, tra le quali il D.Lgs. 36/2003 in attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, e il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che ha superato la precedente norma-quadro in materia di rifiuti rappresentata dal D.Lgs. 22/1997. Poiché l'art. 199 del D.Lgs. 152/2006 prevede che le Regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del Piano almeno ogni sei anni, la Giunta regionale ha adottato gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani con D.G.R. 31/7 del 17/06/2015. Successivamente, l'aggiornamento è stato approvato con D.G.R. 69/15 del 23/12/2016.

Il Piano, articolato in diverse parti, contiene un esame del contesto attuale e dell'evoluzione storica della gestione dei rifiuti in Sardegna; individua le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti urbani, tenendo conto dell'attivazione dei sistemi di raccolta differenziata, definisce obiettivi misurabili per

le varie fasi della gestione integrata, analizza i sistemi di raccolta e individua le caratteristiche tecniche generali delle principali tipologie impiantistiche inerenti alla gestione dei rifiuti urbani. Inoltre, studia l'evoluzione delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti negli scenari futuri in funzione degli obiettivi, e individua i costi del ciclo completo di gestione dei rifiuti, tenuto conto del panorama impiantistico. Il Piano, inoltre, costruisce gli scenari futuri e le possibili articolazioni degli ATO, fino all'individuazione della forma ottimale, tenuto conto dell'efficienza, efficacia ed economicità delle gestioni e della realtà gestionale in essere al momento della sua stesura e infine descrive l'organizzazione del sistema regionale di gestione rifiuti nella situazione a regime e individua le azioni per la promozione dello sviluppo di una "diffusa cultura ambientale in materia di rifiuti".

4.2.1.12.1 Obiettivi del piano

Gli obiettivi generali del Piano aggiornato sono i seguenti:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- aumento della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani;
- aumento del riciclaggio dei rifiuti urbani;
- minimizzazione del recupero energetico dai rifiuti residuali;
- riduzione degli smaltimenti in discarica;
- minimizzazione dei carichi ambientali e dei costi legati alla gestione integrata dei rifiuti;
- riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione;
- gestione del periodo transitorio sino alla costituzione dell'Ente di governo della gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale.

4.2.1.12.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere l'obiettivo:

- riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_21 *"Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione"*.

4.2.1.13 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS), adottato con D.G.R. 50/17 del 21/12/2012, disciplina la gestione dei rifiuti speciali così come definiti dall'art. 184 del D.Lgs. 152/2006. Il Piano costituisce un significativo aggiornamento del "Piano regionale di gestione rifiuti - sezione rifiuti speciali" approvato con D.G.R. 13/34 del 30/03/2002, e costituisce l'esito di un'approfondita analisi della situazione impiantistica e logistica del sistema regionale di trattamento della categoria di rifiuti speciali.

4.2.1.13.1 Obiettivi del piano

Il PRGRS ha come obiettivo principale la determinazione dei fabbisogni impiantistici e l'incentivo al recupero, in ottemperanza agli obiettivi generali fissati dalla normativa comunitaria e nazionale.

Gli obiettivi che il Piano si prefigge sono:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- massimizzare l'invio a recupero e la re-immissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico, favorendo in particolare il recupero di energia dal riutilizzo dei rifiuti (oli esausti, biogas, ecc.) e minimizzando lo smaltimento in discarica;
- promuovere il riutilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale;
- ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità (cioè che i rifiuti vengano trattati in punti il più possibile vicini al luogo di produzione), ovvero garantire il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, in prossimità dei luoghi di produzione;

- assicurare che i rifiuti destinati allo smaltimento finale siano ridotti e smaltiti in maniera sicura;
- perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti;
- promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale, fornendo impulso al sistema economico produttivo per il superamento dell'attuale situazione di crisi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione;
- assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale.

4.2.1.13.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRGRS, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- massimizzare l'invio a recupero e la re-immissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico, favorendo in particolare il recupero di energia dal riutilizzo dei rifiuti (oli esausti, biogas, ecc.) e minimizzando lo smaltimento in discarica;
- ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti;
- assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_22 *"Favorire il recupero dei rifiuti speciali e minimizzarne lo smaltimento in discarica".*

A_Ob_CE_23 *"Ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento".*

A_Ob_CE_24 *"Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti".*

A_Ob_CE_25 *"Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale".*

4.2.1.14 Piano regionale di gestione dei rifiuti – Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto

Il Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato con D.G.R. 66/29 del 23.12.2015, è stato redatto sulla base della D.G.R. 32/5 del 4/6/2008, "Direttive regionali per la redazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", redatta ai sensi della L. 257 del 27/03/1992, art. 10, e del D.P.R. del 08/08/1994, art. 1, nonché in ottemperanza della L.R. 22 del 16/12/2005, art. 2.

Nel corso del 2006 l'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ha stabilito, ai sensi della L. 93 del 23/03/2001, art. 20, del D.M. 101 del 18/03/2003 e della L.R. 22 del 16/12/2005, di procedere al censimento, della cui realizzazione sono stati incaricati i Dipartimenti di Prevenzione di ciascuna ASL, dei siti del territorio regionale interessati dalla presenza di amianto, al fine di individuare il grado di pericolosità ad essi associato e pianificarne la successiva bonifica.

4.2.1.14.1 Obiettivi del piano

In considerazione dei principi e degli indirizzi, definiti nella normativa comunitaria, nazionale e regionale, delle specifiche caratteristiche del contesto regionale, si riportano di seguito gli obiettivi assunti alla base della pianificazione regionale riguardante l'amianto:

- assicurare la salute delle persone e la promozione del benessere dei cittadini;
- garantire condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro, rilevando eventuali situazioni di pericolo derivanti dalla presenza dell'amianto;
- assicurare il mantenimento e la funzionalità del Centro operativo regionale per la rilevazione dei casi di mesotelioma in Sardegna, di cui al D.P.C.M. 308 del 10/12/2002, presso l'Osservatorio regionale epidemiologico;
- mantenere l'attività già in essere di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto, garantita in tutti i Servizi PreSAL delle ASL della Regione Sardegna, a tutti coloro che ne fanno richiesta in quanto ritengono di aver avuto una pregressa esposizione lavorativa ad amianto e che vengono valutati tali, secondo quanto stabilito nel Protocollo operativo approvato con D.G.R. 26/29 del 06/07/2010, nonché favorire eventuali aggiornamenti in relazione alle risultanze del progetto interregionale CCM "Sperimentazione e validazione di un Protocollo di sorveglianza sanitaria di lavoratori ex esposti ad amianto";
- favorire l'adeguamento dei dati del censimento-mappatura dei siti con amianto presente sul territorio regionale alle Linee guida ministeriali e sostenerne l'aggiornamento periodico, anche mediante i migliori supporti tecnologici presenti sul mercato;
- definire, in funzione delle classi di priorità degli interventi, modalità e tempi per l'effettuazione delle operazioni di bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto sia ad opera di soggetti pubblici che privati;
- definire modalità di gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica dei materiali contenenti amianto;
- definire le modalità e l'entità delle risorse finanziarie da assegnare alle Province, ai Comuni, alle Aziende sanitarie locali e agli altri organi per assicurare la dotazione strumentale necessaria per lo svolgimento delle funzioni previste dal Piano, così come definite nell'ambito della L.R. 22 del 16/12/2005;
- regolamentare e semplificare l'attività di formazione professionale per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto, di bonifica delle aree interessate, per il rilascio di titolo di abilitazione, ai sensi del D.P.R. 08/08/1994, ex art. 10;
- individuare le sinergie con le altre sezioni in cui si articola il Piano regionale di gestione dei rifiuti, al fine di garantire, soprattutto per quel che riguarda in particolare i rifiuti speciali, una gestione integrata dei rifiuti provenienti dalla bonifica dei materiali contenenti amianto;
- prevedere la realizzazione di campagne informative finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini sul problema amianto.

4.2.1.14.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRGRS, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.15 Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica – Integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani

Il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, previsto nella D.G.R. 15/32 del 30/03/2004 e redatto in attuazione del D.Lgs. 36/2003, recante "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", art. 5, costituisce un'integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani e rappresenta uno strumento di indirizzo che mira alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da destinare in discarica così come previsto dalla Direttiva 1999/31/CE. Il programma è stato redatto dal gruppo di lavoro del Servizio della Gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente nel marzo 2004 e integra il Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani.

4.2.1.15.1 Obiettivi del piano

Il programma si pone all'interno dei principi generali indicati dalla normativa comunitaria, ovvero:

- promuovere il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili finalizzato alla prevenzione o riduzione dei suoi effetti negativi sull'ambiente, nel quadro di garantire i più alti livelli di protezione ambientale;

- proteggere il suolo ed assicurare che l'utilizzo di rifiuti biodegradabili, trattati o meno, si configuri come un beneficio per l'agricoltura o comunque utile al miglioramento ecologico;
- assicurare che la salute degli uomini, così come degli animali e delle piante, non debba essere messa in pericolo dall'utilizzo dei rifiuti biodegradabili trattati o meno.

Per la specificità della Regione Sardegna, tra i principi generali vanno altresì considerati:

- il miglioramento della qualità dei suoli attraverso l'apporto di sostanza organica in modo tale da garantire il mantenimento o il ripristino delle proprietà chimiche, fisiche e biologiche che determinano la fertilità;
- il trattamento e l'utilizzo dei rifiuti biodegradabili deve essere finalizzato al recupero di prodotti fertilizzanti/ammendanti e di energia, nell'ordine prioritario indicato, e comunque non deve essere inteso come una via di smaltimento rifiuti.

Il programma, pur limitato alla gestione dei rifiuti biodegradabili, non può che muoversi all'interno di alcuni importanti principi generali che regolano i sistemi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti, in particolare:

- prevenzione della produzione dei rifiuti;
- riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti;
- recupero prioritario di materia;
- recupero di energia, solo per le frazioni che non possono essere altrimenti valorizzate nell'ambito del riuso, recupero e riciclaggio delle materie.

4.2.1.15.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- proteggere il suolo ed assicurare che l'utilizzo di rifiuti biodegradabili, trattati o meno, si configuri come un beneficio per l'agricoltura o comunque utile al miglioramento ecologico;
- assicurare che la salute degli uomini, così come degli animali e delle piante, non debba essere messa in pericolo dall'utilizzo dei rifiuti biodegradabili trattati o meno;
- prevenzione della produzione dei rifiuti;
- riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti;
- recupero prioritario di materia.

Formulati come segue:

A_Ob_CE_26 *“Proteggere il suolo ed assicurare che l'utilizzo di rifiuti biodegradabili, trattati o meno, contribuiscano al miglioramento ecologico”.*

A_Ob_CE_27 *“Assicurare che la salute degli uomini, così come degli animali e delle piante, non debba essere messa in pericolo dall'utilizzo dei rifiuti biodegradabili trattati o meno”.*

A_Ob_CE_28 *“Prevenzione della produzione dei rifiuti, riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti e recupero prioritario di materia”.*

4.2.1.16 Piano di bonifica siti inquinati

Il Piano di bonifica siti inquinati, approvato con D.G.R. 45/34 del 05/12/03, riguarda un settore specifico del più ampio Piano regionale di gestione dei rifiuti del 2003. Esso presenta il suo inquadramento giuridico nel D.Lgs. 22/1997 (Decreto Ronchi), che ha recepito le direttive comunitarie sui rifiuti (91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi, 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio), e nel D.M. 471 del 25/10/1999, che stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati. Il Piano è stato approvato con D.G.R. 45/34 del 05/12/2003.

Il Piano di bonifica siti inquinati pone le basi nel precedente strumento regionale (Piano Ansaldo, elaborato negli anni '93/'94) e fornisce una sistematizzazione dei molteplici dati relativi ai siti da bonificare; il concetto della logica dello smaltimento si sostituisce al concetto più ampio di gestione integrata dei rifiuti. Il Piano distingue e analizza i seguenti siti:

- interessati da attività industriali;
- discariche dismesse di rifiuti urbani;

- di stoccaggio idrocarburi;
- contaminati da amianto;
- interessati da sversamenti accidentali non riconducibili ad attività industriale;
- interessati da attività minerarie dismesse.

4.2.1.16.1 Obiettivi del piano

L'obiettivo principale del Piano di bonifica siti inquinati è il risanamento ambientale di aree del territorio regionale che sono state inquinate da attività industriali e civili, e che presentano situazioni di rischio sia sanitario che ambientale. Inoltre, il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- la realizzazione di bonifiche o messa in sicurezza secondo le priorità di intervento individuate nel piano medesimo;
- il risanamento delle zone contaminate sia di proprietà privata che pubblica;
- lo sviluppo dell'attività di prevenzione;
- la realizzazione di un sistema informativo sui siti contaminati attraverso la predisposizione dell'Anagrafe dei siti inquinati;
- il miglioramento delle conoscenze territoriali e lo sviluppo della ricerca di eventuali nuovi siti contaminati con adeguamento in progress del piano regionale, anche in funzione dell'attività dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

4.2.1.16.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano di bonifica siti inquinati, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.17 Piano faunistico venatorio regionale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (di seguito PFVR), adottato con D.G.R. 66/28 del 23/12/2015, si inserisce nel panorama degli strumenti pianificatori di rango regionale introducendo, nello specifico settore, significativi elementi di novità imposti dall'adeguamento alle disposizioni normative vigenti. Nasce dalla necessità di promuovere un miglioramento, in termini qualitativi e quantitativi, del livello di conoscenza della pianificazione territoriale, delle componenti faunistiche regionali e dei parametri relativi all'attività venatoria e più in generale a tutte le attività connesse alla gestione faunistica. Una delle funzioni della Regione nella pianificazione faunistico-venatoria consiste nel coordinamento dei Piani Faunistici Provinciali. Il primo passo per la realizzazione del Piano faunistico venatorio regionale è stato quindi acquisire gli otto i Piani faunistici venatori provinciali al fine di procedere con la loro comparazione e soprattutto verificare la loro corrispondenza con le disposizioni normative nazionali e regionale, nonché con le linee guida elaborate dalla Regione Sardegna per la stesura dei Piani faunistici venatori provinciali.

La redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale si inserisce in quadro normativo di riferimento rappresentato dalla legge regionale in materia faunistico-venatoria che a sua volta deriva dal recepimento, a livello locale, dei principi contenuti nelle fonti di disciplina nazionali e internazionali.

4.2.1.17.1 Obiettivi del piano

In adempimento alla L.157/92 e alla L.R. 23/98, il PFVR individua i seguenti obiettivi:

- individuazione della localizzazione e dell'estensione delle aree di cui alla legge 157/92 e cioè, sostanzialmente, delle oasi di protezione faunistica di cui 'all'art.10 comma 8;
- individuazione della localizzazione e dell'estensione degli istituti di produzione faunistica assoggettati a vincolo di protezione della fauna nel rispetto delle seguenti priorità:
 - zone di ripopolamento e cattura;
 - centri pubblici per la riproduzione di specie autoctone di fauna selvatica;
- individuazione della localizzazione e dell'estensione degli istituti di produzione faunistica non soggetti a prelievo venatorio secondo le seguenti priorità:
 - centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
 - zone per l'addestramento dei cani e le gare cinofile in cui non sia prevista la facoltà di sparo;

- individuazione della localizzazione e dell'estensione degli istituti di produzione faunistica in cui è consentito il prelievo venatorio e cioè delle aziende faunistico-venatorie;
- individuazione e localizzazione degli istituti d'iniziativa privata che non rispondono a finalità di produzione faunistica e in cui è consentito il prelievo venatorio o l'attività di abbattimento con sparo della fauna selvatica. Detti istituti corrispondono alle aziende agrituristico-venatorie e alle zone per l'addestramento dei cani e le gare cinofile in cui sia prevista la facoltà di sparo.

4.2.1.17.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PFVR, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.18 Piano regionale delle attività estrattive

Con la L.R. 30 del 07/06/1989, la Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato le attività di cava e ha individuato nel Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) lo specifico strumento di programmazione del settore. Il PRAE è stato predisposto dall'Assessorato dell'Industria e pubblicato nel 2007 e non risulta approvato.

Precedentemente all'approvazione del PPR, avvenuta con D.P.R. 82 del 07/09/2006, e durante la fase di predisposizione del PRAE, l'attività estrattiva di cava è stata, in via transitoria, regolamentata sotto il profilo pianificatorio dallo "Stralcio del Piano regionale delle attività estrattive di cava", approvato dal Consiglio regionale in data 30/06/1993, che, data la provvisorietà e l'assenza di una strategia di sviluppo sostenibile del settore, ha disciplinato soltanto l'ubicazione delle nuove attività estrattive, senza fornire indirizzi operativi circa le autorizzazioni delle nuove attività.

In seguito all'adozione del PPR, il PRAE ha recepito definizioni, prescrizioni e indirizzi enunciati nel PPR, nel quale l'attività estrattiva è individuata tra le attività antropiche di trasformazione del territorio all'interno dell'assetto insediativo. Il PRAE recepisce i vincoli di carattere ambientale imposti dalla normativa regionale, statale e comunitaria e dalla pianificazione territoriale sovraordinata, e detta ulteriori prescrizioni ostative per l'attività di cava. Rappresenta quindi un quadro normativo complesso costituito da prescrizioni e indirizzi cui attenersi nell'esercizio delle funzioni di programmazione, governo e controllo delle attività estrattive.

Il Piano fornisce lo strato informativo annesso al PPR sulla esatta localizzazione ed estensione delle aree estrattive, a seguito della ricognizione a scala di dettaglio dei singoli insediamenti produttivi e della conseguente definizione e classificazione, fornendo l'informazione di base per le successive fasi di programmazione e pianificazione da parte degli enti locali e per l'azione degli altri enti interessati.

Il PRAE indica obiettivi e strategie di settore, i mezzi per il loro conseguimento e individua le aree da destinare ad attività estrattiva, nel rispetto della pianificazione paesaggistica regionale e della tutela dell'ambiente, anche nella prospettiva del recupero delle aree al termine della coltivazione.

Si deve considerare che questo tipo di pianificazione incontra problematiche legate al fatto che l'approvvigionamento delle materie prime necessarie al sistema produttivo sfrutta risorse non rinnovabili e produce inevitabili e spesso evidenti impatti ambientali.

4.2.1.18.1 Obiettivi del piano

In coerenza con le indicazioni del PPR, l'obiettivo generale del PRAE è "corretto uso delle risorse estrattive, in un quadro di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, al fine di soddisfare il fabbisogno regionale di materiali di cava per uso civile e industriale, e valorizzare le risorse minerarie (prima categoria) e i lapidei di pregio (seconda categoria uso ornamentale) in una prospettiva di adeguate ricadute socioeconomiche nella regione sarda".

Inoltre, il PRAE definisce prescrizioni e indirizzi rivolti agli operatori del settore e agli enti competenti nelle funzioni di programmazione, governo e controllo delle attività estrattive, finalizzati a conseguire, principalmente, i seguenti obiettivi specifici di sviluppo sostenibile del settore estrattivo:

- improntare ai criteri della sostenibilità gli iter autorizzativi per il rilascio di autorizzazioni per l'apertura di nuove cave o miniere;

- limitare l'apertura di nuove cave o miniere per l'estrazione di materiali il cui approvvigionamento è comunque già assicurato dalle attività estrattive in esercizio nel rispetto dei vincoli di mercato, e di sostenibilità dei flussi di trasporto;
- privilegiare nei procedimenti autorizzativi il completamento e l'ampliamento delle attività esistenti, rispetto all'apertura di nuove attività estrattive;
- incrementare il numero e la qualità degli interventi di recupero ambientale delle cave dismesse e non recuperate;
- incrementare nell'esercizio delle attività estrattive il ricorso alle "buone pratiche di coltivazione mineraria e recupero ambientale";
- incentivare il ricorso alle certificazioni ambientali delle attività estrattive;
- migliorare il livello qualitativo della progettazione degli interventi di carattere estrattivo e degli interventi di recupero ambientale o riqualificazione delle aree estrattive dismesse;
- razionalizzare i procedimenti autorizzativi e di controllo delle attività estrattive;
- incentivare il riutilizzo dei residui delle attività estrattive e assimilabili con prescrizioni nei capitolati di lavori pubblici e nelle VIA di opere pubbliche;
- promuovere nel settore estrattivo lo sviluppo economico di filiere.

4.2.1.18.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRAE, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.19 Piano forestale ambientale regionale

Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con D.G.R. 53/9 del 27/12/2007, è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7, L.57 del 05/03/2001".

Il PFAR è uno strumento quadro di indirizzo per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sardegna, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale. Esso sostituisce il Programma pluriennale di forestazione approvato nel 1980, approfondendo, sotto l'ottica dello sviluppo sostenibile, le strategie che perseguono l'equilibrio tra la tutela dell'ambiente e dell'uomo e lo sviluppo economico del territorio, considerato, inoltre, che il D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 42 individua, tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare, i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.Lgs. 227/2001.

Il Piano analizza il contesto forestale territoriale per individuarne le valenze, presenti e potenziali, di tipo naturalistico, ecologico, protettivo e produttivo, e abbraccia l'approccio sistemico, il riconoscimento del ruolo multifunzionale dei sistemi forestali, la necessità di salvaguardare tutte le componenti degli ecosistemi e le loro articolate interconnessioni. Dal 01/01/2001 la gestione forestale pubblica in Sardegna è attuata dall'Ente foreste della Sardegna prima, e dall'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS) poi, a seguito dell'approvazione della L.R. 8 del 27/04/2016.

Il Piano abbraccia il riconoscimento della multifunzionalità dei sistemi forestali, la necessità di salvaguardare tutte le componenti degli ecosistemi e le loro articolate interconnessioni. I temi di interesse generale attorno ai quali ruota il sistema degli obiettivi del Piano riguardano la protezione delle foreste, lo sviluppo economico del settore forestale, la cura degli aspetti istituzionali in riferimento alla integrazione delle politiche ambientali, la pianificazione partecipata e la diffusione delle informazioni, e il potenziamento degli strumenti conoscitivi, dell'attività di ricerca ed educazione ambientale.

4.2.1.19.1 Obiettivi del piano

Gli obiettivi che scaturiscono dalle linee di indirizzo individuate sono inquadrabili in quattro macro-obiettivi:

- tutela dell'ambiente;
- miglioramento della competitività delle filiere, crescita economica, aumento dell'occupazione diretta e indotta, formazione professionale;

- informazione ed educazione ambientale;
- potenziamento degli strumenti conoscitivi, ricerca applicata e sperimentazione.

In particolare, il macro-obiettivo “tutela dell’ambiente” è rivolto al mantenimento e al potenziamento delle funzioni protettive e naturalistiche svolte dalle foreste, mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento funzionale dell’assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione;
- miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti, con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani;
- mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali;
- prevenzione e lotta fitosanitaria;
- incremento del patrimonio boschivo, anche al fine di aumentare il livello regionale di carbonio fissato dalle piante, e utilizzo di biomassa legnosa per scopi energetici.

4.2.1.19.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PFAR, tra gli obiettivi derivanti dall’analisi di coerenza esterna, si reputa di includere gli obiettivi:

- potenziamento degli strumenti conoscitivi, ricerca applicata e sperimentazione;
- miglioramento funzionale dell’assetto idrogeologico, tutela delle acque, contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione;
- miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti, con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani;
- mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali;

Formulati come segue:

- A_Ob_CE_29** *“Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione”;*
- A_Ob_CE_30** *“Migliorare dal punto di vista funzionale l’assetto idrogeologico, la tutela delle acque, il contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione”;*
- A_Ob_CE_31** *“Migliorare la funzionalità e la vitalità dei sistemi forestali, preforestali litoranei e dunali”;*
- A_Ob_CE_32** *“Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali”.*

4.2.1.20 Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017/2019

Il Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano Regionale Antincendi PRAI), approvato con D.G.R. 26/01 del 24/05/2018, è redatto in conformità ALLA legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi – L. 353 del 21/11/2000 - e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20/12/2001). Inoltre, è stato aggiornato secondo i contenuti della L.R. 8 del 27/04/2016 (BURAS n. 21 - Parte I e II del 28/04/2016).

La finalità precipua del Piano è programmare e coordinare l’attività antincendi di tutte le componenti operative concorrenti e contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di pianificare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva e si basa su un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

Il Piano ha lo scopo di definire le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione ed ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore del territorio e delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi. Il Piano definisce anche le procedure da adottare nel caso di incendi di interfaccia, in relazione al notevole incremento di incendi in zone periurbane e urbane, in conformità a quanto stabilito dall’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22/10/2007.

Il Piano regionale costituisce un elemento di riferimento per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile, affinché ogni Comune/Unione di comuni possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio, anche alla luce dell'obbligatorietà di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, prevista dalla L. 100 del 12/07/2012, di riforma della L. 225/92.

4.2.1.20.1 Obiettivi del piano

Per i suoi contenuti il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi costituisce un importante riferimento per gli obiettivi, i programmi e le priorità del settore a livello regionale. Gli obiettivi perseguiti dal Piano sono i seguenti:

- definire le azioni e gli obblighi per la prevenzione diretta, nonché gli interventi tecnici idonei a preservare la vegetazione forestale e rurale dal pericolo di incendio;
- definire le azioni e gli obblighi per la prevenzione indiretta, le azioni di sensibilizzazione, divulgazione, informazione nei confronti della popolazione, delle scuole e degli enti pubblici e privati in materia di incendi boschivi e rurali;
- definire il coordinamento delle attività antincendi di tutti i soggetti componenti il sistema regionale antincendi anche attraverso gli elaborati tecnici e cartografici della parte generale del piano stesso, dei piani operativi ripartimentali e dei piani dei parchi e delle aree militari;
- definire i criteri di aggregazione su scala regionale e di standardizzazione del volontariato antincendio;
- definire i contenuti minimi di appositi piani antincendio per le aree destinate a esercitazioni militari, che prevedono limitazioni permanenti all'accesso, da redigersi a cura delle amministrazioni militari sentito il Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

4.2.1.20.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PFAR, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere l'obiettivo:

- definire le azioni e gli obblighi per la prevenzione diretta, nonché gli interventi tecnici idonei a preservare la vegetazione forestale e rurale dal pericolo di incendio;

Formulato come segue:

A_Ob_CE_33 *“Prevenire l’insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati”.*

4.2.1.21 Piano regionale dei trasporti

Il Piano regionale dei trasporti (PRT), approvato con D.G.R. 66/23 del 27/11/2008, rappresenta lo strumento di pianificazione di medio e lungo termine della politica regionale nei settori della mobilità area, marittima, viaria e ferroviaria e costituisce uno dei presupposti essenziali per una programmazione ed organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Sardegna.

Il PRT ha come presupposto il riconoscimento della corretta dimensione strategica ed economica che il settore dei trasporti svolge nel quadro delle politiche di sviluppo economico, sociale ed ambientale dell'intero territorio regionale.

4.2.1.21.1 Obiettivi del piano

Gli interventi sul sistema dei trasporti previsti nel PRT devono garantire il diritto universale alla mobilità delle persone e delle merci e si concretizzano nel:

- garantire elevati livelli di accessibilità per le persone e per le merci che intendono spostarsi sulle relazioni sia interregionali (Sardegna/continente) che intraregionali (all'interno della Sardegna), al fine di conseguire ricadute anche di natura economica (migliorare la competitività delle imprese), territoriale (attrattività insediativa, riequilibrio verso l'interno, integrazione aree interne e versante costiero) e sociale (coesione, superamento dell'isolamento geografico dovuto all'insularità e dello spopolamento delle aree interne);
- rendere più accessibile il sistema a tutte le categorie fisiche e sociali, ed in particolare alle fasce più deboli e marginali, in qualsiasi parte del territorio siano localizzate;
- assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema;

- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio specie in quei contesti di particolare pregio paesistico, ambientale e storico-architettonico (aree costiere e aree montane interne); la caratterizzazione paesistico-ambientale della Sardegna deve riconoscersi anche nella capacità di coniugare sviluppo (nuovi interventi, cultura del progetto sostenibile) con salvaguardia e valorizzazione ambientale, come previsto nel Piano Paesaggistico e nel Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile;
- contribuire a governare le trasformazioni volute dai piani economico-sociali e di riassetto territoriale intervenendo, in combinazione con altre iniziative, per garantire l'unitarietà funzionale tra fenomeni di migrazione insediativa, quali lo spopolamento delle aree interne e la de-urbanizzazione delle due concentrazioni urbane di Cagliari e Sassari, verso aree esterne economicamente ed ambientalmente più appetibili.

4.2.1.21.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRT, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere l'obiettivo:

- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio specie in quei contesti di particolare pregio paesistico, ambientale e storico-architettonico (aree costiere e aree montane interne); la caratterizzazione paesistico-ambientale della Sardegna deve riconoscersi anche nella capacità di coniugare sviluppo (nuovi interventi, cultura del progetto sostenibile) con salvaguardia e valorizzazione ambientale, come previsto nel Piano Paesaggistico e nel Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_34 *“Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'area marina protetta”.*

4.2.1.22 Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile

Il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (PRSTS), di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. 19/1 del 09/05/2007, rappresenta un punto di partenza per la programmazione delle relazioni che il settore del turismo determina con gli altri settori produttivi, con la popolazione e con il paesaggio. Infatti, la Regione ha individuato nel turismo uno dei comparti strategici per il miglioramento complessivo delle condizioni socio-economiche della Sardegna, in quanto questo settore è trasversale a molti altri settori di attività economica e coinvolge direttamente i comparti della ricettività, ristorazione, trasporti, artigianato, agro-industria, servizi culturali, edilizia.

Attraverso una serie di strumenti di analisi, valutazione, verifica e controllo del fenomeno turistico, il Piano costituisce un supporto tecnico di accompagnamento al processo costituito dallo sviluppo di un'offerta turistica di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del proprio patrimonio naturale e culturale, e sostenuta da dinamiche di prezzo che permettano di non dover competere al ribasso con destinazioni, soggette alle forti pressioni antropiche di un processo di edificazione incontrollata.

4.2.1.22.1 Obiettivi del piano

Il Piano sostiene che le strategie per la sostenibilità economica, ambientale, sociale e culturale possono coincidere nell'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e duraturo, compatibile con una crescita economica di medio-lungo periodo.

L'obiettivo generale del PRSTS è “incrementare la quota di prodotto delle attività turistiche rispetto al complesso delle attività economiche, attraverso scelte di governo volte alla soluzione dei problemi che limitano le possibilità di sviluppo turistico della regione e al rafforzamento della competitività di medio-lungo periodo del sistema turistico sardo, nel rispetto della sostenibilità ambientale”.

Come evidenziato nel Piano, il raggiungimento dell'obiettivo generale passa per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- costruire i sistemi informativi integrati;

- definire gli strumenti di valutazione;
- ridurre la concentrazione temporale e territoriale della domanda;
- incrementare la spesa e gli effetti moltiplicativi.

4.2.1.22.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PRSTS, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.23 Piano energetico ambientale della Regione Sardegna 2015-2030

Il Piano energetico ambientale della Regione Sardegna (PEARS), è stato redatto secondo le direttive politiche allegate nella D.G.R. 48/13 del 02/10/2015 e approvato con D.G.R. 45/40 del 02/08/2016. Il PEARS è un documento pianificatorio che governa, in condizioni dinamiche, lo sviluppo del sistema energetico regionale con il compito di individuare le scelte fondamentali in campo energetico sulla base delle direttive e delle linee di indirizzo definite dalla programmazione comunitaria, nazionale e regionale. La sua adozione assume, pertanto, una importanza strategica soprattutto alla luce degli obiettivi che, a livello europeo, l'Italia è chiamata a perseguire entro il 2020 ed al 2030 in termini di riduzione dei consumi energetici, la riduzione della CO2 prodotta associata ai propri consumi e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili che in base alla Direttiva 2009/28/CE dovranno coprire il 17% dei consumi finali lordi nel 2020.

Il PEARS ha quindi il ruolo di strumento sovraordinato, di coordinamento e di programmazione dell'evoluzione organica dell'intero sistema energetico individuando, coerentemente con le strategie, le entità, i vincoli e le dimensioni delle azioni energetiche a livello regionale. Inoltre, secondo il criterio di sussidiarietà, delega agli Enti Locali il compito di pianificare e di definire nel dettaglio le azioni rivolte a soddisfare i consumi locali, nella convinzione che esse siano in grado di individuare le misure più idonee all'armonico sviluppo del territorio.

4.2.1.23.1 Obiettivi del piano

Le linee di indirizzo del Piano Energetico ed Ambientale della Regione Sardegna, riportate nella D.G.R. 48/13 del 2.10.2015, indicano come obiettivo strategico di sintesi per l'anno 2030 la riduzione delle emissioni di CO2 associate ai consumi della Sardegna del 50% rispetto ai valori stimati nel 1990.

Per il conseguimento di tale obiettivo strategico sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- trasformazione del sistema energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System);
- sicurezza energetica;
- aumento dell'efficienza e del risparmio energetico;
- promozione della ricerca e della partecipazione attiva in campo energetico.

4.2.1.23.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PEARS, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.24 Piano d'azione regionale per le energie rinnovabili in Sardegna – Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili

Il Piano d'azione regionale per le energie rinnovabili in Sardegna è stato approvato con D.G.R. 12/21 del 20/03/2012. Esso si inserisce nel contesto energetico nazionale e comunitario con l'intento di coniugare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello nazionale (come il raggiungimento della quota di produzione di energia da fonte rinnovabile pari al 17%), con il meccanismo del burden-sharing (D.M. 15/03/2012), con lo sviluppo economico dell'isola, nel rispetto delle peculiarità del territorio e secondo una logica di utilizzo sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali. Gli obiettivi prefissati riguardano la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni climalteranti e della dipendenza dalle fonti tradizionali di energia attraverso la promozione del risparmio, dell'efficienza energetica e del sostegno al ricorso alle fonti rinnovabili.

4.2.1.24.1 Obiettivi del piano

Nel Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili si ipotizzano due scenari in merito alla diffusione delle fonti rinnovabili: lo scenario "O1: 15%" e lo scenario "O2: 17,8%". Il primo scenario si fonda su ipotesi che si dovrebbero ragionevolmente realizzare in base alla normativa vigente, al mercato delle fonti energetiche rinnovabili e all'esperienza pluriennale sull'andamento dei processi autorizzativi regionali degli impianti con fonti energetiche rinnovabili conclusi o in fase di conclusione.

Il secondo scenario prevede una notevole diffusione delle energie rinnovabili e si fonda su elementi già operativi, come l'alto numero di istanze di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica e gli incentivi economici per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nel Piano d'azione sono elencati specifici indirizzi strategici – coordinamento, generazione diffusa, diversificazione delle fonti, solare, eolico, biomassa, comparto termico, efficienza energetica e risparmio, infrastrutture energetiche elettriche, trasporti – per le azioni future da intraprendere al fine del raggiungimento degli obiettivi regionali di produzione di energia rinnovabile ed efficienza energetica.

4.2.1.24.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano d'azione regionale per le energie rinnovabili in Sardegna, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.25 Piano d'azione dell'efficienza energetica regionale

Il Piano d'azione dell'efficienza energetica regionale (PAEER), adottato con D.G.R. 49/31 del 26/11/2013, è parte integrante del Piano energetico ambientale regionale (PEARS).

Il Piano d'azione fissa le strategie per raggiungere l'obiettivo di efficienza energetica, a cui la Regione può tendere entro il 2020, e indica le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo europeo colmando il ritardo conseguito, in sintonia con quanto stabilito dalla Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, di cui fa propri i principi, le indicazioni e gli obblighi.

Considerata la trasversalità della materia trattata, il Piano deve essere inteso come l'avvio di un percorso virtuoso in continuo aggiornamento, al fine di consentirne l'adeguamento alla normativa di settore e alle nuove esigenze che si dovessero presentare. Oltre ad offrire un quadro d'insieme della realtà normativa europea, nazionale e regionale, e delle azioni messe in campo dalla Regione, il Piano offre una serie di azioni distinte per settore d'intervento: civile (edifici residenziali e pubblici), terziario, agricolo, trasporti, industria, idrico-multisettoriale, infrastrutture e rete elettrica, animazione e comunicazione.

4.2.1.25.1 Obiettivi del piano

Il Piano è redatto al fine di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- aumentare i benefici locali;
- riduzione dei consumi energetici;
- miglioramento dell'efficienza energetica;
- risparmio energetico;
- razionalizzazione dei consumi.

4.2.1.25.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PAEER, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.26 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna è stato avviato precedentemente all'approvazione della Legge 11 gennaio 2018, n.2, dal Titolo "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", ma la sua redazione è stata effettuata in coerenza con quanto disposto all'art.5 di questa legge. Il Piano

è stato definitivamente approvato dalla Giunta regionale della Sardegna, con Delibera n. 60/20 del 11 dicembre 2018.

Il piano, in coerenza con quanto previsto dall'art.1 commi 1 e 2 della L.2/18, persegue l'obiettivo di individuare gli interventi da adottare per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale della Sardegna.

il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna (da approvarsi con cadenza triennale) definisce, ai sensi di quanto previsto all'art.5 della L. n.2 del 11.01.2018:

- la rete ciclabile regionale, caratterizzata dall'integrazione e interconnessione con le reti infrastrutturali regionali a supporto delle altre modalità di trasporto;
- gli itinerari nelle zone rurali (di livello locale) finalizzati alla conoscenza e alla fruizione di sentieri di campagna, delle aree circostanti, dei laghi e dei corsi d'acqua nonché dei parchi, delle riserve naturali e delle altre zone di interesse naturalistico;
- il sistema di interscambio tra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto lungo le infrastrutture;
- il sistema delle aree di sosta, attrezzate e non attrezzate, e i servizi per i ciclisti;
- gli indirizzi relativi alla predisposizione delle reti ciclabili urbane ed extraurbane, delle aree di sosta delle biciclette, dei provvedimenti relativi alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti;
- le azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti in bicicletta e del trasporto integrato tra biciclette e mezzi trasporto pubblico;
- gli obiettivi programmatici concernenti la realizzazione e la gestione della rete regionale di percorribilità ciclistica e i relativi costi.

4.2.1.26.1 Obiettivi del piano

In coerenza con le linee generali di cui sopra, il Piano individua una serie di obiettivi generali:

- promuovere e favorire la mobilità ciclistica che consenta l'utilizzo sicuro, vantaggioso e confortevole della bicicletta in tutte le sue declinazioni: come mezzo di trasporto alternativo, come mezzo per svolgere attività sportive e di turismo itinerante;
- rendere la Sardegna più attrattiva e fruibile in modo sostenibile in tutti i periodi dell'anno alla più variegata tipologia di utenti, anche favorendo la destagionalizzazione dell'offerta turistica (turismo legato alla natura, al paesaggio, alla storia, alla cultura), attraverso un sistema di mobilità ciclistica fortemente integrato con altri modi di trasporto e con le differenti emergenze territoriali;
- rendere omogeneo e continuo il tessuto dei percorsi ciclabili presenti nei singoli territori comunali della Regione, superando la frammentazione amministrativa, in modo da integrarli sia all'interno del contesto di riferimento (urbano/comunale) che in quello contermini (area vasta/Unione di comuni), in una visione sistemica ed unitaria della mobilità ciclistica, inserita all'interno della pianificazione regionale;
- realizzare un sistema della mobilità ciclistica che privilegi, ove possibile, la riconversione di manufatti ed infrastrutture esistenti in disuso, puntando sulla loro riqualificazione e rigenerazione, nel rispetto e valorizzazione dei contesti in cui sono inseriti.

4.2.1.26.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna, si reputa di non includere alcun obiettivo tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna.

4.2.1.27 Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sassari

Il Piano urbanistico provinciale (PUP) / Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC), redatto ai sensi della L.R. 45/89 e del D.Lgs 267/00, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 04/05/2006, delinea il progetto territoriale della Provincia proponendo una nuova organizzazione volta a dotare ogni parte del territorio provinciale di una specifica qualità urbana, ad individuare per ogni area una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo assunto e a fornire un

quadro di riferimento all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni area vengono esaltate e coordinate. Il Piano ha assunto tra le opzioni di base la sostenibilità ambientale attraverso l'individuazione dei requisiti dell'azione progettuale: equità territoriale, perequazione ambientale, economia di prossimità, assunzione dell'ambiente, inteso come natura e storia, quale nucleo centrale dell'intero progetto di territorio. Sulla base di tali opzioni, il piano propone la costruzione di un progetto di territorio (progetto ambientale) attraverso una metodologia improntata al coinvolgimento degli attori, alla adeguata rappresentazione dei problemi, alla individuazione e condivisione delle scelte, alla flessibilità del metodo operativo.

Il Piano assume come elemento costitutivo di metodo il processo di confronto e cooperazione con i Comuni e gli altri attori della società territoriale. Il Piano si propone anche come base informativa per la discussione in ordine alle prospettive di cooperazione territoriale interprovinciale necessarie per affrontare i problemi di crisi che investono complessivamente il settentrione dell'isola. Il Piano fornisce un sistema strutturato di conoscenze e di processi per l'aggiornamento e l'adeguamento di tali conoscenze e un dispositivo spaziale e giuridico che diventa effettivo, nelle delimitazioni e nei contenuti, solo nella fase di gestione del Piano attraverso l'accordo dei soggetti.

4.2.1.27.1 Obiettivi del piano

Il PUP/PTC si pone come uno strumento che si propone di promuovere una nuova organizzazione urbana del territorio provinciale in modo da:

- dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana;;
- individuare per ogni area del territorio una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio;
- fornire un quadro di riferimento generale all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni centro vengono esaltate e coordinate.

4.2.1.27.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PUP/PTC, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di non includere alcun obiettivo.

4.2.1.28 Piano di Utilizzo dei Litorali – Porto Torres

Il Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL) del Comune di Porto Torres è redatto secondo l'art. 6 del D.L. del 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 1993, n. 494, che disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime, regolamentando la fruizione a fini turistici e ricreativi del bene demaniale. Il PUL è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 26 gennaio 2017.

Esso è basato sul riconoscimento dei caratteri e delle specificità territoriali sui quali pianificare e costruire scenari progettuali strategici per l'ambito costiero, capaci di orientare, insieme a criteri tecnici e normativi, le scelte tipologiche, dimensionali e localizzative dei servizi di supporto alla balneazione, delle infrastrutture e manufatti per l'accesso ai sistemi di spiaggia, per la fruizione del sistema costiero e delle sue risorse. Lo scopo principale del PUL è costruire uno strumento per la pianificazione e gestione integrata dell'ambito costiero per la costruzione di scenari di sviluppo turistico-ricreativo per il territorio di Porto Torres, coerentemente con i processi territoriali di valenza locale e sovralocale.

4.2.1.28.1 Obiettivi del piano

Nella dimensione operativa del Piano è possibile individuare alcuni obiettivi nel breve e lungo periodo:

- promuovere forme di copianificazione con gli Enti aventi competenze specifiche sull'ambito costiero al fine di conseguire una gestione unitaria del litorale di Porto Torres, mediante il seguente obiettivo specifico:
 - attivare un processo di collaborazione con gli Enti competenti per l'assunzione del quadro conoscitivo del PUL all'interno degli specifici strumenti di Piano e l'eventuale contestualizzazione dei dispositivi di regolamentazione;

- organizzare una fruizione turistico - ricreativa per la valorizzazione dell'ambito costiero riconoscibile anche a livello sovralocale e come opportunità per lo sviluppo economico sostenibile della comunità turritana, mediante i seguenti obiettivi specifici:
 - favorire la creazione di nuove forme di imprenditoria nel campo dei servizi turistico – ricreativi in ambito costiero;
 - promuovere la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri degradati;
 - promuovere la realizzazione di un sistema di infrastrutture integrato per la fruizione naturalistica, sportiva e balneare;
- regolamentare forme di utilizzo del litorale compatibili con le condizioni di pericolosità geomorfologica ed individuare le esigenze di mitigazione del rischio per la fruizione, mediante il seguente obiettivo specifico:
 - riorganizzare il sistema della fruizione negli ambiti costieri compatibilmente con le attuali condizioni di pericolosità geologica-geotecnica.

4.2.1.28.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al PUL, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere i seguenti obiettivi:

- organizzare una fruizione turistico-ricreativa per la valorizzazione dell'ambito costiero riconoscibile anche a livello sovralocale e come opportunità per lo sviluppo economico sostenibile della comunità turritana, mediante i seguenti obiettivi specifici:
 - favorire la creazione di nuove forme di imprenditoria nel campo dei servizi turistico-ricreativi in ambito costiero;
 - promuovere la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri degradati.

Formulati come seguono:

- A_Ob_CE_35** *“Valorizzazione dell'ambito costiero come opportunità per lo sviluppo economico sostenibile, anche attraverso la creazione di nuove forme di imprenditoria nel campo dei servizi turistico-ricreativi in ambito costiero”.*
- A_Ob_CE_36** *“Promuovere la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati”.*

4.2.1.29 Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres) per il periodo 2015 - 2018

Il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Olbia, golfo Aranci e Porto Torres, approvato con D.G.R. n. 10/14 del 17 marzo 2015, è redatto in ottemperanza all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 182, “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico” e tiene conto delle linee guida predisposte dal sottocomitato per i programmi di gestione dei rifiuti dell'ESPO (European Sea Ports Organization).

Il Piano si propone di regolamentare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo o sostano nell'ambito dei porti summenzionati e di individuare il trattamento al quale sottoporli nel rispetto del D. Lgs. 152/2006.

Il principio fondamentale cui si ispira il Piano è desumibile dall'art. 7 del D. Lgs., che prescrive l'obbligo a carico del comandante della nave di “conferire i rifiuti prodotti [...] all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto”. Questa disposizione implica il necessario rilascio, da parte della nave al concessionario del servizio, di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui al citato D.Lgs., prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

4.2.1.29.1 Obiettivi del piano

L'attuazione del Piano è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali pericolosi e non di ogni genere e tipo, sia solidi che li-

quidi: ritiro, sterilizzazione ove necessaria, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;

- organizzazione di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati nella pianificazione di competenza degli Enti locali;
- approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio;
- riduzione della produzione di rifiuti, massimizzazione del recupero di materia, minimizzazione della qualità e quantità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti conformemente ai principi del Piano regionale;
- descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
- sintesi della pertinente normativa e delle formalità del conferimento.

4.2.1.29.2 Analisi di coerenza esterna

In riferimento al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres) per il periodo 2015 - 2018, tra gli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna, si reputa di includere il seguente obiettivo:

- fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali pericolosi e non di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi: ritiro, sterilizzazione ove necessaria, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare.

Formulato come segue:

A_Ob_CE_37 *“Promuovere la fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare dei rifiuti”.*

4.2.2 La riformulazione degli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna

La presenza di obiettivi simili e sovrapponibili derivanti dal quadro programmatico e pianificatorio, oggetto dell'analisi di coerenza esterna, ha comportato la necessità di compiere un'operazione di aggregazione degli obiettivi secondo tematiche comuni e di procedere a una loro riformulazione al fine di superare ridondanze nei contenuti.

4.2.2.1 Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna

Nella tabella che segue è riportato l'elenco di obiettivi estrapolati dai piani e programmi regionali vigenti. Congiuntamente a ciascun obiettivo, tra parentesi quadre, è riportato lo strumento nel quale è stato individuato.

| Codice | Obiettivo |
|------------|---|
| A_Ob_CE_1 | Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. [Documento strategico unitario per la programmazione dei fondi comunitari] |
| A_Ob_CE_2 | Promuovere sistemi di trasporto sostenibili. [Documento strategico unitario per la programmazione dei fondi comunitari] |
| A_Ob_CE_3 | Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente. [Piano regionale di qualità dell'aria ambiente] |
| A_Ob_CE_4 | Integrare le esigenze ambientali nelle altre politiche settoriali (soprattutto relativamente ai settori turismo e trasporti), nell'ottica di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. [Piano regionale di qualità dell'aria ambiente] |
| A_Ob_CE_5 | Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. [Piano regionale di qualità dell'aria ambiente] |
| A_Ob_CE_6 | Integrare le procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. [Piano regionale di qualità dell'aria ambiente] |
| A_Ob_CE_7 | Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico. [Piano stralcio per l'assetto idrogeologico] |
| A_Ob_CE_8 | Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana. [Piano stralcio per l'assetto idrogeologico] |
| A_Ob_CE_9 | Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche. [Piano di gestione del rischio di alluvioni] |
| A_Ob_CE_10 | Garantire nel territorio un uso del suolo compatibile con la sicurezza del corso d'acqua, l'uso della risorsa idrica e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. [Piano stralcio delle fasce fluviali] |
| A_Ob_CE_11 | Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici. [Piano di gestione del distretto idrografico] |
| A_Ob_CE_12 | Implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti. [Piano di gestione del distretto idrografico] |
| A_Ob_CE_13 | Prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee. [Piano di gestione del distretto idrografico] |
| A_Ob_CE_14 | Recuperare e salvaguardare le risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche. [Piano di tutela delle acque] |
| A_Ob_CE_15 | Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. [Piano di tutela delle acque] |
| A_Ob_CE_16 | Costituzione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo [Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche] |
| A_Ob_CE_17 | Recupero della funzionalità dei sistemi naturali e tutela e valorizzazione dei beni paesistici. [Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche] |

| | |
|------------|--|
| A_Ob_CE_18 | Tutela e recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale. [Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche] |
| A_Ob_CE_19 | Sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali presenti nel territorio. [Piano stralcio di bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche] |
| A_Ob_CE_20 | Individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale. [Piano regolatore generale degli acquedotti] |
| A_Ob_CE_21 | Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione. [Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani] |
| A_Ob_CE_22 | Favorire il recupero dei rifiuti speciali e minimizzarne lo smaltimento in discarica. [Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali] |
| A_Ob_CE_23 | Ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento. [Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali] |
| A_Ob_CE_24 | Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti. [Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali] |
| A_Ob_CE_25 | Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale. [Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali] |
| A_Ob_CE_26 | Proteggere il suolo ed assicurare che l'utilizzo di rifiuti biodegradabili, trattati o meno, contribuisca al miglioramento ecologico. [Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Integrazione Piano regionale rifiuti] |
| A_Ob_CE_27 | Assicurare che la salute degli uomini, così come degli animali e delle piante, non debba essere messa in pericolo dall'utilizzo dei rifiuti biodegradabili trattati o meno. [Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Integrazione Piano regionale rifiuti] |
| A_Ob_CE_28 | Prevenzione della produzione dei rifiuti, riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti e recupero prioritario di materia. [Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Integrazione Piano regionale rifiuti] |
| A_Ob_CE_29 | Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. [Piano forestale ambientale regionale] |
| A_Ob_CE_30 | Migliorare dal punto di vista funzionale l'assetto idrogeologico, la tutela delle acque, il contenimento dei processi di degrado del suolo e della vegetazione. [Piano forestale ambientale regionale] |
| A_Ob_CE_31 | Migliorare la funzionalità e la vitalità dei sistemi forestali, preforestali litoranei e dunali. [Piano forestale ambientale regionale] |
| A_Ob_CE_32 | Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali. [Piano forestale ambientale regionale] |
| A_Ob_CE_33 | Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. [Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014/2016] |
| A_Ob_CE_34 | Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'area marina protetta. [Piano regionale dei trasporti] |
| A_Ob_CE_35 | Valorizzazione dell'ambito costiero come opportunità per lo sviluppo economico sostenibile, anche attraverso la creazione di nuove forme di imprenditoria nel campo dei servizi turistico-ricreativi in ambito costiero. [Piano di Utilizzo dei Litorali – Porto Torres] |
| A_Ob_CE_36 | Promuovere la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati. [Piano di Utilizzo dei Litorali – Porto Torres] |
| A_Ob_CE_37 | Promuovere la fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare dei rifiuti. [Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres) per il periodo 2015 - 2018] |

Tabella 4.3: Gli obiettivi estrapolati dai piani e programmi regionali vigenti

4.2.2.2 Obiettivi di coerenza esterna aggregati e riformulati

Nella tabella che segue è riportato l'elenco di obiettivi debitamente aggregati secondo tematiche comuni e riformulati al fine di superare ridondanze nei contenuti.

| Codice | Obiettivo aggregato e riformulato | Codici obiettivi originari |
|-------------|--|--|
| Ps_Ob_CE_1 | Garantire la massima tutela e un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della salute, attraverso un uso efficiente delle risorse del territorio. | A_Ob_CE_1 A_Ob_CE_2 |
| Ps_Ob_CE_2 | Integrare le esigenze ambientali dell'ambito costiero nelle altre politiche settoriali, quali quelle dei trasporti e del turismo, recuperando e salvaguardando le risorse naturali nell'ottica di assicurare uno sviluppo socio-economico, delle attività produttive e delle iniziative imprenditoriali che sia sostenibile. | A_Ob_CE_2 A_Ob_CE_4 A_Ob_CE_14 A_Ob_CE_35 |
| Ps_Ob_CE_3 | Tutelare e valorizzare i beni paesistici attraverso il recupero della funzionalità e il miglioramento della vitalità dei sistemi forestali, pre-forestali litoranei e dunali, e la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati. | A_Ob_CE_17 A_Ob_CE_31 A_Ob_CE_36 |
| Ps_Ob_CE_4 | Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. | A_Ob_CE_5 |
| Ps_Ob_CE_5 | Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. | A_Ob_CE_6 A_Ob_CE_16 |
| Ps_Ob_CE_6 | Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio idrogeologico attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire gli effetti negativi delle attività antropiche, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana, e attuare misure volte alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche. | A_Ob_CE_7 A_Ob_CE_11 A_Ob_CE_12 |
| Ps_Ob_CE_7 | Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici, della vegetazione e del suolo e garantire la compatibilità dell'uso di quest'ultimo con la sicurezza del corso d'acqua, con l'utilizzo della risorsa idrica e con la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. | A_Ob_CE_10 A_Ob_CE_11 A_Ob_CE_30 |
| Ps_Ob_CE_8 | Implementare le azioni per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee, per la tutela e il recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale. | A_Ob_CE_12 A_Ob_CE_13 A_Ob_CE_18 |
| Ps_Ob_CE_9 | Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. | A_Ob_CE_15 |
| Ps_Ob_CE_10 | Individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale. | A_Ob_CE_20 |
| Ps_Ob_CE_11 | Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di ridurre e prevenire i fenomeni dei cambiamenti climatici e della desertificazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti. | A_Ob_CE_21 A_Ob_CE_24 |
| Ps_Ob_CE_12 | Prevenzione della produzione dei rifiuti, riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti e recupero prioritario di materia, attraverso l'ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento e tramite la fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare dei rifiuti. | A_Ob_CE_22 A_Ob_CE_23 A_Ob_CE_28 A_Ob_CE_37 |
| Ps_Ob_CE_13 | Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. | A_Ob_CE_29 |
| Ps_Ob_CE_14 | Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali. | A_Ob_CE_32 |
| Ps_Ob_CE_15 | Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. | A_Ob_CE_33 |
| Ps_Ob_CE_16 | Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'Area Marina Protetta. | A_Ob_CE_34 |
| Ps_Ob_CE_17 | Proteggere il suolo e promuovere il riutilizzo dei rifiuti biodegradabili in modo da contribuire al miglioramento ecologico senza compromettere la salute degli uomini, degli animali e delle piante. | A_Ob_CE_26 A_Ob_CE_27 |

Tabella 4.4: Gli obiettivi di coerenza esterna aggregati e riformulati

4.3 GLI OBIETTIVI DEL REO

Gli obiettivi del REO sono definiti con riferimento, implicito o esplicito, agli obiettivi desumibili dalla cornice pianificatoria di riferimento caratterizzata dalla sovrapposizione di diversi regimi normativo-vincolistici che comportano la presenza di più strumenti di regolazione e di gestione.

4.3.1 Gli obiettivi derivanti dall'analisi degli strumenti vigenti nell'AMP

L'analisi è condotta in riferimento agli obiettivi definiti dal Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara", dal REO dell'AMP "Isola dell'Asinara", dai Piani di Gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", dalle disposizioni del Protocollo GIZC e dalle misure di gestione derivate dal Progetto ISEA in AMP. La figura che segue mostra il contesto territoriale dell'AMP con l'individuazione dei limiti delle aree interessate dalla ZSC e dalle ZPS.

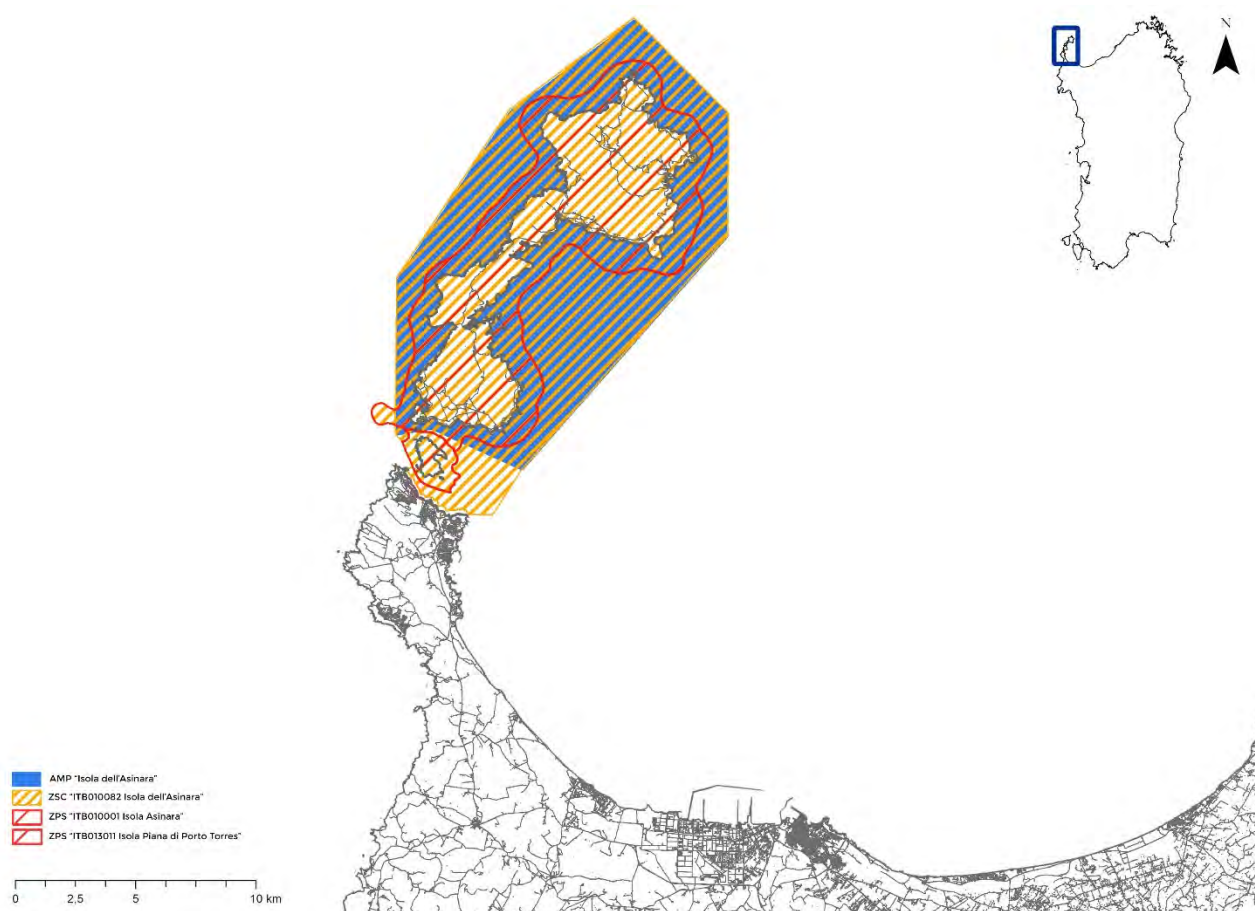


Figura 4.1 – Il contesto territoriale dell'AMP "Isola dell'Asinara" e l'individuazione dei limiti delle aree interessate dai Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" e delle ZPS "ITB010001 Isola Asinara" e "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres".

4.3.1.1 Obiettivi derivanti dall'analisi del Decreto del 13 agosto 2002 di Istituzione dell'AMP denominata "Isola dell'Asinara"

L'AMP "Isola dell'Asinara" è stata istituita con Decreto istitutivo del MATTM d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze nel 2002. Il Decreto stabilisce la denominazione, la delimitazione, gli obiettivi e la disciplina di tutela nelle diverse zone, finalizzata alla protezione dell'AMP, nonché le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente oggetto di protezione e le finalità istitutive dell'AMP, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L. 6 dicembre 1991, n. 394. Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi degli articoli del Decreto.

| Codice | Obiettivo |
|---------------|--|
| Ob_Dec Ist_1 | Proteggere l'ambiente dell'area marina interessata. |
| Ob_Dec Ist_2 | Tutelare e valorizzare le risorse biologiche e geomorfologiche della zona. |
| Ob_Dec Ist_3 | Divulgare la conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini e costieri dell'area naturale marina protetta e delle peculiari caratteristiche ambientali e geomorfologiche della zona. |
| Ob_Dec Ist_4 | Definire programmi di carattere educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo dell'ecologia e della biologia marina. |
| Ob_Dec Ist_5 | Promuovere lo sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico- paesaggistica dell'area, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti. |
| Ob_Dec Ist_6 | Regolamentare le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione. |
| Ob_Dec Ist_7 | Vietare la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento e, in genere, qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie animali e vegetali, ivi compresa l'immissione di specie estranee. |
| Ob_Dec Ist_8 | Vietare l'alterazione delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, la scarica di rifiuti solidi o liquidi e, in genere, l'immissione di scarichi non in regola che possano modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino. |
| Ob_Dec Ist_9 | Vietare le attività che possano arrecare danno, intralcio o turbativa alla realizzazione dei programmi di studio e di ricerca scientifica da attuarsi nell'area. |
| Ob_Dec Ist_10 | Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP (navigazione, balneazione, pesca, ancoraggio, etc.). |
| Ob_Dec Ist_11 | Vietare le attività, per ciascuna zona dell'AMP, che possono arrecare danno o alterare lo stato dei luoghi (navigazione, balneazione, pesca, ancoraggio, etc.). |
| Ob_Dec Ist_12 | Organizzare l'installazione dei segnalamenti per dare precisa conoscenza della delimitazione dell'area Naturale marina protetta. |
| Ob_Dec Ist_13 | Organizzare le attività di promozione e divulgazione. |
| Ob_Dec Ist_14 | Organizzare il sistema di sorveglianza all'interno dell'AMP. |

Tabella 4.5: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Decreto istitutivo.

4.3.1.2 Obiettivi derivanti dall'analisi del REO vigente dell'AMP "Isola dell'Asinara"

Il REO di esecuzione e organizzazione dell'AMP "Isola dell'Asinara", approvato con D.M. 30/07/2009, stabilisce la disciplina di organizzazione dell'AMP, e definisce la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite al suo interno in funzione del grado di protezione necessario per la tutela degli ecosistemi di pregio (REO vigente, Titolo I, Disposizioni generali art. 1). Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi degli articoli del REO.

| Codice | Obiettivo |
|---------------|---|
| Ob_REO_vig_1 | Salvaguardare e potenziare la biodiversità dell'ecosistema marino-costiero. |
| Ob_REO_vig_2 | Salvaguardare le specie faunistiche dell'ecosistema marino-costiero. |
| Ob_REO_vig_3 | Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. |
| Ob_REO_vig_4 | Consentire la balneazione, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona. |
| Ob_REO_vig_5 | Consentire le visite guidate subacquee e la didattica subacquea, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona e al relativo codice di condotta. |
| Ob_REO_vig_6 | Consentire il trasporto passeggeri e le visite guidate, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona e al relativo codice di condotta. |
| Ob_REO_vig_7 | Consentire la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona e al relativo codice di condotta. |
| Ob_REO_vig_8 | Organizzare, in maniera efficace, i campi ormeggio, i pontili galleggianti e simili per il diporto, in funzione delle esigenze di tutela dei fondali dell'AMP. |
| Ob_REO_vig_9 | Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona e al relativo codice di condotta. |
| Ob_REO_vig_10 | Organizzare, in maniera efficace, le attività di pescaturismo e ittiturismo, ove possibile, nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona e al relativo codice di condotta. |
| Ob_REO_vig_11 | Consentire lo sviluppo delle attività professionali di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva sfruttando le risorse paesaggistiche e naturalistiche dell'AMP. |
| Ob_REO_vig_12 | Consentire lo sviluppo di attività didattiche e di divulgazione naturalistica nel rispetto dell'ambiente marino-costiero. |
| Ob_REO_vig_13 | Organizzare, in maniera efficace, programmi di informazione, promozione e sensibilizzazione dell'AMP e del suo REO per una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse. |
| Ob_REO_vig_14 | Promuovere iniziative per lo sviluppo di attività economiche compatibili con le finalità dell'AMP. |
| Ob_REO_vig_15 | Promozione di programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino-costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. |
| Ob_REO_vig_16 | Mantenere un controllo adeguato e puntuale delle condizioni ambientali. |
| Ob_REO_vig_17 | Mantenere una qualità acustica ottimale. |



| Codice | Obiettivo |
|---------------|---|
| Ob_REO_vig_18 | Consentire la destagionalizzazione turistica al fine di ridurre il carico antropico durante il periodo estivo. |
| Ob_REO_vig_19 | Organizzare in maniera efficace le attività di soccorso, sorveglianza e servizio. |
| Ob_REO_vig_20 | Consentire lo sviluppo di programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| Ob_REO_vig_21 | Effettuare il monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'AMP e delle attività in essa consentite secondo le direttive emanate dal MATTM. |
| Ob_REO_vig_22 | Effettuare attività di reporting annuale sullo stato dell'AMP. |

Tabella 4.6: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del REO vigente.

4.3.1.3 **Obiettivi derivanti dall'analisi dal Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"**

Il Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", approvato con Decreto A.D.A. della Regione Sardegna n. 9268/5 del 12/05/2016, contribuisce, insieme agli altri strumenti di gestione del territorio, a "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art 2). Il Piano stabilisce, infatti, le misure di conservazione specifiche per il "mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali prioritari e delle specie prioritarie" (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art 8.2) e individua le tipologie di interventi ammissibili per una gestione corretta del sito. Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano.

| Codice | Obiettivo |
|--------------------|--|
| Ob_SIC ITB010082_1 | Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario. |
| Ob_SIC ITB010082_2 | Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_SIC ITB010082_3 | Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_SIC ITB010082_4 | Rafforzare la gestione del SIC e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale. |
| Ob_SIC ITB010082_5 | Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori. |
| Ob_SIC ITB010082_6 | Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000. |

Tabella 4.7: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara"

4.3.1.4 Obiettivi derivanti dall'analisi dal Piano di gestione della ZPS "ITB010001 Isola Asinara"

Il Piano di gestione della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", approvato con Decreto A.D.A. della Regione Sardegna n. 9269/6 del 12/05/2016, contribuisce, insieme agli altri strumenti di gestione del territorio, alla "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico" (Direttiva 2009/147/CE, art. 1.1). Il Piano stabilisce, infatti, le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire tutte le specie di uccelli di interesse comunitario e migratorie che ritornano regolarmente nel sito e inoltre per conservare una varietà e una superficie di habitat sufficienti a proteggere l'avifauna (Direttiva 2009/147/CE, art 3.1). Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano.

| Codice | Obiettivo |
|--------------------|--|
| Ob_ZPS ITB010001_1 | Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB010001_2 | Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB010001_3 | Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB010001_4 | Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori. |
| Ob_ZPS ITB010001_5 | Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000. |
| Ob_ZPS ITB010001_6 | Rafforzare la gestione della ZPS e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale. |

Tabella 4.8: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano di gestione della ZPS "ITB010001 Isola Asinara".

4.3.1.5 Obiettivi derivanti dall'analisi dal Piano di gestione della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres"

Il Piano di gestione della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", approvato con Decreto A.D.A. della Regione Sardegna n. 8656/12 del 28/04/2017, contribuisce, insieme agli altri strumenti di gestione del territorio, alla "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico" (Direttiva 2009/147/CE, art. 1.1). Il Piano stabilisce, infatti, le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire tutte le specie di uccelli di interesse comunitario e migratorie che ritornano regolarmente nel sito e inoltre per conservare una varietà e una superficie di habitat sufficienti a proteggere l'avifauna (Direttiva 2009/147/CE, art 3.1). Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano.

| Codice | Obiettivo |
|--------------------|--|
| Ob_ZPS ITB013011_1 | Ridurre/rimuovere i fattori di impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB013011_2 | Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB013011_3 | Miglioramento/mantenimento/ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. |
| Ob_ZPS ITB013011_4 | Aumentare e diffondere la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito nella popolazione locale e nei fruitori. |
| Ob_ZPS ITB013011_5 | Promozione di forme di gestione del sito coerenti con le finalità di tutela della Rete Natura 2000. |
| Ob_ZPS ITB013011_6 | Rafforzare la gestione della ZPS e rendere questa un'opportunità di sviluppo economico ed occupazione per la popolazione locale. |

Tabella 4.9: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Piano di gestione della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres".

4.3.1.6 Obiettivi derivanti dall'analisi del Protocollo GIZC

Il Protocollo GIZC, entrato in vigore il 24/03/2011 in base agli indirizzi della Convenzione di Barcellona (1976), istituisce un quadro comune per la gestione integrata e la cooperazione regionale delle zone costiere del Mediterraneo. Il Protocollo definisce la gestione integrata delle zone costiere come “un processo dinamico per la gestione e l'uso sostenibili delle zone costiere, che tiene conto, nel contempo, della fragilità degli ecosistemi e dei paesaggi costieri, della diversità delle attività e degli utilizzi, delle loro interazioni, della vocazione marittima di alcuni di essi e del loro impatto sulle componenti marine e terrestri” (art. 2). Il termine “integrato”, in particolare, è riferito sia all'integrazione degli obiettivi, sia a quella dei molteplici strumenti necessari per raggiungerli. Esso implica l'integrazione di tutte le politiche collegate dei diversi settori coinvolti e dell'amministrazione a tutti i suoi livelli. Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dall'analisi degli articoli del Protocollo.

| Codice | Obiettivo |
|------------|---|
| Ob_GIZC_1 | Garantire la gestione integrata delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_2 | Salvaguardare la biodiversità degli ecosistemi costieri. |
| Ob_GIZC_3 | Promuovere e garantire lo sviluppo sostenibile attraverso una pianificazione razionale delle attività economiche-produttive, turistiche, sociali e culturali delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_4 | Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e, in particolare delle risorse idriche. |
| Ob_GIZC_5 | Conservare l'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia del litorale. |
| Ob_GIZC_6 | Prevenire gli effetti provocati da attività naturali e o umane. |
| Ob_GIZC_7 | Garantire la coerenza tra iniziative pubbliche e private a livello nazionale, regionale e locale, che hanno effetti sulle zone costiere. |
| Ob_GIZC_8 | Gestire in maniera integrata il sistema idrologico, geomorfologico, climatico, ecologico, socioeconomico e culturale funzionalmente alla capacità di carico delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_9 | Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_10 | Garantire un coordinamento istituzionale intersettoriale dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti. |
| Ob_GIZC_11 | Promuovere una governance efficace per la gestione integrata delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_12 | Organizzare in maniera efficace gli usi sull'intera zona costiera. |
| Ob_GIZC_13 | Garantire una distribuzione bilanciata della zona costiera. |
| Ob_GIZC_14 | Effettuare valutazioni preliminari dei rischi associati all'infrastrutturazione delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_15 | Prevenire e provvedere, con adeguato ripristino, i danni sull'ambiente costiero. |

| Codice | Obiettivo |
|------------|--|
| Ob_GIZC_16 | Promuovere il coordinamento tra autorità nazionali organismi regionali e locali relativamente alle strategie, ai programmi e ai Piani costieri. |
| Ob_GIZC_17 | Integrare le esigenze di tutela ambientale nelle regole di gestione e di utilizzo del demanio marittimo pubblico. |
| Ob_GIZC_18 | Garantire il rispetto e la gestione integrata delle risorse idriche e una gestione sostenibile dei rifiuti. |
| Ob_GIZC_19 | Preservare le caratteristiche dei seguenti ecosistemi costieri: zone umide ed estuari, habitat marini, foreste e boschi costieri e dune. |
| Ob_GIZC_20 | Garantire la protezione dei paesaggi costieri. |
| Ob_GIZC_21 | Promuovere la cooperazione regionale e internazionale in materia di tutela paesaggistica per i paesaggi costieri transfrontalieri. |
| Ob_GIZC_22 | Promuovere attività compatibili con l'ambiente delle isole. |
| Ob_GIZC_23 | Garantire un'interazione tra le isole nell'ambito delle strategie, dei piani, dei programmi nazionali e degli strumenti di gestione per le zone costiere. |
| Ob_GIZC_24 | Preservare, conservare e tutelare il patrimonio culturale, in particolare archeologico e storico, delle zone costiere, compreso il patrimonio culturale subacqueo. |
| Ob_GIZC_25 | Conservare e gestire gli elementi del patrimonio culturale subacqueo delle zone costiere prelevati dall'ambiente marino e gestirli in modo da garantirne la conservazione a lungo termine. |
| Ob_GIZC_26 | Sensibilizzare sulla gestione integrata delle zone costiere e sviluppare pertinenti programmi educativi e attività di formazione e pubblica istruzione su questo tema. |
| Ob_GIZC_27 | Promuovere la ricerca scientifica interdisciplinare sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| Ob_GIZC_28 | Rafforzare gli strumenti di monitoraggio e osservazione esistenti. |
| Ob_GIZC_29 | Promuovere lo scambio di esperienze scientifiche, dati e buone pratiche attraverso la partecipazione ad una rete delle zone costiere del Mediterraneo. |
| Ob_GIZC_30 | Cooperare nell'ambito della Strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile. |
| Ob_GIZC_31 | Promuovere l'utilizzo di idonei strumenti e provvedimenti di politica fondiaria delle aree costiere. |
| Ob_GIZC_32 | Elaborare politiche di prevenzione dei rischi naturali. |
| Ob_GIZC_33 | Preservare e ripristinare la capacità naturale della costa in modo da prevenire e mitigare l'impatto negativo dell'erosione costiera. |
| Ob_GIZC_34 | Promuovere la cooperazione internazionale per far fronte ai disastri naturali. |
| Ob_GIZC_35 | Promuovere la formazione e la ricerca scientifica e tecnica sulla gestione integrata delle zone costiere. |



| Codice | Obiettivo |
|------------|---|
| Ob_GIZC_36 | Cooperare allo scambio di informazioni sull'uso delle migliori pratiche ambientali. |

Tabella 4.10: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Protocollo GIZC

4.3.1.7 Obiettivi derivanti dall'analisi del Progetto relativo ad interventi standardizzati di gestione efficace in aree marine protette (ISEA)

Il Progetto "Interventi standardizzati di gestione efficace in aree marine protette" (ISEA), nato nel 2010, è un progetto WWF svolto in collaborazione con il MATTM, finalizzato a promuovere un approccio standardizzato alla gestione delle AMP italiane e creare un network di AMP, efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative, facilitando lo scambio di buone pratiche. Il progetto standardizza la gestione dell'AMP in un percorso logico (mappa concettuale) che dalla strategia porta alla riduzione degli impatti e delle minacce su habitat e specie. Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi estrapolati dalla mappa concettuale.

| Codice | Obiettivo |
|------------|---|
| Ob_ISEA_1 | Tutelare e valorizzare la biodiversità. |
| Ob_ISEA_2 | Promuovere programmi di educazione e divulgazione ambientale. |
| Ob_ISEA_3 | Promuovere lo sviluppo delle attività turistiche. |
| Ob_ISEA_4 | Potenziare e organizzare in maniera efficace le attività di sorveglianza e controllo. |
| Ob_ISEA_5 | Promuovere campagne di raccolta rifiuti. |
| Ob_ISEA_6 | Promuovere le attività di pesca tradizionale. |
| Ob_ISEA_7 | Organizzare in maniera efficace la navigazione. |
| Ob_ISEA_8 | Promuovere campagne di recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| Ob_ISEA_9 | Mantenere una qualità delle acque ottimale. |
| Ob_ISEA_10 | Controllo e gestione del carico antropico. |
| Ob_ISEA_11 | Riduzione dell'impatto delle specie aliene. |
| Ob_ISEA_12 | Organizzare in maniera efficace, di concerto con l'AMP, la Capitaneria di Porto e il Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, programmi per la messa in sicurezza della fauna selvatica marina e terrestre. |
| Ob_ISEA_13 | Garantire la conservazione delle Praterie di Posidonia oceanica. |
| Ob_ISEA_14 | Promuovere programmi di ricerca e monitoraggio ambientale. |

Tabella 4.11: Gli obiettivi estrapolati dall'analisi del Progetto ISEA

4.3.2 Definizione del set di obiettivi del REO

L'analisi condotta sugli strumenti vigenti nell'AMP (il Decreto di Istituzione dell'AMP "Isola dell'Asinara", il REO vigente dell'AMP "Isola dell'Asinara", i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara" e della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo GIZC e i contenuti del Progetto ISEA) ha permesso di individuare un insieme di macro-tematiche di riferimento, rispetto al contesto analizzato, nel quale gli aspetti ambientali, economici, e sociali sono sviluppati in coerenza con i concetti di governance e di sviluppo sostenibile. Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi del REO ottenuti dall'aggregazione e riformulazione per macro-tematiche. Relativamente a ciascun obiettivo, tra parentesi quadre, è riportata l'indicazione degli strumenti dai quali tali obiettivi sono stati estrapolati.

| Codice | Obiettivo |
|--------------|--|
| Ps_Ob_REO_1 | Tutelare e conservare gli habitat costieri. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_2 | Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno). [PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_3 | Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marino e costieri [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_4 | Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali [Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_5 | Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi. [Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_6 | Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_7 | Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero [Decreto istitutivo AMP, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_8 | Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_9 | Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_10 | Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_11 | Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_12 | Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. [REO vigente] |
| Ps_Ob_REO_13 | Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_14 | Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. [Decreto istitutivo AMP, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_15 | Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. [Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |

| Codice | Obiettivo |
|--------------|---|
| Ps_Ob_REO_16 | Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. [Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_17 | Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. [Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_18 | Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_19 | Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. [Decreto istitutivo AMP, REO vigente, PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres", Progetto ISEA, Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_20 | Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. [PdG SIC "Isola dell'Asinara", PdG ZPS "Isola Asinara", PdG ZPS "Isola Piana di Porto Torres", REO vigente, Progetto ISEA] |
| Ps_Ob_REO_21 | Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica. [Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_22 | Favorire l'autosufficienza energetica delle strutture presenti nell'AMP. [Obiettivo ex novo derivante dagli incontri con l'AMP] |
| Ps_Ob_REO_23 | Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell'accessibilità marina e terrestre. [Protocollo GIZC] |
| Ps_Ob_REO_24 | Conservare e valorizzare il sistema insediativo di Cala d'Oliva, La Reale e Trabuccato. [Obiettivo ex novo derivante dagli incontri con l'AMP] |

Tabella 4.12: Gli obiettivi del REO



4.4 LE AZIONI DEL REO

Se gli obiettivi rappresentano la dimensione strutturale del PS, le azioni ne rappresentano l'operatività, con indicazioni di dettaglio sull'organizzazione e gestione dell'AMP. Con lo stesso criterio seguito per l'individuazione degli obiettivi per la redazione del REO, anche per la definizione delle azioni si è proceduto con un'analisi condotta sui diversi regimi normativo vincolistici presenti: il Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara", il REO dell'AMP "Isola dell'Asinara", i Piani del Gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres" e, le disposizioni del Protocollo GIZC e del Progetto ISEA in AMP. Inoltre, si è fatto riferimento ai risultati forniti dall'analisi ambientale con riferimento all'analisi SWOT relativa a ogni componente. Le azioni sono riconducibili agli obiettivi definiti per il REO e, in particolare, sono state riferite alle tematiche strategiche individuate per essi.

L'insieme delle azioni individuate è stato ulteriormente suddiviso per categorie riconducibili all'articolazione del REO vigente

- disposizioni e regolamentazioni;
- monitoraggio;
- promozione/sensibilizzazione/informazione/programmi educativi;
- sorveglianza;
- coordinamento interistituzionale.

Tra le azioni che il PS si prefigura di raggiungere, particolare importanza è stata data alle questioni relative alle "Disposizioni e regolamentazioni" direttamente riconducibili a garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e la tutela degli habitat e specie marini e costieri. Nella tabella che segue è riportato l'insieme di azioni per il REO.

| Codice | Azione |
|--|--|
| Categoria azione: DISPOSIZIONI E REGOLAMENTAZIONI | |
| Az_REO_1 | Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| Az_REO_2 | Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| Az_REO_3 | Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| Az_REO_4 | Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| Az_REO_5 | Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| Az_REO_6 | Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| Az_REO_7 | Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| Az_REO_8 | Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| Az_REO_9 | Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| Az_REO_10 | Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| Az_REO_11 | Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| Az_REO_12 | Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| Az_REO_13 | Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |



| Codice | Azione |
|-----------|--|
| Az_REO_14 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| Az_REO_15 | Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. |
| Az_REO_16 | Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| Az_REO_17 | Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| Az_REO_18 | Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| Az_REO_19 | Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| Az_REO_20 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| Az_REO_21 | Regolamentare le attività di balneazione. |
| Az_REO_22 | Regolamentare le visite guidate subacquee. |
| Az_REO_23 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. |
| Az_REO_24 | Regolamentare la navigazione da diporto. |
| Az_REO_25 | Regolamentare le attività di ormeggio. |
| Az_REO_26 | Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| Az_REO_27 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. |
| Az_REO_28 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| Az_REO_29 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| Az_REO_30 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. |
| Az_REO_31 | Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| Az_REO_32 | Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| Az_REO_33 | Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| Az_REO_34 | Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| Az_REO_35 | Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| Az_REO_36 | Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione e attività turistico-ricreative. |
| Az_REO_37 | Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| Az_REO_38 | Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| Az_REO_39 | Delimitazione delle zone a pericolo frana. |
| Az_REO_40 | Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/ 2005. |
| Az_REO_41 | Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |

| Codice | Azione |
|--|---|
| Categoria azione: MONITORAGGIO | |
| Az_REO_42 | Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| Az_REO_43 | Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| Az_REO_44 | Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| Az_REO_45 | Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| Az_REO_46 | Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibe. |
| Az_REO_47 | Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| Az_REO_48 | Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| Az_REO_49 | Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| Az_REO_50 | Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| Az_REO_51 | Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| Az_REO_52 | Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| Categoria azione: PROMOZIONE/SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE/PROGRAMMI EDUCATIVI | |
| Az_REO_53 | Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| Az_REO_54 | Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| Az_REO_55 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| Az_REO_56 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| Az_REO_57 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| Az_REO_58 | Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| Az_REO_59 | Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| Az_REO_60 | Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| Az_REO_61 | Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| Az_REO_62 | Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| Az_REO_63 | Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| Az_REO_64 | Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| Az_REO_65 | Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| Az_REO_66 | Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |

| Codice | Azione |
|---|---|
| Categoria azione: SORVEGLIANZA | |
| Az_REO_67 | Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| Az_REO_68 | Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| Az_REO_69 | Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| Az_REO_70 | Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| Az_REO_71 | Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| Categoria azione: COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE | |
| Az_REO_72 | Incentivare iniziative nazionali, regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| Az_REO_73 | Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione regionale, nazionale e internazionale. |
| Az_REO_74 | Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| Az_REO_75 | Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| Az_REO_76 | Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| Az_REO_77 | Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.13: Le azioni del REO.

4.4.1 Individuazione del set di azioni per l'attuazione degli obiettivi del REO

Le azioni del REO sintetizzano le valenze e l'identità del territorio miste alla peculiare vocazione turistica dell'area in oggetto. Gli obiettivi precedentemente definiti si concretizzano attraverso una regolamentazione "flessibile", che permette, in funzione delle specifiche necessità ambientali che si presentano annualmente, il mantenimento delle condizioni naturali esistenti, pur salvaguardando lo sviluppo turistico. Relativamente alla costruzione della gerarchia che lega gli obiettivi alle azioni, si è proceduto con l'individuazione di un sistema di azioni finalizzate alla diretta attuazione degli obiettivi del REO. In generale, per l'attuazione dei singoli obiettivi specifici si è scelto di individuare un insieme di azioni riconducibili a tutte le categorie di azioni individuate precedentemente, in maniera tale da garantire il "bilanciamento" degli aspetti caratterizzanti il dispositivo di gestione e organizzazione dell'AMP. Nella tabella che segue sono riportate, per ogni obiettivo del REO, le azioni relative a ciascuno degli obiettivi.

| Codice Obiettivo | Azioni |
|--|---|
| Ps_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della Posidonia spiaggiata. |
| | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | |
| Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. | |
| Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. | |
| Ps_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno). | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |



| Codice Obiettivo | Azioni |
|--|---|
| Ps_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. |
| | Az_REO_23 Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Az_REO_30 Regolamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. |
| | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Az_REO_36 Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione e attività turistico-ricreative. |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/2005. |
| | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP |
| | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

| Codice Obiettivo | Azioni |
|---|---|
| Ps_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e du- nale dai fenomeni erosivi. |
| Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. | |
| Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. | |
| Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. | |
| Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). | |
| Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. | |
| Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. | |
| Ps_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/ 2005. |
| Ps_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio ma- rino e costiero. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della Posidonia spiaggiata. |
| | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |

| Codice Obiettivo | Azioni |
|---|--|
| | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale e subacqueo. |
| | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| Ps_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| Ps_Ob_REO_9 Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Az_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. |
| | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |

| Codice Obiettivo | Azioni |
|--|--|
| | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| Ps_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale e subacqueo. |
| Ps_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |

| Codice Obiettivo | Azioni |
|--|--|
| Ps_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| Ps_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| Ps_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| Ps_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione regionale, nazionale e internazionale. |
| | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| Ps_Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. | |
| | |

| Codice Obiettivo | Azioni |
|--|--|
| | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |
| Ps_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| Ps_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibe. |
| | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| Ps_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica. | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| Ps_Ob_REO_22 Favorire l'autosufficienza energetica delle strutture presenti nell'AMP. | Az_REO_61 Promuovere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. |
| | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| Ps_Ob_REO_23 Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell'accessibilità marina e terrestre. | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. |
| | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |



| Codice Obiettivo | Azioni |
|---|---|
| | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| Ps_Ob_REO_24 Conservare e valorizzare il sistema insediativo di Cala d'Oliva, La Reale e Trabuccato. | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale e subacqueo. |

Tabella 4.14: Il set di azioni per l'attuazione degli obiettivi del REO.

4.5 IL SET GLOBALE DEGLI OBIETTIVI

Al termine della fase preparatoria del PS, secondo la metodologia illustrata nel Capitolo 3, risulta definito un set globale di obiettivi costituito dall'integrazione di tre diversi insiemi di obiettivi:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale, risultanti dalla contestualizzazione dei dieci criteri di sostenibilità in seguito agli esiti delle analisi delle componenti ambientali;
- gli obiettivi risultanti dall'analisi di coerenza esterna del quadro programmatico-pianificatorio di riferimento;
- gli obiettivi del Regolamento.

4.5.1 Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi ambientale

Nella tabella che segue è riportato l'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale, relativi a ciascuna componente ambientale.

| Componente ambientale | Codice | Obiettivo |
|---|-------------|--|
| Aria | Ps_Ob_SA_1 | Migliorare la qualità dell'aria mitigando gli impatti delle fonti di inquinamento, al fine di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. |
| Acqua | Ps_Ob_SA_2 | Migliorare la qualità delle acque marine e terrestri e promuovere la gestione corretta delle risorse idriche nel contesto dell'AMP. |
| Rifiuti | Ps_Ob_SA_3 | Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e potenziare il sistema di raccolta, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti dalle unità di navigazione e a quelli abbandonati. |
| Suolo e geomorfologia marina | Ps_Ob_SA_4 | Conservare le aree naturali marine e promuovere la tutela del contesto costiero al fine di prevenire processi erosivi anche dovuti alla pressione antropica. |
| Flora, fauna e biodiversità | Ps_Ob_SA_5 | Conservare e migliorare lo stato degli habitat, di fauna e flora selvatiche, preservando la complessità delle risorse naturali che ne supportano la presenza, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione attiva delle comunità locali. |
| | Ps_Ob_SA_6 | Ridurre gli impatti su habitat e specie, in particolare quelli derivanti da attività antropiche, aumentando il livello delle conoscenze del contesto e monitorando le criticità locali derivanti da varie fonti, in particolar modo quelle che possono dar luogo a cambiamenti climatici. |
| Paesaggio | Ps_Ob_SA_7 | Conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e antropico diffuso sul territorio e regolamentarne la fruizione al fine di preservare le caratteristiche peculiari. |
| Assetto insediativo | Ps_Ob_SA_8 | Promuovere una limitata pressione edificatoria sull'isola dell'Asinara e il contesto costiero dell'ambito, in un'ottica di rilancio economico sostenibile del contesto marino. |
| Attività turistiche, ricreative e divulgative | Ps_Ob_SA_9 | Promuovere la divulgazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche legate al contesto dell'AMP, contribuendo alla crescita della cultura della sostenibilità e dell'attrattività turistica, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale. |
| Pesca e altre attività produttive | Ps_Ob_SA_10 | Valorizzare la pesca come attività identitaria del luogo, promuovendo la partecipazione attiva e informata degli addetti nel settore e limitando le attività che determinano pressioni negative nel contesto dell'AMP, anche al fine di incrementare un indotto economico basato su attività di pesca sostenibili. |
| Mobilità e accessibilità marina e terrestre | Ps_Ob_SA_11 | Minimizzare gli impatti ambientali legati alla mobilità marina, sensibilizzando gli utenti sulle problematiche ambientali, al fine di contenere le conseguenze della navigazione nel contesto dell'AMP. |

Tabella 4.15: Il set degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

4.5.2 Il set degli obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna

Nella tabella che segue è riportato l'elenco di obiettivi ottenuti dall'analisi di coerenza esterna.

| Codice | Obiettivo |
|-------------|--|
| Ps_Ob_CE_1 | Garantire la massima tutela e un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della salute, attraverso un uso efficiente delle risorse del territorio. |
| Ps_Ob_CE_2 | Integrare le esigenze ambientali dell'ambito costiero nelle altre politiche settoriali, quali quelle dei trasporti e del turismo, recuperando e salvaguardando le risorse naturali nell'ottica di assicurare uno sviluppo socio-economico, delle attività produttive e delle iniziative imprenditoriali che sia sostenibile. |
| Ps_Ob_CE_3 | Tutelare e valorizzare i beni paesistici attraverso il recupero della funzionalità e il miglioramento della vitalità dei sistemi forestali, pre-forestali litoranei e dunali, e la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati. |
| Ps_Ob_CE_4 | Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. |
| Ps_Ob_CE_5 | Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. |
| Ps_Ob_CE_6 | Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio idrogeologico attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire gli effetti negativi delle attività antropiche, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana, e attuare misure volte alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche. |
| Ps_Ob_CE_7 | Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici, della vegetazione e del suolo e garantire la compatibilità dell'uso di quest'ultimo con la sicurezza del corso d'acqua, con l'utilizzo della risorsa idrica e con la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. |
| Ps_Ob_CE_8 | Implementare le azioni per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee, per la tutela e il recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricevitore finale. |
| Ps_Ob_CE_9 | Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. |
| Ps_Ob_CE_10 | Individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale. |
| Ps_Ob_CE_11 | Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di ridurre e prevenire i fenomeni dei cambiamenti climatici e della desertificazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti. |
| Ps_Ob_CE_12 | Prevenzione della produzione dei rifiuti, riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti e recupero prioritario di materia, attraverso l'ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento e tramite la fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare dei rifiuti. |
| Ps_Ob_CE_13 | Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. |
| Ps_Ob_CE_14 | Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali. |
| Ps_Ob_CE_15 | Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. |
| Ps_Ob_CE_16 | Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'Area Marina Protetta. |
| Ps_Ob_CE_17 | Proteggere il suolo e promuovere il riutilizzo dei rifiuti biodegradabili in modo da contribuire al miglioramento ecologico senza compromettere la salute degli uomini, degli animali e delle piante. |

Tabella 4.16: Il set degli obiettivi di coerenza esterna.

4.5.3 Il set degli obiettivi del REO

Nella tabella che segue è riportato il set di obiettivi ottenuto dall'integrazione degli obiettivi dei diversi strumenti vigenti nell'AMP.

| Codice | Obiettivo |
|--------------|--|
| Ps_Ob_REO_1 | Tutelare e conservare gli habitat costieri. |
| Ps_Ob_REO_2 | Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno). |
| Ps_Ob_REO_3 | Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri. |
| Ps_Ob_REO_4 | Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. |
| Ps_Ob_REO_5 | Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi. |
| Ps_Ob_REO_6 | Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. |
| Ps_Ob_REO_7 | Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero. |
| Ps_Ob_REO_8 | Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| Ps_Ob_REO_9 | Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| Ps_Ob_REO_10 | Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| Ps_Ob_REO_11 | Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. |
| Ps_Ob_REO_12 | Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. |
| Ps_Ob_REO_13 | Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |
| Ps_Ob_REO_14 | Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. |
| Ps_Ob_REO_15 | Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. |
| Ps_Ob_REO_16 | Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| Ps_Ob_REO_17 | Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. |
| Ps_Ob_REO_18 | Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| Ps_Ob_REO_19 | Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| Ps_Ob_REO_20 | Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| Ps_Ob_REO_21 | Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica. |
| Ps_Ob_REO_22 | Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell'accessibilità marina e terrestre. |
| Ps_Ob_REO_23 | Conservare e valorizzare il sistema insediativo di Cala d'Oliva, La Reale e Trabuccato. |

Tabella 4.17: Il set degli obiettivi del REO.



4.6 I QUADRI LOGICI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito si illustra la definizione dei quadri logici per ciascuna delle componenti ambientali esaminate.

4.6.1 Quadro logico della componente “Aria”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|---|---|
| Ps_Ob_SA_1 Migliorare la qualità dell'aria mitigando gli impatti delle fonti di inquinamento, al fine di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. | Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. PS_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_5 Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. | PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. PS_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | Ps_Ob_CE_11 Perseguire l'integrazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di ridurre e prevenire i fenomeni dei cambiamenti climatici e della desertificazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti. | PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_13 Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. | PS_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_16 Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'Area Marina Protetta. | PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |

Tabella 4.18: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Aria”.

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|--|--|
| Ps_Ob_SA_1 Migliorare la qualità dell'aria mitigando gli impatti delle fonti di inquinamento, al fine di limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. | |
| Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. | |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | | Az_REO_43 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | | Az_REO_44 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | | Az_REO_45 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | | Az_REO_46 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |
| | | Az_REO_47 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | | Az_REO_48 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | | Az_REO_49 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | | Az_REO_50 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | | Az_REO_51 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | | Az_REO_52 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| | | Az_REO_53 |
| | Ps_Ob_REO_10 | Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | | Az_REO_54 |
| | Ps_Ob_REO_1 | Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | | Az_REO_55 |
| | Ps_Ob_REO_10 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | | Az_REO_56 |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | | Az_REO_57 |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | | Az_REO_58 |
| | Ps_Ob_REO_1 | Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | | Az_REO_59 |
| | Ps_Ob_REO_10 | Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | | Az_REO_60 |
| | Ps_Ob_REO_19 | Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | | Az_REO_61 |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|--|
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.19: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Aria".

4.6.2 Quadro logico della componente “Acqua”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---|--|---|
| <p>Ps_Ob_SA_2 Migliorare la qualità delle acque marine e terrestri e promuovere la gestione corretta delle risorse idriche nel contesto dell'AMP.</p> | <p>Ps_Ob_CE_6 Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio idrogeologico attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire gli effetti negativi delle attività antropiche, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana, e attuare misure volte alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche.</p> | <p>Ps_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_7 Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici, della vegetazione e del suolo e garantire la compatibilità dell'uso di quest'ultimo con la sicurezza del corso d'acqua, con l'utilizzo della risorsa idrica e con la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.</p> | <p>Ps_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno).</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_8 Implementare le azioni per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee, per la tutela e il recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale.</p> | <p>Ps_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno).</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> |



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| | | P _s _Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |
| | | P _s _Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. |
| | | P _s _Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. |
| | | P _s _Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | | P _s _Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. |
| | | P _s _Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | P _s _Ob_CE_9 Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. | P _s _Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. |
| | | P _s _Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. |

Tabella 4.20: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente "Acqua".

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|--|--|
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| Ps_Ob_SA_2 Migliorare la qualità delle acque marine e terrestri e promuovere la gestione corretta delle risorse idriche nel contesto dell'AMP.. | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_23 Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_30 Regolamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_36 Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione e attività turistico-ricreative. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_14 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/2005. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.21: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Acqua".

4.6.3 Quadro logico della componente “Rifiuti”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---|---|---|
| Ps_Ob_SA_3 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e potenziare il sistema di raccolta, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti dalle unità di navigazione e a quelli abbandonati. | Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili | PS_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | Ps_Ob_CE_12 Prevenzione della produzione dei rifiuti, riduzione del collocamento in discarica di tutti i rifiuti e recupero prioritario di materia, attraverso l'ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento e tramite la fornitura di un servizio completo alle imbarcazioni, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare dei rifiuti. | PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. PS_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_CE_17 Proteggere il suolo e promuovere il riutilizzo dei rifiuti biodegradabili in modo da contribuire al miglioramento ecologico senza compromettere la salute degli uomini, degli animali e delle piante. | PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. PS_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. PS_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. |

Tabella 4.22: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Rifiuti”.



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azione del REO |
|---|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| Ps_Ob_SA_3 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e potenziare il sistema di raccolta, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti dalle unità di navigazione e a quelli abbandonati. | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_14 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azione del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |

Tabella 4.23: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Rifiuti".

4.6.4 Quadro logico della componente “Suolo e geomorfologia marina”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|--|---|
| | | PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. |
| | Ps_Ob_CE_2 Integrare le esigenze ambientali dell'ambito costiero nelle altre politiche settoriali, quali quelle dei trasporti e del turismo, recuperando e salvaguardando le risorse naturali nell'ottica di assicurare uno sviluppo socio-economico, delle attività produttive e delle iniziative imprenditoriali che sia sostenibile. | PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. |
| | | PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica. |
| | | PS_Ob_REO_22 Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell'accessibilità marina e terrestre. |
| | Ps_Ob_CE_5 Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. | PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | | PS_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| Ps_Ob_SA_4 Conservare le aree naturali marine e promuovere la tutela del contesto costiero al fine di prevenire processi erosivi anche dovuti alla pressione antropica. | | PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| | Ps_Ob_CE_11 Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di ridurre e prevenire i fenomeni dei cambiamenti climatici e della desertificazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti. | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | | PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |
| | | PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. |
| | | PS_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno). |
| | | PS_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_CE_14 Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali. | PS_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi. |
| | | PS_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. |
| | | PS_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero. |
| | | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | | fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. PS_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero. |
| | Ps_Ob_CE_15 Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. Ps_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | | Ps_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica. |

Tabella 4.24: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente "Suolo e geomorfologia marina".

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|--|--|
| Ps_Ob_SA_4 Conservare le aree naturali marine e promuovere la tutela del contesto costiero al fine di prevenire processi erosivi anche dovuti alla pressione antropica. | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_2, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|---|---|
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_23 Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. |
| | Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e itturismo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_30 Regolamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_36 Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione e attività turistico-ricreative. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/2005. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibie. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.25: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Suolo e geomorfologia marina".

4.6.5 Quadro logico della componente “Flora, fauna e biodiversità”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---|---|--|
| | Ps_Ob_CE_1 Garantire la massima tutela e un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della salute, attraverso un uso efficiente delle risorse del territorio. | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. PS_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri. PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. PS_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. PS_Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| Ps_Ob_SA_5 Conservare e migliorare lo stato degli habitat, di fauna e flora selvatiche, preservando la complessità delle risorse naturali che ne supportano la presenza, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione attiva delle comunità locali. | Ps_Ob_CE_3 Tutelare e valorizzare i beni paesistici attraverso il recupero della funzionalità e il miglioramento della vitalità dei sistemi forestali, preforestali litoranei e dunali, e la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. PS_Ob_REO_3 Garantire la conservazione delle specie faunistiche degli ambienti marini e costieri. Ps_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi. PS_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero PS_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. PS_Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. | PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. PS_Ob_REO_9 Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | | <p>culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno).</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell'AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_22 Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell'accessibilità marina e terrestre.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_7 Prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici, della vegetazione e del suolo e garantire la compatibilità dell'uso di quest'ultimo con la sicurezza del corso d'acqua, con l'utilizzo della risorsa idrica e con la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.</p> | |
| | <p>Ps_Ob_CE_8 Implementare le azioni per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee, per la tutela e il recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale.</p> | |



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---|---|---|
| | | PS_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. |
| | Ps_Ob_CE_9 Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | | PS_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. |
| | | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. |
| | | PS_Ob_REO_2 Garantire la conservazione degli habitat marini (posidonieto e coralligeno). |
| | | PS_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi. |
| | | PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| | Ps_Ob_CE_14 Mantenere e migliorare la biodiversità degli ecosistemi, preservare e conservare gli ecotipi locali. | PS_Ob_REO_9 Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| | | PS_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e ecostiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | Ps_Ob_CE_15 Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | | PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | | PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| Ps_Ob_SA_6 Ridurre gli impatti su habitat e specie, in particolare quelli derivanti da attività antropiche, aumentando il livello delle conoscenze del contesto e monitorando le criticità locali derivanti da varie fonti, in particolar modo quelle che possono dar luogo a cambiamenti climatici. | Ps_Ob_CE_9 Promuovere misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. | Ps_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. |
| | | Ps_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque. |
| | | Ps_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo. |
| | | Ps_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili. | Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| | | <p>promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP.</p> <hr/> |
| | <p>Ps_Ob_CE_5 Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO.</p> <hr/> | <p>Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione.</p> <hr/> |
| | <p>Ps_Ob_CE_6 Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio idrogeologico attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire gli effetti negativi delle attività antropiche, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana, e attuare misure volte alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente e le attività economiche.</p> <hr/> | <p>Ps_Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> <hr/> |
| | <p>Ps_Ob_CE_8 Implementare le azioni per prevenire o limitare l'immissione di inquinanti sia nelle acque superficiali, sia in quelle sotterranee, per la tutela e il recupero della qualità dei corpi idrici presenti nel territorio e del mare in quanto ricettore finale.</p> <hr/> | <p>Ps_Ob_REO_6 Salvaguardare le caratteristiche biochimiche delle acque.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso.</p> <hr/> |
| | <p>Ps_Ob_CE_11 Perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di ridurre e prevenire i fenomeni dei cambiamenti climatici e della desertificazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti.</p> <hr/> | <p>Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> <hr/> <p>Ps_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| | | Ps_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_13 Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. | Ps_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| | | Ps_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli Habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_CE_15 Prevenire l'insorgere di incendi e contenere i danni da essi provocati. | Ps_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | | Ps_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |
| | | Ps_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | Ps_Ob_CE_16 Ridurre il consumo energetico, le emissioni inquinanti e gli impatti sul territorio all'interno del contesto di particolare pregio paesistico e ambientale dell'Area Marina Protetta. | Ps_Ob_REO_9 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta. |
| | | Ps_Ob_REO_14 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. |

Tabella 4.26: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente "Flora, fauna e biodiversità".

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---|--|--|
| Ps_Ob_SA_5 Conservare e migliorare lo stato degli habitat, di fauna e flora selvatiche, preservando la complessità delle risorse naturali che ne supportano la presenza, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione attiva delle comunità locali. | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_b_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_b_REO_2, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_b_REO_2, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_12, Ps_Ob_REO_17 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_23 Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. |
| | Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_23 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_30 Regolamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_3 | Az_REO_36 Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione e attività turistico-ricreative. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_14 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/ 2005. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | | Az_REO_42 |
| | Ps_Ob_REO_20 | Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|---|--|
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres.) |
| | Ps_Ob_REO_3, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |
| Ps_Ob_SA_6 Ridurre gli impatti su habitat e specie, in particolare quelli derivanti da attività antropiche, aumentando il livello delle conoscenze del contesto e monitorando le criticità locali derivanti da varie fonti, in particolar modo quelle che possono dar | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|---|
| luogo a cambiamenti climatici. | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavittelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_12, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. | |
| Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. |
| | Ps_Ob_REO_6, Ps_Ob_REO_14 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana |
| | Ps_Ob_REO_6 | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/ 2005. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_2 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|--|--|
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.27: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Flora, fauna e biodiversità".

4.6.6 Quadro logico della componente “Paesaggio”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|---|---|
| <p>Ps_Ob_SA_7 Conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e antropico diffuso sul territorio e regolamentarne la fruizione al fine di preservare le caratteristiche peculiari.</p> | <p>Ob_CE_1 Garantire la massima tutela e un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della salute, attraverso un uso efficiente delle risorse del territorio.</p> | <p>Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri.</p> <p>Ob_REO_4 Garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> <p>Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <p>Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero.</p> <p>Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell'AMP e al relativo codice di condotta.</p> <p>Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> <p>Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP.</p> <p>Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <p>Ob_REO_14 Organizzare in maniera efficace e integrata il sistema fognario-depurativo.</p> <p>Ob_REO_15 Organizzare in maniera efficace la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP.</p> <p>Ob_REO_17 Promuovere un approccio ecosistemico alla pianificazione e alla gestione dell'AMP.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_3 Tutelare e valorizzare i beni paesistici attraverso il recupero della funzionalità e il miglioramento della vitalità dei sistemi forestali, pre-forestali litoranei e dunali, e la riqualificazione ambientale degli ambiti costieri non adeguatamente valorizzati.</p> | <p>Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri.</p> <p>Ob_REO_5 Salvaguardare il sistema costiero e dunale dai fenomeni erosivi.</p> <p>Ob_REO_7 Conservare l'integrità del paesaggio marino e costiero.</p> <p>Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP.</p> <p>Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell'area e promuovere comportamenti eco-compatibili.</p> | <p>Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall'analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|---------------------------------------|---|---|
| | | Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. |
| | | Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP. |
| | | Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell'AMP. |
| | Ps_Ob_CE_5 Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall'azione dell'uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. | Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | | Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |
| | | Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. |
| | Ps_Ob_CE_13 Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. | Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell'AMP. |

Tabella 4.28: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente "Paesaggio".

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---|---|--|
| <p>Ps_Ob_SA_7 Conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e antropico diffuso sul territorio e regolamentarne la fruizione al fine di preservare le caratteristiche peculiari.</p> | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_12, Ps_Ob_REO_17 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_15 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_5, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_14 | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). |
| | Ps_Ob_REO_5 | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|---|--|
| | | pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e itturismo dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|---|---|
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.29: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Paesaggio".

4.6.7 Quadro logico della componente “Assetto insediativo”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall’analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|--|---|
| Ps_Ob_SA_8 Promuovere una limitata pressione edificatoria sull’isola dell’Asinara e il contesto costiero dell’ambito, in un’ottica di rilancio economico sostenibile del contesto marino. | Ps_Ob_CE_10 Individuazione delle tendenze evolutive e delle tendenze demografiche del territorio quanto alla popolazione residente e alla popolazione fluttuante stagionale nella sua distribuzione territoriale. | PS_Ob_REO_1 Tutelare e conservare gli habitat costieri. PS_Ob_REO_7 Conservare l’integrità del paesaggio marino e costiero. PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica. PS_Ob_REO_23 Conservare e valorizzare il sistema insediativo di Cala d’Oliva, La Reale e Trabuccato. |

Tabella 4.30: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Assetto insediativo”.



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|---|---|
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| Ps_Ob_SA_8 Promuovere una limitata pressione edificatoria sull'isola dell'Asinara e il contesto costiero dell'ambito, in un'ottica di rilancio economico sostenibile del contesto marino. | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_7, Ps_Ob_REO_23 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_7 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_1 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | | Az_REO_55 |
| | Ps_Ob_REO_7 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | | Az_REO_56 |
| | Ps_Ob_REO_13 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | | Az_REO_57 |
| | Ps_Ob_REO_1 | Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | | Az_REO_62 |
| | Ps_Ob_REO_1, Ps_Ob_REO_7 | Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | | Az_REO_63 |
| | Ps_Ob_REO_7 | Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | | Az_REO_67 |
| | Ps_Ob_REO_13 | Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | | Az_REO_69 |
| | Ps_Ob_REO_1 | Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | | Az_REO_75 |
| | Ps_Ob_REO_13 | Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |

Tabella 4.31: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Assetto insediativo".

4.6.8 Quadro logico della componente “Attività turistiche, ricreative e divulgative”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall’analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|---|--|
| Ps_Ob_SA_9 Promuovere la divulgazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche legate al contesto dell’AMP, contribuendo alla crescita della cultura della sostenibilità e dell’attrattiva turistica, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale. | | PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche. |
| | Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell’area e promuovere comportamenti eco-compatibili. | PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione. |
| | Ps_Ob_CE_5 Elaborazione di avanzati sistemi di conoscenza e di monitoraggio dei fenomeni e dei processi naturali e determinati dall’azione dell’uomo, anche a supporto delle procedure di autorizzazione e ispezione, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure del REO. | PS_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell’ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell’AMP. |
| | | PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell’AMP. |
| | | PS_Ob_REO_18 Organizzare in maniera efficace le attività di servizio, sorveglianza e soccorso. |
| | | PS_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell’AMP. |
| | PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione. | |
| | PS_Ob_REO_19 Promuovere programmi di ricerca scientifica sfruttando le potenzialità dell’AMP. | |

Tabella 4.32: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Attività turistiche, ricreative e divulgative”.

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|-------------------------------|--|
| Ps_Ob_SA_9 Promuovere la divulgazione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche legate al contesto dell'AMP, contribuendo alla crescita della cultura della sostenibilità e dell'attrattività turistica, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale. | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |



| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|--|
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_19 | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/201 |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|--|
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_68 Sistematizzare il sistema di videosorveglianza. |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |
| | Ps_Ob_REO_18 | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. |

Tabella 4.33: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Attività turistiche, ricreative e divulgative".

4.6.9 Quadro logico della componente “Pesca e altre attività produttive”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall’analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|---|---|
| <p>Ps_Ob_SA_10 Valorizzare la pesca come attività identitaria del luogo, promuovendo la partecipazione attiva e informata degli addetti nel settore e limitando le attività che determinano pressioni negative nel contesto dell’AMP, anche al fine di incrementare un indotto economico basato su attività di pesca sostenibili.</p> | <p>Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell’area e promuovere comportamenti eco-compatibili.</p> | <p>PS_Ob_REO_4 Garantire l’utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_9 Organizzare, in maniera efficace, le attività di pesca professionale nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell’AMP e al relativo codice di condotta.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_13 Riduzione dei principali fattori di pressione antropica.</p> <hr/> <p>PS_Ob_REO_20 Monitorare gli habitat e le specie con particolare riferimento allo stato di conservazione.</p> |

Tabella 4.34: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Pesca e altre attività produttive”.

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_9, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| Ps_Ob_SA_10 Valorizzare la pesca come attività identitaria del luogo, promuovendo la partecipazione attiva e informata degli addetti nel settore e limitando le attività che determinano pressioni negative nel contesto dell'AMP, anche al fine di incrementare un indotto economico basato su attività di pesca sostenibili. | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_43 Avviare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della biodiversità. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_44 Avviare campagne di monitoraggio delle |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|--|
| | | specie vegetali aliene invasive marine e costiere. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_45 Avviare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_46 Avviare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibi. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_47 Avviare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_48 Avviare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di interesse conservazionistico. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_50 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del coralligeno. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_20 | Az_REO_52 Avviare campagne di monitoraggio della pescaturismo e ittiturismo dei suoi impatti. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_9 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |

Tabella 4.35: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Pesca e altre attività produttive".

4.6.10 Quadro logico della componente “Mobilità e accessibilità marina e terrestre”

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Obiettivi derivanti dall’analisi di coerenza esterna | Obiettivi del REO |
|--|--|---|
| <p>Ps_Ob_SA_11 Minimizzare gli impatti ambientali legati alla mobilità marina, sensibilizzando gli utenti sulle problematiche ambientali, al fine di contenere le conseguenze della navigazione nel contesto dell’AMP.</p> | <p>Ps_Ob_CE_2 Integrare le esigenze ambientali dell’ambito costiero nelle altre politiche settoriali, quali quelle dei trasporti e del turismo, recuperando e salvaguardando le risorse naturali nell’ottica di assicurare uno sviluppo socio-economico, delle attività produttive e delle iniziative imprenditoriali che sia sostenibile.</p> | <p>PS_Ob_REO_4 Garantire l’utilizzo sostenibile delle risorse naturali.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_8 Organizzare, in maniera efficace la navigazione da diporto, l’ormeggio e l’ancoraggio nel rispetto delle prescrizioni in vigore per ciascuna zona dell’AMP e al relativo codice di condotta.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell’AMP.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_21 Contemperare le esigenze di tutela ambientale nell’AMP con la presenza di infrastrutture legate alla portualità turistica.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_22 Organizzare, in maniera efficace, il sistema della mobilità e dell’accessibilità marina e terrestre.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_10 Organizzare, funzionalmente ad una fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse, programmi di informazione, promozione, sensibilizzazione e attività didattiche.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_11 Promuovere uno sviluppo delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali compatibile con le esigenze di conservazione.</p> |
| | <p>Ps_Ob_CE_4 Aumentare la consapevolezza dei fruitori dell’area e promuovere comportamenti eco-compatibili.</p> | <p>PS_Ob_REO_12 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell’ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell’AMP.</p> |
| | | <p>Ps_Ob_REO_13 Promuovere programmi e progetti di valorizzazione dell’ecosistema marino e costiero per il perseguimento delle finalità proprie dell’AMP.</p> |
| | | <p>PS_Ob_REO_16 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell’AMP.</p> |
| | | <p>Ps_Ob_REO_17 Promuovere una governance efficace per la gestione integrata dell’AMP.</p> |

Tabella 4.36: Quadro logico degli obiettivi relativo alla componente “Mobilità e accessibilità marina e terrestre”.

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|--|--|---|
| Ps_Ob_SA_11 Minimizzare gli impatti ambientali legati alla mobilità marina, sensibilizzando gli utenti sulle problematiche ambientali, al fine di contenere le conseguenze della navigazione nel contesto dell'AMP. | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_3 Installazione di gavitelli di ormeggio per grandi natanti da diporto nelle vicinanze dell'Isola dell'Asinara per la tutela dell'habitat praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_4 Realizzazione di barriere artificiali sommerse contro la pesca a strascico per la protezione delle praterie di posidonia. |
| | Ps_Ob_REO_12, Ps_Ob_REO_17 | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_12 Organizzare il sistema dei servizi per la fruizione turistica nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_8 | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_18 Definizione e realizzazione di sentieri subacquei. |
| | Ps_Ob_REO_12 | Az_REO_19 Avviare campagne di pulizia dei fondali. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_23 | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. |
| | Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_31 Regolamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale delle unità da diporto. |
| | Ps_Ob_REO_4 | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali. |
| | Ps_Ob_REO_11, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. |
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|--|
| | Ps_Ob_REO_11 | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. |
| | Ps_Ob_REO_8, Ps_Ob_REO_21 | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_53 Avviare campagne di sensibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie esotiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10, Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_61 Programmare attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sulla gestione integrata delle zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare in conformità alla L.R. 16/2017. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_63 Avviare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_64 Avviare campagne di informazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_65 Avviare campagne di informazione e promozione verso gli operatori economici che esercitano all'interno dell'AMP. |
| | Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. |
| | Ps_Ob_REO_13 | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marine e terrestri con maggiore afflusso turistico. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. |
| | Ps_Ob_REO_4, Ps_Ob_REO_10 | Az_REO_71 Promuovere la repressione del bracconaggio. |

| Obiettivi di sostenibilità ambientale | Riferimento obiettivi del REO | Azioni del REO |
|---------------------------------------|-------------------------------|---|
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, Regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione Regionale, nazionale e internazionale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali intersettoriali dei vari servizi amministrativi e autorità Regionali e locali competenti per le zone costiere. |
| | Ps_Ob_REO_13, Ps_Ob_REO_22 | Az_REO_75 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. |
| | Ps_Ob_REO_16 | Az_REO_76 Potenziare e coordinare di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). |

Tabella 4.37: Quadro logico degli obiettivi e delle azioni relativo alla componente "Mobilità e accessibilità marina e terrestre".

5. L'AGGIORNAMENTO DEL REO DELL'AMP "ISOLA DELL'ASINARA"

5.1 L'APPROCCIO METODOLOGICO PER LA REVISIONE DEL DISPOSITIVO NORMATIVO: DAL PROTOCOLLO SPERIMENTALE ALLA DISCIPLINA

Il modello applicato nel PS ha portato alla definizione di un sistema di azioni funzionale all'aggiornamento del REO vigente. La valutazione dell'attuale impalcato normativo e, in particolare, la rispondenza dello stesso alle azioni ha permesso di tenere conto, attraverso un approccio integrato, degli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione e gestione di riferimento.

In particolare, è stata adottata una metodologia basata su due ordini di valutazione di coerenza, di cui si riporta lo schema esemplificativo in Tabella 5.1, finalizzata a concretizzare la fase attuativa del PS.

Nel "Primo livello di valutazione: confronto azioni con articoli" sono state valutate le azioni rispetto al REO vigente. In particolare, nella colonna "Valutazione articolo/azione" sono descritti con colori differenti gli esiti della valutazione, come a seguire:

- azioni pienamente contemplate nell'articolo, non si propone alcuna modifica (verde);
- azioni parzialmente contemplate nell'articolo, si propone di integrare e/o modificare (giallo);
- azioni non contemplate nell'articolo, si propone di integrare e/o inserire nuovi articoli (rosso);
- nessuna azione è correlata all'articolo, non si propone alcuna modifica (bianco).

Nella colonna "Osservazioni rispetto alla valutazione articolo/azioni" sono riportati alcuni commenti rispetto alle eventuali proposte di modifica.

Nel "Secondo livello di valutazione: confronto con i regolamenti recenti" sono stati confrontati i commi del REO vigente con i commi analoghi di "Altri Regolamenti approvati recentemente" di AMP della Sardegna riportando in corsivo le differenze emerse. Questo confronto si è reso necessario in quanto il REO vigente è stato approvato nel luglio del 2009 e, quindi, mostra carenze rispetto alle normative nazionali e comunitarie più recenti.

Nella colonna "Proposta di aggiornamento" sono indicati i commi del REO aggiornato, riportando in rosso le parti modificate a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate nei due livelli precedenti e dall'interlocuzione con i differenti soggetti coinvolti nel processo di aggiornamento.

| TITOLO | | | | | |
|------------------------------|---|-----------------------------|--|---|-------------------------------------|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO |
| Articolo Regolamento vigente | | | | | Articolo del Regolamento aggiornato |
| Comma | Azione | Valutazione articolo/azione | Osservazioni rispetto alla valutazione articolo/azioni | Altri Regolamenti approvati recentemente | Proposta di nuovo comma |
| <i>Comma 1</i> | <i>Azione 1</i> | | <i>Osservazione 1</i> | <i>Comma altri Regolamenti</i> | <i>Proposta di nuovo Comma 1</i> |
| | | | | | |
| | <i>Azione n</i> | | <i>Osservazione n</i> | | |
| <i>Comma n</i> | | | | <i>Comma altri Regolamenti</i> | <i>Proposta di nuovo Comma n</i> |

Tabella 5.1: Schema impiegato per la valutazione di coerenza tra la normativa vigente, le azioni del PS e i Regolamenti recentemente approvati in altre AMP della Sardegna.

L'aggiornamento del REO dell'AMP "Isola dell'Asinara" è riportato integralmente nell'Allegato IV.

5.2 LA VALUTAZIONE DI COERENZA

 5.2.1 TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|--|--|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 1. OGGETTO | | | | | ART. 1 OGGETTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| Il presente regolamento stabilisce la disciplina di organizzazione dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara», nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite all'interno dell'area marina protetta medesima, come delimitata ai sensi dell'art. 2 del decreto istitutivo 13 agosto 2002 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e nel rispetto della zonazione e della disciplina generale delle attività consentite di cui al decreto istitutivo medesimo. | | | | Il presente Regolamento stabilisce la disciplina di organizzazione dell'area marina protetta «xxx», nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite all'interno dell'area marina protetta medesima, come delimitata ai sensi dell'art. x del decreto di aggiornamento al decreto istitutivo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del xxx e nel rispetto della zonizzazione e della disciplina generale delle attività consentite di cui al Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del xxx n. x. | 1. Il presente Regolamento stabilisce la disciplina di organizzazione dell'AMP "Isola dell'Asinara", nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite all'interno dell'AMP medesima, come delimitata ai sensi dell'art. 2 del Decreto istitutivo 13 agosto 2002 del MATTM, e nel rispetto della zonazione e della disciplina generale delle attività consentite di cui al Decreto istitutivo medesimo. |
| | | | | Le disposizioni del presente Regolamento costituiscono le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria SIC, nonché per le designande Zone speciale di conservazione (ZSC), xxx e SIC xxx, e per le Zone di protezione speciale (ZPS) xxx, integrati dai rispettivi Piani di gestione vigenti, per le parti ricadenti all'interno del territorio dell'area marina protetta. | 2. Le disposizioni del presente Regolamento costituiscono le misure di conservazione per la Zona speciale di conservazione (ZSC) "ITB010082 Isola dell'Asinara", per la Zona di protezione speciale "ITB010001 Isola Asinara" e per la Zona di protezione speciale (ZPS) "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres, per le parti ricadenti all'interno del territorio dell'AMP. |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>Ai fini del presente regolamento si intende:</p> <p>a) «accesso», l'ingresso, da terra e da mare, all'interno dell'area marina protetta delle unità navali al solo scopo di raggiungere porti, approdi, aree predisposte all'ormeggio o aree individuate dove è consentito l'ancoraggio;</p> <p>b) «acquacoltura», l'insieme delle pratiche volte alla produzione di individui di specie animali e vegetali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici;</p> <p>c) «ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità navali, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;</p> <p>d) «balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio, pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;</p> <p>e) «campi ormeggio», detti anche campi boe, aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati per la sicurezza della navigazione;</p> <p>f) «centri di immersione», le imprese o associazioni che operano nel settore turistico-ricreativo subacqueo e che offrono servizi di immersioni, visite guidate e addestramento;</p> <p>g) «imbarcazione», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171;</p> <p>h) «immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate individualmente o in gruppo, con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino e all'addestramento subacqueo;</p> <p>i) «ittiturismo», le attività di ospitalità, di ristorazione e di servizi, sia ricreative sia culturali finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del mondo dei pescatori, esercitate da imprese di pesca che effettuano l'attività sia individualmente, sia in forma associata, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o struttura, nella disponibilità dell'imprenditore;</p> | | | | <p>«accesso», l'ingresso, da terra e da mare, all'interno dell'area marina protetta delle unità <i>nautiche</i> al solo scopo di raggiungere porti, approdi, aree predisposte all'ormeggio o aree individuate dove è consentito l'ancoraggio;</p> <p>«acquacoltura», l'insieme delle pratiche volte alla produzione di individui di specie animali e vegetali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici;</p> <p>«<i>acque di sentina</i>», sono le acque a contenuto oleoso, provenienti dai vani motori delle unità <i>nautiche</i>, dove entrano in contatto con oli combustibili, oli lubrificanti e carburanti. Il loro contenuto oleoso è compreso tra l'1% e il 10%;</p> <p>«ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità <i>nautiche</i>, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;</p> <p>«balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio, pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;</p> <p>«campi ormeggio», aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati per la sicurezza della navigazione, <i>detti anche campi boe</i>;</p> <p>«capacità di carico», <i>capacità portante dell'ambiente ovvero la capacità di uno o più ambienti e delle sue risorse di sostenere un certo numero di fattori limitanti del territorio</i>;</p> <p>«centri di immersione», le imprese o associazioni che operano nel settore turistico - ricreativo subacqueo e che offrono servizi di immersioni, visite guidate e addestramento <i>con personale abilitato allo scopo</i>;</p> <p>«<i>didattica subacquea</i>», <i>le attività finalizzate all'apprendimento delle tecniche di immersione subacquea e dei metodi di utilizzo della relativa attrezzatura, con o senza l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), al fine di rilascio del brevetto relativo, nel rispetto della sicurezza in base alle normative vigenti</i>;</p> | <p>1. Ai fini del presente Regolamento si intende:</p> <p>a) «accesso», l'ingresso, da terra e da mare, all'interno dell'AMP delle unità nautiche al solo scopo di raggiungere porti, approdi, aree predisposte all'ormeggio o aree individuate dove è consentito l'ancoraggio;</p> <p>b) «acquacoltura», l'insieme delle pratiche volte alla produzione di individui di specie animali e vegetali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici;</p> <p>c) «acque di sentina», sono le acque a contenuto oleoso, provenienti dai vani motori delle unità nautiche, dove entrano in contatto con oli combustibili, oli lubrificanti e carburanti. Il loro contenuto oleoso è compreso tra l'1% e il 10%;</p> <p>d) «ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità nautiche, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;</p> <p>e) «balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio ("snorkeling"), pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;</p> <p>f) «campi ormeggio», detti anche campi boe, aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati per la sicurezza della navigazione;</p> <p>g) «capacità di carico», capacità portante dell'ambiente ovvero la capacità di uno o più ambienti e delle sue risorse di sostenere un certo numero di fattori limitanti del territorio;</p> <p>h) «centri di immersione», le imprese o associazioni che operano nel settore turistico-ricreativo subacqueo e che offrono servizi di immersioni, visite guidate e addestramento;</p> <p>i) «didattica subacquea», le attività finalizzate all'apprendimento delle tecniche di immersione subacquea e dei metodi di utilizzo della relativa attrezzatura, con o senza l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), al fine di rilascio del brevetto relativo, nel rispetto della sicurezza in base alle normative vigenti;</p> |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>j) «misure di premialità ambientale», disposizioni differenziate ed incentivi, anche economici, finalizzati alla promozione delle attività che implicano un minore impatto ambientale;</p> <p>k) «monitoraggio», la sorveglianza regolare dell'andamento dei parametri indicatori dello stato e dei processi, finalizzata alla valutazione delle deviazioni da uno standard determinato;</p> <p>l) «natante», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171;</p> <p>m) «nave da diporto», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza superiore a 24 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171;</p> <p>n) «navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;</p> <p>o) «ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità navali a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile galleggiante o gavitello;</p> <p>p) «pesca sportiva», l'attività di pesca esercitata a scopo ricreativo;</p> <p>q) «pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;</p> <p>r) «pescaturismo», l'attività integrativa alla piccola pesca artigianale, come disciplinata dal decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293, che definisce le modalità per gli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone, diverse dall'equipaggio, per lo svolgimento di attività turistico-ricreative;</p> <p>s) «piccola pesca artigianale», la pesca artigianale esercitata a scopo professionale per mezzo di imbarcazioni aventi lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri tra le perpendicolari e comunque di stazza non superiore alle 10 TSL e/o 15 GT, esercitata con attrezzi da posta, ferrettara, palangari, lenze e arpioni, come previsto dal decreto ministeriale 14 settembre 1999 e compatibilmente a quanto disposto dal regolamento CE n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione della pesca nel Mar Mediterraneo;</p> <p>t) «ripopolamento attivo», l'attività di traslocazione artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;</p> | | | | <p>«guida subacquea», il soggetto in possesso del brevetto di grado minimo «Dive Master» o titolo equipollente che, a scopo turistico e ricreativo, assiste professionalmente l'istruttore subacqueo nell'addestramento di singoli o gruppi e accompagna in immersioni subacquee singoli o gruppi di persone in possesso di brevetto;</p> <p>«imbarcazione», qualsiasi unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 e successive integrazioni;</p> <p>«immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori A.R.A.), anche con l'utilizzo di unità da diporto in appoggio, svolte senza la conduzione di guide o istruttori afferenti a centri di immersione, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino;</p> <p>«immersioni in apnea», le attività ricreative o professionali svolte senza l'ausilio di autorespiratori A.R.A., anche con l'utilizzo di unità da diporto adibite allo scopo, con o senza la conduzione di guide o istruttori in possesso del relativo titolo professionale, ma comunque svolte da apneisti in possesso di brevetto di primo grado/livello, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, anche su bassi fondali;</p> <p>«istruttore subacqueo», il soggetto in possesso del corrispondente brevetto che, a scopo turistico e ricreativo, accompagna singoli o gruppi in immersioni subacquee e insegna professionalmente a persone singole e/o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni, rilasciando i relativi brevetti;</p> <p>«ittiturismo», le attività di ospitalità, di ristorazione e di servizi, sia ricreative sia culturali finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del mondo dei pescatori, esercitate da imprese di pesca che effettuano l'attività sia individualmente, sia in forma associata, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o struttura, nella disponibilità dell'imprenditore;</p> <p>«liquami di scolo (acque nere o grigie)», sono le acque discarico, nere e grigie, provenienti dai vari servizi (bagni, cucine, etc..) di bordo dell'unità nautica;</p> <p>«locazione di unità da diporto», il contratto con il quale una delle parti si obbliga, dietro corrispettivo, a cedere il godimento</p> | <p>j) «guida subacquea», il soggetto in possesso del brevetto di grado minimo «Dive Master» o titolo equipollente che a scopo turistico e ricreativo, assiste professionalmente l'istruttore subacqueo nell'addestramento di singoli o gruppi e accompagna in immersioni subacquee singoli o gruppi di persone in possesso di brevetto;</p> <p>k) «imbarcazione», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive integrazioni;</p> <p>l) «immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate individualmente o in gruppo, con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori A.R.A.), finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino e all'addestramento subacqueo;</p> <p>m) «immersioni in apnea», le attività ricreative o professionali svolte senza l'ausilio di autorespiratori A.R.A., con l'utilizzo di unità da diporto adibite allo scopo, con la conduzione di guide o istruttori in possesso del relativo titolo professionale, ma comunque svolte da apneisti in possesso di brevetto di primo grado/livello, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, anche su bassi fondali;</p> <p>n) «istruttore subacqueo», il soggetto in possesso di corrispondente brevetto che, a scopo turistico e ricreativo, accompagna singoli o gruppi in immersioni subacquee e insegna professionalmente a persone singole e/o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni, rilasciando i relativi brevetti;</p> <p>o) «ittiturismo», le attività di ospitalità, di ristorazione e di servizi, sia ricreative sia culturali finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del mondo dei pescatori, esercitate da imprese di pesca che effettuano l'attività sia individualmente, sia in forma associata, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o struttura, nella disponibilità dell'imprenditore;</p> <p>p) «liquami di scolo (acque nere o grigie)», sono le acque di scarico, nere e grigie, provenienti dai vari servizi (bagni, cucine, etc..) di bordo dell'unità nautica;</p> <p>q) «locazione di unità nautica», il contratto con il quale una delle parti si obbliga, dietro corrispettivo, a cedere il godimento dell'unità da diporto per un periodo di tempo determinato, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171;</p> <p>r) «misure di premialità ambientale», disposizioni differenziate ed incentivi, anche economici, finalizzati alla promozione delle attività</p> |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>u) «transito», il passaggio delle unità navali all'interno dell'area marina protetta;</p> <p>v) «trasporto passeggeri» l'attività professionale svolta da imprese e associazioni abilitate, con l'utilizzo di unità navali adibite al trasporto passeggeri, lungo itinerari e percorsi prefissati ed in orari stabiliti;</p> <p>w) «unità navale», qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua, come definito all'art. 136 del codice della navigazione;</p> <p>x) «visite guidate», le attività professionali svolte, a fronte del pagamento di un corrispettivo, da guide turistiche iscritte a imprese e associazioni, a terra e a mare, con l'utilizzo di unità navali adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino emerso e costiero;</p> <p>y) «zonazione», la suddivisione dell'area marina protetta in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale.</p> | | | | <p>dell'unità da diporto per un periodo di tempo determinato, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e successive modifiche;</p> <p>«Ministero», il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;</p> <p>«misure di premialità ambientale», disposizioni differenziate ed incentivi, anche economici, finalizzati alla promozione delle attività che implicano, <i>quali titoli di preferenza, un minore impatto ambientale, quali preferenzialità nelle autorizzazioni, agevolazioni negli accessi, equiparazione ai residenti, tariffe scontate per i servizi e canoni dell'area marina protetta;</i></p> <p>«monitoraggio», attività di raccolta dati e di elaborazione di indicatori appropriati volti a misurare l'efficacia e l'efficienza delle misure previste dal regolamento;</p> <p>«natante», unità da diporto con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 m, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n.171, e successive modifiche;</p> <p>«nave da diporto», unità da diporto con scafo di lunghezza superiore ai 24 m come definite ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 e successive modifiche;</p> <p>«navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;</p> <p>«noleggio di unità da diporto» il contratto con cui una delle parti, in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a mettere a disposizione dell'altra l'unità da diporto, per un determinato periodo, alle condizioni stabilite dal contratto; l'unità noleggiata rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'equipaggio, così come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e successive modifiche;</p> <p>«noleggio occasionale di unità da diporto», forma di noleggio effettuato da persona fisica, ovvero l'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria, in forma occasionale, di imbarcazioni e navi da diporto. Tale forma di noleggio non costituisce uso commerciale dell'unità. Il comando e la condotta delle suddette unità da diporto possono essere assunti dal titolare, dall'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria delle unità, ovvero attraverso l'utilizzazione di altro personale, con il solo requisito del possesso della patente nautica.</p> | <p>che implicano un minore impatto ambientale, quali preferenzialità nelle autorizzazioni, agevolazioni negli accessi, tariffe scontate per i corrispettivi e diritti di segreteria dell'AMP;</p> <p>s) «monitoraggio», attività di raccolta dati e di elaborazione di indicatori appropriati volti a misurare l'efficacia e l'efficienza delle misure previste dal REO;</p> <p>t) «natante», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive modifiche;</p> <p>u) «nave da diporto», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza superiore a 24 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive modifiche;</p> <p>v) «navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;</p> <p>w) «noleggio di unità da diporto» il contratto con cui una delle parti, in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a mettere a disposizione dell'altra l'unità da diporto, per un determinato periodo, alle condizioni stabilite dal contratto; l'unità noleggiata rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'equipaggio, così come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e successive modifiche;</p> <p>x) «noleggio occasionale di unità da diporto», forma di noleggio effettuato da persona fisica, ovvero l'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria, in forma occasionale, di imbarcazioni e navi da diporto. Tale forma di noleggio non costituisce uso commerciale dell'unità. Il comando e la condotta dell'imbarcazione da diporto possono essere assunti dal titolare, dall'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria dell'imbarcazione ovvero attraverso l'utilizzazione di altro personale, con il solo requisito del possesso della patente nautica;</p> <p>y) «ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità nautiche a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile galleggiante o gavittello;</p> <p>z) «pesca professionale», è l'attività economica organizzata, svolta in ambienti marini o salmastri o di acqua dolce, diretta alla ricerca di organismi acquatici viventi, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca, come indicato nel D.Lgs. del</p> |



| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <p>«ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità nautiche a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile galleggiante o gavittello;</p> <p>«pescaturismo», l'attività integrativa alla piccola pesca artigianale, come disciplinata nel decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293 e nel decreto legislativo del 9 gennaio 2012, n. 4, e successive modifiche, che definisce le modalità per gli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone, diverse dall'equipaggio, per lo svolgimento di attività turistico - ricreative;</p> <p>«pesca professionale», è l'attività economica organizzata, svolta in ambienti marini o salmastri o di acqua dolce, diretta alla ricerca di organismi acquatici viventi, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca, come indicato nel decreto legislativo n. 4 del 9 gennaio 2012, e successive modifiche, relativo al Riassetto della pesca;</p> <p>«pesca ricreativa» la pesca non commerciale praticata da soggetti non appartenenti ad un'organizzazione sportiva nazionale o che non sono in possesso di una licenza sportiva nazionale;</p> <p>«pesca sportiva» la pesca non commerciale praticata da soggetti appartenenti a un'organizzazione sportiva nazionale o in possesso di una licenza sportiva nazionale;</p> <p>«pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;</p> <p>«pesca subacquea professionale», l'esercizio abituale dell'attività raccolta e/o cattura, in immersione, di organismi acquatici in ambienti marini svolta da imprenditori ittici, pescatori marittimi professionali, dipendenti o soci lavoratori per finalità economiche;</p> <p>«piccola pesca artigianale», la pesca praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa), come previsto dal decreto ministeriale del 9 gennaio 2017, e successive modifiche, e compatibilmente a quanto disposto regolamento UE n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla politica comune della pesca, nonché le modifiche apportate alla</p> | <p>9 gennaio 2012 n. 4 e successive modifiche, relativo al Riassetto della pesca;</p> <p>aa) «pesca sportiva», l'attività di pesca esercitata a scopo ricreativo;</p> <p>bb) «pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;</p> <p>cc) «pescaturismo», l'attività integrativa alla piccola pesca artigianale, come disciplinata dal D.M. 13 aprile 1999 n.293 e nel decreto legislativo del 9 gennaio 2012, n. 4, e successive modifiche, che definisce le modalità per gli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone, diverse dall'equipaggio, per lo svolgimento di attività turistico-ricreative;</p> <p>dd) «piccola pesca artigianale», la pesca praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa), come previsto dal D.M. del 9 gennaio 2017, e successive modifiche, e compatibilmente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla politica comune della pesca, nonché le modifiche apportate alla politica comune della pesca con il Reg. (UE) 812/2015, del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015;</p> <p>ee) «ripopolamento attivo», l'attività di trasferimento in modo artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;</p> <p>ff) «rifiuti prodotti dalla nave», i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;</p> <p>hh) «scarico idrico», qualunque rilascio di qualunque genere e misura di materiali liquidi anche se individuato in specifici regimi autorizzativi nell'ambito della normativa vigente in materia di acque;</p> <p>ii) «sea-watching», le attività professionali di snorkeling guidato, svolte da guide o istruttori afferenti ai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, o da guide escursionistiche con abilitazione al salvamento;</p> |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <p>politica comune della pesca con il regolamento UE 812/2015, del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015;</p> <p>«residente», la persona fisica iscritta all'anagrafe del Comune ricadente nell'area marina protetta, nonché la persona giuridica con sede legale ed operativa nel Comune ricadente nell'area marina protetta; fra quest'ultime, ai fini delle attività di cui al presente regolamento, si considerano residenti le persone giuridiche il cui capitale sia detenuto almeno per il 75% dai residenti nel medesimo Comune;</p> <p>«ripopolamento attivo», l'attività di trasferimenti in modo artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;</p> <p>«rifiuti prodotti dalla nave», i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;</p> <p>«scarico idrico», qualunque rilascio di qualunque genere e misura di materiali liquidi anche se individuato in specifici regimi autorizzativi nell'ambito della normativa vigente in materia di acque;</p> <p>«seawatching», le attività professionali di snorkeling guidato, svolte da guide o istruttori afferenti ai centri di immersione autorizzati dal soggetto gestore, o da guide escursionistiche con abilitazione al salvamento, anche con l'utilizzo di unità -nautiche adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, in superficie;</p> <p>«sito di immersione», il luogo individuato da apposito gavitello d'ormeggio, in cui si svolgono le attività di immersioni e visite guidate subacquee/didattica subacquea;</p> <p>«transito», il passaggio delle unità nautiche all'interno dell'area marina protetta;</p> <p>«trasporto passeggeri», l'attività professionale svolta da imprese e associazioni abilitate, con l'utilizzo di unità nautiche adibite e abilitate secondo la normativa vigente al trasporto passeggeri, lungo itinerari e percorsi prefissati ed in orari stabiliti;</p> <p>«unità nautica», indica qualsiasi nave (come definita dall'art. 136 del codice della navigazione) motoscafo, galleggiante, unità da</p> | <p>ll) «sito di immersione», il luogo individuato da apposito gavitello d'ormeggio, in cui si svolgono le attività di immersioni, di visite guidate subacquee e di didattica subacquea;</p> <p>mm) «transito», il passaggio delle unità nautiche all'interno dell'AMP;</p> <p>nn) «trasporto passeggeri» l'attività professionale svolta da imprese e associazioni abilitate, con l'utilizzo di unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, lungo itinerari e percorsi prefissati ed in orari stabiliti;</p> <p>oo) «unità da diporto», si intende ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto, come definita ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171;</p> <p>pp) «unità da pesca» qualsiasi unità nautica, attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine, così come anche definita dal Reg. (UE) n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca e successive modifiche;</p> <p>qq) «unità nautica», indica qualsiasi nave (come definita dall'art. 136 del codice della navigazione) motoscafo, galleggiante, unità da diporto (definita come alla lettera ll), unità da pesca (come definita alla lettera mm), ed in generale ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione su acqua;</p> <p>rr) «visite guidate», le attività professionali svolte, a fronte del pagamento di un corrispettivo, da guide turistiche iscritte a imprese e associazioni, a terra e a mare, con l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino emerso e costiero;</p> <p>ss) «visite guidate subacquee», le attività professionali svolte da guide o istruttori subacquei afferenti ai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, con l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo e l'accompagnamento dei subacquei in immersione, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, mediante l'uso di auto-respiratori A.R.A.;</p> <p>tt) «whale-watching», l'attività di osservazione dei cetacei in ambienti liberi, svolta individualmente o in gruppi, da privati, associazioni o imprese;</p> |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 2 DEFINIZIONI | | | | | ART. 2 DEFINIZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <p><i>diporto (definita come alla lettera rr) , unità da pesca (come definita alla lettera ss) , ed in generale ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione su acqua;</i></p> <p><i>«unità da diporto», si intende ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto, come definita ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e successive modifiche;</i></p> <p><i>«unità da pesca» qualsiasi unità nautica, attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine, così come anche definita dal regolamento UE n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca e successive modifiche;</i></p> <p><i>«visite guidate», le attività professionali di accompagnamento svolte da guide turistiche, guide ambientali/escursionistiche e guide turistiche sportive, iscritte a imprese e associazioni, a terra e a mare, con o senza l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino emerso e costiero;</i></p> <p><i>«visite guidate subacquee», le attività professionali svolte da guide o istruttori subacquei afferenti ai centri di immersione autorizzati dal soggetto gestore, con l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo e l'accompagnamento dei subacquei in immersione, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, mediante l'uso di autorespiratori A.R.A;</i></p> <p><i>«whale-watching», l'attività di osservazione dei cetacei in ambienti liberi, svolta individualmente o in gruppi, da privati, associazioni o imprese;</i></p> <p><i>«zonizzazione», la suddivisione dell'area marina protetta in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale;</i></p> | uu) «zonazione», la suddivisione dell'AMP in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale. |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 3. FINALITÀ, DELIMITAZIONE E ATTIVITÀ NON CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 3 FINALITÀ, DELIMITAZIONE E ATTIVITÀ NON CONSEN- TITE NELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| Sono fatte salve le finalità, le attività non consentite e la delimitazione dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara», come previste dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 13 agosto 2002, istitutivo dell'area marina protetta. | | | | <p>Sono fatte salve le finalità, la delimitazione e le attività non consentite dell'area marina protetta «xxx», come previste dagli articoli x, x e x del decreto ministeriale di aggiornamento del xxx.</p> <p><i>Sono vietate tutte le attività che possano arrecare danni diretti o indiretti all'ambiente anche dove non espressamente evidenziato nei singoli articoli del presente regolamento. In particolare, per qualsiasi attività, è vietato lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché il rilascio di rifiuti solidi o liquidi in mare o dalla costa.</i></p> | <p>1. Sono fatte salve le finalità, le attività non consentite e la delimitazione dell'AMP "Isola dell'Asinara", come previste dagli articoli 2, 3 e 4 del D.M, 13 agosto 2002 (Decreto istitutivo) dell'AMP.</p> |
| | | | | | <p>2. Sono vietate tutte le attività che possano arrecare danni diretti o indiretti all'ambiente, anche dove non espressamente evidenziato nei singoli articoli del presente Regolamento. In particolare, per qualsiasi attività, è vietato lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti e di sostanze tossiche e inquinanti, nonché il rilascio di rifiuti solidi o liquidi in mare o dalla costa.</p> |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte alla protezione e conservazione di specie e habitat marini e costieri | <p><i>Ai fini della tutela degli habitat e delle specie vegetali e animali, sia terrestri che marine, all'interno del territorio dell'area marina protetta, oltre a quanto stabilito dagli obiettivi e dalle misure di conservazione dei Piani di gestione dei siti Natura2000 in esso ricadenti, e pubblicati sul sito internet dell'AMP, non è consentito:</i></p> <p>a) l'accesso e la circolazione sulle dune di alta spiaggia;</p> <p>b) l'accesso degli animali da compagnia, fatti salvi i cani addestrati al salvataggio e i cani da accompagnamento per i non vedenti;</p> <p>c) la raccolta di conchiglie e di sabbia e l'asportazione di porzioni di roccia di qualsiasi dimensione;</p> <p>d) l'introduzione, la piantumazione e la coltivazione nelle aree in concessione e nei contesti insulari di qualsiasi pianta alloctona appartenente alle specie aliene maggiormente invasive. Il soggetto gestore, con successivo provvedimento, redige e aggiorna un apposito elenco delle specie vietate e ne favorisce la diffusione;</p> <p>e) la raccolta di piante e di parte di esse, se non nell'ambito di attività di ricerca scientifica debitamente autorizzata e/o nell'ambito di azioni controllate di rimozione ed eradicazione di specie alloctone appositamente programmate. In caso di avvistamento di animali in difficoltà non è consentito recuperare e/o manipolare gli animali, ma è fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'area marina protetta o gli organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica.</p> | <p>1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie vegetali e animali, sia terrestri che marine, all'interno del territorio dell'AMP, oltre a quanto stabilito dal Piano del Parco e dagli obiettivi e dalle misure di conservazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 in esso ricadenti, e pubblicati sul sito internet dell'AMP, non è consentito:</p> <p>a) l'accesso e la circolazione sulle dune e i cordoni dunali;</p> <p>b) l'accesso degli animali da compagnia, fatti salvi i cani addestrati al salvataggio e i cani da accompagnamento per i non vedenti, salvo quanto previsto dal "Regolamento recante approvazione del regolamento del Parco nazionale dell'Asinara" all'art. 12 "Introduzione cani e gatti e altri animali da compagnia";</p> <p>c) la raccolta di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare e l'asportazione di porzioni di roccia di qualsiasi dimensione;</p> <p>d) la cattura e il prelievo di animali e di vegetali, se non nell'ambito di attività di ricerca scientifica debitamente autorizzata e/o nell'ambito di azioni controllate di rimozione ed eradicazione di specie alloctone appositamente programmate;</p> <p>e) recuperare e/o manipolare gli animali disorientati o in difficoltà. È fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'AMP o gli organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica.</p> |
| | Az_REO_7 Adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà. | | Si propone di adottare misure volte a favorire il recupero di animali disorientati o in difficoltà | | |
| | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. | | Si propone di avviare campagne di eradicazione e successiva rinaturazione dei siti (Cfr. art. 11: "Disciplina del demanio marittimo") | | |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_17 Adottare mi- sure volte a ripristinare le dune e i cor- doni du- nali(prote- zione segna- letica e ma- nutenzione). | | Si propone di adottare misure per il ripristino delle dune e dei cordoni dunali (Cfr. art. 11: "Di- sciplina del de- manio marit- timo") | | |
| | Az_REO_44 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio delle specie vegetali aliene inva- sive marine e costiere. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio delle specie ve- getali aliene inva- sive marine e co- stiere | | 2. L'Ente gestore avvia campagne di monitoraggio delle specie ve- getali e animali aliene invasive marine e costiere. |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_36 Adottare mi- sure tempo- ranee di tu- tela nelle aree e nei pe- riodi di ripro- duzione delle specie vulne- rabili nidifi- canti su fale- sie e isole mi- nori, attra- verso ordi- nanze di di- vieto di navi- gazione, ap- prodo, ac- cesso, or- meggio, bal- neazione e attività turi- stico-ricrea- tive. | | Si propone di adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di ri- produzione delle specie vulnerabili nidificanti | | 3. L'Ente gestore adotta misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti. |
| | Az_REO_53 Avviare cam- pagne di sen- sibilizzazione per prevenire l'introduzione di specie eso- tiche. | | Si propone di av- viare campagne di sensibilizza- zione per preven- ire l'introdu- zione di specie esotiche. | | 4. L'Ente gestore, per mezzo del Centro di Educazione Ambientale, si impegna a promuovere programmi di educazione e sensibilizzazione ambientale finalizzati: a) a prevenire l'introduzione delle specie esotiche; b) all'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche; c) alla tutela degli habitat e delle specie dell'ambiente marino e costiero; d) alla limitazione del disturbo antropico sull'avifauna marina; e) alla limitazione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei materiali pericolosi in mare; |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_54 Avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche. | | Si propone di avviare campagne di sensibilizzazione per l'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto | | f) alla repressione del bracconaggio. |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | Si propone di avviare di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri | | |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per li- | | Si propone di avviare di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico | | |



| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | mitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. | | sull'avifauna marina nell'AMP | | |
| | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti | | |
| | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. | | Si propone di avviare programmi e attività di educazione ambientale | | |
| | Az_REO_62 Avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal | | Si propone di avviare campagne di informazione, sensibilizzazione e controllo volte a vietare l'asporto di materiali provenienti dal litorale e dal mare | | |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 4 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | mare in con- formità alla L.R. 16/2017. | | | | |
| | Az_REO_71 Promuovere la repres- sione del bracconag- gio. | | Si propone di promuovere la repressione del bracconaggio. | | |

| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI | | | | | |
|-----------------------------------|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 5 TUTELA DEL TERRITORIO COSTIERO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_5 Adottare mi- sure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. | | Si propone di adottare misure volte a prevenire gli impatti dall'erosione co- stiere. | | 1. Al fine di garantire la tutela del territorio costiero, l'Ente gestore: a) adotta misure idonee alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti dell'erosione costiera sulla base dei risultati delle campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi; b) individua e delimita le zone soggette a pericolo di frana. |
| | Az_REO_39 Delimitazione delle zone a pericolo frana. | | Si propone di de- limitare le zone a pericolo frana. | | |
| | Az_REO_45 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio della dina- mica geomor- fologica dei sistemi spiag- gia-duna e dei litorali sabbiosi. | | Si propone dia avviare campa- gne di monitorag- gio della dina- mica geomorfo- logica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sab- biosi. | | |

5.2.2 TITOLO II: ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 4. GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 6 GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| La gestione dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara» è affidata al soggetto gestore individuato ai sensi dell'art. 19 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'art. 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche, e dall'art. 1 del decreto 21 marzo 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. | | | | La gestione dell'area marina protetta è affidata al xxx, soggetto gestore individuato ai sensi dell'art. 19 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'art. 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche, e dall'art. x del decreto del xxx del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. | 1. La gestione dell'AMP "Isola dell'Asinara" è affidata all'Ente gestore individuato ai sensi dell'art. 19 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'art. 2, comma 37, della Legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche, e dall'art. 1 del Decreto 21 marzo 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. |
| Costituiscono obblighi essenziali per il soggetto gestore: a) il rispetto degli impegni assunti in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse umane, ai sensi dell'art. 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179; b) il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di segnalazione delle aree marine protette. | | | | Costituiscono obblighi essenziali per il soggetto gestore: a) il rispetto degli impegni assunti in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse umane, ai sensi dell'art. 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179; b) il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di segnalazione delle Aree marine protette. | 2. Costituiscono obblighi essenziali per l'Ente gestore: a) il rispetto degli impegni assunti in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse umane, ai sensi dell'art. 8 della Legge 31 luglio 2002, n. 179; b) il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di segnalazione delle Aree marine protette. |
| 3. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa messa in mora dell'ente gestore, può revocare, con proprio provvedimento, l'affidamento in gestione in caso di comprovata inadempienza, inosservanza, irregolarità da parte dell'ente gestore a quanto previsto dal decreto istitutivo, dal presente regolamento e dalla normativa vigente in materia. | | | | Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa messa in mora del soggetto gestore, può revocare con proprio provvedimento l'affidamento in gestione in caso di comprovata inadempienza, inosservanza, irregolarità da parte del soggetto gestore a quanto previsto <i>dal decreto aggiornamento, dal Regolamento di disciplina delle attività consentite</i> , dal presente Regolamento, <i>dalla convenzione di cui al comma x</i> , e dalla normativa vigente in materia. | 3. Il MATTM , previa messa in mora dell'Ente gestore, può revocare, con proprio provvedimento, l'affidamento in gestione in caso di comprovata inadempienza, inosservanza, irregolarità da parte dell'Ente gestore a quanto previsto dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dalla normativa vigente in materia. |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 4. GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 6 GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_61 Program- mare attività di sensibiliz- zazione, educa- zione e forma- zione sulla ge- stione inte- grata delle zone co- stiere. | | Si propone di pro- grammare attività di sensibilizza- zione, educa- zione e forma- zione sulla ge- stione integrata delle zone co- stiere | <i>Ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma 4, del decreto ministeriale 17 dicembre 2007, al soggetto gestore è affidata altresì la gestione dei SIC e delle ZPS e delle designande ZSC per le parti ricadenti nell'area marina protetta, intendendo per gestione tutte le attività tecniche, amministrative e gestionali operative, atte a garantire la conservazione ottimale dei detti siti Natura 2000.</i> | 4. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma 4, del Decreto ministeriale 17 dicembre 2007, all'Ente gestore è affidata altresì la gestione della ZSC e delle ZPS per le parti ricadenti nell'AMP, intendendo per gestione tutte le attività tecniche, amministrative e gestionali operative, atte a garantire la conservazione ottimale dei detti siti Natura 2000. |
| | Az_REO_43 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio di habitat e spe- cie volte a garantire la tutela della biodiversità. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio di habitat e specie volte a garantire la tutela della bio- diversità | <i>Il soggetto gestore:</i> <i>a) contribuisce all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche, attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario tutelati dalla direttiva Habitat;</i> <i>b) effettua, ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, il monitoraggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla direttiva 147/2009/CE, ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciute a priorità di conservazione dalla stessa direttiva.</i> | 5. L'Ente gestore ai sensi del comma precedente: <i>a) contribuisce all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche, attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario presenti tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva Habitat);</i> <i>b) effettua, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 17 ottobre 2007, il monito- raggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla Direttiva n. 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciuti a priorità di conservazione dalla stessa Direttiva.</i> |
| | Az_REO_44 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio delle specie vegetali aliene inva- sive marine e costiere. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio delle specie ve- getali aliene inva- sive marine e co- stiere | | |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 4. GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 6 GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_48 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio dell'avifauna marina di in- teresse con- servazion- stico. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio dell'avifauna ma- rina di interesse conservazion- stico. | | |
| | Az_REO_50 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle bioce- nosi del co- ralligeno. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle bioce- nosi del coralli- geno | | |
| | Az_REO_51 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle prate- rie di posidonia | | |
| | | | | <i>Il soggetto gestore può predisporre ed approvare con apposito provvedimento, eventuali disciplinari integrativi annuali del presente regolamento, da sottoporre preventivamente all'approvazione del Ministero.</i> | 6. L'Ente gestore può predisporre ed approvare con apposito provvedimento, eventuali disciplinari integrativi del presente Regolamento, da sottoporre preventivamente all'approvazione del MATTM. |



| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 5 RESPONSABILE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 7 RESPONSABILE DELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Il Responsabile dell'area marina protetta è individuato e nominato con determina dell'Ente gestore, tra soggetti aventi adeguate competenze professionali e specifica esperienza in materia di gestione, sulla base dei requisiti stabiliti con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. | | | | Il responsabile è individuato e nominato dal soggetto gestore, tra soggetti aventi adeguate competenze professionali e specifica esperienza in materia di gestione, anche sulla base dei requisiti stabiliti dal Ministero. | 1. Il Responsabile dell'AMP è individuato e nominato con determina dell'Ente gestore, tra soggetti aventi adeguate competenze professionali e specifica esperienza in materia di gestione, sulla base dei requisiti stabiliti con decreto del MATTM . |
| 2. L'incarico di Responsabile dell'area marina protetta viene conferito dall'ente gestore, previa valutazione di legittimità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. | | | | L'incarico di responsabile dell'area marina protetta viene conferito dal soggetto gestore, previa valutazione di legittimità del Ministero. | 2. L'incarico di Responsabile dell'AMP viene conferito dall'Ente gestore, previa valutazione di legittimità del MATTM . |
| 3. La figura del responsabile dell'area marina protetta può coincidere con quella del Direttore del Parco nazionale dell'Asinara, in qualità di ente gestore dell'area marina protetta individuato ai sensi dell'art. 1 del decreto 21 marzo 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. | | | | Non presente | 3. La figura del responsabile dell'AMP può coincidere con quella del Direttore del Parco, in qualità di Ente gestore dell'AMP individuato ai sensi dell'art. 1 del Decreto 21 marzo 2003 del MATTM . |
| 4. Al Responsabile dell'area marina protetta sono attribuite le seguenti funzioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'area marina protetta: a) curare la predisposizione del programma annuale di gestione e valorizzazione dell'area marina protetta; b) curare la predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo; c) raccordare lo svolgimento delle sue funzioni con i competenti organi dell'Ente gestore e con la Commissione di riserva. d) curare l'attuazione delle direttive del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il perseguimento delle finalità proprie dell'area marina protetta; e) promuovere l'attivazione di progetti anche mediante l'acquisizione di finanziamenti pubblici nazionali, comunitari e privati; f) promuovere iniziative per lo sviluppo di attività economiche compatibili con le finalità dell'area marina protetta; g) qualsiasi altro compito affidato dal soggetto gestore. | Az_REO_6 Elaborare strategie e programmi per un utilizzo sostenibile del territorio dell'AMP. | | | Al responsabile sono attribuite le seguenti funzioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'area marina protetta: a) predisposizione ed attuazione dei programmi di gestione e valorizzazione, <i>nonché dei relativi progetti ed interventi</i> ; b) predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo dell'area marina protetta; c) raccordo delle sue funzioni con i competenti organi del soggetto gestore e con la Commissione di riserva; d) attuazione delle direttive del Ministero per il perseguimento delle finalità proprie dell'area marina protetta; e) promozione di progetti anche mediante l'acquisizione di finanziamenti pubblici nazionali, comunitari e privati; f) promozione di iniziative per lo sviluppo di attività economiche compatibili con le finalità dell'area marina protetta; g) qualsiasi altro compito affidato al soggetto gestore. | 4. Al Responsabile sono attribuite le seguenti funzioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'AMP: a) predisposizione ed attuazione dei programmi di gestione, promozione e valorizzazione dell'AMP e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico, nonché dei relativi progetti ed interventi; b) raccordo delle sue funzioni con i competenti organi dell'Ente gestore e con la Commissione di riserva; c) attuazione delle direttive del MATTM per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP; d) promozione di progetti anche mediante l'acquisizione di finanziamenti pubblici nazionali, comunitari e privati; e) promozione di iniziative e di attività di informazione e promozione per lo sviluppo di attività economiche compatibili con le finalità dell'AMP; f) qualsiasi altro compito affidato dall'Ente gestore. |
| | Az_REO_59 Avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. | | Si propone di avviare attività di promozione e valorizzazione dell'AMP. | | |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 5 RESPONSABILE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 7 RESPONSABILE DELL'AREA MARINA PROTETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_63 Avviare cam- pagne di pro- mozione del patrimonio ambientale e paesaggi- stico pre- sente. | | Si propone di av- viare campagne di promozione del patrimonio ambientale e paesaggistico presente. | | |
| | Az_REO_64 Avviare cam- pagne di in- formazione e promozione delle attività economiche esercitate all'interno dell'AMP. | | Si propone di av- viare campagne di informazione e promozione delle attività economi- che esercitate all'interno dell'AMP. | | |
| 5. Il Responsabile dell'area marina protetta esercita le funzioni attribuitegli, secondo le direttive impartite dall'ente gestore. | | | | Il responsabile dell'area marina protetta esercita le funzioni attribuitegli, secondo le direttive impartite dal soggetto gestore. | 5. Il Responsabile dell'AMP esercita le funzioni attribuitegli, secondo le direttive impartite dall'Ente gestore. |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 6 COMMISSIONE DI RISERVA | | | | | ART. 8 COMMISSIONE DI RISERVA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>La Commissione di riserva, istituita presso l'ente gestore dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara» con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successive modifiche e integrazioni, in ultimo previste dall'art. 3, comma 339, della legge n. 244/2007, affianca il soggetto delegato nella gestione dell'area, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento dell'area marina protetta ed esprimendo il proprio parere su:</p> <p>a. le proposte di aggiornamento del decreto istitutivo;</p> <p>b. le proposte di modifica e aggiornamento della zonazione e della disciplina delle attività consentite nelle diverse zone;</p> <p>c. la proposta di regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'Area marina protetta e le successive proposte di aggiornamento;</p> <p>d. il programma annuale relativo alle spese di gestione;</p> <p>e. le relazioni sul funzionamento e lo stato dell'area marina protetta;</p> <p>f. gli atti e le procedure comunque incidenti sull'area marina protetta.</p> | | | | <p>La Commissione di riserva istituita presso il soggetto gestore dell'area marina protetta con decreto del Ministro, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge 31 dicembre 1982, n. 979 e successive modifiche, da ultimo contenute nell'art. 2, comma 339, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, affianca il soggetto delegato nella gestione, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento della stessa ed esprimendo il proprio parere <i>obbligatorio e non vincolante</i> su:</p> <p>a) le proposte di aggiornamento del decreto istitutivo;</p> <p>b) le proposte di modifica e aggiornamento della zonazione e della disciplina delle attività consentite nelle diverse zone;</p> <p>c) la proposta di regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta e le successive proposte di aggiornamento;</p> <p>d) il programma annuale relativo alle spese di gestione.</p> | <p>1. La Commissione di riserva, istituita presso l'Ente gestore dell'AMP "Isola dell'Asinara" con Decreto del MATTM, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della Legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successive modifiche e integrazioni, in ultimo previste dall'art. 3, comma 339, della Legge n. 244/2007, affianca il soggetto delegato nella gestione dell'area, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento dell'AMP ed esprimendo il proprio parere obbligatorio e non vincolante su:</p> <p>a) le proposte di aggiornamento del Decreto istitutivo;</p> <p>b) le proposte di modifica e aggiornamento della zonazione e della disciplina delle attività consentite nelle diverse zone;</p> <p>c) la proposta di Regolamento dell'AMP e le successive proposte di aggiornamento;</p> <p>d) il programma annuale relativo alle spese di gestione;</p> <p>e) le relazioni sul funzionamento e lo stato dell'AMP;</p> <p>f) gli atti e le procedure comunque incidenti sull'AMP.</p> |
| <p>2. Il parere della Commissione di riserva è reso nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte del soggetto gestore; decorso tale termine, il soggetto gestore procede indipendentemente dall'acquisizione del parere. Qualora, per esigenze istruttorie, non possa essere rispettato il termine di cui al presente comma, tale termine può essere interrotto per una sola volta e, in tal caso, il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dal ricevimento degli elementi istruttori integrativi forniti dal soggetto gestore. Resta salva la possibilità per la Commissione di interrompere ulteriormente il termine di cui al presente comma, per la necessità di ottenere ulteriori elementi istruttori conseguentemente all'emersione di nuovi fatti o circostanze successivamente conosciuti.</p> | | | | <p>Il parere della Commissione di riserva è reso nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del soggetto gestore; decorso tale termine, lo stesso soggetto gestore procede indipendentemente dall'acquisizione del parere. Qualora, per esigenze istruttorie, non possa essere rispettato il termine di cui al presente comma, tale termine può essere interrotto per una sola volta e, in tal caso, il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dal ricevimento degli elementi istruttori integrativi forniti dal soggetto gestore.</p> | <p>2. Il parere della Commissione di riserva è reso nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente gestore; decorso tale termine, l'Ente gestore procede indipendentemente dall'acquisizione del parere. Qualora, per esigenze istruttorie, non possa essere rispettato il termine di cui al presente comma, tale termine può essere interrotto per una sola volta e, in tal caso, il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dal ricevimento degli elementi istruttori integrativi forniti dall'Ente gestore. Resta salva la possibilità per la Commissione di interrompere ulteriormente il termine di cui al presente comma, per la necessità di ottenere ulteriori elementi istruttori conseguentemente all'emersione di nuovi fatti o circostanze successivamente conosciuti.</p> |
| <p>3. La Commissione è convocata dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Presidente è comunque tenuto a convocare la Commissione per esprimere il parere sugli atti di cui al comma 1, e qualora lo richieda la metà più uno dei componenti della medesima.</p> | | | | <p>La Commissione è convocata dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il presidente è comunque tenuto a convocare la Commissione per esprimere il parere sugli atti di cui al comma 1 e qualora lo richieda la metà più uno dei componenti della medesima.</p> | <p>3. La Commissione è convocata dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Presidente è comunque tenuto a convocare la Commissione per esprimere il parere sugli atti di cui al comma 1 e qualora lo richieda la metà più uno dei componenti della medesima.</p> |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 6 COMMISSIONE DI RISERVA | | | | | ART. 8 COMMISSIONE DI RISERVA | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA | |
| 4. La convocazione della Commissione avviene con lettera raccomandata, contenente l'ordine del giorno unitamente alla relativa documentazione, almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire con avviso a mezzo posta elettronica certificata, telegramma o fax, contenente l'ordine del giorno e la relativa documentazione, inviato almeno tre giorni prima della data fissata per la seduta. | | | | La convocazione della Commissione avviene almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta, con <i>una delle seguenti modalità: lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica certificata e deve contenere l'ordine del giorno unitamente alla relativa documentazione.</i> In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata entro tre giorni dalla data fissata per la seduta. | 4. La convocazione della Commissione avviene almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta, con una delle seguenti modalità: lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica certificata e deve contenere l'ordine del giorno unitamente alla relativa documentazione. In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata tre giorni prima della data fissata per la seduta. | |
| 5. I verbali della Commissione sono inviati al Responsabile dell'area marina protetta che ne cura la trasmissione all'ente gestore e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. | | | | I verbali della Commissione sono inviati al responsabile dell'area marina protetta che ne cura la trasmissione al soggetto gestore e al Ministero. | 5. I verbali della Commissione sono inviati al Responsabile dell'AMP che ne cura la trasmissione all'Ente gestore e al MATTM. | |
| 6. Ai componenti della Commissione viene corrisposto un rimborso per le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute, previa presentazione della documentazione giustificativa, nei limiti di cui alla vigente normativa in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento dei dirigenti statali di prima fascia. | | | | Ai componenti della Commissione viene corrisposto un rimborso per le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute, previa presentazione della documentazione giustificativa, nei limiti di cui alla vigente normativa in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento dei dirigenti statali di prima fascia. | 6. Ai componenti della Commissione viene corrisposto un rimborso per le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute, previa presentazione della documentazione giustificativa, nei limiti di cui alla vigente normativa in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento dei dirigenti statali di prima fascia. | |
| 7. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assolte dal personale dell'ente gestore. | | | | Le funzioni di segreteria della Commissione sono assolte dal personale del soggetto gestore <i>appositamente incaricato.</i> | 7. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assolte dal personale dell'Ente gestore. | |



| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| | | | | ART. 9 COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_72 Incentivare iniziative nazionali, regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. | | Si propone di incentivare iniziative nazionali, regionali e locali attraverso azioni coordinate di promozione, cooperazione e partenariato. | | 1. L'Ente gestore adotta misure volte al rafforzamento della cooperazione locale, regionale, nazionale e internazionale, dalle quali scaturiscano azioni coordinate di promozione, cooperazione, partenariato, mobilità e accessibilità sostenibili. |
| | Az_REO_73 Adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione regionale, nazionale e internazionale. | | Si propone di adottare misure necessarie al rafforzamento della cooperazione regionale, nazionale e internazionale. | | |
| | Az_REO_74 Coordinare le attività istituzionali inter-settoriali dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti per le zone costiere. | | Si propone di coordinare le attività istituzionali inter-settoriali dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti per le zone costiere. | | |

| TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 9 COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_76 Potenziare e coordinare, di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres). | | Si propone di potenziare e coordinare, di concerto con gli enti territoriali, il sistema di trasporto pubblico di collegamento con i centri urbani limitrofi (Stintino e Porto Torres) | | |

5.2.3 TITOLO III: DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 7 ZONAZIONE E ATTIVITÀ CONSENTITE NELLE DIVERSE ZONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | ART. 10 ZONAZIONE E ATTIVITÀ CONSENTITE NELLE DIVERSE ZONE DELL'AREA MARINA PRO- TETTA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Sono fatte salve la zonazione e la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara», di cui all'art. 4 del decreto istitutivo 13 agosto 2002. | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | Sono fatte salve la zonazione e la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta xxx, di cui agli articoli x e x, del decreto ministeriale del xxx, n. xxx, «Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta xxx». | 1. Sono fatte salve la zonazione e la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'AMP "Isola dell'Asinara", di cui all'art. 4 del Decreto istitutivo 13 agosto 2002. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 11 DISCIPLINA DEL DEMANIO MARITTIMO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | Si propone di disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | <p><i>I provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo dell'area marina protetta «xxx», anche in riferimento alle opere e concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, sono disciplinati in funzione della zonazione prevista nel Regolamento di disciplina, con le seguenti modalità:</i></p> <p><i>a) in zona A, non possono essere adottati o rinnovati provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo, fatta eccezione per quelli richiesti dal soggetto gestore per motivi di servizio, sicurezza o ricerca scientifica;</i></p> <p><i>b) in zona B, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalle regioni o dagli enti locali competenti d'intesa con il soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'area marina protetta;</i></p> <p><i>c) in zona C, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalle regioni o dagli enti locali competenti previo parere del soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'area marina protetta.</i></p> | <p>1. I provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo dell'AMP, anche in riferimento alle opere e concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, sono disciplinati in funzione della zonazione di cui all'articolo precedente, con le seguenti modalità:</p> <p>a) in zona A, non possono essere adottati o rinnovati provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo, fatta eccezione per quelli richiesti dall'Ente gestore per motivi di servizio, sicurezza o ricerca scientifica;</p> <p>b) in zona B, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalla Regione d'intesa con l'Ente gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'AMP;</p> <p>c) in zona C, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati e rinnovati dalla Regione previo parere dell'Ente gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'AMP.</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 11 DISCIPLINA DEL DEMANIO MARITTIMO |
| | Az_REO_77 Coordinare il sistema di accesso e di sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. | | Si propone l'inserimento di un nuovo comma che disciplini il sistema di accesso e sosta dell'AMP in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale. | | 2. Il sistema di accesso e sosta di natanti e veicoli a motore sarà disciplinato in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale tramite successivo autonomo provvedimento, da emanarsi periodicamente, valutate le condizioni di conservazione di habitat e specie e le loro necessità di tutela. |
| | Az_REO_10 Avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. | | Si propone di avviare campagne di eradicazione di tutte le specie vegetali esotiche invasive o potenzialmente invasive. | <i>Eventuali interventi di restauro ambientale, installazione di barriere sommerse, strutture anti-strascico e a fini di ripopolamento, ripristino delle condizioni naturali e ripascimento delle spiagge, progettati nel rispetto delle normative vigenti in materia, delle caratteristiche dell'ambiente dell'area marina protetta e delle sue finalità istitutive, sono realizzabili, d'intesa con il soggetto gestore dell'area marina protetta e con il Ministero.</i> | 3. Sono realizzabili, interventi di eradicazione, restauro ambientale, rinaturazione degli habitat, installazione di barriere sommerse, di strutture anti-strascico a fini del ripopolamento, del ripristino delle condizioni naturali delle dune e dei cordoni dunali, del ripascimento delle spiagge. Tali interventi devono essere progettati nel rispetto delle normative vigenti in materia, delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP e delle sue finalità istitutive. |
| | Az_REO_17 Adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali (protezione segnaletica e manutenzione). | | Si propone di adottare misure volte a ripristinare le dune e i cordoni dunali. | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART 12 DISCIPLINA DEGLI AMMASSI DI FOGLIE DI POSIDONIA OCEANICA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_2 Disciplinare la gestione della posidonia spiaggiata. | | Si propone di disciplinare la gestione della Posidonia spiaggiata. | <p>Fatte salve le normative vigenti in materia di pulizia delle spiagge e di gestione dei rifiuti, nell'area marina protetta gli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) sono trattati secondo le seguenti modalità:</p> <p>a) nelle zone A e B non è consentita la loro movimentazione e/o rimozione, al fine di favorire la naturale funzione anti-erosiva e di stabilizzazione della linea di riva operata dagli accumuli di foglie e per la salvaguardia dell'integrità degli habitat marini e costieri;</p> <p>b) nelle zone C gli accumuli di Posidonia oceanica possono essere rimossi, previa autorizzazione del soggetto gestore:</p> <p>I. con modalità di rimozione da concordare con il soggetto gestore, e stoccati nella zona di retrospiaggia, su spiagge poco accessibili, non frequentate da bagnanti o su spiagge interessate da fenomeni di erosione, contigue alla spiaggia da cui gli ammassi sono stati rimossi;</p> <p>II. in estate, con modalità di rimozione da concordare con il soggetto gestore, e riposizionati in inverno sull'arenile di provenienza;</p> <p>III. con modalità di rimozione da concordare con il soggetto gestore, e trasferiti in discarica.</p> <p>c) in casi di oggettive condizioni di incompatibilità fra gli accumuli di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso o mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), gli ammassi possono essere rimossi, previa autorizzazione e con modalità da concordare con il soggetto gestore, e trattati come rifiuti secondo la normativa vigente;</p> <p>d) tutte le spese di raccolta e di trasporto sono a carico del soggetto autorizzato alla rimozione degli ammassi di Posidonia oceanica spiaggiata.</p> | 1. Fatte salve le normative vigenti in materia di pulizia delle spiagge e di gestione dei rifiuti, nell'AMP non è consentita la movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquette), al fine di favorire la naturale funzione anti-erosiva e di stabilizzazione della linea di riva operata dagli accumuli di foglie e per salvaguardare l'integrità degli habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_5 Adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. | | Si propone di adottare misure volte a prevenire gli impatti dell'erosione costiera. | | |
| | Az_REO_51 Avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di Posidonia. | | Si propone di avviare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di Posidonia | | 2. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, l'Ente gestore avvia campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia e ne adegua la disciplina con successivi e autonomi provvedimenti. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| | | | | ART.13 DISCIPLINA DEGLI SCARICHI IDRICI E DEI RIFIUTI | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | <i>Nell'area marina protetta non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalle normative vigenti.</i> | 1. Nell'AMP non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, lo scarico di rifiuti solidi o liquidi non in regola con le prescrizioni della normativa vigente. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'isola. |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | Si propone di disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | |
| | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | 2. È fatto obbligo a tutti i servizi di allacciarsi al sistema fognario-depurativo, ovvero di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque reflue. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART.13 DISCIPLINA DEGLI SCARICHI IDRICI E DEI RIFIUTI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | Si propone di disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | <i>Lo scarico delle acque reflue prodotte come rifiuto dalle unità nautiche deve avvenire secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Porto xxx» vigente, redatto dalla Capitaneria di Porto di xxx.</i> | 3. È fatto divieto di scarico a mare di: a) acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità nautiche, e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi provenienti dalle stesse. Lo scarico delle acque reflue prodotte come rifiuto dalle unità nautiche deve avvenire secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico» redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres); b) idrocarburi, secondo le disposizioni presenti nella Legge 4 giugno 1982 n. 438, in adesione alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (Marpol 73/78) entrata in vigore il 2 ottobre 1983; c) acque non depurate provenienti dal sistema fognario. |
| | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. | | Si propone di avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. Eventuali bonifiche sono considerate all'interno di un nuovo comma sulle emergenze ambientali (Cfr. Art. 38: Valutazione del rischio e della vulnerabilità in caso di calamità naturali ed emergenze ambientali). | | 4. L'Ente gestore avvia campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di pulizia dei fondali. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART.13 DISCIPLINA DEGLI SCARICHI IDRICI E DEI RIFIUTI |
| | Az_REO_19 Avviare cam- pagne di puli- zia dei fon- dali. | | Si propone di av- viare campagne di pulizia dei fon- dali. | | |
| | Az_REO_57 Avviare cam- pagne di in- formazione e sensibilizza- zione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | | Si propone di av- viare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | | 5. L'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di sensibilizza- zione al fine di limitare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. |
| | Az_REO_33 Definire un in- sieme di indi- catori per la valutazione della capacità di carico du- rante il pe- riodo estivo. | | Si propone di de- finire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | 6. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal De- creto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integra- tivi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monito- raggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in rela- zione agli scarichi idrici e ai rifiuti, di adeguare, con successivi prov- vedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | | | | | 7. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per gli scarichi idrici e i rifiuti le disposizioni di cui al Decreto istitu- tivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 8 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO SORVEGLIANZA E SERVIZIO | | | | | ART. 14 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E SERVIZIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta sono consentite le attività di soccorso e sorveglianza, nonché le attività di servizio svolte da e per conto dell'Ente gestore. | | | | Nell'area marina protetta sono consentite le attività di soccorso e sorveglianza, nonché le attività di servizio svolte da e per conto del soggetto gestore. | 1. Nell'AMP sono consentite le attività di soccorso, nonché le attività di servizio svolte da e per conto dell'Ente gestore. |
| | Az_REO_77 Coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. | | Si propone di coordinare le attività di soccorso dei cetacei e delle tartarughe marine. | | 2. L'Ente gestore coordina le attività di soccorso e cura della fauna marina in difficoltà presso il Centro di recupero dell'AMP. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 9. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA | | | | | ART. 15 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta sono consentite esclusivamente le attività di ricerca scientifica autorizzate dall'ente gestore. | Az_REO_60 Promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. | | Si propone di promuovere progetti di ricerca scientifica interdisciplinare. | Nell'area marina protetta la ricerca scientifica è consentita previa autorizzazione del soggetto gestore. | 1. Nell'AMP sono consentite esclusivamente le attività di ricerca scientifica, autorizzate dall'Ente gestore. |
| 2. Alla richiesta di autorizzazione deve essere allegata una relazione esplicativa inerente i seguenti temi: a. tipo di attività e obiettivi della ricerca; b. parametri analizzati; c. piano di campionamento, con localizzazione delle stazioni di prelievo e di analisi; d. mezzi ed attrezzature utilizzati ai fini del prelievo e delle analisi; e. tempistica della ricerca e personale coinvolto. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Alla richiesta di autorizzazione <i>per lo svolgimento delle attività di cui al precedente comma</i> deve essere allegata una relazione esplicativa inerente i seguenti temi: a) tipo di attività e obiettivi della ricerca; b) parametri analizzati; c) <i>area oggetto di studio</i> e piano di campionamento, con localizzazione delle stazioni di prelievo e di analisi; d) mezzi ed attrezzature utilizzati ai fini del prelievo e delle analisi; e) tempistica della ricerca e personale coinvolto. | 2. Alla richiesta di autorizzazione per lo svolgimento delle attività di cui al precedente comma deve essere allegata una relazione esplicativa che includa le seguenti informazioni : a) tipo di attività e obiettivi della ricerca; b) parametri analizzati; c) area oggetto di studio e piano di campionamento, con localizzazione delle stazioni di prelievo e di analisi; d) mezzi ed attrezzature utilizzati ai fini del prelievo e delle analisi; e) tempistica della ricerca e personale coinvolto. |
| 3. Il prelievo di organismi e campioni è consentito per soli motivi di studio, previa autorizzazione dell'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Il prelievo di organismi e campioni è consentito per soli motivi di studio, <i>previa valutazione</i> ed autorizzazione del soggetto gestore. | 3. Il prelievo di organismi e campioni è consentito per soli motivi di studio, previa valutazione e autorizzazione dell'Ente gestore. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 9. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA | | | | | ART. 15 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 4. I programmi di ricerca scientifica nell'area marina protetta finalizzati al controllo della qualità dell'ambiente marino devono essere eseguiti nel rispetto delle metodiche di cui ai protocolli operativi stabiliti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito del Programma nazionale per il monitoraggio dell'ambiente marino costiero. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Le <i>attività tecnico scientifiche</i> finalizzate al controllo della qualità dell'ambiente marino devono essere eseguiti nel rispetto delle metodiche di cui ai protocolli operativi stabiliti dal Ministero nell'ambito <i>delle attività intraprese in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino costiero.</i> | 4. I programmi e le attività tecnico-scientifiche , finalizzati al controllo della qualità dell'ambiente marino, devono essere eseguiti nel rispetto delle metodiche di cui ai protocolli operativi stabiliti dal MATTM nell'ambito delle attività intraprese, in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino e costiero. |
| 5. I programmi di ricerca scientifica nell'area marina protetta coordinati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono autorizzati, previa comunicazione all'ente gestore da parte del soggetto attuatore, fornendo le medesime indicazioni di cui al comma 2. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | I programmi di ricerca scientifica coordinati dal Ministero, sono consentiti, previa comunicazione al soggetto <i>gestore e alla Capitaneria di porto competente almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività</i> , fornendo le medesime indicazioni di cui al precedente comma 2. Al termine dell'attività il richiedente è tenuto a fornire al soggetto gestore una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e sui risultati della ricerca, nonché il consenso al soggetto gestore di utilizzare per finalità istituzionali i dati scaturenti dalle ricerche, con il solo vincolo di citazione della fonte. | 5. I programmi di ricerca scientifica coordinati dal MATTM , sono autorizzati, previa comunicazione all'Ente gestore e alla Capitaneria di porto competente, almeno 10 giorni prima della data prevista di inizio attività , fornendo le medesime indicazioni di cui al precedente comma 2. |
| 6. La richiesta di autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica è rilasciata a fronte di una dichiarazione di impegno del richiedente a fornire all'ente gestore una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e sui risultati della ricerca, nonché informazioni circa le pubblicazioni risultate dagli studi effettuati, in cui dovrà essere citata la collaborazione con l'area marina protetta. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Le autorizzazioni di cui ai precedenti commi x e x sono rilasciate a fronte di una dichiarazione di impegno del richiedente a fornire al soggetto gestore una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e sui risultati della ricerca, nonché copia delle pubblicazioni risultanti dagli studi effettuati in cui dovrà essere citata la collaborazione con l'area marina protetta, <i>nonché il consenso al soggetto gestore di utilizzare per finalità istituzionali i dati scaturenti dalle ricerche, con il solo vincolo di citazione della fonte.</i> | 6. La richiesta di autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica è rilasciata a fronte di una dichiarazione di impegno del richiedente a fornire all'Ente gestore una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e sui risultati della ricerca, nonché informazioni circa le pubblicazioni risultate dagli studi effettuati, in cui dovrà essere citata la collaborazione con l'AMP, nonché il consenso all'Ente gestore di utilizzare, per finalità istituzionali, i dati scaturenti dalle ricerche, con il solo vincolo di citazione della fonte. |
| 7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica, i soggetti operanti nell'area marina protetta sono tenuti a presentare all'ente gestore una relazione sulle attività eventualmente già svolte e sui risultati della ricerca. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Non presente | 7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica, i soggetti operanti nell' AMP sono tenuti a presentare all'Ente gestore una relazione sulle attività eventualmente già svolte e sui risultati della ricerca. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 9. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA | | | | | ART. 15 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 8. Nell'ambito dei programmi di ricerca scientifica realizzati dall'ente gestore per le finalità di monitoraggio e gestione dell'area marina protetta, specifici incarichi di ricerca potranno essere affidati a istituti, enti, associazioni o organismi esterni. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Nell'ambito dei programmi di ricerca scientifica per le finalità di monitoraggio e gestione dell'area marina protetta, specifici incarichi possono essere affidati nei modi di legge a istituti, enti, associazioni o organismi esterni, <i>nonché ad esperti di comprovata specializzazione.</i> | 8. Nell'ambito dei programmi di ricerca scientifica realizzati dall'Ente gestore per le finalità di monitoraggio e gestione dell'AMP, specifici incarichi di ricerca potranno essere affidati, nei modi stabiliti dalla legge , a istituti, enti, associazioni o organismi esterni, nonché a esperti di comprovata specializzazione. |
| 9. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di ricerca scientifica deve essere presentata almeno 30 giorni prima della data prevista di inizio attività. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Non presente | 9. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di ricerca scientifica deve essere presentata almeno 30 giorni prima della data prevista di inizio attività. |
| 10. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ricerca scientifica le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | Az_REO_20 Regolamentare lo svolgimento delle attività di ricerca tecnico-scientifica. | | | Non presente | 10. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ricerca scientifica le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 10 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESE FOTOGRAFICHE, CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE, PROFESSIONALI | | | | | ART. 16 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESA FOTOGRAFICA, CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA, DI TIPO PROFESSIONALI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta sono consentite attività amatoriali di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva. | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. | | | Nell'area marina protetta sono consentite attività amatoriali di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva. | 1. Nell'AMP sono consentite attività amatoriali di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva. |
| 2. Le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali, a scopo commerciale o con fini di lucro, salvo casi di prevalente interesse pubblico all'informazione, devono essere preventivamente autorizzate dall'ente gestore. | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. | | | Le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali, a scopo commerciale o con fini di lucro, devono essere preventivamente autorizzate dal soggetto gestore. | 2. Le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali, a scopo commerciale o con fini di lucro, salvo casi di prevalente interesse pubblico all'informazione, devono essere preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. |
| 3. Le riprese sono consentite secondo le disposizioni e le limitazioni indicate dall'ente gestore all'atto dell'autorizzazione e comunque senza arrecare disturbo alle specie animali e vegetali e all'ambiente naturale dell'area marina protetta in genere. | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. | | | Le riprese sono consentite secondo le disposizioni e le limitazioni indicate dal soggetto gestore all'atto dell'autorizzazione e comunque senza arrecare disturbo alle specie animali e vegetali e all'ambiente naturale dell'area marina protetta in genere. | 3. Le riprese sono consentite secondo le disposizioni e le limitazioni indicate dall'Ente gestore all'atto dell'autorizzazione e comunque devono avvenire senza arrecare disturbo alle specie animali e vegetali e all'ambiente naturale dell'AMP in genere. A tal fine, l'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 10 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESE FOTOGRAFICHE, CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE, PROFESSIONALI | | | | | ART. 16 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESA FOTOGRAFICA, CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA, DI TIPO PROFESSIONALI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_56 Avviare cam- pagne di in- formazione e sensibilizza- zione per li- mitare il di- sturbo antro- pico sull'avi- fauna marina nell'AMP. | | Si propone di av- viare campagne di informazione e sensibilizza- zione. | | |
| 4. Il personale di vigilanza può impedire l'esecuzione e la prosecuzione delle attività di cui al presente articolo, ove le giudichi pregiudizievoli ai fini della tutela del patrimonio naturale e culturale nonché della tranquillità dei luoghi dell'area marina protetta. | Az_REO_8 Regolamen- tare lo svolgi- mento delle attività pro- fessionali di riprese foto- grafiche, ci- nematografi- che e televi- sive. | | | Il <i>personale preposto alla sorveglianza</i> può impedire l'esecuzione e la prosecuzione delle attività, ove le giudichi pregiudizievoli ai fini della tutela del patrimonio naturale e culturale, nonché della tranquillità dei luoghi dell'area marina protetta. | 4. Il personale <i>preposto alla sorveglianza</i> può impedire l'esecuzione e la prosecuzione delle attività di cui al presente articolo ove le giudichi pregiudizievoli ai fini della tutela del patrimonio naturale e culturale nonché della tranquillità dei luoghi dell'AMP. |
| 5. L'ente gestore può acquisire copia del materiale fotografico e audiovisivo professionale prodotto, per motivate ragioni istituzionali e previo consenso dell'autore, anche al fine dell'utilizzo gratuito, fatta salva la citazione della fonte. | Az_REO_8 Regolamen- tare lo svolgi- mento delle attività pro- fessionali di riprese foto- grafiche, ci- nematografi- che e televi- sive. | | | Il soggetto gestore può richiedere l'acquisizione di copia del ma- teriale fotografico e audiovisivo professionale prodotto, per moti- vate ragioni istituzionali e previo consenso dell'autore, anche al fine dell'utilizzo gratuito, fatta salva la citazione della fonte. | 5. L'Ente gestore può acquisire copia del materiale fotografico e au- diovisivo professionale prodotto, per motivate ragioni istituzionali e previo consenso dell'autore, anche al fine dell'utilizzo gratuito, fatta salva la citazione della fonte. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 10 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESE FOTOGRAFICHE, CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE, PROFESSIONALI | | | | | ART. 16 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RIPRESA FOTOGRAFICA, CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA, DI TIPO PROFESSIONALI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 6. La pubblicazione e produzione dei materiali fotografici e audiovisivi deve riportare per esteso il nome dell'area marina protetta. | Az_REO_8 Regolamentare lo svolgimento delle attività professionali di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. | | | La pubblicazione e produzione dei materiali fotografici e audiovisivi deve riportare per esteso la dicitura: area marina protetta «xxx» - Comune di xxx. | 6. La pubblicazione e produzione dei materiali fotografici e audiovisivi deve riportare per esteso il nome dell'AMP. |
| 7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, i richiedenti devono versare all'ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 26. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, di validità massima annuale, per lo svolgimento delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, i richiedenti devono versare un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. x. | 7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, i richiedenti devono versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37. |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | 8. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| 8. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | 9. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 11 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE | | | | | ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nelle zone A non è consentita la balneazione. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Nelle zone A non è consentita la balneazione. | 1. Nelle zone A dell'AMP non è consentita la balneazione. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_21 Regolamen- tare le attività di balnea- zione. | | | | |
| 2. La balneazione è consentita nelle zone B e C, nel rispetto delle ordi- nanze della competente autorità marittima. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | <i>Nelle zone B e C la balneazione è consentita liberamente, nel ri- spetto delle ordinanze della Regione Autonoma della Sardegna e dell'Autorità marittima competente, fatte salve le eventuali limita- zioni e prescrizioni emanate dal soggetto gestore per finalità di tutela ambientale.</i> | 2. Nelle zone B e C la balneazione è consentita, nel rispetto delle ordinanze della Regione Sardegna e dell'autorità marittima compe- tente, fatte salve le eventuali limitazioni e prescrizioni emanate dall'Ente gestore per finalità di tutela ambientale. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 11 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE | | | | | ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_21 Regolamentare le attività di balneazione. | | | | |
| | Az_REO_36 Adottare misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti su falesie e isole minori, attraverso ordinanze di divieto di navigazione, approdo, accesso, ormeggio, balneazione, attività turistico-ricreative. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 11 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE | | | | | ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI BALNEAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone l'inserimento di un nuovo comma che regoli l'attività di balneazione in base al monitoraggio per determinare la capacità di carico. | | 3. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione all'attività di balneazione, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | | | | | 4. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività balneazione le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 12 DISCIPLINA DELLE IMMERSIONI SUBACQUEE INDIVIDUALI | | | | | ART. 18 DISCIPLINA DELLE IMMERSIONI SUBACQUEE E IN APNEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. All'interno dell'area marina protetta non sono consentite le immersioni subacquee individuali e in gruppo. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | | 1. All'interno dell'AMP non sono consentite le immersioni subacquee e in apnea individuali e in gruppo, salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nella zona A non sono consentite le visite guidate subacquee. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | <p>Nelle zone A sono consentite, previa autorizzazione, del soggetto gestore, le visite guidate subacquee e secondo le seguenti modalità:</p> <p>a) nei siti individuati dal soggetto gestore;</p> <p>b) esclusivamente dall'alba al tramonto e secondo gli orari determinati dal soggetto gestore;</p> <p>c) per un numero massimo di 4 (quattro) visite guidate subacquee al giorno per ogni sito;</p> <p>d) con un numero di subacquei non superiore a 4 (quattro) per ogni guida o istruttore del centro autorizzato, per un massimo di 2 (due) guide e 8 (otto) subacquei per ogni sito.</p> | 1. Nella zona A non sono consentite le visite guidate subacquee e le attività di didattica subacquea. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| 2. Nell'area marina protetta non sono consentite le visite guidate subacquee notturne, salvo specifiche autorizzazioni dell'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Sono consentite le visite guidate notturne, esclusivamente nei siti e con le modalità individuate dal soggetto gestore, con successivo autonomo provvedimento, previa approvazione del Ministero. | 2. Nell'AMP non sono consentite le visite guidate subacquee notturne, salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 3. Nelle zone B e C sono consentite, con o senza autorespiratore, le visite guidate subacquee svolte dai centri di immersione autorizzati dall'ente gestore secondo le seguenti modalità: a. con partenza dall'unità navale di appoggio; b. in un numero di subacquei non superiore a 6 per ogni guida o istruttore del centro di immersioni autorizzato, per un massimo di 3 guide e 18 subacquei per ciascuna immersione. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri | Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione, del soggetto gestore, le visite guidate subacquee e la didattica subacquea secondo le seguenti modalità: a) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato; b) nei siti individuati dal soggetto gestore; c) secondo gli orari e i periodi determinati dal soggetto gestore; d) in ciascun sito entro il raggio di 50 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub; e) per un numero massimo di 5 (cinque) visite guidate al giorno per ogni sito; | 3. Nelle zone B e C sono consentite, con o senza autorespiratore, le visite guidate subacquee svolte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore secondo le seguenti modalità: a) con partenza dall'unità nautica di appoggio; b) nei siti individuati dall'Ente gestore; c) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato; e) in ciascun sito entro il raggio di 100 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub; f) Il numero massimo di visite guidate subacquee al giorno per ciascun sito è di 24 (si intende per singoli tuffi); |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | f) con un numero di subacquei non superiore a 6 (sei) per ogni guida o istruttore del centro autorizzato, per un massimo di 2 (due) guide o istruttore, e 12 (dodici) subacquei per ogni immersione in caso di visite guidate subacquee. | g) Il numero massimo di unità navali impiegabili nelle visite guidate subacquee da ciascun centro di immersione autorizzato è di 2 unità. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 4. In zona C sono consentite le attività di didattica subacquea, svolte dai centri di immersione autorizzati dall'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | Nelle zone C sono consentite, previa autorizzazione, del soggetto gestore, la didattica subacquea secondo le seguenti modalità: a) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato; b) nei siti individuati dal soggetto gestore; c) secondo gli orari e i periodi determinati dal soggetto gestore; d) in ciascun sito entro il raggio di 50 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub; | 4. In zona C sono consentite le attività di didattica subacquea, svolte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, secondo le seguenti modalità: a) con partenza dall'unità nautica di appoggio; b) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato; |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | e) per un numero massimo di 5 (cinque) visite guidate al giorno per ogni sito; f) con un numero di subacquei non superiore a 6 (sei) per ogni guida o istruttore del centro autorizzato, per un massimo di 2 (due) guide o istruttore, e 12 (dodici) subacquei per ogni immersione in caso di visite guidate subacquee; | c) nei siti di immersione e con le prescrizioni definite annualmente dall'Ente gestore con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva; d) per un numero di allievi non superiore a 6 per istruttore, per un massimo di 2 istruttori e 12 allievi; se svolte contemporaneamente con attività di visite guidate, il numero totale di allievi/subacquei non deve superare quello previsto al precedente comma 3, lettera f. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | g) per l'attività di didattica subacquea in un numero di subacquei non superiore a quanto previsto dalla didattica subacquea di appartenenza, e in base al programma di addestramento, e comunque non oltre a 4 (quattro) per istruttore, per un massimo di 2 (due) istruttori e 8 (otto) allievi; se svolta in contemporanea con attività di visite guidate subacquee, il numero totale di allievi/subacquei non deve superare quello previsto alla precedente lettera x); | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | h) le attività di didattica subacquea devono essere svolte dai centri di immersione autorizzati, nei siti di immersione e con le prescrizioni individuate dal soggetto gestore al momento dell'autorizzazione; i) non sono consentite le attività di didattica subacquea notturna; j) le visite guidate notturne, esclusivamente nei siti e con le modalità individuate dal soggetto gestore, con successivo autonomo provvedimento, previa approvazione del Ministero. | |
| 5. Le visite guidate subacquee nelle zone B e C devono rispettare il seguente codice di condotta: a. non è consentito il contatto con il fondo marino, l'asportazione anche parziale e il danneggiamento di qualsiasi materiale e/o organismo di natura geologica, biologica e archeologica; b. non è consentito dare da mangiare agli organismi marini, introdurre o abbandonare qualsiasi materiale e, in generale, tenere comportamenti che disturbino gli organismi; c. non è consentito, salvo specifica autorizzazione dall'ente gestore, lo sbarco a terra; d. è fatto obbligo di mantenere l'attrezzatura subacquea quanto più possibile aderente al corpo; | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 5. Le visite guidate subacquee nelle zone B e C e la didattica subacquea nella zona C, devono rispettare il seguente codice di condotta: a) non è consentito il contatto con il fondo marino, l'asportazione anche parziale e il danneggiamento di qualsiasi materiale e/o organismo di natura geologica, biologica e archeologica; b) non è consentito dare da mangiare agli organismi marini, introdurre o abbandonare qualsiasi materiale e, in generale, tenere comportamenti che disturbino gli organismi; c) non è consentito, salvo specifica autorizzazione dall'Ente gestore, lo sbarco a terra; d) è fatto obbligo di mantenere l'attrezzatura subacquea quanto più possibile aderente al corpo; |
| | Az_REO_9 | | Si propone di avviare campagne | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| e. è fatto obbligo di segnalare all'ente gestore o alla locale autorità marittima la presenza sui fondali dell'area marina protetta di rifiuti o materiali pericolosi e attrezzi da pesca abbandonati; f. è fatto obbligo di informarsi preventivamente sulle caratteristiche ambientali e sulle regolamentazioni dell'area marina protetta, in particolare dello specifico sito d'immersione; g. non è consentito l'uso di mezzi ausiliari di propulsione subacquea, ad eccezione di quelli eventualmente utilizzati dalle persone disabili, previa autorizzazione dell'ente gestore. | Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. | | di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. | | e) è fatto obbligo di segnalare all'Ente gestore o alla locale autorità marittima la presenza sui fondali dell'AMP di rifiuti o materiali pericolosi e attrezzi da pesca abbandonati; f) è fatto obbligo di informarsi preventivamente sulle caratteristiche ambientali e sulle regolamentazioni dell'AMP, in particolare dello specifico sito d'immersione; g) non è consentito l'uso di mezzi ausiliari di propulsione subacquea, ad eccezione di quelli eventualmente utilizzati dalle persone disabili, previa autorizzazione dell'Ente gestore; h) l'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri, con il fine di limitare il disturbo antropico sugli organismi marini e di mitigare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare. |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. | | |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_22 | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Regolamen- tare le visite guidate su- bacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_35 Adottare mi- sure per pre- servare e tu- telare il patri- monio ar- cheologico, storico-cultu- rale subac- queo. | | | | |
| 6. Le visite guidate subacquee per le persone disabili, condotte dai centri di immersione autorizzati dall'ente gestore, possono essere svolte esclusivamente in presenza di guida o istruttore del centro di immersione con relativa abilitazione. | Az_REO_22 Regolamen- tare le visite guidate su- bacquee. | | | Le visite guidate subacquee e la didattica subacquea per le persone disabili, condotte dai centri di immersione autorizzati dal soggetto gestore, possono essere svolte esclusivamente in presenza di guida del centro di immersione con relativa abilitazione. | 6. Le visite guidate subacquee e la didattica subacquea per le persone disabili, condotte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, possono essere svolte esclusivamente in presenza di guida o istruttore del centro di immersione con relativa abilitazione. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 7. La navigazione nell'area marina protetta delle unità adibite alle attività dei centri d'immersione è consentita con le seguenti modalità: a. in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi; b. in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre la distanza di 300 metri dalla costa. | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | Non presente. | 7. La navigazione nell'AMP delle unità adibite alle attività dei centri d'immersione è consentita con le seguenti modalità: a) in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi; b) in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre la distanza di 300 metri dalla costa. |
| | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | rischio di collisione con cetacei e tartarughe. | | | | |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. | | | | |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. | | | | |
| | Az_REO_26 Regolamentare le attività di ancoraggio. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 8. L'utilizzo di apparecchi a supporto dell'attività di immersione quali motori elettrici, r.o.v. (propulsori subacquee) e radiotrasmittenti subacquee, è consentito previa specifica autorizzazione dell'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 8. L'utilizzo di apparecchi a supporto dell'attività di immersione quali r.o.v. e radiotrasmittenti subacquee, è consentito previa specifica autorizzazione dell'Ente gestore. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 9. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la | | | Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni | 9. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. | sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 10. Nelle zone B e C l'ormeggio delle unità dei centri d'immersione autorizzati dall'ente gestore è consentito ai gavitelli sommersi, di colore bianco, posti a - 3 m di profondità, contrassegnati e appositamente predisposti dall'ente gestore, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, per il tempo strettamente sufficiente per effettuare l'immersione. | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | L'ormeggio delle unità nautiche dei centri d'immersione autorizzati dal soggetto gestore, <i>in appoggio alle visite guidate subacquee/didattica subacquea, è consentito nei gavitelli contrassegnati e appositamente predisposti, compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, secondo le seguenti modalità:</i> a) la sosta è consentita per il tempo strettamente sufficiente per effettuare la visita guidata/didattica subacquea; b) per un massimo di 2 (due) unità nautiche per gavitello; c) per un massimo di 1 (uno) solo gruppo per volta in immersione. | 10. Nelle zone B e C l'ormeggio delle unità dei centri d'immersione autorizzati dall'Ente gestore, in appoggio alle visite guidate subacquee e alla didattica subacquea , è consentito ai gavitelli sommersi, di colore bianco, posti a - 3 metri di profondità, contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, per il tempo strettamente sufficiente per effettuare l'immersione. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 11. Prima della visita guidata subacquea è fatto obbligo ai centri di immersione di informare gli utenti riguardo le regole dell'area marina protetta, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito di immersione e le norme di comportamento subacqueo ai fini di non recare disturbo ai fondali e agli organismi. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Prima della visita guidata subacquea/didattica subacquea è fatto obbligo ai centri d'immersione di informare gli utenti riguardo le regole dell'area marina protetta, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito di immersione e le norme di comportamento subacqueo al fine di non arrecare disturbo ai fondali e agli organismi <i>marini</i> , e di <i>acquisire dagli utenti formale dichiarazione di presa visione del decreto di istituzione, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali.</i> | 11. Prima della visita guidata subacquea e/o dell'attività di didattica subacquea , è fatto obbligo ai centri di immersione di informare gli utenti riguardo le regole dell'AMP, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito di immersione e le norme di comportamento subacqueo ai fini di non recare disturbo ai fondali e agli organismi marini e di acquisire dagli utenti formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi. |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 12. Il responsabile dell'unità navale, prima dell'immersione, deve annotare in apposito registro, previamente vidimato dall'autorità marittima e dall'ente gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e dei partecipanti e i relativi brevetti di immersione, la data, l'orario, il sito di immersione; il registro dovrà essere esibito all'Autorità preposta al controllo o al personale dell'ente gestore. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'ente gestore per le finalità istituzionali. | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | Il responsabile dell'unità navale, prima della visita guidata subacquea/didattica subacquea, deve annotare nel registro previamente vidimato del soggetto gestore, gli estremi dell'unità navale, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti e le loro rispettive nazionalità e i relativi brevetti di immersione, o il programma di addestramento che si sta svolgendo, la data, l'orario e il sito di immersione; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale del soggetto gestore. In alternativa è consentita la compilazione del registro in versione on-line presente sul sito istituzionale dell'AMP. | 12. Il responsabile dell'unità navale, prima dell'immersione per la visita guidata subacquea e per la didattica subacquea, deve annotare in apposito registro, previamente vidimato dall'autorità marittima e dall'Ente gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti e le loro rispettive nazionalità e i relativi brevetti di immersione o il programma di addestramento che si sta svolgendo, la data, l'orario, il sito di immersione; il registro deve essere costantemente aggiornato e dovrà essere esibito all'autorità marittima o al personale dell'Ente gestore. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| | | | | Il registro deve essere consegnato al soggetto gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dal soggetto gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione per un mese; trascorso tale periodo, in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo. | 13. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo. |
| 13. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee nell'area marina protetta, i centri di immersione richiedenti devono: a. attestare il possesso dei requisiti indicati nella legge regionale 25 febbraio 1999, n. 9, della Regione Autonoma della Sardegna; | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, con validità annuale, per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e delle attività di didattica subacquea, e l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli predisposti a tale scopo, i responsabili dei centri di immersione e delle organizzazioni didattiche devono presentare al soggetto gestore la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti: | 14. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e delle attività di didattica subacquea nell'AMP e l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli predisposti a tale scopo, i responsabili dei centri di immersione e delle organizzazioni didattiche richiedenti devono presentare all'Ente gestore la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti: |
| | Az_REO_34 | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>b. attestare che almeno uno dei soci del centro di immersione è in possesso di abilitazione per accompagnare disabili visivi e motori;</p> <p>c. indicare le caratteristiche delle unità navali utilizzate per l'attività, nonché gli estremi identificativi del brevetto subacqueo in possesso dei singoli soggetti;</p> <p>d. comunicare ogni variazione della flotta delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire debita autorizzazione dall'ente gestore;</p> <p>e. versare all'ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 26.</p> | Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | <p>a) l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro di immersione;</p> <p>b) copia dei brevetti subacquei e dei titoli professionali posseduti da ciascuna guida e istruttore subacqueo operante in nome e per conto del centro di immersione;</p> <p>c) l'elenco e le caratteristiche delle unità nautiche a supporto delle visite guidate subacquee/didattica subacquea, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro di immersione;</p> <p>d) il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;</p> <p>e) la legittima disponibilità di una sede operativa;</p> <p>f) una dichiarazione di apertura delle attività del centro di immersione per un periodo minimo di 6 (sei) mesi, tale da incentivare la stagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività subacquee nei periodi di picco delle presenze turistiche;</p> <p>g) copia del versamento al soggetto gestore di un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. x;</p> <p>h) la documentazione di conformità del motore delle unità nautiche in appoggio alla direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entrobordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);</p> <p>i) la documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina delle unità nautiche in appoggio;</p> <p>j) la documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere o grigie), per quelle unità nautiche dotate di servizi igienici e cucina a bordo;</p> <p>k) la documentazione prevista dai requisiti all'art. x, della navigazione da diporto, e tutta la documentazione relativa all'unità nautica in appoggio da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge;</p> <p>l) la formale dichiarazione di presa visione del decreto ministeriale del 29 luglio 2008 n. 146, e successive modifiche, recante il codice della nautica da diporto, in particolare in merito alle norme di sicurezza per unità da diporto impiegate come unità appoggio per</p> | <p>a) l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro di immersione;</p> <p>b) il possesso dei requisiti indicati nella L.R. n. 9/99;</p> <p>c) che almeno uno dei soci del centro di immersione sia in possesso di abilitazione per accompagnare disabili visivi e motori;</p> <p>d) le caratteristiche delle unità nautiche utilizzate a supporto delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro di immersione;</p> <p>e) ogni variazione della flotta delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire debita autorizzazione dall'Ente gestore;</p> <p>f) copia del versamento all'Ente gestore di un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37;</p> <p>g) copia dei brevetti subacquei e dei titoli professionali posseduti da ciascuna guida e istruttore subacqueo operante in nome e per conto del centro di immersione;</p> <p>h) il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;</p> <p>i) la legittima disponibilità di una sede operativa;</p> <p>l) una dichiarazione di apertura delle attività del centro di immersione per un periodo minimo di 6 mesi, tale da incentivare la stagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività subacquee nei periodi di picco delle presenze turistiche;</p> <p>m) la documentazione di conformità del motore delle unità nautiche in appoggio alla Direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entrobordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);</p> <p>n) la documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina delle unità nautiche in appoggio;</p> <p>o) la documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere o grigie), per quelle unità nautiche dotate di servizi igienici e cucina a bordo;</p> <p>p) la documentazione prevista dai requisiti all'art. 21 della navigazione da diporto, e tutta la documentazione relativa all'unità nautica in appoggio da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>immersioni subacquee a scopo ricreativo o sportivo, espresse al capo III art. 90, 91.</i> | sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge; q) la formale dichiarazione di presa visione del D.M. n. 146 del 29 luglio 2008 e successive modifiche, recante il Codice della nautica da diporto, in particolare in merito alle norme di sicurezza per unità da diporto impiegate come unità appoggio per immersioni subacquee a scopo ricreativo o sportivo, espresse al capo III art. 90, 91. |
| 14. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee, le unità navali ad esse adibite devono possedere uno dei seguenti requisiti di eco-compatibilità: a. essere equipaggiate con motore conforme alla direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori entrobordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta); b. essere dotate di casse per la raccolta dei liquami di scolo e sistema di raccolta delle acque di sentina, documentata con autocertificazione. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri | | | Non presente. | <i>I contenuti del comma sono stati inclusi nel comma 14.</i> |
| | Az_REO_22 Regolamentare le visite guidate subacquee. | | | | |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_40 Definire i pa- rametri dei motori delle unità nauti- che con riferi- mento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/ 2005. | | | | |
| | Az_REO_55 Avviare cam- pagne di in- formazione e sensibilizza- zione finaliz- zate alla tu- tela delle specie degli ambienti ma- rini e costieri. | | Si propone di av- viare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tu- tela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | 15. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo preposto dall'Ente gestore, relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri. |
| | Az_REO_58 Avviare pro- grammi e atti- vità di educa- zione am- bientale. | | Si propone di av- viare programmi e attività di edu- cazione ambien- tale. | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 15. Al fine di contingentare i flussi turistici, in relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, e determinare la capacità di carico di ogni sito di immersione, l'ente gestore effettua il monitoraggio delle attività subacquee nell'area marina protetta e adegua, con successivi autonomi provvedimenti, la disciplina delle visite guidate subacquee, in particolare stabilendo: a. i siti di immersione; b. il numero massimo di immersioni al giorno, per ciascun sito e in totale; c. il numero massimo di unità navali impiegabili nelle visite guidate subacquee da ciascun soggetto autorizzato; d. i punti attrezzati idonei per l'ormeggio destinato allo svolgimento delle attività subacquee. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali. | | | <i>In relazione ad esigenze di tutela ambientale, resta salva la facoltà del soggetto gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dei siti di immersione, di adeguare con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva e previa approvazione del Ministero, la disciplina delle visite guidate subacquee/attività didattiche subacquee, stabilendo nello specifico i criteri e i requisiti richiesti ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo:</i> a) il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili; b) eventuali ulteriori requisiti di eco-compatibilità; c) i siti di immersione; d) il numero massimo di immersioni al giorno, per ciascun sito e in totale; e) il numero massimo di unità navali impiegabili nelle visite guidate subacquee/didattica subacquea da ciascun soggetto autorizzato; f) un'adeguata turnazione tra le visite guidate subacquee/didattica subacquea e le immersioni subacquee; g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio destinato allo svolgimento delle visite guidate subacquee/didattica subacquea; h) eventuali incentivi per la stagionalizzazione delle visite guidate subacquee/didattica subacquea; | 16. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dei siti di immersione in relazione alle visite guidate subacquee e alla didattica subacquea, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva la relativa disciplina. L'Ente gestore stabilisce, nello specifico, i criteri e i requisiti richiesti relativi alle misure di premialità ambientale ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo: a) il numero massimo di autorizzazioni; b) i requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità); c) i siti di immersione; d) il numero massimo di immersioni al giorno, per ciascun sito e in totale; e) il numero massimo di unità navali; f) un'adeguata turnazione tra le visite guidate subacquee e le immersioni subacquee; g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio destinato allo svolgimento delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea; h) eventuali incentivi per la stagionalizzazione delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea; |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_41 Sistematizzare le postazioni di ormeggio. | | | <p>i) eventuali misure di premialità ambientale;</p> <p>j) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività delle visite guidate subacquee/didattica subacquea, eccedesse il numero massimo stabilito.</p> | <p>i) eventuali misure di premialità ambientale;</p> <p>j) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea, eccedesse il numero massimo stabilito.</p> |
| | | | | Le unità nautiche a supporto delle visite guidate subacquee/didattica subacquea devono osservare le disposizioni degli articoli x, x, x rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio. | 17. Le unità nautiche a supporto delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 relativi, rispettivamente, alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio. |
| | | | | Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. | 18. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 13 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE | | | | | ART. 19 DISCIPLINA DELLE VISITE GUIDATE SUBACQUEE E DELLA DIDATTICA SUBACQUEA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 16. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le visite guidate subacquee le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | 19. Per quanto non disciplinato in questo articolo, valgono, per le visite guidate subacquee e per la didattica subacquea , le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 20 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SEA-WATCHING |
| | Az_REO_23 Regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. | | Si propone di regolamentare lo svolgimento delle attività di sea-watching. | <p><i>Nelle zone A non sono consentite le attività di sea-watching.</i></p> <p><i>Nelle zone B, C sono consentite le attività di sea-watching svolte dai centri autorizzati dal soggetto gestore con le seguenti modalità:</i></p> <p><i>a) nei siti individuati e opportunamente segnalati dal soggetto gestore;</i></p> <p><i>b) in presenza di una guida o istruttore del centro autorizzato;</i></p> <p><i>c) secondo gli orari e i periodi determinati dal soggetto gestore;</i></p> <p><i>d) in ciascun sito l'attività di sea-watching deve svolgersi entro il raggio di 50 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub;</i></p> <p><i>e) con un massimo di 2 (due) unità nautiche contemporaneamente per ciascun sito;</i></p> <p><i>f) con un massimo di 10 (dieci) persone contemporaneamente per ciascun sito, per ogni guida o istruttore del centro autorizzato.</i></p> <p><i>I soggetti autorizzati all'esercizio di attività di sea-watching possono ormeggiare le unità nautiche ai gavitelli singoli allo scopo predisposti per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento dell'attività.</i></p> <p><i>Le unità nautiche a supporto delle attività di sea-watching, devono osservare le disposizioni degli articoli XX, XX, XX rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.</i></p> | <p>1. Nelle zone A non sono consentite le attività di sea-watching.</p> <p>2. Nelle zone B, C sono consentite le attività di sea-watching svolte dai centri autorizzati dall'Ente gestore con le seguenti modalità:</p> <p>a) nei siti individuati e opportunamente segnalati dall'Ente gestore;</p> <p>b) in presenza di una guida o istruttore del centro autorizzato;</p> <p>c) in ciascun sito l'attività di sea-watching deve svolgersi entro il raggio di 100 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub;</p> <p>d) con un massimo di 2 unità nautiche contemporaneamente per ciascun sito;</p> <p>f) Il numero massimo di visite guidate subacquee al giorno per ciascun sito è di 24 (si intende per singoli tuffi).</p> <p>3. I soggetti autorizzati all'esercizio di attività di sea-watching possono ormeggiare le unità nautiche ai gavitelli singoli allo scopo predisposti per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento dell'attività e in conformità a quanto stabilito dalle successive disposizioni in materia di navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio rispettivamente agli articoli 21,22, 23.</p> <p>4. Le unità nautiche a supporto delle attività di sea-watching, devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 20 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SEA-WATCHING |
| | | | | <p><i>Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, di validità massima annuale, per lo svolgimento dell'attività di sea-watching, i centri e le imprese richiedenti devono:</i></p> <p><i>a) in caso di imprese specializzate in attività escursionistica, la dichiarazione di utilizzo di istruttori, guide subacquee (legge regionale n. 9/99 e successive modifiche), guide ambientali escursionistiche, e assistenti bagnanti abilitati dalla sezione salvamento della Federazione italiana nuoto, ovvero muniti di brevetti di idoneità per i salvataggi a mare rilasciati da società autorizzata dal Ministero della marina mercantile (così sostituito da decreto ministeriale 2 agosto 1989);</i></p> <p><i>b) indicare l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro;</i></p> <p><i>c) presentare copia delle abilitazioni individuali (brevetti) e i titoli professionali posseduti di ciascuna guida e istruttore operante in nome e per conto del centro autorizzato;</i></p> <p><i>d) indicare l'elenco e le caratteristiche delle unità nautiche utilizzate per l'attività, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro;</i></p> <p><i>e) assicurare un periodo di 6 mesi di apertura delle attività del centro tale da incentivare la destagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività nei periodi di picco delle presenze turistiche;</i></p> <p><i>f) presentare copia della documentazione che attesti il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;</i></p> <p><i>g) presentare la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti per le unità nautiche all'art. XX, del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità nautiche in appoggio;</i></p> <p><i>h) comunicare ogni variazione delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire una nuova autorizzazione previa verifica dei requisiti, da parte dell'Ente gestore;</i></p> <p><i>i) versare al soggetto gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. XX.</i></p> | <p><i>5. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, per lo svolgimento dell'attività di sea-watching, i centri e le imprese richiedenti devono:</i></p> <p><i>a) in caso di imprese specializzate in attività escursionistica, presentare la dichiarazione di utilizzo di istruttori, guide subacquee (L.R. n. 9/99 e successive modifiche), guide ambientali escursionistiche e assistenti bagnanti abilitati dalla sezione salvamento della Federazione italiana nuoto, ovvero muniti di brevetti di idoneità per i salvataggi a mare rilasciati da società autorizzata dal Ministero della marina mercantile (così sostituito da D.M. 2 agosto 1989);</i></p> <p><i>b) indicare l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro;</i></p> <p><i>c) presentare copia delle abilitazioni individuali (brevetti) e i titoli professionali posseduti da ciascuna guida e istruttore operante in nome e per conto del centro autorizzato;</i></p> <p><i>d) indicare l'elenco e le caratteristiche delle unità nautiche utilizzate per l'attività, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro;</i></p> <p><i>e) assicurare un periodo di 6 mesi di apertura delle attività del centro, per incentivare la destagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività nei periodi di picco delle presenze turistiche;</i></p> <p><i>f) presentare copia della documentazione che attesti il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;</i></p> <p><i>g) presentare la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti per le unità nautiche all'art. 19, del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità nautiche in appoggio;</i></p> <p><i>h) comunicare ogni variazione delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire una nuova autorizzazione previa verifica dei requisiti, da parte dell'Ente gestore;</i></p> <p><i>i) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37.</i></p> |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 20 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SEA-WATCHING |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali, nonché del possesso dei requisiti richiesti.</i> | 6. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, nonché del possesso dei requisiti richiesti. |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, comporta l'obbligo di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore.</i> | 7. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, comporta l'obbligo di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore. |
| | | | | <i>Il soggetto gestore si riserva la facoltà di revocare o sospendere l'autorizzazione per l'attività di sea-watching, ai soggetti risultati non in regola a seguito di accertamento da parte delle autorità competenti.</i> | 8. L'Ente gestore si riserva la facoltà di revocare o sospendere l'autorizzazione per l'attività di sea-watching, ai soggetti risultati non in regola a seguito di accertamento da parte delle autorità competenti. |
| | | | | <i>Prima dell'attività di sea-watching è fatto obbligo ai centri autorizzati di informare gli utenti riguardo le regole dell'area marina protetta, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito dove si svolge l'attività e le norme di comportamento al fine di non arrecare eventuale disturbo ai fondali e agli organismi marini, e di acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del decreto di aggiornamento, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali.</i> | 9. Prima dell'attività di sea-watching è fatto obbligo ai centri autorizzati di informare gli utenti riguardo le regole dell'AMP, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito dove si svolge l'attività e le norme di comportamento al fine di non arrecare eventuale disturbo ai fondali e agli organismi marini, e di acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi. |
| | | | | <i>Il responsabile dell'unità nautica in appoggio all'attività di sea-watching, prima di tale attività deve annotare nel registro previamente vidimato dal soggetto gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti, le loro rispettive nazionalità, la data, l'orario e il numero di attività effettuate suddivise per sito dove si svolge l'attività di sea-watching; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale del soggetto gestore.</i> | 10. Il responsabile dell'unità nautica in appoggio all'attività di sea-watching, prima di tale attività deve annotare nel registro previamente vidimato dall'Ente gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti, le loro rispettive nazionalità, la data, l'orario e il numero di attività effettuate suddivise per sito dove si svolge l'attività di sea-watching; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 20 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SEA-WATCHING |
| | | | | <i>Il registro deve essere consegnato al soggetto gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dal soggetto gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione per un mese; trascorso tale periodo, in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo.</i> | 11. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione. In mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo. |
| | | | | <i>I centri di immersione, o le imprese specializzate in escursioni, con i requisiti al comma c, che svolgono l'attività di visite guidate subacquee e che intendono svolgere anche quella di sea-watching devono esplicitarlo nella domanda di rilascio dell'autorizzazione e dichiarare e comprovare, oltre ai requisiti di cui all'art. XX, il possesso dei requisiti richiesti per l'attività di sea-watching, nonché dotarsi delle ulteriori dotazioni e attrezzature eventualmente necessarie per tale attività. In ogni caso il sea-watching può essere effettuato solo con l'ausilio delle unità nautiche comunicate al soggetto gestore come "unità d'appoggio".</i> | 12. I centri di immersione, o le imprese specializzate in escursioni, con i requisiti al comma 19, che svolgono l'attività di visite guidate subacquee e che intendono svolgere anche quella di sea-watching devono esplicitarlo nella domanda di rilascio dell'autorizzazione e dichiarare e comprovare, oltre ai requisiti di cui all'art. 22, il possesso dei requisiti richiesti per l'attività di sea-watching, nonché dotarsi delle ulteriori dotazioni e attrezzature eventualmente necessarie per tale attività. In ogni caso il sea-watching può essere effettuato solo con l'ausilio delle unità nautiche comunicate all'Ente gestore come "unità d'appoggio". |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | <i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, resta salva la facoltà del soggetto gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dei siti dedicati all'attività di sea-watching, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, e previa approvazione del Ministero, la disciplina delle attività di sea-watching. Il soggetto gestore stabilisce nello specifico i criteri e i requisiti richiesti ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo:</i> a) il numero massimo di autorizzazioni; b) ulteriori requisiti di eco-compatibilità; c) i siti dove svolgere l'attività di sea-watching; d) il numero massimo di attività al giorno, per ciascun sito e in totale; e) il numero massimo di unità nautiche autorizzabili; f) un'adeguata turnazione tra le attività di sea-watching, le visite guidate subacquee/didattica subacquea e le immersioni subacquee/ in apnea; g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio; h) gli eventuali incentivi per la destagionalizzazione delle attività; i) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di sea-watching, eccedesse il numero massimo stabilito. | 13. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione all'attività di sea-watching, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. L'Ente gestore stabilisce nello specifico i criteri e i requisiti richiesti ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo: a) il numero massimo di autorizzazioni; b) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità); c) i siti dove svolgere l'attività di sea-watching; d) il numero massimo di attività al giorno, per ciascun sito e in totale; e) il numero massimo di unità nautiche autorizzabili; f) un'adeguata turnazione tra le attività di sea-watching, le visite guidate subacquee e della didattica subacquea; g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio; h) gli eventuali incentivi per la destagionalizzazione delle attività; i) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di sea-watching, eccedesse il numero massimo stabilito. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 20 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SEA-WATCHING |
| | | | | | 14. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di sea-watching le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta non è consentito l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nell'area marina protetta non è consentito l'utilizzo di moto d'acqua (fatto salvo quanto previsto dall'ordinanza di sicurezza balneare in vigore della Capitaneria di Porto di xxx) o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili. <i>L'utilizzo delle moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili è consentito esclusivamente al fine di garantire la gestione di emergenze e di primo soccorso. Tali mezzi devono essere in ogni caso condotti da personale abilitato al soccorso e munito di patente nautica.</i> | 1. Nell'AMP non è consentito l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili, fatto salvo quanto eventualmente stabilito dall'autorità marittima competente ai soli fini della sicurezza. L'utilizzo delle moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili è consentito esclusivamente al fine di supportare l'attività di sorveglianza e di garantire la gestione di emergenze e di primo soccorso. Tali mezzi devono essere in ogni caso condotti da personale abilitato al soccorso e munito di patente nautica. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 2. Nell'area marina protetta non è consentita la navigazione alle navi da diporto. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 2. Nell'AMP non è consentita la navigazione alle navi da diporto. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 3. In zona A non è consentita la navigazione da diporto. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone A non è consentita la navigazione. | 3. Nelle zone A non è consentita la navigazione . |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 4. Nelle zone B e C è consentita la libera navigazione a vela, a remi, a pedali o con propulsori elettrici. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone B non è consentita la navigazione alle navi da diporto. <i>Nelle zone B è consentito l'accesso e la navigazione nel rispetto delle disposizioni delle ordinanze della Capitaneria di Porto, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, entro la fascia di mare compresa tra i 300 metri e i 600 metri dalla costa, sempre in assetto dislocante alle seguenti unità da diporto:</i> a) a vela, a remi, a pedali o con propulsori elettrici; b) ai natanti; c) alle imbarcazioni che attestino il possesso dei seguenti requisiti di eco-compatibilità: I. documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina; II. documentazione che attesti la presenza di casse di raccolta dei liquami di scolo, per quelle unità dotate di servizi igienici e cucina a bordo; | 4. Nelle zone B e C è consentita la libera navigazione a vela, a remi, a pedali o con propulsori elettrici. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | AZ_REO_24 Regolamen- tare la navi- gazione da diporto. | | | III. conformità del motore alla direttiva 2003/44/CE relativo alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, a 4 tempi a benzina verde e a 2 tempi ad iniezione diretta, motori entroporto conforme alla direttiva); d) alle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri e visite guidate, autorizzate dal soggetto gestore, secondo le disposizioni di cui al successivo art. x. | |
| 5. In zona B non è consentita la libera navigazione a motore. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Non presente. | 5. Nelle zone B non è consentita la libera navigazione a motore, fatto salvo quanto riportato nel precedente comma 4. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 6. In zona B, ai fini dell'accesso agli approdi di Cala La Reale e Cala d'Oliva, con successivo provvedimento dell'ente gestore e sulla base delle indicazioni della Capitaneria di Porto competente, sono istituiti appositi corridoi di lancio, di ampiezza massima non superiore a 100 metri. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Non presente. | 6. Nelle zone B, ai fini dell'accesso agli approdi di Cala Reale e Cala d'Oliva, con specifico provvedimento dell'Ente gestore e sulla base delle indicazioni della Capitaneria di porto competente, sono istituiti appositi corridoi di lancio, di ampiezza massima non superiore a 100 metri. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | AZ_REO_24 Regolamen- tare la navi- gazione da diporto. | | | | |
| 7. L'utilizzo dei corridoi di lancio è consentito previa autorizzazione dell'ente gestore, ad una velocità non superiore a 5 nodi. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Non presente. | 7. L'utilizzo dei corridoi di lancio è consentito previa autorizzazione dell'Ente gestore, ad una velocità non superiore a 5 nodi. |
| | AZ_REO_13 Regolamen- tare la velo- cità di navi e imbarcazioni, al fine di ri- durre l'inqui- namento acustico su- bacqueo e il rischio di col- lisione con cetacei e tar- tarughe. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | AZ_REO_24 Regolamen- tare la navi- gazione da diporto. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |
| 8. In zona C è consentita, previa autorizzazione dell'ente gestore, la navigazione a motore di natanti e imbarcazioni ad una velocità non superiore a 10 nodi. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | <i>Nella zona C è consentito l'accesso e la navigazione, oltre a quanto già indicato al precedente comma X, e secondo le stesse modalità, anche alle navi da diporto, in linea con:</i> <i>a) le disposizioni presenti nell'Annesso IV della Marpol 73/78, («Norme per la prevenzione dell'inquinamento da liquami scaricati in mare dalle navi [seaWage]»), come previsto dalla risoluzione MEPC 157(55) del 13 ottobre 2006, e regolamentata dal «piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Porto turistico xxx» (ord. xxx), e successive revisioni e aggiornamenti, redatto dalla Capitaneria di Porto di xxx;</i> | 8. Nelle zone C è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, l'accesso e la navigazione a motore di natanti e imbarcazioni ad una velocità non superiore a 5 nodi entro la distanza di 300 m dalla costa e non superiore a 10 nodi oltre la distanza di 300 m dalla costa. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | <i>b) le disposizioni presenti nell'Annesso VI della Marpol 73/78, («Regolamentazione delle emissioni gassose inquinanti prodotte a bordo delle navi, in particolare ossidi di azoto [NOx] e ossidi di zolfo [SOx]»), come previsto dalle risoluzioni MEPC 176(58) del 10 ottobre 2008 e MEPC 177(58) del 10 ottobre 2008, e successive revisioni e aggiornamenti.</i> | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | AZ_REO_13 Regolamen- tare la velo- cità di navi e imbarcazioni, al fine di ri- durre l'inqui- namento acustico su- bacqueo e il rischio di col- lisione con cetacei e tar- tarughe. | | | | |
| | AZ_REO_24 Regolamen- tare la navi- gazione da diporto. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 9. Nel tratto di mare denominato «Passaggio dei Fornelli», che si estende da Punta Salippi a Punta Barbarossa, la navigazione è consentita ad una velocità non superiore ai 3 nodi. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 9. Nel tratto di mare denominato «Passaggio dei Fornelli», che si estende da Punta Salippi a Punta Barbarossa, la navigazione è consentita ad una velocità non superiore ai 3 nodi. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | AZ_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico sabbacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. | | | | |
| | AZ_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 10. In zona B, nel tratto di mare antistante la zona A compresa tra Punta Pedra Bianca e Punta Agnadda, è consentita la navigazione ad un numero massimo di 3 unità adibite al charter a vela o al pescaturismo, preventivamente autorizzate dall'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | <i>Comma eliminato.</i> |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | AZ_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 11. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la scarica di rifiuti solidi o liquidi. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nell'area marina protetta non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità da diporto e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la scarica di rifiuti solidi o liquidi; <i>il conferimento in porto e la gestione dei rifiuti prodotti, è consentito secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Porto turistico xxx» vigente, redatto dalla Capitaneria di Porto di xxx.</i> | 10. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti delle unità nautiche o da diporto e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola. L'Ente gestore predispone il materiale informativo relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri e si impegna a fornirlo agli operatori. |
| | AZ_REO_24 Regolamentare la navigazione da diporto. | | | | |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | | | |
| | Az_REO_57 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di limitare l'abbandono dei rifiuti. | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 12. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. | 11. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 13. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la navigazione a motore in zona C, i soggetti richiedenti devono indicare le caratteristiche dell'unità navale utilizzata. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Non presente. | 12. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la navigazione a motore in zona C, i soggetti richiedenti devono indicare le caratteristiche dell'unità nautica utilizzata. |
| | | | | <i>Nell'AMP sono vietati, la navigazione, l'ancoraggio e la sosta delle navi mercantili adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori alle 500 tonnellate di stazza lorda ai sensi del Decreto interministeriale 2 marzo 2012.</i> | 13. Nell'AMP sono vietati, la navigazione, l'ancoraggio e la sosta delle navi mercantili adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori alle 500 tonnellate di stazza lorda ai sensi del Decreto interministeriale 2 marzo 2012. |
| 14. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per la navigazione da diporto le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | 14. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di navigazione da diporto le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 14 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | | | | ART. 21 DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo | <i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al decreto di aggiornamento del decreto istitutivo, al Regolamento di disciplina e al presente Regolamento il soggetto gestore può, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, e previa approvazione del Ministero, disciplinare ulteriormente la navigazione da diporto.</i> | 15. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di navigazione da diporto, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. In zona A l'ormeggio è vietato. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Nelle zone A non è consentito l'ormeggio, <i>fatto salvo per le unità nautiche dei centri di immersione autorizzati dal soggetto gestore nei gavitelli predisposti allo scopo.</i> | 1. Nelle zone A non è consentito l'ormeggio. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 3. All'interno degli specchi acquei adibiti ai campi ormeggio: a) non sono consentite le attività subacquee con o senza autorespiratore; b) non sono consentiti l'ancoraggio, la libera navigazione e la permanenza di unità navali non ormeggiate, la pesca sportiva e la pesca professionale; c) la balneazione è consentita esclusivamente in prossimità della propria unità ormeggiata, a motore spento e comunque nell'area compresa tra la boa di ormeggio e la linea di costa; d) l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente al gavitello preassegnato dall'ente gestore; e) in caso di ormeggio non preassegnato, l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente ai gavitelli contrassegnati con la propria categoria di unità da diporto (natante, imbarcazione); f) non è consentita ogni attività che rechi turbamento od ostacolo al buon funzionamento del campo di ormeggio. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | All'interno degli specchi acquei adibiti a campo <i>ormeggio individuati e predisposti dal soggetto gestore:</i> a) <i>non è consentita la balneazione;</i> b) non sono consentite le attività subacquee con o senza autorespiratore <i>e le immersioni in apnea;</i> c) <i>non sono consentiti l'ancoraggio, la balneazione, la libera navigazione;</i> e la permanenza di unità nautiche non ormeggiate, la pesca ricreativa e la pesca professionale; d) <i>non è consentito l'uso improprio di segnali acustici o sonori;</i> e) <i>non è consentito tenere il motore acceso durante la sosta;</i> f) <i>non è consentito l'ormeggio di più di una unità nautica al singolo gavitello;</i> | 2. All'interno delle zone adibite a campi ormeggio individuate e pre-disposte dall'Ente gestore: a) non sono consentite le attività subacquee con o senza autorespiratore e le immersioni in apnea; b) non sono consentiti l'ancoraggio, la libera navigazione e la permanenza di unità nautiche non ormeggiate; c) la balneazione è consentita esclusivamente in prossimità della propria unità ormeggiata, a motore spento e comunque nell'area compresa tra la boa di ormeggio e la linea di costa; d) l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente al gavitello preassegnato dall'Ente gestore; e) in caso di ormeggio non preassegnato, l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente ai gavitelli contrassegnati con la propria categoria di unità da diporto (natante, imbarcazione); |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | g) l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente al gavitello preassegnato dal soggetto gestore; h) in caso di ormeggio non preassegnato, l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente ai gavitelli contrassegnati con la propria categoria di unità da diporto (natante, imbarcazione, nave); i) non sono consentite le attività che arrechino turbamento o ad ostacolo al buon funzionamento dei campi ormeggio. | f) non è consentita ogni attività che rechi turbamento od ostacolo al buon funzionamento del campo di ormeggio; g) non sono consentiti l'ancoraggio e la libera navigazione; h) non è consentito l'uso di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo; i) non è consentito tenere il motore acceso durante la sosta; l) non è consentito l'ormeggio di più di una unità nautica al singolo gavitello; m) non è consentito l'uso di generatori di corrente elettrica alimentati a carburante fossile, con scarico dei fumi in acqua; n) non sono consentiti lo scarico in mare di sostanze, liquide o solide, così come ogni altra attività che comprometta la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP. |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. | | | <i>Durante la sosta all'ormeggio non è consentito:</i> a) l'uso di qualsiasi generatore di corrente elettrica alimentato a carburante fossile, con scarico dei fumi in acqua, se non limitato ad un'ora; b) lo scarico in mare di qualsiasi sostanza, liquida o solida, così come ogni altra attività che possa compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP; | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 2) Nelle zone B e C è consentito, compatibilmente con le esigenze di protezione, l'ormeggio delle unità nautiche autorizzate dall'ente gestore, impiegate per le attività di pescaturismo, trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate, esclusivamente agli apposti gavitelli singoli nonché presso gli ormeggi predisposti ai moli di Fornelli, Cala La Reale e Cala d'Oliva. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone B e C è consentito, previa autorizzazione del soggetto gestore, l'ormeggio ai natanti e alle imbarcazioni da diporto, nelle zone individuate dal soggetto gestore mediante campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali. | 3. Nelle zone B e C è consentito, compatibilmente con le esigenze di protezione dei fondali, l'ormeggio delle unità nautiche autorizzate dall'Ente gestore, impiegate per le attività di pescaturismo e ittiturismo, trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate, esclusivamente agli apposti gavitelli singoli nonché presso gli ormeggi predisposti ai moli di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_25 Regolamen- tare le attività di ormeggio. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_41 Sistematiz- zare le posta- zioni di or- meggio. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 2. In zona C l'ormeggio è consentito ai natanti e alle imbarcazioni, previa autorizzazione dell'ente gestore, nei siti individuati ed opportunamente attrezzati dall'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nella zona C è consentito, previa autorizzazione del soggetto gestore, l'ormeggio ai natanti, alle imbarcazioni e alle navi da diporto, nelle zone individuate dal soggetto gestore mediante campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali. | 4. In zona C l'ormeggio è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, ai natanti e alle imbarcazioni, nei siti individuati mediante campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_41 Sistematiz- zare le posta- zioni di or- meggio. | | | | |
| | | | | Non è consentito l'ormeggio delle unità da diporto ai gavitelli riser- vati alle immersioni e alle visite subacquee. | 5. Non è consentito l'ormeggio delle unità da diporto ai gavitelli ri- servati alle immersioni e alle visite guidate subacquee. |
| 4) Ai fini dell'ormeggio nell'area marina protetta, i soggetti interessati de- vono richiedere all'ente gestore il rilascio dell'autorizzazione a fronte del versamento di un corrispettivo, commisurato a) alla lunghezza fuori tutto dell'unità navale; b) al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità navale; c) alla durata della sosta. | Az_REO_25 Regolamen- tare le attività di ormeggio. | | | Ai fini dell'ormeggio i soggetti interessati devono richiedere al sog- getto gestore il rilascio dell'autorizzazione, di validità massima mensile, a fronte del versamento di un corrispettivo a titolo di di- ritto di segreteria, secondo le modalità di cui al successivo art. xx, commisurato: a) alla lunghezza fuori tutto dell'unità nautica; b) alla durata della sosta. | 6. Ai fini dell'ormeggio nell'AMP, i soggetti interessati devono richie- dere all'Ente gestore il rilascio dell'autorizzazione, a fronte del ver- samento di un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità di cui al successivo art. 37, commisurato: a) alla lunghezza fuori tutto dell'unità nautica; b) al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità nautica; c) alla durata della sosta. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_40 Definire i pa- rametri dei motori delle unità nauti- che con riferi- mento al D.Lgs. n. 171del 18/07/ 2005. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_41 Sistematiz- zare le posta- zioni di or- meggio. | | | | |
| | | | | <i>Con provvedimento del soggetto gestore, possono essere indivi- duati nelle zone B, C ulteriori specchi acquei da adibirsi a campi ormeggio, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, realizzati e segnalati in conformità alla legislazione nazio- nale e previa approvazione del Ministero.</i> | <i>7. Con provvedimento dell'Ente gestore, possono essere indivi- duate, nelle zone B e C, ulteriori aree da adibirsi a campi ormeggio, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, rea- lizzati e segnalati in conformità alla legislazione nazionale.</i> |
| 5. L'ente gestore potrà garantire la funzionalità di un servizio per l'aspira- zione delle acque nere e di sentina dalle casse di raccolta situate a bordo delle unità da diporto; | AZ_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Non presente. | 8. L'Ente gestore potrà garantire la funzionalità di un servizio per l'aspirazione delle acque nere e di sentina dalle casse di raccolta situate a bordo delle unità da diporto. |
| 6. I corrispettivi dovuti per l'autorizzazione all'ormeggio nell'area marina protetta sono disposti secondo le modalità di cui al successivo art. 26. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, turistiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | Non presente. | 9. I corrispettivi dovuti per l'autorizzazione all'ormeggio nell'AMP sono disposti secondo le modalità di cui al successivo art. 37. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 15 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ORMEGGIO | | | | | ART. 22 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI ORMEGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'ormeggio, godono di titolo preferenziale e possono effettuare il pagamento delle relative tariffe in misura ridotta, i proprietari di natanti - imbarcazioni e navi da diporto, che attestino il possesso di ulteriori requisiti di eco-compatibilità ambientale, oltre a quelli previsti al precedente art. x, comma x e x, individuati dal soggetto gestore con autonomo provvedimento preventivamente sottoposto ad approvazione del Ministero.</i> | <i>10. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'ormeggio, godono di titolo preferenziale e possono effettuare il pagamento delle relative tariffe in misura ridotta, i proprietari di natanti e imbarcazioni, che attestino il possesso di ulteriori requisiti di eco-compatibilità ambientale, oltre a quelli previsti al precedente art. 20, commi 5 e 9, individuati dall'Ente gestore con autonomo provvedimento.</i> |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo | <i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al decreto di aggiornamento del decreto istitutivo, al Regolamento di disciplina e al presente Regolamento il soggetto gestore può, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, e previa approvazione del Ministero, disciplinare ulteriormente la disciplina dell'attività di ormeggio.</i> | <i>11. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ormeggio, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.</i> |
| 7. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per l'attività di ormeggio le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | <i>12. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per l'attività di ormeggio le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.</i> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 16. DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' ANCORAGGIO | | | | | ART. 23 DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ANCORAGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nelle zone A e B l'ancoraggio non è consentito. | AZ_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | Nelle zone A non è consentito l'ancoraggio. <i>Nelle zone B è consentito l'ancoraggio ai natanti e alle imbarca- zioni da diporto esclusivamente su fondali inerti sabbiosi o ciotto- losi.</i> | 1. Nelle zone A e B non è consentito l'ancoraggio. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_35 Adottare mi- sure per pre- servare e tu- telare il patri- monio ar- cheologico, storico-cultu- rale subac- queo. | | | | |
| 2. Nella zona C l'ancoraggio è consentito a natanti e imbarcazioni, nel rispetto delle ordinanze della competente Autorità marittima, in aree opportunamente individuate e segnalate dall'ente gestore compatibilmente con le esigenze di tutela dei fondali. | AZ_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat | | | Nella zona C è consentito l'ancoraggio ai natanti, alle imbarca- zioni esclusivamente su fondali inerti sabbiosi o ciottolosi. | 2. Nelle zone C è consentito l'ancoraggio, a natanti e imbarcazioni, su fondali inerti sabbiosi o ciottolosi , nel rispetto delle ordinanze della competente autorità marittima, esclusivamente in aree oppor- tunamente individuate e segnalate dall'Ente gestore compatibil- mente con le esigenze di tutela dei fondali. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|--|-------------------------|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 16. DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' ANCORAGGIO | | | | ART. 23 DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ANCORAGGIO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | marini e co- stieri. | | | | |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_26 Regolamen- tare le attività di ancorag- gio. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autoriz- zazioni allo svolgimento delle attività economico- produttive, tu- ristiche, so- ciali e cultu- rali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 16. DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' ANCORAGGIO | | | | | ART. 23 DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ANCORAGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_35 Adottare mi- sure per pre- servare e tu- telare il patri- monio ar- cheologico, storico-cultu- rale subac- queo. | | | | |
| | | | | <p><i>Durante la sosta all'ancora non è consentito:</i></p> <p>a) l'uso di qualsiasi generatore di corrente elettrica alimentato a carburante fossile, con scarico dei fumi in acqua, se non limitato ad un'ora;</p> <p>b) lo scarico in mare di qualsiasi sostanza, liquida o solida, così come ogni altra attività che possa compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'Area Marina Protetta;</p> <p>c) l'uso di segnali acustici o sonori superiori ai 45 dB dalle ore 06:00 alle ore 22:00 e superiori ai 35 dB dalle ore 22:00 alle ore 06:00.</p> | <p>3. Durante l'ancoraggio non è consentito:</p> <p>a) lo scarico in mare di qualsiasi sostanza, liquida o solida, così come ogni altra attività che possa compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP;</p> <p>b) l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.</p> |
| 3. In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, al fine di determinare la capacità di carico dell'area in relazione all'attività di ancoraggio, l'ente gestore effettua il monitoraggio dell'area marina protetta, anche individuando le aree caratterizzate da biocenosi di pregio, e adegua, con successivi autonomi provvedimenti, la disciplina delle attività di ancoraggio. | Az_REO_26 Regolamen- tare le attività di ancorag- gio. | | | Non presente. | 4. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ancoraggio, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | Az_REO_50 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle bioce- nosi del co- ralligeno. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 16. DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' ANCORAGGIO | | | | | ART. 23 DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ANCORAGGIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_51 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di Posidonia. | | | | |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di in- dicatori per la valutazione della capacità di carico du- rante il pe- riodo estivo. | | Si propone di de- finire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | |
| 4. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per l'attività di ancoraggio le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | 5. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ancoraggio le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta non è consentita la navigazione e la sosta delle navi da crociera. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 1. Nell'AMP non è consentita la navigazione e la sosta delle navi da crociera. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | | | | <i>Nell'Area marina protetta la navigazione alle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri e alle visite guidate, non è consentita nelle zone destinate alla balneazione, come individuate dalle ordinanze dell'Autorità marittima competente, anche se non segnalate da gavitelli di delimitazione.</i> | 2. Non è consentita, nelle zone destinate alla balneazione, anche se non segnalate da gavitelli di delimitazione, come individuate dalle ordinanze dell'autorità marittima competente, la navigazione delle unità nautiche adibite a trasporto passeggeri, a charter a vela e alle visite guidate. |
| 2. Nella zona A non è consentita la navigazione alle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 3. Nella zona A non è consentita la navigazione alle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| 3. Nelle zone B e C la navigazione a motore ai mezzi di trasporto passeggeri e alle unità navali adibite al charter a vela e alle visite guidate è consentita, previa autorizzazione dell'ente gestore, con le seguenti modalità: a) in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi; b) in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre tale distanza. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | <i>Nelle zone B, C è consentita, previa autorizzazione del soggetto gestore, la navigazione alle unità nautiche adibite e abilitate, secondo la normativa vigente, al trasporto passeggeri e alle visite guidate, nel rispetto delle disposizioni degli articoli x, x rispettivamente dell'ormeggio e ancoraggio, e dell'art. x, navigazione da diporto, ad eccezione dei requisiti espressi nello stesso art. x, al comma x) lettera x) punto x), e nel rispetto del successivo comma x.</i> | 4. Nelle zone B e C la navigazione a motore ai mezzi di trasporto passeggeri e alle unità nautiche adibite al charter a vela e alle visite guidate è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, con le seguenti modalità: a) in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi; b) in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre tale distanza; c) sia in zona B che in zona C, la navigazione è consentita nel rispetto del successivo comma 12 e delle disposizioni degli articoli 21, 22 e 23, rispettivamente riguardanti la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio. Per quanto riguarda le disposizioni dell'art. 21, fanno eccezione i requisiti di cui al comma 5, lettera b, punto III. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_13 Regolamentare la velocità di navi e imbarcazioni, al fine di ridurre l'inquinamento acustico subacqueo e il rischio di collisione con cetacei e tartarughe. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 4. L'ormeggio delle unità navali adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate è consentito ai rispettivi gavitelli singoli e agli ormeggi ai moli di Fornelli, Cala La Reale e Cala d'Oliva, contrassegnati e appositamente predisposti dall'ente gestore. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 5. L'ormeggio delle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate è consentito ai rispettivi gavitelli singoli e agli ormeggi ai moli di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva, contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 5. È consentito l'uso di tender a remi o a motore elettrico per l'avvicinamento alla costa e l'approdo nei siti autorizzati dall'ente gestore. | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | Non presente. | 6. È consentito l'uso di tender a remi o a motore elettrico per l'avvicinamento alla costa e l'approdo nei siti autorizzati dall'Ente gestore. |
| | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 6. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Alle unità nautiche autorizzate al trasporto passeggeri e alle visite guidate non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché il rilascio e la discarica di rifiuti solidi o liquidi. <i>Il conferimento in porto e la gestione dei rifiuti prodotti, sono consentiti secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Porto xxx » vigente, redatto dalla Capitaneria di Porto di xxxi.</i> | 7. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità nautica e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 7. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 8. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| | | | | Le unità nautiche autorizzate alle attività di trasporto passeggeri e visite guidate sono tenute al fine di agevolare la sorveglianza ed il controllo, ad esporre i contrassegni identificativi predisposti dal soggetto gestore. | 9. Le unità nautiche, autorizzate alle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate sono tenute, al fine di agevolare la sorveglianza ed il controllo, ad esporre i contrassegni identificativi predisposti dall'Ente gestore. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|-----------------------------|--|---|-------------------------|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| <p>8. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'area marina protetta, i richiedenti devono:</p> <p>a) risultare titolari o soci di imprese la cui ragione sociale preveda quale attività prevalente il trasporto passeggeri, il charter a vela o le visite guidate;</p> <p>b) versare all'ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 26, commisurato:</p> <p>i) alla lunghezza fuori tutto dell'unità navale;</p> <p>ii) al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità navale di cui al successivo comma;</p> <p>iii) alla durata del permesso.</p> | <p>Az_REO_27</p> <p>Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate.</p> | | <p>Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, di validità annuale, per il trasporto passeggeri e le visite guidate, <i>nonché per l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli posizionati a tale scopo, i soggetti richiedenti devono:</i></p> <p>a) <i>essere legittimati allo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri e di visite guidate secondo la normativa vigente in materia;</i></p> <p>b) <i>presentare copia della certificazione rilasciata dall'autorità competente, dalla quale risulti il numero massimo di passeggeri trasportabili;</i></p> <p>c) <i>indicare le caratteristiche delle unità nautiche da traffico utilizzate per l'attività di trasporto passeggeri e visite guidate;</i></p> <p>d) <i>presentare i titoli abilitativi delle persone imbarcate;</i></p> <p>e) <i>segnalare preventivamente al soggetto gestore eventuali sostituzioni, anche temporanee, delle unità nautiche da traffico già autorizzate, al fine di acquisire la nuova autorizzazione, previa verifica dei requisiti della nuova unità nautica;</i></p> <p>f) <i>risultare in possesso dei seguenti requisiti di eco-compatibilità:</i></p> <p><i>I. documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina;</i></p> <p><i>II. registro di scarico delle acque di sentina;</i></p> <p><i>III. documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo, per quelle unità dotate di servizi igienici e cucina a bordo.</i></p> | <p>10. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, per lo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'AMP, <i>nonché per l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli posizionati a tale scopo, i soggetti richiedenti devono:</i></p> <p>a) <i>essere legittimati allo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate secondo la normativa vigente in materia;</i></p> <p>b) risultare titolari o soci di imprese la cui ragione sociale preveda, quale attività prevalente, il trasporto passeggeri, il charter a vela o le visite guidate;</p> <p>c) <i>presentare copia della certificazione rilasciata dall'autorità competente, dalla quale risulti il numero massimo di passeggeri trasportabili;</i></p> <p>d) <i>indicare le caratteristiche delle unità nautiche da traffico utilizzate per l'attività di trasporto passeggeri;</i></p> <p>e) <i>presentare i titoli abilitativi delle persone imbarcate;</i></p> <p>f) <i>segnalare preventivamente all'Ente gestore eventuali sostituzioni, anche temporanee, delle unità nautiche da traffico già autorizzate, al fine di acquisire la nuova autorizzazione, previa verifica dei requisiti della nuova unità nautica;</i></p> <p>g) <i>risultare in possesso dei seguenti requisiti di eco-compatibilità:</i></p> <p><i>I. documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina;</i></p> <p><i>II. registro di scarico delle acque di sentina;</i></p> <p><i>III. documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo, per le unità dotate di servizi igienici e cucina a bordo;</i></p> <p>h) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37, commisurato:</p> <p>I. alla lunghezza fuori tutto dell'unità navale;</p> <p>II. al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità navale di cui alla precedente lettera e al successivo comma;</p> <p>III. alla durata del permesso.</p> | |
| | <p>Az_REO_34</p> <p>Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP.</p> | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | | |
|--|---|--------------------------------|--|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | | |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA | |
| <p>9. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri e di visite guidate nell'area marina protetta, godono di titolo preferenziale le unità navali impiegate in linea con uno dei seguenti requisiti:</p> <p>a) unità dotate di casse per la raccolta dei liquami di scolo;</p> <p>b) unità dotate di motore conforme alla direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori entrobordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo elettrici, a 4 tempi benzina verde, o a 2 tempi ad iniezione diretta);</p> <p>c) unità che assicurano l'accessibilità ai disabili motori;</p> | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | <p>Possono effettuare il pagamento del corrispettivo in misura ridotta, i proprietari di unità nautiche che attestino il possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) motore conforme alla direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori entrobordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo elettrici, a 4 tempi benzina verde, o a 2 tempi ad iniezione diretta);</p> <p>b) eventuali ulteriori requisiti stabiliti con autonomo provvedimento dal soggetto gestore, preventivamente sottoposto ad approvazione del Ministero.</p> | <p>11. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri, di charter a vela e di visite guidate nell'AMP, godono di titolo preferenziale le unità nautiche impiegate in linea con uno dei seguenti requisiti:</p> <p>a) unità dotate di motore conforme alla direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori entrobordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo elettrici, a 4 tempi benzina verde, o a 2 tempi ad iniezione diretta);</p> <p>b) unità che assicurano l'accessibilità ai disabili motori;</p> <p>c) eventuali ulteriori requisiti stabiliti con autonomo provvedimento dall'Ente gestore.</p> | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | | |
| | Az_REO_37 Potenziare il controllo della qualità delle acque marine. | | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_40 Definire i parametri dei motori delle unità nautiche con riferimento al D.Lgs. n. 171 del 18/07/2005. | | | | |
| | | | | <i>Trascorsi 5 (cinque) anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il requisito di cui al precedente comma 8, lettera a) , sarà obbligatorio al fine di acquisire l'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri e di visite guidate nell'area marina protetta.</i> | <i>12. Trascorsi 5 anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il requisito di cui al precedente comma 11, lettera a) , sarà obbligatorio al fine di acquisire l'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate.</i> |
| 10. Non sono consentiti, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, aumenti del numero di passeggeri imbarcabili o variazioni dei requisiti comunicati all'atto della richiesta. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Non sono consentiti, durante il periodo di validità dell'autorizzazione al trasporto passeggeri e visite guidate, aumenti del numero di passeggeri imbarcabili o variazioni dei requisiti <i>rispetto a quanto oggetto di autorizzazione.</i> | <i>13. Non sono consentiti, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, aumenti del numero di passeggeri imbarcabili o variazioni dei requisiti rispetto a quanto oggetto di autorizzazione.</i> |
| 11. Il responsabile dell'unità navale adibita a trasporto passeggeri, charter a vela o visite guidate, prima dell'imbarco, deve annotare in apposito registro previamente vidimato dall'ente gestore gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide o dei conduttori, il numero dei partecipanti, la data e l'orario. Copia del registro dovrà essere consegnata annualmente all'ente gestore. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. | Az_REO_27 Regolamentare lo svolgimento delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate. | | | È fatto obbligo agli armatori delle unità di cui al precedente comma 3, di compilare giornalmente il registro cartaceo, previamente vidimato del soggetto gestore, con gli estremi dell'unità nautica, <i>il numero complessivo dei passeggeri trasportati e le loro rispettive nazionalità. Il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale del soggetto gestore. In alternativa è consentito compilare il registro on-line presente sul sito istituzionale dell'AMP.</i> | <i>14. Il responsabile dell'unità nautica adibita a trasporto passeggeri, charter a vela o visite guidate, prima dell'imbarco, deve annotare in apposito registro previamente vidimato dall'Ente gestore gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide o dei conduttori, il numero complessivo dei passeggeri trasportati, le loro rispettive nazionalità, la data e l'orario. Il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore.</i> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | <i>Il registro deve essere consegnato al soggetto gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dal soggetto gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione per un mese; trascorso tale periodo, in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione al trasporto passeggeri e visite guidate, per l'anno successivo.</i> | Copia del registro dovrà essere consegnata all'Ente gestore entro il 30 novembre ogni anno . I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione al trasporto passeggeri, ai charter a vela e alle visite guidate per l'anno successivo. |
| | | | | Il soggetto gestore stabilisce successivamente, con autonomo provvedimento, preventivamente sottoposto ad approvazione del Ministero, i criteri e i requisiti richiesti, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo: a) eventuali misure di premialità ambientale; b) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di trasporto passeggeri e visite guidate, eccedesse il numero massimo stabilito; c) ulteriori requisiti di eco-compatibilità. | 15. L'Ente gestore stabilisce successivamente, con autonomo provvedimento, i criteri e i requisiti richiesti, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo: a) eventuali misure di premialità ambientale; b) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso di richieste di rilascio delle autorizzazioni per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate; c) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità). |
| | | | | Ogni sostituzione anche temporanea, delle unità nautiche autorizzate per il trasporto passeggeri e visite guidate deve essere tempestivamente comunicata al soggetto gestore e comporta il ritiro dell'autorizzazione; il soggetto gestore provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità nautica ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione. | 16. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità nautiche autorizzate per il trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate deve essere tempestivamente comunicata all'Ente gestore e comporta il ritiro dell'autorizzazione; l'Ente gestore provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità nautica ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione. |
| | | | | Il soggetto gestore può disciplinare, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, l'Autorità marittima competente, e previa approvazione del Ministero, gli accessi ai punti di approdo e la distribuzione degli spazi attinenti, anche attrezzando idonei corridoi di atterraggio. | 17. L'Ente gestore può disciplinare, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, l'autorità marittima competente, gli accessi ai punti di approdo e la distribuzione degli spazi attinenti, anche attrezzando idonei corridoi di atterraggio. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|-----------------------------|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 17 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE | | | | | ART. 24 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI, CHARTER A VELA E VISITE GUIDATE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>È fatto obbligo di esporre e rendere fruibile, presso il luogo di imbarco dei passeggeri e a bordo delle unità nautiche, il decreto di aggiornamento del decreto istitutivo dell'area marina protetta, il Regolamento di disciplina, nonché il presente Regolamento ed eventuali disciplinari provvisori annuali, al fine di consentire la consultazione da parte degli utenti.</i> | 18. È fatto obbligo di esporre e rendere fruibile, presso il luogo di imbarco dei passeggeri e a bordo delle unità nautiche, il Decreto istitutivo, il presente Regolamento e i disciplinari integrativi, al fine di consentire la consultazione da parte degli utenti. |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione comporta altresì l'obbligo per l'esercente di: a) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore; b) acquisire dagli utenti dei servizi la formale dichiarazione di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali.</i> | 19. Il rilascio dell'autorizzazione comporta, altresì, l'obbligo per l'esercente di: a) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore; b) acquisire, dagli utenti dei servizi, la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi. |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo | <i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al decreto di aggiornamento del decreto istitutivo, al Regolamento di disciplina e al presente Regolamento il soggetto gestore può, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, e previa approvazione del Ministero, disciplinare ulteriormente la disciplina dell'attività di ormeggio.</i> | 20. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | | | | | 21. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 25 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI LOCAZIONE, NOLEGGIO E NOLEGGIO OCCASIONALE DI UNITÀ DA DI- PORTO |
| | Az_REO_31 Regolamen- tare lo svolgi- mento delle attività di no- leggio, loca- zione e no- leggio occa- sionale delle unità da di- porto. | | Si propone di re- golamentare lo svolgimento delle attività di noleggio, loca- zione e noleggio occasionale delle unità da diporto. | <i>Nella zona A non è consentita la navigazione e l'accesso alle unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto.</i> | 1. Nelle zone A e B, salvo quanto specificato al successivo comma 2, non è consentita la navigazione e l'accesso alle unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale. |
| | | | | <i>L'esercizio dei servizi legati all'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto per la navigazione nelle zone B, C è consentito, previa autorizzazione del soggetto gestore, nel rispetto delle disposizioni degli articoli XX, XX, XX rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.</i> | 2. L'esercizio dei servizi legati all'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto per la navigazione nelle zone C e nei corridoi di accesso è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente relativi alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio. |
| | | | | <i>Ai fini dell'esercizio delle attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, i natanti e le imbarcazioni da diporto utilizzati a tale scopo devono essere dotati di:</i> <i>a) motore conforme alla direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entrobordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);</i> <i>b) casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere e grigie), per quelle unità da diporto dotate di servizi igienici e cucina di bordo;</i> <i>c) un sistema di raccolta delle acque di sentina.</i> | 3. Ai fini dell'esercizio delle attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, i natanti e le imbarcazioni da diporto utilizzati a tale scopo devono essere in linea con uno dei seguenti requisiti: <i>a) motore conforme alla Direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entrobordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);</i> <i>b) casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere e grigie), per quelle unità da diporto dotate di servizi igienici e cucina di bordo;</i> <i>c) un sistema di raccolta delle acque di sentina.</i> |
| | | | | <i>Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, di durata massima annuale, per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto, e l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli posizionati a tale scopo, i richiedenti devono presentare al soggetto gestore, la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti:</i> <i>a) la lista e le caratteristiche delle unità da diporto utilizzate per l'attività;</i> <i>b) copia dei titoli abilitativi delle persone che eserciteranno la funzione di skipper o comandante dell'unità autorizzata;</i> <i>c) il versamento al soggetto gestore del corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 35;</i> <i>d) la documentazione relativa all'unità da diporto da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge;</i> <i>e) la formale dichiarazione di presa visione del decreto ministeriale del 29 luglio 2008 n. 146, e successive modifiche, recante il codice della nautica da diporto.</i> | 4. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto, e l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli posizionati a tale scopo, i richiedenti devono presentare, all'Ente gestore, la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti: <i>a) la lista e le caratteristiche delle unità da diporto utilizzate per l'attività;</i> <i>b) copia dei titoli abilitativi delle persone che eserciteranno la funzione di skipper o comandante dell'unità autorizzata;</i> <i>c) il versamento all'Ente gestore del corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37;</i> <i>d) la documentazione relativa all'unità da diporto da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge;</i> <i>e) la formale dichiarazione di presa visione del D.M. del 29 luglio 2008 n. 146, e successive modifiche, recante il codice della nautica da diporto.</i> |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 25 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI LOCAZIONE, NOLEGGIO E NOLEGGIO OCCASIONALE DI UNITÀ DA DI- PORTO |
| | | | | <i>Le unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale sono tenute a recare sullo scafo, apposito contrassegno indicante il noleggiante e/o il locatore ed il numero di autorizzazione del soggetto gestore.</i> | 5. Le unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale sono tenute a recare sullo scafo apposito contrassegno indicante il noleggiante e/o il locatore ed il numero di autorizzazione dell'Ente gestore. |
| | | | | <i>Ogni sostituzione anche temporanea, delle unità da diporto autorizzate per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, comporta il ritiro dell'autorizzazione e deve essere tempestivamente comunicata al soggetto gestore, che provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità da diporto ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione.</i> | 6. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità da diporto autorizzate per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale comporta il ritiro dell'autorizzazione e deve essere tempestivamente comunicata all'Ente gestore, che provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità da diporto ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione. |
| | | | | <i>Il responsabile del centro di locazione e noleggio, deve annotare nel registro cartaceo, previamente vidimato del soggetto gestore, gli estremi dell'unità da diporto, il numero delle persone imbarcate in ciascuna unità da diporto, le loro rispettive nazionalità, la data della locazione o del noleggio; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale del soggetto gestore. In alternativa è consentito compilare il registro in versione online presente sul sito istituzionale dell'AMP.</i> | 7. Il responsabile del centro di locazione e noleggio deve annotare, nel registro cartaceo, previamente vidimato dell'Ente gestore, gli estremi dell'unità da diporto, il numero delle persone imbarcate in ciascuna unità da diporto, le loro rispettive nazionalità, la data della locazione o del noleggio; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore. |
| | | | | <i>Il registro deve essere consegnato al soggetto gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dal soggetto gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione per un mese; trascorso tale periodo, in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, per l'anno successivo.</i> | 8. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, per l'anno successivo. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 25 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI LOCAZIONE, NOLEGGIO E NOLEGGIO OCCASIONALE DI UNITÀ DA DI- PORTO |
| | | | | <p><i>Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo per l'esercente di:</i></p> <p>a) fornire annualmente al soggetto gestore informazioni relative ai servizi prestati, ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta;</p> <p>b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore;</p> <p>c) acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina delle attività consentite, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali.</p> | <p>9. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo per l'esercente di:</p> <p>a) fornire annualmente all'Ente gestore informazioni relative ai servizi prestati, ai fini del monitoraggio dell'AMP;</p> <p>b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore;</p> <p>c) acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.</p> |
| | | | | <p><i>Il rilascio dell'autorizzazione è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali da parte del richiedente e del possesso dei requisiti minimi richiesti per il tipo di concessione.</i></p> | <p>10. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi da parte del richiedente e del possesso dei requisiti minimi richiesti per il tipo di concessione.</p> |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | <p>Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo.</p> | <p><i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale, resta salva la facoltà del soggetto gestore, a seguito del monitoraggio effettuato, di adeguare con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva e previa approvazione del Ministero, la disciplina dell'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, prevedendo nello specifico:</i></p> <p>a) il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili;</p> <p>b) il numero massimo di unità da diporto per singola autorizzazione, e in totale;</p> <p>c) eventuali misure di premialità ambientale;</p> <p>d) il divieto di accesso a determinate aree per specifici periodi;</p> <p>e) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di locazione, noleggio, e noleggio occasionale, eccedesse il numero massimo stabilito;</p> <p>f) ulteriori requisiti di eco-compatibilità.</p> | <p>11. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.</p> <p>L'Ente gestore stabilisce, nello specifico:</p> <p>a) il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili;</p> <p>b) il numero massimo di unità da diporto per singola autorizzazione, e in totale;</p> <p>c) eventuali misure di premialità ambientale;</p> <p>d) il divieto di accesso a determinate aree per specifici periodi;</p> <p>e) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di locazione, noleggio, e noleggio occasionale, eccedesse il numero massimo stabilito;</p> <p>f) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità).</p> |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---------------------------------|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 25 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI LOCAZIONE, NOLEGGIO E NOLEGGIO OCCASIONALE DI UNITÀ DA DI-PORTO |
| COMMA | AZIONE | VALU-TA-ZIONE ARTI-COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | 12. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 26 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI WHALE-WATCHING |
| | Az_REO_30 Regolamen- tare lo svolgi- mento delle attività di whale-wat- ching. | | Si propone di re- golamentare lo svolgimento delle attività di whale-watching. | <i>Nelle zone A non è consentita l'attività di whale-watching, ad esclusione del monitoraggio scientifico preventivamente autorizzato dal soggetto gestore.</i> | 1. Nelle zone A non è consentita l'attività di whale-watching, ad esclusione del monitoraggio scientifico preventivamente autorizzato dall'Ente gestore. |
| | | | | <i>Nelle zone B, C sono consentite, previa autorizzazione del soggetto gestore, le attività di whale-watching a bordo di unità nautiche adibite alle attività di osservazione, nel rispetto delle disposizioni degli articoli XX, XX, XX rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio, secondo le modalità indicate successivamente</i> | 2. Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione dell'Ente gestore, le attività di whale-watching a bordo di unità nautiche adibite alle attività di osservazione, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio, secondo le modalità indicate successivamente. |
| | | | | <i>Per le attività di whale-watching e in presenza di mammiferi marini nell'area marina protetta, è individuata una fascia di osservazione entro la distanza di 100 metri dai cetacei avvistati, ed una fascia di avvicinamento entro 300 metri dai cetacei avvistati.</i> | 3. Per le attività di whale-watching e in presenza di mammiferi marini nell'AMP, è individuata una fascia di osservazione entro la distanza di 100 metri dai cetacei avvistati, ed una fascia di avvicinamento entro 300 metri. |
| | | | | <i>Nelle fasce di osservazione e avvicinamento di cui al precedente comma vige per le attività di whale-watching il seguente codice di condotta:</i> <i>a) non è consentito avvicinarsi a meno di 100 metri dagli animali;</i> <i>b) nella fascia di osservazione non è consentita la balneazione e può essere presente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo nella medesima fascia di osservazione, una sola unità nautica o un solo velivolo esclusivamente ad una quota superiore ai 150 metri sul livello del mare;</i> <i>c) non è consentito il sorvolo con elicotteri, salvo che per attività di soccorso, sorveglianza e servizio;</i> <i>d) non è consentito rimanere più di 20 minuti nella fascia di osservazione;</i> <i>e) nella fascia di osservazione e avvicinamento la navigazione è consentita alla velocità inferiore ai 5 nodi;</i> <i>f) non è consentito stazionare con l'unità nautica all'interno di un gruppo di cetacei, separando anche involontariamente individui o gruppi di individui dal gruppo principale;</i> <i>g) non è consentito fornire cibo agli animali e gettare in acqua altro materiale;</i> <i>h) non è consentito l'avvicinamento frontale agli animali;</i> <i>i) non è consentito interferire con il normale comportamento degli animali, in particolare in presenza di femmine con cuccioli;</i> | 4. Nelle fasce di osservazione e avvicinamento di cui al precedente comma vige, per le attività di whale-watching, il seguente codice di condotta: a) non è consentito avvicinarsi a meno di 100 metri dagli animali; b) nella fascia di osservazione non è consentita la balneazione e può essere presente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo nella medesima fascia di osservazione, una sola unità nautica o un solo velivolo, esclusivamente ad una quota superiore ai 150 metri sul livello del mare; c) non è consentito il sorvolo con elicotteri, salvo che per attività di soccorso, sorveglianza e servizio; d) non è consentito rimanere più di 20 minuti nella fascia di osservazione; e) nella fascia di osservazione e avvicinamento la navigazione è consentita alla velocità inferiore ai 5 nodi; f) non è consentito stazionare con l'unità nautica all'interno di un gruppo di cetacei, separando anche involontariamente individui o gruppi di individui dal gruppo principale; g) non è consentito fornire cibo agli animali e gettare in acqua altro materiale; h) non è consentito l'avvicinamento frontale agli animali; i) non è consentito interferire con il normale comportamento degli animali, in particolare in presenza di femmine con cuccioli; |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | |
|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | ART. 26 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI WHALE-WATCHING |
| | | | <p>j) non sono consentiti improvvisi cambiamenti di rotta e di velocità delle unità nautiche;</p> <p>k) nel caso di volontario avvicinamento dei cetacei all'unità nautica, è fatto obbligo di mantenere una velocità costante inferiore a 5 nodi senza effettuare cambi di direzione;</p> <p>l) nella fascia di avvicinamento può essere presente una sola unità nautica, in attesa di accedere alla fascia di osservazione, secondo l'ordine cronologico di arrivo nella zona di avvicinamento;</p> <p>m) nel caso che gli animali mostrino segni di intolleranza, è fatto obbligo di allontanarsi con rotta costante dalle fasce di osservazione e avvicinamento.</p> | <p>j) non sono consentiti improvvisi cambiamenti di rotta e di velocità delle unità nautiche;</p> <p>k) nel caso di volontario avvicinamento dei cetacei all'unità nautica, è fatto obbligo di mantenere una velocità costante inferiore a 5 nodi senza effettuare cambi di direzione;</p> <p>l) nella fascia di avvicinamento può essere presente una sola unità nautica, in attesa di accedere alla fascia di osservazione, secondo l'ordine cronologico di arrivo nella zona di avvicinamento;</p> <p>m) nel caso che gli animali mostrino segni di intolleranza, è fatto obbligo di allontanarsi con rotta costante dalle fasce di osservazione e avvicinamento.</p> |
| | | | Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, di validità massima annuale per lo svolgimento delle attività i richiedenti devono versare al soggetto gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 35. | 5. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività, i richiedenti devono versare all'Ente gestore un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37. |
| | | | <p>Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo di:</p> <p>a) fornire annualmente al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta;</p> <p>b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore.</p> | 6. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo di: <p>a) fornire annualmente all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte ai fini del monitoraggio dell'AMP;</p> <p>b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore.</p> |
| | | | In caso di avvistamento di animali in difficoltà non è consentito recuperare e/o manipolare gli animali, ma è fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'area marina protetta o gli Organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica. | 7. In caso di avvistamento di animali in difficoltà, non è consentito recuperare e/o manipolare gli animali, ma è fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'AMP o gli organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica. |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | 8. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di whale-watching, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 26 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI WHALE-WATCHING |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | 9. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività whale-watching le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|--|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta non sono consentite la pesca a strascico, a circuizione, con reti tipo cianciole e con fonti luminose. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | <i>Nell'area marina protetta non è consentita la pesca con attrezzi trainati, con sciabica, con reti derivanti e a circuizione, con fonti luminose. Non sono altresì consentiti l'acquacoltura, il ripopolamento attivo e la pesca subacquea.</i> | 1. Nell'AMP non è consentita la pesca con attrezzi trainati, con sciabica, con reti derivanti, a circuizione, con reti tipo cianciole e con fonti luminose. |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 2. Nell'area marina protetta non sono consentiti l'acquacoltura e il ripopolamento attivo. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 2. Nell'AMP non sono consentiti l'acquacoltura e il ripopolamento attivo. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| | | | | Nell'area marina protetta è vietata la cattura delle seguenti specie: a) xxxxx b) xxxxxxxx c) xxxxx nonché di tutte le specie protette riportate in direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegati II, IV, V) . | 3. Nell'AMP è vietata la cattura di tutte le specie protette riportate nella Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegati II, IV, V). In relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, di introdurre il divieto di cattura di particolare specie. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 3. Nella zona A non è consentita qualunque attività di pesca professionale. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone A è vietata qualsiasi attività di pesca professionale, compresa la piccola pesca artigianale. | 4. Nella zona A non è consentita l'attività di pesca professionale. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_34. Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 4. Nelle zone B e C è consentita, ad una distanza superiore ai 150 metri dalla costa, esclusivamente la piccola pesca artigianale, esercitata con gli attrezzi della piccola pesca e con gli altri attrezzi selettivi di uso locale, compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale, riservata ai pescatori, alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data del presente regolamento. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone B, C è consentita <i>esclusivamente, previa autorizzazione del soggetto gestore</i> , l'attività di piccola pesca artigianale riservata alle imprese, individuali o in forma cooperativa, aventi sede legale nel Comune X ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascuna cooperativa, <i>alla data di entrata in vigore del presente provvedimento</i> . | 5. Nelle zone B e C è consentita, ad una distanza superiore ai 150 metri dalla costa, esclusivamente la piccola pesca artigianale, esercitata con gli attrezzi della piccola pesca e con gli altri attrezzi selettivi di uso locale, compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale, riservata ai pescatori, alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento . |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | | |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 5. Al fine di agevolare il ricambio tra gli operatori addetti alla pesca professionale, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del decreto 13 agosto 2002 istitutivo dell'area marina protetta, l'ente gestore può autorizzare all'esercizio della piccola pesca professionale altri soggetti residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data del presente regolamento, fino a un massimo di 5 unità a stagione, purché imbarcati su motopescherecci condotti da un pescatore professionista in possesso dei requisiti di cui al decreto istitutivo 13 agosto 2002. | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <i>Al fine di consentire un ricambio generazionale tra gli operatori della piccola pesca artigianale, nel caso di cessazione delle attività di pesca da parte di soggetti autorizzati dal soggetto gestore, il diritto all'autorizzazione, anche in deroga a quanto stabilito nel precedente comma X, è trasferibile ad altro soggetto purché in linea diretta entro il primo grado (padre e figlio) oppure a parenti entro il primo grado in linea collaterale (tra fratelli), e che rientri nei termini di cui ai precedenti commi e nei limiti dello sforzo di pesca dell'operatore che cessa l'attività.</i> | 6. Al fine di agevolare il ricambio tra gli operatori addetti alla pesca professionale, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del Decreto istitutivo dell'AMP, l'Ente gestore può autorizzare all'esercizio della piccola pesca professionale altri soggetti residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data del presente Regolamento, fino a un massimo di 5 unità a stagione, purché imbarcati su motopescherecci condotti da un pescatore professionista in possesso dei requisiti di cui al Decreto istitutivo 13 agosto 2002. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 6. Trascorso un periodo di tirocinio pratico della durata di 3 anni, previa attestazione del Comandante del motopeschereccio, l'ente gestore rilascia ai soggetti che abbiano superato detto periodo di tirocinio specifica autorizzazione all'esercizio della pesca professionale nell'area marina protetta, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del decreto 13 agosto 2002 istitutivo dell'area marina protetta. | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | Non presente. | 7. Trascorso un periodo di tirocinio pratico della durata di 3 anni, previa attestazione del Comandante del motopeschereccio, l'Ente gestore rilascia ai soggetti che abbiano superato detto periodo di tirocinio specifica autorizzazione all'esercizio della pesca professionale nell'AMP, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del Decreto istitutivo. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>Nelle zone B, C l'attività di piccola pesca artigianale riservata ai soggetti di cui al precedente comma, è consentita con le reti da posta fisse, con le seguenti modalità e dotazioni:</p> <p>a) reti ad imbrocco: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri, posizionate a una batimetrica maggiore di 10 metri;</p> <p>b) tramagli: altezza massima di 4 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri, posizionate a una batimetrica maggiore di 10 metri;</p> <p>c) incastellate: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri, posizionate a una batimetrica maggiore di 10 metri;</p> <p>d) con lunghezze pari a 1800 metri per imbarcazioni fino a 2 TSL, a 2600 metri per imbarcazioni da 2 a 5 TSL e a 3800 metri per imbarcazioni superiori a 5 TSL.</p> | <p>8. Nelle zone B e C, l'attività di piccola pesca artigianale riservata ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, è consentita con le reti da posta fisse, con le seguenti modalità e dotazioni:</p> <p>a) reti ad imbrocco: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;</p> <p>b) tramagli: altezza massima di 4 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;</p> <p>c) incastellate: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;</p> <p>d) In relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, all'interno del disciplinare integrativo viene stabilita la lunghezza massima: per unità da pesca con un solo pescatore a bordo; con due pescatori imbarcati (compreso il Comandante); con tre pescatori imbarcati (compreso il Comandante).</p> |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>Gli attrezzi da pesca devono essere posizionati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ai 100 metri dalle boe di perimetrazione delle zone A.</p> | <p>9. Gli attrezzi da pesca devono essere posizionati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ai 100 metri dalle boe di perimetrazione delle zone A.</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | Nelle zone B, C ai soggetti di cui al precedente comma X, autorizzati alla piccola pesca artigianale, è consentito l'utilizzo del palangaro con le seguenti modalità e prescrizioni: a) n. X ceste con un massimo per cesta di 200 ami, di lunghezza non inferiore a 22 millimetri per imbarcazioni fino a 2 TSL; b) n. 3 ceste con un massimo per cesta di 200 ami, di lunghezza non inferiore a 22 millimetri per imbarcazioni da 2 a 5 TSL; c) n. 4 ceste con un massimo per cesta di 200 ami, di lunghezza non inferiore a 22 millimetri per imbarcazioni oltre le 5 TSL. | 10. Nelle zone B e C, ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, autorizzati alla piccola pesca artigianale, in relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, all'interno del disciplinare integrativo viene stabilita la lunghezza massima del palangaro ed il numero degli attrezzi per imbarcazioni con un solo pescatore; con due pescatori imbarcati (compreso il Comandante); con tre pescatori imbarcati (compreso il Comandante). |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | Nelle zone B e C ai soggetti di cui al precedente comma X, autorizzati alla piccola pesca artigianale, è consentito l'utilizzo delle nasse, dal 1 marzo al 31 agosto, ad una batimetrica compresa tra i 20 e i 50 metri, per non più di tre giorni in mare, con un numero massimo di: a) n. 300 pezzi per imbarcazioni fino a 2 TSL; b) n. 450 pezzi per imbarcazioni da 2 a 5 TSL; c) n. 600 pezzi per imbarcazioni oltre le 5 TSL. | 11. Nelle zone B e C, ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, autorizzati alla piccola pesca artigianale, è consentito l'utilizzo delle nasse, dal 1 marzo al 30 settembre, per non più di tre giorni in mare, con un numero massimo di pezzi in relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, definito all'interno del disciplinare integrativo per imbarcazioni fino a 2 GT e oltre 2 GT. |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | Per la pesca dei crostacei di profondità, ai soggetti autorizzati di cui al precedente comma X, è consentito l'utilizzo di un numero massimo di 250 nasse non cumulabili con l'utilizzo delle nasse di cui al precedente comma. | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>Sono vietati nell'area marina protetta, la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo, lo sbarco, l'immagazzinaggio, la vendita e l'esposizione o la messa in vendita delle femmine mature dell'aragosta (<i>Palinuridae spp.</i>) e delle femmine mature dell'astice (<i>Homarus gammarus</i>).</p> <p>In caso di cattura accidentale, le femmine mature dell'aragosta e le femmine mature dell'astice devono essere rigettate immediatamente in mare, secondo quanto previsto nella normativa vigente.</p> | <p>12. Sono vietati nell'AMP, la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo, lo sbarco, l'immagazzinaggio, la vendita e l'esposizione o la messa in vendita delle femmine mature dell'aragosta (<i>Palinuridae spp.</i>) e delle femmine mature dell'astice (<i>Homarus gammarus</i>).</p> <p>In caso di cattura accidentale, le femmine mature dell'aragosta e le femmine mature dell'astice devono essere rigettate immediatamente in mare, secondo quanto previsto nella normativa vigente.</p> |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>Nell'area marina protetta, durante le attività di piccola pesca artigianale è vietato utilizzare contemporaneamente più di un tipo di sistema di pesca (reti da posta, palangaro, nasse) da parte dei soggetti autorizzati di cui al precedente comma X, ed è vietato detenere a bordo gli altri attrezzi non utilizzabili.</p> | <p>13. Nell'AMP, durante le attività di piccola pesca artigianale, è vietato utilizzare contemporaneamente più di un tipo di sistema di pesca (reti da posta, palangaro, nasse) da parte dei soggetti autorizzati di cui ai precedenti commi 5 e 6, ed è vietato detenere a bordo gli altri attrezzi non utilizzabili.</p> |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità da pesca e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi. Il conferimento in porto e la gestione dei rifiuti prodotti sono consentiti secondo le disposizioni presenti nel « Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico – Porto turistico Marina di Villasimius » vigente, redatto dalla Capitaneria di Porto di Cagliari.</p> | <p>14. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità da pesca e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola.</p> |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | <p>L'attività di piccola pesca artigianale non è consentita all'interno delle concessioni demaniali marittime in cui sono presenti gavitelli di ormeggio o zone di ancoraggio destinate alla nautica da diporto.</p> | <p>15. L'attività di piccola pesca artigianale non è consentita all'interno delle zone di ormeggio o di ancoraggio destinate alla nautica da diporto.</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | L'ancoraggio degli attrezzi delle unità da pesca autorizzate alle attività di piccola pesca artigianale, è consentito esclusivamente nell'esercizio delle attività di prelievo. | 16. L'ancoraggio degli attrezzi delle unità da pesca autorizzate alle attività di piccola pesca artigianale è consentito esclusivamente nell'esercizio delle attività di prelievo. |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | Gli attrezzi da pesca utilizzati durante le attività di piccola pesca artigianale dai soggetti autorizzati di cui al precedente comma X, non possono essere collocati entro i 50 metri dalla costa. Nel periodo di vigenza delle ordinanze balneari della Capitaneria di porto e della Regione Autonoma della Sardegna tale limite è esteso a 100 metri dalle coste a picco e dalle scogliere e a 200 metri dalle spiagge. È vietato, inoltre, collocare reti da posta fisse ad una distanza inferiore ai 200 metri dalla congiungente i punti più foranei, naturali o artificiali, delimitanti le foci e gli altri sbocchi in mare dei fiumi o di altri corsi di acqua o bacini. | 17. Gli attrezzi da pesca utilizzati durante le attività di piccola pesca artigianale dai soggetti autorizzati di cui ai precedenti commi 5 e 6, non possono essere collocati entro i 150 metri dalla costa. |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | I soggetti autorizzati alle attività di piccola pesca artigianale, di cui al precedente comma 5, al fine di fornire al soggetto gestore indicazioni utili per il monitoraggio delle attività, sono tenuti a compilare il relativo registro di prelievo assegnato dal soggetto gestore all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente: a) i dati di prelievo con l'indicazione delle giornate di attività; b) gli attrezzi utilizzati; c) le zone di pesca; d) i quantitativi di pescato. | 18. I soggetti autorizzati alle attività di piccola pesca artigianale, di cui ai precedenti commi 5 e 6, al fine di fornire all'Ente gestore indicazioni utili per il monitoraggio delle attività, sono tenuti a compilare il relativo registro di prelievo assegnato dall'Ente gestore, contenente: a) i dati di prelievo con l'indicazione delle giornate di attività; b) gli attrezzi utilizzati; c) le zone di pesca; d) i quantitativi di pescato. |
| | | | | Ai fini del monitoraggio ambientale e della tutela delle risorse presenti il registro di cui al precedente comma, deve essere tenuto aggiornato, esibito a richiesta, e consegnato al soggetto gestore alla scadenza dell'autorizzazione annuale. | 19. Ai fini del monitoraggio ambientale e della tutela delle risorse presenti, il registro di cui al precedente comma deve essere tenuto aggiornato, esibito a richiesta, e consegnato all'Ente gestore. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--------------------------------|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 7. A fronte di particolari esigenze di tutela ambientale, sulla base degli esiti del monitoraggio dell'area marina protetta, l'ente gestore si riserva il diritto, con successivo provvedimento, di disciplinare ulteriormente le modalità di prelievo delle risorse ittiche, con particolare riferimento alla tipologia degli attrezzi e alle modalità di esercizio. | AZ_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | <p><i>In relazione alle esigenze di tutela ambientale, sulla base degli esiti del monitoraggio dell'area marina protetta, il soggetto gestore si riserva il diritto, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, e previa approvazione del Ministero, di disciplinare ulteriormente le modalità di prelievo delle risorse ittiche, per l'attività di pesca professionale, indicando in particolare:</i></p> <p>a) caratteristiche e quantità degli attrezzi da pesca utilizzabili per ogni unità da pesca;</p> <p>b) calendario delle attività di piccola pesca artigianale comprendente giornate ed orari per particolari attività;</p> <p>c) misure minime di cattura delle specie aliutiche commerciali e non;</p> <p>d) misure di tutela in riferimento a particolari specie minacciate o a rischio;</p> <p>e) sospensione per un periodo di tempo determinato dell'attività di piccola pesca artigianale;</p> <p>f) numero massimo di imprese/cooperative di pesca autorizzate;</p> <p>g) numero massimo di unità da pesca autorizzabili per ciascuna impresa/ditta individuale/cooperativa operante;</p> | <p>20. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di prelievo delle risorse ittiche, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.</p> <p>L'Ente gestore indica in particolare:</p> <p>a) le caratteristiche e quantità degli attrezzi da pesca utilizzabili per ogni unità da pesca;</p> <p>b) il calendario delle attività di piccola pesca artigianale comprendente giornate ed orari per particolari attività;</p> <p>c) le misure minime di cattura delle specie aliutiche commerciali e non;</p> <p>d) le misure di tutela in riferimento a particolari specie minacciate o a rischio;</p> <p>e) la sospensione per un periodo di tempo determinato dell'attività di piccola pesca artigianale;</p> <p>f) il numero massimo di imprese/cooperative di pesca autorizzate;</p> <p>g) il numero massimo di unità da pesca autorizzabili per ciascuna impresa/ditta individuale/cooperativa operante.</p> |
| | Az_REO_28 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pesca professionale. | | | | |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | |
| | Az_REO_49 Avviare campagne di monitoraggio della pesca professionale e dei suoi impatti. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | AZ_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. | | Si propone di definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. | <p><i>Gli attrezzi da pesca, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, al fine di facilitare le operazioni di controllo e monitoraggio devono recare impresso, in maniera chiara e leggibile, anche dopo lunga permanenza in acqua, il numero di matricola della unità da pesca da cui vengono calati in mare. L'Ente gestore si riserva di fornire ai pescatori professionali autorizzati, e ad essi soltanto, specifici segnalamenti marittimi non confondibili e non imitabili da terzi.</i></p> <p><i>È fatto obbligo ai soggetti autorizzati di marcare e identificare gli attrezzi da pesca utilizzati e le relative boe segnaletiche:</i></p> <p><i>a) per le reti, su una targhetta fissata sulla prima fila superiore;</i></p> <p><i>b) per i palangari, su una targhetta posta nel punto di contatto con la boa di ormeggio;</i></p> <p><i>c) per le nasse, su un'etichetta fissata alla lima da piombo;</i></p> <p><i>d) per gli attrezzi fissi di estensione superiore ad un miglio nautico, su targhette fissate conformemente al disposto delle lettere a), b) e c) ad intervalli regolari non superiori ad un miglio nautico, in modo da non lasciare senza contrassegno nessuna parte dell'attrezzo di estensione superiore ad un miglio nautico.</i></p> | <p style="color: red;">21. Gli attrezzi da pesca, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, al fine di facilitare le operazioni di controllo e monitoraggio devono essere punzonati riportando sempre il codice identificativo che consenta di risalire univocamente al legittimo proprietario con marcature inalterabili, impresse, in maniera chiara e leggibile, anche dopo lunga permanenza in acqua.</p> <p style="color: red;">È fatto obbligo ai soggetti autorizzati di marcare e identificare gli attrezzi da pesca utilizzati e le relative boe segnaletiche:</p> <p style="color: red;">a) per le reti, su una targhetta fissata sulla prima fila superiore;</p> <p style="color: red;">b) per i palangari, su una targhetta posta nel punto di contatto con la boa di ormeggio;</p> <p style="color: red;">c) per le nasse, su un'etichetta fissata alla lima da piombo;</p> <p style="color: red;">d) per gli attrezzi fissi di estensione superiore ad un miglio nautico, su targhette fissate conformemente al disposto delle lettere a), b) e c) ad intervalli regolari non superiori ad un miglio nautico, in modo da non lasciare senza contrassegno nessuna parte dell'attrezzo di estensione superiore ad un miglio nautico.</p> <p style="color: red;">L'Ente gestore si riserva di fornire ai pescatori professionali, specifici segnalamenti marittimi non confondibili e non imitabili da terzi.</p> |
| | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". | | Si propone di redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". | | <p style="color: red;">22. In relazione alle esigenze di tutela ambientale, l'Ente gestore redige un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma".</p> |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 18 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE | | | | | ART. 27 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | 23. L'Ente gestore si impegna ad avviare programmi e attività di educazione ambientale, campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri e ad incoraggiare i pescatori a denunciare le perdite di attrezzature o a riportare a terra le reti vecchie e danneggiate, così come ogni altra rete fantasma in cui possano accidentalmente imbattersi durante le loro attività di pesca. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. | | Si propone di Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. | | 24. L'Ente gestore può realizzare accordi e convenzioni con altri corpi di polizia dello Stato ai fini della sorveglianza dell'AMP per la tutela di habitat e specie, prestando particolare attenzione al settore pesca. |
| | | | | | 25. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di pesca professionale, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTA- ZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nelle zone A non è consentita l'attività di pesca turismo. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone A non è consentita l'attività di pescaturismo e ittiturismo. | 1. Nelle zone A non sono consentite l'attività di pescaturismo e ittiturismo. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | | |
| 2. Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione dell'ente gestore, le attività di pescaturismo, con gli attrezzi e le modalità stabilite per la pesca professionale al precedente articolo, riservate ai soggetti legittimati alla piccola pesca artigianale, purché in possesso di idonea licenza all'esercizio dell'attività di pescaturismo. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Nelle zone B, C è consentita, previa autorizzazione del soggetto gestore, l'attività di pescaturismo, riservata ai soggetti legittimati alla piccola pesca artigianale di cui al precedente articolo, purché in possesso di idonea licenza all'esercizio dell'attività di pescaturismo. | 2. Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione dell'Ente gestore, le attività di pescaturismo e di ittiturismo, con gli attrezzi e le modalità stabilite per la pesca professionale, riservate ai soggetti legittimati alla piccola pesca artigianale di cui al precedente articolo. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|--|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTA- ZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_15 Definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca. | | Si propone di definire i criteri di identificazione della punzonatura degli attrezzi da pesca (Cfr. Art. 27: "Disciplina delle attività di pesca professionale"). | | |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--|--|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTA- ZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 3. L'ormeggio delle unità navali adibite al pescaturismo è consentito ai rispettivi gavitelli singoli contrassegnati e appositamente predisposti dall'ente gestore. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non presente. | 3. L'ormeggio delle unità nautiche adibite alle attività di pescaturismo e ittiturismo è consentito ai rispettivi gavitelli singoli contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore. |
| | Az_REO_25 Regolamentare le attività di ormeggio. | | | | |
| | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | | |
| | | | | <i>L'attività di pescaturismo e deve essere svolta con la salpata delle reti alle ore 8.30 e la calata alle ore 16.30. Non è consentito lo svolgimento di tale attività in contemporanea con l'attività di piccola pesca artigianale.</i> | 4. Le attività di pescaturismo e ittiturismo devono essere svolte con la salpata delle reti al mattino e la calata nel pomeriggio. Non è consentito lo svolgimento di tali attività in contemporanea con l'attività di piccola pesca artigianale. |
| | | | | <i>Ciascuna unità da pesca autorizzata dal soggetto gestore all'attività di pescaturismo e ittiturismo, può operare solo ed esclusivamente con il tramaglio, avente altezza massima di 4 metri e</i> | 5. Ciascuna unità da pesca autorizzata dal soggetto gestore all'attività di pescaturismo e ittiturismo, può operare solo ed esclusivamente con il tramaglio, avente lunghezza massima di 700 metri, e numero massimo di 80 nasse. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|-------------------------------------|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>lunghezza massima di 800 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0.5 millimetri, e posizionato a una batimetrica maggiore di 10 metri.</i> | |
| | | | | <i>Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo, non possono essere collocati entro i 50 metri dalla costa. Nel periodo di vigenza delle ordinanze balneari della Capitaneria di porto e della Regione Autonoma della Sardegna tale limite è esteso a 100 metri dalle coste a picco e dalle scogliere e a 200 metri dalle spiagge. È vietato collocare reti da posta fisse ad una distanza inferiore ai 200 metri dalla congiungente i punti più foranei, naturali o artificiali, delimitanti le foci e gli altri sbocchi in mare dei fiumi o di altri corsi di acqua o bacini.</i> | 6. Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo e ittiturismo, non possono essere collocati entro i 150 metri dalla costa. |
| | | | | <i>Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo, devono essere collocati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ad una distanza superiore ai 100 metri dalle boe di perimetrazione delle Zone A.</i> | 7. Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo, devono essere collocati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ad una distanza superiore ai 100 metri dalle boe di perimetrazione della Zona A. |
| 4. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori. | 8. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_29 | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|--|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTA- ZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | | |
| | Az_REO_38 Disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | | Si propone di disciplinare gli scarichi delle imbarcazioni in mare (acque nere, idrocarburi, etc.). | È fatto divieto di scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità adibita al pescaturismo, e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi provenienti dalla stessa. Il conferimento in porto e la gestione dei rifiuti prodotti sono consentiti secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - Porto turistico xxx» vigente, redatto dalla Capitaneria di Porto di xxx. | 9. È fatto divieto di scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità adibita a pescaturismo e ittiturismo, e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi provenienti dalle stesse. Lo scarico delle acque reflue, prodotte come rifiuto dalle unità nautiche, deve avvenire secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico» redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres). |
| 5. Il rilascio dell'autorizzazione alle attività di pescaturismo e ittiturismo comporta l'obbligo di fornire all'ente gestore informazioni relative ai servizi prestati, ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta, nonché di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'ente gestore. | Az_REO_16 Redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". | | Si propone di redigere un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". | Il rilascio dell'autorizzazione all'attività di pescaturismo e/o ittiturismo, di validità massima annuale, comporta l'obbligo di: a) esporre sull'unità da pesca i contrassegni autorizzativi rilasciati dal soggetto gestore, da esibire durante l'esercizio dell'attività di pescaturismo/ittiturismo; b) fornire al soggetto gestore informazioni relative ai servizi prestati, ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta, nonché di fornire agli utenti il materiale informativo predisposto dal soggetto gestore. Tali informazioni andranno riportate su apposito registro vidimato dal soggetto gestore che dovrà essere tenuto aggiornato e consegnato alla scadenza dell'autorizzazione. c) in mancanza della consegna del registro debitamente compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione, all'attività di pescaturismo/ ittiturismo, per l'anno successivo. | 10. Il rilascio dell'autorizzazione all'attività di pescaturismo e/o ittiturismo comporta l'obbligo di: a) esporre sull'unità da pesca i contrassegni autorizzativi rilasciati dall'Ente gestore, da esibire durante l'esercizio dell'attività di pescaturismo/ittiturismo; b) fornire agli utenti il materiale informativo, predisposto dall'Ente gestore, relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri; c) fornire all'Ente gestore informazioni relative ai servizi prestati, ivi compresa l'eventuale perdita di attrezzi da pesca, ai fini del monitoraggio dell'AMP e della pianificazione degli interventi per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". Tali informazioni andranno riportate su apposito registro vidimato dall'Ente gestore che dovrà essere tenuto aggiornato e consegnato alla scadenza |
| | Az_REO_29 | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|-------------------------------------|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | | dell'autorizzazione. In mancanza della consegna del registro, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione all'attività di pescaturismo/ittiturismo per l'anno successivo. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali, da parte del richiedente e del possesso dei requisiti previsti.</i> | 11. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, da parte del richiedente, e al possesso dei requisiti previsti. |
| 6. In base agli esiti del monitoraggio dell'area marina protetta, in relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, l'Ente gestore può stabilire con successivo autonomo provvedimento il numero massimo di unità adibite al pescaturismo nell'area marina protetta. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Il soggetto gestore effettua il monitoraggio di pescaturismo/ittiturismo al fine di garantire una gestione sostenibile della risorsa e adeguata, con successivo provvedimento, previa approvazione del Ministero la relativa disciplina. | 12. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di pescaturismo e ittiturismo, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTA- ZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_29 Regolamen- tare lo svol- gimento delle attività di pescaturi- simo e ittituri- simo. | | | | |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valu- tazione della capacità di carico du- rante il pe- riodo estivo. | | | | |
| | Az_REO_52 Avviare campagne di monito- raggio della pescaturi- simo e ittituri- simo dei suoi impatti. | | | | |
| 7. Le autorizzazioni per le attività di pescaturismo nell'area marina protetta sono rilasciate prioritariamente ai soggetti e alle imprese residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino, fino al raggiungimento dell'80% dei permessi, e subordinatamente ai soggetti e alle imprese non residenti, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. | Az_REO_29 Regolamen- tare lo svol- gimento delle attività di pescaturi- simo e ittituri- simo. | | | Non presente. | 13. Le autorizzazioni per le attività di pescaturismo e ittiturismo nell' AMP sono rilasciate prioritariamente ai soggetti e alle imprese residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino, fino al raggiungimento dell'80% dei permessi, e subordinatamente ai soggetti e alle imprese non residenti, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|-------------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |
| 8. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di pescaturismo deve indicare gli strumenti di pesca che si intendono adoperare. | Az_REO_29 Regolamentare lo svolgimento delle attività di pescaturismo e ittiturismo. | | | Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di pescaturismo e ittiturismo, con validità massima annuale, i richiedenti devono presentare al soggetto gestore, la domanda di rilascio corredata dei relativi documenti, indicando gli attrezzi da pesca che si intende utilizzare. | 14. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di pescaturismo e ittiturismo deve indicare gli strumenti di pesca che si intende adoperare. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_55 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri. | | 15. L'Ente gestore si impegna ad avviare programmi e attività di educazione ambientale, campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marino e costiero e a incoraggiare i pescatori a denunciare le perdite di attrezzature o a riportare a terra le reti vecchie e danneggiate, così come ogni altra rete fantasma in cui possano accidentalmente imbattersi durante le loro attività di pesca. |
| | Az_REO_56 Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. | | Si propone di avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP. | | |
| | Az_REO_58 Avviare programmi e attività di educazione ambientale. | | Si propone di avviare programmi e attività di educazione ambientale. | | |
| | Az_REO_66 Avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli | | Si propone di avviare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore pesca | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 19. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO | | | | | ART. 28 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTI- COLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | operatori del settore pesca relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. | | relativamente all'abbandono delle attrezzature da pesca. | | |
| 9. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di pescaturismo le disposizioni di cui al presente regolamento e al decreto istitutivo dell'area marina protetta. | | | | Non presente. | 16. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di pescaturismo e ittiturismo le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 20 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA SPORTIVA | | | | | ART. 29 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA SPORTIVA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Nell'area marina protetta non è consentita la pesca sportiva. | Az_REO_1 Adottare mi- sure volte a garantire la protezione e la conserva- zione di spe- cie e habitat marini e co- stieri. | | | | 1. Nell'AMP non sono consentite la pesca sportiva e ricreativa. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività con- sentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_35 Adottare mi- sure per pre- servare e tu- telare il patri- monio ar- cheologico, storico-cultu- rale subac- queo. | | | | |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 20 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI PESCA SPORTIVA | | | | | ART. 29 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA SPORTIVA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 2. La pesca subacquea in apnea non è consentita nell'area marina protetta. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | | 2. Nell'AMP non è consentita la pesca subacquea in apnea. |
| | Az_REO_11 Disciplinare le attività consentite nelle diverse zone dell'AMP. | | | | |
| | Az_REO_35 Adottare misure per preservare e tutelare il patrimonio archeologico, storico-culturale subacqueo. | | | | |
| 3. La detenzione e il trasporto di attrezzi adibiti alla pesca subacquea all'interno dell'area marina protetta devono essere preventivamente autorizzati dall'ente gestore. | | | | Non presente | 3. La detenzione e il trasporto di attrezzi adibiti alla pesca subacquea all'interno dell'AMP devono essere preventivamente autorizzati dall'Ente gestore. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 30 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI EVENTI SPOR- TIVI E LUDICO-RICREATIVI |
| | | | | <i>Nelle zone A non sono consentiti attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi.</i> | 1. Nella zona A non sono consentiti attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi. |
| | | | | <i>Nelle zone B, C non è consentito lo svolgimento in forma organizzata o spontanea, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi effettuati con mezzi a motore di qualsiasi tipo.</i> | 2. Nelle zone B e C non è consentito lo svolgimento, in forma organizzata o spontanea/individuale, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi effettuati con mezzi a motore di qualsiasi tipo. |
| | | | | <i>Nelle zone C è consentito, previa autorizzazione del soggetto gestore, e in osservanza delle ordinanze della Capitaneria di Porto competente, lo svolgimento, in forma organizzata o spontanea/individuale, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi relativi alle seguenti discipline:</i> a) Kitesurf; b) Surf e Paddle Surf; c) Windsurf; d) Vela; e) Nuoto; f) Canoa; g) Aquiloni; h) Beach-volley. | 3. Nelle zone B e C è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, e in osservanza delle ordinanze della Capitaneria di porto competente, lo svolgimento, in forma organizzata o spontanea/individuale, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi. |
| | | | | <i>Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, di validità massima mensile, di cui al comma x, i soggetti richiedenti devono:</i> a) distinguere tra attività spontanee/individuali e attività organizzate; b) essere legittimati secondo la normativa vigente in materia; c) indicare le caratteristiche dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali utilizzati per l'attività; d) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sull'oggetto delle attività; e) presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. x del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio; f) versare al soggetto gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. x. | 4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, di cui al comma 3, i soggetti richiedenti devono: a) distinguere tra attività spontanee/individuali e attività organizzate; b) essere legittimati secondo la normativa vigente in materia; c) indicare le caratteristiche dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali utilizzati per l'attività; d) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sull'oggetto delle attività; e) presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. 21 del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio; f) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 30 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI EVENTI SPOR- TIVI E LUDICO-RICREATIVI |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, comporta l'obbligo di fornire al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta, nonché di svolgere specifiche attività di sensibilizzazione e di informazione ai partecipanti, invitando al rispetto dell'ambiente fruito e di fornire agli stessi l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore.</i> | 5. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi comporta l'obbligo di fornire all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'AMP, nonché di svolgere specifiche attività di sensibilizzazione e di informazione ai partecipanti, invitando al rispetto dell'ambiente fruito, e di fornire agli stessi l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore. |
| | | | | <i>Le attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, devono essere svolte senza arrecare danno all'ambiente naturale e in particolare senza provocare disturbo agli habitat e alle specie; a tal fine devono essere scelti luoghi, percorsi, mezzi e modalità adeguati nel rispetto delle norme individuate dal soggetto gestore.</i> | 6. Le attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi devono essere svolte senza arrecare danno all'ambiente naturale e in particolare senza provocare disturbo agli habitat e alle specie; a tal fine, devono essere scelti luoghi, percorsi, mezzi e modalità adeguati, nel rispetto delle norme individuate dall'Ente gestore. |
| | | | | <i>Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.</i> | 7. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo. |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento, e di eventuali disciplinari provvisori annuali, nonché del possesso dei requisiti richiesti.</i> | 8. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi è subordinato all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi e del possesso dei requisiti richiesti. |
| | | | | <i>Le unità nautiche a supporto delle attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi, devono osservare le disposizioni degli articoli x, x, x rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.</i> | 9. Le unità nautiche a supporto delle attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 relativi, rispettivamente alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 30 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI EVENTI SPOR- TIVI E LUDICO-RICREATIVI |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | 10. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività e agli eventi sportivi e ludico-ricreativi, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | | | | | 11. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per attività e agli eventi sportivi e ludico-ricreativi, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 31 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI DIVULGAZIONE NATURALISTICA |
| | | | | <i>Nelle zone A non è consentita l'attività didattica e di divulgazione naturalistica.</i> | 1. Nelle zone A non è consentita l'attività didattica e di divulgazione naturalistica. |
| | | | | <i>Nelle zone B, C l'attività didattica e di divulgazione naturalistica è consentita previa autorizzazione del soggetto gestore.</i> | 2. Nelle zone B e C, l'attività didattica e di divulgazione naturalistica è consentita previa autorizzazione dell'Ente gestore. |
| | | | | <i>Il soggetto gestore autorizza soggetti, di comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale e della divulgazione naturalistica, legate all'ambiente marino, al fine di realizzare, all'interno dell'area marina protetta, attività didattiche e divulgative.</i> | 3. L'Ente gestore autorizza soggetti, di comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale e della divulgazione naturalistica, legate all'ambiente marino, al fine di realizzare, all'interno dell'AMP, attività didattiche e divulgative. |
| | | | | <i>Al fine del rilascio dell'autorizzazione, di validità massima annuale, per lo svolgimento dell'attività didattica e di divulgazione naturalistica nell'area marina protetta, i soggetti richiedenti devono:</i> a) essere legittimati secondo la normativa vigente in materia allo svolgimento dell'attività; b) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sui contenuti oggetto dell'attività; c) versare al soggetto gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. x; d) nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio, indicarne le caratteristiche, e presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. x del presente regolamento. | 4. Al fine del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività didattica e di divulgazione naturalistica nell'AMP, i soggetti richiedenti devono: a) essere legittimati, secondo la normativa vigente in materia, allo svolgimento dell'attività; b) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sui contenuti oggetto dell'attività; c) versare all'Ente gestore un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37; d) nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio, indicarne le caratteristiche, e presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. 21 del presente Regolamento. |
| | | | | <i>Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica comporta l'obbligo di:</i> a) fornire al soggetto gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'area marina protetta; b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dal soggetto gestore. | 5. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica comporta l'obbligo di: a) fornire all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'AMP; b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore. |



| TITOLO III DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | ART. 31 DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI DIVULGAZIONE NATURALISTICA |
| | | | | <i>Le unità da diporto a supporto delle attività didattiche e di divulgazione naturalistica, devono osservare le disposizioni degli articoli x, x, x, rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.</i> | 6. Le unità da diporto a supporto delle attività didattiche e di divulgazione naturalistica devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23, relativi rispettivamente alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio. |
| | Az_REO_33 Definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | Si propone di definire un insieme di indicatori per la valutazione della capacità di carico durante il periodo estivo. | | 7. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività didattiche e di divulgazione naturalistica, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina. |
| | | | | | 8. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività didattiche e di divulgazione naturalistica, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi. |

5.2.4 TITOLO IV: DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 21 OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE | | | | | ART. 32 OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Il presente Titolo disciplina i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite nell'area marina protetta, come previste dal decreto di istituzione dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara» | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Il presente titolo disciplina i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite nell'area marina protetta «xxx», come previste dal decreto di aggiornamento dell'area marina protetta e dal decreto riportante il Regolamento di disciplina delle attività consentite pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. x del xxx. | 1. Il presente Titolo disciplina i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite nell'AMP, come previste dal Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara". |
| 2. Ogni provvedimento concessorio o autorizzatorio deve essere adottato con richiamo espresso al potere di sospensione o di revoca previsto dal presente regolamento. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Ogni provvedimento concessorio o autorizzatorio deve essere adottato con richiamo espresso al potere di sospensione o di revoca previsto dal presente Regolamento. | 2. Ogni provvedimento concessorio o autorizzatorio deve essere adottato con richiamo espresso al potere di sospensione o di revoca previsto dal presente Regolamento. |
| 3. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conservare presso di sé il titolo autorizzatorio rilasciatogli, al fine di poterlo esibire ai soggetti legalmente investiti del potere di vigilanza e/o controllo sulle attività svolte all'interno dell'area marina protetta, su mera richiesta di questi ultimi. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conservare presso di sé il titolo autorizzatorio rilasciatogli o copia dello stesso autenticata dall'area marina protetta durante l'espletamento delle attività autorizzate ad esibirlo a richiesta alle autorità preposte al controllo e alla sorveglianza e al personale del soggetto gestore. | 3. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conservare presso di sé il titolo autorizzatorio rilasciatogli, al fine di poterlo esibire ai soggetti legalmente investiti del potere di vigilanza e/o controllo sulle attività svolte all'interno dell'AMP, su mera richiesta di questi ultimi. |



| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 21 OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE | | | | | ART. 32 OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | Le autorizzazioni rilasciate ai soggetti richiedenti e alle unità nautiche in appoggio alle attività previste dal presente Regolamento, sono nominali e individuali, non cedibili a terzi, come anche i contrassegni autorizzativi rilasciati. | 4. Le autorizzazioni rilasciate ai soggetti richiedenti e alle unità nautiche, in appoggio alle attività previste dal presente Regolamento, sono nominali e individuali, non cedibili a terzi, come anche i contrassegni autorizzativi rilasciati. |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 22 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 33 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. La domanda di autorizzazione è presentata all'ente gestore dell'area marina protetta, negli appositi moduli da ritirarsi presso gli uffici amministrativi dell'ente gestore medesimo, disponibili anche sul sito internet dell'area marina protetta. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La domanda di autorizzazione <i>per le attività da svolgersi all'interno dell'area marina protetta</i> è presentata al soggetto gestore compilando gli appositi moduli, da ritirarsi presso gli uffici amministrativi o disponibili sul sito internet dell'area marina protetta. | 1. La domanda di autorizzazione per le attività da svolgersi all'interno dell'AMP è presentata all'Ente gestore compilando gli appositi moduli, da ritirarsi presso gli uffici amministrativi o disponibili sul sito internet dell'AMP. |
| 2. La modulistica è predisposta a cura dell'ente gestore conformemente alle indicazioni sotto indicate. Tali indicazioni (dichiarazioni e documenti da allegare) sono riportate nei moduli a seconda dell'oggetto dell'autorizzazione. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La modulistica è predisposta a cura del soggetto gestore conformemente alle indicazioni sotto indicate. Tali indicazioni, dichiarazioni e documenti da allegare, sono riportati nei moduli a seconda dell'oggetto dell'autorizzazione. | 2. La modulistica è predisposta a cura dell'Ente gestore conformemente alle indicazioni sotto indicate. Tali indicazioni (dichiarazioni e documenti da allegare) sono riportate nei moduli a seconda dell'oggetto dell'autorizzazione. |
| 3. Il rilascio dell'autorizzazione, ove previsto nei precedenti articoli, implica l'obbligo di esporre i relativi segni distintivi rilasciati dall'ente gestore. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Il rilascio dell'autorizzazione implica l'obbligo di esporre i relativi segni distintivi rilasciati dal soggetto gestore. | 3. Il rilascio dell'autorizzazione, ove previsto nei precedenti articoli, implica l'obbligo di esporre i relativi segni distintivi rilasciati dall'Ente gestore. |



| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 22 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 33 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 4. La domanda di autorizzazione deve precisare: a) le generalità del richiedente; b) l'oggetto; c) la natura e la durata dell'attività, specificando la presunta data di inizio, per la quale l'autorizzazione è richiesta; d) il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La domanda di autorizzazione deve indicare: a) le generalità del richiedente; b) l'oggetto; c) la natura e la durata dell'attività, specificando la presunta data di inizio, per la quale l'autorizzazione è richiesta; d) il possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione; e) la formula e la modalità prescelta per il pagamento del corrispettivo e i relativi diritti di segreteria, per l'autorizzazione richiesta. | 4. La domanda di autorizzazione deve precisare: a) le generalità del richiedente; b) l'oggetto; c) la natura e la durata dell'attività, specificando la presunta data di inizio, per la quale l'autorizzazione è richiesta; d) il possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione; e) la formula e la modalità prescelta per il pagamento del corrispettivo e i relativi diritti di segreteria, per l'autorizzazione richiesta. |
| 5. L'ente gestore si riserva, a fronte di gravi esigenze correlate alla tutela ambientale, di sospendere temporaneamente e/o disciplinare in senso restrittivo le autorizzazioni per le attività consentite nell'area marina protetta. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Il soggetto gestore si riserva, a fronte di motivate esigenze di tutela ambientale, di sospendere temporaneamente o disciplinare, previa approvazione del Ministero, in senso restrittivo le autorizzazioni rilasciate. | 5. L'Ente gestore si riserva, a fronte di motivate esigenze di tutela ambientale, di sospendere temporaneamente o disciplinare, in senso restrittivo, le autorizzazioni rilasciate. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 22 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 33 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | | 6. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità nautiche già autorizzate non comporta la richiesta di una nuova autorizzazione, purché rimanga invariato il possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento per l'esercizio dell'attività oggetto di autorizzazione. |
| 6 E' facoltà dell'ente gestore, per accertate esigenze di carattere eccezionale afferenti l'attività istituzionale, volte a far fronte a situazioni di emergenza, di rilasciare, anche in deroga alle disposizioni del presente regolamento, particolari autorizzazioni finalizzate allo scopo. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | È facoltà del soggetto gestore rilasciare autorizzazioni, <i>previa approvazione del Ministero</i> , in deroga alle disposizioni del presente Regolamento, <i>esclusivamente per accertate esigenze di carattere eccezionale e straordinario, volte a far fronte a situazioni di emergenza, di sperimentazione e di promozione connesse alle finalità istitutive.</i> | 7. È facoltà dell'Ente gestore, per accertate esigenze di carattere eccezionale afferenti all'attività istituzionale, volte a far fronte a situazioni di emergenza, di rilasciare, anche in deroga alle disposizioni del presente Regolamento, particolari autorizzazioni finalizzate allo scopo. |



| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 23 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE | | | | | ART. 34 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata la documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata la documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti previsti <i>dalla normativa vigente in materia</i> e dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione. | 1. Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata la documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia e dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione. |
| | | | | <i>Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una formale dichiarazione di presa visione del decreto di aggiornamento dell'area marina protetta, del Regolamento di disciplina, del presente Regolamento e di eventuali disciplinari provvisori annuali.</i> | 2. Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi. |
| 2. Sono ammesse le dichiarazioni sostitutive di certificazioni previste dagli articoli 46 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Sono ammesse le dichiarazioni sostitutive di certificazioni previste dagli articoli 46 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. | 3. Sono ammesse le dichiarazioni sostitutive di certificazioni previste dagli articoli 46 e 48 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 24 PROCEDURA D'ESAME DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 35 PROCEDURA D'ESAME DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Le istanze di autorizzazione di cui al precedente art. 22 sono esaminate dagli organi tecnici dell'ente gestore, alla luce delle informazioni fornite all'atto della domanda di cui all'art. 22 e dei criteri di cui al successivo art. 25. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La domanda di autorizzazione di cui al precedente articolo è esaminata dagli organi tecnici del soggetto gestore, alla luce delle informazioni fornite all'atto della domanda di cui all'art. x e dei criteri di cui al successivo art. x. | 1. Le istanze di autorizzazione di cui al precedente art. 33 sono esaminate dagli organi tecnici dell'Ente gestore, alla luce delle informazioni fornite nell'istanza medesima e dei criteri di cui al successivo art. 36. |
| 2. L'istanza di autorizzazione è accolta o rigettata entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza stessa, salvo diversa indicazione di cui al Titolo III. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La domanda di autorizzazione è accolta o rigettata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di ricezione dell'istanza stessa, salvo diversa indicazione di cui al titolo III. <i>Vige in ogni caso il principio del silenzio diniego.</i> | 2. L'istanza di autorizzazione è accolta o rigettata entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza stessa, salvo diversa indicazione di cui al Titolo III. |
| 3. Per tutte le richieste di autorizzazione avanzate da soggetti non residenti relative ad attività chiaramente riconducibili a soggiorni turistici nell'area marina protetta, l'ente gestore provvede ad evadere le richieste coerentemente alle esigenze di utilizzazione dell'autorizzazione richiesta. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Per tutte le domande di autorizzazione avanzate <i>da visitatori</i> e non residenti relative ad attività chiaramente riconducibili a soggiorni turistici nell'area marina protetta, il soggetto gestore provvede ad evadere le richieste coerentemente alle esigenze di utilizzazione dell'autorizzazione richiesta. | 3. Per tutte le richieste di autorizzazione avanzate da visitatori e non residenti relative ad attività chiaramente riconducibili a soggiorni turistici nell'AMP, l'Ente gestore provvede ad evadere le richieste coerentemente alle esigenze di utilizzazione dell'autorizzazione richiesta. |



TITOLO IV
DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA

| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
|--|---|---|---|---|---|
| ART. 25 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 36 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. L'ente gestore provvede a svolgere una adeguata indagine conoscitiva che permetta di verificare le dichiarazioni effettuate all'atto delle richieste. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Il soggetto gestore provvede a svolgere un'adeguata indagine conoscitiva per verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate all'atto della richiesta. | 1. L'Ente gestore provvede a svolgere una adeguata indagine conoscitiva che permetta di verificare le dichiarazioni effettuate all'atto della richiesta. |
| 2. Il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività consentite nelle zone B e C di cui ai precedenti articoli, è effettuata dall'ente gestore in base a regimi di premialità ambientale, turnazione, contingentamento e destagionalizzazione, definito sulla base del monitoraggio dell'area marina protetta e delle conseguenti esigenze di tutela ambientale.. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | | Il rilascio delle autorizzazioni <i>per lo svolgimento delle attività consentite</i> nell'area marina protetta di cui ai precedenti articoli, può essere effettuata dal soggetto gestore in base a regimi di eventuale premialità ambientale, turnazione, contingentamento, destagionalizzazione, <i>sperimentazione e promozione</i> , definito sulla base del monitoraggio dell'area marina protetta e delle conseguenti esigenze di tutela ambientale. | 2. Il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività consentite nelle zone B e C, di cui ai precedenti articoli, è effettuata dall'Ente gestore in base a regimi di eventuale premialità ambientale, turnazione, contingentamento, destagionalizzazione, sperimentazione e promozione , definiti sulla base del monitoraggio dell'AMP e delle conseguenti esigenze di tutela ambientale. |
| | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | | |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 25 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 36 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 3. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività individuali di cui ai precedenti articoli, l'ente gestore potrà privilegiare le richieste avanzate dai soggetti residenti nei comuni ricadenti nell'area marina protetta. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Non presente. | 3. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività individuali di cui ai precedenti articoli, l'Ente gestore può privilegiare le richieste avanzate dai soggetti residenti nei Comuni ricadenti nell'AMP. |
| 4. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'ente gestore potrà privilegiare, coerentemente con il decreto istitutivo dell'area marina protetta e i principi scaturenti dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, le richieste avanzate dai soggetti residenti nei comuni ricadenti nell'area marina protetta e dalle imprese e dalle associazioni costituite con maggior numero di soci residenti nei medesimi comuni. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Non presente. | 4. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'Ente gestore potrà privilegiare, coerentemente con il Decreto istitutivo dell'AMP e i principi scaturenti dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, le richieste avanzate dai soggetti residenti nei Comuni ricadenti nell'AMP e dalle imprese e dalle associazioni costituite con maggior numero di soci residenti nei medesimi Comuni. |
| 5. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'ente gestore potrà privilegiare le richieste avanzate dai soggetti disponibili a formalizzare il contenimento delle tariffe per i servizi erogati agli utenti, mediante apposite convenzioni. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Non presente. | 5. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'Ente gestore potrà privilegiare le richieste avanzate dai soggetti disponibili a formalizzare il contenimento delle tariffe per i servizi erogati agli utenti, mediante apposite convenzioni. |



TITOLO IV
DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA

| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
|---|---|---|---|---|---|
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| ART. 25 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 36 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE |
| 6. L'ente gestore è tenuto a pubblicizzare anche per via informatica i provvedimenti concernenti l'interdizione delle attività, nonché le procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle attività consentite. | | | | Il soggetto gestore è tenuto a pubblicizzare, anche per via informatica, i provvedimenti concernenti l'interdizione delle attività, nonché le procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle attività consentite. | 6. L'Ente gestore è tenuto a pubblicizzare anche per via informatica i provvedimenti concernenti l'interdizione delle attività, nonché le procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle attività consentite. |
| 7. L'istanza di autorizzazione è rigettata previa espressa e circostanziata motivazione: a) qualora l'attività di cui trattasi sia incompatibile con le finalità dell'area marina protetta; b) in caso di accertata violazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente di settore, dal decreto istitutivo e dal presente regolamento; c) qualora emerga la necessità di contingentare i flussi turistici ed il carico antropico in ragione delle primarie finalità di tutela ambientale dell'area marina protetta. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | La domanda di autorizzazione è rigettata previa espressa e circostanziata motivazione: a) qualora l'attività sia incompatibile con le finalità dell'area marina protetta; b) in caso di accertata violazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente di settore, dal decreto di aggiornamento, dal Regolamento di disciplina, dal presente Regolamento e <i>da eventuali disciplinari provvisori annuali</i> . c) qualora emerga la necessità di contingentare i flussi turistici e il carico antropico in ragione delle primarie finalità di tutela ambientale dell'area marina protetta. | 7. L'istanza di autorizzazione è rigettata previa espressa e circostanziata motivazione: a) qualora l'attività di cui trattasi sia incompatibile con le finalità dell'AMP; b) in caso di accertata violazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente di settore, dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi ; c) qualora emerga la necessità di contingentare i flussi turistici ed il carico antropico in ragione delle primarie finalità di tutela ambientale dell'AMP. |
| 8. L'eventuale rigetto dell'istanza di autorizzazione, così come l'interdizione totale dell'attività, sarà motivata dall'ente gestore esplicitando le ragioni di tutela ambientale sottese al provvedimento. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | L'eventuale rigetto della domanda di autorizzazione, così come l'interdizione totale dell'attività, è motivata dal soggetto gestore esplicitando le ragioni di tutela ambientale sottese al provvedimento. | 8. L'eventuale rigetto dell'istanza di autorizzazione, così come l'interdizione totale dell'attività, è motivata dall'Ente gestore esplicitando le ragioni di tutela ambientale o di violazione, da parte del soggetto richiedente , delle disposizioni definite nel provvedimento. |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 25 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE | | | | | ART. 36 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 9. Il provvedimento di autorizzazione verrà materialmente rilasciato previa verifica del regolare pagamento dei corrispettivi e dei diritti di segreteria di cui al successivo art. 27. | Az_REO_34 Definire una disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività economico-produttive, turistiche, sociali e culturali nell'AMP. | | | Il provvedimento di autorizzazione è materialmente rilasciato previa verifica del regolare pagamento dei corrispettivi di cui al successivo art. x. | 9. Il provvedimento di autorizzazione verrà materialmente rilasciato previa verifica del regolare pagamento dei corrispettivi e dei diritti di segreteria di cui al successivo art. 37. |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 26 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA | | | | | ART. 37 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. I soggetti proponenti domanda di autorizzazione sono tenuti al versamento dei corrispettivi per il rilascio delle relative autorizzazioni ed i diritti di segreteria. | | | | I soggetti proponenti domanda di autorizzazione sono tenuti al versamento del corrispettivo per il rilascio delle relative autorizzazioni e diritti di segreteria. | 1. I soggetti proponenti la domanda di autorizzazione sono tenuti al versamento dei corrispettivi per il rilascio delle relative autorizzazioni ed i diritti di segreteria. |
| 2. L'entità dei corrispettivi per le autorizzazioni e i diritti di segreteria, di cui ai successivi commi, è stabilita dall'ente gestore con autonomo provvedimento, previamente autorizzato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. | | | | L'entità dei corrispettivi per le autorizzazioni e diritti di segreteria di cui al precedente comma, per ciascuna tipologia di servizio/attività, è stabilita dal soggetto gestore con autonomo provvedimento, previa autorizzazione del Ministero. | 2. L'entità dei corrispettivi per le autorizzazioni e i diritti di segreteria è stabilita per ciascuna tipologia di servizio o attività , sono stabiliti dall'Ente gestore con autonomo provvedimento, previa autorizzazione del Ministero. |
| | | | | <i>Il richiedente è tenuto al pagamento dell'importo stabilito al momento del rilascio dell'autorizzazione, salvo quanto previsto ai successivi commi.</i> | 3. Il richiedente è tenuto al pagamento dell'importo stabilito al momento del rilascio dell'autorizzazione, salvo quanto previsto ai successivi commi. |
| 3. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale. | | | | Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e <i>diritti di segreteria</i> per lo svolgimento di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive e <i>per le attività di ricerca scientifica</i> è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale. | 4. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per lo svolgimento di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive e per le attività di ricerca scientifica è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale. |
| 4. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione ai centri di immersione per lo svolgimento di visite guidate subacquee nell'area marina protetta è disposto su base annuale. | | | | Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e <i>diritti di segreteria</i> , ai centri di immersione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e <i>delle didattica subacquee</i> , è disposto su base annua. | 5. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria , ai centri di immersione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e delle didattica subacquee , è disposto su base annua. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di sea-watching, è disposto su base settimanale, mensile ed annuale.</i> | 6. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività sea-watching è disposto su base settimanale, mensile e annuale. |
| 5. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione per l'ormeggio nell'area marina protetta è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale. Per la gestione dei servizi di ormeggio e la riscossione sul posto dei corrispettivi per l'autorizzazione alla sosta, l'ente gestore potrà avvalersi di società e soggetti terzi incaricati a tale scopo. | | | | Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e <i>diritti di segreteria</i> per l'ormeggio nell'area marina protetta è disposto su base giornaliera, settimanale e mensile, <i>in funzione della lunghezza fuori tutto dell'unità nautica</i> . Per la gestione dei servizi di ormeggio e la riscossione sul posto del contributo ambientale per l'autorizzazione alla sosta, l'ente gestore potrà avvalersi di società e soggetti terzi incaricati a tale scopo. | 7. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per l'ormeggio nell'AMP è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale, in funzione della lunghezza fuori tutto dell'unità nautica . Per la gestione dei servizi di ormeggio e la riscossione sul posto dei corrispettivi per l'autorizzazione alla sosta, l'Ente gestore potrà avvalersi di società e soggetti terzi incaricati a tale scopo. |

| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 26 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA | | | | | ART. 37 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 6. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'area marina protetta è disposto su base mensile e annuale, in funzione del periodo di armamento e della portata passeggeri dell'unità navale. | | | | Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e <i>diritti di segreteria</i> , per le attività di trasporto passeggeri e di visite guidate è disposto su base annua | 8. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'area marina protetta è disposto su base mensile e annuale, in funzione del periodo di armamento e della portata passeggeri dell'unità navale. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio e/o locazione unità da diporto è disposto su base annuale.</i> | 9. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio e/o locazione unità da diporto è disposto su base annuale. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio occasionale di unità da diporto è disposto su base giornaliera e settimanale.</i> | 10. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio occasionale di unità da diporto è disposto su base giornaliera e settimanale. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di whale-watching, è disposto su base mensile e annuale</i> | 11. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività whale-watching è disposto su base mensile e annuale. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività ludico ricreative è disposto su base settimanale e mensile.</i> | 12. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività ludico-ricreative è disposto su base settimanale e mensile. |
| | | | | <i>Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per le attività didattiche e di divulgazione naturalistica è disposto su base mensile e/o annuale.</i> | 13. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per le attività didattiche e di divulgazione naturalistica è disposto su base mensile e/o annuale. |
| 13. I pagamenti dei corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo possono essere effettuati con le seguenti modalità: a) con versamento su c/c postale intestato all'ente gestore dell'area marina protetta «Isola dell'Asinara», indicando in causale l'autorizzazione richiesta; b) presso la sede o altri uffici a ciò designati dall'ente gestore; c) direttamente a bordo delle unità navali. | | | | Non presente | 14. I pagamenti dei corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo possono essere effettuati con le seguenti modalità: a) con versamento su c/c postale intestato all'Ente gestore dell'AMP "Isola dell'Asinara", indicando in causale l'autorizzazione richiesta; b) presso la sede o altri uffici a ciò designati dall'Ente gestore; c) direttamente a bordo delle unità nautiche. |



| TITOLO IV DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'AREA MARINA PROTETTA | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 26 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA | | | | | ART. 37 CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI E I DIRITTI DI SEGRETERIA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>Il soggetto gestore può autorizzare gli operatori e i gestori di servizi che ne facciano richiesta all'uso del logo non registrato dell'AMP ai fini della divulgazione delle attività determinandone l'eventuale corrispettivo.</i> | 15. L'Ente gestore può autorizzare gli operatori e i gestori di servizi che ne facciano richiesta all'uso del logo non registrato dell'AMP ai fini della divulgazione delle attività determinandone l'eventuale corrispettivo. |

5.2.5 TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---------------------------------|--|--------------------------------|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| - | | | | | ART. 38 VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELLA VULNERABILITÀ IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI ED EMERGENZE AMBIENTALI |
| COMMA | AZIONE | VALUTAZIONE ARTICOLO/AZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_9 Avviare campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di bonifica delle aree inquinate nell'AMP. | | | | 1. L'Ente gestore valuta la vulnerabilità e il rischio ed elabora una strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento volta a limitare e fronteggiare le potenziali conseguenze delle calamità naturali ed emergenze ambientali. |
| | Az_REO_32 Valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali | | Si propone di valutare la vulnerabilità e il rischio funzionalmente all'adozione di misure di prevenzione, mitigazione e adattamento volte a fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali e delle emergenze ambientali | | |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 34 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | | | | ART. 39 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. L'ente gestore effettua un monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e delle attività in essa consentite, secondo le direttive emanate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e su tale base redige annualmente una relazione sullo stato dell'area marina protetta. | Az_REO_1 Adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | | Si propone di adottare misure volte a garantire la protezione e la conservazione di specie e habitat marini e costieri. | Il soggetto gestore effettua un monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e delle attività in essa consentite, secondo le direttive emanate dal Ministero e su tale base redige, annualmente, <i>ed invia al Ministero</i> , una relazione sullo stato dell'area marina protetta. | 1. L'Ente gestore effettua un monitoraggio costante delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'AMP e delle attività in essa consentite, con particolare attenzione alla salvaguardia della biodiversità di habitat e specie caratterizzanti il sito , secondo le direttive emanate dal MATTM e su tale base redige periodicamente una relazione sullo stato dell'AMP. <i>Per le indicazioni inerenti il monitoraggio delle singole attività si rimanda alla disciplina specifica definita nel Titolo III.</i> |
| | Az_REO_14 Regolamentare lo svolgimento delle attività di monitoraggio. | | | | |
| | Az_REO_42 Avviare campagne di monitoraggio volte a fornire informazioni puntuali sullo stato della qualità dell'aria. | | | | |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 34 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | | | | | ART. 39 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_45 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio della dina- mica geo- morfologica dei sistemi spiaggia- duna e dei li- torali sab- biosi. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sab- biosi (Cfr. 5: "Tu- tela e gestione del territorio co- stiero"). | | |
| | Az_REO_47 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio degli effetti delle attività turistiche. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio degli effetti delle attività turistiche (Cfr. TITOLO III: "Disciplina di dettaglio e con- dizioni di eserci- zio delle attività consentite"). | | |
| | Az_REO_49 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio della pesca professionale e dei suoi im- patti. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio della pesca pro- fessionale e dei suoi impatti (Cfr. Art. 27: "Disci- plina delle atti- vità di pesca pro- fessionale"). | | |



| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 34 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | | | | | ART. 39 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_52 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio della pesca- turismo e dei suoi impatti. | | Si propone di avviare campa- gne di monito- raggio della pe- scaturismo e dei suoi impatti (Cfr. Art. 28: "Disci- plina delle atti- vità di pescaturi- simo e ittiture- simo"). | | |
| | Az_REO_43 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio di habitat e spe- cie volte a ga- rantire la tu- tela della bio- diversità. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio di habitat e spe- cie volte a ga- rantire la tutela della biodiversità (Cfr. comma 1 presente Arti- colo). | | |
| | Az_REO_44 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio delle specie vegetali aliene inva- sive marine e costiere. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio delle specie ve- getali aliene in- vasive marine e costiere (Cfr. Art. Art. 4:"Tutela della biodiver- sità"). | | |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 34 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | | | | | ART. 39 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_46 Avviare cam- pagne di cen- simento e monitoraggio di specie anfi- bie. | | Si propone di av- viare campagne di censimento e monitoraggio di specie anfibie (Cfr. comma 1 presente Arti- colo). | | |
| | Az_REO_48 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio dell'avifauna marina di in- teresse conserva- zionistico. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio dell'avifauna marina di inte- resse conserva- zionistico (Cfr. comma 1 pre- sente Articolo). | | |
| | Az_REO_50 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle bioce- nosi del co- ralligeno. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle biocenosi del co- ralligeno (Cfr. comma 1 pre- sente Articolo). | | |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) | |
| ART. 34 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | | | | ART. 39 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO | |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVA- ZIONI RI- SPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | Az_REO_51 Avviare cam- pagne di mo- nitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia. | | Si propone di av- viare campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posi- donia (Cfr. comma 1 pre- sente Articolo). | | |
| 2. Ai fini del monitoraggio dell'ambiente marino, l'ente gestore può avvalersi delle banche dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed, in particolare, dei dati provenienti dal Programma nazionale per il monitoraggio dell'ambiente marino-costiero. | | | | Ai fini del monitoraggio dell'ambiente marino, il soggetto gestore può avvalersi dei dati e delle informazioni rese disponibili attraverso il sito istituzionale e derivanti dalle attività intraprese dal Ministero, in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino. | 2. Ai fini del monitoraggio dell'ambiente marino, l'Ente gestore può avvalersi dei dati e delle informazioni rese disponibili attraverso il sito istituzionale e derivanti dalle attività intraprese dal MATTM, in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino e costiero. |
| 3. L'ente gestore, sulla base dei dati acquisiti con il monitoraggio previsto al comma 1, verifica, almeno ogni tre anni, l'adeguatezza delle disposizioni del decreto istitutivo concernenti la delimitazione, le finalità istitutive, la zonazione e i regimi di tutela per le diverse zone, nonché le discipline di dettaglio del presente regolamento, alle esigenze ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e, ove ritenuto opportuno, propone al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'aggiornamento del decreto istitutivo e/o del presente regolamento. | | | | Il soggetto gestore, sulla base dei dati acquisiti con il monitoraggio previsto al comma x, verifica, almeno ogni tre anni, l'adeguatezza delle disposizioni del decreto di aggiornamento e del Regolamento di disciplina delle attività consentite concernenti la delimitazione, le finalità istitutive, la zonizzazione e i regimi di tutela per le diverse zone, nonché le discipline di dettaglio del presente Regolamento, alle esigenze ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e, ove ritenuto opportuno, propone al Ministero l'aggiornamento del decreto di aggiornamento e/o del Regolamento di disciplina e/o del presente Regolamento. | 3. L'Ente gestore, sulla base dei dati acquisiti con il monitoraggio previsto al comma 1, verifica, almeno ogni tre anni, l'adeguatezza delle disposizioni del Decreto istitutivo concernenti la delimitazione, le finalità istitutive, la zonazione e i regimi di tutela per le diverse zone, nonché le discipline di dettaglio del presente Regolamento, alle esigenze ambientali e socio-economiche dell'AMP e, ove ritenuto opportuno, propone al MATTM l'aggiornamento del Decreto istitutivo e/o del presente Regolamento. |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|--|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 35 SORVEGLIANZA | | | | | ART. 40 SORVEGLIANZA |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. La sorveglianza nell'area marina protetta, coerentemente con l'art. 7 del decreto istitutivo, è effettuata dalla Capitaneria di Porto competente, dal Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, nonché' dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area, in coordinamento con il personale dell'ente gestore che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare. | Az_REO_67 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nelle zone con maggiori criticità, con particolare attenzione alle aree marino-terrestri con maggiore afflusso turistico. | | | La sorveglianza nell'area marina protetta è effettuata dalla Capitaneria di porto competente e dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area, in coordinamento con il personale del soggetto gestore che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare. | 1. La sorveglianza nell'AMP, coerentemente con l'art. 7 del Decreto istitutivo, è effettuata dalla Capitaneria di Porto competente, dal Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, nonché' dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area, in coordinamento con il personale dell'ente gestore che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare. |
| | Az_REO_68 Riorganizzare il sistema di videosorveglianza. | | Si propone di riorganizzare il sistema di videosorveglianza. | | 2. L'Ente gestore può integrare le attività di sorveglianza attraverso il potenziamento del sistema su tutto il perimetro dell'AMP, a mezzo di telecamere motorizzate e autoalimentate con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. |
| | Az_REO_69 Avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. | | Si propone di avviare campagne di sorveglianza finalizzate alla tutela di habitat e specie. | Il soggetto gestore può realizzare accordi e convenzioni con altri corpi di polizia dello Stato ai fini della sorveglianza dell'area marina protetta. | 3. L'Ente gestore può realizzare accordi e convenzioni anche con corpi di polizia dello Stato ai fini della sorveglianza dell'AMP per la tutela di habitat e specie. |
| | Az_REO_70 Sistematizzare ed intensificare la sorveglianza nel settore pesca. | | | | |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 36 PUBBLICITÀ | | | | | ART. 41 PUBBLICITÀ |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Il presente regolamento di organizzazione, una volta entrato in vigore sarà affisso insieme al decreto istitutivo, nei locali delle sedi dell'area marina protetta, nonché nella sede legale dell'ente gestore. | | | | <i>Il presente regolamento, all'entrata in vigore, deve essere affisso insieme al decreto di aggiornamento, al Regolamento di disciplina, e ad eventuali disciplinari provvisori annuali, nei locali delle sedi dell'area marina protetta, nonché nella sede legale ed amministrativa del soggetto gestore.</i> | 1. Il presente Regolamento, una volta entrato in vigore, è affisso, insieme al Decreto istitutivo dell'AMP e ai disciplinari integrativi, in tutte le sedi e le strutture dell'AMP. |
| 2. L'ente gestore provvederà all'inserimento dei testi ufficiali del presente regolamento di organizzazione e del decreto istitutivo dell'area marina protetta nel sito web dell'area marina protetta. | | | | Il soggetto gestore provvede all'inserimento del testo ufficiale del presente Regolamento, <i>del decreto di aggiornamento, del Regolamento di disciplina e di eventuali disciplinari provvisori annuali, nel sito web dell'area marina protetta.</i> | 2. L'Ente gestore provvede all'inserimento del testo del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi nel sito internet dell'AMP. |
| 3. L'ente gestore provvederà alla diffusione di opuscoli informativi e di linee guida del presente regolamento di organizzazione e del decreto istitutivo dell'area marina protetta presso le sedi di enti e associazioni di promozione turistica con sede all'interno dell'area marina protetta, nonché presso soggetti a qualunque titolo interessati alla gestione e/o organizzazione del flusso turistico. | | | | Il soggetto gestore provvede alla diffusione di opuscoli informativi e di linee guida <i>concernenti il presente Regolamento, il decreto di aggiornamento, il Regolamento di disciplina ed eventuali disciplinari provvisori annuali</i> , presso le sedi di enti e associazioni di promozione turistica aventi sede nel Comune di xxx, nonché presso soggetti a qualunque titolo interessati alla gestione e/o organizzazione del flusso turistico. <i>L'esposizione permanente del presente Regolamento, in uno con il decreto di aggiornamento il Regolamento di disciplina dell'area marina protetta, ed eventuali disciplinari provvisori annuali, in luogo ben visibile agli utenti, deve essere assicurata dai responsabili degli esercizi a carattere commerciale muniti di concessione demaniale marittima, nonché dai titolari delle attività di visite guidate subacquee, trasporto passeggeri e visite guidate presso tutti i luoghi di imbarco e a bordo delle unità nautiche utilizzate.</i> | 3. L'Ente gestore provvede alla diffusione di opuscoli informativi e di linee guida del presente Regolamento, del Decreto istitutivo e dei disciplinari integrativi , presso le sedi di enti e associazioni di promozione turistica e presso i soggetti a qualunque titolo interessati alla gestione e/o organizzazione del flusso turistico. |
| 4. Il responsabile di ogni esercizio a carattere commerciale, munito di concessione demaniale marittima, dovrà assicurare e mantenere l'esposizione del presente regolamento di organizzazione e del decreto istitutivo dell'area marina protetta in un luogo ben visibile agli utenti. | | | | Non presente. | 4. Il responsabile di ogni esercizio a carattere commerciale, munito di concessione demaniale marittima, dovrà assicurare e mantenere l'esposizione del presente Regolamento, del Decreto istitutivo e dei disciplinari integrativi in un luogo ben visibile agli utenti. |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 37 SANZIONI | | | | | ART. 42 SANZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| 1. Per la violazione delle disposizioni contenute nel decreto istitutivo dell'area marina protetta e nel presente regolamento, salvo che il fatto sia disciplinato diversamente o costituisca reato, si applica l'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni e integrazioni. | | | | Per la violazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, nel decreto di aggiornamento, nel Regolamento di disciplina dell'area marina protetta, e in eventuali disciplinari provvisori annuali, salvo che il fatto sia disciplinato diversamente o costituisca reato, si applica l'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche. | 1. Per la violazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, salvo che il fatto sia disciplinato diversamente o costituisca reato, si applica l'art. 30 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche. |
| 2. Nel caso in cui l'accertata violazione delle disposizioni di cui al comma 1 comporti una modificazione dello stato dell'ambiente e dei luoghi, l'ente gestore dispone l'immediata sospensione dell'attività lesiva ed ordina, in ogni caso, la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali a spese del trasgressore, con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. In caso di inottemperanza al suddetto ordine, l'ente gestore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati, secondo la procedura prevista dall'art. 29 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. | | | | Nel caso in cui l'accertata violazione delle disposizioni di cui al precedente comma x comporti una modificazione dello stato dell'ambiente e dei luoghi, il soggetto gestore dispone l'immediata sospensione dell'attività lesiva e ordina, in ogni caso, la riduzione in pristino dei luoghi o la ricostituzione di specie vegetali o animali a spese del trasgressore, con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. In caso di inottemperanza al suddetto ordine il soggetto gestore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati, secondo la procedura prevista dall'art. 29 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. | 2. Nel caso in cui l'accertata violazione delle disposizioni di cui al comma 1 comporti una modificazione dello stato dell'ambiente e dei luoghi, l'Ente gestore dispone l'immediata sospensione dell'attività lesiva ed ordina, in ogni caso, la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali a spese del trasgressore, con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. In caso di inottemperanza al suddetto ordine, l'Ente gestore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati, secondo la procedura prevista dall'art. 29 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. |
| 3. In caso di accertamento della violazione delle disposizioni previste dal decreto istitutivo dell'area marina protetta e dal presente regolamento, compreso l'eventuale utilizzo improprio della documentazione autorizzativa, possono essere sospese o revocate le autorizzazioni rilasciate dall'ente gestore, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalle norme vigenti. | | | | In caso di accertamento della violazione delle disposizioni previste dal decreto di aggiornamento, dal Regolamento di disciplina e dal presente Regolamento, compreso l'eventuale utilizzo improprio della documentazione autorizzativa, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative, le autorizzazioni già rilasciate sono sospese o revocate e il soggetto gestore valuta il diniego al rilascio delle autorizzazioni successivamente richieste per un minimo di 1 (un) anno ad un massimo di 3 (tre) anni | 3. In caso di accertamento della violazione delle disposizioni previste dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, compreso l'eventuale utilizzo improprio della documentazione autorizzativa, possono essere sospese o revocate le autorizzazioni rilasciate dall'Ente gestore, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalle norme vigenti. |
| | | | | Per le violazioni delle disposizioni di cui al comma x, le autorità preposte alla sorveglianza dell'area marina protetta e gli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio procedono direttamente all'irrogazione della relativa sanzione e trasmettono copia del relativo verbale al soggetto gestore. | 4. Per le violazioni delle disposizioni di cui al comma 1, la Capitaneria di Porto competente, il Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, e le polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area e gli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio procedono direttamente all'irrogazione della relativa sanzione, e trasmettono copia del relativo verbale all'Ente gestore. |



| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| ART. 37 SANZIONI | | | | | ART. 42 SANZIONI |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>L'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui al comma x, è determinata dal soggetto gestore con autonomo provvedimento, previa autorizzazione del Ministero, entro i limiti di cui all'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche.</i> | <i>5. L'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui al comma 1 è determinata dall'Ente gestore con autonomo provvedimento, entro i limiti di cui all'art. 30 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni e integrazioni.</i> |
| | | | | <i>Il soggetto gestore provvede, di concerto con la Capitaneria di Porto competente, a predisporre lo schema di verbale per le violazioni delle disposizioni di cui al comma x, recante gli importi delle relative sanzioni di cui al precedente comma, e ne fornisce copia alle autorità preposte alla sorveglianza dell'area marina protetta e agli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio.</i> | <i>6. L'Ente gestore provvede, di concerto con la Capitaneria di porto competente, a predisporre uno schema di verbale per le violazioni delle disposizioni di cui al comma 1, recante gli importi delle relative sanzioni di cui al precedente comma, e ne fornisce copia alle autorità preposte alla sorveglianza dell'AMP e agli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio.</i> |
| 5. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo saranno imputati al bilancio dell'ente gestore e destinati al finanziamento delle attività di gestione, coerentemente con le finalità istituzionali dell'area marina protetta. | | | | Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo sono imputati al bilancio del soggetto gestore e destinati al finanziamento delle attività di gestione, coerentemente con le finalità istituzionali dell'area marina protetta. | <i>7. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo sono imputati al bilancio dell'Ente gestore e destinati al finanziamento delle attività di gestione, coerentemente con le finalità istituzionali dell'AMP.</i> |

| TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI | | | | | |
|---------------------------------|--|---|---|--|---|
| REGOLAMENTO VIGENTE | PRIMO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO AZIONI CON ARTICOLI | | | SECONDO LIVELLO DI VALUTAZIONE: CONFRONTO CON I REGOLAMENTI RECENTI | PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO (IN ROSSO LE MODIFICHE) |
| | | | | | ART. 43 NORME DI RINVIO |
| COMMA | AZIONE | VALU- TA- ZIONE ARTI- COLO/A ZIONE | OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA VALUTAZIONE | ALTRI REGOLAMENTI APPROVATI RECENTEMENTE | PROPOSTA DI NUOVO COMMA |
| | | | | <i>Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nella legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche, nonché alle disposizioni contenute nel decreto di aggiornamento del 7 febbraio 2012 e nel Regolamento di disciplina approvato con decreto n. 60 del 7 febbraio 2012, e successive modifiche.</i> | <i>1. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nella Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche, nonché alle disposizioni contenute nel Decreto istitutivo e nei disciplinari integrativi.</i> |



Allegato I

**Elenco dei soggetti competenti
in materia ambientale e altri soggetti interessati**



A seguire si riporta l'elenco dei SCMA, individuati in considerazione delle specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, coinvolti nelle consultazioni pubbliche tenutesi durante le fasi di elaborazione del PS nel processo di aggiornamento del REO.

Soggetti competenti in materia ambientale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Ministero della Difesa

Guardia costiera

Capitaneria di Porto di Porto Torres:

cp-portotorres@pec.mit.gov.it

Delegazione di Spiaggia di Stintino:

dm.olbia@pec.mit.gov.it

Ministero per i Beni e le attività culturali, Direzione generale beni culturali e paesaggistici della Sardegna

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per

le province di Sassari, Olbia, Tempio e Nuoro (SABAP-SS):

mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della difesa dell'ambiente

Direzione generale della difesa dell'ambiente:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Servizio valutazioni ambientali:

amb.sva@regione.sardegna.it

Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio:

amb.antinquinamento@regione.sardegna.it

amb.gestione.rifiuti@regione.sardegna.it

Servizio tutela della natura e politiche forestali:

amb.naturaforeste@regione.sardegna.it

Servizio Sostenibilità Ambientale e Sistemi Informativi:

amb.sasi@regione.sardegna.it

Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale

Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Sassari: cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica

Direzione generale enti locali e finanze:

enti.locali@pec.regione.sardegna.it

Servizio demanio e patrimonio e autonomie

eell.dempatr.ss@regione.sardegna.it

locali di Sassari :

eell.serv.terr.ss@regione.sardegna.it

Direzione generale della pianificazione urbanistica

territoriale e della vigilanza edilizia:

urbanistica@pec.regione.sardegna.it

Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica:

eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

Servizio tutela del paesaggio e vigilanza

province Sassari-Olbia Tempio:

eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

Assessorato dei lavori pubblici

Direzione generale dei lavori pubblici:

lavori.pubblici@pec.regione.sardegna.it

Servizio territoriale opere idrauliche di Sassari

(corrispondente alle attuali province di Sassari e Olbia-Tempio): lpp.stoiss@pec.regione.sardegna.it

Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale:

agricoltura@pec.regione.sardegna.it

Servizio attuazione misure agroambientali e

salvaguardia della biodiversità:

agr.agroambiente@regione.sardegna.it

Servizio pesca e acquacoltura:

agr.pesca@regione.sardegna.it

Presidenza

Direzione generale Agenzia regionale del

distretto idrografico della Sardegna:

pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni:

pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità:

amb.tutela.acque@regione.sardegna.it

Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna

Commissario straordinario:

agenziaconservatoriacostruttori@pec.regione.sardegna.it

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Sardegna

Direzione generale dell'Arpas:

arpas@pec.arpa.sardegna.it

Area Tecnico Scientifica:

dts@pec.arpa.sardegna.it

Dipartimento Sassari e Gallura:

dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it

Provincia di Sassari

Settore Ambiente e Agricoltura

protocollo@pec.provincia.sassari.it

Rete Metropolitana Nord

Sardegna

retemetropolitana.nordsardegna@pec.comune.sassari.it

Comune di Porto Torres

Area ambiente e tutela del territorio:

comune@pec.comune.porto-torres.ss.it

Servizio Asinara

vinci.claudio@comune.porto-torres.ss.it

sinime@comune.porto-torres.ss.it

Comune di Stintino:

Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio:

protocollo.loiriportosanpaolo@legalmail.it

molinari.davide@comune.loiriportosanpaolo.ot.it

Agenzia del demanio

Direzione Regionale Sardegna:

dre_Sardegna@pce.agenziademanio.it

Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (FoReSTAS)

Servizio Territoriale di Sassari:

protocollo.sassari@pec.forestas.it

Enti territorialmente interessati

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato del turismo, artigianato e commercio

Direzione generale del turismo, artigianato e commercio:

turismo@pec.regione.sardegna.it

Pubblico interessato

Associazioni ambientaliste

Legambiente Sardegna:

amministrazione@legambientesardegna.com

Italia Nostra (Sezione di Sassari):

sassari@italianostra.org

WWF (direzione generale):

wwfitalia@pec.wwf.it

Lipu Sardegna:

sardegna@lipu.it

Soggetti economici e ordini professionali

Soggetti economici

Autorità portuale nord Sardegna

info@pec.apnordsardegna.it

Flag Nord Sardegna

gacnordsardegna@legalmail.it

Servizi ai visitatori

Ufficio Comunale Informazioni Turistiche

info.turistiche@comune.porto-torres.ss.it



| | |
|--|--|
| <i>Sinuarìa</i> | info@sinuarìa.org |
| <i>Educando Asinara</i> | educandoasinara@gmail.com |
| Osservatori Naturalistici | |
| <i>Centro Recupero Animali Marini</i> | info@cramasinara.org |
| <i>Osservatorio Faunistico</i> | osservatoriofaunisticoasinara@gmail.com |
| Servizi di Ippoturismo | |
| <i>ASS I AL - Cavalcando l'Asinara</i> | assialcavalcandolasinara@gmail.com |
| Attività di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile | |
| <i>CEAS.INARA - centro educazione ambientale e sostenibilità</i> | ceas@asinara.org |
| Servizio Campo Boe | |
| <i>Asinara Marina</i> | info@cormorano.com |
| Ricettività | |
| <i>SognAsinara</i> | cooperativasognasinara@gmail.com |
| <i>L'Asino Bianco</i> | marba07@tiscali.it |
| Trasporti | |
| <i>Delcomar</i> | info@delcomar.it |
| <i>Alcor - Gwaihir - Marine Technology Service</i> | segreteria@mizarweb.eu |
| <i>Asinara – Blu Mare Service</i> | info@giteasinara.it |
| <i>Ausonia – Stintino Dream</i> | stintinodream@libero.it |
| <i>Gabbiano – SBS Service sas</i> | info@sbsasinara.it |
| <i>Stella Marina - Windsurfing Center Stintino</i> | info@windsurfingcenter.it |
| <i>ATP - Azienda Trasporti Pubblici</i> | segreteria@pec.atpsassari.it |
| Noleggio mezzi di trasporto | |
| <i>Windsurfing Center Stintino</i> | info@windsurfingcenter.it |
| <i>Argosub Diving & Noleggio argosub</i> | diving@libero.it |
| <i>Isola d'Ercole</i> | info@isoladercole.it |
| <i>Ma Technology</i> | info@matechnology.it |
| <i>Palscan service</i> | ivan_scano@hotmail.com |
| <i>Stintino Dream</i> | stintinodream@libero.it |
| <i>Windsurfing Center Stintino</i> | info@windsurfingcenter.it |
| <i>Asinara 4x4</i> | info@asinara4x4.com |
| <i>Isola d'Ercole</i> | info@isoladercole.it |
| <i>Offshore Tour</i> | pelloni.a@libero.it |
| <i>Stintino Dream</i> | stintinodream@libero.it |
| <i>Wild Asinara Park</i> | info@wildasinarapark.com |
| Visite guidate a terra | |
| <i>Asinara 4x4</i> | info@asinara4x4.com |
| <i>Cooperativa Sealand Asinara</i> | sealandasinara@tiscali.it |
| <i>Turista No Problem</i> | info@turistanoproblem.it |
| <i>AsinaraEscursioni</i> | info.asinaraescursioni@gmail.com |
| <i>Asinaraland</i> | asinaraland@gmail.com |
| <i>AsinarAvventura</i> | info@asinaravventura.com |
| <i>Asinara 4x4</i> | info@asinara4x4.com |
| <i>Dimeglio Luigi</i> | info@giteasinara.it |
| | ldimeglio@tiscali.it |
| <i>Nesos</i> | ticardone@tiscali.it |
| <i>Scoprisardegna</i> | info@scoprisardegna.com |

| | |
|-------------------------------------|--|
| <i>Sealand Asinara</i> | sealandasinara@tiscali.it |
| <i>Shardana</i> | pierpaolo.peddio@gmail.com |
| <i>Sinuarìa</i> | info@sinuarìa.org |
| <i>Wild Asinara Park</i> | info@wildasinarapark.com |
| <i>Fara Edoardo Eredi Autolinee</i> | faraviaggipl@tiscali.it |
| <i>IB Servizi – Trenino</i> | lineadelparco@libero.it |
| <i>Offshore Tour</i> | pelloni.a@libero.it |
| <i>SBS Service sas</i> | info@sbsasinara.it |
| <i>Sardinia Transfer Service</i> | info@sardinia-transfers.com |

Noleggio mezzi di trasporto

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Cormorano</i> | info@cormorano.com |
| <i>Dimeglio Luigi</i> | info@giteasinara.it |

Pesca e pescaturismo

| | |
|---|--|
| <i>Alex – Co.Pe.Ga</i> | pescaturismoalex@libero.it |
| <i>Antonio I – Dimeglio Gennaro</i> | info@antonioprìmo.it |
| <i>Cristina – Giovanni - Co.Pe.Ga. Coop.</i> | cristinapescaturismo@hotmail.it |
| <i>Fortunato – Eugenio Denegri</i> | carlogianotti@micso.net |
| <i>Giuseppina Madre – Asinara Pesca</i> | aragoste@hotmail.it |
| <i>Lia - Crimi Antonio Giuseppe</i> | nemo_fish@hotmail.com |
| <i>Lilli - Eredi di Francesco Cimino</i> | aaa.cimino@virgilio.it |
| <i>Orsa Maggiore – Balzano Mario – Coop. Pescatori Stintino</i> | marbalza@tiscali.it |
| <i>Rosaria – Fioretti Antonello - Tursiope soc. coop</i> | coop.tursiope@tiscali.it |

Charter a Vela

| | |
|---|--|
| <i>Alfredo - Stintino Dream</i> | stintinodream@libero.it |
| <i>Asinara Twin /Twin Blue - Catamarani - Windsurfing Center Stintino</i> | info@windsurfingcenter.it |
| <i>Buriana - Blue shark</i> | buriana.charter@gmail.com |
| <i>Cassiopea – Asinara Charter Service</i> | asinaracharterservice@gmail.com |
| <i>Diavola – Asinara Charter</i> | asinaracharter09@gmail.com |
| <i>Equinoxe – Asinara Sailing School</i> | giorgioleone87@hotmail.it |
| <i>Fulmine – Albergo Diffuso Turritano</i> | mrcarruba@gmail.com |
| <i>Garbo – Asinara Garbo Charter</i> | info@asinaragarbocharter.com |
| <i>Jacaranda – Diomedea – Diavola - Asinara Sail Experience</i> | giankki70@hotmail.it |
| <i>Miguel - Asinara Catamaran</i> | info@asinaracatamaran.it |
| <i>Mojito - Asinara Sailing</i> | cavallini.giorgio@tiscali.it |
| <i>Nausicaa/ Nyala - Asinara Tours</i> | fracuccu@tiscali.it |
| <i>Pig-malion – Saily Charter</i> | sailycharter@tiscali.it |
| <i>Quetzal – Amaremare Boat</i> | costantino.spano@gmail.com |
| <i>Sula - Isola d'Ercole</i> | info@isoladercole.it |
| <i>S. Elisabetta – Di Meglio Luigi</i> | info@giteasinara.it |

Visite Guidate a Mare

| | |
|----------------------------------|--|
| <i>Pelagos – Futurismo</i> | info@futurismoasinara.com |
| <i>Onda Blu – Gozzo in legno</i> | ondablu10@gmail.com |

Visite Guidate Subacquee

| | |
|---|--|
| <i>A.S.D. Batrakos Diving Castelsardo</i> | info@batrakosdiving.it |
| <i>Cala d'Oliva Diving Center</i> | caladolivadiving@gmail.com |
| <i>Roccaruja Diving Center</i> | info@roccarujasub.com |
| <i>Stintino Diving Club A.S.D.</i> | stintino.diving@tiscali.it |



Sindacati

CGIL (sede Sassari)

cgilss@cgilsassari.it

CISL Sardegna

cislsardegna@cislsardegna.it

CISL (sede Sassari)

ust.sassari@cisl.it

UIL Sardegna

ursardegna@pec.uilsardegna.it

UIL (sede Sassari)

cspassari@uil.it

UGL (sede Sassari)

uglsassari@hotmail.it

Associazioni di categoria

CNA - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa Sassari

cna.sassari@tiscali.it

GAC – Gruppo di Azione Costiera Golfo dell'Asinara

presidente@gacnordsardegna.it

Ordini professionali

Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna

reteprofessionitecniche-sardegna@pec.it

Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Sassari

info@agrfor.ss.it

Ordine degli Architetti, Pianificatori,

Paesaggisti e Conservatori delle Province di Sassari e Olbia-Tempio

oappc.sassari@archiworldpec.it

Ordine Geologi della Sardegna

geologi.sardegna@epap.sicurezzapostale.it

Ordine degli Ingegneri della provincia di Sassari e Olbia-Tempio

ordine.sassari@ingpec.eu

Ordine Nazionale dei Biologi

protocollo@peconb.it

Allegato II

Cronoprogramma del PS

A seguire si riporta uno schema di sintesi delle fasi di elaborazione del PS nel processo di aggiornamento del REO.

Cronoprogramma

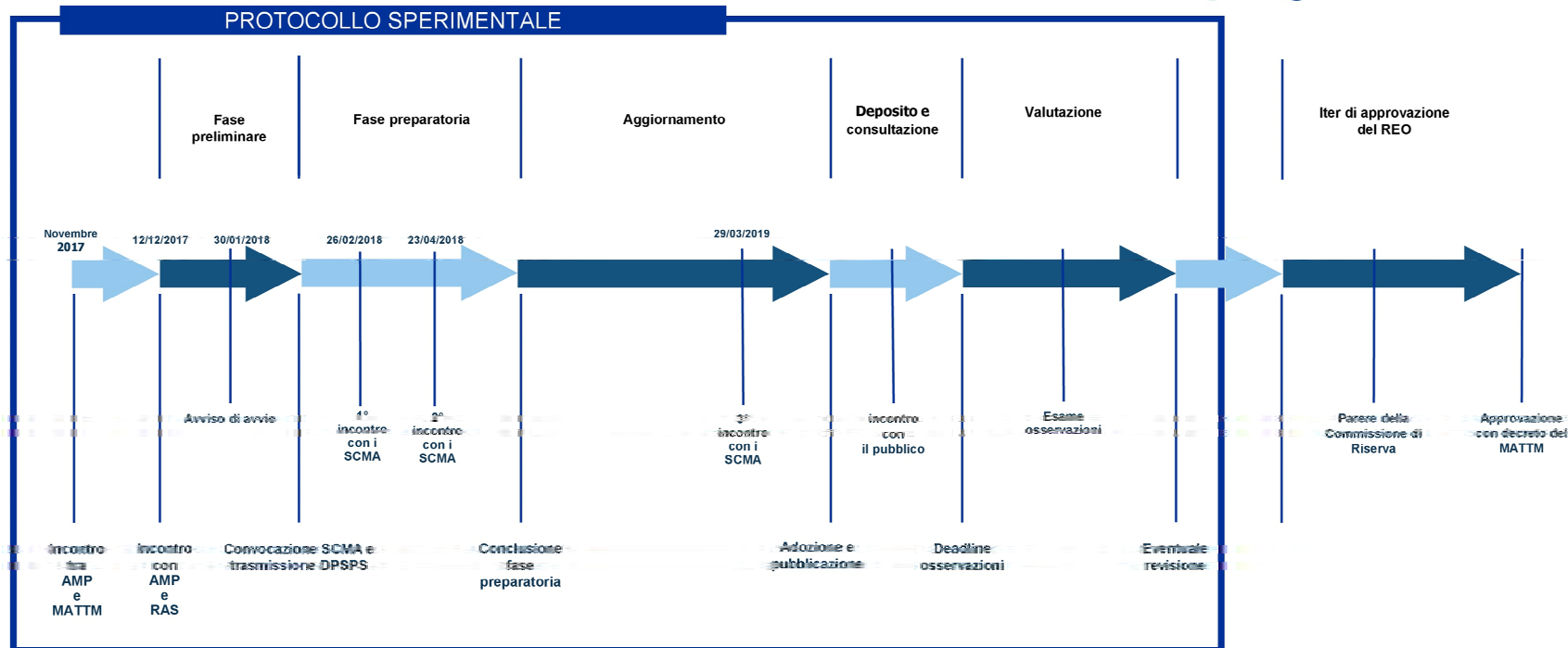


Figura II.1: Le fasi del PS nel processo di aggiornamento del REO.

Allegato III

Osservazioni presentate dai SCMA e relative risposte

A seguire si riporta uno schema riassuntivo delle osservazioni pervenute durante e a seguito dell'incontro con i SCMA tenutosi a Porto Torres il 26 febbraio del 2018 e di come le stesse sono state recepite nel PS e nel REO. Il testo integrale delle osservazioni è riportato alla fine della tabella.

| N° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|---------|--|---|----------|--|
| 1 | Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) – Dipartimento di Sassari e Gallura | Si suggeriscono alcuni approfondimenti per l'Analisi ambientale, quali uno studio di maggior dettaglio per l'ambiente marino attraverso una caratterizzazione definita da specifiche componenti ambientali con particolare riferimento alle criticità in essere (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 1 a pag. 9 del presente documento) | Recepita | <p>Rispetto alle generiche componenti ambientali dichiarate nel Documento preparatorio, l'analisi ambientale riportata nel PS caratterizza, più approfonditamente, limitatamente alla disponibilità dei dati, l'ecosistema marino. Infatti, per diverse componenti, lo studio viene distinto tra caratteristiche marine e caratteristiche terrestri. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- la componente ambientale "Acqua" viene analizzata attraverso tre tematismi: "Acque marine", "Acque superficiali e sotterranee" e "Rete idrica". Il tematismo "Acque marine" viene analizzato relativamente all'aspetto legato alle condizioni igienico-sanitarie e di balneabilità; il tematismo "Acque superficiali e sotterranee" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti delle sorgenti naturali e degli invasi artificiali, e delle condizioni fisico-chimiche e igienico-sanitarie; il tematismo "Rete idrica" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti fisico-chimici delle acque potabili e al trattamento delle acque reflue;- la componente ambientale "Suolo e geomorfologia marina" viene analizzata attraverso due tematismi: "Inquadramento geologico e geomorfologico" e "Usi del suolo". Il tematismo "Inquadramento geologico e geomorfologico" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati alla geologia e geomorfologia terrestre e alla geologia e geomorfologia marina, nonché agli aspetti legati ai fenomeni di erosione costiera e di dissesto idrogeologico. Il tematismo "Usi del suolo" viene analizzato con particolare riferimento agli inventari degli usi e delle coperture;- la componente ambientale "Flora, fauna e biodiversità" viene analizzata attraverso due tematismi: "Habitat di interesse comunitario" e "Specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico". Il tematismo "Habitat di interesse comunitario" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati agli habitat di ambienti marini, di transizione e grotte sommerse, e agli habitat terrestri. Il tematismo "Specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alla flora e alla fauna di interesse comunitario, e rispetto alle altre specie floristiche e faunistiche;- la componente ambientale "Paesaggio" viene analizzata attraverso tre tematismi: "Caratterizzazione dei beni identitari e paesaggistici", "Caratterizzazione paesaggistica terrestre con valenza ambientale" e "Paesaggio sottomarino". Il tematismo "Caratterizzazione dei beni identitari e paesaggistici" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati ai beni identitari e ai beni paesaggistici. Il tematismo "Caratterizzazione paesaggistica terrestre con valenza ambientale" viene analizzato relativamente agli aspetti legati alle aree naturali e sub-naturali, alle aree seminaturali e alle aree ad utilizzazione agroforestale; inoltre, viene analizzato l'aspetto dei beni paesaggistici ambientali. Il tematismo "Paesaggio sottomarino" viene analizzato relativamente agli aspetti legati agli elementi naturali e agli elementi storico-culturali presenti nel contesto sottomarino;- la componente ambientale "Pesca e altre attività produttive" viene analizzata attraverso i tematismi "Attività legate alla pesca" e "Altre attività economico-produttive". Il tematismo "Attività legate alla pesca" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati alla pesca artigianale e alla pesca sportiva e ricreativa; il tematismo "Altre attività economico-produttive" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati all'agricoltura e alla zootecnia;- la componente ambientale "Mobilità e accessibilità marina e terrestre" viene analizzata attraverso due tematismi: "Mobilità e accessibilità terrestre" e "Mobilità e accessibilità marina". Il tematismo "Mobilità e accessibilità terrestre" viene analizzato con particolare riferimento agli aspetti legati ai percorsi terrestri. Il tematismo "Mobilità e accessibilità marina" viene analizzato relativamente agli aspetti legati ai servizi marittimi e all'accessibilità. <p>Si precisa che, per alcune componenti ambientali, quali aria, rifiuti, suolo (terrestre), assetto insediativo,</p> |

| N° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|---------|---|--|--------------------------------|---|
| | | | | attività turistiche, ricreative e divulgative, al fine di delineare una visione olistica del contesto dell'AMP, si è scelto di analizzare complessivamente la situazione dei Comuni che si affacciano sull'AMP, in maniera tale da avere un quadro generale delle peculiarità e delle criticità capaci di influenzare il contesto e di determinare effetti diretti e indiretti. |
| | | Si propone un aggiornamento e completamento della carrying capacity ambientale del sistema marino-terrestre, rispetto alla capacità insediativa (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 1 a pag. 9 del presente documento) | Non recepita | La questione della carrying capacity implica una trattazione più ampia, rispetto all'analisi ambientale. Questa rappresenta una "fotografia" del contesto oggetto di studio. La carrying capacity implica, invece, l'esame di specifiche questioni dinamiche, sia nello spazio che nel tempo. Tali caratteristiche fanno della carrying capacity uno studio aggiornabile e modificabile a diverse riprese, che esula dallo scopo dell'analisi ambientale per il PS, che è finalizzata, invece, alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale. |
| | | In merito al Monitoraggio Ambientale, si suggerisce di implementare una serie di indicatori di processo contestualizzati rispetto alle azioni previste (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 1 a pag. 10 del presente documento) | Recepita <i>sub conditione</i> | Il monitoraggio sulle condizioni ambientali e socio economiche dell'AMP e delle attività in essa consentite, così come previsto dall'art. 34 del REO vigente, è svolto costantemente dall'Ente gestore dell'AMP. L'approccio metodologico adottato nel PS propone, per l'aggiornamento dell'art. 34 del REO vigente, il potenziamento del monitoraggio delle singole attività consentite nell'AMP con particolare attenzione alla salvaguardia della biodiversità di habitat e specie caratterizzanti il sito. Un'attività di monitoraggio secondo quanto suggerito nell'osservazione, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, certamente importante per un controllo efficace dell'attuazione del REO, potrebbe essere messo in atto, in termini volontari, dall'AMP. |
| 2 | Assessorato dei Lavori pubblici della Regione Sardegna – Direzione generale - Servizio territoriale opere idrauliche di Sassari | Si consiglia di prevedere, nella regolamentazione dell'Area marina, appositi riferimenti alle disposizioni normative di cui al R.D. 523/1904, in particolare l'art. 93, nonché le prescrizioni ed i divieti dell'art. 96, a tutela di eventuali corpi idrici superficiali ricompresi nel territorio oggetto di pianificazione (si rimanda al testo integrale | Non recepita | Il contenuto dell'osservazione è condivisibile. Tuttavia, il REO costituisce un dispositivo normativo aggiuntivo rispetto alle norme vigenti, quindi non si ritiene di aggiungere, nel suo articolato, i riferimenti segnalati nell'osservazione, che costituiscono, comunque, delle prescrizioni <i>erga omnes</i> . |

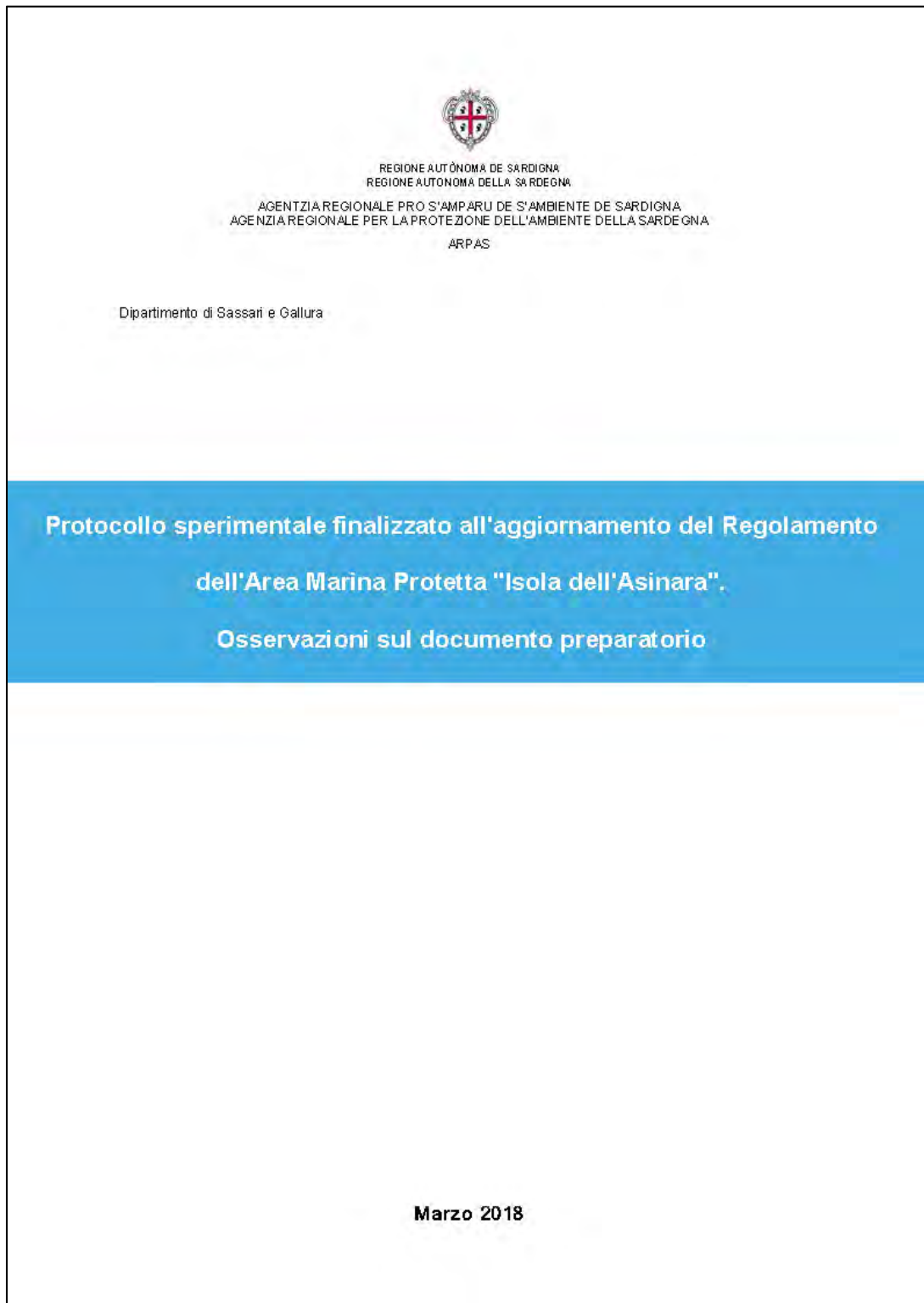
| N° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|---------|---|---|----------|--|
| | | dell'osservazione 2 a pag. 11 del presente documento). | | |
| | | Si segnala un refuso alla pag. 8 del DPSPS | Recepita | Il refuso è stato corretto alla sezione 3.3.1.1 del PS |
| | | Si suggerisce l'inserimento, nel Quadro programmatico e pianificatorio di riferimento, del Piano della rete regionale degli itinerari ciclabili della Sardegna (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 3 a pag. 12 del presente documento) | Recepita | Il "Piano della rete regionale degli itinerari ciclabili della Sardegna" è stato inserito nel Quadro Programmatico e Pianificatorio di riferimento (sez. 4.2) e i suoi obiettivi analizzati nella valutazione della coerenza esterna (sez. 4.2.1.26). |
| 3 | Ente gestore – Azienda speciale Parco di Porto Conte | Si suggerisce di cambiare nome alle "Azioni del Regolamento", mutandolo in "Effetti del Regolamento", favorevoli e sfavorevoli, mantenendo la stessa logica alla base della loro definizione (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 3 a pag. 12 del presente documento) | Recepita | Le "Azioni del REO" rappresentano l'operatività del PS con indicazioni di dettaglio sull'organizzazione e gestione dell'AMP. Relativamente alla costruzione della gerarchia che lega gli obiettivi alle azioni, gli obiettivi del REO si concretizzano attraverso un sistema di azioni inquadrabili all'interno di categorie direttamente riconducibili all'articolazione del REO vigente. Come si evince dalla Tabella 3.7 del PS, si è assunto, diversamente da quanto indicato nel DPSPS, di non identificare tali azioni come "favorevoli" o "potenzialmente sfavorevoli" in quanto direttamente riconducibili a contribuire all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e la tutela degli habitat e specie marini e costieri. In altre parole, nel PS le azioni "potenzialmente sfavorevoli" non compaiono, e il quadro concettuale complessivo, quindi, recepisce l'osservazione, in quanto le azioni del PS si identificano con gli effetti favorevoli del REO. |
| 4 | Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Direzione generale della pianificazione e urbanistica territoriale e della vigilanza | Si suggerisce, qualora la modifica del Regolamento comportasse l'integrazione di norme aventi natura urbanistica ed edilizia afferenti i territori emergenti verso i quali l'AMP si relaziona, la definizione di indicatori che consentano di misurare la coerenza | Recepita | L'aggiornamento del REO non comporta l'integrazione di norme aventi natura urbanistica ed edilizia. |

| N° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|---------|---|---|--------------------------------|---|
| | edilizia – Servizio pianificazioni e paesaggistica e urbanistica. | delle scelte finali con gli obiettivi posti alla base del regolamento, contestualizzati sulla base delle specificità territoriali locali (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 4 a pag. 13 del presente documento) | | |
| | | Si suggerisce di redigere la stesura del protocollo sperimentale nel rispetto del quadro programmatico e pianificatorio di riferimento, in primis rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 4 a pag. 14 del presente documento) | Recepita | Nella fase di analisi del quadro programmatico e pianificatorio, è stato analizzato il Piano Paesaggistico Regionale, come strumento di riferimento per la definizione di obiettivi di coerenza esterna, come descritto nel Capitolo 3 del PS. Inoltre, obiettivi e azioni del REO sono stati assunti in base ai contenuti dei Protocollo GIZC e dei Piani di Gestione della ZSC e delle ZPS ricadenti nell'AMP, in coerenza con gli articoli 34, 35, 38 e 40 delle NTA. |
| | | Si suggerisce l'integrazione degli indicatori riportati nel Documento preparatorio alla stesura del protocollo sperimentale, con particolare riferimento alle componenti "uso del suolo", Paesaggio" e "Mobilità e trasporti", per una più compiuta valutazione degli effetti prodotti sull'ambiente dalla proposta di piano in progetto (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 4 a pag. 17 del presente documento) | Recepita <i>sub conditione</i> | Il monitoraggio sulle condizioni ambientali e socio economiche dell'AMP e delle attività in essa consentite, così come previsto dall'art. 34 del REO vigente, è svolto costantemente dall'Ente gestore dell'AMP. L'approccio metodologico adottato nel PS propone, per l'aggiornamento dell'art. 34 del REO vigente, il potenziamento del monitoraggio delle singole attività consentite nell'AMP con particolare attenzione alla salvaguardia della biodiversità di habitat e specie caratterizzanti il sito. Un'attività di monitoraggio secondo quanto suggerito nell'osservazione, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, certamente importante per un controllo efficace dell'attuazione del REO, potrebbe essere messo in atto, in termini volontari, dall'AMP. |



| N° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|---------|---|---|----------|---|
| | | Si suggerisce di precisare i tempi certi per la definizione del processo avviato (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 5 a pag. 18 del presente documento) | Recepita | Si risponde all'osservazione nel paragrafo 2.2 "Il Protocollo sperimentale nel processo di aggiornamento del REO" attraverso la Figura 2.1 e nell'Allegato 2 "Cronoprogramma del PS" attraverso la Figura 6.1 dove si rappresenta l'iter di approvazione per l'aggiornamento del REO. |
| 5 | Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la protezione della natura e del mare | Si evidenzia che le competenze conclusive poste in capo al Ministero dell'Ambiente, per quanto riguarda l'istruttoria e l'approvazione del REO, previo parere obbligatorio della Commissione di riserva, non sono debitamente richiamate nel DPSPS (si rimanda al testo integrale dell'osservazione 5 a pag. 19 del presente documento) | Recepita | Al paragrafo 1.3 del PS "Strumenti gestionali e competenze per l'approvazione" si precisa che l'aggiornamento del REO sarà proposto per l'approvazione al MATTM con la procedura disciplinata dalla Legge 394/1991. |

Osservazione 1: Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) – Dipartimento di Sassari e Gallura.



Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio

Indice

| | |
|---------------------------------------|---|
| PREMESSA | 3 |
| 1. INFORMAZIONI GENERALI | 3 |
| 2. OSSERVAZIONI | 3 |
| 2.1. Analisi Ambientale | 4 |
| 2.2. Piano di Monitoraggio Ambientale | 5 |
| 2.3. Conclusioni | 5 |



Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio

PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna, in merito al Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area marina protetta "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo di Gestione Integrata delle Zone Costiere e del Protocollo gestionale ISEA (Interventi Standardizzati di Gestione Efficace) in area marina protetta.

1. INFORMAZIONI GENERALI

| | |
|------------------------------|--|
| Tipo di intervento | Regolamento di esecuzione ed organizzazione |
| Proponente intervento | Area Marina Protetta dell'Isola dell'Asinara |
| Comune | Porto Torres |
| Provincia | Sassari |

La stesura del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara viene effettuata con un iter partecipativo che prevede il coinvolgimento del MATTM, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, degli Enti Competenti in materia ambientale.

In tale contesto l'AMP, in qualità di soggetto proponente, ha convocato un primo incontro per il 26 febbraio 2018 con nota prot. ARPAS 3727 del 02/02/2018.

Sulla base di quanto riportato nel Documento Preparatorio e di quanto emerso durante l'incontro suindicato si esprimono le seguenti osservazioni.

2. OSSERVAZIONI

Il procedimento in oggetto richiama sia nella forma che nell'iter procedurale quanto previsto in materia di Valutazione Ambientale Strategica per la valutazione di Piani o Programmi. Tale scelta è sicuramente condivisibile in quanto garantisce un approccio alla sostenibilità ambientale nella stesura di un Piano di regolamentazione che ha come obiettivo quello di organizzare, disciplinare e monitorare tutte le attività all'interno dell'Area Marina Protetta dell'Asinara.

La definizione del protocollo inoltre, potrà garantire una valutazione dell'efficacia delle misure gestionali che si vorranno adottare, attraverso un sistema di monitoraggio che contempli opportuni indicatori biofisici e socioeconomici in primis.

Nell'ambito del procedimento, questa Agenzia, si rende disponibile, per le proprie competenze, a fornire il proprio contributo istruttorio all'analisi ambientale, alla stima degli effetti ambientali delle

1/5



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – ARPAS

Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio

azioni previste e per quanto concerne il proprio parere alla proposta del piano di monitoraggio, rifacendosi anche in questo caso a quanto previsto in materia di VAS.

2.1. Analisi Ambientale

Rispetto alle componenti generiche individuate nel Protocollo Sperimentale, si ritiene utile un'analisi di dettaglio dell'ambiente marino, specifico oggetto del presente Regolamento. Si propone quindi l'effettuazione dapprima di una caratterizzazione dell'ecosistema marino oggetto di tutela, comprendendo sia l'area intertidale che sublitorale con tutte le componenti ecosistemiche che lo interessano, tra cui:

- flora fauna e biodiversità marina;
- acque marino-costiere;
- fondale marino (geologia, morfologia, batimetria, ecc.);
- caratteristiche meteomarine (clima ondoso, venti, mareggiate intense, ecc.);
- mobilità marina e portualità (campi boa, approdi, ecc.);
- pesca.

Pare evidente in questo ambito l'opportunità di non tenere in considerazione matrici ambientali che non hanno diretta correlazione, come la matrice Aria o quella Suolo (nella sua accezione classica).

Tuttavia, in una visione olistica, al fine soprattutto della valutazione dell'efficacia delle misure gestionali, può essere opportuna una caratterizzazione dell'ambiente terrestre, con il fine di rappresentare il rapporto tra i due ambienti e la fruizione turistica/economica/produttiva dell'AMP, ma anche di prendere in considerazione problematiche più ampie.

Per questa analisi, propedeutica alla precedente, si condivide l'elenco delle componenti ambientali prese in considerazione, e si suggerisce di effettuare un'analisi ambientale completa ed esaustiva di tutte le criticità in essere (pressione antropica costiera, flussi turistici, analisi di dettaglio del comparto della nautica, sistema depurativo e scarichi a mare, ecc.) e di tutti i sistemi che determinano le dinamiche dei litorali (fruizione, accessibilità e occupazione del suolo, la gestione dei sistemi dunali e la loro salvaguardia, la gestione della biomassa spiaggiata, ecc.).

Si propone infine un aggiornamento/completamento della carrying capacity ambientale del sistema marino-terrestre, rispetto a quanto pubblicato nel 2006 circa la sola capacità insediativa, tenendo conto soprattutto della dimensione ecologica (nello specifico della fragilità degli ecosistemi a mare e a terra e della concentrazione spazio temporale degli elementi di pressione ambientale quali la pesca e il flusso turistico) e di quella fisico strutturale, in particolare a terra.

Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio

2.2. Piano di Monitoraggio Ambientale

In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale, da implementare a seguito della definizione delle Azioni previste, dovranno essere proposti indicatori di processo realmente contestualizzati alle stesse. Tali indicatori vanno ricercati e successivamente selezionati anche sulla base della loro dinamicità al fine di consentire un popolamento *ex ante* ed *ex post*.

Si propone in tal senso l'adozione di uno schema tabellare, come di seguito riportato, che consenta di individuare e legare tra loro Obiettivi-Azioni-Indicatori di monitoraggio.

| Obiettivi | Azioni | Componenti Ambientali | Indicatori | Fonte | Anno di riferimento e periodicità di aggiornamento | Valore ex ante | Valore ex post |
|-----------|--------|-----------------------|------------|-------|--|----------------|----------------|
| 1 | 1.1 | Comp. 1 | | | | | |
| | | Comp. 4 | | | | | |
| | | Comp. 5 | | | | | |
| 1 | 1.2 | | | | | | |

A seguito della definizione delle Azioni ci si riserva di contribuire con la proposta di eventuali ulteriori indicatori.

2.3. Conclusioni

Si propone che il Protocollo Sperimentale venga implementato considerando quanto suindicato.

I Funzionari Istruttori:

Q. A. Cossu

S. Canu

Il Direttore del Dipartimento
Antonio Furesi *

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005.



Osservazione 2: Assessorato dei Lavori pubblici della Regione Sardegna – Direzione generale - Servizio territoriale opere idrauliche di Sassari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÚBLICOS
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale
Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Sassari

Prot. n. 4801
Class: XIV.10.11

Sassari, - 9 FEB, 2018

trasmesso via pec

All'Ente Parco dell'Asinara
p.e.c.: enteparcoasinara@pec.it

Oggetto: Comune di Porto Torres. Avvio del protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del regolamento dell'area marina protetta integrante i piani di gestione del SIC ITB010082 Isola dell'Asinara - Rif. cod. prat. IVAR 2018-0023. Comunicazione non competenza.

In riferimento alla nota del 01.02.2018, pervenuta in data 01.02.2018 protocollo n° 3644, si fa presente che l'istanza in argomento non prevede competenze d'istituto in capo a questo Servizio, per le quali debbano essere rilasciati pareri o autorizzazioni.

Le competenze di questo Servizio sono quelle relative al rilascio del nulla-osta idraulico ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904 per interventi all'interno dell'alveo dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico superficiale della Regione Sardegna, e della preventiva autorizzazione ex art. 2 Legge 64/74, per l'esecuzione di opere o lavori in territori appositamente vincolati.

Considerato quanto sopra, si consiglia di prevedere, nella regolamentazione dell'area marina in argomento, appositi riferimenti alle disposizioni normative di cui al R.D. 523/1904, in particolare l'art. 93, nonché le prescrizioni ed i divieti dell'art. 96, a tutela di eventuali corpi idrici superficiali ricompresi nel territorio oggetto di pianificazione.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito (geom. Antonello Sisini tel. 079/2088367 e-mail: asisini@regione.sardegna.it)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Mereu

firmata digitalmente

Geom. A. Sisini/str. toc.
Dott. I. Temussi/Resp. Sett. OO. II. e. Ass. Idrogeol.

Osservazione 3: Ente gestore – Azienda speciale Parco di Porto Conte



Parco Naturale Regionale di Porto Conte

Parco Nazionale dell'Asinara
AMP Isola dell'Asinara
Vio Josto, 7 – 07046 P Torres (SS)

C.A. Responsabile Area Marina
Dott. Vittorio gazale

Oggetto: Avvio del protocollo sperimentale per l'aggiornamento del regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara integrante i piani di gestione del SIC ITB 010082 e delle ZPS ITB 010001 e ITB 013011 - coinvolgimento SCMA

In riferimento all'oggetto, si esprime vivo interesse e forte condivisione per l'approccio partecipativo a un protocollo sperimentale atto alla definizione di misure regolamentari integrate, specialmente in ragione del fatto che questo viene sperimentato in un complesso contesto di riferimento, in cui sono oggi marcatamente sovrapposti diversi livelli di governo dello spazio terrestre e marittimo. Il parco di Porto Conte, anche come consulente della Regione Sardegna in seno al progetto GIREPAM, ha un forte interesse alla definizione di piani e misure applicabili ben oltre i confini della singola area protetta e in uno spazio di cooperazione trans frontaliere.

Relativamente al documento Preparatorio alla stesura del Protocollo Sperimentale (DPSPS), si evincono in maniera chiara ed efficace l'approccio, le motivazioni e la metodologia che si intendono applicare e rispetto alle quali si esprime ancora forte condivisione; al solo scopo di rimarcare la disponibilità alla collaborazione, si rendono di seguito alcune osservazioni minori:

- A pag. 8 del DPSPS sembra un refuso la frase: "Le componenti ambientali, articolate in specifiche schede di analisi, declinano l'analisi ambientale e sono e la Regione Sardegna".
- A pag. 15 del DPSPS nella tabella 2 si potrebbe valutare l'inserimento anche del "Piano della rete regionale degli itinerari ciclabili della Sardegna" in quanto l'isola dell'Asinara è inclusa nel parco ciclistico dei due mari.
- A pag. 20 del DPSPS nella tabella 3 ci si chiede se le "Azioni del regolamento" non si possano indicare come "Effetti del regolamento" favorevoli – e potenzialmente sfavorevoli, rimanendo comunque sulla stessa logica.

Cordialmente,

David Pala

Ente Gestore - Azienda Speciale Parco di Porto Conte
Sede Legale: Casa Gioiosa - Località Tramariglio S.P. 55 - 07041 Alghero
Codice Fiscale 92073010909 - Partita Iva 02313760908 - REA: SS-186970
E-mail: segreteria@parcodiportoconte.it - Pec: parcodiportoconte@pec.it
Tel. 079 945005 - fax 079 946507 Sito web: www.parcodiportoconte.it



Osservazione 4: Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

Prot. n.7762/PIAN.

Cagliari, 26/02/2018

> AREA MARINA PROTETTA DELL'ASINARA
Via Josto, 7
07046 PORTO TORRES SS

PEC: enteparcoasinara@pec.it

Oggetto: Parco Nazionale dell'Asinara. Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara". Consultazione preliminare relativa al Protocollo sperimentale per l'aggiornamento del regolamento dell'Area Marina Protetta.

In riferimento all'oggetto e alla nota n. 379 del 02.02.2018 di codesto Ente (acquisita agli atti RAS al n. 4711 del 05.02.2018), si ritiene utile segnalare alcuni aspetti di carattere generale rientranti nelle competenze di questo Servizio.

L'aggiornamento del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area marina protetta (AMP) "Isola dell'Asinara" rileva ai fini della pianificazione territoriale, con particolare riferimento al piano del Parco Nazionale dell'Asinara e dei territori con i quali sia il Parco che l'AMP si relazionano, come anche risulta nello stesso Piano del Parco (<http://www.parcoasinara.org/it/contenuti/articoli/dettagli/509>).

L'articolo 7 del suddetto Regolamento, per quanto riguarda la "Zonazione e attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta" fa salve le attività di cui all'art. 4 del decreto istitutivo 13 agosto 2002, norma che disciplina la zona A di "riserva integrale", la zona B di "riserva generale" e la zona C di "riserva parziale" di cui l'area marina protetta è costituita, secondo la rappresentazione cartografica allegata al decreto istitutivo dell'AMP e all'allegato D del "Disciplinare del parco".

Si precisa che le attività regolamentate, correlate esclusivamente all'uso del mare, riguardano un ambito nel quale il servizio scrivente non ha competenze specifiche. Qualora, invece, la modifica del regolamento di cui trattasi comportasse l'integrazione di norme aventi natura urbanistica ed edilizia afferenti i territori emergenti (verso i quali l'AMP necessariamente, e variamente, si relaziona e, pertanto, la loro tutela e salvaguardia garantisce, conseguentemente, anche quella dell'AMP) diventa necessario rappresentare quanto segue.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

Coerentemente con la metodologia adottata in generale, in tema di valutazioni ambientali, per qualunque altro piano che incide sul territorio, si evidenzia preliminarmente, la necessità di illustrare gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente e della sua probabile evoluzione, i contenuti e gli obiettivi principali, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree significativamente interessate, i possibili impatti rilevanti sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, derivanti dalle modifiche introdotte. Pertanto, dovranno essere definiti in maniera chiara, gli obiettivi generali e specifici e, contestualmente, associati ad ognuno di essi uno o più indicatori che consentano di misurare la coerenza delle scelte finali con gli obiettivi posti alla base del regolamento. Gli obiettivi e gli indicatori dovranno essere contestualizzati sulla base delle specificità territoriali locali e non essere una semplice replica di normativa sovraordinata.

Per quanto riguarda, in particolare, le competenze specifiche in materia urbanistica e paesaggistica della Direzione generale del servizio scrivente, si fa presente che il Regolamento dell'Area Marina Protetta, non è uno strumento assoggettabile alla procedura di verifica di coerenza ex art. 31 della legge regionale 7/2002, né all'approvazione paesaggistica ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 28 del 1998. Tuttavia, si evidenzia, come anche riportato nel "Documento preparatorio alla stesura del Protocollo sperimentale" trasmesso, che la stesura del medesimo protocollo dovrà avvenire nel rispetto del "quadro programmatico e pianificatorio di riferimento", in primis, rispetto al Piano Paesaggistico Regionale, che rivolge le proprie finalità a *"tutti i soggetti che operano nella pianificazione e gestione del territorio sardo, in particolare alla Regione, alle Province, ai Comuni e loro forme associative, agli Enti pubblici statali e regionali, comprese le Università e i Centri di ricerca, ai privati"*, come precisato nell'articolo 1 delle norme tecniche di attuazione alle quali integralmente si rimanda.

Il quadro programmatico e pianificatorio di cui al paragrafo 4.2 del documento preparatorio dovrà richiamare anche la specifica pianificazione urbanistica comunale, variamente interessata dall'area marina protetta, rispetto alla quale il regolamento dovrà precisarne e disciplinarne i rapporti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai territori che si interfacciano con l'AMP, i quali sono generalmente rappresentati da scogliere, falesie, baie e promontori, spiagge e campi dunari, laghi, stagni ecc. Tali elementi sono classificati come beni paesaggistici ambientali dalle NTA del PPR che li assoggetta a specifica disciplina di tutela alla quale integralmente si rimanda (si richiamano in particolare gli articoli della Parte II – Titolo I - Assetto ambientale delle NTA del PPR).

Si riportano, inoltre, a titolo indicativo e non esaustivo, alcune specifiche prescrizioni dettate dalle NTA del PPR:

- Art. 8 – "Disciplina dei beni paesaggistici e degli altri beni pubblici": *Rientrano altresì tra le aree soggette alla tutela del P.P.R.:...b) i territori ricompresi nei parchi nazionali o regionali e nelle altre aree naturali protette in base alla disciplina specifica del Piano del parco o dei decreti istitutivi; c) le riserve e*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

i monumenti naturali e le altre aree di rilevanza naturalistica e ambientale ai sensi della L.R. n. 31/89...

- Art. 10 – “*Tipologia delle previsioni del P.P.R.. Definizioni*”: *Le prescrizioni possono essere dirette.....o indirette...a) per prescrizioni dirette si intendono le disposizioni volte a fissare norme vincolanti che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolandone gli usi e le trasformazioni in rapporto alla tutela. Tali prescrizioni prevalgono automaticamente sulle disposizioni incompatibili di qualsiasi strumento vigente di pianificazione regionale, provinciale e comunale e possono essere accompagnate da misure di conservazione;*
- Art. 14 – “*Ambiti di paesaggio costieri. Individuazione*”: *La Regione disciplina la salvaguardia e la valorizzazione di tali territori in attuazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, relativa all’attuazione della “Gestione integrata delle zone costiere” (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del “Mediterranean Action Plan” (MAP), elaborato nell’ambito della Convenzione di Barcellona.*
- Art. 16 – “*Ricognizione e disciplina*”: *Gli indirizzi e le prescrizioni, relativi all’assetto ambientale disciplinano le opere e gli interventi che possono determinare alterazioni territoriali sotto il profilo morfologico, idraulico, dello sfruttamento agricolo – economico, nonché riguardare la gestione delle aree ad elevata e media naturalità.*
- Art. 34 – “*Aree tutelate di rilevanza comunitaria. Indirizzi*”: *“Il P.P.R. favorisce l’integrazione, nell’ambito dei piani di gestione delle aree della rete “Natura 2000” e dei siti Ramsar, di criteri di valorizzazione paesaggistica ed ambientale. 2. Il P.P.R. incentiva inoltre il processo di inserimento in rete delle singole aree attraverso la previsione dei corridoi ecologici”.*
- Art. 35 – “*Aree protette nazionali. Indirizzi*”: *Il P.P.R. recepisce la delimitazione dei parchi nazionali istituiti e delle aree marine protette. 2. Le disposizioni del P.P.R. si applicano alle aree protette nazionali in quanto compatibili con la disciplina dei decreti istitutivi, e prevalgono sulle eventuali disposizioni meno restrittive in essi contenute...*
- Art. 38 – “*Aree di ulteriore interesse naturalistico. Definizione*”: *Sono aree le cui risorse naturali necessitano di particolare tutela, che concorrono alla qualità paesaggistica del territorio, differenti rispetto alle aree di interesse naturalistico già istituzionalmente tutelate di cui all’art. 33, a quelle identificate ai sensi della L.R. n 31/1989, ai S.I.C e alle Z.P.S., di cui alla Direttiva Habitat 43/92 CEE.*
- Art. 40 – “*Aree di ulteriore interesse naturalistico. Indirizzi*”: *1. La Regione provvede, anche sulla base dei riconoscimenti operati in sede di pianificazione settoriale o locale, ad assicurare la tutela di tali risorse mediante opportune misure di gestione e monitoraggio. 2. La tutela e la gestione delle aree o risorse di ulteriore interesse naturalistico rientranti nella fascia costiera è assicurata con riferimento*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÁNTZIAS E URBANÍSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

fondamentale al territorio di transizione tra ecosistemi terrestri e marini e seguendo le indicazioni della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del "Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona. 3. La Regione promuove la creazione di una rete di siti, da istituire preferibilmente nei demani pubblici, per la coltivazione in situ ed ex situ delle specie native, al fine di assicurare la conservazione del germoplasma e della biodiversità della Sardegna.

Altresì, si richiamano alcuni principi appartenenti a consolidati canoni della pianificazione urbanistica e paesaggistica previsti dalle NTA del PPR, da porre alla base delle scelte pianificatorie:

- *"regolare e ottimizzare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale, migliorando la vivibilità dell'ambiente urbano e i valori paesaggistici del territorio attraverso una disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo del territorio, delle risorse non rinnovabili e alla prevenzione integrata degli inquinamenti" e "una disciplina edilizia orientata al mantenimento delle morfologie e degli elementi costitutivi tipici, correlata alle tipologie architettoniche, alle tecniche e materiali costruttivi tipici del luogo" (art. 107 NTA del PPR);*
 - *"applicare il criterio del recupero, a tutti gli elementi del sistema insediativo, naturali e artificiali, in grado di caratterizzarne la qualità insediativa e paesaggistica. Tale criterio si applica alle preesistenze naturali (anche residuali) inglobate nell'insediamento e ai manufatti architettonici, antichi e moderni, costituenti testimonianza significativa della storia insediativa e costruttiva locale" (art. 62 NTA del PPR);*
 - *"orientare la pianificazione urbanistica alla riqualificazione e al completamento dell'insediamento esistente, a partire dalle matrici storico-ambientali che ne costituiscono la struttura conformativa" (art. 61 NTA del PPR);*
 - *"indirizzare gli interventi edilizi verso il riuso e la riqualificazione di insediamenti esistenti, sia per utilizzi di carattere residenziale, che turistico, produttivo, per servizi ..." (art. 62 NTA del PPR);*
 - *"delocalizzare dalla fascia costiera le attività industriali e/o quelle diverse dalle residenziali e turistiche, qualora non funzionalmente connesse al mare" (art. 62 NTA del PPR);*
 - *"garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento ... favorire le modalità del trasporto pubblico ... assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili" (art. 65 NTA del PPR);*
- a) *"localizzare i nuovi interventi residenziali e turistici e i servizi generali in connessione e integrazione*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

strutturale e formale con l'assetto insediativo esistente" (art. 61 NTA del PPR) "garantendone l'accessibilità con i mezzi pubblici" collettivi a basso impatto ambientale (art. 95 NTA del PPR).

Si ritiene utile suggerire l'integrazione degli indicatori elencati nel Documento di Scoping, con particolare riferimento alla componente "Uso del Suolo", "Paesaggio" e "Mobilità e trasporti", per una più compiuta valutazione degli effetti prodotti sull'ambiente dalla proposta di piano in progetto.

Gli indicatori delle tabelle sottostanti sono misurabili in termini di percentuale tra grandezze indicate nelle rispettive unità di misura.

Uso del suolo e paesaggio

| Indicatore | u.m. | Fonte |
|---|------|---|
| Confronto tra le aree trasformate (totali) e quelle da rinaturalizzare (totali) previste dal Regolamento in elaborazione. | mq | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |

Mobilità e trasporti

| Indicatore | u.m. | Fonte |
|--|---------|---|
| Nuove componenti di mobilità (piste ciclo-pedonali, aree di sosta intermodale, ecc) e interventi di riqualificazione (belvedere, chioschi informativi, ecc) della viabilità panoramica e turistica di interesse paesaggistico. Confronto tra il Regolamento vigente e il Regolamento in elaborazione. | ml | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |
| Viabilità ciclopedonale in ambito urbano ed extraurbano, anche in riferimento alla previsione di aree di noleggio e parcheggio di biciclette. Confronto tra il Regolamento vigente e il Regolamento in elaborazione. | ml - n. | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |
| Misure atte a ridurre la motorizzazione in ambiti di particolare impatto ambientale e paesaggistico. Percentuale di dismissione viabilità motorizzata tradizionale rispetto alla viabilità alternativa eco sostenibile. Confronto tra il Regolamento vigente e il Regolamento in elaborazione. | ml | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |
| Aree di scambio intermodali/parcheggi multimodali. Confronto tra il Regolamento vigente e il Regolamento in elaborazione. | n. - mq | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |
| Misure atte a ridurre il livello di traffico motorizzato e di inquinamento attraverso l'introduzione e incentivazione di modalità di trasporto innovativo, alternativo e sostenibile (car sharing, car pooling, auto ibrido/elettriche, ecc). Confronto tra il Regolamento vigente e il Regolamento in elaborazione. | | Regolamento vigente / Regolamento in elaborazione |

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Pusceddu

Il Responsabile del Settore - Ing. Carla Sanna
Il Funzionario Istruttore - Ing. Sofia Secci

Osservazione 5: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la protezione della natura e del mare

mi_ante.PNM.REGISTRO UFFICIALE.U.0004038.28-02-2018



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

Al Parco Nazionale
dell'Asinara
Ente gestore dell'Area marina
protetta "Isola dell'Asinara"

enteparcoasinara@pec.it

A mezzo P.E.C.

Oggetto: **protocollo sperimentale finalizzato alla redazione del Regolamento dell'Area marina protetta "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC e ZPS - Progetto GIREPAM - rif. convocazione primo incontro nota 379/2018 del 02/02/2018 -**

In merito a quanto comunicato nella nota in oggetto, nel prendere atto dell'avvio del processo, e facendo seguito a quanto già evidenziato in occasione dell'incontro sul "Primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale" tenutosi a Sassari il 24 novembre u.s, si rappresenta quanto segue.

1- Come concordato nella riunione tenuta il 22 novembre 2017, con codesto Ente gestore in merito all'istruttoria per il Disciplinare 2018, è opportuno procedere alla revisione del Regolamento in tempi brevi, tenuto conto che si tratta di un Regolamento risalente al 2009, per il quale l'articolo 27, comma 3, dello stesso Regolamento, richiede un aggiornamento almeno ogni tre anni. Pertanto è necessario che siano adeguatamente precisati, nel *Documento Preparatorio*, i tempi certi per la definizione del processo avviato.

Divisione II
Sez. V
DM/FB
0657223400
mi.ante@miambiente.it

Il Dirigente
dott. Antonio Maturani
0657228364
maturani.antonio@miambiente.it

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223433/3428/3450

e-mail: PNM-UDG@minambiente.it

pec: dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

1

2- Ferma rimanendo la possibile partecipazione di questa Amministrazione alle diversi fasi del detto processo in vista dell'incontro, e rispetto al *Documento Preparatorio* presentato, si fa rilevare come restino inalterate le competenze conclusive poste in capo al Ministro dell'Ambiente, per quanto riguarda l'istruttoria e l'approvazione del Regolamento di esecuzione e organizzazione dell'AMP, previo parere obbligatorio della Commissione di Riserva, aspetto procedurale quest'ultimo, non richiamato in alcun modo nel documento sottoposto.

Tanto rappresentato, si richiede di tener costantemente aggiornata la scrivente sul proseguo delle attività a partire dagli esiti dell'incontro del 26 febbraio p.v..

Si porgono cordiali saluti.

GIARRATANO MARIA CARMELA
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Direttore Generale
28.02.2018 08:15:00 UTC

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa."

Durante e a seguito del secondo incontro con i SCMA tenutosi a Porto Torres il 23 aprile del 2018 non sono pervenute osservazioni, tuttavia quanto emmerso nell'incontro è stato tenuto in considerazione nella stesura del PS e del REO.

A seguire si riporta uno schema riassuntivo delle osservazioni pervenute durante e a seguito dell'incontro con i SCMA tenutosi a Porto Torres il 29 marzo del 2019 e di come le stesse sono state recepite nel PS e nel REO. Il testo integrale delle osservazioni è riportato alla fine della tabella.

| Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|------|---|---|---------------------|---|
| 1 | <p>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) – Dipartimento di Sassari e Gallura</p> | <p>L'osservazione intende proporre, in termini generali, una revisione generale dell'analisi ambientale, al fine di affinare certi contenuti e meglio esplicitare alcune problematiche.</p> <p>In particolare, riferimento si rimanda al testo integrale dell'osservazione 1 a pag. 27 del presente documento</p> | <p>Non recepita</p> | <p>Le componenti ambientali sono state analizzate, per quanto possibile, in attinenza al contesto marino e costiero dell'AMP. I dati riportati nell'analisi di ciascuna componente, per quanto possano essere giudicati obsoleti in termini di datazione e fuori scala, sono tuttavia gli unici reperiti in fase di analisi ed in merito ad essi alcuna osservazione è pervenuta segnalando e suggerendo la disponibilità di nuovi dati o più aggiornati.</p> <p>In merito all'affermazione riportata nell'osservazione "È opportuno che a tali affermazioni sia associata la fonte dei dati e la loro validità scientifica, [...]", si precisa che qualunque dato, concetto o informazione è ben corredato da opportuna valida fonte. Non è del caso, in questa sede, la dimostrazione della validità scientifica del documento consultato.</p> <p>Relativamente all'osservazione su ARIA, nell'analisi viene segnalata la presenza della stazione dell'Osservatorio Ambientale (che monitora grandezze meteorologiche, inquinanti atmosferici e flussi di CO₂). Purtroppo, nessun dato è stato ottenuto e, come tale, non è stato inserito in termini di indicatore popolabile. Si ritiene di mantenere la nota sulla segnalazione, in quanto utile in fase di monitoraggio, nel caso si voglia usufruire di grandezze monitorabili.</p> <p>Relativamente all'osservazione su ACQUE, l'affermazione contestata "mancanza di plancton" è confutabile nel già citato documento, ossia l'aggiornamento del Piano di Gestione del Isola dell'Asinara ITB010082 del 2014 (documento utilizzato nella redazione dell'analisi ambientale), a pag. 15, e nel relativo Rapporto ambientale, Ulteriormente, anche l'aggiornamento del 2015 (scaricabile da http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=612&s=327906&v=2&c=14136&idsito=18), a pag. 13, riporta la stessa affermazione sulla "mancanza di plancton". Per contro, l'affermazione riportata nell'osservazione "la componente planctonica (fito e zoo) è presente in perfetto equilibrio ecologico tanto da far registrare la presenza nell'area di specie planctofaghe" non può essere recepita in quanto non corredata da alcuna fonte citabile nel PS.</p> <p>Negli stessi documenti sopra menzionati e, pure citati nel PS, si può ricondurre la questione relativa alla contaminazione di metalli pesanti e di organici persistenti tossici (in particolare per le questioni legate alla pesca).</p> <p>Relativamente all'osservazione su PESCA, l'affermazione "Il consumo di specie ittiche, pescate nel Golfo dell'Asinara, è consigliato per non più di una volta la settimana" a causa di "accumuli di metalli pesanti e di organici persistenti tossici [...] abbastanza significativi", contestata nell'osservazione, come già ribadito nel PS, in cui viene già segnalata la fonte, tale citazione è riscontrabile a pag. 65 della Relazione Generale del Piano del Parco del Parco Nazionale dell'Asinara (2005). Si riserva l'aggiornamento dei dati riportati per questa componente nel momento in cui nuovi dati vengano resi disponibili.</p> <p>Relativamente all'osservazione su BIODIVERSITÀ, si terrà conto di quanto suggerito nell'osservazione per un eventuale futuro aggiornamento dell'analisi ambientale.</p> <p>Relativamente all'osservazione su FRUIZIONE TURISTICA, si rimarca la indisponibilità dei dati. Il numero pari a 70.000 unità nell'anno 2012 è stato reperito nell'aggiornamento del Piano di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara" (2014), come anche già specificato nel PS.</p> |

| ° Oss. | Proponente | Contenuto sintetico dell'osservazione | Esito | Sintesi delle controdeduzioni |
|-----------|--|---|--------------|--|
| 1 | Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) – Dipartimento di Sassari e Gallura | L'osservazione evidenzia, che all'art.11 comma 2 del REO non vengono individuate soglie numeriche che costituiscano il punto di equilibrio tra conservazione delle risorse ambientali e fruizione delle stesse. In particolare, si rimanda al testo integrale dell'osservazione 1 a pag. 28 del presente documento | Non recepita | <p>Relativamente alla questione sulla Carrying capacity, si rimarca quanto già risposto nella precedente osservazione del 2018, specificando che le citate soglie limite di sfruttamento della risorsa ambientale (marina o terrestre) e la valutazione di un loro superamento contribuiscono a valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si prefigge per un determinato intervento o indirizzo gestionale, e che tali aspetti sono oggetto del Piano di monitoraggio, utili a capire l'evoluzione ex-post. La metodologia (per quanto non condivisibile) impiegata per la strutturazione dell'analisi ambientale nella redazione del PS aveva lo scopo di schematizzare e sistematizzare il contesto oggetto di studio al fine di definire opportuni obiettivi di sostenibilità ambientale, monitorabili in seguito con opportune eventuali "soglie limite di sfruttamento".</p> <p>Si prende atto dell'osservazione. Tuttavia, si ritiene di non modificare l'art. 11 del REO, in quanto, in base agli esiti dei monitoraggi periodici, che verificano la capacità di carico in relazione all'accesso e sosta dei natanti, specifiche e puntuali indicazioni verranno fornite con successivi provvedimenti, tramite i disciplinari integrativi.</p> |
| 2 | Corpo forestale e Vigilanza ambientale (CFVA) | Il Corpo forestale e di Vigilanza ambientale (CFVA), durante l'incontro evidenzia che le prescrizioni legate all'eco-compatibilità delle imbarcazioni, riportate nell'art. 21 comma 4 del REO, richiederebbero da parte del CFVA una vigilanza puntuale su ogni imbarcazione. Suggestisce in tal senso una semplificazione dell'articolo. | Recepita | L'art. 21 comma 4 del REO, è riformulato come segue: <i>"Nelle zone B e C è consentita la libera navigazione a vela, a remi, a pedali o con propulsori elettrici".</i> |



Osservazione 1: Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) – Dipartimento di Sassari e Gallura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento di Sassari e Gallura

**Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento
dell'Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara".
Osservazioni sul documento preparatorio
III incontro di consultazione**

Marzo 2019

Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio, III incontro di consultazione.

| | | Indice | |
|----------|----------------------------------|---------------|---|
| PREMESSA | | | 3 |
| 1. | INFORMAZIONI GENERALI | | 3 |
| 2. | OSSERVAZIONI | | 3 |
| 2.1. | Analisi Ambientale | | 3 |
| 2.2. | Carrying capacity | | 5 |
| 2.3. | Piano di Monitoraggio Ambientale | | 5 |



Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio, III incontro di consultazione.

PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna, in merito alla terza revisione del Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area marina protetta "Isola dell'Asinara" integrante i Piani di gestione del SIC "ITB010082 Isola dell'Asinara", della ZPS "ITB010001 Isola Asinara", della ZPS "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres", le disposizioni del Protocollo di Gestione Integrata delle Zone Costiere e del Protocollo gestionale ISEA (Interventi Standardizzati di Gestione Efficace) in area marina protetta.

1. INFORMAZIONI GENERALI

| | |
|------------------------------|--|
| Tipo di intervento | Regolamento di esecuzione ed organizzazione |
| Proponente intervento | Area Marina Protetta dell'Isola dell'Asinara |
| Comune | Porto Torres |
| Provincia | Sassari |

La stesura del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara viene effettuata con un iter partecipativo che prevede il coinvolgimento del MATTM, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, degli Enti competenti in materia ambientale.

In tale contesto l'AMP, in qualità di soggetto proponente, ha convocato un primo incontro per il 26 febbraio 2018 con nota prot. ARPAS 3727 del 02/02/2018, per l'analisi e la discussione della prima versione del Documento Preparatorio, sul quale ARPAS ha espresso le proprie osservazioni con la nota prot. 8478 del 12/03/2018.

A seguire è stato convocato un secondo incontro per lunedì 23 aprile 2018 (nota prot. ARPAS 12804 del 13/04/2018).

Con nota prot. ARPAS 10121 del 20/3/2019 l'AMP invia un aggiornamento del Documento Preparatorio convocando contestualmente il III incontro di consultazione.

Sulla attuale versione del documento si esprimono le seguenti osservazioni.

2. OSSERVAZIONI

2.1. Analisi Ambientale

In termini generali l'analisi ambientale meriterebbe una revisione generale al fine di affinare certi contenuti e meglio esplicitare alcune problematiche riscontrate.



Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio, III incontro di consultazione.

Per la componente ARIA si richiama nel Documento la presenza della stazione dell'Osservatorio Ambientale che monitora grandezze meteorologiche, inquinanti atmosferici e flussi di CO₂, ma non viene fornito alcun dato. Viene altresì riportata un'analisi della qualità dell'aria a scala regionale e riferita a simulazioni modellistiche non direttamente correlabili alla reale situazione nell'area del Parco. Riguardo la caratterizzazione climatica si fa riferimento alle medie annuali dell'annata agraria 2015-2016 (fonte ARPAS) e non al periodo standard di riferimento per le analisi climatologiche o eventualmente all'ultimo trentennio. A corollario si inseriscono informazioni meteorologiche datate 2009 (Fonte SIDIMAR) insufficienti per una corretta caratterizzazione climatica (es. media 2009 della intensità del vento, della umidità relativa, della temperatura dell'aria).

Relativamente alla componente ACQUE si dichiara "mancanza di plancton" nelle acque dell'isola (pag. 27). L'affermazione, probabilmente espressa in modo non corretto, può indurre a errate interpretazioni, in quanto la componente planctonica (fito e zoo) è presente in perfetto equilibrio ecologico tanto da far registrare la presenza nell'area di specie planctofaghe. Nella scheda si dichiara inoltre contaminazione di metalli pesanti e di organici persistenti tossici, con accumuli che vengono poi definiti nella scheda PESCA "abbastanza significativi" e richiama che "Il consumo di specie ittiche, pescate nel Golfo dell'Asinara, è consigliato per non più di una volta la settimana". È opportuno che a tali affermazioni sia associata la fonte dei dati e la loro validità scientifica, al fine di evitare disinformazioni, stante anche l'assenza di conferme in tal senso nei monitoraggi di competenza di questa Agenzia ma anche in considerazione delle attività del Progetto Fish & Cheap. Si dichiara infine l'assenza di depuratori sull'isola, senza fare riferimento al depuratore di Cala d'Oliva autorizzato nel 2017, del quale non sono note a questa Agenzia eventuali attività non essendo pervenuti gli esiti degli autocontrolli previsti per legge, e ad eventuali altri scarichi presenti e alle modalità di gestione dei reflui prodotti, anche in riferimento all'articolo 13 del Regolamento che recita "È fatto obbligo a tutti i servizi di allacciarsi al sistema fognario depurativo, ovvero di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque reflue".

In merito alla caratterizzazione della componente BIODIVERSITÀ si rileva assenza di informazioni circa la recente problematica che interessa la parassitizzazione e la conseguente massiccia mortalità di *Pinna nobilis*. Si suggerisce di riportare un elenco di biodiversità animale e vegetale, sia terrestre che marina, considerando anche le specie non ricomprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, così come fatto per le specie floristiche.

Relativamente alla componente FRUIZIONE TURISTICA viene fornito il solo dato di 70.000 presenze annue per il 2012. Non vengono forniti dati relativi ad altre annualità, trend, analisi dei dati stagionali, suddivisione per categorie di fruizione del territorio (diving, escursioni a terra, escursioni in fuoristrada, pressione antropica costiera, ecc.,).

Riguardo la componente PESCA è opportuno un aggiornamento dei dati pubblicati sulla consistenza del pescato che sono vecchi di oltre un ventennio (1997-1998). Ad ogni buon conto il dato riportato di 26 T di pescato annuo riferito ad un campione di 20 imbarcazioni, se rapportato al numero totale delle autorizzazioni (all'epoca 116) fa ipotizzare ~150 tonnellate di pescato annuo all'interno dell'Area

4/5



Protocollo sperimentale finalizzato all'aggiornamento del Regolamento dell'AMP Isola dell'Asinara.
Osservazioni sul documento preparatorio, III incontro di consultazione

Marina Protetta. È opportuno un aggiornamento dei dati ed una riflessione sul significato di tali numeri ai fini del più volte richiamato e condivisibile approccio allo sviluppo sostenibile e a quanto più avanti verrà esplicitato in merito alla necessità di una carrying capacity. Si evidenzia anche una incongruenza tra la valutazione della componente e quanto dichiarato rispetto all'impatto ambientale identificato per la pesca ricreativa.

2.2. Carrying capacity

Nel documento di osservazioni 2018, questa Agenzia aveva proposto un aggiornamento della carrying capacity ambientale del sistema marino-terrestre, rispetto allo studio effettuato nel 2006 e presente nel sito istituzionale del Parco, tenendo conto soprattutto della dimensione ecologica (nello specifico della fragilità degli ecosistemi a mare e a terra e della concentrazione spazio temporale degli elementi di pressione ambientale quali la pesca e il flusso turistico) e di quella fisico strutturale, in particolare a terra.

In risposta all'osservazione, nel Documento Preparatorio si dichiara che la carrying capacity "esula dallo scopo dell'analisi ambientale per il PS, che è finalizzata, invece, alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale". Non si condivide questa affermazione in quanto proprio l'individuazione di "soglie limite di sfruttamento" della risorsa ambientale (marina o terrestre), e la valutazione di un loro superamento, contribuiscono a valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si prefigge per un determinato intervento o indirizzo gestionale.

Nel Documento stesso si richiama in varie parti il sovrasfruttamento delle risorse, il disturbo antropico per le specie protette, l'elevata pressione estiva e altri fattori di pressione ambientale. Nel Regolamento l'art. 11 recita che "il sistema di accesso e sosta di natanti e veicoli a motore sarà disciplinato in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale", ma non vengono individuate soglie numeriche che costituiscano il punto di equilibrio tra conservazione delle risorse ambientali e fruizione delle stesse.

2.3. Piano di Monitoraggio Ambientale

In merito a quanto proposto da questa Agenzia sul Piano di Monitoraggio Ambientale si prende atto di quanto dichiarato relativamente alle attività di monitoraggio già previste nell'articolo 34 del Regolamento.

Il Funzionario Istruttore

Q. A. Cossu

Il Direttore del Dipartimento
Antonio Furesi*

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005.



Allegato IV

**Aggiornamento del Regolamento
di esecuzione ed organizzazione**

**Indice**

| | |
|--|----|
| TITOLO I: | 3 |
| DISPOSIZIONI GENERALI | 3 |
| Art. 1 Oggetto | 3 |
| Art. 2 Definizioni | 3 |
| Art. 3 Finalità, delimitazione e attività non consentite nell'Area marina protetta | 5 |
| Art. 4 Tutela della biodiversità | 5 |
| Art. 5 Tutela del territorio costiero | 6 |
| TITOLO II: | 7 |
| ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA | 7 |
| Art. 6 Gestione dell'Area marina protetta | 7 |
| Art. 7 Responsabile dell'Area marina protetta | 7 |
| Art. 8 Commissione di riserva | 7 |
| Art. 9 Coordinamento interistituzionale | 8 |
| TITOLO III: | 9 |
| DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | 9 |
| Art. 10 Zonazione e attività consentite nelle diverse zone dell'Area marina protetta | 9 |
| Art. 11 Disciplina del demanio marittimo | 9 |
| Art. 12 Disciplina degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica | 9 |
| Art. 13 Disciplina degli scarichi idrici e dei rifiuti | 9 |
| Art. 14 Disciplina delle attività di soccorso sorveglianza e servizio | 10 |
| Art. 15 Disciplina delle attività di ricerca scientifica | 10 |
| Art. 16 Disciplina delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali | 10 |
| Art. 17 Disciplina delle attività di balneazione | 11 |
| Art. 18 Disciplina delle immersioni subacquee e in apnea | 11 |
| Art. 19 Disciplina delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea | 11 |
| Art. 20 Disciplina delle attività di sea-watching | 14 |
| Art. 21 Disciplina della navigazione da diporto | 15 |
| Art. 22 Disciplina delle attività di ormeggio | 16 |
| Art. 23 Disciplina dell'attività di ancoraggio | 17 |
| Art. 24 Disciplina delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate | 17 |
| Art. 25 Disciplina delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale di unità da diporto | 19 |
| Art. 26 Disciplina delle attività di whale-watching | 20 |
| Art. 27 Disciplina delle attività di pesca professionale | 21 |
| Art. 28 Disciplina delle attività di pescaturismo e ittiturismo | 23 |
| Art. 29 Disciplina dell'attività di pesca sportiva | 24 |
| Art. 30 Disciplina delle attività e degli eventi sportivi e ludico-ricreativi | 24 |
| Art. 31 Disciplina delle attività didattiche e di divulgazione naturalistica | 25 |
| TITOLO IV: | 26 |

| | |
|--|----|
| DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE | 26 |
| Art. 32 Oggetto ed ambito di applicazione | 26 |
| Art. 33 Domanda di autorizzazione | 26 |
| Art. 34 Documentazione da allegare | 26 |
| Art. 35 Procedura d'esame delle istanze di autorizzazione | 27 |
| Art. 36 Criteri di valutazione delle istanze di autorizzazione | 27 |
| Art. 37 Corrispettivi per le autorizzazioni e diritti di segreteria | 27 |
| TITOLO V: | 29 |
| DISPOSIZIONI FINALI | 29 |
| Art. 38 Valutazione del rischio e della vulnerabilità in caso di calamità naturali ed emergenze ambientali | 29 |
| Art. 39 Monitoraggio e aggiornamento | 29 |
| Art. 40 Sorveglianza | 29 |
| Art. 41 Pubblicità | 29 |
| Art. 42 Sanzioni | 29 |
| Art. 43 Norme di rinvio | 30 |

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento stabilisce la disciplina di organizzazione dell'AMP "Isola dell'Asinara", nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite all'interno dell'AMP medesima, come delimitata ai sensi dell'art. 2 del Decreto istitutivo 13 agosto 2002 del MATTM, e nel rispetto della zonazione e della disciplina generale delle attività consentite di cui al Decreto istitutivo medesimo.
2. Le disposizioni del presente Regolamento costituiscono le misure di conservazione per la Zona speciale di conservazione (ZSC) "ITB010082 Isola dell'Asinara", per la Zona di protezione speciale "ITB010001 Isola Asinara" e per la Zona di protezione speciale (ZPS) "ITB013011 Isola Piana di Porto Torres, per le parti ricadenti all'interno del territorio dell'AMP.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
 - a) «accesso», l'ingresso, da terra e da mare, all'interno dell'AMP delle unità nautiche al solo scopo di raggiungere porti, approdi, aree predisposte all'ormeggio o aree individuate dove è consentito l'ancoraggio;
 - b) «acquacoltura», l'insieme delle pratiche volte alla produzione di individui di specie animali e vegetali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici;
 - c) «acque di sentina», sono le acque a contenuto oleoso, provenienti dai vani motori delle unità nautiche, dove entrano in contatto con oli combustibili, oli lubrificanti e carburanti. Il loro contenuto oleoso è compreso tra l'1% e il 10%;
 - d) «ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità nautiche, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;
 - e) «balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio ("snorkeling"), pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;
 - f) «campi ormeggio», detti anche campi boe, aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati per la sicurezza della navigazione;
 - g) «capacità di carico», capacità portante dell'ambiente ovvero la capacità di uno o più ambienti e delle sue risorse di sostenere un certo numero di fattori limitanti del territorio;
 - h) «centri di immersione», le imprese o associazioni che operano nel settore turistico-ricreativo subacqueo e che offrono servizi di immersioni, visite guidate e addestramento;
 - i) «didattica subacquea», le attività finalizzate all'apprendimento delle tecniche di immersione subacquea e dei metodi di utilizzo della relativa attrezzatura, con o senza l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), al fine di rilascio del brevetto relativo, nel rispetto della sicurezza in base alle normative vigenti;
 - j) «guida subacquea», il soggetto in possesso del brevetto di grado minimo «Dive Master» o titolo equipollente che a scopo turistico e ricreativo, assiste professionalmente l'istruttore subacqueo nell'addestramento di singoli o gruppi e accompagna in immersioni subacquee singoli o gruppi di persone in possesso di brevetto;
 - k) «imbarcazione», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive integrazioni;
 - l) «immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate individualmente o in gruppo, con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori A.R.A.), finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino e all'addestramento subacqueo;
 - m) «immersioni in apnea», le attività ricreative o professionali svolte senza l'ausilio di autorespiratori A.R.A., con l'utilizzo di unità da diporto adibite allo scopo, con la conduzione di guide o istruttori in possesso del relativo titolo professionale, ma comunque svolte da apneisti in possesso di brevetto di primo grado/livello, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, anche su bassi fondali;
 - n) «istruttore subacqueo», il soggetto in possesso di corrispondente brevetto che, a scopo turistico e ricreativo, accompagna singoli o gruppi in immersioni subacquee e insegna professionalmente a persone singole e/o a gruppi le tecniche di immersione subacquea, in tutte le sue specializzazioni, rilasciando i relativi brevetti;

- o) «ittiturismo», le attività di ospitalità, di ristorazione e di servizi, sia ricreative sia culturali finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del mondo dei pescatori, esercitate da imprese di pesca che effettuano l'attività sia individualmente, sia in forma associata, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o struttura, nella disponibilità dell'imprenditore;
- p) «liquami di scolo (acque nere o grigie)», sono le acque di scarico, nere e grigie, provenienti dai vari servizi (bagni, cucine, etc..) di bordo dell'unità nautica;
- q) «locazione di unità nautica», il contratto con il quale una delle parti si obbliga, dietro corrispettivo, a cedere il godimento dell'unità da diporto per un periodo di tempo determinato, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171;
- r) «misure di premialità ambientale», disposizioni differenziate ed incentivi, anche economici, finalizzati alla promozione delle attività che implicano un minore impatto ambientale, quali preferenzialità nelle autorizzazioni, agevolazioni negli accessi, tariffe scontate per i corrispettivi e diritti di segreteria dell'AMP;
- s) «monitoraggio», attività di raccolta dati e di elaborazione di indicatori appropriati volti a misurare l'efficacia e l'efficienza delle misure previste dal REO;
- t) «natante», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive modifiche;
- u) «nave da diporto», qualsiasi unità da diporto, con scafo di lunghezza superiore a 24 metri, come definito ai sensi del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171 e successive modifiche;
- v) «navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;
- w) «noleggio di unità da diporto» il contratto con cui una delle parti, in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a mettere a disposizione dell'altra l'unità da diporto, per un determinato periodo, alle condizioni stabilite dal contratto; l'unità noleggiata rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'equipaggio, così come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e successive modifiche;
- x) «noleggio occasionale di unità da diporto», forma di noleggio effettuato da persona fisica, ovvero l'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria, in forma occasionale, di imbarcazioni e navi da diporto. Tale forma di noleggio non costituisce uso commerciale dell'unità. Il comando e la condotta dell'imbarcazione da diporto possono essere assunti dal titolare, dall'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria dell'imbarcazione ovvero attraverso l'utilizzazione di altro personale, con il solo requisito del possesso della patente nautica;
- y) «ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità nautiche a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile galleggiante o gavitello;
- z) «pesca professionale», è l'attività economica organizzata, svolta in ambienti marini o salmastri o di acqua dolce, diretta alla ricerca di organismi acquatici viventi, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca, come indicato nel D.Lgs. del 9 gennaio 2012 n. 4 e successive modifiche, relativo al Riassetto della pesca;
- aa) «pesca sportiva», l'attività di pesca esercitata a scopo ricreativo;
- bb) «pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;
- cc) «pescaturismo», l'attività integrativa alla piccola pesca artigianale, come disciplinata dal D.M. 13 aprile 1999 n.293 e nel decreto legislativo del 9 gennaio 2012, n. 4, e successive modifiche, che definisce le modalità per gli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone, diverse dall'equipaggio, per lo svolgimento di attività turistico-ricreative;
- dd) «piccola pesca artigianale», la pesca praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa), come previsto dal D.M. del 9 gennaio 2017, e successive modifiche, e compatibilmente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla politica comune della pesca, nonché le modifiche apportate alla politica comune della pesca con il Reg. (UE) 812/2015, del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015;
- ee) «ripopolamento attivo», l'attività di trasferimento in modo artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;
- ff) «rifiuti prodotti dalla nave», i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- hh) «scarico idrico», qualunque rilascio di qualunque genere e misura di materiali liquidi anche se individuato in specifici regimi autorizzativi nell'ambito della normativa vigente in materia di acque;

- ii) «sea-watching», le attività professionali di snorkeling guidato, svolte da guide o istruttori afferenti ai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, o da guide escursionistiche con abilitazione al salvamento;
- ll) «sito di immersione», il luogo individuato da apposito gavitello d'ormeggio, in cui si svolgono le attività di immersioni, di visite guidate subacquee e di didattica subacquea;
- mm) «transito», il passaggio delle unità nautiche all'interno dell'AMP;
- nn) «trasporto passeggeri» l'attività professionale svolta da imprese e associazioni abilitate, con l'utilizzo di unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, lungo itinerari e percorsi prefissati ed in orari stabiliti;
- oo) «unità da diporto», si intende ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto, come definita ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 18 luglio 2005, n. 171;
- pp) «unità da pesca» qualsiasi unità nautica, attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine, così come anche definita dal Reg. (UE) n. 1380/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca e successive modifiche;
- qq) «unità nautica», indica qualsiasi nave (come definita dall'art. 136 del codice della navigazione) motoscafo, galleggiante, unità da diporto (definita come alla lettera ll), unità da pesca (come definita alla lettera mm), ed in generale ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione su acqua;
- rr) «visite guidate», le attività professionali svolte, a fronte del pagamento di un corrispettivo, da guide turistiche iscritte a imprese e associazioni, a terra e a mare, con l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino emerso e costiero;
- ss) «visite guidate subacquee», le attività professionali svolte da guide o istruttori subacquei afferenti ai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, con l'utilizzo di unità nautiche adibite allo scopo e l'accompagnamento dei subacquei in immersione, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino, mediante l'uso di autorespiratori A.R.A.;
- tt) «whale-watching», l'attività di osservazione dei cetacei in ambienti liberi, svolta individualmente o in gruppi, da privati, associazioni o imprese;
- uu) «zonazione», la suddivisione dell'AMP in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale.

Art. 3 Finalità, delimitazione e attività non consentite nell'Area marina protetta

1. Sono fatte salve le finalità, le attività non consentite e la delimitazione dell'AMP "Isola dell'Asinara", come previste dagli articoli 2, 3 e 4 del D.M. 13 agosto 2002 (Decreto istitutivo) dell'AMP.
2. Sono vietate tutte le attività che possano arrecare danni diretti o indiretti all'ambiente, anche dove non espressamente evidenziato nei singoli articoli del presente Regolamento. In particolare, per qualsiasi attività, è vietato lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti e di sostanze tossiche e inquinanti, nonché il rilascio di rifiuti solidi o liquidi in mare o dalla costa.

Art. 4 Tutela della biodiversità

1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie vegetali e animali, sia terrestri che marine, all'interno del territorio dell'AMP, oltre a quanto stabilito dal Piano del Parco e dagli obiettivi e dalle misure di conservazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 in esso ricadenti, e pubblicati sul sito internet dell'AMP, non è consentito:
 - a) l'accesso e la circolazione sulle dune e i cordoni dunali;
 - b) l'accesso degli animali da compagnia, fatti salvi i cani addestrati al salvataggio e i cani da accompagnamento per i non vedenti, salvo quanto previsto dal "Regolamento recante approvazione del regolamento del Parco nazionale dell'Asinara" all'art. 12 "Introduzione cani e gatti e altri animali da compagnia";
 - c) la raccolta di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare e l'asportazione di porzioni di roccia di qualsiasi dimensione;
 - d) la cattura e il prelievo di animali e di vegetali, se non nell'ambito di attività di ricerca scientifica debitamente autorizzata e/o nell'ambito di azioni controllate di rimozione ed eradicazione di specie alloctone appositamente programmate;
 - e) recuperare e/o manipolare gli animali disorientati o in difficoltà. È fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'AMP o gli organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica.
2. L'Ente gestore avvia campagne di monitoraggio delle specie vegetali e animali aliene invasive marine e costiere.
3. L'Ente gestore adotta misure temporanee di tutela nelle aree e nei periodi di riproduzione delle specie vulnerabili nidificanti.
4. L'Ente gestore, per mezzo del Centro di Educazione Ambientale, si impegna a promuovere programmi di educazione e sensibilizzazione ambientale finalizzati:
 - a) a prevenire l'introduzione delle specie esotiche;

- b) all'installazione di sistemi di illuminazione a basso impatto volti a limitare il disorientamento delle specie faunistiche;
- c) alla tutela degli habitat e delle specie dell'ambiente marino e costiero;
- d) alla limitazione del disturbo antropico sull'avifauna marina;
- e) alla limitazione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei materiali pericolosi in mare;
- f) alla repressione del bracconaggio.

Art. 5 Tutela del territorio costiero

Al fine di garantire la tutela del territorio costiero, l'Ente gestore:

- a) adotta misure idonee alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti dell'erosione costiera sulla base dei risultati delle campagne di monitoraggio della dinamica geomorfologica dei sistemi spiaggia-duna e dei litorali sabbiosi;
- b) individua e delimita le zone soggette a pericolo di frana.

TITOLO II: ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA

Art. 6 Gestione dell'Area marina protetta

1. La gestione dell'AMP "Isola dell'Asinara" è affidata all'Ente gestore individuato ai sensi dell'art. 19 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'art. 2, comma 37, della Legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche, e dall'art. 1 del Decreto 21 marzo 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.
2. Costituiscono obblighi essenziali per l'Ente gestore:
 - a) il rispetto degli impegni assunti in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse umane, ai sensi dell'art. 8 della Legge 31 luglio 2002, n. 179;
 - b) il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di segnalazione delle Aree marine protette.
3. Il MATTM, previa messa in mora dell'Ente gestore, può revocare, con proprio provvedimento, l'affidamento in gestione in caso di comprovata inadempienza, inosservanza, irregolarità da parte dell'Ente gestore a quanto previsto dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dalla normativa vigente in materia.
4. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma 4, del Decreto ministeriale 17 dicembre 2007, all'Ente gestore è affidata altresì la gestione della ZSC e delle ZPS per le parti ricadenti nell'AMP, intendendo per gestione tutte le attività tecniche, amministrative e gestionali operative, atte a garantire la conservazione ottimale dei detti siti Natura 2000.
5. L'Ente gestore ai sensi del comma precedente:
 - a) contribuisce all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche, attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario presenti tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
 - b) effettua, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 17 ottobre 2007, il monitoraggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla Direttiva n. 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciuti a priorità di conservazione dalla stessa Direttiva.
6. L'Ente gestore può predisporre ed approvare con apposito provvedimento, eventuali disciplinari integrativi del presente Regolamento, da sottoporre preventivamente all'approvazione del MATTM.

Art. 7 Responsabile dell'Area marina protetta

1. Il Responsabile dell'AMP è individuato e nominato con determina dell'Ente gestore, tra soggetti aventi adeguate competenze professionali e specifica esperienza in materia di gestione, sulla base dei requisiti stabiliti con decreto del MATTM.
2. L'incarico di Responsabile dell'AMP viene conferito dall'Ente gestore, previa valutazione di legittimità del MATTM.
3. La figura del responsabile dell'AMP può coincidere con quella del Direttore del Parco, in qualità di Ente gestore dell'AMP individuato ai sensi dell'art. 1 del Decreto 21 marzo 2003 del MATTM.
4. Al Responsabile sono attribuite le seguenti funzioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'AMP:
 - a) predisposizione ed attuazione dei programmi di gestione, promozione e valorizzazione dell'AMP e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico, nonché dei relativi progetti ed interventi;
 - b) raccordo delle sue funzioni con i competenti organi dell'Ente gestore e con la Commissione di riserva;
 - c) attuazione delle direttive del MATTM per il perseguimento delle finalità proprie dell'AMP;
 - d) promozione di progetti anche mediante l'acquisizione di finanziamenti pubblici nazionali, comunitari e privati;
 - e) promozione di iniziative e di attività di informazione e promozione per lo sviluppo di attività economiche compatibili con le finalità dell'AMP;
 - f) qualsiasi altro compito affidato dall'Ente gestore.
5. Il Responsabile dell'AMP esercita le funzioni attribuitegli, secondo le direttive impartite dall'Ente gestore.

Art. 8 Commissione di riserva

1. La Commissione di riserva, istituita presso l'Ente gestore dell'AMP "Isola dell'Asinara" con Decreto del MATTM, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della Legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successive modifiche e integrazioni, in ultimo previste dall'art. 3, comma 339, della Legge n. 244/2007, affianca il soggetto delegato nella gestione dell'area, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento dell'AMP ed esprimendo il proprio parere obbligatorio e non vincolante su:
 - a) le proposte di aggiornamento del Decreto istitutivo;

- b) le proposte di modifica e aggiornamento della zonazione e della disciplina delle attività consentite nelle diverse zone;
 - c) la proposta di Regolamento dell'AMP e le successive proposte di aggiornamento;
 - d) il programma annuale relativo alle spese di gestione;
 - e) le relazioni sul funzionamento e lo stato dell'AMP;
 - f) gli atti e le procedure comunque incidenti sull'AMP.
2. Il parere della Commissione di riserva è reso nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente gestore; decorso tale termine, l'Ente gestore procede indipendentemente dall'acquisizione del parere. Qualora, per esigenze istruttorie, non possa essere rispettato il termine di cui al presente comma, tale termine può essere interrotto per una sola volta e, in tal caso, il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dal ricevimento degli elementi istruttori integrativi forniti dall'Ente gestore. Resta salva la possibilità per la Commissione di interrompere ulteriormente il termine di cui al presente comma, per la necessità di ottenere ulteriori elementi istruttori conseguentemente all'emersione di nuovi fatti o circostanze successivamente conosciuti.
 3. La Commissione è convocata dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Presidente è comunque tenuto a convocare la Commissione per esprimere il parere sugli atti di cui al comma 1 e qualora lo richieda la metà più uno dei componenti della medesima.
 4. La convocazione della Commissione avviene almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta, con una delle seguenti modalità: lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica certificata e deve contenere l'ordine del giorno unitamente alla relativa documentazione. In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata tre giorni prima della data fissata per la seduta.
 5. I verbali della Commissione sono inviati al Responsabile dell'AMP che ne cura la trasmissione all'Ente gestore e al MATTM.
 6. Ai componenti della Commissione viene corrisposto un rimborso per le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute, previa presentazione della documentazione giustificativa, nei limiti di cui alla vigente normativa in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento dei dirigenti statali di prima fascia.
 7. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assolte dal personale dell'Ente gestore.

Art. 9 Coordinamento interistituzionale

1. L'Ente gestore adotta misure volte al rafforzamento della cooperazione locale, regionale, nazionale e internazionale, dalle quali scaturiscano azioni coordinate di promozione, cooperazione, partenariato, mobilità e accessibilità sostenibili.

TITOLO III: DISCIPLINA DI DETTAGLIO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE

Art. 10 Zonazione e attività consentite nelle diverse zone dell'Area marina protetta

1. Sono fatte salve la zonazione e la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'AMP "Isola dell'Asinara", di cui all'art. 4 del Decreto istitutivo 13 agosto 2002.

Art. 11 Disciplina del demanio marittimo

1. I provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo dell'AMP, anche in riferimento alle opere e concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, sono disciplinati in funzione della zonazione di cui all'articolo precedente, con le seguenti modalità:
 - a) in zona A, non possono essere adottati o rinnovati provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo, fatta eccezione per quelli richiesti dall'Ente gestore per motivi di servizio, sicurezza o ricerca scientifica;
 - b) in zona B, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalla Regione d'intesa con l'Ente gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'AMP;
 - c) in zona C, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati e rinnovati dalla Regione previo parere dell'Ente gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'AMP.
2. Il sistema di accesso e sosta di natanti e veicoli a motore sarà disciplinato in relazione alla capacità di carico del sistema ambientale tramite successivo autonomo provvedimento, da emanarsi periodicamente, valutate le condizioni di conservazione di habitat e specie e le loro necessità di tutela.
3. Sono realizzabili, interventi di eradicazione, restauro ambientale, rinaturazione degli habitat, installazione di barriere sommerse, di strutture anti-strascico a fini di ripopolamento, ripristino delle condizioni naturali delle dune e dei cordoni dunali, ripascimento delle spiagge. Tali interventi devono essere progettati nel rispetto delle normative vigenti in materia, delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP e delle sue finalità istitutive.

Art. 12 Disciplina degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica

1. Fatte salve le normative vigenti in materia di pulizia delle spiagge e di gestione dei rifiuti, nell'AMP non è consentita la movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquette), al fine di favorire la naturale funzione anti-erosiva e di stabilizzazione della linea di riva operata dagli accumuli di foglie e per salvaguardare l'integrità degli habitat marini e costieri.
2. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, l'Ente gestore avvia campagne di monitoraggio e censimento per la tutela delle praterie di posidonia e ne adegua la disciplina con successivi e autonomi provvedimenti.

Art. 13 Disciplina degli scarichi idrici e dei rifiuti

1. Nell'AMP non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, lo scarico di rifiuti solidi o liquidi non in regola con le prescrizioni della normativa vigente. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola.
2. È fatto obbligo a tutti i servizi di allacciarsi al sistema fognario-depurativo, ovvero di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque reflue.
3. È fatto divieto di scarico a mare di:
 - a) acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità nautiche, e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi provenienti dalle stesse. Lo scarico delle acque reflue prodotte come rifiuto dalle unità nautiche deve avvenire secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico» redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres);
 - b) idrocarburi, secondo le disposizioni presenti nella Legge 4 giugno 1982 n. 438, in adesione alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (Marpol 73/78) entrata in vigore il 2 ottobre 1983;
 - c) acque non depurate provenienti dal sistema fognario.
4. L'Ente gestore avvia campagne di recupero dei rifiuti abbandonati e di pulizia dei fondali.

5. L'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di sensibilizzazione al fine di limitare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.
6. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione agli scarichi idrici e ai rifiuti, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
7. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per gli scarichi idrici e i rifiuti le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 14 Disciplina delle attività di soccorso sorveglianza e servizio

1. Nell'AMP sono consentite le attività di soccorso, nonché le attività di servizio svolte da e per conto dell'Ente gestore.
2. L'Ente gestore coordina le attività di soccorso e cura della fauna marina in difficoltà presso il Centro di recupero dell'AMP.

Art. 15 Disciplina delle attività di ricerca scientifica

1. Nell'AMP sono consentite esclusivamente le attività di ricerca scientifica, autorizzate dall'Ente gestore.
2. Alla richiesta di autorizzazione per lo svolgimento delle attività di cui al precedente comma deve essere allegata una relazione esplicativa che includa le seguenti informazioni:
 - a) tipo di attività e obiettivi della ricerca;
 - b) parametri analizzati;
 - c) area oggetto di studio e piano di campionamento, con localizzazione delle stazioni di prelievo e di analisi;
 - d) mezzi ed attrezzature utilizzati ai fini del prelievo e delle analisi;
 - e) tempistica della ricerca e personale coinvolto.
3. Il prelievo di organismi e campioni è consentito per soli motivi di studio, previa valutazione e autorizzazione dell'Ente gestore.
4. I programmi e le attività tecnico-scientifiche, finalizzati al controllo della qualità dell'ambiente marino, devono essere eseguiti nel rispetto delle metodiche di cui ai protocolli operativi stabiliti dal MATTM nell'ambito delle attività intraprese, in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino e costiero.
5. I programmi di ricerca scientifica coordinati dal MATTM, sono autorizzati, previa comunicazione all'Ente gestore e alla Capitaneria di porto competente, almeno 10 giorni prima della data prevista di inizio attività, fornendo le medesime indicazioni di cui al precedente comma 2.
6. La richiesta di autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica è rilasciata a fronte di una dichiarazione di impegno del richiedente a fornire all'Ente gestore una relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta e sui risultati della ricerca, nonché informazioni circa le pubblicazioni risultate dagli studi effettuati, in cui dovrà essere citata la collaborazione con l'AMP, nonché il consenso all'Ente gestore di utilizzare, per finalità istituzionali, i dati scaturiti dalle ricerche, con il solo vincolo di citazione della fonte.
7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad eseguire attività di ricerca scientifica, i soggetti operanti nell'AMP sono tenuti a presentare all'Ente gestore una relazione sulle attività eventualmente già svolte e sui risultati della ricerca.
8. Nell'ambito dei programmi di ricerca scientifica realizzati dall'Ente gestore per le finalità di monitoraggio e gestione dell'AMP, specifici incarichi di ricerca potranno essere affidati, nei modi stabiliti dalla legge, a istituti, enti, associazioni o organismi esterni, nonché a esperti di comprovata specializzazione.
9. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di ricerca scientifica deve essere presentata almeno 30 giorni prima della data prevista di inizio attività.
10. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ricerca scientifica le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 16 Disciplina delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali

1. Nell'AMP sono consentite attività amatoriali di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva.
2. Le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali, a scopo commerciale o con fini di lucro, salvo casi di prevalente interesse pubblico all'informazione, devono essere preventivamente autorizzate dall'Ente gestore.

3. Le riprese sono consentite secondo le disposizioni e le limitazioni indicate dall'Ente gestore all'atto dell'autorizzazione e comunque devono avvenire senza arrecare disturbo alle specie animali e vegetali e all'ambiente naturale dell'AMP in genere. A tal fine, l'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per limitare il disturbo antropico sull'avifauna marina nell'AMP.
4. Il personale preposto alla sorveglianza può impedire l'esecuzione e la prosecuzione delle attività di cui al presente articolo ove le giudichi pregiudizievoli ai fini della tutela del patrimonio naturale e culturale nonché della tranquillità dei luoghi dell'AMP.
5. L'Ente gestore può acquisire copia del materiale fotografico e audiovisivo professionale prodotto, per motivate ragioni istituzionali e previo consenso dell'autore, anche al fine dell'utilizzo gratuito, fatta salva la citazione della fonte.
6. La pubblicazione e produzione dei materiali fotografici e audiovisivi deve riportare per esteso il nome dell'AMP.
7. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, i richiedenti devono versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37.
8. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
9. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 17 Disciplina delle attività di balneazione

1. Nelle zone A dell'AMP non è consentita la balneazione.
2. Nelle zone B e C la balneazione è consentita, nel rispetto delle ordinanze della Regione Sardegna e dell'autorità marittima competente, fatte salve le eventuali limitazioni e prescrizioni emanate dall'Ente gestore per finalità di tutela ambientale.
3. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione all'attività di balneazione, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
4. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di balneazione le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 18 Disciplina delle immersioni subacquee e in apnea

1. All'interno dell'AMP non sono consentite le immersioni subacquee e in apnea individuali e in gruppo, salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore.

Art. 19 Disciplina delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea

1. Nella zona A non sono consentite le visite guidate subacquee e le attività di didattica subacquea.
2. Nell'AMP non sono consentite le visite guidate subacquee notturne, salvo specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore.
3. Nelle zone B e C sono consentite, con o senza autorespiratore, le visite guidate subacquee svolte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore secondo le seguenti modalità:
 - a) con partenza dall'unità nautica di appoggio;
 - b) nei siti individuati dall'Ente gestore;
 - c) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato;
 - e) in ciascun sito entro il raggio di 100 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub;
 - f) Il numero massimo di visite guidate subacquee al giorno per ciascun sito è di 24 (si intende per singoli tuffi);
 - g) Il numero massimo di unità navali impiegabili nelle visite guidate subacquee da ciascun centro di immersione autorizzato è di 2 unità.
4. In zona C sono consentite le attività di didattica subacquea, svolte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, secondo le seguenti modalità:
 - a) con partenza dall'unità nautica di appoggio;
 - b) in presenza di una guida o istruttore del centro di immersione autorizzato;

- c) nei siti di immersione e con le prescrizioni definite annualmente dall'Ente gestore con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva;
- d) per un numero di allievi non superiore a 6 per istruttore, per un massimo di 2 istruttori e 12 allievi; se svolte contemporaneamente con attività di visite guidate, il numero totale di allievi/subacquei non deve superare quello previsto al precedente comma 3, lettera f.
5. Le visite guidate subacquee nelle zone B e C e la didattica subacquea nella zona C, devono rispettare il seguente codice di condotta:
 - a) non è consentito il contatto con il fondo marino, l'asportazione anche parziale e il danneggiamento di qualsiasi materiale e/o organismo di natura geologica, biologica e archeologica;
 - b) non è consentito dare da mangiare agli organismi marini, introdurre o abbandonare qualsiasi materiale e, in generale, tenere comportamenti che disturbino gli organismi;
 - c) non è consentito, salvo specifica autorizzazione dall'Ente gestore, lo sbarco a terra;
 - d) è fatto obbligo di mantenere l'attrezzatura subacquea quanto più possibile aderente al corpo;
 - e) è fatto obbligo di segnalare all'Ente gestore o alla locale autorità marittima la presenza sui fondali dell'AMP di rifiuti o materiali pericolosi e attrezzi da pesca abbandonati;
 - f) è fatto obbligo di informarsi preventivamente sulle caratteristiche ambientali e sulle regolamentazioni dell'AMP, in particolare dello specifico sito d'immersione;
 - g) non è consentito l'uso di mezzi ausiliari di propulsione subacquea, ad eccezione di quelli eventualmente utilizzati dalle persone disabili, previa autorizzazione dell'Ente gestore;
 - h) l'Ente gestore si impegna ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri, con il fine di limitare il disturbo antropico sugli organismi marini e di mitigare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare.
6. Le visite guidate subacquee e la didattica subacquea per le persone disabili, condotte dai centri di immersione autorizzati dall'Ente gestore, possono essere svolte esclusivamente in presenza di guida o istruttore del centro di immersione con relativa abilitazione.
7. La navigazione nell'AMP delle unità adibite alle attività dei centri d'immersione è consentita con le seguenti modalità:
 - a) in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi;
 - b) in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre la distanza di 300 metri dalla costa.
8. L'utilizzo di apparecchi a supporto dell'attività di immersione quali r.o.v. e radiotrasmittenti subacquee, è consentito previa specifica autorizzazione dell'Ente gestore.
9. Non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
10. Nelle zone B e C l'ormeggio delle unità dei centri d'immersione autorizzati dall'Ente gestore, in appoggio alle visite guidate subacquee e alla didattica subacquea, è consentito ai gavitelli sommersi, di colore bianco, posti a - 3 metri di profondità, contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, per il tempo strettamente sufficiente per effettuare l'immersione.
11. Prima della visita guidata subacquea e/o dell'attività di didattica subacquea, è fatto obbligo ai centri di immersione di informare gli utenti riguardo le regole dell'AMP, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito di immersione e le norme di comportamento subacqueo ai fini di non recare disturbo ai fondali e agli organismi marini e di acquisire dagli utenti formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.
12. Il responsabile dell'unità nautica, prima dell'immersione per la visita guidata subacquea e per la didattica subacquea, deve annotare in apposito registro, previamente vidimato dall'autorità marittima e dall'Ente gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti e le loro rispettive nazionalità e i relativi brevetti di immersione o il programma di addestramento che si sta svolgendo, la data, l'orario, il sito di immersione; il registro deve essere costantemente aggiornato e dovrà essere esibito all'autorità marittima o al personale dell'Ente gestore. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali.
13. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo.
14. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e delle attività di didattica subacquea nell'AMP e l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli predisposti a tale scopo, i responsabili

dei centri di immersione e delle organizzazioni didattiche richiedenti devono presentare all'Ente gestore la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti:

- a) l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro di immersione;
 - b) il possesso dei requisiti indicati nella L.R. n. 9/99;
 - c) che almeno uno dei soci del centro di immersione sia in possesso di abilitazione per accompagnare disabili visivi e motori;
 - d) le caratteristiche delle unità nautiche utilizzate a supporto delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro di immersione;
 - e) ogni variazione della flotta delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire debita autorizzazione dall'Ente gestore;
 - f) copia del versamento all'Ente gestore di un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37;
 - g) copia dei brevetti subacquei e dei titoli professionali posseduti da ciascuna guida e istruttore subacqueo operante in nome e per conto del centro di immersione;
 - h) il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;
 - i) la legittima disponibilità di una sede operativa;
 - l) una dichiarazione di apertura delle attività del centro di immersione per un periodo minimo di 6 mesi, tale da incentivare la stagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività subacquee nei periodi di picco delle presenze turistiche;
 - m) la documentazione di conformità del motore delle unità nautiche in appoggio alla Direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entro-bordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);
 - n) la documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina delle unità nautiche in appoggio;
 - o) la documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere o grigie), per quelle unità nautiche dotate di servizi igienici e cucina a bordo;
 - p) la documentazione prevista dai requisiti all'art. 21 della navigazione da diporto, e tutta la documentazione relativa all'unità nautica in appoggio da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge;
 - q) la formale dichiarazione di presa visione del D.M. n. 146 del 29 luglio 2008 e successive modifiche, recante il Codice della nautica da diporto, in particolare in merito alle norme di sicurezza per unità da diporto impiegate come unità appoggio per immersioni subacquee a scopo ricreativo o sportivo, espresse al capo III art. 90, 91.
15. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo preposto dall'Ente gestore, relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri.
16. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dei siti di immersione in relazione alle visite guidate subacquee e alla didattica subacquea, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva la relativa disciplina.
- L'Ente gestore stabilisce, nello specifico, i criteri e i requisiti richiesti relativi alle misure di premialità ambientale ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo:
- a) il numero massimo di autorizzazioni;
 - b) i requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità);
 - c) i siti di immersione;
 - d) il numero massimo di immersioni al giorno, per ciascun sito e in totale;
 - e) il numero massimo di unità nautiche;
 - f) un'adeguata turnazione tra le visite guidate subacquee e le immersioni subacquee;
 - g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio destinato allo svolgimento delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea;
 - h) eventuali incentivi per la stagionalizzazione delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea;
 - i) eventuali misure di premialità ambientale;
 - j) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea, eccedesse il numero massimo stabilito.
17. Le unità nautiche a supporto delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 relativi, rispettivamente, alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio.

18. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
19. Per quanto non disciplinato in questo articolo, valgono, per le visite guidate subacquee e per la didattica subacquea, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 20 Disciplina delle attività di sea-watching

1. Nelle zone A non sono consentite le attività di sea-watching.
2. Nelle zone B, C sono consentite le attività di sea-watching svolte dai centri autorizzati dall'Ente gestore con le seguenti modalità:
 - a) nei siti individuati e opportunamente segnalati dall'Ente gestore;
 - b) in presenza di una guida o istruttore del centro autorizzato;
 - c) in ciascun sito l'attività di sea-watching deve svolgersi entro il raggio di 100 metri calcolato dalla verticale del punto di ormeggio, o dalla boa segna-sub;
 - d) con un massimo di 2 unità nautiche contemporaneamente per ciascun sito;
 - f) Il numero massimo di visite guidate subacquee al giorno per ciascun sito è di 24 (si intende per singoli tuffi).
3. I soggetti autorizzati all'esercizio di attività di sea-watching possono ormeggiare le unità nautiche ai gavitelli singoli allo scopo predisposti per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento dell'attività e in conformità a quanto stabilito dalle successive disposizioni in materia di navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio rispettivamente agli articoli 21,22, 23.
4. Le unità nautiche a supporto delle attività di sea-watching, devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio.
5. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, per lo svolgimento dell'attività di sea-watching, i centri e le imprese richiedenti devono:
 - a) in caso di imprese specializzate in attività escursionistica, presentare la dichiarazione di utilizzo di istruttori, guide subacquee (L.R. n. 9/99 e successive modifiche), guide ambientali escursionistiche e assistenti bagnanti abilitati dalla sezione salvamento della Federazione italiana nuoto, ovvero muniti di brevetti di idoneità per i salvataggi a mare rilasciati da società autorizzata dal Ministero della marina mercantile (così sostituito da D.M. 2 agosto 1989);
 - b) indicare l'ubicazione della sede, la residenza ed i recapiti di reperibilità dei responsabili legali del centro;
 - c) presentare copia delle abilitazioni individuali (brevetti) e i titoli professionali posseduti da ciascuna guida e istruttore operante in nome e per conto del centro autorizzato;
 - d) indicare l'elenco e le caratteristiche delle unità nautiche utilizzate per l'attività, nonché gli estremi identificativi delle patenti nautiche dei conduttori, che operano in nome o per conto del centro;
 - e) assicurare un periodo di 6 mesi di apertura delle attività del centro, per incentivare la destagionalizzazione e la riduzione del carico delle attività nei periodi di picco delle presenze turistiche;
 - f) presentare copia della documentazione che attesti il possesso di una specifica assicurazione per responsabilità civile derivante dall'attività professionale esercitata, per ogni singolo soggetto che operi in nome o per conto del centro;
 - g) presentare la documentazione che attesti il possesso dei requisiti previsti per le unità nautiche all'art. 19, del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità nautiche in appoggio;
 - h) comunicare ogni variazione delle proprie unità di appoggio, al fine di acquisire una nuova autorizzazione previa verifica dei requisiti, da parte dell'Ente gestore;
 - i) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37.
6. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, nonché del possesso dei requisiti richiesti.
7. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di sea-watching, comporta l'obbligo di fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore.
8. L'Ente gestore si riserva la facoltà di revocare o sospendere l'autorizzazione per l'attività di sea-watching, ai soggetti risultati non in regola a seguito di accertamento da parte delle autorità competenti.
9. Prima dell'attività di sea-watching è fatto obbligo ai centri autorizzati di informare gli utenti riguardo le regole dell'AMP, l'importanza dell'ecosistema, le caratteristiche ambientali del sito dove si svolge l'attività e le norme di comportamento al fine di non arrecare eventuale disturbo ai fondali e agli organismi marini, e di acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.

10. Il responsabile dell'unità nautica in appoggio all'attività di sea-watching, prima di tale attività deve annotare nel registro previamente vidimato dall'Ente gestore, gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide e/o degli istruttori, il numero dei partecipanti, le loro rispettive nazionalità, la data, l'orario e il numero di attività effettuate suddivise per sito dove si svolge l'attività di sea-watching; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore.
 11. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione. In mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'anno successivo.
 12. I centri di immersione, o le imprese specializzate in escursioni, con i requisiti al comma 19, che svolgono l'attività di visite guidate subacquee e che intendono svolgere anche quella di sea-watching devono esplicitarlo nella domanda di rilascio dell'autorizzazione e dichiarare e comprovare, oltre ai requisiti di cui all'art. 22, il possesso dei requisiti richiesti per l'attività di sea-watching, nonché dotarsi delle ulteriori dotazioni e attrezzature eventualmente necessarie per tale attività. In ogni caso il sea-watching può essere effettuato solo con l'ausilio delle unità nautiche comunicate all'Ente gestore come "unità d'appoggio".
 13. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione all'attività di sea-watching, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
- L'Ente gestore stabilisce nello specifico i criteri e i requisiti richiesti ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo:
- a) il numero massimo di autorizzazioni;
 - b) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità);
 - c) i siti dove svolgere l'attività di sea-watching;
 - d) il numero massimo di attività al giorno, per ciascun sito e in totale;
 - e) il numero massimo di unità nautiche autorizzabili;
 - f) un'adeguata turnazione tra le attività di sea-watching, le visite guidate subacquee e della didattica subacquea;
 - g) i punti attrezzati idonei per l'ormeggio;
 - h) gli eventuali incentivi per la stagionalizzazione delle attività;
 - i) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di sea-watching, eccedesse il numero massimo stabilito.
14. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di sea-watching le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 21 Disciplina della navigazione da diporto

1. Nell'AMP non è consentito l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili, fatto salvo quanto eventualmente stabilito dall'autorità marittima competente ai soli fini della sicurezza. L'utilizzo delle moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili è consentito esclusivamente al fine di supportare l'attività di sorveglianza e di garantire la gestione di emergenze e di primo soccorso. Tali mezzi devono essere in ogni caso condotti da personale abilitato al soccorso e munito di patente nautica.
2. Nell'AMP non è consentita la navigazione alle navi da diporto.
3. Nelle zone A non è consentita la navigazione.
4. Nelle zone B e C è consentita la libera navigazione a vela, a remi, a pedali o con propulsori elettrici.
5. Nelle zone B non è consentita la libera navigazione a motore, fatto salvo quanto riportato nel precedente comma 4.
6. Nelle zone B, ai fini dell'accesso agli approdi di Cala Reale e Cala d'Oliva, con specifico provvedimento dell'Ente gestore e sulla base delle indicazioni della Capitaneria di porto competente, sono istituiti appositi corridoi di lancio, di ampiezza massima non superiore a 100 metri.
7. L'utilizzo dei corridoi di lancio è consentito previa autorizzazione dell'Ente gestore, ad una velocità non superiore a 5 nodi.
8. Nelle zone C è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, l'accesso e la navigazione a motore di natanti e imbarcazioni ad una velocità non superiore a 5 nodi entro la distanza di 300 m dalla costa e non superiore a 10 nodi oltre la distanza di 300 m dalla costa.
9. Nel tratto di mare denominato «Passaggio dei Fornelli», che si estende da Punta Salippi a Punta Barbarossa, la navigazione è consentita ad una velocità non superiore ai 3 nodi.
10. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti delle unità nautiche o da diporto e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché' lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola. L'Ente gestore predispone il materiale informativo relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri e si impegna a fornirlo agli operatori.

11. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
12. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la navigazione a motore in zona C, i soggetti richiedenti devono indicare le caratteristiche dell'unità nautica utilizzata.
13. Nell'AMP sono vietati, la navigazione, l'ancoraggio e la sosta delle navi mercantili adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori alle 500 tonnellate di stazza lorda ai sensi del Decreto interministeriale 2 marzo 2012.
14. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di navigazione da diporto le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.
15. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di navigazione da diporto, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.

Art. 22 Disciplina delle attività di ormeggio

1. Nelle zone A non è consentito l'ormeggio.
2. All'interno delle zone adibite a campi ormeggio individuate e predisposte dall'Ente gestore:
 - a) non sono consentite le attività subacquee con o senza autorespiratore e le immersioni in apnea;
 - b) non sono consentiti l'ancoraggio, la libera navigazione e la permanenza di unità nautiche non ormeggiate;
 - c) la balneazione è consentita esclusivamente in prossimità della propria unità ormeggiata, a motore spento e comunque nell'area compresa tra la boa di ormeggio e la linea di costa;
 - d) l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente al gavitello preassegnato dall'Ente gestore;
 - e) in caso di ormeggio non preassegnato, l'ormeggio deve essere effettuato esclusivamente ai gavitelli contrassegnati con la propria categoria di unità da diporto (natante, imbarcazione);
 - f) non è consentita ogni attività che rechi turbamento od ostacolo al buon funzionamento del campo di ormeggio;
 - g) non sono consentiti l'ancoraggio e la libera navigazione;
 - h) non è consentito l'uso di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo;
 - i) non è consentito tenere il motore acceso durante la sosta;
 - l) non è consentito l'ormeggio di più di una unità nautica al singolo gavitello;
 - m) non è consentito l'uso di generatori di corrente elettrica alimentati a carburante fossile, con scarico dei fumi in acqua;
 - n) non sono consentiti lo scarico in mare di sostanze, liquide o solide, così come ogni altra attività che comprometta la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP.
3. Nelle zone B e C è consentito, compatibilmente con le esigenze di protezione dei fondali, l'ormeggio delle unità nautiche autorizzate dall'Ente gestore, impiegate per le attività di pescaturismo e ittiturismo, trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate, esclusivamente agli apposti gavitelli singoli nonché presso gli ormeggi predisposti ai moli di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva.
4. In zona C l'ormeggio è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, ai natanti e alle imbarcazioni, nei siti individuati mediante campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali.
5. Non è consentito l'ormeggio delle unità da diporto ai gavitelli riservati alle immersioni e alle visite guidate subacquee.
6. Ai fini dell'ormeggio nell'AMP, i soggetti interessati devono richiedere all'Ente gestore il rilascio dell'autorizzazione, a fronte del versamento di un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità di cui al successivo art. 37, commisurato:
 - a) alla lunghezza fuori tutto dell'unità nautica;
 - b) al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità nautica;
 - c) alla durata della sosta.
7. Con provvedimento dell'Ente gestore, possono essere individuate, nelle zone B e C, ulteriori aree da adibirsi a campi ormeggio, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali, realizzati e segnalati in conformità alla legislazione nazionale.
8. L'Ente gestore potrà garantire la funzionalità di un servizio per l'aspirazione delle acque nere e di sentina dalle casse di raccolta situate a bordo delle unità da diporto.

9. I corrispettivi dovuti per l'autorizzazione all'ormeggio nell'AMP sono disposti secondo le modalità di cui al successivo art. 37.
10. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'ormeggio, godono di titolo preferenziale e possono effettuare il pagamento delle relative tariffe in misura ridotta, i proprietari di natanti e imbarcazioni, che attestino il possesso di ulteriori requisiti di eco-compatibilità ambientale, oltre a quelli previsti al precedente art. 20, commi 5 e 9, individuati dall'Ente gestore con autonomo provvedimento.
11. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ormeggio, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
12. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per l'attività di ormeggio le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 23 Disciplina dell'attività di ancoraggio

1. Nelle zone A e B non è consentito l'ancoraggio.
2. Nelle zone C è consentito l'ancoraggio, a natanti e imbarcazioni, su fondali inerti sabbiosi o ciottolosi, nel rispetto delle ordinanze della competente autorità marittima, esclusivamente in aree opportunamente individuate e segnalate dall'Ente gestore compatibilmente con le esigenze di tutela dei fondali.
3. Durante l'ancoraggio non è consentito:
 - a) lo scarico in mare di qualsiasi sostanza, liquida o solida, così come ogni altra attività che possa compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente dell'AMP;
 - b) l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
4. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di ancoraggio, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
5. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di ancoraggio le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 24 Disciplina delle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate

1. Nell'AMP non è consentita la navigazione e la sosta delle navi da crociera.
2. Non è consentita, nelle zone destinate alla balneazione, anche se non segnalate da gavitelli di delimitazione, come individuate dalle ordinanze dell'autorità marittima competente, la navigazione delle unità nautiche adibite a trasporto passeggeri, a charter a vela e alle visite guidate.
3. Nella zona A non è consentita la navigazione alle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate.
4. Nelle zone B e C la navigazione a motore ai mezzi di trasporto passeggeri e alle unità nautiche adibite al charter a vela e alle visite guidate è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, con le seguenti modalità:
 - a) in zona B, a velocità non superiore a 5 nodi;
 - b) in zona C, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 metri dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, oltre tale distanza;
 - c) sia in zona B che in zona C, la navigazione è consentita nel rispetto del successivo comma 12 e delle disposizioni degli articoli 21, 22 e 23, rispettivamente riguardanti la navigazione da diporto, l'ormeggio e l'ancoraggio. Per quanto riguarda le disposizioni dell'art. 21, fanno eccezione i requisiti di cui al comma 5, lettera b, punto III.
5. L'ormeggio delle unità nautiche adibite al trasporto passeggeri, al charter a vela e alle visite guidate è consentito ai rispettivi gavitelli singoli e agli ormeggi ai moli di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva, contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore.
6. È consentito l'uso di tender a remi o a motore elettrico per l'avvicinamento alla costa e l'approdo nei siti autorizzati dall'Ente gestore.
7. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità nautica e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola.

8. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari e sulle località visitate, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
9. Le unità nautiche, autorizzate alle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate sono tenute, al fine di agevolare la sorveglianza ed il controllo, ad esporre i contrassegni identificativi predisposti dall'Ente gestore.
10. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, per lo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'AMP, nonché per l'eventuale utilizzo dei gavitelli singoli posizionati a tale scopo, i soggetti richiedenti devono:
 - a) essere legittimati allo svolgimento dell'attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate secondo la normativa vigente in materia;
 - b) risultare titolari o soci di imprese la cui ragione sociale preveda, quale attività prevalente, il trasporto passeggeri, il charter a vela o le visite guidate;
 - c) presentare copia della certificazione rilasciata dall'autorità competente, dalla quale risulti il numero massimo di passeggeri trasportabili;
 - d) indicare le caratteristiche delle unità nautiche da traffico utilizzate per l'attività di trasporto passeggeri;
 - e) presentare i titoli abilitativi delle persone imbarcate;
 - f) segnalare preventivamente all'Ente gestore eventuali sostituzioni, anche temporanee, delle unità nautiche da traffico già autorizzate, al fine di acquisire la nuova autorizzazione, previa verifica dei requisiti della nuova unità nautica;
 - g) risultare in possesso dei seguenti requisiti di eco-compatibilità:
 - I. documentazione che attesti la presenza di un sistema di raccolta delle acque di sentina;
 - II. registro di scarico delle acque di sentina;
 - III. documentazione che attesti la presenza di casse per la raccolta dei liquami di scolo, per le unità dotate di servizi igienici e cucina a bordo;
 - h) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria e rimborso spese, secondo le modalità indicate al successivo art. 37, commisurato:
 - I. alla lunghezza fuori tutto dell'unità nautica;
 - II. al possesso di requisiti di eco-compatibilità dell'unità nautica di cui alla precedente lettera e al successivo comma;
 - III. alla durata del permesso.
11. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri, di charter a vela e di visite guidate nell'AMP, godono di titolo preferenziale le unità nautiche impiegate in linea con uno dei seguenti requisiti:
 - a) unità dotate di motore conforme alla direttiva 2003/44/CE relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori entro bordo conformi alla direttiva, motori fuoribordo elettrici, a 4 tempi benzina verde, o a 2 tempi ad iniezione diretta);
 - b) unità che assicurano l'accessibilità ai disabili motori;
 - c) eventuali ulteriori requisiti stabiliti con autonomo provvedimento dall'Ente gestore.
12. Trascorsi 5 anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il requisito di cui al precedente comma 11, lettera a) , sarà obbligatorio al fine di acquisire l'autorizzazione per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate.
13. Non sono consentiti, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, aumenti del numero di passeggeri imbarcabili o variazioni dei requisiti rispetto a quanto oggetto di autorizzazione.
14. Il responsabile dell'unità nautica adibita a trasporto passeggeri, charter a vela o visite guidate, prima dell'imbarco, deve annotare in apposito registro previamente vidimato dall'Ente gestore gli estremi dell'unità, i nominativi delle guide o dei conduttori, il numero complessivo dei passeggeri trasportati, le loro rispettive nazionalità, la data e l'orario. Il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore. Copia del registro dovrà essere consegnata all'Ente gestore entro il 30 novembre ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione al trasporto passeggeri, ai charter a vela e alle visite guidate per l'anno successivo.
15. L'Ente gestore stabilisce successivamente, con autonomo provvedimento, i criteri e i requisiti richiesti, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, prevedendo:
 - a) eventuali misure di premialità ambientale;
 - b) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso di richieste di rilascio delle autorizzazioni per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate;
 - c) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità).

16. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità nautiche autorizzate per il trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate deve essere tempestivamente comunicata all'Ente gestore e comporta il ritiro dell'autorizzazione; l'Ente gestore provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità nautica ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione.
17. L'Ente gestore può disciplinare, con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, l'autorità marittima competente, gli accessi ai punti di approdo e la distribuzione degli spazi attinenti, anche attrezzando idonei corridoi di atterraggio
18. È fatto obbligo di esporre e rendere fruibile, presso il luogo di imbarco dei passeggeri e a bordo delle unità nautiche, il Decreto istitutivo, il presente Regolamento e i disciplinari integrativi, al fine di consentire la consultazione da parte degli utenti.
19. Il rilascio dell'autorizzazione comporta, altresì, l'obbligo per l'esercente di:
 - a) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore;
 - b) acquisire, dagli utenti dei servizi, la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.
20. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
21. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 25 Disciplina delle attività di noleggio, locazione e noleggio occasionale di unità da diporto

1. Nelle zone A e B, salvo quanto specificato al successivo comma 2, non è consentita la navigazione e l'accesso alle unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale.
2. L'esercizio dei servizi legati all'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto per la navigazione nelle zone C e nei corridoi di accesso è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente relativi alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio.
3. Ai fini dell'esercizio delle attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, i natanti e le imbarcazioni da diporto utilizzati a tale scopo devono essere in linea con uno dei seguenti requisiti:
 - a) motore conforme alla Direttiva 2003/44/CE, relativamente alle emissioni gassose e acustiche (motori fuoribordo elettrici, motori eco-diesel, motori entro bordo, motori fuoribordo a 4 tempi benzina verde, motori fuoribordo a 2 tempi ad iniezione diretta);
 - b) casse per la raccolta dei liquami di scolo (acque nere e grigie), per quelle unità da diporto dotate di servizi igienici e cucina di bordo;
 - c) un sistema di raccolta delle acque di sentina.
4. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto, e l'eventuale utilizzo dei gavittelli singoli posizionati a tale scopo, i richiedenti devono presentare, all'Ente gestore, la domanda di rilascio corredata dei documenti attestanti:
 - a) la lista e le caratteristiche delle unità da diporto utilizzate per l'attività;
 - b) copia dei titoli abilitativi delle persone che eserciteranno la funzione di skipper o comandante dell'unità autorizzata;
 - c) il versamento all'Ente gestore del corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37;
 - d) la documentazione relativa all'unità da diporto da autorizzare, ai fini della precisa individuazione delle sue caratteristiche tecniche, e del rispetto degli obblighi amministrativi di legge;
 - e) la formale dichiarazione di presa visione del D.M. del 29 luglio 2008 n. 146, e successive modifiche, recante il codice della nautica da diporto.
5. Le unità da diporto adibite a locazione, noleggio e noleggio occasionale sono tenute a recare sullo scafo apposito contrassegno indicante il noleggiante e/o il locatore ed il numero di autorizzazione dell'Ente gestore.
6. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità da diporto autorizzate per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale comporta il ritiro dell'autorizzazione e deve essere tempestivamente comunicata all'Ente gestore, che provvede ad effettuare apposita istruttoria per verificare la rispondenza della nuova unità da diporto ai requisiti richiesti e a rilasciare eventuale nuova autorizzazione.
7. Il responsabile del centro di locazione e noleggio deve annotare, nel registro cartaceo, previamente vidimato dall'Ente gestore, gli estremi dell'unità da diporto, il numero delle persone imbarcate in ciascuna unità da di-

- porto, le loro rispettive nazionalità, la data della locazione o del noleggio; il registro deve essere tenuto aggiornato ed esibito a richiesta all'autorità preposta al controllo o al personale dell'Ente gestore.
8. Il registro deve essere consegnato all'Ente gestore entro il 30 novembre di ogni anno. I dati contenuti nei registri saranno utilizzati dall'Ente gestore per le finalità istituzionali. La mancata consegna del registro comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione; in mancanza della consegna del registro compilato, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione per l'attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, per l'anno successivo.
 9. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo per l'esercente di:
 - a) fornire annualmente all'Ente gestore informazioni relative ai servizi prestati, ai fini del monitoraggio dell'AMP;
 - b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore;
 - c) acquisire dagli utenti la formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.
 10. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi da parte del richiedente e del possesso dei requisiti minimi richiesti per il tipo di concessione.
 11. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
L'Ente gestore stabilisce, nello specifico:
 - a) il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili;
 - b) il numero massimo di unità da diporto per singola autorizzazione, e in totale;
 - c) eventuali misure di premialità ambientale;
 - d) il divieto di accesso a determinate aree per specifici periodi;
 - e) eventuali requisiti di preferenzialità nel caso in cui la richiesta per le autorizzazioni alle attività di locazione, noleggio, e noleggio occasionale, eccedesse il numero massimo stabilito;
 - f) ulteriori requisiti di eco-compatibilità (marchio di qualità).
 12. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di locazione, noleggio e noleggio occasionale di unità da diporto, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 26 Disciplina delle attività di whale-watching

1. Nelle zone A non è consentita l'attività di whale-watching, ad esclusione del monitoraggio scientifico preventivamente autorizzato dall'Ente gestore.
2. Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione dell'Ente gestore, le attività di whale-watching a bordo di unità nautiche adibite alle attività di osservazione, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 21, 22, 23 rispettivamente della navigazione da diporto, ormeggio e ancoraggio, secondo le modalità indicate successivamente.
3. Per le attività di whale-watching e in presenza di mammiferi marini nell'AMP, è individuata una fascia di osservazione entro la distanza di 100 metri dai cetacei avvistati, ed una fascia di avvicinamento entro 300 metri.
4. Nelle fasce di osservazione e avvicinamento di cui al precedente comma vige, per le attività di whale-watching, il seguente codice di condotta:
 - a) non è consentito avvicinarsi a meno di 100 metri dagli animali;
 - b) nella fascia di osservazione non è consentita la balneazione e può essere presente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo nella medesima fascia di osservazione, una sola unità nautica o un solo velivolo, esclusivamente ad una quota superiore ai 150 metri sul livello del mare;
 - c) non è consentito il sorvolo con elicotteri, salvo che per attività di soccorso, sorveglianza e servizio;
 - d) non è consentito rimanere più di 20 minuti nella fascia di osservazione;
 - e) nella fascia di osservazione e avvicinamento la navigazione è consentita alla velocità inferiore ai 5 nodi;
 - f) non è consentito stazionare con l'unità nautica all'interno di un gruppo di cetacei, separando anche involontariamente individui o gruppi di individui dal gruppo principale;
 - g) non è consentito fornire cibo agli animali e gettare in acqua altro materiale;
 - h) non è consentito l'avvicinamento frontale agli animali;
 - i) non è consentito interferire con il normale comportamento degli animali, in particolare in presenza di femmine con cuccioli;
 - j) non sono consentiti improvvisi cambiamenti di rotta e di velocità delle unità nautiche;

- k) nel caso di volontario avvicinamento dei cetacei all'unità nautica, è fatto obbligo di mantenere una velocità costante inferiore a 5 nodi senza effettuare cambi di direzione;
 - l) nella fascia di avvicinamento può essere presente una sola unità nautica, in attesa di accedere alla fascia di osservazione, secondo l'ordine cronologico di arrivo nella zona di avvicinamento;
 - m) nel caso che gli animali mostrino segni di intolleranza, è fatto obbligo di allontanarsi con rotta costante dalle fasce di osservazione e avvicinamento.
5. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento delle attività, i richiedenti devono versare all'Ente gestore un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37.
6. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo di:
- a) fornire annualmente all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte ai fini del monitoraggio dell'AMP;
 - b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore.
7. In caso di avvistamento di animali in difficoltà, non è consentito recuperare e/o manipolare gli animali, ma è fatto obbligo contattare immediatamente il personale dell'AMP o gli organi istituzionali preposti alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica.
8. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di whale-watching, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
9. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività whale-watching le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 27 Disciplina delle attività di pesca professionale

- 1. Nell'AMP non è consentita la pesca con attrezzi trainati, con sciabica, con reti derivanti, a circuizione, con reti tipo cianciolo e con fonti luminose.
 - 2. Nell'AMP non sono consentiti l'acquacoltura e il ripopolamento attivo.
 - 3. Nell'AMP è vietata la cattura di tutte le specie protette riportate nella Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegati II, IV, V).
- In relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, di introdurre il divieto di cattura di particolare specie.
- 4. Nella zona A non è consentita l'attività di pesca professionale
 - 5. Nelle zone B e C è consentita, ad una distanza superiore ai 150 metri dalla costa, esclusivamente la piccola pesca artigianale, esercitata con gli attrezzi della piccola pesca e con gli altri attrezzi selettivi di uso locale, compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale, riservata ai pescatori, alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.
 - 6. Al fine di agevolare il ricambio tra gli operatori addetti alla pesca professionale, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del Decreto istitutivo dell'AMP, l'Ente gestore può autorizzare all'esercizio della piccola pesca professionale altri soggetti residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino alla data del presente Regolamento, fino a un massimo di 5 unità a stagione, purché imbarcati su motopescherecci condotti da un pescatore professionista in possesso dei requisiti di cui al Decreto istitutivo 13 agosto 2002.
 - 7. Trascorso un periodo di tirocinio pratico della durata di 3 anni, previa attestazione del Comandante del motopeschereccio, l'Ente gestore rilascia ai soggetti che abbiano superato detto periodo di tirocinio specifica autorizzazione all'esercizio della pesca professionale nell'AMP, nel rispetto dei limiti dello sforzo di pesca stabiliti all'art. 5, comma 7, lettera f) del Decreto istitutivo.
 - 8. Nelle zone B e C, l'attività di piccola pesca artigianale riservata ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, è consentita con le reti da posta fisse, con le seguenti modalità e dotazioni:
 - a) reti ad imbocco: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;
 - b) tramagli: altezza massima di 4 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;
 - c) incastellate: altezza massima di 6 metri, apertura della maglia non inferiore ai 40 millimetri, con diametro massimo del ritorto di 0,5 millimetri;
 - d) In relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, all'interno del disciplinare integrativo viene stabilita la lunghezza massima: per unità da pesca con un solo pescatore a bordo; con due pescatori imbarcati (compreso il Comandante); con tre pescatori imbarcati (compreso il Comandante).

9. Gli attrezzi da pesca devono essere posizionati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ai 100 metri dalle boe di perimetrazione delle zone A.
10. Nelle zone B e C, ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, autorizzati alla piccola pesca artigianale, in relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, all'interno del disciplinare integrativo viene stabilita la lunghezza massima del palangaro ed il numero degli attrezzi per imbarcazioni con un solo pescatore; con due pescatori imbarcati (compreso il Comandante); con tre pescatori imbarcati (compreso il Comandante).
11. Nelle zone B e C, ai soggetti di cui ai precedenti commi 5 e 6, autorizzati alla piccola pesca artigianale, è consentito l'utilizzo delle nasse, dal 1 marzo al 30 settembre, per non più di tre giorni in mare, con un numero massimo di pezzi in relazione alle esigenze di tutela ambientale e all'esito dei monitoraggi annuali, definito all'interno del disciplinare integrativo per imbarcazioni fino a 2 GT e oltre 2 GT.
12. Sono vietati nell'AMP, la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo, lo sbarco, l'immagazzinaggio, la vendita e l'esposizione o la messa in vendita delle femmine mature dell'aragosta (*Palinuridae spp.*) e delle femmine mature dell'astice (*Homarus gammarus*).
In caso di cattura accidentale, le femmine mature dell'aragosta e le femmine mature dell'astice devono essere rigettate immediatamente in mare, secondo quanto previsto nella normativa vigente.
13. Nell'AMP, durante le attività di piccola pesca artigianale, è vietato utilizzare contemporaneamente più di un tipo di sistema di pesca (reti da posta, palangaro, nasse) da parte dei soggetti autorizzati di cui ai precedenti commi 5 e 6, ed è vietato detenere a bordo gli altri attrezzi non utilizzabili.
14. Non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità da pesca e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi. Non è consentito il conferimento di rifiuti negli approdi sull'Isola.
15. L'attività di piccola pesca artigianale non è consentita all'interno delle zone di ormeggio o di ancoraggio destinate alla nautica da diporto.
16. L'ancoraggio degli attrezzi delle unità da pesca autorizzate alle attività di piccola pesca artigianale è consentito esclusivamente nell'esercizio delle attività di prelievo.
17. Gli attrezzi da pesca utilizzati durante le attività di piccola pesca artigianale dai soggetti autorizzati di cui ai precedenti commi 5 e 6, non possono essere collocati entro i 150 metri dalla costa.
18. I soggetti autorizzati alle attività di piccola pesca artigianale, di cui ai precedenti commi 5 e 6, al fine di fornire all'Ente gestore indicazioni utili per il monitoraggio delle attività, sono tenuti a compilare il relativo registro di prelievo assegnato dall'Ente gestore, contenente:
 - a) i dati di prelievo con l'indicazione delle giornate di attività;
 - b) gli attrezzi utilizzati;
 - c) le zone di pesca;
 - d) i quantitativi di pescato.
19. Ai fini del monitoraggio ambientale e della tutela delle risorse presenti, il registro di cui al precedente comma deve essere tenuto aggiornato, esibito a richiesta, e consegnato all'Ente gestore.
20. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di prelievo delle risorse ittiche, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
L'Ente gestore indica in particolare:
 - a) le caratteristiche e quantità degli attrezzi da pesca utilizzabili per ogni unità da pesca;
 - b) il calendario delle attività di piccola pesca artigianale comprendente giornate ed orari per particolari attività;
 - c) le misure minime di cattura delle specie aliutiche commerciali e non;
 - d) le misure di tutela in riferimento a particolari specie minacciate o a rischio;
 - e) la sospensione per un periodo di tempo determinato dell'attività di piccola pesca artigianale;
 - f) il numero massimo di imprese/cooperative di pesca autorizzate;
 - g) il numero massimo di unità da pesca autorizzabili per ciascuna impresa/ditta individuale/cooperativa operante.
21. Gli attrezzi da pesca, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, al fine di facilitare le operazioni di controllo e monitoraggio devono essere punzonati riportando sempre il codice identificativo che consenta di risalire univocamente al legittimo proprietario con marcature inalterabili, impresse, in maniera chiara e leggibile, anche dopo lunga permanenza in acqua.
È fatto obbligo ai soggetti autorizzati di marcare e identificare gli attrezzi da pesca utilizzati e le relative boe segnalative:

- a) per le reti, su una targhetta fissata sulla prima fila superiore;
- b) per i palangari, su una targhetta posta nel punto di contatto con la boa di ormeggio;
- c) per le nasse, su un'etichetta fissata alla lima da piombo;
- d) per gli attrezzi fissi di estensione superiore ad un miglio nautico, su targhette fissate conformemente al disposto delle lettere a), b) e c) ad intervalli regolari non superiori ad un miglio nautico, in modo da non lasciare senza contrassegno nessuna parte dell'attrezzo di estensione superiore ad un miglio nautico.

L'Ente gestore si riserva di fornire ai pescatori professionali, specifici segnalamenti marittimi non confondibili e non imitabili da terzi.

22. In relazione alle esigenze di tutela ambientale, l'Ente gestore redige un piano di intervento per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma".
23. L'Ente gestore si impegna ad avviare programmi e attività di educazione ambientale, campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marini e costieri e ad incoraggiare i pescatori a denunciare le perdite di attrezzature o a riportare a terra le reti vecchie e danneggiate, così come ogni altra rete fantasma in cui possano accidentalmente imbattersi durante le loro attività di pesca.
24. L'Ente gestore può realizzare accordi e convenzioni con altri corpi di polizia dello Stato ai fini della sorveglianza dell'AMP per la tutela di habitat e specie, prestando particolare attenzione al settore pesca.
25. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di pesca professionale, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 28 Disciplina delle attività di pescaturismo e ittiturismo

1. Nelle zone A non sono consentite l'attività di pescaturismo e ittiturismo.
2. Nelle zone B e C sono consentite, previa autorizzazione dell'Ente gestore, le attività di pescaturismo e di ittiturismo, con gli attrezzi e le modalità stabilite per la pesca professionale, riservate ai soggetti legittimati alla piccola pesca artigianale di cui al precedente articolo.
3. L'ormeggio delle unità nautiche adibite alle attività di pescaturismo e ittiturismo è consentito ai rispettivi gavitelli singoli contrassegnati e appositamente predisposti dall'Ente gestore.
4. Le attività di pescaturismo e ittiturismo devono essere svolte con la salpata delle reti al mattino e la calata nel pomeriggio. Non è consentito lo svolgimento di tali attività in contemporanea con l'attività di piccola pesca artigianale.
5. Ciascuna unità da pesca autorizzata dal soggetto gestore all'attività di pescaturismo e ittiturismo, può operare solo ed esclusivamente con il tramaglio, avente lunghezza massima di 700 metri, e numero massimo di 80 nasse.
6. Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo e ittiturismo, non possono essere collocati entro i 150 metri dalla costa.
7. Gli attrezzi da pesca per l'esercizio dell'attività di pescaturismo, devono essere collocati ad una distanza superiore ai 100 metri dai gavitelli riservati alle attività subacquee e segnalati come previsto dalle norme vigenti e ad una distanza superiore ai 100 metri dalle boe di perimetrazione della Zona A.
8. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
9. È fatto divieto di scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità adibita a pescaturismo e ittiturismo, e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché lo scarico di rifiuti solidi o liquidi provenienti dalle stesse. Lo scarico delle acque reflue, prodotte come rifiuto dalle unità nautiche, deve avvenire secondo le disposizioni presenti nel «Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico» redatto dall'Autorità Portuale Nord Sardegna (Olbia - Golfo Aranci - Porto Torres).
10. Il rilascio dell'autorizzazione all'attività di pescaturismo e/o ittiturismo comporta l'obbligo di:
 - a) esporre sull'unità da pesca i contrassegni autorizzativi rilasciati dall'Ente gestore, da esibire durante l'esercizio dell'attività di pescaturismo/ittiturismo;
 - b) fornire agli utenti il materiale informativo, predisposto dall'Ente gestore, relativo alla tutela delle specie e degli habitat marini e costieri;
 - c) fornire all'Ente gestore informazioni relative ai servizi prestati, ivi compresa l'eventuale perdita di attrezzi da pesca, ai fini del monitoraggio dell'AMP e della pianificazione degli interventi per il recupero delle attrezzature da pesca "fantasma". Tali informazioni andranno riportate su apposito registro vidimato dall'Ente gestore che dovrà essere tenuto aggiornato e consegnato alla scadenza dell'autorizzazione. In mancanza della consegna del registro, non sarà possibile richiedere l'autorizzazione all'attività di pescaturismo/ittiturismo per l'anno successivo.

11. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinata all'acquisizione della formale dichiarazione/sottoscrizione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, da parte del richiedente, e al possesso dei requisiti previsti.
12. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività di pescaturismo e ittiturismo, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
13. Le autorizzazioni per le attività di pescaturismo e ittiturismo nell'AMP sono rilasciate prioritariamente ai soggetti e alle imprese residenti nei comuni di Porto Torres e Stintino, fino al raggiungimento dell'80% dei permessi, e subordinatamente ai soggetti e alle imprese non residenti, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
14. La richiesta di autorizzazione ad eseguire l'attività di pescaturismo e ittiturismo deve indicare gli strumenti di pesca che si intende adoperare.
15. L'Ente gestore si impegna ad avviare programmi e attività di educazione ambientale, campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela delle specie degli ambienti marino e costiero e a incoraggiare i pescatori a denunciare le perdite di attrezzature o a riportare a terra le reti vecchie e danneggiate, così come ogni altra rete fantasma in cui possano accidentalmente imbattersi durante le loro attività di pesca.
16. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività di pescaturismo e ittiturismo le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 29 Disciplina dell'attività di pesca sportiva

1. Nell'AMP non sono consentite la pesca sportiva e ricreativa.
2. Nell'AMP non è consentita la pesca subacquea in apnea.
3. La detenzione e il trasporto di attrezzi adibiti alla pesca subacquea all'interno dell'AMP devono essere preventivamente autorizzati dall'Ente gestore.

Art. 30 Disciplina delle attività e degli eventi sportivi e ludico-ricreativi

1. Nella zona A non sono consentiti attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi.
2. Nelle zone B e C non è consentito lo svolgimento, in forma organizzata o spontanea/individuale, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi effettuati con mezzi a motore di qualsiasi tipo.
3. Nelle zone B e C è consentito, previa autorizzazione dell'Ente gestore, e in osservanza delle ordinanze della Capitaneria di porto competente, lo svolgimento, in forma organizzata o spontanea/individuale, di attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi.
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi, di cui al comma 3, i soggetti richiedenti devono:
 - a) distinguere tra attività spontanee/individuali e attività organizzate;
 - b) essere legittimati secondo la normativa vigente in materia;
 - c) indicare le caratteristiche dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali utilizzati per l'attività;
 - d) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sull'oggetto delle attività;
 - e) presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. 21 del presente Regolamento, nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio;
 - f) versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37.
5. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi comporta l'obbligo di fornire all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'AMP, nonché di svolgere specifiche attività di sensibilizzazione e di informazione ai partecipanti, invitando al rispetto dell'ambiente fruito, e di fornire agli stessi l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore.
6. Le attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi devono essere svolte senza arrecare danno all'ambiente naturale e in particolare senza provocare disturbo agli habitat e alle specie; a tal fine, devono essere scelti luoghi, percorsi, mezzi e modalità adeguati, nel rispetto delle norme individuate dall'Ente gestore.
7. Non è consentito l'uso di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori, se non per fornire informazioni sugli itinerari, con volume sonoro strettamente indispensabile alla percezione degli stessi da parte dei passeggeri a bordo.
8. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività degli eventi sportivi e ludico-ricreativi è subordinato all'acquisizione della formale dichiarazione da parte del richiedente di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi e del possesso dei requisiti richiesti.



9. Le unità nautiche a supporto delle attività ed eventi sportivi e ludico-ricreativi devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 relativi, rispettivamente alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio.
10. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività e agli eventi sportivi e ludico-ricreativi, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
11. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per attività e agli eventi sportivi e ludico-ricreativi, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

Art. 31 Disciplina delle attività didattiche e di divulgazione naturalistica

1. Nelle zone A non è consentita l'attività didattica e di divulgazione naturalistica.
2. Nelle zone B e C, l'attività didattica e di divulgazione naturalistica è consentita previa autorizzazione dell'Ente gestore.
3. L'Ente gestore autorizza soggetti, di comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale e della divulgazione naturalistica, legate all'ambiente marino, al fine di realizzare, all'interno dell'AMP, attività didattiche e divulgative.
4. Al fine del rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività didattica e di divulgazione naturalistica nell'AMP, i soggetti richiedenti devono:
 - a) essere legittimati, secondo la normativa vigente in materia, allo svolgimento dell'attività;
 - b) fornire specifica relazione sulle modalità di svolgimento e sui contenuti oggetto dell'attività;
 - c) versare all'Ente gestore un corrispettivo, a titolo di diritto di segreteria, secondo le modalità indicate al successivo art. 37;
 - d) nel caso di utilizzo di unità da diporto in appoggio, indicarne le caratteristiche, e presentare la documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti per le unità da diporto, di cui all'art. 21 del presente Regolamento.
5. Il rilascio dell'autorizzazione per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica comporta l'obbligo di:
 - a) fornire all'Ente gestore informazioni relative alle attività condotte, ai fini del monitoraggio dell'AMP;
 - b) fornire agli utenti l'apposito materiale informativo predisposto dall'Ente gestore.
6. Le unità da diporto a supporto delle attività didattiche e di divulgazione naturalistica devono osservare le disposizioni degli articoli 21, 22, 23, relativi rispettivamente alla navigazione da diporto, all'ormeggio e all'ancoraggio.
7. In relazione alle esigenze di tutela ambientale definite dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi, è fatta salva la facoltà dell'Ente gestore, a seguito del monitoraggio effettuato per verificare la capacità di carico dell'area in relazione alle attività didattiche e di divulgazione naturalistica, di adeguare, con successivi provvedimenti, sentita la Commissione di riserva, la relativa disciplina.
8. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per le attività didattiche e di divulgazione naturalistica, le disposizioni di cui al Decreto istitutivo, al presente Regolamento e ai disciplinari integrativi.

TITOLO IV: DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE

Art. 32 Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività consentite nell'AMP, come previste dal Decreto istitutivo dell'AMP "Isola dell'Asinara".
2. Ogni provvedimento concessorio o autorizzatorio deve essere adottato con richiamo espresso al potere di sospensione o di revoca previsto dal presente Regolamento.
3. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conservare presso di sé il titolo autorizzatorio rilasciatogli, al fine di poterlo esibire ai soggetti legalmente investiti del potere di vigilanza e/o controllo sulle attività svolte all'interno dell'AMP, su mera richiesta di questi ultimi.
4. Le autorizzazioni rilasciate ai soggetti richiedenti e alle unità nautiche, in appoggio alle attività previste dal presente Regolamento, sono nominali e individuali, non cedibili a terzi, come anche i contrassegni autorizzativi rilasciati.

Art. 33 Domanda di autorizzazione

1. La domanda di autorizzazione per le attività da svolgersi all'interno dell'AMP è presentata all'Ente gestore compilando gli appositi moduli, da ritirarsi presso gli uffici amministrativi o disponibili sul sito internet dell'AMP.
2. La modulistica è predisposta a cura dell'Ente gestore conformemente alle indicazioni sotto indicate. Tali indicazioni (dichiarazioni e documenti da allegare) sono riportate nei moduli a seconda dell'oggetto dell'autorizzazione.
3. Il rilascio dell'autorizzazione, ove previsto nei precedenti articoli, implica l'obbligo di esporre i relativi segni distintivi rilasciati dall'Ente gestore.
4. La domanda di autorizzazione deve precisare:
 - a) le generalità del richiedente;
 - b) l'oggetto;
 - c) la natura e la durata dell'attività, specificando la presunta data di inizio, per la quale l'autorizzazione è richiesta;
 - d) il possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione;
 - e) la formula e la modalità prescelta per il pagamento del corrispettivo e i relativi diritti di segreteria, per l'autorizzazione richiesta.
5. L'Ente gestore si riserva, a fronte di motivate esigenze di tutela ambientale, di sospendere temporaneamente o disciplinare, in senso restrittivo, le autorizzazioni rilasciate.
6. Ogni sostituzione, anche temporanea, delle unità nautiche già autorizzate non comporta la richiesta di una nuova autorizzazione, purché rimanga invariato il possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento per l'esercizio dell'attività oggetto di autorizzazione.
7. È facoltà dell'Ente gestore, per accertate esigenze di carattere eccezionale afferenti all'attività istituzionale, volte a far fronte a situazioni di emergenza, di rilasciare, anche in deroga alle disposizioni del presente Regolamento, particolari autorizzazioni finalizzate allo scopo.

Art. 34 Documentazione da allegare

1. Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata la documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia e dal presente Regolamento per l'attività oggetto della domanda di autorizzazione.
2. Alla domanda di autorizzazione deve essere allegata una formale dichiarazione di presa visione del Decreto istitutivo, del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi.
3. Sono ammesse le dichiarazioni sostitutive di certificazioni previste dagli articoli 46 e 48 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 35 Procedura d'esame delle istanze di autorizzazione

1. Le istanze di autorizzazione di cui al precedente art. 33 sono esaminate dagli organi tecnici dell'Ente gestore, alla luce delle informazioni fornite nell'istanza medesima e dei criteri di cui al successivo art. 36.
2. L'istanza di autorizzazione è accolta o rigettata entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza stessa, salvo diversa indicazione di cui al Titolo III.
3. Per tutte le richieste di autorizzazione avanzate da visitatori e non residenti relative ad attività chiaramente riconducibili a soggiorni turistici nell'AMP, l'Ente gestore provvede ad evadere le richieste coerentemente alle esigenze di utilizzazione dell'autorizzazione richiesta.

Art. 36 Criteri di valutazione delle istanze di autorizzazione

1. L'Ente gestore provvede a svolgere una adeguata indagine conoscitiva che permetta di verificare le dichiarazioni effettuate all'atto della richiesta.
2. Il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività consentite nelle zone B e C, di cui ai precedenti articoli, è effettuata dall'Ente gestore in base a regimi di eventuale premialità ambientale, turnazione, contingentamento, destagionalizzazione, sperimentazione e promozione, definiti sulla base del monitoraggio dell'AMP e delle conseguenti esigenze di tutela ambientale.
3. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività individuali di cui ai precedenti articoli, l'Ente gestore può privilegiare le richieste avanzate dai soggetti residenti nei Comuni ricadenti nell'AMP.
4. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'Ente gestore potrà privilegiare, coerentemente con il Decreto istitutivo dell'AMP e i principi scaturenti dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, le richieste avanzate dai soggetti residenti nei Comuni ricadenti nell'AMP e dalle imprese e dalle associazioni costituite con maggior numero di soci residenti nei medesimi Comuni.
5. Nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività d'impresa, l'Ente gestore potrà privilegiare le richieste avanzate dai soggetti disponibili a formalizzare il contenimento delle tariffe per i servizi erogati agli utenti, mediante apposite convenzioni.
6. L'Ente gestore è tenuto a pubblicizzare anche per via informatica i provvedimenti concernenti l'interdizione delle attività, nonché le procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle attività consentite
7. L'istanza di autorizzazione è rigettata previa espressa e circostanziata motivazione:
 - a) qualora l'attività di cui trattasi sia incompatibile con le finalità dell'AMP;
 - b) in caso di accertata violazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente di settore, dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dai disciplinari integrativi;
 - c) qualora emerga la necessità di contingentare i flussi turistici ed il carico antropico in ragione delle primarie finalità di tutela ambientale dell'AMP.
8. L'eventuale rigetto dell'istanza di autorizzazione, così come l'interdizione totale dell'attività, è motivata dall'Ente gestore esplicitando le ragioni di tutela ambientale o di violazione, da parte del soggetto richiedente, delle disposizioni definite nel provvedimento.
9. Il provvedimento di autorizzazione verrà materialmente rilasciato previa verifica del regolare pagamento dei corrispettivi e dei diritti di segreteria di cui al successivo art. 37.

Art. 37 Corrispettivi per le autorizzazioni e diritti di segreteria

1. I soggetti proponenti la domanda di autorizzazione sono tenuti al versamento dei corrispettivi per il rilascio delle relative autorizzazioni ed i diritti di segreteria.
2. L'entità dei corrispettivi per le autorizzazioni e i diritti di segreteria è stabilita per ciascuna tipologia di servizio o attività, sono stabiliti dall'Ente gestore con autonomo provvedimento, previa autorizzazione del Ministero.
3. Il richiedente è tenuto al pagamento dell'importo stabilito al momento del rilascio dell'autorizzazione, salvo quanto previsto ai successivi commi.
4. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per lo svolgimento di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive e per le attività di ricerca scientifica è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale.
5. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, ai centri di immersione per lo svolgimento delle visite guidate subacquee e della didattica subacquea, è disposto su base annua.
6. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività sea-watching è disposto su base settimanale, mensile e annuale.
7. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per l'ormeggio nell'AMP è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale, in funzione della lunghezza fuori tutto dell'unità nautica. Per la gestione dei servizi di ormeggio e la riscossione sul posto dei corrispettivi per l'autorizzazione alla sosta, l'Ente gestore potrà avvalersi di società e soggetti terzi incaricati a tale scopo.

8. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria per le attività di trasporto passeggeri, charter a vela e visite guidate nell'area marina protetta è disposto su base mensile e annuale, in funzione del periodo di armamento e della portata passeggeri dell'unità nautica.
 9. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio e/o locazione unità da diporto è disposto su base annuale.
 10. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività di noleggio occasionale di unità da diporto è disposto su base giornaliera e settimanale.
 11. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività whale-watching è disposto su base mensile e annuale.
 12. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per l'esercizio dell'attività ludico-ricreative è disposto su base settimanale e mensile.
 13. Il corrispettivo per il rilascio dell'autorizzazione e diritti di segreteria, per le attività didattiche e di divulgazione naturalistica è disposto su base mensile e/o annuale.
- I pagamenti dei corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo possono essere effettuati con le seguenti modalità:
- a) con versamento su c/c postale intestato all'Ente gestore dell'AMP "Isola dell'Asinara", indicando in causale l'autorizzazione richiesta;
 - b) presso la sede o altri uffici a ciò designati dall'Ente gestore;
 - c) direttamente a bordo delle unità nautiche.
15. L'Ente gestore può autorizzare gli operatori e i gestori di servizi che ne facciano richiesta all'uso del logo non registrato dell'AMP ai fini della divulgazione delle attività determinandone l'eventuale corrispettivo.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 38 Valutazione del rischio e della vulnerabilità in caso di calamità naturali ed emergenze ambientali

1. L'Ente gestore valuta la vulnerabilità e il rischio ed elabora una strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento volta a limitare e fronteggiare le potenziali conseguenze delle calamità naturali ed emergenze ambientali.

Art. 39 Monitoraggio e aggiornamento

1. L'Ente gestore effettua un monitoraggio costante delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'AMP e delle attività in essa consentite, con particolare attenzione alla salvaguardia della biodiversità di habitat e specie caratterizzanti il sito, secondo le direttive emanate dal MATTM e su tale base redige periodicamente una relazione sullo stato dell'AMP.

Per le indicazioni inerenti il monitoraggio delle singole attività si rimanda alla disciplina specifica definita nel Titolo III.

2. Ai fini del monitoraggio dell'ambiente marino, l'Ente gestore può avvalersi dei dati e delle informazioni rese disponibili attraverso il sito istituzionale e derivanti dalle attività intraprese dal MATTM, in attuazione delle normative poste a tutela dell'ambiente marino e costiero.
3. L'Ente gestore, sulla base dei dati acquisiti con il monitoraggio previsto al comma 1, verifica, almeno ogni tre anni, l'adeguatezza delle disposizioni del Decreto istitutivo concernenti la delimitazione, le finalità istitutive, la zonazione e i regimi di tutela per le diverse zone, nonché le discipline di dettaglio del presente Regolamento, alle esigenze ambientali e socio-economiche dell'AMP e, ove ritenuto opportuno, propone al MATTM l'aggiornamento del Decreto istitutivo e/o del presente Regolamento.

Art. 40 Sorveglianza

1. La sorveglianza nell'AMP, coerentemente con l'art. 7 del Decreto istitutivo, è effettuata dalla Capitaneria di Porto competente, dal Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, nonché dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area, in coordinamento con il personale dell'ente gestore che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare.
2. L'Ente gestore può integrare le attività di sorveglianza attraverso il potenziamento del sistema su tutto il perimetro dell'AMP, a mezzo di telecamere motorizzate e autoalimentate con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.
3. L'Ente gestore può realizzare accordi e convenzioni anche con corpi di polizia dello Stato ai fini della sorveglianza dell'AMP per la tutela di habitat e specie.

Art. 41 Pubblicità

1. Il presente Regolamento, una volta entrato in vigore, è affisso, insieme al Decreto istitutivo dell'AMP e ai disciplinari integrativi, in tutte le sedi e le strutture dell'AMP.
2. L'Ente gestore provvede all'inserimento del testo del presente Regolamento e dei disciplinari integrativi nel sito internet dell'AMP.
3. L'Ente gestore provvede alla diffusione di opuscoli informativi e di linee guida del presente Regolamento, del Decreto istitutivo e dei disciplinari integrativi, presso le sedi di enti e associazioni di promozione turistica e presso i soggetti a qualunque titolo interessati alla gestione e/o organizzazione del flusso turistico.
4. Il responsabile di ogni esercizio a carattere commerciale, munito di concessione demaniale marittima, dovrà assicurare e mantenere l'esposizione del presente Regolamento, del Decreto istitutivo e dei disciplinari integrativi in un luogo ben visibile agli utenti.

Art. 42 Sanzioni

1. Per la violazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, salvo che il fatto sia disciplinato diversamente o costituisca reato, si applica l'art. 30 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche.

2. Nel caso in cui l'accertata violazione delle disposizioni di cui al comma 1 comporti una modificazione dello stato dell'ambiente e dei luoghi, l'Ente gestore dispone l'immediata sospensione dell'attività lesiva ed ordina, in ogni caso, la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali a spese del trasgressore, con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. In caso di inottemperanza al suddetto ordine, l'Ente gestore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati, secondo la procedura prevista dall'art. 29 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394.
3. In caso di accertamento della violazione delle disposizioni previste dal Decreto istitutivo, dal presente Regolamento e dei disciplinari integrativi, compreso l'eventuale utilizzo improprio della documentazione autorizzativa, possono essere sospese o revocate le autorizzazioni rilasciate dall'Ente gestore, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalle norme vigenti.
4. Per le violazioni delle disposizioni di cui al comma 1, la Capitaneria di Porto competente, il Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, e le polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area e gli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio procedono direttamente all'irrogazione della relativa sanzione, e trasmettono copia del relativo verbale all'Ente gestore.
5. L'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui al comma 1 è determinata dall'Ente gestore con autonomo provvedimento, entro i limiti di cui all'art. 30 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni e integrazioni.
6. L'Ente gestore provvede, di concerto con la Capitaneria di porto competente, a predisporre uno schema di verbale per le violazioni delle disposizioni di cui al comma 1, recante gli importi delle relative sanzioni di cui al precedente comma, e ne fornisce copia alle autorità preposte alla sorveglianza dell'AMP e agli altri corpi di polizia dello Stato presenti sul territorio.
7. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo sono imputati al bilancio dell'Ente gestore e destinati al finanziamento delle attività di gestione, coerentemente con le finalità istituzionali dell'AMP.

Art. 43 Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nella Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche, nonché alle disposizioni contenute nel Decreto istitutivo e nei disciplinari integrativi.